


# CORSO DI FORMAZIONE PER VOLONTARI DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

CRI

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso di formazione per Volontari della Croce Rossa Italiana ha lo scopo di porre il futuro Volontario CRI in condizione di conoscere le sue responsabilità all'interno dell'Associazione, nonché le principali attività svolte dalla Croce Rossa a carattere internazionale, nazionale e locale.</p> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ far conoscere storia, peculiarità e specificità dell'Associazione e del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, nonché della sua azione;</li> <li>▪ diffondere e rinforzare i Principi Fondamentali, sensibilizzando alla cultura ed ai valori del Movimento;</li> <li>▪ offrire una solida preparazione di base, nonché conoscenze pratiche ed utili;</li> <li>▪ assicurare una visione completa del contesto locale, nazionale ed internazionale, fornendo strumenti di orientamento nella scelta dei servizi da svolgere;</li> <li>▪ far acquisire la capacità di porre in essere i gesti salvavita;</li> <li>▪ assolvere agli adempimenti richiesti dalla legge in ordine a salute e sicurezza del Volontario.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia le necessarie capacità per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ comprendere l'importanza del senso di appartenenza all'Associazione della Croce Rossa Italiana e al Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa e le responsabilità che ne derivano;</li> <li>▪ diffondere le nozioni principali ed i Principi dell'Associazione, sensibilizzando alla cultura ed ai valori del Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa;</li> <li>▪ comprendere l'importanza del Codice etico;</li> <li>▪ conoscere le attività e le aree di intervento dell'Associazione della Croce Rossa Italiana a livello locale e nazionale e del Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa;</li> <li>▪ porre in essere i gesti salvavita (Primo Soccorso).</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>Il neo Volontario CRI può svolgere tutte le attività che non necessitano di uno specifico percorso formativo, previa valutazione dell'idoneità psico-fisica. Lo svolgimento delle altre attività è subordinato alla frequenza di appositi corsi abilitanti.</p>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Può accedere al corso chi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ esprime volontà di adesione ai principi del Movimento di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>▪ possiede la cittadinanza italiana o di uno Stato dell'Unione Europea o di uno Stato non comunitario o sia apolide, purché in regola con i permessi previsti dalla normativa vigente in materia;</li> <li>▪ abbia un'età minima di quattordici anni. Per i minorenni è richiesta l'autorizzazione dei genitori o di chi ne esercita la tutela;</li> <li>▪ non abbia riportato condanne, con sentenza passata in giudicato, per uno dei reati comportanti l'interdizione dai pubblici uffici. In caso di interdizione temporanea, il requisito si intende non soddisfatto per la durata dell'interdizione;</li> <li>▪ versi la quota di iscrizione al corso, stabilita dall'Assemblea Regionale;</li> <li>▪ si impegni a svolgere volontariamente e gratuitamente le attività, anche di tipo intellettuale e professionale, da espletare in maniera organizzata e con carattere continuativo, idonee a consentire il raggiungimento dei fini statutari dell'Associazione.</li> </ul> <p>I requisiti di ammissione prescritti debbono sussistere alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande.</p>

<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato per un numero massimo di trenta aspiranti Volontari CRI, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea. Nel caso in cui un Comitato CRI abbia necessità di reclutare un numero maggiore di Volontari, o le adesioni siano comunque superiori al numero massimo consentito, il Comitato CRI attiva più corsi in contemporanea, di norma suddivisi fra giovani e adulti. Non è fissato un numero minimo.
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 26 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 9 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Il corso si conclude con un esame teorico-pratico inerente agli argomenti trattati, ivi comprese le manovre di primo soccorso.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore del corso è un Socio CRI in possesso di: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ comprovata consapevolezza associativa;</li> <li>▪ competenze didattiche ed organizzative;</li> <li>▪ pregressa esperienza di docenza in corsi di formazione;</li> <li>▪ abilitazione al ruolo di docente del corso di formazione per Volontari CRI.</li> </ul> Il Direttore di Corso ha inoltre conseguito la qualifica di Direttore del Corso di Formazione per Volontari CRI o di Formatore dei Direttori di Corso di Formazione per Volontari CRI.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	La Commissione d'esame è composta da: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato CRI o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del corso.</li> </ul> La commissione è tenuta, prima di procedere alla valutazione dei candidati, a fissare e rendere pubbliche le regole procedurali e i criteri di massima da seguire nei giudizi che, comunque, sono basati su domande chiare e precise.
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno ventuno ore del corso. Hanno frequenza obbligatori i seguenti moduli: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 5: Primo Soccorso e manovre salvavita</li> <li>▪ 6: Salute e Sicurezza dei Volontari.</li> </ul>
<b>Qualifica acquisita</b>	Volontario della Croce Rossa Italiana
<b>Distintivo di qualifica</b>	
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Con riferimento alle parti di esercitazione pratica, il rapporto è di un docente ogni cinque allievi.
<b>Materiale didattico</b>	Toolkit ad uso dei docenti e dei partecipanti (dispense, video, ecc.).



# CORSO DI FORMAZIONE PER VOLONTARI DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Introduzione al Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La nascita di un'idea: Jean Henry Dunant e la sua azione; inquadramento contesto storico; "Un souvenir de Solferino";</li> <li>2. Origini del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>3. Struttura del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (membri ed organi: ruoli attuali e compiti principali del CICR, della IFRC e delle Società Nazionali; cenni su Conferenza Internazionale. Commissione Permanente. Consiglio dei Delegati; Vision e Mission);</li> <li>4. L'Associazione della Croce Rossa Italiana: storia, struttura, organigramma (cenni).</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sapere: conoscere il Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa e l'Associazione della Croce Rossa Italiana, comprenderne le dinamiche ed avvicinarsi alle attività con interesse e cognizione; conoscere l'importanza dell'Emblema;</li> <li>▪ Sapere fare: diffondere informalmente i Principi e Valori del Movimento Internazionale, nonché le principali informazioni sulle attività internazionali e nazionali ed il valore dell'Emblema;</li> <li>▪ Saper essere: promuovere il volontariato e i suoi valori, essere cittadino attivo ed esempio positivo all'interno della propria comunità; essere consapevoli del significato e delle implicazioni che l'Emblema ha per il Movimento, per la comunità e per tutte le persone che vengono raggiunte;</li> <li>▪ Sentirsi parte dell'Associazione mediante la conoscenza di suoi organizzazione, compiti, prerogative.</li> </ul>	2	Istruttore CRI di Diritto Internazionale Umanitario e Direttore del Corso di Formazione per Volontari CRI
2	<b>Storia, Principi, Emblema</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. I Sette Principi Fondamentali;</li> <li>2. L'Emblema (storia e cenni su abusi e importanza della Tutela dell'Emblema).</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sapere: conoscere valenza e portata dei Principi e dei Valori ad essi connessi; conoscere l'Emblema e la sua importanza;</li> <li>▪ Sapere fare: parlare dei Principi e dei Valori del Movimento Internazionale, nonché le principali informazioni sulle attività internazionali e nazionali ed il valore dell'Emblema;</li> <li>▪ Saper essere: essere consapevoli del significato e delle implicazioni che i Principi Fondamentali e l'Emblema hanno per il Movimento, per la comunità e per tutte le</li> </ul>	2	Istruttore CRI di Diritto Internazionale Umanitario

			persone che vengono raggiunte.		
3	<b>Introduzione al Diritto Internazionale Umanitario- Cenni</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Definizione di Diritto Internazionale Umanitario;</li> <li>Cenni storici;</li> <li>Convenzione di Ginevra del 22 agosto 1864;</li> <li>Convenzioni di Ginevra del 1949;</li> <li>I due Protocolli Aggiuntivi del 1977 Terzo Protocollo aggiuntivo alle Convenzioni di Ginevra del 1949.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sapere: conoscere le basi del Diritto Internazionale Umanitario e le “connessioni” con Croce Rossa; Saper comprendere la protezione offerta dal DIU e saper individuare e comprendere le norme internazionali di riferimento.</li> </ul>	2	Istruttore CRI di Diritto Internazionale Umanitario
4	<b>Analisi dei bisogni e progettazione- Cenni</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Analisi SWOT, identificazione obiettivi, descrizione attività, rendicontazione;</li> <li>Esercitazione di gruppo.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sapere: conoscere gli elementi base della progettazione;</li> <li>Saper fare: lavorare per obiettivi, definire gli esiti di una attività e capire se siano stati raggiunti gli obiettivi prefissati, in modo generale;</li> <li>Saper essere: ricercare e stimolare la collaborazione con il gruppo e con il territorio.</li> </ul>	4	Direttore del Corso di Formazione per Volontari della Croce Rossa Italiana
5	<b>Strategia 2030</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Vision e Mission: cenni sulla strategia 2020-2030 della Federazione internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>Strategia della Croce Rossa Italiana: le azioni della CRI per raggiungere gli Obiettivi Strategici 2018-2030.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sapere: conoscere la Strategia della Federazione e della Croce Rossa Italiana;</li> <li>Saper fare: promuovere, in linea generale, attività in linea con la Strategia.</li> </ul>	2	Direttore del Corso di Formazione per Volontari della Croce Rossa Italiana o Trainer CRI Strategia 2030
7	<b>Primo Soccorso e manovre salvavita</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Il primo soccorso: <ul style="list-style-type: none"> <li>Definizione, importanza e cenni normativi;</li> <li>Concetti di urgenza e gravità;</li> <li>Autoprotezione e valutazione dello scenario;</li> <li>Esame dell'infortunato;</li> <li>Attivazione del servizio di emergenza sanitaria;</li> <li>La Catena della Sopravvivenza;</li> <li>Il B.L.S. per soccorritori “laici”: nell'adulto, nel bambino e nel lattante;</li> <li>La posizione laterale di sicurezza.</li> </ul> </li> <li>Le funzioni vitali, il triangolo della vita: <ul style="list-style-type: none"> <li>Apparato respiratorio e cardiocircolatorio: cenni su anatomia e fisiologia;</li> </ul> </li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sapere: conoscere le nozioni relative al Primo Soccorso, in termini teorici e pratici;</li> <li>Saper fare: mettere in pratica un intervento adeguato in base ai compiti ed alle competenze;</li> <li>Saper essere: promuovere, in particolare all'esterno, la cultura del Primo Soccorso e l'efficacia e l'importanza del soccorso precoce e della catena della sopravvivenza.</li> </ul>	5	Monitore o Capo-monitore CRI
				3	

- Manovre di disostruzione delle vie aeree - Esercitazioni Pratiche;
  - Edema polmonare: segni e sintomi, primo soccorso, posizioni d'attesa;
  - Infarto del miocardio: fattori di rischio, segni e sintomi, primo soccorso e posizioni d'attesa;
  - Emorragie esterne, esteriorizzate, interne: segni e sintomi, primo soccorso delle emorragie, posizioni d'attesa. Esercitazioni pratiche di primo soccorso sulle emorragie esterne;
  - Shock: segni e sintomi, primo soccorso dello shock.
3. La pelle – cenni: 2
- Ferite, ustioni: primo soccorso e posizioni d'attesa;
  - Il tetano – cenni;
  - Fasciature – Esercitazioni Pratiche;
  - Apparato scheletrico e sistema nervoso: cenni, anatomia e fisiologia;
  - Traumi a ossa e articolazioni: segni e sintomi, posizioni d'attesa;
  - Traumi cranici e vertebrali: segni e sintomi, primo soccorso e posizioni di attesa;
  - Ictus cerebrale: fattori di rischio, segni e sintomi e posizioni d'attesa;
  - Epilessia: segni e sintomi, primo soccorso e posizioni d'attesa.
4. Malori improvvisi e perdite di coscienza: 2
- Lipotimia e sincope: segni e sintomi, primo soccorso e posizioni d'attesa;
  - Colpo di sole e colpo di calore, assideramento: segni e sintomi, primo soccorso e posizioni d'attesa;
  - Avvelenamenti ed intossicazioni: segni e sintomi, primo soccorso, posizioni d'attesa;
  - Punture di insetti;

		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Morsi di animale: primo soccorso, posizioni d'attesa.</li> </ul>			
		<i>Il Modulo è suddiviso in sei lezioni, in base al frazionamento riportato nella colonna a destra.</i>		TOT 12	
8	Salute e Sicurezza dei Volontari	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Indicazioni sulla normativa generale e specifica della CRI;</li> <li>2. Organizzazione della prevenzione ruoli, funzioni e responsabilità;</li> <li>3. Concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione;</li> <li>4. Sistema di formazione informazione e addestramento CRI.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sapere: conoscere la normativa in materia di salute e sicurezza;</li> <li>▪ Sapere fare: comportarsi in base alla normativa in materia di salute e sicurezza.</li> </ul>	2	Formatore e/o Istruttore in materia di Salute e Sicurezza per i Volontari CRI

## PERCORSO Gioventù

### Obiettivi formativi

Il Percorso Gioventù ha come obiettivo quello di permettere ai giovani Volontari di:

- Far propria la strategia della Croce Rossa Italiana verso la Gioventù;
- Acquisire la consapevolezza delle potenzialità dei giovani all'interno della comunità, dell'Associazione e del Movimento, attraverso il dialogo e la condivisione di opinioni ed esperienze vissute, creando un ambiente idoneo a incoraggiare la partecipazione attiva, la creatività, l'espressione personale e le proprie capacità e competenze;
- Acquisire le capacità utili a relazionarsi con gli altri attraverso il miglioramento della comunicazione interpersonale, all'interno degli ambienti in cui vive e dell'Associazione.

Nello specifico il corso, seguendo la visione della strategia della Croce Rossa Italiana verso la gioventù, affrontando tre differenti prospettive, mira a:

Prendere in esame il Giovane in relazione a sé stesso, come singolo protagonista della sua vita che deve lavorare sulle sue abilità personali. Per questo motivo ci si propone di:

- favorire la conoscenza delle proprie capacità ed interessi, incentivando lo sviluppo delle proprie competenze e conoscenze personali;
- favorire l'accettazione delle proprie vulnerabilità, di sé stessi e degli altri attraverso un processo di autodeterminazione;
- favorire la conoscenza, la comprensione e l'applicazione dei Principi e dei Valori Umanitari nella vita di tutti i giorni, sia all'interno dell'Associazione, sia nelle comunità di appartenenza;

Prendere in esame il giovane che non è da solo, ma fa parte di un gruppo con cui deve imparare a relazionarsi e ad agire, che influenza e da cui viene influenzato basato sulla relazione tra il Giovane e la comunità in cui vive, per questo motivo ci si propone di:

- facilitare la relazione dei giovani all'interno e all'esterno del gruppo, così che diventi strumento educativo e luogo in cui sperimentarsi in modo sicuro;
- facilitare la capacità del giovane nell'essere parte attiva di un gruppo che possa essere considerato luogo sicuro;
- favorire la conoscenza delle dinamiche relazionali e dell'individualismo sano per facilitare la partecipazione e il coinvolgimento del singolo.
- facilitare la condivisione di esperienze e propri pensieri con gli altri partecipanti, al fine di rafforzare le relazioni.

Infine, prende in esame la Comunità che viene vista come il punto di partenza per lo sviluppo del giovane stesso, dove il sistema complessivo e non i suoi singoli elementi agiscono in sinergia, per questo motivo ci si propone di:

- favorire la consapevolezza dei bisogni e del ruolo del Giovane, anche come esempio positivo, all'interno dell'Associazione e delle comunità;
- favorire lo sviluppo del senso di appartenenza all'Associazione, stimolando il giovane volontario a sentirsi protagonista nei processi decisionali;
- promuovere la riflessione sul ruolo che i volontari dell'Associazione hanno all'interno della comunità.

<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine dell'evento, il partecipante deve essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ agire in ottica dei Principi, dei Valori Umanitari e della Strategia della Croce Rossa Italiana;</li> <li>▪ trovarsi a proprio agio nel lavorare in gruppo;</li> <li>▪ comunicare in termini di bisogni, sentimenti e richieste consapevoli, senza giudizio/Comunicare in modo attento alle proprie e altrui necessità/essere consapevoli di sé;</li> <li>▪ collaborare alla costituzione di un ambiente associativo definibile "sicuro";</li> <li>▪ essere in grado di instaurare relazioni positive, con atteggiamenti di collaborazione e di accettazione delle diversità dell'altro.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	Tutte le attività di Croce Rossa Italiana che non richiedono uno specifico corso. Le metodologie acquisite risultano utilizzabili in tutti gli ambiti in cui opera la Croce Rossa Italiana.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	I giovani volontari che hanno partecipato e superato il Corso di Formazione per Volontari CRI.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	<p>Il Percorso gioventù ha una durata complessiva di almeno 15 ore, anche strutturate in più incontri.</p> <p>La metodologia è prettamente non formale ed esperienziale e si applica al fine di/per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- creare uno spazio sicuro in cui il giovane sia libero di esprimersi, condividere esperienze e di creare relazioni inclusive e non discriminanti;</li> <li>- agire attraverso una comunicazione non violenta;</li> <li>- utilizzare e riconoscere il gruppo come strumento educativo.</li> </ul>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	Il Percorso Gioventù viene attivato a conclusione del Corso di Formazione per Volontari CRI, secondo quanto stabilito dal Regolamento dei Corsi di Formazione per Volontari e Dipendenti della Croce Rossa Italiana all'articolo 15.
<b>Verifica e valutazione</b>	Nessuna.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	<p>Il Direttore di corso è un Volontario CRI che abbia acquisito la qualifica di Trainer abilitato alla direzione del Percorso Gioventù.</p> <p>È possibile coinvolgere nelle docenze delle figure formate nell'Associazione (per esempio Istruttori DIU) o professionalmente formate sui temi in oggetto.</p>
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	Nessuna.
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	//

<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	2 docenti per 30 discenti.
<b>Materiale didattico</b>	Guida al Percorso GiovenTù.



# PERCORSO GiovenTù

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Introduzione	1. Conoscenza e regole.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Far conoscere i partecipanti e creare un ambiente adatto alla condivisione;</li> <li>Condividere con i partecipanti il programma di massima, le modalità didattiche, le tempistiche e alcune buone prassi.</li> </ul>	1	Trainer o Formatore CRI abilitati al percorso gioventù
2	Principi e Valori	1. Principi e Valori Umanitari.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Favorire la comprensione dei Principi e dei Valori Umanitari osservando come possono essere ritrovati nei comportamenti, sia all'interno dell'Associazione sia nelle comunità di appartenenza.</li> </ul>	2	Trainer o Formatore CRI abilitati al percorso gioventù
3	Relazione	1. Relazione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sviluppare la capacità di attuare una comunicazione non violenta e aumentare la capacità di accettazione dell'altro nelle comunità, attenuando l'intolleranza;</li> <li>Migliorare il proprio linguaggio per comunicare in modo sincero, riconoscendo i propri bisogni e l'importanza del rapporto con l'altro.</li> </ul>	2	Trainer o Formatore CRI abilitati al percorso gioventù
4	Abilità	1. Abilità.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Identificare le proprie capacità e conoscenze e riconoscere quelle degli altri, al fine di comprendere le proprie e altrui potenzialità. Condividerle con il gruppo creato e crescere personalmente.</li> </ul>	2	Trainer o Formatore CRI abilitati al percorso gioventù
5	Luogo sicuro	1. Il luogo sicuro.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Trasmettere il senso di appartenenza all'Associazione facendo conoscere e vivere gli spazi condivisi dei Volontari della propria sede. Croce Rossa Italiana deve rappresentare per il giovane uno strumento dove migliorare le proprie potenzialità e allo stesso tempo poter instaurare relazioni positive con i propri colleghi.</li> </ul>	3	Trainer o Formatore CRI abilitati al percorso gioventù
6	I bisogni dei Giovani	1. I bisogni dei giovani.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprendere il concetto di bisogno. Ipotesizzare i bisogni dei giovani della propria comunità di appartenenza a partire dai propri bisogni e dalla propria esperienza personale.</li> </ul>	2	Trainer o Formatore CRI abilitati al percorso gioventù
7	Strategia CRI verso la Gioventù	1. Cenni sulla Strategia della Croce Rossa Italiana verso la Gioventù.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presentare la visione della Strategia della Croce Rossa Italiana verso la Gioventù confrontandola con la struttura del Percorso GiovenTù.</li> </ul>	2	Trainer o Formatore CRI abilitati al percorso gioventù

8	<div data-bbox="210 204 365 268"> <b>Il ruolo del Giovane</b> </div> <div data-bbox="439 132 739 164">1. Il ruolo del Giovane.</div> <div data-bbox="911 132 1749 336"> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Definire le possibilità del Giovane volontario all'interno dell'Associazione, analizzando le sfide che la Strategia propone di affrontare;</li> <li>▪ Favorire la consapevolezza del ruolo del Giovane, anche come esempio positivo, all'interno dell'Associazione e delle comunità.</li> </ul> </div> <div data-bbox="1803 132 1825 164">2</div> <div data-bbox="1890 132 2136 268">           Trainer o Formatore CRI abilitati al percorso gioventù         </div>
---	--

# CORSO INFORMATIVO DI BASE IN FACE PAINTING

FP

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Far acquisire specifiche tecniche per creare forme e personaggi sulla cute dei bambini e adulti.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Consentire la creazione di forme e personaggi di ogni genere sulla pelle di bambini e adulti, avvalendosi delle tecniche e dei materiali di trucco certificati;</li> <li>▪ Far conoscere le differenze tra le diverse tecniche di trucco, i materiali da utilizzare e le loro certificazioni tecniche;</li> <li>▪ Far acquisire le abilità relative all'allestimento ed all'organizzazione del proprio spazio di lavoro.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia le necessarie capacità per creare forme e personaggi di ogni genere sulla pelle di bambini e adulti, avvalendosi delle tecniche e dei materiali di trucco certificati, a supporto di attività e servizi della CRI, o anche in collaborazione con Istituzioni ed Enti che ne facciano esplicita richiesta.
<b>Operatività</b>	Il Face Painting viene impiegato come supporto alle diverse attività e servizi della CRI. Inoltre possono collaborare con diversi Enti e Istituzioni che ne facciano esplicita richiesta (manifestazioni e collaborazioni esterne, gare ed esercitazioni di Primo Soccorso e Protezione Civile, in Ospedale, etc.).
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 8 ore. È prevista un'alternanza tra lezioni dimostrative ed esercitazione con tutoraggio.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Test di autovalutazione e prova pratica.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Formatore o di Istruttore (Trainer) di Face Painting.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del Corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.

<b>Qualifica Acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Rapporto di n.1 Istruttore per n.10 allievi. Obbligo di presenza di almeno due Istruttori
<b>Materiale didattico</b>	Manuale Face Painting, edito dalla Croce Rossa Italiana, kit materiale trucco FP per corso base.

## CORSO INFORMATIVO DI BASE IN FACE PAINTING

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Accoglienza ed apertura corso</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Registrazione dei partecipanti;</li> <li>2. Presentazione del corso e della faculty.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La presentazione dell'evento formativo e della faculty è necessaria per orientare i corsisti sull'andamento e gestione del corso stesso.</li> </ul>	1	Direttore del corso
2	<b>Certificazione e sicurezza dei materiali; gestione del pubblico (bambino e genitore)</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. I materiali per il face painting e le loro certificazioni;</li> <li>2. La cura dei materiali;</li> <li>3. Spazio di lavoro;</li> <li>4. Gestione del bambino prima, dopo e durante il trucco.</li> </ol>	<p>Lezione frontale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere i materiali disponibili, l'importanza delle certificazioni e la sicurezza dei prodotti in commercio;</li> <li>Acquisire le abilità relative alla gestione del bambino;</li> <li>Saper organizzare e gestire il proprio spazio di lavoro.</li> </ul>	1	Istruttore(Trainer) Face Painting/ Direttore del corso
3	<b>Tecniche di trucco</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Linee, punti, stelline, gocce, gocce double dip;</li> <li>2. Maschere a pieno volto: principessa, farfalla, tigre, leone, leopardo;</li> <li>3. Maschere eye design: spiderman, batman;</li> <li>4. Monster eye design e a pieno volto.</li> </ol>	<p>Lezione pratica e addestramento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere specifiche tecniche per creare forme e personaggi sulla cute dei bambini e adulti;</li> <li>Saper utilizzare i materiali di trucco;</li> <li>Saper realizzare un trucco rispettando la procedura di realizzazione e le tecniche di lavoro.</li> </ul>	4	Istruttore (Trainer) Face Painting/ Direttore del corso
4	<b>Valutazione pratica</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Valutazione pratica.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riproduzione di un trucco per la verifica degli obiettivi raggiunti.</li> </ul>	1	Istruttore (Trainer) Face Painting/ Direttore del corso
5	<b>Questionario di gradimento e chiusura del corso</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Questionario di gradimento;</li> <li>2. De-briefing e conclusioni.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Raccogliere la qualità percepita.</li> </ul>	1	Istruttore (Trainer) Face Painting/ Direttore del corso

# CORSO AGGIORNAMENTO IN FACE PAINTING

AFP

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Verificare il mantenimento delle competenze delle specifiche tecniche di trucco;</li> <li>▪ Far acquisire specifiche tecniche per creare forme e personaggi sulla cute dei bambini e adulti.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Consentire la creazione di forme e personaggi di ogni genere sulla pelle di bambini e adulti, avvalendosi delle tecnica "one stroke".</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia le necessarie capacità per creare forme e personaggi di ogni genere sulla pelle di bambini e adulti, avvalendosi delle tecniche di trucco di livello avanzato avvalendosi di materiali di trucco specifici certificati, a supporto di attività e servizi della CRI, o anche in collaborazione con Istituzioni ed Enti che ne facciano esplicita richiesta.
<b>Operatività</b>	Il Face Painting viene impiegato come supporto alle diverse attività e servizi della CRI. Inoltre possono collaborare con diversi Enti e Istituzioni che ne facciano esplicita richiesta (manifestazioni e collaborazioni esterne, gare ed esercitazioni di Primo Soccorso e Protezione Civile, in Ospedale, etc.).
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Non è prevista alcuna selezione.</p> <p>Il corso è rivolto a chi già ha frequentato il Corso informativo di base in Face Painting.</p>
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	<p>La durata del corso è di 8 ore.</p> <p>È prevista un'alternanza tra lezioni dimostrative ed esercitazione con tutoraggio.</p>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Test di autovalutazione.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Formatore o di Istruttore di Face Painting.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica Acquisita</b>	//
<b>Distintivo di</b>	//

<b>qualifica</b>	
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Rapporto di n.1 Istruttore per n.10 allievi. Obbligo di presenza di almeno due Istruttori (Trainer)
<b>Materiale didattico</b>	Manuale Face Painting, edito dalla Croce Rossa Italiana, kit materiale trucco FP per corso di aggiornamento.



## CORSO AGGIORNAMENTO IN FACE PAINTING

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Accoglienza ed apertura corso</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Registrazione dei partecipanti;</li> <li>2. Presentazione del corso e della faculty.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La presentazione dell'evento formativo e della faculty è necessaria per orientare i corsisti sull'andamento e gestione del corso stesso.</li> </ul>	1	Direttore del corso
2	<b>Certificazione e sicurezza dei materiali; gestione del pubblico (bambino e genitore)</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. I materiali per il face painting e le loro certificazioni;</li> <li>2. La cura dei materiali.</li> </ol>	<p>Lezione frontale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere i materiali disponibili, l'importanza delle certificazioni e la sicurezza dei prodotti in commercio.</li> </ul>	1	Istruttore (Trainer) Face Painting/ Direttore del corso
3	<b>Tecniche di trucco</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Le split cakes;</li> <li>2. I pennelli piatti, lingua gatto, petalo;</li> <li>3. Tecnica one stroke;</li> <li>4. Glitter cosmetico;</li> <li>5. Stencil;</li> <li>6. Maschere eye design e a pieno volto.</li> </ol>	<p>Lezione pratica e addestramento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere specifiche tecniche per creare forme e personaggi sulla cute dei bambini e adulti;</li> <li>Saper utilizzare i materiali di trucco;</li> <li>Saper realizzare un trucco rispettando la procedura di realizzazione e le tecniche di lavoro.</li> </ul>	5	Istruttore (Trainer) Face Painting/ Direttore del corso
5	<b>Questionario di gradimento e chiusura del corso</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Questionario di gradimento;</li> <li>2. De-briefing e conclusioni.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Raccogliere la qualità percepita.</li> </ul>	1	Istruttore (Trainer) Face Painting/ Direttore del corso

## CORSO INFORMATIVO DI BASE IN BLS “MASS TRAINING” - RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE DI BASE MASST

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Far acquisire gli strumenti conoscitivi e metodologici e le capacità necessarie per prevenire il danno anossico cerebrale e riconoscere in un paziente adulto e/o in quello pediatrico lo stato d'incoscienza, di arresto respiratorio e di assenza dei segni vitali in una condizione di assoluta sicurezza per se stesso, per la persona soccorsa e per gli astanti.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Far apprendere ai partecipanti le manovre salvavita e la sequenza di base dell'adulto, del lattante e del bambino in arresto respiratorio e/o cardiaco o con ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine del corso i partecipanti saranno in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Acquisire e schematizzare le conoscenze relative al trattamento dell'arresto cardiocircolatorio;</li> <li>Saper riconoscere un arresto cardiocircolatorio e allertare correttamente il sistema di emergenza sanitaria;</li> <li>Effettuare correttamente il massaggio cardiaco esterno e la ventilazione artificiale bocca-bocca e/o bocca-naso-bocca;</li> <li>Porre in essere l'algoritmo BLS nel soggetto adulto e/o in quello pediatrico.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	Il corso è destinato alla popolazione e ai Volontari CRI che non svolgono attività nei contesti di assistenza e/o emergenza sanitaria diretta.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione. Il corso è indirizzato alla popolazione e ai Volontari CRI che non svolgono attività nei contesti di assistenza e/o emergenza sanitaria diretta.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di n.4 (quattro) ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI di competenza e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Non prevista
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il responsabile del corso possiede la qualifica di Istruttore (Trainer) Manovre Salvavita.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	Non prevista, non previsto il momento valutativo.

<b>Frequenza</b>	La presenza è obbligatoria per l'intera durata del corso e per ottenere la specifica certificazione è necessario partecipare al 100% delle attività didattiche proposte.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Esecutore BLS con tecnica formativa "Mass Training"
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	Il rapporto istruttori/discenti non è previsto <sup>1</sup> ed è auspicabile, nonché raccomandato, che a tale evento vi sia la partecipazione, in supporto, di almeno un Istruttore ogni dieci corsisti.  1. Il metodo didattico specifico prevede un addestramento di "un Istruttore a molti"
<b>Materiale didattico</b>	È prevista una stazione di addestramento BLS per ciascun corsista.

## CORSO INFORMATIVO DI BASE IN BLS “MASS TRAINING” - RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE DI BASE

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Registrazione dei partecipanti e presentazione del corso	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Registrazione dei partecipanti;</li> <li>2. Presentazione del corso e della faculty.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'obiettivo è quello di raccogliere l'attestazione della presenza dei corsisti nonché della compilazione delle schede anagrafiche che permetteranno di raccogliere i dati per l'inserimento degli stessi nella documentazione certificativa;</li> <li>▪ La presentazione dell'evento formativo e del metodo didattico serve per orientare i corsisti sull'andamento del corso (PAMOR: Presentazione, Aspettative, Metodo, Obiettivi, Regole).</li> </ul>	30'	Istruttori (Trainer) Manovre Salvavita
2	Fondamenti del BLS e addestramento	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La Morte Cardiaca Improvvisa e il fattore tempo;</li> <li>2. La catena della sopravvivenza;</li> <li>3. Il pronto riconoscimento dell'assenza dei segni vitali e l'attivazione del soccorso al NUE (112/118);</li> <li>4. Le fasi del BLS.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Saper riconoscere un soggetto privo di coscienza e segni vitali, nonché saper allertare correttamente il sistema di emergenza sanitaria;</li> <li>▪ Effettuare correttamente il massaggio cardiaco esterno e la ventilazione artificiale bocca-bocca e/o bocca-naso-bocca;</li> <li>▪ Porre in essere l'algoritmo BLS nel soggetto adulto e/o in quello pediatrico.</li> </ul>	2,5	Istruttori (Trainer) Manovre Salvavita
3	Questionario di gradimento e conclusione del corso	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Questionario di gradimento.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Raccogliere la qualità percepita.</li> </ul>	15'	

# CORSO INFORMATIVO DI BASE IN SONNO SICURO

## SOSI

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Diffondere la cultura delle buone norme per un sonno sicuro nei bambini di età inferiore ad un anno, dell'educazione alla Salute (individuale e collettiva) e alla promozione di stili di vita sani nello specifico ambito. <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Far conoscere le raccomandazioni per creare un ambiente sano e sicuro in cui far dormire il proprio bambino volto a ridurre il rischio di SIDS e delle altre morti legate al sonno in bambini di età inferiore ad un anno.</li> </ul> </li></ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine dell'evento, il partecipante deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ avere le conoscenze relative alla sindrome della morte improvvisa infantile (Sudden Infant Death Syndrome), conosciuta anche come morte in culla ("Crib death") o morte improvvisa del lattante;</li> <li>▪ conoscere le regole e le raccomandazioni suggerite per la riduzione dell'incidenza della SIDS:</li> </ul>
<b>Operatività</b>	Il corso è destinato alla popolazione e ai Volontari CRI ed è un corso informativo.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è minimo di 1 ora.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Al termine del corso può essere somministrato ai partecipanti un test a risposta multipla.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il responsabile del corso possiede la qualifica di Istruttore (Trainer) Manovre Salvavita.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	Non prevista
<b>Frequenza</b>	La presenza è obbligatoria per l'intera durata del corso e per ottenere la specifica certificazione è necessario partecipare al 100% delle attività didattiche proposte.
<b>Qualifica Acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//

<b>Rapporto docente/ discenti</b>	n.1 docente per n. 30 partecipanti.
<b>Materiale didattico</b>	Materiale informativo

## CORSO INFORMATIVO DI BASE IN SONNO SICURO

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Registrazione dei partecipanti e presentazione del corso	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Registrazione dei partecipanti;</li> <li>2. Presentazione del corso e della faculty.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'obiettivo è quello di raccogliere l'attestazione della presenza dei corsisti nonché della compilazione delle schede anagrafiche che permetteranno di raccogliere i dati per l'inserimento degli stessi nella documentazione certificativa;</li> <li>▪ La presentazione dell'evento formativo e del metodo didattico serve per orientare i corsisti sull'andamento del corso (PAMOR: Presentazione, Aspettative, Metodo, Obiettivi, Regole).</li> </ul>	15'	Segreteria organizzativa
2	Il sonno sicuro	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Raccomandazioni per la riduzione del rischio di Sindrome della Morte Improvvisa del Lattante (Sudden Infant Death Syndrome- SIDS) e per un sonno sicuro nel primo anno di vita.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Lezione frontale: in termini di padronanza si rinforzano le conoscenze: le conoscenze vengono semplificate e strutturate in un algoritmo teorico (sapere).</li> </ul>	1	Faculty
3	Questionario di gradimento e conclusione del corso	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Questionario gradimento</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Raccogliere la qualità percepita.</li> </ul>	15'	Segreteria organizzativa



## CORSO INFORMATIVO DI BASE PER LA CAMPAGNA “MEET TEST AND TREAT” MTT

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Preparare i Volontari CRI ad essere in grado di facilitare la diffusione dei contenuti propri della Campagna “Meet Test and Treat”, nonché a collaborare all’implementazione dei progetti correlati.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Diffondere i contenuti delle linee guida e del toolkit informativo predisposto a supporto delle attività;</li> <li>▪ Informare sulle caratteristiche biologiche fondamentali dei virus e le principali azioni di prevenzione e trattamento delle malattie infettive e dei comportamenti a rischio, in particolare dell’infezione da HCV e HIV;</li> <li>▪ Sottolineare la cornice valoriale e strategica di riferimento per azioni di promozione della salute, di riduzione della diffusione di malattie e dello stigma conseguente, di promozione di stili di vita sani;</li> <li>▪ Fornire le modalità operative essenziali per il lavoro e l’approccio in strada, la somministrazione di test, il trattamento successivo;</li> <li>▪ Far conoscere le normative di riferimento circa il trattamento dei dati personali e sensibili.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia le necessarie capacità per essere parte attiva nella realizzazione degli obiettivi propri della Campagna MTT, messi in atto per favorire l’inclusione di quella parte di popolazione più esposta a comportamenti a rischio e più marginalizzata nella società (tossicodipendenti, <i>sex-worker</i>, migranti, ex detenuti, comunità LGBT, senza dimora, popolazione giovanile ecc.), che non ha contatti abituali con le strutture sanitarie perché vittima di stigma o non sufficientemente informata sui rischi delle malattie infettive.</p>
<b>Operatività</b>	<p>Il Socio che ha preso parte al corso può essere impiegato per tutte le attività locali legate alla Campagna MTT (informazione e sensibilizzazione, prevenzione primaria e secondaria, follow-up dell’utenza) ed è tenuto a collaborare con una squadra all’interno della quale è presente personale sanitario e personale dedicato al sostegno psicologico.</p>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Non è prevista alcuna selezione. È fortemente consigliato che i partecipanti siano maggiorenni e in possesso di uno tra i seguenti profili/qualifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Operatore Sociale Generico;</li> <li>- Operatore Sociale per le Dipendenze;</li> <li>- Giovani con qualifiche afferenti alle attività in ambito salute;</li> <li>- Psicologi, Tecnici e Operatori del Servizio Psicosociale;</li> <li>- Volontari con qualifiche professionali di ambito sanitario (medici, infermieri e psicologi).</li> </ul>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).</p>
<b>Durata del corso</b>	<p>La durata del corso è di 8 ore.</p>

<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Al termine del percorso può essere somministrato un test a risposta multipla ed è fortemente raccomandato un colloquio individuale, condotto da uno psicologo SeP. e da personale che partecipi attivamente alla Campagna, con l'obiettivo di facilitare un percorso di auto-valutazione sulle proprie attitudini e competenze personali rispetto all'attività e al consolidamento della consapevolezza degli aspetti di rischio sanitario e psicologico legato alla stessa.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Trainer CRI di Attività Sociali. <i>(In regime transitorio: in attesa che venga attivato il percorso di formazione di 3° livello e venga garantita adeguata presenza delle figure formate sul territorio, il Direttore può essere scelto tra gli OSD con rilevante esperienza, che abbiano documentate capacità didattiche ed organizzative, validate a mezzo di Curriculum Vitae e relazione delle attività svolte da parte del Presidente di Comitato CRI di appartenenza).</i>
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica Acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	N°1 docente per 30 discenti per attività di lezione frontale. N° 6 docenti per 30 discenti (rapporto 1/5) per attività cooperative, laboratoriali o in piccoli gruppi.
<b>Materiale didattico</b>	Presentazioni e dispense a discrezione del Direttore del Corso e dello staff didattico. Modulistica e materiale informativo e di supporto per le attività relative alla campagna.

## CORSO INFORMATIVO DI BASE PER LA CAMPAGNA “MEET TEST AND TREAT”

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Normative e indicazioni strategiche e programmatiche di riferimento</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Le linee guida nazionali CRI;</li> <li>2. Perché i test su strada;</li> <li>3. Il Piano Nazionale AIDS;</li> <li>4. La policy della CRI su dipendenze e riduzione dei rischi.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere le linee guida nazionali CRI;</li> <li>▪ Comprendere l'importanza del lavoro di prevenzione e intervento su strada attraverso i test;</li> <li>▪ Conoscere il Piano Nazionale AIDS;</li> <li>▪ La <i>policy</i> della CRI su dipendenze e riduzione dei rischi.</li> </ul>	1,5	Direttore del Corso
2	<b>La Rete dei Servizi</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. I servizi territoriali competenti (Ser.D, ASL,...) e i potenziali partner di Rete (Università, Lila, Arcigay, EPAC, associazioni con <i>mission</i> specifiche legate al target, ...).</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere la rete dei servizi e progetti presenti sul territorio per saper lavorare con associazioni locali che trattano questi temi.</li> </ul>	1,5	Assistenti sociali o Tecnici operanti nel settore con funzione di coordinamento
3	<b>Le malattie infettive di interesse</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Dalla diagnosi al trattamento di HIV ed HCV.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere le caratteristiche biologiche fondamentali dei virus e le principali strategie di trattamento dell'infezione da HCV e HIV.</li> </ul>	1	Infettivologo
4	<b>Ruolo del Volontario</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il ruolo dei volontari e l'approccio in strada.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Contestualizzare il ruolo del volontario nel lavoro di equipe.</li> </ul>	1	Psicologo/Operatore /Volontario esperto UDS
5	<b>Aspetti psicologici</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gli aspetti psicologici ed il <i>counselling</i>.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Capire e affrontare (per affiancare il personale sanitario e psicologo) il test, nel <i>counselling</i> pre-test e il risultato, sia in caso di negatività che positività (<i>Counselling</i> Post- Test).</li> </ul>	1,5	Psicologo
6	<b>Procedure operative e applicazioni pratiche</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Procedure operative per la gestione dei 3 step di intervento;</li> <li>2. Somministrazione dei questionari, utilizzo strutturato della modulistica e esecuzione del test.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Essere in grado di supportare il personale sanitario e lo psicologo, in tutte e tre le fasi di azione (approccio e informazione, somministrazione test rapidi e comunicazione risultati, indirizzo e facilitazione dell'accesso al trattamento);</li> <li>▪ Saper raccogliere adeguatamente dati e consensi e utilizzare la relativa modulistica con appropriatezza;</li> <li>▪ Essere in grado di utilizzare materiali e risorse adeguatamente e garantendo la sicurezza dello staff e dell'utenza.</li> </ul>	1,5	Figure Sanitarie, volontari coinvolti nella campagna, Psicologo Se.P

## CORSO INFORMATIVO DI BASE PER DELEGATI TECNICI AREA SOCIALE DTAS

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire strumenti per lo sviluppo di competenze organizzative e gestionali finalizzate al coordinamento efficace ed efficiente delle attività svolte all'interno del Comitato di appartenenza.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Diffondere la comprensione e la conoscenza delle principali normative che regolano l'attività dell'Associazione all'interno del Terzo Settore;</li> <li>▪ Far conoscere la struttura della Rete dei Servizi a carattere sociale, pertinente per il proprio ambito territoriale, le sue peculiarità, il suo funzionamento e le principali buone prassi di interlocuzione con i soggetti ad essa afferenti;</li> <li>▪ Far conoscere l'organizzazione interna della CRI relativamente all'ambito sociale.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia le necessarie capacità di operare ed espletare il mandato di Delegato Tecnico Area Sociale, mettendo a fuoco i bisogni espressi dal territorio e dall'utenza, pianificando le attività e i servizi e avviando possibili collaborazioni con Enti e altre organizzazioni del Terzo Settore per rispondere alla vulnerabilità in modo più completo.</p> <p>Il partecipante in uscita è capace di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Agire secondo l'identità declinata nei principi e nei valori dell'emblema di Croce Rossa, rappresentando il proprio Comitato, nel rispetto della delega ricevuta dal Presidente;</li> <li>▪ Agire da interlocutore competente e autorevole nei confronti dei diversi attori della Rete dei Servizi, riconoscendone il valore e l'utilità, per rispondere e soddisfare i bisogni manifestati dal proprio territorio di appartenenza;</li> <li>▪ Esercitare il monitoraggio dei rischi di vulnerabilità sociale sul proprio territorio e dei bisogni a essi correlati;</li> <li>▪ Mettere in atto iniziative progettuali a carattere sociale all'interno del proprio ambito territoriale, gestendone tutte le fasi di sviluppo, comprese quelle di raccolta ed elaborazione dati, reportistica, rendicontazione;</li> <li>▪ Applicare i principi fondamentali della gestione di un team, per il coordinamento attivo ed efficace del proprio gruppo di lavoro, in maniera da coinvolgerne i membri e far emergere le competenze e le migliori attitudini dei singoli volontari impiegati nelle attività sociali;</li> <li>▪ Coordinare e gestire efficacemente il gruppo di collaboratori esercitando uno stile di leadership positivo e lavorando per coinvolgere e far emergere le competenze e le attitudini dei singoli volontari impiegati nelle attività sociali;</li> <li>▪ Essere garante della qualità dell'azione individuale e condivisa dei Volontari secondo un modello di leadership efficace e coinvolgente.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>Il Delegato tecnico Locale, al termine del percorso formativo, sarà in grado di esercitare il mandato conferito dal Presidente di Comitato e dal Consiglio Direttivo nel rispetto delle normative e delle indicazioni strategiche dell'Associazione, con maggiore consapevolezza e disponendo di strumenti conoscitivi, organizzativi e gestionali.</p>

<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione. È fortemente raccomandata la partecipazione ai Delegati Tecnici e ai Referenti delle attività di settore, ai quali viene attribuita la priorità per l'accesso.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 14 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Al termine del corso potrà essere somministrato un test a risposta multipla, a scopo di autovalutazione.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Trainer CRI dell'Area Sociale. <i>(Norme transitorie: Con lo scopo di garantire la sostenibilità del percorso, la direzione potrà essere affidata al Delegato Regionale o al Referente Regionale per la Formazione/Direttore di Scuola Regionale di Formazione).</i>
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	1 docente ogni 30 partecipanti per le sessioni frontali. 6 docenti ogni 30 partecipanti (rapporto 1/5) per le sessioni che prevedano laboratoriali o in piccolo gruppo.
<b>Materiale didattico</b>	Presentazioni e dispense a cura dei docenti, documenti relativi a normativa e linee guida di settore

## CORSO INFORMATIVO DI BASE PER DELEGATI TECNICI AREA SOCIALE

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Leadership e gestione di gruppi	PARTE1: 1. Leadership: i diversi stili di espressione; 2. Il gruppo di lavoro; 3. Problem solving e decision making; 4. Stili comunicativi nei vari contesti; 5. Motivazione individuale e lavoro in team.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Acquisire strumenti per migliorare gli stili comunicativi;</li> <li>Apprendere nozioni per migliorare le capacità gestionali potenziare le capacità comunicative individuali, di relazione e di coordinamento per migliorare le capacità gestionali, esercitando una leadership positiva.</li> </ul>	4	PARTE 1: Psicologo (preferibilmente SEP con esperienza di formazione, <i>coaching</i> , conduzione di gruppi, supporto al personale volontario)
		PARTE 2: 1. Le competenze e le caratteristiche necessarie per approcciare i contesti tecnici istituzionali; 2. Diffusione e condivisione: strumenti di miglioramento continuo della qualità globale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere le modalità comunicative istituzionali (Manuale della Comunicazione);</li> <li>Acquisire strumenti per presentare correttamente l'Associazione e le sue attività in contesti formali;</li> <li>Sperimentare metodi e tecniche per la condivisione di dati, informazioni e buone pratiche.</li> </ul>	1	PARTE 2: Formatore CRI dell'Area Sociale o Delegato Tecnico Regionale dell'Area Sociale (con esperienza di partecipazione a incontri ufficiali, tavoli tematici, conferenze e ambiti di rete)
2	Le informazioni, la formazione l'aggiornamento	PARTE 1: 1. Caratteristiche e riforma del terzo settore; 2. L'organizzazione dei servizi socio- sanitari e i principali interlocutori ai diversi livelli territoriali.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere gli aspetti salienti della riforma del Terzo Settore;</li> <li>Conoscere le articolazioni dei servizi territoriali pertinenti per il proprio territorio, sperimentare metodi e canali di contatto e collaborazione con i vari interlocutori e buone prassi al suo interno;</li> <li>Conoscere le principali normative che regolano l'attività dell'Associazione all'interno del Terzo Settore.</li> </ul>	2	PARTE 1: Tecnico professionista in ambito sociale (assistente sociale, psicologo, educatore con ruolo di coordinamento o con ruolo che favorisca la trasversalità e la visione d'insieme di servizi e interventi)
		PARTE 2: 1. La struttura nazionale della CRI e	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere l'organizzazione interna della Croce Rossa Italiana relativamente</li> </ul>	1	PARTI 2/3: Formatore CRI dell'Area Sociale o Delegato

3	Lo strumento della Progettazione	<p>l'organizzazione per Obiettivi Strategici;  2. I Tavoli Tematici;  3. La comunicazione istituzionale e sui social network.</p> <p>PARTE 3:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. La formazione. come strumento di crescita personale, professionale, del gruppo e della società;</li> <li>2. Il Corso OSG come strumento per il Comitato e per la rete del territorio;</li> <li>3. Il ruolo di sensibilizzazione e <i>advocacy</i> della CRI e la sua concretizzazione a livello locale.</li> </ol>	<p>all'ambito sociale, la sua struttura, e il significato e il ruolo di tutte le sue componenti (Consigliere Nazionale e Ufficio Sociale, Tavoli Tematici, Commissione Formazione, emanazioni territoriali ai diversi livelli).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere principi, strategie e programmi formativi dell'Obiettivo Strategico Sociale;</li> <li>▪ Approfondire la tematica della sensibilizzazione ed <i>advocacy</i> per una maggiore consapevolezza delle comunità in merito ai temi della vulnerabilità.</li> </ul>	1	<p>Tecnico Regionale dell'Area Sociale (con esperienza di partecipazione a incontri ufficiali, tavoli tematici, conferenze e ambiti di rete)</p>
		<p>PARTE1:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. La progettazione: strumento per trasformare le idee in azioni, mantenendo il focus sui bisogni della persona vulnerabile;</li> <li>2. Strumenti e procedure per la raccolta ed elaborazione dei dati ai fini dell'analisi dei bisogni e della misurazione dell'impatto delle azioni intraprese;</li> <li>3. Sistemi di monitoraggio e valutazione e stesura di report;</li> <li>4. Basi per l'avvicinamento ai bandi di finanziamento nel settore non profit.</li> </ol> <p>PARTE 2:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il monitoraggio dei rischi di vulnerabilità sociale sul territorio;</li> <li>2. Contestualizzazione dei sistemi di valutazione e rendicontazione in ambito CRI.</li> </ol> <p>PARTE 3:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Lettura e valutazione critica di progetti.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Apprendere strumenti per facilitare percorsi di progettazione come strumento per trasformare le idee in azioni, mantenendo il focus sui bisogni della persona vulnerabile.</li> <li>▪ Apprendere nozioni per gestire i sistemi di monitoraggio, valutazione e stesura report;</li> <li>▪ Conoscere gli strumenti proposti dal livello nazionale.</li> <li>▪ Acquisire strumenti per analizzare e valutare i progetti in termini di efficacia, efficienza, sostenibilità.</li> </ul>	3	<p>PARTE 1:  Responsabile di progetto (Project manager) o progettista esperto (che operi preferibilmente in ambito sociale e del Terzo Settore, coordinando operativamente tutte le fasi di progetto e le risorse umane coinvolte).</p>
				1	<p>Formatore CRI/DTR Area Sociale</p>
				1	<p>Project Manager e Formatore CRI</p>



## CORSO INFORMATIVO DI BASE PER PSICOLOGI DEL SERVIZIO PSICO-SOCIALE PSEP

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire elementi di orientamento rispetto agli obiettivi, al funzionamento e alle regole del Servizio Psicosociale della CRI ("SeP") e di allineamento rispetto al modello proposto dalla Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e adottato dalla CRI nello sviluppo di azioni rivolte alla promozione del benessere dei membri dell'Associazione tutta e alla risposta ai bisogni psico-sociali della popolazione;</li> <li>▪ Facilitare il processo di integrazione del bagaglio culturale, professionale ed esperienziale del professionista con aspetti specifici legati alla scelta connessa al modello psicosociale proposto dalla Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e fatto proprio dalla CRI attraverso il SeP.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Informare sul modello psicosociale della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>▪ Diffondere la conoscenza della piramide degli interventi e l'integrazione del PFA con altre forme di supporto psicosociale;</li> <li>▪ Diffondere gli strumenti per la costruzione di capacità personali e collettive (<i>capacity building</i>) per sostenere la resilienza;</li> <li>▪ Fornire strumenti di gestione dello stress connesso al lavoro di assistenza/soccorso e la promozione del benessere degli operatori;</li> <li>▪ Presentare la pianificazione come processo che comprenda progettazione, erogazione, valutazione e <i>reporting</i> degli interventi a carattere psicosociale.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Si prevede che il partecipante in uscita dal corso sia in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mettere a disposizione le competenze professionali acquisite nel percorso curriculare per il raggiungimento di obiettivi conformi con le linee programmatiche della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e fatte proprio dalla CRI attraverso il SeP;</li> <li>▪ Garantire la qualità dei servizi erogati, collaborando attivamente alla pianificazione e alla realizzazione di progetti attivati ad ogni livello.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>Il ruolo dello psicologo del SeP si concretizzerà in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Disponibilità al servizio, facendo ricorso alle proprie competenze professionali, in special modo durante e dopo le situazioni di emergenza;</li> <li>▪ Coordinamento e responsabilità degli interventi del Servizio Psicosociale previsti all'interno delle attività CRI;</li> <li>▪ Attivazione di interventi di formazione continua sulle tematiche psicologiche;</li> <li>▪ Attivazione di interventi di supervisione per tutto il personale CRI, quale strategia per mantenere vigile l'attenzione al benessere personale e all'efficacia dell'intervento nei servizi;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Promozione di interventi di sostegno psicologico per il personale, in relazione allo svolgimento di attività nella CRI;</li> <li>▪ Predisposizione, in collaborazione con personale formato, di progetti a carattere psicosociale nel contesto dei Comitati CRI.</li> </ul>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Per accedere al corso è necessario essere iscritti all'Albo Nazionale del Servizio Psicosociale CRI in qualità di Psicologo.
<b>Numero dei partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 16 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Al termine del corso potrà essere somministrato una test a risposta multipla.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	<p>Il Direttore di corso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ È un Trainer di Attività Sociali;</li> <li>▪ Possiede l'abilitazione alla professione di Psicologo ed è regolarmente iscritto all'Ordine degli Psicologi;</li> <li>▪ È attivo nel Servizio Psicosociale della CRI da almeno cinque anni.</li> </ul> <p><i>(Norme transitorie: per garantire la sostenibilità delle azioni formative, in attesa che vengano attivati i corsi per Trainer e Formatori e venga garantita adeguata disponibilità delle figure sul territorio, il ruolo di Direttore può essere assunto da coloro che siano iscritti all'Ordine degli Psicologi e siano attivi nel Se.P. da almeno cinque anni, e abbiano spiccate esperienze e capacità didattiche e organizzative, documentate da CV e/o da Relazione del Referente Se.P sovraordinato).</i></p>
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	N°1 docente per 30 discenti per attività di lezione frontale N° 6 docenti per 30 discenti (rapporto 1/5) per attività laboratoriali o in piccoli gruppi
<b>Materiale didattico</b>	A discrezione del Direttore e dello staff didattico.

## CORSO INFORMATIVO DI BASE PER PSICOLOGI DEL SERVIZIO PSICO-SOCIALE

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Il Modello Psicosociale della FICR</b>	1. Il modello psicosociale della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.	▪ Conoscere il modello di intervento proposto dalla Federazione e le sue declinazioni nell'attività ordinaria e in emergenza previste dal Se.P.	2	Psicologo del Servizio Psicosociale della CRI
2	<b>Gli interventi e l'operatività</b>	1. La piramide degli interventi e l'integrazione del PFA con altre forme di supporto psicosociale.	▪ Conoscere gli elementi teorici e di contestualizzazione necessari per integrare il primo soccorso psicologico con le altre forme di intervento previste per il supporto psicosociale.	4	Psicologo del Servizio Psicosociale della CRI
3	<b>Elementi di capacity building</b>	1. <i>Capacity building</i> (sviluppo di capacità): come lavorare sulle potenzialità del singolo e della comunità per sostenere la resilienza.	▪ Conoscere metodi e strumenti per favorire il processo attraverso il quale individui e comunità costruiscono la resilienza individuale e collettiva.	2	Psicologo del Servizio Psicosociale della CRI
4	<b>La gestione dello stress</b>	1. La gestione dello stress correlato alle attività peculiari della Croce Rossa italiana.	▪ Comprendere come lavorare per la promozione del benessere degli operatori con particolare attenzione allo stress connesso al lavoro di assistenza e soccorso.	2	Psicologo del Servizio Psicosociale della CRI
5	<b>La valutazione dei progetti</b>	1. Valutare i progetti: Come pianificare attività psicosociali e condurre monitoraggio e valutazione dei progetti.	▪ Conoscere le basi teoriche della pianificazione e gli strumenti essenziali per condurre le azioni di monitoraggio, valutazione e reportistica delle attività.	6	Psicologo del Servizio Psicosociale della CRI

# CORSO INFORMATIVO DI BASE PER TECNICI DEL SERVIZIO PSICO-SOCIALE TSEP

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire elementi di orientamento rispetto agli obiettivi, al funzionamento e alle regole del Servizio Psicosociale della CRI ("SeP") e di allineamento rispetto al modello proposto dalla Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e adottato dalla CRI nello sviluppo di azioni rivolte alla promozione del benessere dei membri dell'Associazione e alla risposta ai bisogni psico-sociali della popolazione;</li> <li>▪ Facilitare il processo di integrazione del bagaglio culturale, professionale ed esperienziale del professionista con aspetti specifici legati alla scelta connessa al modello psicosociale proposto dalla Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e fatto proprio dalla CRI attraverso il SeP.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Informare sul modello psicosociale della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>▪ Informare sulle modalità di reportistica e gestione dei dati raccolti nel contesto del Servizio, nonché sugli strumenti per la supervisione il monitoraggio e la valutazione delle attività progettuali;</li> <li>▪ Consolidare la consapevolezza della formazione come strumento per la promozione del benessere, la crescita, la qualificazione dell'intervento e del contributo personale a obiettivi condivisi.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Si prevede che il partecipante in uscita dal corso sia in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Applicare e divulgare il modello psicosociale del benessere come salute fisica e mentale fondata sulla partecipazione attiva alla vita della comunità;</li> <li>▪ Applicare, sotto la supervisione di uno Psicologo Se.P., le strategie di intervento proprie del Servizio Psicosociale;</li> <li>▪ Utilizzare tecniche e materiali utili per la formazione su tematiche psicosociali di base;</li> <li>▪ Utilizzare metodi e strumenti per la raccolta dei dati, al monitoraggio e alla valutazione dei progetti relativi alle attività afferenti al Servizio Psicosociale,.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>Il ruolo dello tecnico del SeP si concretizzerà in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Affiancamento dello psicologo SeP nella progettazione e realizzazione di interventi formativi su tematiche di carattere psicosociale;</li> <li>▪ Collaborazione con lo psicologo nella promozione del modello psicosociale all'interno delle attività del proprio Comitato, sia in fase di progettazione che di erogazione;</li> <li>▪ Predisposizione, in collaborazione con il personale del SeP, dei progetti psicosociali all'interno dei Comitati di appartenenza;</li> <li>▪ Attività di reporting relativamente a progetti e attività del SeP.</li> </ul>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Per accedere al corso è necessario essere iscritti all'Albo Nazionale del Servizio Psicosociale CRI in qualità di Tecnico.</p>

<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 16 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Al termine del corso potrà essere somministrato una test a risposta multipla.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ È un Trainer di Attività Sociali;</li> <li>▪ Possiede l'abilitazione alla professione di Psicologo ed è regolarmente iscritto all'Ordine degli Psicologi;</li> <li>▪ È attivo nel Servizio Psicosociale della CRI da almeno cinque anni.</li> </ul> <i>(Norme transitorie: per garantire la sostenibilità delle azioni formative, in attesa che vengano attivati i corsi per Trainer e Formatori e venga garantita adeguata disponibilità delle figure sul territorio, il ruolo di Direttore può essere assunto da coloro che siano iscritti all'Ordine degli Psicologi e siano attivi nel Se.P. da almeno cinque anni, e abbiano spiccate esperienze e capacità didattiche e organizzative, documentate da CV e/o da Relazione del Referente Se.P sovraordinato).</i>
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	N°1 docente per 30 discenti per attività di lezione frontale N° 6 docenti per 30 discenti (rapporto 1/5) per attività laboratoriali o in piccoli gruppi
<b>Materiale didattico</b>	A discrezione del Direttore e dello staff didattico.

## CORSO INFORMATIVO DI BASE PER TECNICI DEL SERVIZIO PSICOSOCIALE

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Il Modello Psicosociale della FICR</b>	1. Il modello psicosociale del benessere come salute fisica e mentale fondata sulla partecipazione attiva alla vita della comunità.	▪ Conoscere il modello psicosociale proposto dalla Federazione e le sue declinazioni nel contesto delle attività peculiari della CRI.	4	Psicologo del Servizio Psicosociale della CRI
2	<b>Le Strategie di intervento operativo</b>	1. Le strategie di intervento del Supporto Psicosociale: presenza all'interno della comunità - dai bisogni ai progetti -, psico- educazione, Pronto Soccorso Psicologico.	▪ Conoscere le attività specifiche di competenza del SeP. e il ruolo del Servizio all'interno dell'Associazione e della comunità.	4	Psicologo del Servizio Psicosociale della CRI
3	<b>La Formazione come strumento</b>	1. Tecniche e materiale per la formazione.	▪ Fornire materiali e indicazioni essenziali in materia di formazione, con lo scopo di trasmetterne una visione fondata sui processi di apprendimento quali strumenti per il benessere, la crescita, la qualificazione dell'intervento e del contributo personale.	4	Psicologo del Servizio Psicosociale della CRI
4	<b>Raccolta e gestione dei dati, monitoraggio e valutazione</b>	1. Reportistica e modalità di raccolta dei dati relativi alle attività del servizio psicosociale, monitoraggio e valutazione dei progetti.	▪ Conoscere gli strumenti essenziali per la raccolta dati, la <i>repository</i> delle attività e delle buone pratiche, le principali tecniche per il monitoraggio e la valutazione dei progetti.	4	Psicologo del Servizio Psicosociale della CRI

# CORSO INFORMATIVO DI BASE

## "I CARE"

### IC

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ promuovere la sensibilizzazione in relazione all'importanza e al ruolo del Servizio Psicosociale;</li> <li>▪ diffondere le conoscenze e le prassi di un corretto rapporto con sé stessi e con gli altri nelle attività e nei servizi quotidiani del personale della Croce Rossa Italiana.</li> </ul> <p>Nello specifico il corso si prefigge di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ far conoscere il Servizio Psicosociale, il suo ruolo e le sue funzioni;</li> <li>▪ migliorare la qualità della comunicazione e della relazione d'aiuto;</li> <li>▪ fornire strumenti per la comprensione e la gestione delle emozioni;</li> <li>▪ trasmettere l'importanza del lavoro di squadra.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Si prevede che il partecipante in uscita dal corso sia in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ divulgare informazioni circa il Servizio Psicosociale in relazione a importanza, ruolo e peculiarità;</li> <li>▪ comprendere le emozioni vissute nella attività di servizio e saper rispondere adeguatamente;</li> <li>▪ tutelare il benessere del personale di Croce Rossa;</li> <li>▪ lavorare proficuamente in squadra per raggiungere obiettivi condivisi.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>I partecipanti al corso avranno acquisito strumenti applicabili in tutte le attività di impiego con lo scopo di approcciare correttamente la relazione d'aiuto e approfondire la propria competenza emotiva e la conoscenza delle tecniche e dei sistemi di protezione dallo stress individuale e di squadra.</p>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Non è prevista alcuna selezione.</p>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per Volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).</p>
<b>Durata del corso</b>	<p>La durata del corso è di 8 ore.</p>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	<p>L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.</p>
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>Al termine del corso potrà essere somministrato un test a risposta multipla.</p>

<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	<p>Il Direttore di corso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ È un Trainer di Attività Sociali</li> <li>▪ È in possesso della qualifica di Psicologo o Tecnico del Se.P</li> </ul> <p><i>(Norme transitorie: per garantire la sostenibilità delle azioni formative, in attesa che vengano attivati i corsi per Trainer e Formatori e venga garantita adeguata disponibilità delle figure sul territorio, il ruolo di Direttore può essere assunto da coloro che siano iscritti all'Ordine degli Psicologi e siano attivi nel Se.P. da almeno cinque anni, e abbiano spiccate esperienze e capacità didattiche e organizzative, documentate da CV e/o da Relazione del Referente Se.P sovraordinato).</i></p>
<b>Composizione della Commissione d'esame</b>	//
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	<p>1 docente ogni 30 partecipanti per le sessioni frontali.</p> <p>6 docenti ogni 30 partecipanti (rapporto 1/5) per attività cooperative, laboratoriali o in piccoli gruppi.</p>
<b>Materiale didattico</b>	A discrezione del Direttore del Corso e dello staff didattico.



## CORSO INFORMATIVO DI BASE "I CARE"

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Il modello Psicosociale della FICR</b>	1. Il supporto psicosociale: modello, attività, obiettivi.	▪ Riconoscere l'ampia gamma di interventi indirizzati ai bisogni psicologici e sociali di individui, famiglie e comunità come espressione del supporto psicosociale volto a sostenerne la resilienza.	1	Psicologo o Tecnico Se.P.
2	<b>Il Pronto Soccorso Psicologico</b>	1. Il pronto soccorso psicologico; 2. La comunicazione supportiva; 3. I diritti della persona nell'ambito dell'intervento.	▪ Conoscere gli elementi di base della comunicazione supportiva e saper come portare il pronto soccorso psicologico, nel rispetto della sicurezza, dignità e diritti dell'assistito.	2	Psicologo o Tecnico Se.P.
3	<b>Gli aspetti emotivi del servizio</b>	1. Le reazioni ad eventi critici; 2. La competenza emotiva.	▪ Conoscere le reazioni emotive attese dopo un evento critico e come rispondere entrando efficacemente nella relazione d'aiuto (competenza emotiva).	2	Psicologo o Tecnico Se.P.
4	<b>Affrontare lo stress</b>	1. La tutela del benessere del personale della CRI; 2. I fattori di stress; 3. Le strategie di <i>coping</i> .	▪ Riconoscere le potenziali fonti di stress ed identificare personali strategie di <i>coping</i> .	2	Psicologo o Tecnico Se.P.
5	<b>Il lavoro di squadra</b>	1. Le caratteristiche del supporto tra pari; 2. Dirigere risorse e motivazioni individuali verso obiettivi condivisi; 3. L'organizzazione nel self-care.	▪ Comprendere l'importanza del supporto tra pari e riconoscere il ruolo della squadra e dell'organizzazione nel self-care.	1	Psicologo o Tecnico Se.P.

## CORSO INFORMATIVO DI BASE IN DIPLOMAZIA UMANITARIA: UNA STRATEGIA ISTITUZIONALE DU

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Diffondere tra i Volontari CRI la cultura in tema di “salute e sicurezza” del Volontario;</li> <li>▪ Aumentare la consapevolezza sul tema della Diplomazia Umanitaria, la mobilitazione ad un’azione coordinata e univoca sul territorio in ambito di <i>advocacy</i>;</li> <li>▪ Fornire ai partecipanti le nozioni e gli strumenti necessari per fare <i>advocacy</i> e relazioni istituzionali a livello territoriale;</li> <li>▪ Informare sulla diplomazia umanitaria della CRI il personale che, per profilo e funzioni, ha la capacità di influenzare e persuadere, nella sua area di intervento, i decisori e gli <i>opinion leader</i> ad agire a favore dei collettivi più svantaggiati per aiutare a prevenire e ridurre le situazioni di vulnerabilità.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presentare la politica di diplomazia umanitaria della CRI;</li> <li>▪ Fornire strumenti, metodologie e risorse per la sua applicazione e sviluppo in diverse aree di intervento;</li> <li>▪ Stabilire un punto di incontro per la diagnosi, lo studio e la creazione di sinergie di <i>networking</i>;</li> <li>▪ Aumentare la conoscenza e la comprensione delle attività di <i>advocacy</i> e relazioni istituzionali (“cosa sono”, “a cosa servono”);</li> <li>▪ Acquisire le competenze tecniche necessarie ad utilizzarne gli strumenti a livello teorico e pratico;</li> <li>▪ Conoscere i valori e principi del Movimento, per essere un attore credibile nella realizzazione dell’<i>advocacy</i> umanitaria e delle relazioni istituzionali del Comitato CRI.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia le necessarie capacità di persuasione, negoziazione e comunicazione, a seconda del contesto e a seconda degli interlocutori, nonché le capacità di influenzare <i>decision maker</i> , <i>opinion leader</i> e comunità territoriali.
<b>Operatività</b>	<p>Il partecipante è chiamato a rafforzare le attività della <i>governance</i> locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Essendo capace di declinare sul territorio le campagne internazionali;</li> <li>▪ Essendo in grado di utilizzare gli strumenti di <i>advocacy</i> per promuovere iniziative e progetti locali;</li> <li>▪ Potenziando l’efficacia del Comitato nella naturale interlocuzione con le autorità locali.</li> </ul>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 8 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L’apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all’articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.

<b>Verifica e valutazione</b>	Al termine del corso sarà somministrato ai partecipanti un test a risposta multipla.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di Corso possiede la qualifica di Trainer di Diplomazia Umanitaria.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Il rapporto è di un docente ogni trenta discenti.
<b>Materiale didattico</b>	Dispense, materiale informativo.

# CORSO INFORMATIVO DI BASE SU DIPLOMAZIA UMANITARIA: UNA STRATEGIA ISTITUZIONALE

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Advocacy umanitaria</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. L'<i>advocacy</i> umanitaria all'interno del Movimento (quali sono gli attori e il target);</li> <li>2. Cos'è l'<i>advocacy</i>, quali sono gli strumenti di <i>advocacy</i> e <i>campaigning</i>;</li> <li>3. <i>Case Study</i>.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comprendere cosa sia l'<i>Advocacy</i> e la responsabilità e il peso dell'<i>Advocacy</i> umanitaria;</li> <li>▪ Saper analizzare il contesto locale e internazionale;</li> <li>▪ Saper coinvolgere i portatori di interesse e raggiungere l'obiettivo di <i>Advocacy</i>, individuando e risolvendo i conflitti;</li> <li>▪ Saper assumere un atteggiamento neutrale, in linea con i Principi del Movimento, considerando l'ausiliarietà delle Società Nazionali.</li> </ul>	2	Trainer di Diplomazia Umanitaria
2	<b>Relazioni istituzionali e lobbying</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. L'ordinamento italiano e la partecipazione civile;</li> <li>2. Cosa sono le Relazioni istituzionali e quali sono gli strumenti di <i>lobbying</i>.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comprendere cosa sono le relazioni istituzionali e la corretta interpretazione di lobbying;</li> <li>▪ Riuscire ad analizzare il contesto politico-istituzionale nazionale e locale; saper coinvolgere i portatori di interesse e raggiungere efficacemente il decisore politico;</li> <li>▪ Assumere un atteggiamento neutrale e trasparente, in linea con i Principi del Movimento, considerando l'ausiliarietà delle Società Nazionali.</li> </ul>	2	Trainer di Diplomazia Umanitaria
3	<b>Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa: nascita e politiche umanitarie</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La nascita del Movimento.</li> <li>2. Il ruolo del Movimento nelle politiche umanitarie.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comprendere la diplomazia umanitaria come strumento di <i>advocacy</i> del Movimento;</li> <li>▪ Conoscere ed assimilare la politica di diplomazia umanitaria della Federazione Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.</li> </ul>	2	Trainer di Diplomazia Umanitaria

**La diplomazia umanitaria**

1. Cenni di diplomazia umanitaria;
2. La gestione delle crisi: *case study*.

- Comprendere la diplomazia umanitaria nelle situazioni di crisi: Imparzialità e Neutralità;
- Avere contezza degli strumenti di persuasione e risorse;
- Attuare la diplomazia umanitaria nelle attività quotidiane della CRI;
- Casi pratici: azioni e valutazione dell'impatto.

## CORSO INFORMATIVO DI BASE IN DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO CIBDIU

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire una conoscenza di base sul Diritto Internazionale Umanitario.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Far conoscere le principali normative internazionali applicabili ai conflitti armati;</li> <li>▪ Offrire una conoscenza di base dell'azione del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Si prevede che il partecipante in uscita dal corso sappia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Applicare i principi fondamentali del Diritto Internazionale Umanitario nelle attività ordinarie e in contesti operativi;</li> <li>▪ Conoscere anche l'azione del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>▪ Orientarsi tra le normative internazionali del Diritto Internazionale Umanitario nei vari scenari di intervento.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	//
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione.
<b>Numero dei partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 7 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Al termine del corso sarà somministrato ai partecipanti un test a risposta multipla.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario oppure la qualifica di Consigliere Qualificato per l'applicazione del Diritto Internazionale Umanitario ai conflitti armati ed Istruttore.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica acquisita</b>	//

<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Il rapporto è di un docente ogni trenta discenti.
<b>Materiale didattico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ CICR “Diritto Internazionale Umanitario. Risposte alle vostre domande”;</li> <li>▪ CICR “Scoprire il CICR”;</li> <li>▪ Potranno, inoltre, essere utilizzati opuscoli e materiale audio-visivo esclusivamente prodotti nell’ambito del Movimento Internazionale (CICR, FICR, CRI).</li> </ul>

# CORSO INFORMATIVO DI BASE IN DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Nozioni, Principi Fondamentali ed evoluzione del Diritto Internazionale Umanitario</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Nozione di DIU e inquadramento nell'Ordinamento Giuridico Internazionale;</li> <li>2. Cenni sulle origini e sull'evoluzione giuridica delle norme internazionali di riferimento;</li> <li>3. Principi Fondamentali del DIU: generalità.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al discente l'inquadramento giuridico internazionale, la definizione di Diritto Internazionale Umanitario e i Principi fondamentali del DIU;</li> <li>▪ Saper inquadrare le norme internazionali di riferimento e gli ambiti di applicazione.</li> </ul>	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
2	<b>Tipologie di Conflitto Armato</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Conflitti Armati Internazionali;</li> <li>2. Conflitti Armati non internazionali;</li> <li>3. Conflitti Armati Internazionalizzati;</li> <li>4. Nuove forme di Conflitto Armato.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al discente nozioni sulle diverse forme di conflitto armato e l'applicabilità delle norme internazionali di riferimento.</li> </ul>	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
3	<b>Principio di Distinzione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Nozione del Principio di Distinzione: Beni civili e Obiettivi militari;</li> <li>2. Combattenti e popolazione civile.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al discente nozioni di base sugli attori dei conflitti;</li> <li>▪ Fornire al discente nozioni di base sui beni.</li> </ul>	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
4	<b>Protezione dei Prigionieri di Guerra</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Nozione e caratteristiche del Prigioniero di Guerra. Il trattamento del prigioniero di guerra.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al discente nozioni di base sulle caratteristiche del Prigioniero di Guerra;</li> <li>▪ Saper comprendere la protezione offerta dal DIU e saper individuare e comprendere le norme internazionali di riferimento.</li> </ul>	30'	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
5	<b>Necessità militare e Principio di Proporzionalità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi del principio di necessità militare e del principio di proporzionalità del DIU.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al discente nozioni sul principio di necessità militare e del principio di proporzionalità;</li> <li>▪ Saper individuare e comprendere le norme internazionali di riferimento.</li> </ul>	30'	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico



6	<b>Protezione dei feriti, malati e naufraghi</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Analisi e sviluppo dei principi e della normativa in materia di protezione dei feriti, malati e naufraghi in occasione dei conflitti armati</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire al discente nozioni di base in materia di protezione dei feriti, malati e naufraghi in occasione di conflitto armato;</li> <li>Saper individuare le norme internazionali di protezione.</li> </ul>	30'	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
7	<b>Il Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Analisi e sviluppo del Movimento Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Membri e Organi del Movimento.</li> <li>La CRI: cenni; Cenni su l'emblema.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire al discente una panoramica di base del Movimento Internazionale della CR e MR facendo conoscere i temi della sua azione;</li> <li>Conoscere i Membri e gli Organi del Movimento Internazionale, le loro funzioni, azioni e ambiti di intervento;</li> <li>Fornire una conoscenza di base sulla CRI.</li> </ul>	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
8	<b>Garanzie di applicazione del Diritto Internazionale Umanitario</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Analisi e sviluppo delle garanzie di applicazione, controllo e repressione delle violazioni al DIU.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire al discente una conoscenza di base sulle garanzie di applicazione del DIU.</li> </ul>	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore
9	<b>Lectio Magistralis/ Conclusioni</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Approfondimento monotematico di un argomento connesso al DIU ovvero conclusioni finali.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire al discente una conoscenza approfondita di un argomento connesso o correlato al DIU ovvero proporre una conclusione al corso.</li> </ul>	30'	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore.

## CORSO INFORMATIVO DI BASE SU TEMI MONOGRAFICI DI DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO (Conflitto Armato) GSM1

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Approfondire un tema specifico nell'ambito del Diritto Internazionale Umanitario.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Far conoscere le principali normative internazionali applicabili ai conflitti armati;</li> <li>▪ Offrire una conoscenza di base dell'azione del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia una conoscenza specifica di un argomento correlato al Diritto Internazionale Umanitario.
<b>Operatività</b>	//
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 8 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Al termine del corso sarà somministrato ai partecipanti un test a risposta multipla.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario oppure la qualifica di Consigliere Qualificato per l'applicazione del Diritto Internazionale Umanitario ai conflitti armati ed Istruttore.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Il rapporto è di due docenti ogni trenta discenti.
<b>Materiale didattico</b>	CICR "Diritto Internazionale Umanitario. Risposte alle vostre domande"; CICR "Scoprire il CICR"; Potranno, inoltre, essere utilizzati opuscoli e materiale audio-visivo esclusivamente prodotti nell'ambito del Movimento Internazionale (CICR, FICR, CRI).

# CORSO INFORMATIVO DI BASE SU TEMI MONOGRAFICI DI DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Conflitto Armato	1. Tipologie di Conflitto Armato.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Approfondimento della tematica di Diritto Internazionale Umanitario.</li> </ul>	8	Istruttori DIU, Consiglieri Qualificati, Consiglieri Giuridici, Accademici, Esperti di settore

## CORSO INFORMATIVO DI BASE SU TEMI MONOGRAFICI DI DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO (Distinzione)

**GSM2**

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Approfondire un tema specifico nell'ambito del Diritto Internazionale Umanitario.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Far conoscere le principali normative internazionali applicabili ai conflitti armati;</li> <li>▪ Offrire una conoscenza di base dell'azione del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia una conoscenza specifica di un argomento correlato al Diritto Internazionale Umanitario.
<b>Operatività</b>	//
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 8 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Al termine del corso sarà somministrato ai partecipanti un test a risposta multipla.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario oppure la qualifica di Consigliere Qualificato per l'applicazione del Diritto Internazionale Umanitario ai conflitti armati ed Istruttore.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Il rapporto è di due docenti ogni trenta discenti.
<b>Materiale didattico</b>	CICR "Diritto Internazionale Umanitario. Risposte alle vostre domande"; CICR "Scoprire il CICR"; Potranno, inoltre, essere utilizzati opuscoli e materiale audio-visivo esclusivamente prodotti nell'ambito del Movimento Internazionale (CICR, FICR, CRI).

## CORSO INFORMATIVO DI BASE SU TEMI MONOGRAFICI DI DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1		1. Principio di Distinzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Approfondimento della tematica di Diritto Internazionale Umanitario.</li> </ul>	8	Istruttori DIU, Consiglieri Qualificati, Consiglieri Giuridici, Accademici, Esperti di settore
	Distinzione				

## CORSO INFORMATIVO DI BASE SU TEMI MONOGRAFICI DI DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO (Prigionieri di Guerra) GSM3

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Approfondire un tema specifico nell'ambito del Diritto Internazionale Umanitario.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Far conoscere le principali normative internazionali applicabili ai conflitti armati;</li> <li>▪ Offrire una conoscenza di base dell'azione del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia una conoscenza specifica di un argomento correlato al Diritto Internazionale Umanitario.
<b>Operatività</b>	//
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 8 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Al termine del corso sarà somministrato ai partecipanti un test a risposta multipla.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario oppure la qualifica di Consigliere Qualificato per l'applicazione del Diritto Internazionale Umanitario ai conflitti armati ed Istruttore.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Il rapporto è di due docenti ogni trenta discenti.
<b>Materiale didattico</b>	CICR "Diritto Internazionale Umanitario. Risposte alle vostre domande"; CICR "Scoprire il CICR"; Potranno, inoltre, essere utilizzati opuscoli e materiale audio-visivo esclusivamente prodotti nell'ambito del Movimento Internazionale (CICR, FICR, CRI).

## CORSO INFORMATIVO DI BASE SU TEMI MONOGRAFICI DI DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
2	Prigionieri di Guerra	1. Protezione dei Prigionieri di Guerra	<ul style="list-style-type: none"> <li>Approfondimento della tematica di Diritto Internazionale Umanitario.</li> </ul>	8	Istruttori DIU, Consiglieri Qualificati, Consiglieri Giuridici, Accademici, Esperti di settore

# CORSO INFORMATIVO DI BASE SU TEMI MONOGRAFICI DI DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO (Principio di Proporzionalità)

## GSM4

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Approfondire un tema specifico nell'ambito del Diritto Internazionale Umanitario.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Far conoscere le principali normative internazionali applicabili ai conflitti armati;</li> <li>▪ Offrire una conoscenza di base dell'azione del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia una conoscenza specifica di un argomento correlato al Diritto Internazionale Umanitario.
<b>Operatività</b>	//
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 8 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Al termine del corso sarà somministrato ai partecipanti un test a risposta multipla.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario oppure la qualifica di Consigliere Qualificato per l'applicazione del Diritto Internazionale Umanitario ai conflitti armati ed Istruttore.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Il rapporto è di due docenti ogni trenta discenti.
<b>Materiale didattico</b>	CICR "Diritto Internazionale Umanitario. Risposte alle vostre domande"; CICR "Scoprire il CICR"; Potranno, inoltre, essere utilizzati opuscoli e materiale audio-visivo esclusivamente prodotti nell'ambito del Movimento Internazionale (CICR, FICR, CRI).



# CORSO INFORMATIVO DI BASE SU TEMI MONOGRAFICI DI DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Principio di Proporzionalità	1. Necessità militare e Principio di Proporzionalità	Approfondimento della tematica di Diritto Internazionale Umanitario.	8	Istruttori DIU, Consiglieri Qualificati, Consiglieri Giuridici, Accademici, Esperti di settore

## CORSO INFORMATIVO DI BASE SU TEMI MONOGRAFICI DI DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO (Protezione dei feriti) GSM5

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Approfondire un tema specifico nell'ambito del Diritto Internazionale Umanitario.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Far conoscere le principali normative internazionali applicabili ai conflitti armati;</li> <li>▪ Offrire una conoscenza di base dell'azione del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia una conoscenza specifica di un argomento correlato al Diritto Internazionale Umanitario.
<b>Operatività</b>	//
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 8 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Al termine del corso sarà somministrato ai partecipanti un test a risposta multipla.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario oppure la qualifica di Consigliere Qualificato per l'applicazione del Diritto Internazionale Umanitario ai conflitti armati ed Istruttore.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Il rapporto è di due docenti ogni trenta discenti.
<b>Materiale didattico</b>	CICR "Diritto Internazionale Umanitario. Risposte alle vostre domande"; CICR "Scoprire il CICR"; Potranno, inoltre, essere utilizzati opuscoli e materiale audio-visivo esclusivamente prodotti nell'ambito del Movimento Internazionale (CICR, FICR, CRI).

## CORSO INFORMATIVO DI BASE SU TEMI MONOGRAFICI DI DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Protezione dei feriti	1. Protezione dei feriti, malati e naufraghi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Approfondimento della tematica di Diritto Internazionale Umanitario.</li> </ul>	8	Istruttori DIU, Consiglieri Qualificati, Consiglieri Giuridici, Accademici, Esperti di settore

## CORSO INFORMATIVO DI BASE SU TEMI MONOGRAFICI DI DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO (Applicazione DIU) GSM6

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Approfondire un tema specifico nell'ambito del Diritto Internazionale Umanitario.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Far conoscere le principali normative internazionali applicabili ai conflitti armati;</li> <li>▪ Offrire una conoscenza di base dell'azione del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia una conoscenza specifica di un argomento correlato al Diritto Internazionale Umanitario.
<b>Operatività</b>	//
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 8 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Al termine del corso sarà somministrato ai partecipanti un test a risposta multipla.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario oppure la qualifica di Consigliere Qualificato per l'applicazione del Diritto Internazionale Umanitario ai conflitti armati ed Istruttore.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Il rapporto è di due docenti ogni trenta discenti.
<b>Materiale didattico</b>	CICR "Diritto Internazionale Umanitario. Risposte alle vostre domande"; CICR "Scoprire il CICR"; Potranno, inoltre, essere utilizzati opuscoli e materiale audio-visivo esclusivamente prodotti nell'ambito del Movimento Internazionale (CICR, FICR, CRI).

## CORSO INFORMATIVO DI BASE SU TEMI MONOGRAFICI DI DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
6	Applicazione DIU	1. Garanzie di applicazione del Diritto Internazionale Umanitario	▪ Approfondimento della tematica di Diritto Internazionale Umanitario.	8	Istruttori DIU, Consiglieri Qualificati, Consiglieri Giuridici, Accademici, Esperti di settore

## CORSO INFORMATIVO DI BASE SU TEMI MONOGRAFICI DI DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO (Evoluzione DIU) GSM7

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Approfondire un tema specifico nell'ambito del Diritto Internazionale Umanitario.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Far conoscere le principali normative internazionali applicabili ai conflitti armati;</li> <li>▪ Offrire una conoscenza di base dell'azione del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia una conoscenza specifica di un argomento correlato al Diritto Internazionale Umanitario.
<b>Operatività</b>	//
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 8 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Al termine del corso sarà somministrato ai partecipanti un test a risposta multipla.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario oppure la qualifica di Consigliere Qualificato per l'applicazione del Diritto Internazionale Umanitario ai conflitti armati ed Istruttore.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Il rapporto è di due docenti ogni trenta discenti.
<b>Materiale didattico</b>	CICR "Diritto Internazionale Umanitario. Risposte alle vostre domande"; CICR "Scoprire il CICR"; Potranno, inoltre, essere utilizzati opuscoli e materiale audio-visivo esclusivamente prodotti nell'ambito del Movimento Internazionale (CICR, FICR, CRI).

# CORSO INFORMATIVO DI BASE SU TEMI MONOGRAFICI DI DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Evoluzione DIU	1. Evoluzione del Diritto Internazionale	▪ Approfondimento della tematica di Diritto Internazionale Umanitario.	8	Istruttori DIU, Consiglieri Qualificati, Consiglieri Giuridici, Accademici, Esperti di settore

## CORSO INFORMATIVO DI BASE SU “HEALTH CARE IN DANGER: IL PERSONALE SANITARIO IN PERICOLO”

HCiD

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sensibilizzare i Soci, attraverso la conoscenza delle norme di Diritto Internazionale Umanitario, riguardo il ruolo cruciale del personale sanitario in zone di conflitto armato, essendo molto frequenti gli atti ostili diretti intenzionalmente verso tale categoria, neutrale e protetta.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Far conoscere i principi del Diritto Internazionale Umanitario;</li> <li>▪ Far comprendere l'importanza del ruolo del personale sanitario in conflitto armato;</li> <li>▪ Far riflettere sul significato – anche strategico – della protezione/neutralità del personale sanitario;</li> <li>▪ Fornire consapevolezza della criticità della condizione del personale sanitario negli attuali conflitti;</li> <li>▪ Far divenire i partecipanti soggetti attivi del messaggio volto a ribadire l'importanza del rispetto del personale sanitario.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia le necessarie capacità di coadiuvare gli Istruttori di Diritto Internazionale Umanitario a diffondere la campagna alla popolazione civile, mediante organizzazione di incontri, eventi di piazza o altro tipo di attività esterna.
<b>Operatività</b>	//
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di quattro ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Test di autovalutazione.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in Health Care in Danger.



<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Il rapporto è di un docente ogni trenta discenti.
<b>Materiale didattico</b>	Dispense, materiale informativo.

## CORSO INFORMATIVO DI BASE “HEALTH CARE IN DANGER: IL PERSONALE SANITARIO IN PERICOLO”

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Il Diritto Internazionale Umanitario e la protezione del personale sanitario</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Cenni introduttivi sul Diritto Internazionale Umanitario;</li> <li>2. Il personale sanitario: criticità nei contesti di conflitto armato;</li> <li>3. La tutela normativa del personale sanitario.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisire e rafforzare le conoscenze sul Diritto Internazionale Umanitario;</li> <li>▪ Riflettere sulle criticità che il personale sanitario affronta nei conflitti armati attuali;</li> <li>▪ Approfondire la normativa concernente il personale sanitario che opera durante i conflitti armati.</li> </ul>	2	Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in Health Care in Danger
2	<b>Health Care in Danger</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La campagna “Health Care in Danger” del Comitato Internazionale di Croce Rossa;</li> <li>2. La diffusione da parte della Croce Rossa Italiana.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere la Campagna internazionale “Health Care in Danger”;</li> <li>▪ Acquisire le conoscenze per poter diffondere il messaggio alla popolazione civile;</li> <li>▪ Essere in grado di realizzare un evento di piazza per la diffusione dei messaggi sulla protezione del personale sanitario.</li> </ul>	2	Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in Health Care in Danger

## CORSO INFORMATIVO DI BASE IN INTERNATIONAL DISASTER LAW IDL

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire un primo inquadramento del campo applicativo e dei diversi interlocutori nazionali ed internazionali coinvolti;</li> <li>▪ Guidare i partecipanti ad una riflessione autonoma di quali possano essere le esigenze organizzative da porre in essere per realizzare una missione di soccorso internazionale;</li> <li>▪ Illustrare il sistema di risposta standardizzata posto in essere dalla Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa a vantaggio delle Società Nazionali.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Accrescere la consapevolezza di appartenenza a un sistema complesso di carattere internazionale ed interdisciplinare;</li> <li>▪ Rafforzare la comprensione dei termini organizzativi del Movimento e di come questi si traducano nelle prassi operative e di lavoro della propria Società Nazionale fino al livello locale;</li> <li>▪ Interiorizzare l'importanza di un procedere omogeneo negli standard di risposta etica e fattuale alle diverse situazioni di impiego per le quali viene chiamato il socio CRI.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia accresciuto le proprie competenze di inserimento nel sistema dell'operatività del settore Emergenza, attraverso la consapevolezza dell'importanza del rispetto delle procedure e ruoli d'impiego, quale garanzia dell'efficacia dell'azione di risposta.
<b>Operatività</b>	//
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Al partecipante è richiesto preferibilmente il possesso della qualifica di Operatore Emergenza (OPEM).
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 8 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Test di autovalutazione.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in International Disaster Law.
<b>Composizione</b>	//

<b>della commissione d'esame</b>	
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	Con riferimento alle parti di didattica laboratoriale e di discussione di casi pratici in gruppi di lavoro il rapporto è di 1 docente per 8 discenti.
<b>Materiale didattico</b>	Dispense, materiale informativo.

## CORSO INFORMATIVO DI BASE IN INTERNATIONAL DISASTER LAW

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Apertura e presentazione del corso</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Contestualizzazione del corso nel sistema formativo CRI;</li> <li>2. Definizione degli obiettivi del corso;</li> <li>3. Condivisione del metodo di lavoro.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire ai partecipanti il piano di sviluppo della giornata affinché possano seguire con agio il succedere delle proposte di contenuto.</li> </ul>	30'	Direttore del corso
2	<b>Definizione, campo di applicazione e agenzie di riferimento per il Diritto internazionale in risposta alla catastrofi</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Definizione di IDL e contestualizzazione di applicazione;</li> <li>2. Introduzione delle principali Agenzie e Organizzazioni internazionali (ONU, OCHA, OMS, FICR e CICR, ..., e loro rapporto riguardo i contesti di competenza dell'IDL.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presentare ai partecipanti i diversi attori intervenienti in situazione di risposta alle catastrofi, in contesto internazionale;</li> <li>▪ Enucleare il quadro di riferimento delle competenze delle diverse Organizzazioni maggiori, in un'ottica di coordinamento e non sovrapposizione dei ruoli.</li> </ul>	30'	Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in International Disaster Law
3	<b>Le principali problematiche nella gestione delle emergenze internazionali e la risposta normativa. Il sistema delle ERU</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sintesi delle principali criticità presenti nella gestione della risposta alle emergenze (vincoli doganali, standard dei materiali, equiparazione dei titoli personale, assicurazioni...);</li> <li>2. Illustrare il sistema ERU quale prima risposta della Federazione alle criticità sopra descritte.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comprendere le problematiche di natura normativa e formale, oltre che di contesto pratico che possono impedire un tempestivo dispiegamento dei sistemi di risposta alle catastrofi;</li> <li>▪ Esemplificare, attraverso l'analisi del sistema ERU, una metodologia di sistematica risoluzione e semplificazione dei modelli di risposta alle emergenze.</li> </ul>	45'	Istruttore CRI di Attività di Emergenza - Emergency Manager CRI
4	<b>L'impegno della Federazione Internazionale sul tema dell'International Disaster Law: le "linee guida" approvate alla XXX</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Evoluzione del Disaster Law Program e ruolo della Federazione;</li> <li>2. Le linee guida della Federazione in materia di risposta alle catastrofi: elementi e contenuti principali.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riconoscere il ruolo di promotore dello sviluppo della normativa IDL svolto dal Movimento Internazionale di CRMR, attraverso l'operato della Federazione;</li> <li>▪ Rafforzare la comprensione del sistema di coordinamento del Movimento e la sua competenza di <i>advocacy</i> sul tema;</li> <li>▪ Analizzare gli aspetti principali del campo di</li> </ul>	45'	Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in International Disaster Law - Istruttore CRI di Attività di Emergenza formato in IDL

	<b>Conferenza Internazionale Croce Rossa e Mezzaluna Rossa</b>	azione dell'IDL - intesi come criticità e buone pratiche - percorrendo i punti principali illustrati nel documento delle linee guida.			
5	<b>Lo status del personale coinvolto in operazioni di assistenza e soccorso</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Descrizione delle principali figure e ruoli partecipanti ad una missione di soccorso;</li> <li>2. Richiamo alla normativa nazionale di riferimento a seconda della tipologia di missione previsto; distinzione tra attivazione in ambito di SN e/o collaborazioni governative; distinzione tra impiego di strutture civili dall'impiego di assetti militari.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Consapevolezza della complessità normativa di riferimento a seconda delle tipologie di impiego;</li> <li>▪ Accrescimento della competenza di analisi dei diversi contesti normativi, dal punto di vista delle esigenze formali di supporto e contestualizzazione dell'impiego.</li> </ul>	30'	Emergency Manager CRI - Istruttore CRI di Attività di Emergenza formato in IDL
6	<b>La gestione delle comunicazioni in caso di disastro: il quadro giuridico</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La convenzione di Tampere.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza dei principali disposti in materia di telecomunicazioni presenti nel testo normativo della Convenzione di Tampere.</li> </ul>	30'	Istruttore CRI di Telecomunicazioni - Istruttore CRI di Attività di Emergenza
6	<b>Regime di importazione/esportazione dei beni destinati ad operazioni di assistenza in caso di disastro. I criteri di standardizzazione della FICR</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Richiamo dei principali vincoli internazionali in materia di importazione/esportazione di beni legati alla risposta alle catastrofi (medicinali, alimenti, materiali specialistici);</li> <li>2. Presentazione del sistema delle <i>packing list</i> secondo la codificazione e standardizzazione della Federazione, quale strumento per le SN sia in contesto di risposta alle catastrofi che di progetti di cooperazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riflessione sui punti fondanti il sistema di import/export di beni finalizzati alla risposta alle catastrofi;</li> <li>▪ Consapevolezza dell'esigenza di un procedere organizzativo ordinato e pianificato in rete con gli altri interlocutori del soccorso;</li> <li>▪ Comprensione dell'importanza del rispetto degli standard operativi interni alle SN per poter integrare il proprio operato nel sistema più ampio della Federazione e/o con altri partner di progetto.</li> </ul>	45'	Emergency Manager CRI - Istruttore CRI di Attività di Emergenza
8	<b>International Disaster Law e Diritto Internazionale Umanitario. La cooperazione civile</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Definizione dei differenti campi applicativi;</li> <li>2. Definizione delle previsioni comuni in materia di protezione delle vittime e di comportamento del personale di soccorso, anche se in contesti</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comprensione del collegamento tra l'evoluzione del Diritto Internazionale Umanitario e l'estensione dei compiti di soccorso attribuibili alle strutture del Movimento Internazionale anche in tempo ordinario;</li> <li>▪ Conoscenza degli standard comportamentale</li> </ul>	45'	Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in International Disaster Law

	<b>e militare</b>	<p>differenti;</p> <p>3. Analisi delle disposizioni operative in caso di conflitto armato, come riprese nel I Protocollo del 1977, aggiuntivo alle Convenzioni di Ginevra del 1949;</p> <p>4. Cenni sulle attività di cooperazione civile militare.</p>	<p>del Personale in caso di partecipazione a missione di soccorso diverse dal soccorso sanitario;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Competenza di riconoscimento dei simboli internazionali di identificazione del sistema di soccorso in caso di catastrofe e salvaguardia della comunità.</li> </ul>		
<b>9</b>	<b>Analisi e discussione di casi pratici in gruppi di lavoro</b>	<p>1. Selezione di casi pratici, tratti dall'anagrafica della Federazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Supportare lo sviluppo delle strategie di analisi dei contesti presentati;</li> <li>▪ Favorire la contestualizzazione e il riconoscimento delle situazioni normative, formali e di buone pratiche presentate nei periodi precedenti;</li> <li>▪ Potenziare la consapevolezza dell'importanza della condivisione di strategie di risposta comuni, quale rafforzativo dell'efficacia del sistema.</li> </ul>	2	Tutti i docenti in compresenza
<b>10</b>	<b>Analisi e discussione di casi pratici in plenaria</b>	<p>1. Sintesi delle risultanze della discussione svolta nei piccoli gruppi di lavoro.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Valorizzare i diversi approcci emersi nella discussione dei diversi gruppi di lavoro;</li> <li>▪ Evidenziare le differenti possibilità risolutive di una criticità, seppur nel rispetto di un unico quadro normativo di riferimento;</li> <li>▪ Comprendere l'importanza dell'interdisciplinarietà del settore e delle diverse relazioni tra gli attori impegnati nella risposta alle emergenze.</li> </ul>	30'	Tutti i docenti in compresenza
<b>11</b>	<b>Riepilogo e conclusione del corso</b>	<p>1. Richiamo dei contenuti discussi;</p> <p>2. Commento degli obiettivi raggiunti in materia di consapevolezza e maturazione del profilo del Personale;</p> <p>3. Indicazione dei possibili percorsi di approfondimento disponibili (FedNet, attività CRI, ...).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Condivisione della valenza dei contenuti rappresentati;</li> <li>▪ Convergenza sull'importanza di appartenere ad un sistema funzionale in quanto coordinato e rispondente a standard etici ed operativi condivisi;</li> <li>▪ Promozione della formazione continua del Personale, attraverso gli strumenti posti a disposizione in sede nazionale e di Movimento.</li> </ul>	30'	Direttore del corso

# CORSO INFORMATIVO DI BASE SU PRINCIPI & VALORI

PV

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sviluppare la conoscenza pratica ed efficace dei Sette Principi Fondamentali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>▪ Comprendere l'applicabilità sul campo (secondo le linee guida della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa) in riferimento alle attività svolte quotidianamente sul territorio come Volontari CRI o dipendenti.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire approfondimenti e far comprendere le <i>soft skills</i> che rendono il Principio Fondamentale concreto ed incarnato nell'operato del volontario o del Dipendente (attualizzazione di un salto epistemologico) tra cui Empatia, Ascolto Attivo, Non-Violenza, Pensiero Critico e non giudicante, Comunicazione non violenta, Leadership, Risoluzione non violenta dei conflitti, Resilienza, <i>Problem solving</i> Umanitario.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia le necessarie capacità di operare per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Concretizzare i Principi Fondamentali nella vita associativa e quotidiana;</li> <li>▪ Incarnare i Principi Fondamentali tramite la comprensione delle <i>skills</i>;</li> <li>▪ Sviluppare la capacità analitica e critica per poter affrontare una situazione complessa (dilemmi etici).</li> </ul>
<b>Operatività</b>	//
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 16 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Test di autovalutazione.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in Principi & Valori.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.



<b>Qualifica acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Il rapporto è di un docente ogni trenta discenti.
<b>Materiale didattico</b>	Dispense, materiale informativo.

## CORSO INFORMATIVO DI BASE SU PRINCIPI & VALORI

*(moduli 1-3, seguiti da un laboratorio a scelta)*

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Team Building	1. <i>Ice-breaking</i> ; 2. <i>Energizer</i> .	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Creare un ambiente favorevole per il confronto;</li> <li>▪ Aumentare la responsabilità ed il senso di appartenenza al gruppo.</li> </ul>	30'	Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in Principi & Valori
2	La teoria minima sui 7P: linee guida di FICR	1. L'evoluzione della Teoria dei Principi Fondamentali: dalla filosofia del diritto di J. Pictet alla responsabilità personale della FICR.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comprensione della Relazione tra Principi, Valori Umanitari, <i>Personal skills</i>;</li> <li>▪ La responsabilità personale come fondamento del Volontario di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>▪ Il salto epistemologico nella diffusione dei Principi Fondamentali: la formazione personale del Volontario CRI.</li> </ul>	2	Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in Principi & Valori
3	7 principi in azione: la risoluzione dei casi pratici e dei dilemmi etici	1. <i>Cases study</i> .	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sviluppare la capacità analitica e critica per poter affrontare una situazione complessa;</li> <li>▪ <i>Problem solving</i> Umanitario.</li> </ul>	1,5	Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in Principi & Valori
4	Laboratorio di Ascolto ed Assertività	1. Pratica di Empatia ed Ascolto; 2. Corpo, Voce e movimenti dell'ascolto.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Imparare le tecniche minime di: Parafrasi, riformulazione, ascolto attivo, messaggi in prima persona;</li> <li>▪ Comunicazione con particolare riferimento ad Ascolto ed Empatia (per esprimere i Principi di Umanità, Neutralità, Imparzialità);</li> <li>▪ Sviluppo minimo di un atteggiamento Assertivo.</li> </ul>	4	Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in Principi & Valori

<b>5</b>	<b>Laboratorio Pregiudizio/di scriminazione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Psicologia Sociale e teorie sul Pregiudizio;</li> <li>2. Le tappe della discriminazione;</li> <li>3. I gruppi Bersaglio;</li> <li>4. Inclusione ed esclusione sociale.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comprensione dei personal Bias (culturali ed educativi) e metodologie di intervento per la riduzione di stereotipi e pregiudizi (per esprimere i Principi di Imparzialità, Unità).</li> </ul>	4	Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in Principi & Valori
<b>6</b>	<b>Laboratorio sulla risoluzione non violenta dei conflitti e Non violenza</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il triangolo di Galtung e la teoria del Conflitto;</li> <li>2. La Comunicazione Non violenta;</li> <li>3. Training Assertivo;</li> <li>4. Pace interiore.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tecniche non violente di risoluzione e mediazione (per esprimere i Principi di Umanità, Neutralità, Imparzialità, Indipendenza, Universalità);</li> <li>▪ Comunicazione Assertiva (Training Assertivo);</li> <li>▪ Rilassamento psico-fisico e significato delle Pace interiore.</li> </ul>	4	Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in Principi & Valori

## CORSO INFORMATIVO DI BASE SU PROTEZIONE DELL'EMBLEMA EMB

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Diffondere tra i Volontari CRI il significato dell'Emblema e l'importanza che riveste nell'attività quotidiana dell'Associazione, per garantire al meglio il carattere specifico delle attività della CRI in tempo di pace e per le implicazioni di carattere umanitario in tempo di conflitto. Il tutto finalizzato per agire nel rispetto dello stesso e in modo da prevenirne gli abusi.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Far conoscere il significato e la funzione dell'emblema;</li> <li>▪ Far comprendere la motivazione sul perché vi siano Emblemi diversi (Croce Rossa, Mezzaluna Rossa, Cristallo rosso) e sulla loro equivalenza;</li> <li>▪ Essere in grado di indicare la differenza tra uso protettivo ed uso indicativo;</li> <li>▪ Conoscere l'uso corretto dell'emblema, in particolare all'interno dell'Associazione e saper focalizzare le regole basilari da rispettare nel suo uso;</li> <li>▪ Sapere riconoscere gli abusi, gli usi impropri e le imitazioni.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Si prevede che il partecipante in uscita dal corso sia in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere approfonditamente ciò che rappresenta l'Emblema della Croce Rossa, compreso il suo sviluppo, nonché il motivo della pluralità dello stesso;</li> <li>▪ Riconoscere l'uso corretto dell'Emblema, sia nell'uso protettivo sia nell'uso distintivo;</li> <li>▪ Conoscere la procedura prevista dalla CRI per la tutela dell'Emblema;</li> <li>▪ Supportare le attività di diffusione e sensibilizzazione dell'uso corretto dell'Emblema.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	//
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 6 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Test di autovalutazione.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in tutela dell'Emblema

<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Il rapporto è di un docente ogni trenta discenti.
<b>Materiale didattico</b>	Dispense, materiale informativo.

# CORSO INFORMATIVO DI BASE SU PROTEZIONE DELL'EMBLEMA

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Cosa significa l'Emblema per...	1. Brainstorming su cosa rappresenta l'Emblema per: <ul style="list-style-type: none"> <li>- un civile in zona di conflitto;</li> <li>- un rifugiato;</li> <li>- un volontario;</li> <li>- un membro della comunità in cui viviamo;</li> <li>- ecc.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sviluppare, attraverso la riflessione dei singoli partecipanti, la consapevolezza personale del significato e delle implicazioni che l'Emblema ha per il Movimento, per la comunità e per tutte le persone che vengono raggiunte, siano esse vittime di conflitto, di catastrofi o categorie vulnerabili.</li> </ul>	30'	Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in tutela dell'Emblema
2	Origini e sviluppo dell'Emblema	1. Ideazione ed adozione dell'Emblema della Croce Rossa; 2. Pluralità degli emblemi: la Mezzaluna Rossa ed il Leone e Sole Rosso; 3. Proposte per l'adozione di nuovi emblemi e l'adozione del Terzo Protocollo; il Cristallo Rosso; 4. Uso Protettivo ed uso indicativo.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Approfondire la conoscenza dello sviluppo degli emblemi e come è stato risolto il problema dell'unicità dell'Emblema stesso nella sua pluralità;</li> <li>▪ Individuare con sicurezza quali siano i due usi previsti.</li> </ul>	45'	Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in tutela dell'Emblema e Esperto di Storia della Croce Rossa
3	Brainstorming: "1000 e un modo per abusare dell'Emblema"	1. Individuare, scrivendo su post-it o cartoncini colorati, tutti i modi possibili nei quali abusare dell'Emblema, sia da parte delle Società Nazionali o dal Movimento in generale, sia da parte di altri enti o privati, in tempo di pace o di conflitto.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rendere consapevoli i partecipanti dell'importanza di prevenire gli abusi dell'Emblema e di come siano diffusi gli usi impropri e le imitazioni.</li> </ul>	20'	Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario/Consiglier e Qualificato per l'applicazione del DIU ai conflitti armati
4	Abusi, usi impropri e imitazioni	1. Definizione di abuso, uso improprio e imitazione; 2. Analisi di casi pratici elementari.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riconoscere i tre casi di abuso previsti dalla normativa, differenziandoli in base alla loro applicazione e valutandone la gravità;</li> <li>▪ Esaminare alcuni casi pratici ed elementari di abuso.</li> </ul>	1	Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario/Consigliere Qualificato per l'applicazione del DIU ai conflitti armati

6	Casi di studio	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gioco a quiz con l'esame in gruppo dei casi di studio elaborati dal CICR, riguardanti l'uso dell'Emblema da parte degli Stati, delle Società Nazionali, del CICR e da altri attori.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attraverso un gioco a quiz da proporre ai partecipanti suddivisi in squadre, si analizzano casi particolari, non troppo complessi, di usi corretti e di abusi dell'Emblema, così come previsti dalla normativa e riportati nel testo "<i>Study on the use of the Emblems</i>" pubblicato dal CICR;</li> <li>▪ Il gioco serve per far capire ai partecipanti come non sempre un uso più o meno corretto dell'Emblema sia evidente e quante eccezioni possano esservi nell'applicazione corretta.</li> </ul>	1	Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario/Consigliere Qualificato per l'applicazione del DIU ai conflitti armati
7	Problem solving	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Lettera ad un veterinario;</li> <li>2. Lettera ad una ONG che usa indebitamente l'Emblema della Croce Rossa.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ I partecipanti al corso sono chiamati ad immedesimarsi nei panni del Presidente di un Comitato e rapportarsi, scrivendo una lettera, ad esempio prima ad un veterinario che ha usato impropriamente l'Emblema e poi ad una ONG impegnata in campo internazionale, la quale utilizza un logo contenente l'Emblema. Lo scopo è quello di comprendere la buona fede di chi commette un abuso e la capacità di persuasione della persona.</li> </ul>	45'	Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in tutela dell'Emblema
8	Utilizzo corretto dell'Emblema da parte della CRI	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Regolamento sull'uso dell'Emblema, dei patrocini e manuale di comunicazione;</li> <li>2. Manuale di comunicazione istituzionale.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Apprendere le diverse modalità per l'uso corretto dell'Emblema e del logotipo CRI, facendo riferimento a casi pratici.</li> </ul>	1	Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in tutela dell'Emblema ed Esperto di comunicazione CRI
9	L'Osservatorio Nazionale per la tutela dell'Emblema e modalità operative per la segnalazione degli abusi	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. L'Osservatorio Nazionale;</li> <li>2. Le norme CRI per la tutela dell'Emblema e del logotipo;</li> <li>3. La procedura per le segnalazioni degli abusi all'Osservatorio Nazionale, iter per la contestazione dell'abuso e iter per la repressione dell'abuso stesso;</li> <li>4. Il materiale informativo: manifesti e pieghevole;</li> <li>5. L'App sull'Emblema.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ai partecipanti viene illustrata la struttura organizzativa del Comitato Nazionale per la tutela dell'Emblema, in modo da renderli partecipi e consapevoli nell'applicazione pratica della procedura prevista per la segnalazione degli abusi. Ciò anche allo scopo di individuare quali siano le tipologie corrette di abusi da segnalare.</li> </ul>	40'	Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario/Consigliere Qualificato per l'applicazione del DIU ai conflitti armati

# CORSO INFORMATIVO DI BASE IN STORIA DELLA CROCE ROSSA ITALIANA, DEL MOVIMENTO INTERNAZIONALE E DELLA MEDICINA (Storia della Croce Rossa Italiana)

ST1

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire una visione più estesa della Storia della Croce Rossa Italiana, del Movimento Internazionale e della medicina in generale, anche al fine di meglio comprendere alcuni aspetti tipici delle attività della Croce Rossa nell'aiuto ai feriti.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Diffondere gli argomenti proposti, con lo scopo di creare interesse sulla parte storica;</li> <li>▪ Interessare i Volontari ad impegnarsi nella promozione, tutela e diffusione della storia, degli archivi e dei luoghi della memoria.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia approfondito uno o più specifici argomenti a valenza storica di particolare interesse per un Comitato o per l'intera Croce Rossa Italiana.
<b>Operatività</b>	//
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 8 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Test di autovalutazione.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario o quella di Divulgatore di Storia della Croce Rossa, della Medicina e del Movimento Internazionale.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//



<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Il rapporto è di un docente ogni trenta discenti.
<b>Materiale didattico</b>	Dispense, materiale informativo.

# CORSO INFORMATIVO DI BASE IN STORIA DELLA CROCE ROSSA ITALIANA, DEL MOVIMENTO INTERNAZIONALE E DELLA MEDICINA

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Storia della Croce Rossa Italiana	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La Battaglia di Solferino;</li> <li>2. La vita di Henry Dunant;</li> <li>3. 1863 – 1864 origine del Movimento;</li> <li>4. La CRI delle origini;</li> <li>5. Storia dei Corpi Ausiliari;</li> <li>6. I primi interventi della CRI.</li> </ol>	Conoscenza della nascita dell'idea di Croce Rossa, della sua storia e dell'evoluzione della sua azione.	8	Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario o Trainer o Docente esterno

## CORSO INFORMATIVO DI BASE IN STORIA DELLA CROCE ROSSA ITALIANA, DEL MOVIMENTO INTERNAZIONALE E DELLA MEDICINA (Storia del Movimento) ST2

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire una visione più estesa della Storia della Croce Rossa Italiana, del Movimento Internazionale e della medicina in generale, anche al fine di meglio comprendere alcuni aspetti tipici delle attività della Croce Rossa nell'aiuto ai feriti.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Diffondere gli argomenti proposti, con lo scopo di creare interesse sulla parte storica;</li> <li>▪ Interessare i Volontari ad impegnarsi nella promozione, tutela e diffusione della storia, degli archivi e dei luoghi della memoria.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia approfondito uno o più specifici argomenti a valenza storica di particolare interesse per un Comitato o per l'intera Croce Rossa Italiana.
<b>Operatività</b>	//
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 8 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Test di autovalutazione.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario o quella di Divulgatore di Storia della Croce Rossa, della Medicina e del Movimento Internazionale.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//

<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Il rapporto è di un docente ogni trenta discenti.
<b>Materiale didattico</b>	Dispense, materiale informativo.

## CORSO INFORMATIVO DI BASE IN STORIA DELLA CROCE ROSSA ITALIANA, DEL MOVIMENTO INTERNAZIONALE E DELLA MEDICINA

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
2	Storia del Movimento	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Comitato Internazionale della Croce Rossa;</li> <li>2. Nascita della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>3. Le altre Società Nazionali;</li> <li>4. Il terzo combattente.</li> </ol>	Conoscenza della nascita del Movimento e dei suoi organi	8	Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario o Trainer o Docente esterno

## CORSO INFORMATIVO DI BASE IN STORIA DELLA CROCE ROSSA ITALIANA, DEL MOVIMENTO INTERNAZIONALE E DELLA MEDICINA (Storia della Medicina) ST3

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire una visione più estesa della Storia della Croce Rossa Italiana, del Movimento Internazionale e della medicina in generale, anche al fine di meglio comprendere alcuni aspetti tipici delle attività della Croce Rossa nell'aiuto ai feriti.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Diffondere gli argomenti proposti, con lo scopo di creare interesse sulla parte storica;</li> <li>▪ Interessare i Volontari ad impegnarsi nella promozione, tutela e diffusione della storia, degli archivi e dei luoghi della memoria.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia approfondito uno o più specifici argomenti a valenza storica di particolare interesse per un Comitato o per l'intera Croce Rossa Italiana.
<b>Operatività</b>	//
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 8 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Test di autovalutazione.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario o quella di Divulgatore di Storia della Croce Rossa, della Medicina e del Movimento Internazionale.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//

<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Il rapporto è di un docente ogni trenta discenti.
<b>Materiale didattico</b>	Dispense, materiale informativo.

## CORSO INFORMATIVO DI BASE IN STORIA DELLA CROCE ROSSA ITALIANA, DEL MOVIMENTO INTERNAZIONALE E DELLA MEDICINA

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
3	Storia della Medicina	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La professione medica e quella infermieristica;</li> <li>2. Le scoperte del Novecento;</li> <li>3. Evoluzione medica e nascita del Movimento.</li> </ol>	Conoscenza della nascita della professione medica ed infermieristica e della sua connessione alla evoluzione del Movimento.	8	Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario o Trainer o Docente esterno



## CORSO INFORMATIVO DI BASE SU GIOVANI COME ESEMPI VIVENTI DI PRINCIPI E VALORI GPV

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ facilitare la diffusione dei progetti rivolti ai giovani e la trasformazione di Principi &amp; Valori in comportamenti, <i>in primis</i> tra i Giovani Volontari, stimolandoli ad essere esempi viventi ed agenti di cambiamento nei Comitati CRI e nelle loro comunità di appartenenza.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ aumentare la conoscenza e la comprensione dei progetti educativi della CRI verso la gioventù e facilitarne l'attivazione;</li> <li>▪ conoscere l'iter formativo dell'EducAzione alla Pace e le peculiarità delle figure formate;</li> <li>▪ aumentare il numero di Volontari candidati alla formazione che li renda in grado di promuovere i progetti di EducAzione alla Pace;</li> <li>▪ stimolare l'atteggiamento critico dei Volontari, la riflessione sulle loro capacità relazionali e comunicative.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ maggiore consapevolezza del significato della diffusione dei Principi &amp; Valori tra i giovani e della loro trasformazione in comportamenti;</li> <li>▪ abbia un quadro chiaro dei programmi di diffusione di Principi &amp; Valori tra i giovani;</li> <li>▪ abbia sufficiente consapevolezza della necessità di attivazione di tali programmi e degli eventi formativi necessari e propedeutici.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	Rendere i Volontari in grado di promuovere e partecipare allo svolgimento dei progetti di EducAzione alla Pace, e affiancare le figure formate.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione.
<b>Numero dei partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 8 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Al termine del corso sarà somministrato ai partecipanti un test di autovalutazione
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Trainer/Istruttore di EducAzione alla Pace.

<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	2 docenti per 30 discenti.
<b>Materiale didattico</b>	<p>           Cartelloni (bianchi e colorati);            Penne e Pennarelli (numero adeguato al numero dei partecipanti);            Fogli Bianchi;            Forbici (n°2);            Post-It (n°4 di cui almeno due colori diversi);            Scotch;            Spillatrice;            Gomitolo;            Giornali;            Lavagna a fogli mobili;            Proiettore;            Casse;            PC.         </p>

## CORSO INFORMATIVO DI BASE SU GIOVANI COME ESEMPI VIVENTI DI PRINCIPI E VALORI

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Trasformare Principi e Valori in Skills e comportamenti</b>	1. La trasformazione continua di Principi Fondamentali del Movimento e dei Valori umanitari in comportamenti quotidiani e consapevoli.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Approfondire la conoscenza dei Principi Fondamentali;</li> <li>Superare la concezione di Principi e Valori come ideali astratti;</li> <li>Riflettere sui propri comportamenti in relazione alle Skills correlate.</li> </ul>	2	Trainer o Istruttore di EducAzione alla Pace
2	<b>La metodologia</b>	1. Quale metodologia si preferisce e perché? L'educazione non formale e l'educazione tra pari come processo di cambiamento personale e trasformazione dei giovani in agenti di cambiamento della comunità.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere le basi della metodologia di educazione non formale, le sue caratteristiche ed i suoi punti di forza;</li> <li>Conoscere le basi della metodologia di educazione tra pari, le sue caratteristiche ed i suoi punti di forza.</li> </ul>	1	Trainer o Istruttore di EducAzione alla Pace
3	<b>I progetti nelle scuole</b>	1. Panoramica dei progetti attivi nelle scuole e verso i giovani, descrizione del target, dei contenuti e degli obiettivi (progetti previsti da protocollo MIUR e non).	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere le tematiche, i contenuti, il target, le risorse necessarie dei progetti attivi;</li> <li>Saper valutare la fattibilità di realizzazione dei progetti sul proprio territorio.</li> </ul>	2	Trainer o Istruttore di EducAzione alla Pace
4	<b>Spazio per approfondimento tematico e/o esercizi pratici</b>	1. Approfondimento laboratoriale legato all'obiettivo specifico della giornata e del contesto in cui è tenuta. Possibili laboratori sui seguenti argomenti (elenco esemplificativo): comunicazione non violenta, assertività, empatia, ascolto attivo, pensiero critico, mediazione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Andare oltre la conoscenza degli argomenti e fare esperienza della tematica in prima persona, utilizzando i propri pensieri, le proprie emozioni ed il proprio corpo come strumento didattico.</li> </ul>	3	Trainer o Istruttore di EducAzione alla Pace

# CORSO INFORMATIVO DI BASE SULLE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

IACI

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>La formazione in Cooperazione Internazionale mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ sensibilizzare sulle attività di cooperazione internazionale di Croce Rossa Italiana;</li> <li>▪ fornire orientamento generale sui fondamenti della cooperazione internazionale nel Movimento di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e in particolare nella Croce Rossa Italiana a Volontari, dipendenti e Comitati CRI.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ aumentare la conoscenza del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e delle interazioni tra i suoi componenti;</li> <li>▪ aumentare la consapevolezza di come le attività internazionali CRI contribuiscano al raggiungimento della nostra <i>mission</i>;</li> <li>▪ promuovere la conoscenza su elementi di base della cooperazione internazionale;</li> <li>▪ promuovere la conoscenza dell'azione di CRI in campo internazionale;</li> <li>▪ promuovere la conoscenza delle iniziative proposte e coordinate dal Comitato Nazionale in materia di Cooperazione Internazionale Decentrata;</li> <li>▪ conoscere e comprendere la struttura operativa interna del Movimento Internazionale;</li> <li>▪ conoscere le attività internazionali della CRI;</li> <li>▪ conoscere il Piano di cooperazione internazionale della CRI;</li> <li>▪ comprendere come i Comitati CRI e i Volontari possono contribuire ed essere parte attiva alle attività internazionali CRI;</li> <li>▪ comprendere la funzione del portfolio delle attività di cooperazione internazionale;</li> <li>▪ sviluppare un'azione di cooperazione internazionale coordinata con il Comitato Nazionale;</li> <li>▪ essere in grado di prendere parte alle campagne di sensibilizzazione in cooperazione internazionale;</li> <li>▪ conoscenza della struttura e funzione del Movimento Internazionale;</li> <li>▪ conoscenza delle attività internazionali di Croce Rossa Italiana;</li> <li>▪ essere parte attiva nelle campagne di sensibilizzazione su attività internazionali, coordinate dal Comitato Nazionale;</li> <li>▪ sensibilizzare i Comitati CRI, i Volontari e le comunità in attività di cooperazione internazionale decentrata.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>I partecipanti al corso avranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ una conoscenza del piano di cooperazione internazionale della Croce Rossa Italiana;</li> <li>▪ una conoscenza dell'interazione tra Comitati CRI e Comitato Nazionale nei progetti di cooperazione decentrata e nel portfolio delle attività di cooperazione internazionale decentrata;</li> <li>▪ una conoscenza dell'Area Cooperazione e Relazioni Internazionali.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>I Volontari, a seguito della giornata, potranno prendere parte alle campagne di sensibilizzazione su attività internazionali organizzate dal Comitato CRI.</p>

<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 8 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	È previsto un questionario di valutazione del gradimento del corso e un questionario di autovalutazione.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Operatore CRI Cooperazione Internazionale, Trainer Cooperazione Internazionale, Formatore Cooperazione Internazionale.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	Non prevista.
<b>Frequenza</b>	È obbligatoria la frequenza del 100% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	//
<b>Materiale didattico</b>	Verrà condiviso un vademecum con le attività proposte oltre ad una presentazione liberamente utilizzabile.

# CORSO INFORMATIVO DI BASE SULLE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Intro, aspettative e presentazione della giornata</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Conoscenza dei partecipanti;</li> <li>2. Raccolta delle aspettative;</li> <li>3. Presentazione del programma della giornata.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere le aspettative dei partecipanti e sviluppare la basi per il lavoro in gruppo.</li> </ul>	45'	Operatore o Trainer o Formatore di Cooperazione Internazionale, Direttore di Corso
2	<b>Principi e Valori nell'ambito della Cooperazione Internazionale</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Principi Fondamentali e Valori umanitari;</li> <li>2. Come le attività internazionali concorrono al raggiungimento della nostra <i>mission</i>.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprendere come le attività internazionali contribuiscano al raggiungimento della nostra <i>mission</i>.</li> </ul>	45'	Operatore o Trainer o Formatore di Cooperazione Internazionale, Istruttore DIU specializzato in P&V
3	<b>Struttura e funzione del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Struttura e funzione dei membri del Movimento;</li> <li>2. Cenni sulla struttura e la funzione dei principali organi del Movimento, della Federazione Internazionale e di Croce Rossa Italiana.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprendere in modo dinamico struttura e funzione dei membri del Movimento e i vantaggi di esserne parte.</li> </ul>	45'	Operatore o Trainer o Formatore di Cooperazione Internazionale
4	<b>Trends di sviluppo e sfide umanitarie globali</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi delle principali sfide umanitarie globali.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere i principali trend di sviluppo internazionali nonché le sfide globali odierne.</li> </ul>	45'	Operatore o Trainer o Formatore di Cooperazione Internazionale
5	<b>Cooperazione internazionale e cooperazione di Croce Rossa</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Principi della cooperazione e introduzione alla cooperazione di Croce Rossa Italiana.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprendere le basi della cooperazione internazionale e le specificità dell'azione di Croce Rossa.</li> </ul>	45'	Operatore o Trainer o Formatore di Cooperazione Internazionale
6	<b>Codice di buona cooperazione all'interno del IMRCRC</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Comprendere responsabilità e regole di ingaggio nella cooperazione internazionale.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprendere compiti, ruoli e responsabilità nelle attività internazionali.</li> </ul>	45'	Operatore o Trainer o Formatore di Cooperazione Internazionale
7	<b>Attività internazionali di Croce Rossa Italiana</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Approccio di Croce Rossa Italiana nella cooperazione internazionale;</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere le attività internazionali presenti</li> </ul>	45'	Operatore o Trainer o Formatore di

		2. Attività e azione di Croce Rossa Italiana; 3. Cooperazione internazionale per macro aree tematiche; 4. Presentazione attività internazionali per aree geografiche.	nell'associazione e quelle pianificate; ▪ Comprendere come CRI agisca solo a supporto delle consorelle.		Cooperazione Internazionale, Personale del Segretariato/Area Cooperazione
8	Delegato CRI	1. Compiti e responsabilità di un delegato CRI; 2. Esperienze di un delegato.	▪ Tramite l'esperienza diretta di un delegato comprendere la sua funzione e importanza.	45'	Delegato CRI o Desk, (anche online)
9	Cooperazione decentrata in Croce Rossa Italiana	1. Presentazione del piano di cooperazione internazionale decentrata; 2. Presentazione Portfolio dei progetti; 3. Presentazione attività di sensibilizzazione.	▪ Comprendere le possibilità di un'azione di cooperazione decentrata sviluppata dal territorio con il coordinamento del Comitato Nazionale.	45'	Operatore o Trainer o Formatore di Cooperazione Internazionale, Personale del Segretariato/Area Cooperazione
10	Come creare una campagna di sensibilizzazione	1. Cenni sulla creazione di una campagna di sensibilizzazione.	▪ Fornire strumenti concreti perché i Volontari possano partecipare alle attività di sensibilizzazione organizzate dal Comitato.	45'	Operatore o Trainer o Formatore di Cooperazione Internazionale, Esperti in campagne di sensibilizzazione
11	Valutazione finale e saluti	1. Chiusura della giornata; 2. Valutazione del raggiungimento delle aspettative.	▪ Valutazione finale della giornata e dell'impatto futuro.	30'	Operatore o Trainer o Formatore di Cooperazione Internazionale

# CORSO INFORMATIVO DI BASE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA PER VOLONTARI CRI

SIC1

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ diffondere tra i Volontari CRI la cultura in tema di “salute e sicurezza” del volontario;</li> <li>▪ standardizzare e uniformare la formazione base in materia di Salute e Sicurezza per tutti i volontari impiegati nelle attività della CRI, così da assolvere gli obblighi di legge di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ far conoscere la normativa in materia di Salute e Sicurezza in ambito CRI (cosa fare, chi, dove, come e quando);</li> <li>▪ far comprendere ruoli e responsabilità (organizzazione della prevenzione);</li> <li>▪ informare su concetti di rischio e pericolo, comportamenti corretti e auto protezione individuale;</li> <li>▪ far conoscere gli scenari di rischio dei vari contesti delle attività della CRI.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ conoscere la normativa in materia di Salute e Sicurezza in ambito CRI (cosa fare, chi, dove, come e quando);</li> <li>▪ comprendere ruoli e responsabilità (organizzazione della prevenzione);</li> <li>▪ informare su concetti di rischio e pericolo, comportamenti corretti e auto protezione individuale;</li> <li>▪ far conoscere gli scenari di rischio dei vari contesti delle attività della CRI.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia le necessarie capacità di operare nelle varie attività, prendendosi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle persone presenti su cui ricadono gli effetti delle sue azioni e omissioni. La formazione deve essere conseguita prima dell’inserimento nelle attività specifiche.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 2 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L’apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all’articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La valutazione è effettuata tramite questionario a risposta multipla su dieci domande, da compilare nel tempo massimo di venti minuti. La prova si ritiene superata con un LAP superiore al 60%.</p> <p>Ove il LAP sia compreso tra il 60 ed il 40%, il direttore del corso discute le domande con il candidato.</p> <p>Ove il LAP sia inferiore al 40%, la prova non è superata.</p>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di Corso possiede la qualifica di Formatore o di Istruttore CRI in materia di Salute e Sicurezza.
<b>Composizione della commissione d’esame</b>	//



<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica Acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	//
<b>Materiale didattico</b>	//
<b>Aggiornamento</b>	Due ore ogni quattro anni. Possibile anche in modalità <i>e-learning</i> .

## CORSO INFORMATIVO DI BASE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA PER VOLONTARI CRI

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Normativa e Ruoli</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Indicazioni sulla normativa generale e specifica della CRI;</li> <li>2. Organizzazione della prevenzione: ruoli, funzioni e responsabilità.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza della normativa sulla sicurezza, nonché dei ruoli e delle figure preposte all'interno della Croce Rossa Italiana.</li> </ul>	1	Formatore e/o Istruttore in materia di Salute e Sicurezza per i Volontari CRI
2	<b>Rischio Danno e Protezione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione;</li> <li>2. Sistema di formazione informazione e addestramento CRI.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza dei rischi del volontario, prevenzione e protezione.</li> <li>▪ Formazione, informazione e addestramento in materia di salute e sicurezza per i Volontari CRI.</li> </ul>	1	Formatore e/o Istruttore in materia di Salute e Sicurezza per i Volontari CRI

# CORSO INFORMATIVO DI BASE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA PER VOLONTARI CRI - FORMAZIONE GENERALE

## SIC2

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ diffondere le competenze necessarie alla tutela della salute nei diversi scenari di rischio, nonché il corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale;</li> <li>▪ far conoscere la normativa di riferimento relativa a diritti e doveri dei Volontari e, non ultima, la contestualizzazione delle misure di sicurezza e tutela della salute dei Volontari nei diversi scenari di rischio.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ far conoscere la normativa in materia di Salute e Sicurezza in ambito CRI (cosa fare, chi, dove, come e quando);</li> <li>▪ far comprendere ruoli e responsabilità (organizzazione della prevenzione);</li> <li>▪ informare su scenari di rischio, compiti e mansioni svolte dai Volontari;</li> <li>▪ informare sui principali fattori di rischio nelle attività in relazione agli scenari di rischio;</li> <li>▪ far conoscere misure generali e individuali di prevenzione e protezione.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza della normativa in materia di Salute e Sicurezza in ambito CRI (cosa fare, chi, dove, come e quando);</li> <li>▪ conoscenza dei ruoli e responsabilità (organizzazione della prevenzione);</li> <li>▪ conoscenza su scenari di rischio, compiti e mansioni svolte dai Volontari;</li> <li>▪ conoscenza dei principali fattori di rischio nelle attività in relazione agli scenari di rischio;</li> <li>▪ conoscenza delle misure generali e individuali di prevenzione e protezione.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la necessaria conoscenza della normativa di riferimento, del campo di applicazione, dei diritti e doveri dei Volontari, delle misure di sicurezza e tutela della salute dei volontari nei diversi scenari di rischio;</li> <li>▪ la capacità di operare nelle varie attività, prendendosi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle persone presenti su cui ricadono gli effetti delle sue azioni e omissioni;</li> <li>▪ la capacità di corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.</li> </ul> <p>La formazione deve essere conseguita prima dell'inserimento nelle attività specifiche.</p>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Possono iscriversi coloro i quali hanno superato il corso informativo di base per Volontari CRI in materia di Salute e Sicurezza (SIC1).
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 2 ore.
<b>Organizzazione e</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI e segue la procedura di cui all'articolo

<b>delibere necessarie</b>	22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	La valutazione è effettuata tramite questionario a risposta multipla su venti domande, da compilare nel tempo massimo di trenta minuti. La prova si ritiene superata con un LAP superiore al 75%. Ove il LAP sia compreso tra il 70 ed il 75%, il direttore del corso discute le domande con il candidato. Ove il LAP sia inferiore al 70%, la prova non è superata.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di Corso possiede la qualifica di Formatore o di Istruttore CRI in materia di Salute e Sicurezza.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	//
<b>Materiale didattico</b>	//
<b>Aggiornamento</b>	Due ore ogni quattro anni. Possibile anche in modalità <i>e-learning</i> .

## CORSO INFORMATIVO DI BASE PER VOLONTARI CRI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA FORMAZIONE GENERALE

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Scenari di Rischi e Compiti</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Scenari di rischio, compiti e mansioni svolte dai volontari;</li> <li>2. Principali fattori di rischio nelle attività in relazione agli scenari di rischio.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Informazione, formazione e addestramento.</li> <li>▪ Disposizioni operative, comportamenti da tenere e da evitare durante i servizi;</li> <li>▪ Compiti che i Volontari sono chiamati a fare negli scenari di rischio previsti dalla normativa.</li> <li>▪ Protocollo sanitario.</li> </ul>	1	Formatore e/o Istruttore in materia di Salute e Sicurezza per i Volontari CRI
2	<b>Prevenzione e Protezione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Misure generali e individuali di prevenzione e protezione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Valutazione della scena sicura;</li> <li>▪ Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale;</li> <li>▪ Disposizioni operative (uso materiale marcato CE;</li> <li>▪ Verifica preventiva stato usura materiali, conoscenza dei ruoli all'interno della CRI e dei referenti preposti).</li> </ul>	1	Formatore e/o Istruttore in materia di Salute e Sicurezza per i Volontari CRI

# CORSO INFORMATIVO DI BASE PER PREPOSTI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA

(CAPI SQUADRA, CAPI EQUIPAGGIO, CAPO GRUPPO E CAPO SALA II.VV.)  
SICPRE

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ chiarire il ruolo del preposto: principio di effettività, compiti, obblighi, responsabilità.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ fornire definizione e individuazione dei fattori di rischio all'interno degli scenari e dei compiti, con particolare riferimento al contesto in cui il preposto può operare;</li> <li>▪ individuare misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione, compresi i DPI;</li> <li>▪ fornire modalità di esercizio della funzione di controllo dell'osservanza da parte dei volontari delle disposizioni normative di sicurezza, e di uso dei mezzi di protezione collettivi e individuali messi a loro disposizione;</li> <li>▪ fornire tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei Volontari.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza ed individuazione dei fattori di rischio all'interno degli scenari e dei compiti, con particolare riferimento al contesto in cui il preposto può operare;</li> <li>▪ conoscenza ed individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione, compresi i DPI;</li> <li>▪ conoscenza delle modalità di esercizio della funzione di controllo dell'osservanza da parte dei volontari delle disposizioni normative di sicurezza, e di uso dei mezzi di protezione collettivi e individuali messi a loro disposizione;</li> <li>▪ conoscenza delle tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei Volontari.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia le necessarie capacità di operare quale preposto, come definito nel D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., operando nelle varie attività, e prendendosi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle persone presenti su cui ricadono gli effetti delle sue azioni e omissioni. La formazione deve essere conseguita prima dell'inserimento nel ruolo specifico.</p>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Possono iscriversi coloro i quali hanno superato il corso informativo di base per Volontari CRI in materia di Salute e Sicurezza – Formazione generale (SIC2).</p>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).</p>
<b>Durata del corso</b>	<p>La durata del corso è di 4 ore.</p>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	<p>L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.</p>

<b>Verifica e valutazione</b>	La valutazione è effettuata tramite questionario a risposta multipla su venti domande, da compilare nel tempo massimo di trenta minuti. La prova si ritiene superata con un LAP superiore al 75%. Ove il LAP sia compreso tra il 70 ed il 75%, il direttore del corso discute le domande con il candidato. Ove il LAP sia inferiore al 70%, la prova non è superata.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di Corso possiede la qualifica di Formatore o di Istruttore CRI in materia di Salute e Sicurezza.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	//
<b>Materiale didattico</b>	//
<b>Aggiornamento</b>	Due ore ogni quattro anni. Possibile anche in modalità <i>e-learning</i> .

## CORSO INFORMATIVO DI BASE PER PREPOSTI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	La figura del Preposto	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Inquadramento della figura del preposto: compiti, obblighi, responsabilità;</li> <li>2. Definizione e individuazione dei fattori di rischio all'interno degli scenari di rischio e dei compiti con particolare riferimento al contesto in cui il preposto opera.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione dei compiti e delle responsabilità del ruolo;</li> <li>▪ Principio di effettività.</li> </ul>	1	Formatore e/o Istruttore in materia di Salute e Sicurezza per i Volontari CRI
2	Organizzazione e procedure	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Individuazione misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;</li> <li>2. Modalità di esercizio della funzione di controllo dell'osservanza da parte dei volontari delle disposizioni normative di sicurezza, e di uso dei mezzi di protezione collettivi e individuali messi a loro disposizione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza degli scenari di rischio, i compiti dei volontari, formazione informazione e addestramento necessari e specifici per i servizi svolti;</li> <li>▪ Corretto equipaggiamento e dotazione dei Dispositivi di Protezione Individuali.</li> </ul>	2	Formatore e/o Istruttore in materia di Salute e Sicurezza per i Volontari CRI
3	Comunicazione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei volontari.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza e capacità di comunicazione con i volontari per una corretta identificazione della figura di preposto.</li> </ul>	1	Formatore e/o Istruttore in materia di Salute e Sicurezza per i Volontari CRI



# CORSO INFORMATIVO DI BASE PER DIRIGENTI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA

(PRESIDENTI, CONSIGLIERI, COMANDANTI DEI CENTRI DI MOBILITAZIONE, ISPETTRICI II.VV., DELEGATI, RESPONSABILI)  
SICDIR

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ far conoscere la normativa in materia di Salute e Sicurezza in ambito CRI (cosa fare, chi, dove, come e quando);</li> <li>▪ fornire un inquadramento della figura del Datore di lavoro e del Dirigente (compiti, obblighi, responsabilità).</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ far conoscere il Regolamento su salute e sicurezza dei Volontari CRI, nonché i correlati obblighi formativi;</li> <li>▪ individuare misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione, compresi i DPI;</li> <li>▪ fornire definizione e individuazione dei fattori di rischio all'interno degli scenari e dei compiti, con particolare riferimento al contesto in cui il preposto può operare;</li> <li>▪ fornire tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei Volontari.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza del Regolamento su salute e sicurezza dei Volontari CRI, nonché i correlati obblighi formativi;</li> <li>▪ individuazione misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione, compresi i DPI;</li> <li>▪ conoscere definizione e individuazione dei fattori di rischio all'interno degli scenari e dei compiti, con particolare riferimento al contesto in cui il preposto può operare;</li> <li>▪ conoscere tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei Volontari.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia le necessarie capacità di operare quale dirigente, come definito nel D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., operando nelle varie attività, e prendendosi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle persone presenti su cui ricadono gli effetti delle sue azioni e omissioni.</p> <p>La formazione deve essere conseguita entro sei mesi dalla data di elezione o nomina.</p>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Possono iscriversi coloro i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ ricoprono le cariche di Presidente o Consigliere o Commissario di Comitato ad ogni livello associativo, ovvero rivestono il ruolo di Comandante di un Centro di Mobilitazione o di Ispettrice II.VV. CRI, ovvero hanno un incarico come Delegato o Responsabile di attività o servizio;</li> <li>▪ hanno superato il corso informativo di base per Volontari CRI in materia di Salute e Sicurezza – Formazione generale (SIC2).</li> </ul>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).</p>
<b>Durata del corso</b>	<p>La durata del corso è di 4 ore.</p>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	<p>L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.</p>

<b>Verifica e valutazione</b>	La valutazione è effettuata tramite questionario a risposta multipla su venti domande, da compilare nel tempo massimo di trenta minuti. La prova si ritiene superata con un LAP superiore al 75%. Ove il LAP sia compreso tra il 70 ed il 75%, il direttore del corso discute le domande con il candidato. Ove il LAP sia inferiore al 70%, la prova non è superata.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di Corso possiede la qualifica di Formatore o di Istruttore CRI in materia di Salute e Sicurezza.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica acquisita</b>	//
<b>Aggiornamento</b>	Due ore ogni quattro anni. Possibile anche in modalità <i>e-learning</i> .
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	//
<b>Materiale didattico</b>	//

## CORSO INFORMATIVO DI BASE PER DIRIGENTI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>La figura del Dirigente in CRI</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Inquadramento normativo generale e situazione specifica per la Croce Rossa;</li> <li>2. Inquadramento della figura del Dirigente: compiti, obblighi, responsabilità. Organi di vigilanza e sanzioni.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Compiti, ruoli, obblighi e responsabilità della figura di dirigente all'interno della Croce Rossa Italiana.</li> </ul>	1	Formatore e/o Istruttore in materia di Salute e Sicurezza per i Volontari CRI
2	<b>Controllo e Sorveglianza Sanitaria</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Controllo e sorveglianza sanitaria.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Modalità, tempistiche e procedure per Controllo Sanitario e Sorveglianza Sanitaria.</li> </ul>	1	Formatore e/o Istruttore in materia di Salute e Sicurezza per i Volontari CRI
3	<b>Regolamento Formazione Salute e Sicurezza</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sistema di Formazione, informazione e addestramento della CRI – Regolamento SSL CRI;</li> <li>2. Definizione e individuazione dei fattori di rischio all'interno degli scenari di rischio e dei compiti con particolare riferimento al contesto.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza del regolamento interno alla Croce Rossa Italiana in materia di Salute e Sicurezza per i Volontari,</li> <li>▪ Formazione informazione e addestramento per i Volontari.</li> </ul>	1	Formatore e/o Istruttore in materia di Salute e Sicurezza per i Volontari CRI
4	<b>Misure Tecniche e Organizzative</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Individuazione misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione (DPI);</li> <li>2. Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei Volontari.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione per i volontari operativi negli scenari di rischio. Fornitura e uso dei DPI.</li> </ul>	1	Formatore e/o Istruttore in materia di Salute e Sicurezza per i Volontari CRI

## CORSO INFORMATIVO DI BASE IN ACCOUNTABILITY I e II ACC

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ fornire ai partecipanti le nozioni e gli strumenti necessari per programmare la gestione all'interno del Comitato, monitorando l'andamento dei costi, misurando l'efficacia degli interventi attraverso l'uso di indicatori, sviluppando le competenze per la redazione del bilancio sociale;</li> <li>▪ sostenere la <i>governance</i> e il <i>management</i> dei Comitati territoriali.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ diffondere la comprensione e la conoscenza di base dei principi chiave relativi alla trasparenza e all'<i>accountability</i>;</li> <li>▪ promuovere i benefici per l'Associazione conseguenti all'adozione di buone pratiche (<i>best practices</i>);</li> <li>▪ diffondere la conoscenza dei principali meccanismi di rendicontazione e le diverse modalità di comunicazione con gli <i>stakeholder</i>.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Padronanza dei principi chiave relativi alla trasparenza e all'<i>accountability</i>;</li> <li>▪ padronanza dei principali meccanismi di rendicontazione;</li> <li>▪ padronanza nella redazione del bilancio sociale inquadrato nel contesto e in conformità degli standard e politiche del Movimento internazionale e degli standard e normative vigenti in materia di <i>accountability</i>;</li> <li>▪ padronanza delle diverse modalità di comunicazione del bilancio sociale agli <i>stakeholder</i>;</li> <li>▪ rafforzamento delle capacità di <i>leadership</i> e gestione.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia le necessarie capacità per il supporto della <i>governance</i> e del <i>management</i> dei Comitati CRI e/o la gestione dei Comitati medesimi
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	<p>La durata del corso è di 12 ore suddivise in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ parte I: 4 ore (Lezioni 1 e 2: 2 moduli da 2 ore) e</li> <li>▪ parte II: 8 ore (Lezioni 3 e 4: 2 moduli da 4 ore)</li> </ul> <p>I Moduli formativi sono essere erogati online e/o in presenza (formula <i>blended</i>).</p> <p>La formula <i>blended</i> prevede momenti di apprendimento collaborativo basati sull'interazione con gli altri partecipanti e con il docente mediante attività sincrone (aula, <i>webinar</i>) o asincrone (piattaforma <i>e-learning</i>, <i>webcast</i>).</p> <p>Durante l'attività formativa in presenza è utilizzata la metodologia didattica della lezione frontale, utile per la trasmissione di concetti, informazioni e schemi interpretativi.</p>

	<p>Inoltre, per stimolare l'attenzione dei partecipanti e, allo stesso tempo, rispondere ad esigenze specifiche sono previste altre metodologie didattiche, come:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ esercitazioni individuali: metodologia finalizzata a rinforzare e stabilizzare le nozioni trasmesse durante la lezione con lo scopo di addestrare ad applicare le nozioni teoriche alla realtà concreta risolvendo problemi e trovando soluzioni efficaci;</li> <li>▪ problem solving: metodologia che consente di analizzare, affrontare e cercare di risolvere positivamente situazioni problematiche;</li> <li>▪ studi di caso: metodologia che consiste nella presentazione ai partecipanti al corso di una situazione concreta che richiede una diagnosi delle cause, un'analisi degli elementi rilevanti o la presa delle decisioni più idonee e coerenti con la situazione.</li> </ul>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Test di autovalutazione.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso è un esperto del settore, individuato dal Comitato Nazionale e scelto tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica Acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	//
<b>Materiale didattico</b>	//

# CORSO INFORMATIVO DI BASE IN ACCOUNTABILITY I e II

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Introduzione alla trasparenza e all'Accountability	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Principi e parole chiave;</li> <li>2. Contesto;</li> <li>3. Conformità con la normativa, le politiche, gli standard e le pratiche pattuite;</li> <li>4. Benefici per un'organizzazione derivanti dalla formazione su trasparenza e Accountability.</li> </ol>	<p>Conoscere approfonditamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ i Principi e le parole chiave, il contesto di applicazione, la normativa, le politiche, gli standard e le pratiche pattuite della trasparenza e dell'Accountability e i benefici derivanti dalla loro applicazione e ne garantisce l'applicazione e la conformità a livello territoriale;</li> <li>▪ i benefici derivanti dalla formazione su trasparenza e Accountability e li promuove attraverso attività di formazione.</li> </ul> <p>Saper:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ adeguarsi e applicare i Principi e le parole chiave, il contesto di applicazione, la normativa, le politiche, gli standard e le pratiche pattuite della trasparenza e dell'Accountability e ne garantisce la diffusione e il rispetto a livello territoriale;</li> <li>▪ garantire la trasparenza e l'Accountability del Comitato CRI.</li> </ul> <p>Saper operare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ in conformità ai Principi, alla normativa, alle politiche, agli standard e alle pratiche pattuite in materia di trasparenza e Accountability nel contesto di applicazione e ne garantisce la messa in opera e la conformità a livello territoriale;</li> </ul> <p>Saper assicurare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ trasparenza e affidabilità del comportamento individuale e delle azioni del Comitato territoriale in materia di trasparenza e Accountability;</li> </ul> <p>Saper promuovere a livello territoriale e globale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la messa in opera di buone prassi in materia di trasparenza e Accountability e ne promuove i benefici derivanti per l'Associazione nel suo insieme.</li> </ul>	2	Docenti individuati dal Comitato Nazionale e scelti tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI.
2	Indicatori, valori e criteri per misurare le performance di	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La rendicontazione per il non profit;</li> <li>2. Gli Standard di Accountability;</li> <li>3. Framework per la definizione di indicatori</li> </ol>	<p>Saper conoscere approfonditamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ i dati essenziali per la rendicontazione per il non profit, gli standard, gli Indicatori, i valori e criteri per misurare le performance di un'organizzazione dal punto di vista economico, ambientale e sociale;</li> <li>▪ i criteri di valutazione della performance e della revisione e i</li> </ul>	2	Docenti individuati dal Comitato Nazionale e scelti tra figure professionali dello staff e/o figure

	<b>un'organizzazione dal punto di vista economico, ambientale e sociale</b>	<p>4. Indicatori chiave di performance (<i>K.P.I.</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Indicatori di performance economica</li> <li>○ Indicatori di performance ambientale</li> <li>○ Indicatori di performance sociale</li> </ul> <p>5. Valutazione della performance e revisione.</p>	<p>benefici derivanti dalla loro applicazione e garantirne l'applicazione a livello territoriale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ i benefici per l'associazione nel suo insieme derivanti dalla loro messa in opera a livello territoriale.</li> </ul> <p>Saper:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ adeguarsi e valutare gli indicatori e le informazioni rilevanti per realizzare una rendicontazione efficace e ne garantisce la diffusione e l'applicazione a livello territoriale.</li> </ul> <p>Saper operare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ in conformità agli <i>standard</i> interni ed esterni in materia di trasparenza e Accountability per valutare la performance del Comitato territoriale soprattutto in termini di impatto sociale e ne garantisce l'applicazione e la conformità a livello territoriale.</li> </ul> <p>Saper assicurare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ trasparenza e affidabilità del comportamento individuale e delle azioni del Comitato territoriale in materia di valutazione della performance e dell'impatto sociale.</li> </ul> <p>saper promuovere a livello territoriale e globale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la messa in opera di buone prassi in materia di valutazione della performance e dell'impatto sociale e ne promuove i benefici derivanti per l'Associazione nel suo insieme.</li> </ul>	<p>professionali esterne e/o Volontari CRI.</p>
<b>3</b>	<b>La realizzazione del bilancio sociale</b>	<p>1. Esempi di bilancio sociale</p> <p>2. Condivisione di un modello di riferimento</p> <p>3. Il processo di rendicontazione</p> <p>4. Definizione della struttura e dei contenuti del documento</p> <p>5. Valutazione del bilancio sociale</p>	<p>Saper conoscere approfonditamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ i modelli di bilancio sociale, il processo di rendicontazione, la struttura dei contenuti del bilancio sociale e i benefici derivanti dalla loro applicazione e ne garantisce l'applicazione e la conformità a livello territoriale;</li> <li>▪ i benefici derivanti dal saper realizzare il bilancio sociale delle attività del Comitato territoriale e li promuove attraverso attività di formazione.</li> </ul> <p>Saper:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ adeguarsi e realizzare il bilancio sociale del Comitato territoriale e ne garantisce la diffusione a livello territoriale e nazionale con i differenti stakeholder in conformità allo Statuto e ai Regolamenti.</li> </ul> <p>Saper operare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ in conformità ai risultati derivanti dalle attività svolte in funzione della valutazione dei bisogni del territorio e ne valuta l'impatto sociale a livello territoriale e si assicura di mettere in opera azioni correttive ove necessario.</li> </ul>	<p>4</p> <p>Docenti individuati dal Comitato Nazionale e scelti tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI.</p>

		<p>Saper assicurare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ trasparenza e affidabilità del comportamento individuale e delle azioni del Comitato territoriale in materia di realizzazione del bilancio sociale.</li> </ul> <p>Saper promuovere a livello territoriale e globale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la messa in opera di buone prassi in materia di valutazione del bilancio sociale e ne promuove i benefici derivanti per l'Associazione nel suo insieme.</li> </ul>		
4	<b>Redazione del bilancio sociale</b> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi;</li> <li>2. Raccolta dati;</li> <li>3. Redazione del documento;</li> <li>4. Diffusione tra gli <i>stakeholder</i>;</li> <li>5. Politiche di miglioramento.</li> </ol>	<p>Saper conoscere approfonditamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ i modelli di bilancio sociale, il processo di rendicontazione, la struttura dei contenuti del bilancio sociale e i benefici derivanti dalla loro applicazione e ne garantisce l'applicazione e la conformità a livello territoriale;</li> <li>▪ i benefici derivanti dal saper realizzare il bilancio sociale delle attività del Comitato territoriale e li promuove attraverso attività di formazione.</li> </ul> <p>Saper:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ adeguarsi e realizzare il bilancio sociale del Comitato territoriale e ne garantisce la diffusione livello territoriale e nazionale con i differenti stakeholder in conformità allo Statuto e ai Regolamenti.</li> </ul> <p>Saper operare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ in conformità ai risultati delle attività svolte in funzione della valutazione dei bisogni del territorio, ne valuta l'impatto sociale a livello territoriale e si assicura di mettere in opera azioni correttive ove necessario.</li> </ul> <p>Saper assicurare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ trasparenza e affidabilità del comportamento individuale e delle azioni del Comitato territoriale in materia di redazione del bilancio sociale.</li> <li>▪ la trasparenza e l'affidabilità della comunicazione dei risultati del bilancio sociale verso tutte le parti interessate (stakeholder).</li> </ul> <p>Saper promuovere a livello territoriale e globale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la redazione del bilancio sociale e mette in evidenza l'impatto derivante dai risultati sulle differenti parti interessate (stakeholder);</li> <li>▪ la messa in opera di buone prassi in materia di analisi del bilancio sociale e le politiche di miglioramento, nonché i benefici derivanti per l'Associazione nel suo insieme.</li> </ul>	4	Docenti individuati dal Comitato Nazionale e scelti tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI.



# CORSO INFORMATIVO DI BASE IN ANALISI DEI BISOGNI

## ABIS

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ fornire ai partecipanti le nozioni e gli strumenti necessari per svolgere un'analisi di contesto: settore, bisogni, beneficiari e territorio di intervento;</li> <li>▪ sostenere la <i>governance</i> e il <i>management</i> dei Comitati territoriali.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a fornire le competenze per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ saper individuare i bisogni del territorio in cui il Comitato CRI opera;</li> <li>▪ saper verificare le capacità del Comitato di rispondere ai bisogni individuati;</li> <li>▪ saper pianificare una strategia di intervento.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ individuare i bisogni del territorio in cui il Comitato CRI opera;</li> <li>▪ verificare le capacità del Comitato di rispondere ai bisogni individuati;</li> <li>▪ pianificare una strategia di intervento.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia le necessarie capacità per supportare la <i>governance</i> dei Comitati CRI nello sviluppo delle attività sul territorio.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	<p>La durata del corso è di 6 ore.</p> <p>I Moduli formativi sono essere erogati online e/o in presenza (formula <i>blended</i>).</p> <p>La formula <i>blended</i> prevede momenti di apprendimento collaborativo basati sull'interazione con gli altri partecipanti e con il docente mediante attività sincrone (aula, <i>webinar</i>) o asincrone (piattaforma <i>e-learning</i>, <i>webcast</i>).</p> <p>Durante l'attività formativa in presenza è utilizzata la metodologia didattica della lezione frontale, utile per la trasmissione di concetti, informazioni e schemi interpretativi.</p> <p>Inoltre, per stimolare l'attenzione dei partecipanti e, allo stesso tempo, rispondere ad esigenze specifiche sono previste altre metodologie didattiche, come:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ esercitazioni individuali: metodologia finalizzata a rinforzare e stabilizzare le nozioni trasmesse durante la lezione con lo scopo di addestrare ad applicare le nozioni teoriche alla realtà concreta risolvendo problemi e trovando soluzioni efficaci;</li> <li>▪ problem solving: metodologia che consente di analizzare, affrontare e cercare di risolvere positivamente situazioni problematiche;</li> <li>▪ studi di caso: metodologia che consiste nella presentazione ai partecipanti al corso di una situazione concreta che richiede una diagnosi delle cause, un'analisi degli elementi rilevanti o la presa delle decisioni più idonee e coerenti con la situazione.</li> </ul>

<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Presentazione, tramite progetto PPT o altro metodo, di una strategia di intervento, dettagliando il processo di pianificazione. La presentazione è valutata dal Presidente del Comitato o suo delegato, dal Direttore del corso e/o da altro personale esperto, individuato dal Direttore medesimo.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso è un esperto del settore, individuato dal Comitato Nazionale e scelto tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Un docente ogni 30 discenti.
<b>Materiale didattico</b>	//

## CORSO INFORMATIVO DI BASE IN ANALISI DEI BISOGNI

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Analisi del Comitato	<ol style="list-style-type: none"> <li>Analisi del contesto: le diverse tecniche</li> <li>Analisi SWOT</li> <li>Analisi degli stakeholder</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Saper conoscere il contesto in cui il Comitato CRI opera e le capacità di risposta</li> </ul>	4	Docenti individuati dal Comitato Nazionale e scelti tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI
2	Strumenti per la rilevazione dei bisogni e sulla determinazione e della strategia di intervento	<ol style="list-style-type: none"> <li>L'albero dei problemi</li> <li>L'albero degli obiettivi</li> <li>La scelta della strategia</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Saper individuare i bisogni del territorio e scegliere la strategia di intervento più adeguata</li> </ul>	2	Docenti individuati dal Comitato Nazionale e scelti tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI

## CORSO INFORMATIVO DI BASE SU GAIA

### GAIA

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ fornire ai partecipanti le nozioni e gli strumenti necessari per conoscere e saper utilizzare il portale “GAIA”;</li> <li>▪ sostenere la <i>governance</i> e il <i>management</i> dei Comitati territoriali.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <p><i>in termini di padronanza (conoscenza e comprensione)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ diffondere la conoscenza e la comprensione delle funzioni del portale dell’Associazione;</li> <li>▪ far comprendere i benefici per l’Associazione conseguenti all’adozione del portale GAIA come strumento di gestione;</li> </ul> <p><i>di competenza (operativa, analisi, sintesi, autonomia)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ incrementare l’efficienza del Comitato CRI affinché le attività siano di beneficio a un numero sempre maggiore di persone in situazione di vulnerabilità;</li> <li>▪ rafforzare le competenze per una gestione maggiormente efficace e affidabile;</li> </ul> <p><i>di comportamento (competenze operative, gestionali)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ adeguare le capacità di gestione relativamente all’utilizzo del portale GAIA.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Conoscenze adeguate e strumenti operativi per l’informatizzazione della gestione dei Volontari CRI.
<b>Operatività</b>	Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia le necessarie capacità per il supporto della <i>governance</i> e del <i>management</i> dei Comitati CRI
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	<p>La durata del corso è di 4 ore.</p> <p>I Moduli formativi sono essere erogati online e/o in presenza (<i>formula blended</i>).</p> <p>La formula <i>blended</i> prevede momenti di apprendimento collaborativo basati sull’interazione con gli altri partecipanti e con il docente mediante attività sincrone (aula, <i>webinar</i>) o asincrone (piattaforma <i>e-learning</i>, <i>webcast</i>).</p> <p>Durante l’attività formativa in presenza è utilizzata la metodologia didattica della lezione frontale, utile per la trasmissione di concetti, informazioni e schemi interpretativi.</p> <p>Inoltre, per stimolare l’attenzione dei partecipanti e, allo stesso tempo, rispondere ad esigenze specifiche sono</p>

	<p>previste altre metodologie didattiche, come:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ esercitazioni individuali: metodologia finalizzata a rinforzare e stabilizzare le nozioni trasmesse durante la lezione con lo scopo di addestrare ad applicare le nozioni teoriche alla realtà concreta risolvendo problemi e trovando soluzioni efficaci;</li> <li>▪ problem solving: metodologia che consente di analizzare, affrontare e cercare di risolvere positivamente situazioni problematiche;</li> <li>▪ studi di caso: metodologia che consiste nella presentazione ai partecipanti al corso di una situazione concreta che richiede una diagnosi delle cause, un'analisi degli elementi rilevanti o la presa delle decisioni più idonee e coerenti con la situazione.</li> </ul>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Test di autovalutazione.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso è un esperto del settore, individuato dal Comitato Nazionale e scelto tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica Acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Un docente ogni 30 discenti.
<b>Materiale didattico</b>	//

## CORSO INFORMATIVO DI BASE SU GAIA

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>GAIA: storia della sua creazione e funzionalità generale; efficienza, semplicità, trasparenza</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Nascita di GAIA ed evoluzione;</li> <li>2. Inserimento e Gestione delle informazioni personali (anagrafica, qualifiche, titoli ecc.);</li> <li>3. Gestione dei soci, della formazione e diffusione delle informazioni;</li> <li>4. GAIA come strumento di comunicazione veloce e semplice per diffondere le informazioni dell'Associazione;</li> <li>5. GAIA come strumento di comunicazione veloce per la gestione dei turni e delle attività del Comitato.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Approfondire la conoscenza generale del portale GAIA;</li> <li>▪ Saper utilizzare le principali funzioni di GAIA;</li> <li>▪ Saper aggiornare costantemente il libro soci.</li> </ul>	1	Docenti individuati dal Comitato Nazionale e scelti tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI
2	<b>GAIA: Esercitazioni pratiche</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Inserimento dati personali;</li> <li>2. Funzioni principali per la gestione dei Soci;</li> <li>3. Apertura e gestione di un corso base;</li> <li>4. Apertura e gestione di un attività.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Saper utilizzare con padronanza le funzioni specifiche del portale GAIA.</li> </ul>	2	Docenti individuati dal Comitato Nazionale e scelti tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI
3	<b>GAIA: Implementazioni del portale</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Funzioni che saranno migliorate/implementate;</li> <li>2. Question time.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere le potenzialità di GAIA e gli sviluppi futuri.</li> </ul>	1	Docenti individuati dal Comitato Nazionale e scelti tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI

# CORSO INFORMATIVO DI BASE IN GESTIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA: AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI AMBULANZA

GTA

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ trasmettere ai partecipanti le competenze e le regole per una buona e corretta gestione amministrativa e autorizzativa di un servizio di soccorso, assistenza e trasporto con ambulanza;</li> <li>▪ sostenere la <i>governance</i> e il <i>management</i> dei Comitati territoriali.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ fornire le nozioni amministrative per la rendicontazione e elementi essenziali della normativa regionale per le autorizzazioni sanitarie (requisiti strutturali, organizzativi, tecnologici);</li> <li>▪ formare sulle modalità di reazione di un rendiconto verso una P.A., ottimizzando le risorse nel rispetto dei vincoli normativi della gestione delle risorse pubbliche;</li> <li>▪ comprendere le implicazioni pratiche della normativa regionale di riferimento applicate alla realtà del Comitato CRI;</li> <li>▪ diffondere modalità di azione conformi alle norme e alle responsabilità dipendenti da un servizio ambulanza, in piena tutela dell'Associazione e del Comitato CRI.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza delle nozioni amministrative per la rendicontazione e elementi essenziali della normativa regionale per le autorizzazioni sanitarie (requisiti strutturali, organizzativi, tecnologici);</li> <li>▪ conoscenza delle modalità di reazione di un rendiconto verso una P.A., ottimizzando le risorse nel rispetto dei vincoli normativi della gestione delle risorse pubbliche, comprendere le implicazioni pratiche della normativa regionale di riferimento applicate alla realtà del Comitato CRI;</li> <li>▪ diffusione delle modalità di azione conformi alle norme e alle responsabilità dipendenti da un servizio ambulanza, in piena tutela dell'Associazione e del Comitato CRI.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia le necessarie capacità per il supporto della <i>governance</i> e del <i>management</i> dei Comitati CRI e/o la gestione dei Comitati medesimi, acquisendo le competenze necessarie per la gestione delle fasi di fornitura del servizio di soccorso, assistenza e trasporto con ambulanza.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione.
<b>Numero dei partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	<p>La durata del corso è di 8 ore.</p> <p>I Moduli formativi sono essere erogati online e/o in presenza (formula <i>blended</i>).</p> <p>La formula <i>blended</i> prevede momenti di apprendimento collaborativo basati sull'interazione con gli altri partecipanti e con il docente mediante attività sincrone (aula, <i>webinar</i>) o asincrone (piattaforma <i>e-learning</i>, <i>webcast</i>).</p>

	<p>Durante l'attività formativa in presenza è utilizzata la metodologia didattica della lezione frontale, utile per la trasmissione di concetti, informazioni e schemi interpretativi.</p> <p>Inoltre, per stimolare l'attenzione dei partecipanti e, allo stesso tempo, rispondere ad esigenze specifiche sono previste altre metodologie didattiche, come:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ esercitazioni individuali: metodologia finalizzata a rinforzare e stabilizzare le nozioni trasmesse durante la lezione con lo scopo di addestrare ad applicare le nozioni teoriche alla realtà concreta resolvendo problemi e trovando soluzioni efficaci;</li> <li>▪ problem solving: metodologia che consente di analizzare, affrontare e cercare di risolvere positivamente situazioni problematiche;</li> <li>▪ studi di caso: metodologia che consiste nella presentazione ai partecipanti al corso di una situazione concreta che richiede una diagnosi delle cause, un'analisi degli elementi rilevanti o la presa delle decisioni più idonee e coerenti con la situazione.</li> </ul>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Test di autovalutazione.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso è un esperto del settore, individuato dal Comitato Nazionale e scelto tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica Acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Un docente ogni 30 discenti.
<b>Materiale didattico</b>	//



## CORSO INFORMATIVO DI BASE IN GESTIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA: AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI AMBULANZA

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>La rendicontazione verso gli enti pubblici</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Indicazioni e criteri per la rendicontazione con la P.A.;</li> <li>2. Applicazione pratica dei sistemi di rendicontazione e gestione delle spese;</li> <li>3. Casi studio.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Saper approfondire la conoscenza dei modelli di rendicontazione;</li> <li>▪ Saper riconoscere le criticità legate ai sistemi di rendicontazione e redigerli correttamente.</li> </ul>	4	Docenti individuati dal Comitato Nazionale e scelti tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI
2	<b>Normativa per le autorizzazioni</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Normativa regionale sulle autorizzazioni sanitarie;</li> <li>2. Applicazione della normativa regionale nei Comitati CRI della regione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Saper conoscere la normativa regionale e le implicazioni pratiche per il Comitato CRI;</li> <li>▪ Saper implementare gli obblighi normativi nel proprio Comitato.</li> </ul>	4	Docenti individuati dal Comitato Nazionale e scelti tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI

## CORSO INFORMATIVO DI BASE SU MONITORAGGIO E VALUTAZIONE MV

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ fornire ai partecipanti le nozioni e gli strumenti necessari per saper fare il monitoraggio e la valutazione dei servizi offerti e delle attività implementate dal Comitato CRI, utilizzando la valutazione come avvio per la pianificazione successiva;</li> <li>▪ sostenere la <i>governance</i> e il <i>management</i> dei Comitati territoriali.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Capacità di misurare l'impatto delle attività implementate;</li> <li>▪ capacità di migliorare gli interventi del Comitato CRI.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia le necessarie capacità per il supporto della <i>governance</i> e del <i>management</i> dei Comitati CRI.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	<p>Il corso ha la durata di 4 ore:</p> <p>I Moduli formativi sono essere erogati online e/o in presenza (formula <i>blended</i>).</p> <p>La formula <i>blended</i> prevede momenti di apprendimento collaborativo basati sull'interazione con gli altri partecipanti e con il docente mediante attività sincrone (aula, <i>webinar</i>) o asincrone (piattaforma <i>e-learning</i>, <i>webcast</i>).</p> <p>Durante l'attività formativa in presenza è utilizzata la metodologia didattica della lezione frontale, utile per la trasmissione di concetti, informazioni e schemi interpretativi.</p> <p>Inoltre, per stimolare l'attenzione dei partecipanti e, allo stesso tempo, rispondere ad esigenze specifiche sono previste altre metodologie didattiche, come:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ esercitazioni individuali: metodologia finalizzata a rinforzare e stabilizzare le nozioni trasmesse durante la lezione con lo scopo di addestrare ad applicare le nozioni teoriche alla realtà concreta risolvendo problemi e trovando soluzioni efficaci;</li> <li>▪ <i>problem solving</i>: metodologia che consente di analizzare, affrontare e cercare di risolvere positivamente situazioni problematiche;</li> <li>▪ studi di caso: metodologia che consiste nella presentazione ai partecipanti al corso di una situazione concreta che richiede una diagnosi delle cause, un'analisi degli elementi rilevanti o la presa delle decisioni più idonee e coerenti con la situazione.</li> </ul>
<b>Organizzazione e</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo

<b>delibere necessarie</b>	22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Presentazione, tramite progetto PPT o altro metodo, di una strategia di intervento, dettagliando il processo di pianificazione. La presentazione è valutata dal Presidente del Comitato o suo delegato, dal Direttore del corso e/o da altro personale esperto, individuato dal Direttore medesimo.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso è un esperto del settore, individuato dal Comitato Nazionale e scelto tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica Acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Un docente ogni 30 discenti.
<b>Materiale didattico</b>	//

## CORSO INFORMATIVO DI BASE SU MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Monitoraggio dei servizi e delle attività: efficienza, efficacia</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gli indicatori e la loro misurazione;</li> <li>2. La costruzione di un piano di monitoraggio.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Saper misurare l'impatto delle attività implementate.</li> </ul>	2	Docenti individuati dal Comitato Nazionale e scelti tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI
2	<b>Valutazione dei servizi e delle attività. Tipologie di valutazione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Cosa è la valutazione, a cosa serve e cosa si valuta;</li> <li>2. Le varie tipologie di valutazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Saper migliorare gli interventi di un Comitato CRI.</li> </ul>	2	Docenti individuati dal Comitato Nazionale e scelti tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI

## CORSO INFORMATIVO DI BASE IN COMUNICAZIONE COM

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ fornire ai partecipanti le nozioni e gli strumenti necessari per saper valorizzare le attività svolte dall'Associazione, creando una strategia comunicativa replicabile dal territorio al Comitato Nazionale e viceversa, e potenziandone - quindi - il messaggio;</li> <li>▪ sostenere la <i>governance</i> e il <i>management</i> dei Comitati territoriali.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ diffondere la conoscenza e la comprensione della comunicazione della CRI (Brand, posizionamento, differenza tra marchio ed emblema), nonché di alcune delle Campagne della CRI;</li> <li>▪ far conoscere le specificità della comunicazione in emergenza;</li> <li>▪ far conoscere le diverse peculiarità dei social media ed il corretto uso;</li> <li>▪ rafforzare le competenze in materia di valutazione degli esiti di una attività e di conseguente comprensione circa il raggiungimento, o meno, degli obiettivi prefissati;</li> <li>▪ rafforzare le competenze in ordine alla documentazione dell'attività, alla comunicazione efficace, alla capacità di redigere un comunicato stampa, alla costruzione di un piano di comunicazione;</li> <li>▪ fornire le competenze di base per consentire di creare e di gestire una campagna di informazione e di sensibilizzazione sui social media.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza adeguata al contesto e degli strumenti operativi per comunicare con rafforzata efficacia le attività svolte dal proprio Comitato CRI;</li> <li>▪ capacità di creazione di una campagna di informazione e di sensibilizzazione sui <i>social media</i> (<i>Facebook, twitter, instagram</i>);</li> <li>▪ capacità di gestione della comunicazione durante un'emergenza;</li> <li>▪ capacità di scrittura di un comunicato stampa;</li> <li>▪ capacità di coordinamento con il Comitato Nazionale per ottenere un dialogo e un affiancamento continuativo.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia le necessarie capacità per il supporto della <i>governance</i> e del <i>management</i> dei Comitati CRI e/o la gestione dei Comitati medesimi, acquisendo le seguenti competenze.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione.
<b>Numero dei partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).

<b>Durata del corso</b>	<p>La durata del corso è di 4 ore e mezza.</p> <p>I Moduli formativi sono essere erogati online e/o in presenza (formula <i>blended</i>).</p> <p>La formula <i>blended</i> prevede momenti di apprendimento collaborativo basati sull'interazione con gli altri partecipanti e con il docente mediante attività sincrone (aula, <i>webinar</i>) o asincrone (piattaforma <i>e-learning</i>, <i>webcast</i>).</p> <p>Durante l'attività formativa in presenza è utilizzata la metodologia didattica della lezione frontale, utile per la trasmissione di concetti, informazioni e schemi interpretativi.</p> <p>Inoltre, per stimolare l'attenzione dei partecipanti e, allo stesso tempo, rispondere ad esigenze specifiche sono previste altre metodologie didattiche, come:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ esercitazioni individuali: metodologia finalizzata a rinforzare e stabilizzare le nozioni trasmesse durante la lezione con lo scopo di addestrare ad applicare le nozioni teoriche alla realtà concreta risolvendo problemi e trovando soluzioni efficaci;</li> <li>▪ problem solving: metodologia che consente di analizzare, affrontare e cercare di risolvere positivamente situazioni problematiche;</li> <li>▪ studi di caso: metodologia che consiste nella presentazione ai partecipanti al corso di una situazione concreta che richiede una diagnosi delle cause, un'analisi degli elementi rilevanti o la presa delle decisioni più idonee e coerenti con la situazione.</li> </ul>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Test di autovalutazione.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso è un esperto del settore, individuato dal Comitato Nazionale e scelto tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica Acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Un docente ogni 30 discenti.
<b>Materiale didattico</b>	//

## CORSO INFORMATIVO DI BASE IN COMUNICAZIONE

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Introduzione alla Comunicazione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Introduzione alla Comunicazione: uso e abuso dell'emblema;</li> <li>2. Il Brand di Croce Rossa Italiana, il posizionamento, alcuni esempi di Campagne, engagement e reputazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere il posizionamento della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa;</li> <li>▪ Conoscere alcune campagne della CRI.</li> </ul>	1	Docenti individuati dal Comitato Nazionale e scelti tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI
2	Costruire un piano di comunicazione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Come costruire una strategia di comunicazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere come è strutturato un piano di comunicazione;</li> <li>▪ Essere in grado di costruire un piano di comunicazione: individuare gli obiettivi, il target; scegliere e promuovere il messaggio con la definizione di un payoff; pianificare la comunicazione sui media tradizionali e digitali; individuare le tempistiche, etc.</li> </ul>	1	Docenti individuati dal Comitato Nazionale e scelti tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI
3	I comunicati stampa	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Acquisizione delle conoscenze base su come strutturare un comunicato stampa.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Avere la conoscenza di base su come è strutturato un comunicato stampa</li> <li>▪ Essere in grado di scrivere un comunicato stampa: come e cosa scrivere affinché il messaggio sia immediato ed efficace e quali materiali multimediali inserire;</li> <li>▪ Essere in grado di creare una mailing list stampa.</li> </ul>	1	Docenti individuati dal Comitato Nazionale e scelti tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI
4	I Social Media: creare e gestire una campagna di informazione e di sensibilizzazione sui social media	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Social Media;</li> <li>2. I Social utilizzati dalla CRI;</li> <li>3. Capacità di analisi dell'impatto dei social;</li> <li>4. Le regole della comunicazione sui Social.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Avere la conoscenza di base dei Social Media;</li> <li>▪ Conoscere su quali Social la CRI è attiva e quali sono le regole interne di utilizzo.</li> </ul>	1	Docenti individuati dal Comitato Nazionale e scelti tra figure professionali dello staff e/o figure

	5. Aspettativa e <i>call to action</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere quali sono le idee, le parole e le immagini chiave che rendono una campagna social di successo</li> <li>▪ Conoscere e comprendere i diversi linguaggi delle varie piattaforme online quali siti web, Twitter, Facebook, Instagram e You tube</li> <li>▪ Conoscere quali sono i numeri e i valori da considerare quando si misura il successo di una campagna social</li> <li>▪ Saper utilizzare i social con l'obiettivo di valorizzare la CRI e le sue attività</li> <li>▪ Essere in grado di analizzare l'impatto social sulle attività svolte</li> </ul>		professionali esterne e/o Volontari CRI
5	Comunicazione in Emergenza:cenni	1. Principi base della Comunicazione in Emergenza <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Saper preparare la comunicazione prima, durante e dopo un'emergenza.</li> </ul>	30'	Docenti individuati dal Comitato Nazionale e scelti tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI



## CORSO INFORMATIVO DI BASE IN FUNDRAISING FUND

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ fornire ai partecipanti le nozioni e gli strumenti necessari per sviluppare il fundraising all'interno del Comitato;</li> <li>▪ sostenere la <i>governance</i> e il <i>management</i> dei Comitati territoriali.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ far conoscere il fundraising, nonché gli elementi base sulla gestione e il monitoraggio di una campagna di fundraising;</li> <li>▪ fornire una conoscenza di base sul ciclo del fundraising e i relativi strumenti, nonché sul Corporate fundraising e sul Community fundraising;</li> <li>▪ fornire le competenze per attivare, sviluppare e mantenere il contatto con le aziende donatrici e con i donatori individuali, nonché fornire le competenze per sviluppare il fundraising di comunità.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Capacità di pianificazione di attività e progetti del proprio Comitato CRI in ottica di raccolta fondi;</li> <li>▪ conoscenza dei diversi strumenti di raccolta fondi e capacità di loro scelta in base alla sostenibilità del Comitato ed a seconda dei possibili donatori;</li> <li>▪ capacità di utilizzo di strumenti operativi allo scopo di raccolta fondi per le attività;</li> <li>▪ capacità di coordinamento con il Comitato Nazionale per ottenere un dialogo e un affiancamento continuativo.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>Si prevede che il partecipante in uscita dal corso acquisisca le seguenti competenze, idonei per il supporto della <i>governance</i> e del <i>management</i> dei Comitati CRI</p>
<b>Durata del corso</b>	<p>Il corso ha la durata di 5 ore.</p> <p>I Moduli formativi sono essere erogati online e/o in presenza (formula <i>blended</i>).</p> <p>La formula <i>blended</i> prevede momenti di apprendimento collaborativo basati sull'interazione con gli altri partecipanti e con il docente mediante attività sincrone (aula, <i>webinar</i>) o asincrone (piattaforma <i>e-learning</i>, <i>webcast</i>).</p> <p>Durante l'attività formativa in presenza è utilizzata la metodologia didattica della lezione frontale, utile per la trasmissione di concetti, informazioni e schemi interpretativi.</p> <p>Inoltre, per stimolare l'attenzione dei partecipanti e, allo stesso tempo, rispondere ad esigenze specifiche sono previste altre metodologie didattiche, come:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ esercitazioni individuali: metodologia finalizzata a rinforzare e stabilizzare le nozioni trasmesse durante la lezione con lo scopo di addestrare ad applicare le nozioni teoriche alla realtà concreta risolvendo problemi e trovando soluzioni efficaci;</li> <li>▪ <i>problem solving</i>: metodologia che consente di analizzare, affrontare e cercare di risolvere positivamente situazioni problematiche;</li> <li>▪ studi di caso: metodologia che consiste nella presentazione ai partecipanti al corso di una situazione concreta che richiede una diagnosi delle cause, un'analisi degli elementi rilevanti o la presa delle decisioni più idonee e</li> </ul>

	coerenti con la situazione
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Test di autovalutazione.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso è un esperto del settore, individuato dal Comitato Nazionale e scelto tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica Acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	//
<b>Materiale didattico</b>	//

## CORSO INFORMATIVO DI BASE IN FUNDRAISING

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Introduzione al fundraising,	1. Approccio al fundraising.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Saper conoscere gli elementi di base relativi alla gestione e al monitoraggio di una campagna di fundraising.</li> </ul>	1	Docenti individuati dal Comitato Nazionale e scelti tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI
2	Il fundraising territoriale	1. Focus sul fundraising e i Comitati CRI.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Saper conoscere gli elementi essenziali del ciclo del fundraising e i relativi strumenti calati nella realtà dei Comitati CRI.</li> </ul>	2	Docenti individuati dal Comitato Nazionale e scelti tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI
3	Esercitazione	1. Esercitazione pratica con casi studio.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Saper attuare le conoscenze apprese.</li> </ul>	1	Docenti individuati dal Comitato Nazionale e scelti tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI
4	Il 5 per mille	1. Il 5xMille come strumento di raccolta fondi per i Comitati CRI.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Saper conoscere il 5 per mille come strumento essenziale del fundraising.</li> </ul>	1	Docenti individuati dal Comitato Nazionale e scelti tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI

## CORSO INFORMATIVO DI BASE IN ENGAGEMENT DEI VOLONTARI

### ENG V

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ fornire ai partecipanti le nozioni e gli strumenti necessari per promuovere efficacemente iniziative per il reclutamento dei Soci CRI sia <i>on line</i> che <i>off line</i>;</li> <li>▪ sostenere la <i>governance</i> e il <i>management</i> dei Comitati territoriali.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ far conoscere approfonditamente il Ciclo di Gestione del volontariato;</li> <li>▪ far conoscere approfonditamente gli strumenti per attrarre e coinvolgere i Soci;</li> <li>▪ fornire nozioni su come attrarre e coinvolgere i Soci nelle attività del Comitato CRI;</li> <li>▪ fornire nozioni su come gestire diverse iniziative di reclutamento e riconoscimento in modo efficace, sempre in accordo con i Principi Fondamentali e Valori dell'Associazione.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia le necessarie capacità per il supporto della <i>governance</i> e del <i>management</i> dei Comitati CRI e/o la gestione dei Comitati medesimi, acquisendo la capacità di conoscere ed applicare il Ciclo di Gestione del volontariato in modo efficace ed efficiente.
<b>Operatività</b>	//
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	<p>La durata del corso è di 4 ore.</p> <p>I Moduli formativi sono essere erogati online e/o in presenza (formula <i>blended</i>).</p> <p>La formula <i>blended</i> prevede momenti di apprendimento collaborativo basati sull'interazione con gli altri partecipanti e con il docente mediante attività sincrone (aula, <i>webinar</i>) o asincrone (piattaforma <i>e-learning</i>, <i>webcast</i>).</p> <p>Durante l'attività formativa in presenza è utilizzata la metodologia didattica della lezione frontale, utile per la trasmissione di concetti, informazioni e schemi interpretativi.</p> <p>Inoltre, per stimolare l'attenzione dei partecipanti e, allo stesso tempo, rispondere ad esigenze specifiche sono previste altre metodologie didattiche, come:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ esercitazioni individuali: metodologia finalizzata a rinforzare e stabilizzare le nozioni trasmesse durante la lezione con lo scopo di addestrare ad applicare le nozioni teoriche alla realtà concreta risolvendo problemi e trovando soluzioni efficaci;</li> <li>▪ <i>problem solving</i>: metodologia che consente di analizzare, affrontare e cercare di risolvere positivamente situazioni problematiche;</li> <li>▪ studi di caso: metodologia che consiste nella presentazione ai partecipanti al corso di una situazione concreta che richiede una diagnosi delle cause, un'analisi degli elementi rilevanti o la presa delle decisioni più idonee e coerenti con la situazione.</li> </ul>

<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Test di autovalutazione.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso è un esperto del settore, individuato dal Comitato Nazionale e scelto tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica Acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	//
<b>Materiale didattico</b>	//

## CORSO INFORMATIVO DI BASE IN RESOURCE MOBILIZATION: ENGAGEMENT DEI VOLONTARI

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Engagement dei Volontari	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ciclo di gestione dei Volontari;</li> <li>2. Attrarre e coinvolgere i Volontari;</li> <li>3. Strumenti e regole per promuovere efficacemente un'iniziativa di reclutamento Volontari per la CRI sia online che off line.</li> </ol>	<p>Saper:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere il Ciclo di Gestione;</li> <li>▪ Approfondire sugli strumenti per attrarre e coinvolgere ai Soci;</li> </ul> <p>Operare in modo da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Saper attrarre e coinvolgere i Soci nelle attività del comitato di appartenenza;</li> <li>▪ Saper gestire diverse iniziative di reclutamento e riconoscimento in modo efficace sempre in concordanza ai Principi Fondamentali e Valori dell'Associazione.</li> </ul> <p>Saper essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Dotati di buon atteggiamento critico e di capacità di ascoltare;</li> <li>▪ Disponibili al confronto ed alla collaborazione con la <i>governance</i> del Comitato e con le altre figure.</li> </ul>	4	Docenti individuati dal Comitato Nazionale e scelti tra figure professionali dello staff e/o Volontari CRI

# CORSO INFORMATIVO DI BASE SULLA RIFORMA DEL TERZO SETTORE

RTS

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ fornire le conoscenze adatte e gli strumenti operativi per gestire al meglio la realtà locale associativa;</li> <li>▪ contribuire a rendere i Comitati CRI sempre più efficienti ed al passo con i tempi in materia di normativa, adempimenti fiscali, sicurezza dei Volontari, rapporti con la Pubblica Amministrazione</li> <li>▪ sostenere la <i>governance</i> e il <i>management</i> dei Comitati territoriali.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <p><i>in termini di padronanza (conoscenza e comprensione)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ diffondere la conoscenza e la comprensione dei principi chiave relativi alla Riforma del Terzo Settore;</li> <li>▪ diffondere la conoscenza e la comprensione dei benefici per l'Associazione conseguenti all'adozione della nuova normativa;</li> </ul> <p><i>in termini di competenza (operativa, analisi, sintesi, autonomia):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ incrementare l'efficienza del Comitato CRI affinché le attività dell'Associazione siano di beneficio a un numero sempre maggiore di persone in situazione di vulnerabilità;</li> <li>▪ rafforzare le competenze per una gestione maggiormente efficace e affidabile verso le differenti parti interessate (stakeholder: volontari, dipendenti, partner, beneficiari, donatori, Comitato Nazionale, Comitati Regionali ed altri Comitati, Pubblica Amministrazione);</li> </ul> <p><i>in termini di comportamento (competenze operative, gestionali):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ adeguare le capacità di gestione relativamente alle novità introdotte dalla Riforma del Terzo Settore.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Competenze necessarie a rafforzare l'efficacia della gestione della realtà locale associativa relativamente alle novità introdotte dalla Riforma del Terzo Settore.
<b>Operatività</b>	Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia le necessarie capacità per il supporto della <i>governance</i> e del <i>management</i> dei Comitati CRI e/o la gestione dei Comitati medesimi
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione.
<b>Numero dei partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	<p>La durata del corso è di 8 ore suddivise in quattro moduli (Normativa, Volontariato, Aspetti fiscali e fundraising, Servizio civile).</p> <p>I Moduli formativi sono costituiti da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ una parte teorica (lezione frontale) allo scopo di analizzare il dettato normativo e individuare gli obblighi previsti e le novità da affrontare. La lezione frontale in programma non è astratta ma calibrata sulle problematiche concrete che emergono dalla prassi, sugli adempimenti da svolgere e sulle scadenze da</li> </ul>

	rispettare; <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ una parte pratica (modulo interattivo) allo scopo di stimolare l'attenzione dei discenti e, al contempo, di individuare, anche mediante il dibattito e comunque la simulazione di un caso, i problemi offerti dalla normativa e i modi per risolverli. La parte pratica, a sua volta, può articolarsi in diverse modalità: simulazione di un caso, svolgimento di un test a risposta multipla, svolgimento di mappe concettuali, dibattito in classe (<i>question time</i>).</li> </ul>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Test di autovalutazione.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso è un esperto del settore, individuato dal Comitato Nazionale e scelto tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica Acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	//
<b>Materiale didattico</b>	//



# CORSO INFORMATIVO DI BASE SULLA RIFORMA DEL TERZO SETTORE

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Normativa</b> Inquadramento generale della normativa e impatto delle modifiche sull'Associazione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La legge delega e i decreti legislativi. Analisi dello stato della riforma e dei decreti in cantiere;</li> <li>2. Il Terzo settore ha il suo "Codice": analisi dell'ambito soggettivo e oggettivo di applicazione;</li> <li>3. Disamina dei principali istituti: Organizzazioni di Volontariato, Reti associative, Registro Unico Enti del Terzo Settore, Rapporti con la pubblica amministrazione; Trasparenza. Cosa cambia rispetto a prima;</li> <li>4. Analisi dell'impatto delle novità sull'Associazione della Croce Rossa Italiana: cosa cambia nel breve termine (esame del regime transitorio) e nel lungo termine.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere la normativa inerente alla Riforma del Terzo Settore;</li> <li>Saper applicare la normativa vigente nell'ambito del Comitato CRI.</li> </ul>	2,5	Docenti individuati dal Comitato Nazionale e scelti tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI
2	<b>Volontariato</b> Inquadramento generale della normativa e impatto delle modifiche sull'Associazione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Volontari: analisi delle novità introdotte dalla Riforma del Terzo Settore;</li> <li>2. Analisi dell'impatto delle novità sui volontari dell'Associazione della Croce Rossa italiana: cosa cambia per i nostri Volontari.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere la normativa riguardante i Volontari e le novità introdotte dalla Riforma del Terzo Settore;</li> <li>Saper applicare la normativa vigente nell'ambito del Comitato CRI;</li> <li>Saper valutare l'impatto delle modifiche in ambito territoriale e sull'Associazione nel suo insieme.</li> </ul>	2	Docenti individuati dal Comitato Nazionale e scelti tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI
3	<b>Aspetti fiscali e fundrasing</b> Inquadramento generale della normativa e impatto delle modifiche sull'Associazione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Accountability;</li> <li>2. Amministrazione e controllo;</li> <li>3. Bilancio sociale;</li> <li>4. Regime fiscale;</li> <li>5. Fundraising: raccolte pubbliche; di fondi, erogazioni liberali da persone fisiche ed aziende Social Bonus, titoli di solidarietà;</li> <li>6. Agevolazioni per i donatori.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere la normativa inerente alla Riforma del Terzo Settore;</li> <li>Saper applicare la normativa vigente nell'ambito del Comitato CRI;</li> <li>Saper valutare l'impatto delle modifiche in ambito territoriale e sull'Associazione nel suo insieme.</li> </ul>	2	Docenti individuati dal Comitato Nazionale e scelti tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI

4	<b>Servizio Civile</b> Inquadramento generale della normativa e impatto delle modifiche sull'Associazione	1. Croce Rossa Italiana e Servizio Civile; 2. Il Servizio civile si rinnova; 3. Settori del servizio civile universale; 4. Fondo nazionale per il servizio civile; 5. Organizzazione del servizio civile; 6. Finalità del servizio civile.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere la normativa inerente alla Riforma del Terzo Settore;</li> <li>▪ Saper applicare la normativa vigente nell'ambito del Comitato CRI;</li> <li>▪ Saper valutare l'impatto delle modifiche in ambito territoriale e sull'Associazione nel suo insieme.</li> </ul>	1,5	Docenti individuati dal Comitato Nazionale e scelti tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI
---	--	---	---	-----	---

# CORSO INFORMATIVO DI BASE IN SELEZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE SGP

## Obiettivi formativi

Il corso ha lo scopo di:

- fornire ai partecipanti le nozioni e gli strumenti necessari per la selezione e la gestione del personale all'interno del Comitato con procedure standardizzate a livello nazionale;
- sostenere la *governance* e il *management* dei Comitati territoriali.

Nello specifico, il corso mira a:

*in termini di padronanza (conoscenza e comprensione)*

- diffondere la conoscenza e la comprensione del Contratto Collettivo Nazionale ANPAS e della legislazione vigente in materia;
- diffondere la conoscenza e la comprensione del Regolamento, del Codice Etico dell'Associazione e dei Principi Fondamentali della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa;
- diffondere la comprensione e la conoscenza approfondita dei principi e degli strumenti necessari per la selezione e la gestione delle Risorse Umane secondo procedure standardizzate a livello nazionale;
- promuovere i benefici per l'Associazione conseguenti all'adozione di buone pratiche (*best practices*) in materia di selezione e gestione del personale;
- diffondere la conoscenza dei principali modelli di valutazione e sviluppo del personale.

*in termini di competenza (operativa, analisi, sintesi, autonomia)*

- rafforzare le competenze in materia di applicazione delle norme del Contratto Collettivo Nazionale ANPAS e della legislazione vigente in materia;
- rafforzare le competenze in materia di applicazione e rispetto del Regolamento, del Codice Etico dell'Associazione e dei Principi Fondamentali della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa;
- incrementare l'efficienza del Comitato CRI in materia di selezione e gestione del personale, affinché le attività dell'Associazione siano di beneficio a un numero sempre maggiore di persone in situazione di vulnerabilità;
- rafforzare le competenze per una gestione maggiormente efficace e affidabile verso le differenti parti interessate;
- rafforzare le capacità di analisi e sintesi delle informazioni riguardanti la selezione, la gestione, la valutazione e lo sviluppo del personale;
- rafforzare le capacità di selezione e gestione del personale secondo procedure standardizzate a livello nazionale;
- incrementare le competenze e l'affidabilità del personale impiegate nel Comitato CRI e conseguentemente la qualità delle attività da esso svolte;

*in termini di comportamento (competenze operative, gestionali)*

- adeguare le capacità di selezione, gestione, valutazione e sviluppo del personale alla procedura standardizzata a livello nazionale, all'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale ANPAS e della legislazione vigente in materia;
- rafforzare le capacità di applicazione e rispetto del Regolamento, Codice Etico dell'Associazione e dei Principi

	<p>Fondamentali della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ saper svolgere con maggiore efficacia azioni di reclutamento e selezione del personale;</li> <li>▪ saper svolgere con maggiore efficacia azioni di valutazione e sviluppo del personale;</li> <li>▪ promuovere il valore aggiunto derivato dall'applicazione della procedura standardizzata a livello nazionale in materia di selezione, gestione, valutazione e sviluppo del personale e delle <i>best practices</i>.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Padronanza delle norme del Contratto Collettivo Nazionale ANPAS e della legislazione vigente in materia, e rafforzamento capacità di assicurarne il rispetto a livello territoriale;</li> <li>▪ padronanza del Regolamento, del Codice Etico dell'Associazione e dei Principi Fondamentali della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, e rafforzamento capacità di assicurarne il rispetto a livello territoriale;</li> <li>▪ padronanza degli strumenti necessari per la selezione e la gestione del personale in conformità alla procedura standardizzata a livello nazionale;</li> <li>▪ padronanza dei modelli e degli strumenti di valutazione del personale;</li> <li>▪ padronanza dei modelli e degli strumenti di sviluppo del personale;</li> <li>▪ rafforzamento delle capacità di <i>leadership</i> e gestione.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia le necessarie capacità per il supporto della <i>governance</i> e del <i>management</i> dei Comitati CRI e/o la gestione dei Comitati medesimi.
<b>Durata del corso</b>	<p>La durata del corso è di 10 ore.</p> <p>I Moduli formativi sono essere erogati online e/o in presenza (formula <i>blended</i>).</p> <p>La formula <i>blended</i> prevede momenti di apprendimento collaborativo basati sull'interazione con gli altri partecipanti e con il docente mediante attività sincrone (aula, <i>webinar</i>) o asincrone (piattaforma <i>e-learning</i>, <i>webcast</i>).</p> <p>Durante l'attività formativa in presenza è utilizzata la metodologia didattica della lezione frontale, utile per la trasmissione di concetti, informazioni e schemi interpretativi.</p> <p>Inoltre, per stimolare l'attenzione dei partecipanti e, allo stesso tempo, rispondere ad esigenze specifiche sono previste altre metodologie didattiche, come:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ esercitazioni individuali: metodologia finalizzata a rinforzare e stabilizzare le nozioni trasmesse durante la lezione con lo scopo di addestrare ad applicare le nozioni teoriche alla realtà concreta risolvendo problemi e trovando soluzioni efficaci;</li> <li>▪ <i>problem solving</i>: metodologia che consente di analizzare, affrontare e cercare di risolvere positivamente situazioni problematiche;</li> <li>▪ studi di caso: metodologia che consiste nella presentazione ai partecipanti al corso di una situazione concreta che richiede una diagnosi delle cause, un'analisi degli elementi rilevanti o la presa delle decisioni più idonee e coerenti con la situazione.</li> </ul>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).

<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Test di autovalutazione.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso è un esperto del settore, individuato dal Comitato Nazionale e scelto tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI.
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica Acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	//
<b>Materiale didattico</b>	//

# CORSO INFORMATIVO DI BASE IN SELEZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Quadro normativo italiano, Regolamenti interni all'Associazione e procedura standardizzata a livello nazionale</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Contratto Collettivo Nazionale ANPAS;</li> <li>2. Legislazione vigente in materia di Lavoro;</li> <li>3. Approfondimento su: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamento e Codice Etico dell'Associazione della Croce Rossa Italiana;</li> <li>▪ Principi Fondamentali della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa e loro applicazione.</li> </ul> </li> <li>4. Procedura standardizzata a livello nazionale per la selezione e la gestione del Personale.</li> </ol>	<p>Conoscere approfonditamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Contratto Collettivo Nazionale ANPAS e Legislazione vigente in materia di Lavoro e loro applicazione;</li> <li>▪ Regolamento e Codice Etico dell'Associazione e Principi Fondamentali e loro applicazione;</li> <li>▪ Procedura standardizzata a livello nazionale in materia di selezione e gestione del Personale e sua applicazione e garantirne l'applicazione e la conformità a livello territoriale.</li> </ul> <p>Saper:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Adeguarsi e applicare il quadro normativo italiano, i Regolamenti interni all'Associazione, i Principi Fondamentali RCRC e la Procedura standardizzata e garantirne il rispetto a livello territoriale;</li> <li>▪ Garantire la trasparenza, l'Accountability e l'affidabilità del Comitato territoriale in materia di selezione e gestione del Personale.</li> </ul> <p>Operare in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conformità del comportamento e delle azioni a livello individuale e del Comitato territoriale: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ al CCNL ANPAS,</li> <li>○ al quadro normativo italiano,</li> <li>○ al Regolamento e al Codice Etico dell'Associazione,</li> <li>○ ai Principi Fondamentali RCRC</li> <li>○ alla procedura standardizzata a livello nazionale in materia di selezione e gestione del Personale.</li> </ul> </li> </ul> <p>Assicurare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Trasparenza e affidabilità del comportamento individuale e delle azioni del Comitato territoriale inerenti al quadro normativo italiano, ai Regolamenti interni all'Associazione e alla procedura</li> </ul>	4	Docenti individuati dal Comitato Nazionale e scelti tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI

			<p>standardizzata a livello nazionale in materia di gestione e selezione del Personale;          Promuovere a livello territoriale e globale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la messa in opera di buone prassi in materia di gestione e selezione del Personale e i loro benefici per l'Associazione nel suo insieme.</li> </ul>		
2	<b>Il Processo di Ricerca e Selezione del Personale</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Job Analysis;</li> <li>2. Job Description;</li> <li>3. Job Function;</li> <li>4. Fonti di reclutamento e screening dei CV;</li> <li>5. Strumenti di conduzione di un colloquio di selezione;</li> <li>6. La struttura dell'intervista;</li> <li>7. Valutazione del candidato;</li> <li>8. Buone prassi.</li> </ol>	<p>Conoscere approfonditamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Documenti inerenti alla selezione, gestione e valutazione del Personale;</li> <li>Buone prassi inerenti alla selezione e gestione del Personale;</li> <li>Campo d'applicazione nel contesto territoriale e garantirne l'applicazione e la conformità a livello territoriale.</li> </ul> <p>Saper:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Adeguarsi e usare i documenti inerenti alla selezione, gestione e valutazione del Personale;</li> <li>Adeguarsi e applicare le buone prassi inerenti alla selezione e gestione del Personale;</li> <li>Garantire la trasparenza, l'Accountability e l'affidabilità del Comitato territoriale in materia di selezione e gestione del Personale.</li> </ul> <p>Opera con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Trasparenza e affidabilità nel processo di ricerca e selezione del Personale.</li> </ul> <p>Assicurare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Trasparenza e affidabilità del comportamento individuale e delle azioni del Comitato territoriale inerenti al processo di ricerca e selezione del Personale.</li> </ul> <p>Promuovere a livello territoriale e globale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la messa in opera di buone prassi in materia di ricerca e selezione del Personale e i loro benefici per l'Associazione nel suo insieme.</li> </ul>	4	Docenti individuati dal Comitato Nazionale e scelti tra figure professionali dello staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI.
3	<b>La Gestione del Personale</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Modelli e strumenti di valutazione del Personale;</li> <li>2. Modelli e strumenti di sviluppo del Personale;</li> <li>3. Buone prassi.</li> </ol>	<p>Conoscere approfonditamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Modelli, strumenti e buone prassi inerenti alla valutazione e allo sviluppo del Personale e loro applicazione e garantirne l'applicazione e la conformità a livello territoriale.</li> </ul>	2	Docenti individuati dal Comitato Nazionale e scelti tra figure professionali dello

Saper:

- Adeguarsi e usare i modelli, gli strumenti e le buone prassi inerenti alla valutazione e allo sviluppo del Personale.
- Garantire la trasparenza, l'Accountability e l'affidabilità del Comitato territoriale in materia di valutazione e sviluppo del Personale.

Opera con:

- Trasparenza e affidabilità nella gestione del Personale.

Assicurare:

- Trasparenza e affidabilità del comportamento individuale e delle azioni del Comitato territoriale inerenti al processo di gestione del personale.

Promuovere:

- la messa in opera di buone prassi in materia di valutazione e sviluppo del Personale e loro benefici per l'Associazione nel suo insieme.

staff e/o figure professionali esterne e/o Volontari CRI.



## CORSO INFORMATIVO DI BASE SULLA STRATEGIA CRI 2018-2030 S2030

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire ai partecipanti idee, materiali e strumenti in grado di rendere la Strategia 2018-2030 della Croce Rossa Italiana un documento utile, fruibile e traducibile in azioni e pratiche di condivisione;</li> <li>▪ Consentire la conoscenza della Strategia 2030 della FICR e della strategia della CRI verso la Gioventù.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisire una conoscenza della Strategia CRI 2018-2030.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Il discente sarà in grado di conoscere il contenuto della Strategia CRI 2018-2030 e promuovere attività in linea con il documento.
<b>Operatività</b>	//
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Nessuna.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 6 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 22 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Non prevista
<b>Direttore del Corso</b>	Il Direttore del Corso possiede la qualifica di Trainer Strategia CRI 2018-2030.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	Non prevista
<b>Frequenza</b>	La frequenza è obbligatoria per l'80% delle ore.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Non prevista
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Lezioni frontali, formazione interattiva, formazione a distanza, esercitazioni di gruppo
<b>Materiale didattico</b>	Toolkit formativo-informativo per la diffusione della Strategia CRI 2018-2030.

## CORSO INFORMATIVO DI BASE STRATEGIA CRI 2018-2030

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Presentazione della Strategia 2030 della FICR</b>	1. Presentazione della Strategia 2030 della FICR.	▪ Conoscenza degli elementi essenziali e della struttura della Strategia 2030 della Federazione Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.	1	Trainer della Strategia CRI 2018-2030
2	<b>Presentazione della Strategia CRI 2018-2030</b>	1. Presentazione della Strategia 2018-2030 della Croce Rossa Italiana con materiale cartaceo e visual.	▪ Conoscenza degli elementi essenziali e innovativi della Strategia CRI 2018-2030 e superamento della divisione degli obiettivi per aree.	2	Trainer della Strategia CRI 2018-2030
3	<b>Presentazione della Strategia della CRI verso la Gioventù</b>	1. Presentazione della Strategia della CRI verso la Gioventù.	▪ Conoscenza dei motivi che hanno portato all'elaborazione di una Strategia della CRI rivolta alla Gioventù e degli obiettivi che la compongono.	1	Trainer della Strategia CRI 2018-2030
4	<b>Lavori di gruppo e discussioni partecipate</b>	1. Esercitazioni di gruppo e condivisione di esperienze	▪ Rafforzamento della conoscenza della Strategia CRI 2018-2030 in chiave operativa al fine di promuovere attività in linea con essa	2	Trainer della Strategia CRI 2018-2030

# ESECUTORE BLS\* ADULTO E PEDIATRICO

\*RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE DI BASE SU SOGGETTO IN ETÀ ADULTA E PEDIATRICA  
FBLS

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Far acquisire gli strumenti conoscitivi e metodologici e le capacità necessarie per prevenire il danno anossico cerebrale e riconoscere in un paziente adulto e in quello pediatrico lo stato d'incoscienza, di assenza dei segni vitali in una condizione di assoluta sicurezza per se stesso, per la persona soccorsa e per gli astanti;</li><li>▪ Far apprendere ai partecipanti le manovre salvavita e la sequenza di base dell'adulto, del lattante e del bambino in arresto respiratorio e/o cardiaco o con ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo;</li></ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine dell'evento il partecipante è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ acquisire e schematizzare le conoscenze relative al trattamento dell'arresto cardiocircolatorio;</li><li>▪ saper riconoscere un soggetto senza le funzioni vitali e allertare correttamente il sistema di emergenza sanitaria;</li><li>▪ effettuare correttamente il massaggio cardiaco esterno e la ventilazione artificiale senza presidi;</li><li>▪ porre in essere l'algoritmo BLS nel soggetto adulto e in quello pediatrico, ove necessario;</li><li>▪ saper riconoscere e trattare un'ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo;</li><li>▪ saper eseguire la posizione laterale di sicurezza (PLS) se indicato.</li></ul>
<b>Operatività</b>	<p>Il corso è destinato alla popolazione, ai Volontari ed ai dipendenti CRI che NON svolgono attività nei contesti di assistenza e/o emergenza sanitaria diretta.</p> <p>L'esecutore BLS adulto e pediatrico può svolgere tutti i servizi proposti dall'Associazione per i quali è abilitato e per i quali non è prevista/richiesta la formazione BLSD.</p>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Non è prevista alcuna selezione.</p>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).</p>
<b>Durata del corso</b>	<p>La durata del corso è di n. 6 (sei) ore, suddivise in 45 (quarantacinque) minuti dedicati alla lezione frontale e n.4,15 ore di addestramento pratico. Dagli orari sono esclusi i momenti dedicati alla registrazione dei corsisti, alla presentazione del corso, alle pause, ai momenti di valutazione ed alla compilazione del questionario della qualità percepita.</p>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	<p>L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.</p>
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>Non prevista</p>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	<p>Il Direttore del corso è l'Istruttore/Monitore con maggiore competenza.</p>

<b>Composizione della commissione d'esame</b>	Non prevista. La faculty è composta da Istruttori/Formatori Manovre Salvavita e/o Monitori/Capomonitori e/o gli Istruttori Manovre Salvavita Pediatriche
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Esecutore BLS adulto e pediatrico laico
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Mantenimento della qualifica</b>	Non obbligatorio, è consigliato un aggiornamento annuale.
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Il rapporto delle figure formative (Istruttore/Monitore: aspirante Esecutore) è sempre di 1/5; è auspicabile, nonché raccomandato, che il Referente del corso sia escluso da tale rapporto. La <i>faculty</i> è presente, in modo continuativo, per tutta la durata del corso.
<b>Materiale didattico</b>	“Manuale di manovre salvavita”, edito dalla Croce Rossa Italiana; L'organizzatore del corso è tenuto a consegnare ad ogni discente una copia del manuale almeno sette giorni prima dell'evento formativo.

# CORSO PER ESECUTORE BLSD\* laico ADULTO E PEDIATRICO

\*RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE DI BASE E DEFIBRILLAZIONE PRECOCE SU SOGGETTO IN ETÀ ADULTA E PEDIATRICA  
RIVOLTO ALLA POPOLAZIONE

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Registrazione e dei partecipanti e presentazione e del corso	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Registrazione dei partecipanti;</li> <li>2. Presentazione del corso e della faculty.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'obiettivo è quello di raccogliere l'attestazione della presenza dei corsisti nonché della compilazione delle schede anagrafiche che permetteranno di raccogliere i dati per l'inserimento degli stessi nella documentazione certificativa;</li> <li>▪ La presentazione dell'evento formativo e del metodo didattico serve per orientare i corsisti sull'andamento del corso (PAMOR: Presentazione, Aspettative, Metodo, Obiettivi, Regole).</li> </ul>	10'	Direttore Corso e Istruttori (Trainer) Manovre Salvavita
2	Fondamenti del BLS e della Defibrillazione precoce	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La Morte Cardiaca Improvvisa e il fattore tempo;</li> <li>2. La catena della sopravvivenza;</li> <li>3. Le fasi del BLS e le procedure operative con il DAE;</li> <li>4. Algoritmi d'intervento;</li> <li>5. Soccorso in caso di ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo;</li> <li>6. La Posizione Laterale di Sicurezza.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Lezione frontale: in termini di padronanza si rinforzano le conoscenze (acquisite prima del corso per cui è raccomandato la consegna, almeno 7 giorni prima, del manuale e lo studio dello stesso): le conoscenze vengono semplificate e strutturate in un algoritmo teorico (sapere) che diverrà poi un algoritmo operativo/pratico (saper fare nelle stazioni di addestramento): schematizzare le conoscenze relative al BLSD.</li> </ul>	45'	Direttore Corso e Istruttori (Trainer) Manovre Salvavita
3	Dimostrazione performance	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sequenza BLSD adulto;</li> <li>2. Sequenza BLSD pediatrico (bambino e lattante);</li> <li>3. Sequenza Manovre disostruzione delle vie aeree;</li> <li>4. Sequenza Posizione Laterale di Sicurezza.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presentare l'obiettivo finale ovvero la <i>performance</i> da raggiungere, il saper essere un esecutore BLSD;</li> <li>▪ È raccomandato l'uso del video Manovre Salvavita al fine di diffondere una tecnica comune.</li> </ul>	15'	Istruttori (Trainer) Manovre Salvavita

4	<b>Addestramento a gruppi: le fasi del BLS adulto e pediatrico</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Pronto riconoscimento dell'assenza dei segni vitali (Movimento, Tosse e REspiro) e attivazione del sistema Emergenza-Urgenza;</li> <li>2. Fasi A, B, C del BLS nel soggetto adulto, bambino e lattante;</li> <li>3. Addestramento sulle abilità specifiche per la ventilazione e per le CTE;</li> <li>4. Addestramento ad uno soccorritore.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Lezione pratica e addestramento:</li> <li>▪ saper riconoscere un soggetto privo di coscienza e segni vitali, nonché saper allertare correttamente il sistema di emergenza sanitaria;</li> <li>▪ effettuare correttamente il massaggio cardiaco esterno;</li> <li>▪ effettuare correttamente la ventilazione artificiale bocca-bocca e bocca-naso-bocca</li> </ul>	2,5	Istruttori (Trainer) Manovre Salvavita
5	<b>Addestramento a gruppi:</b> • le fasi del BLSD adulto e pediatrico • la disostruzione delle vie aeree e la PLS	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Fase D del BLSD nel soggetto adulto e bambino;</li> <li>2. Addestramento sulle abilità specifiche sulla scelta e sull'applicazione delle piastre del DAE;</li> <li>3. Addestramento ad uno;</li> <li>4. Addestramento sulle tecniche di disostruzione delle vie aeree;</li> <li>5. Addestramento sulle tecniche per la Posizione Laterale di Sicurezza.</li> </ol>	<p>Lezione pratica e addestramento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Usare e posizionare le piastre del DAE;</li> <li>▪ Utilizzare il defibrillatore semiautomatico in sicurezza;</li> <li>▪ Riconoscere e trattare l'ostruzione delle vie aeree;</li> <li>▪ Conoscere e saper applicare le tecniche della PLS.</li> </ul>	2,5	Istruttori (Trainer) Manovre Salvavita
8	<b>Prova oggettiva di conoscenza (questionari) e valutazione performance</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Prova oggettiva di conoscenza (questionario strutturato a risposta multipla, n. 12 item;</li> <li>2. Valutazione finale delle abilità pratiche su manichino adulto e pediatrico</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Le prove per valutare in termini di padronanza (conoscenza e comprensione), di competenza (operativa, analisi, sintesi, autonomia) di comportamento (competenze operative, gestionali);</li> <li>▪ Il livello raggiunto dal corsista è uguale o superiore al 75% nel questionario e la prova pratica deve essere superata per essere riconosciuto come esecutore BLSD (adulto e pediatrico) sanitario.</li> </ul>	20' + 1	Direttore Corso e Istruttori (Trainer) Manovre Salvavita
9	<b>Conclusione del corso</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Raccolta feedback.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Raccogliere la qualità percepita.</li> </ul>	10'	

# ESECUTORE BLSD\* LAICO ADULTO E PEDIATRICO

\*RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE DI BASE E DEFIBRILLAZIONE PRECOCE SU SOGGETTO IN ETÀ ADULTA E PEDIATRICA RIVOLTO AI NON SANITARI  
FBLSDL

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Far acquisire gli strumenti conoscitivi e metodologici e le capacità necessarie per prevenire il danno anossico cerebrale e riconoscere in un paziente adulto e in quello pediatrico lo stato d'incoscienza, di assenza dei segni vitali in una condizione di assoluta sicurezza per se stesso, per la persona soccorsa e per gli astanti;</li><li>▪ Far apprendere ai partecipanti le manovre salvavita e la sequenza di base dell'adulto, del lattante e del bambino in arresto respiratorio e/o cardiaco o con ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo;</li><li>▪ Acquisire le conoscenze e le abilità relative all'impiego del defibrillatore semiautomatico nel soggetto in arresto cardiorespiratorio.</li></ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine dell'evento il partecipante è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ acquisire e schematizzare le conoscenze relative al trattamento dell'arresto cardiocircolatorio con defibrillatore semiautomatico esterno;</li><li>▪ saper riconoscere un soggetto senza le funzioni vitali e allertare correttamente il sistema di emergenza sanitaria;</li><li>▪ effettuare correttamente il massaggio cardiaco esterno e la ventilazione artificiale senza presidi;</li><li>▪ utilizzare il defibrillatore semiautomatico in sicurezza;</li><li>▪ porre in essere l'algoritmo BLSD nel soggetto adulto e in quello pediatrico, ove necessario;</li><li>▪ saper riconoscere e trattare un'ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo;</li><li>▪ saper eseguire la posizione laterale di sicurezza (PLS) se indicato.</li></ul>
<b>Operatività</b>	<p>Il corso è destinato alla popolazione, ai Volontari ed ai dipendenti CRI che NON svolgono attività nei contesti di assistenza e/o emergenza sanitaria diretta.</p> <p>L'esecutore BLSD adulto e pediatrico può svolgere tutti i servizi proposti dall'Associazione per i quali è abilitato. La certificazione all'uso del Defibrillatore semi-Automatico Esterno è, in ogni caso, connessa agli obblighi di legge e quindi alle specifiche del Servizio Emergenza-Urgenza Regionale, secondo le modalità e le procedure di accreditamento al sistema stesso.</p>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Non è prevista alcuna selezione.</p>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).</p>
<b>Durata del corso</b>	<p>La durata del corso è di n. 6 (sei) ore, suddivise in 45 (quarantacinque) minuti dedicati alla lezione frontale e n.4,15 ore di addestramento pratico. Dagli orari sono esclusi i momenti dedicati alla registrazione dei corsisti, alla presentazione del corso, alle pause, ai momenti di valutazione ed alla compilazione del questionario della qualità percepita.</p> <p>Sono fatti salvi gli obblighi di legge e delle specifiche del Servizio Emergenza-Urgenza Regionale.</p>

<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La valutazione è un processo continuo (valutazione formativa); di seguito si riportano le indicazioni standard:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la valutazione teorica nel corso avviene con un questionario finale (prova oggettiva di conoscenza) ed è previsto un livello accettabile di performance, per superare il questionario, pari al 75% (rapporto numero risposte corrette/numero totale domande). Se il candidato non supera questa prova (LAP compreso tra il 50% e 75%), si effettua la correzione formativa del questionario e in caso di non superamento occorre ripetere il corso;</li> <li>la valutazione pratica è effettuata sia mediante valutazione <i>in itinere</i>, sia mediante test di valutazione finale; la modalità di valutazione pratica deve essere comunicata in modo chiaro ed esaustivo durante la presentazione del corso. Entrambe le modalità devono essere tracciate e documentate. Se il candidato non supera la prova pratica di valutazione in itinere ha diritto ad accedere alla prova pratica di valutazione finale (valutazione certificativa).</li> <li>Se il candidato non supera la prova pratica di valutazione finale (valutazione certificativa) ha diritto ad immediata rivalutazione da parte di altro Istruttore indicato dal Direttore di Corso. Se non è superata neanche la seconda prova il candidato non supera il corso.</li> </ul> <p>Il momento valutativo delle abilità pratiche è condotto, per ciascun candidato, da due Istruttori (un istruttore valuta le abilità e l'altro supporta il candidato nella performance). La valutazione finale verte sulle performance della sequenza BLSD adulto e pediatrico (bambino o lattante), se non diversamente normato dal Sistema Emergenza-Urgenza Regionale.</p>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore del corso possiede la qualifica di medico o infermiere e quella di Istruttore Manovre Salvavita o Full D, con comprovata attività in quest'ultimo ruolo (minimo due anni e dieci corsi nel ruolo di Istruttore esecutore BLSD adulto e pediatrico), nonché abbia seguito, ove previsto, uno specifico percorso di orientamento a livello Regionale <sup>1</sup> .
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato, scelto tra un Istruttore Manovre Salvavita (certificato CRI) attivo;</li> <li>Direttore del Corso;</li> <li>Tutti gli Istruttori Manovre Salvavita della <i>faculty</i> del Corso.</li> </ul> <p>Sono fatti salvi gli obblighi di legge e le specifiche del Servizio Emergenza-Urgenza Regionale.</p>
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Esecutore BLSD adulto e pediatrico laico <sup>2</sup>
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Mantenimento della qualifica</b>	Per il mantenimento della qualifica è necessario seguire programmi di aggiornamento e/ di <i>retraining</i> periodici, come previsto dalle norme del Sistema Emergenza-Urgenza Regionale.
<b>Rapporto docente/discenti</b>	<p>Il rapporto delle figure formative (Istruttore: aspirante Esecutore) è sempre di 1/5; è auspicabile, nonché raccomandato, che il Direttore del corso sia escluso da tale rapporto.</p> <p>La <i>faculty</i>, viste le modalità valutative (<i>in itinere</i> e certificativa), è presente, in modo continuativo, per tutta la durata del corso.</p>

<sup>1</sup> Il riferimento sono i protocolli e le procedure specifiche richieste dal Sistema Emergenza-Urgenza Regionale.

<sup>2</sup> La validità delle certificazioni/abilitazioni, ove previsto, è regolamentata dalle normative regionali del Sistema Urgenza-Emergenza.



	Nella <i>faculty</i> è possibile inserire gli aspiranti Istruttori Manovre Salvavita che hanno superato il relativo corso di formazione e che devono svolgere gli specifici affiancamenti.
<b>Materiale didattico</b>	<p>“Manuale di manovre salvavita”, edito dalla Croce Rossa Italiana.</p> <p>L’organizzatore del corso è tenuto a consegnare ad ogni discente una copia del manuale almeno sette giorni prima dell’evento formativo, nonché a raccomandarne lo studio.</p>

# CORSO PER ESECUTORE BLSD\* laico ADULTO E PEDIATRICO

\*RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE DI BASE E DEFIBRILLAZIONE PRECOCE SU SOGGETTO IN ETÀ ADULTA E PEDIATRICA  
RIVOLTO ALLA POPOLAZIONE

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Registrazione e dei partecipanti e presentazione e del corso	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Registrazione dei partecipanti;</li> <li>2. Presentazione del corso e della faculty.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'obiettivo è quello di raccogliere l'attestazione della presenza dei corsisti nonché della compilazione delle schede anagrafiche che permetteranno di raccogliere i dati per l'inserimento degli stessi nella documentazione certificativa;</li> <li>▪ La presentazione dell'evento formativo e del metodo didattico serve per orientare i corsisti sull'andamento del corso (PAMOR: Presentazione, Aspettative, Metodo, Obiettivi, Regole).</li> </ul>	10'	Direttore Corso e Istruttori (Trainer) Manovre Salvavita
2	Fondamenti del BLS e della Defibrillazione precoce	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La Morte Cardiaca Improvvisa e il fattore tempo;</li> <li>2. La catena della sopravvivenza;</li> <li>3. Le fasi del BLS e le procedure operative con il DAE;</li> <li>4. Algoritmi d'intervento;</li> <li>5. Soccorso in caso di ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo;</li> <li>6. La Posizione Laterale di Sicurezza.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Lezione frontale: in termini di padronanza si rinforzano le conoscenze (acquisite prima del corso per cui è raccomandato la consegna, almeno 7 giorni prima, del manuale e lo studio dello stesso): le conoscenze vengono semplificate e strutturate in un algoritmo teorico (sapere) che diverrà poi un algoritmo operativo/pratico (saper fare nelle stazioni di addestramento): schematizzare le conoscenze relative al BLSD.</li> </ul>	45'	Direttore Corso e Istruttori (Trainer) Manovre Salvavita
3	Dimostrazione performance	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sequenza BLSD adulto;</li> <li>2. Sequenza BLSD pediatrico (bambino e lattante);</li> <li>3. Sequenza Manovre disostruzione delle vie aeree;</li> <li>4. Sequenza Posizione Laterale di Sicurezza.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presentare l'obiettivo finale ovvero la <i>performace</i> da raggiungere, il saper essere un esecutore BLSD;</li> <li>▪ È raccomandato l'uso del video Manovre Salvavita al fine di diffondere una tecnica comune.</li> </ul>	15'	Istruttori (Trainer) Manovre Salvavita

4	<b>Addestramento a gruppi: le fasi del BLS adulto e pediatrico</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Pronto riconoscimento dell'assenza dei segni vitali (Movimento, Tosse e REspiro) e attivazione del sistema Emergenza-Urgenza;</li> <li>2. Fasi A, B, C del BLS nel soggetto adulto, bambino e lattante;</li> <li>3. Addestramento sulle abilità specifiche per la ventilazione e per le CTE;</li> <li>4. Addestramento ad uno soccorritore.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Lezione pratica e addestramento:</li> <li>▪ saper riconoscere un soggetto privo di coscienza e segni vitali, nonché saper allertare correttamente il sistema di emergenza sanitaria;</li> <li>▪ effettuare correttamente il massaggio cardiaco esterno;</li> <li>▪ effettuare correttamente la ventilazione artificiale bocca-bocca e bocca-naso-bocca</li> </ul>	2,5	Istruttori (Trainer) Manovre Salvavita
5	<b>Addestramento a gruppi:</b> • le fasi del BLSD adulto e pediatrico • la disostruzione delle vie aeree e la PLS	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Fase D del BLSD nel soggetto adulto e bambino;</li> <li>2. Addestramento sulle abilità specifiche sulla scelta e sull'applicazione delle piastre del DAE;</li> <li>3. Addestramento ad uno;</li> <li>4. Addestramento sulle tecniche di disostruzione delle vie aeree;</li> <li>5. Addestramento sulle tecniche per la Posizione Laterale di Sicurezza.</li> </ol>	<p>Lezione pratica e addestramento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Usare e posizionare le piastre del DAE;</li> <li>▪ Utilizzare il defibrillatore semiautomatico in sicurezza;</li> <li>▪ Riconoscere e trattare l'ostruzione delle vie aeree;</li> <li>▪ Conoscere e saper applicare le tecniche della PLS.</li> </ul>	2,5	Istruttori (Trainer) Manovre Salvavita
8	<b>Prova oggettiva di conoscenza (questionari) e valutazione performance</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Prova oggettiva di conoscenza (questionario strutturato a risposta multipla, n. 12 item;</li> <li>2. Valutazione finale delle abilità pratiche su manichino adulto e pediatrico</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Le prove per valutare in termini di padronanza (conoscenza e comprensione), di competenza (operativa, analisi, sintesi, autonomia) di comportamento (competenze operative, gestionali);</li> <li>▪ Il livello raggiunto dal corsista è uguale o superiore al 75% nel questionario e la prova pratica deve essere superata per essere riconosciuto come esecutore BLSD (adulto e pediatrico) sanitario.</li> </ul>	20' + 1	Direttore Corso e Istruttori (Trainer) Manovre Salvavita
9	<b>Conclusione del corso</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Raccolta feedback.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Raccogliere la qualità percepita.</li> </ul>	10'	

# ESECUTORE BLSD\* SANITARIO ADULTO E PEDIATRICO

\*RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE DI BASE E DEFIBRILLAZIONE PRECOCE SU SOGGETTO IN ETÀ ADULTA E PEDIATRICA RIVOLTO A SANITARI  
FBLSDS

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Far acquisire gli strumenti conoscitivi e metodologici e le capacità necessarie per prevenire il danno anossico cerebrale e riconoscere in un paziente adulto e in quello pediatrico lo stato d'incoscienza, di arresto respiratorio e di assenza di polso in una condizione di assoluta sicurezza per se stesso, per la persona soccorsa e per gli astanti;</li> <li>▪ Far apprendere ai partecipanti le manovre salvavita e la sequenza di base dell'adulto, del lattante e del bambino in arresto respiratorio e/o cardiaco o con ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo;</li> <li>▪ Acquisire le conoscenze e le abilità relative all'impiego del defibrillatore semiautomatico nel soggetto in arresto cardiorespiratorio;</li> <li>▪ Acquisire le capacità di gestione dell'equipe di soccorso in emergenza per l'utilizzo precoce del defibrillatore semiautomatico.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine dell'evento il partecipante è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ acquisire e schematizzare le conoscenze relative al trattamento dell'arresto cardiocircolatorio con defibrillatore semiautomatico esterno;</li> <li>▪ saper riconoscere un arresto cardiocircolatorio e allertare correttamente il sistema di emergenza sanitaria;</li> <li>▪ effettuare correttamente il massaggio cardiaco esterno e la ventilazione artificiale con e senza presidi;</li> <li>▪ utilizzare il defibrillatore semiautomatico in sicurezza;</li> <li>▪ porre in essere l'algoritmo BLSD nel soggetto adulto e in quello pediatrico;</li> <li>▪ saper riconoscere e trattare un'ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo;</li> <li>▪ saper eseguire la posizione laterale di sicurezza (PLS) se indicato.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>Il corso è destinato alla popolazione (appartenenti alle professioni sanitarie e gli operatori di interesse sanitario), ai Volontari ed ai dipendenti CRI che svolgono attività nei contesti di assistenza e/o emergenza sanitaria diretta.</p> <p>L'esecutore BLSD adulto e pediatrico sanitario può svolgere tutti i servizi proposti dall'Associazione per i quali è abilitato. La certificazione all'uso del Defibrillatore semi-Automatico Esterno è, in ogni caso, connessa agli obblighi di legge e quindi alle specifiche del Servizio Emergenza-Urgenza Regionale, secondo le modalità e le procedure di accreditamento al sistema stesso.</p>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).

<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di n. 8 (otto) ore, suddivise in un'ora dedicata alla lezione frontale e n.7 (sette) ore di addestramento pratico. Dagli orari sono esclusi i momenti dedicati alla registrazione dei corsisti, alla presentazione del corso, alle pause, ai momenti di valutazione ed alla compilazione del questionario della qualità percepita. Sono fatti salvi gli obblighi di legge e delle specifiche del Servizio Emergenza-Urgenza Regionale.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	La valutazione è un processo continuo (valutazione formativa); di seguito si riportano le indicazioni standard: <ul style="list-style-type: none"> <li>la valutazione teorica nel corso avviene con un questionario finale (prova oggettiva di conoscenza) ed è previsto un livello accettabile di performance, per superare il questionario, pari al 75% (rapporto numero risposte corrette/numero totale domande). Se il candidato non supera questa prova (LAP compreso tra il 50% e 75%), si effettua la correzione formativa del questionario e in caso di non superamento occorre ripetere il corso;</li> <li>la valutazione pratica è effettuata sia mediante valutazione <i>in itinere</i>, sia mediante test di valutazione finale; la modalità di valutazione pratica deve essere comunicata in modo chiaro ed esaustivo durante la presentazione del corso. Entrambe le modalità devono essere tracciate e documentate. Se il candidato non supera la prova pratica di valutazione in itinere ha diritto ad accedere alla prova pratica di valutazione finale (valutazione certificativa).</li> <li>Se il candidato non supera la prova pratica di valutazione finale (valutazione certificativa) ha diritto ad immediata rivalutazione da parte di altro Istruttore indicato dal Direttore di Corso. Se non è superata neanche la seconda prova il candidato non supera il corso.</li> </ul> Il momento valutativo delle abilità pratiche è condotto, per ciascun candidato, da due Istruttori (un istruttore valuta le abilità e l'altro supporta il candidato nella performance). La valutazione finale verte sulle performance della sequenza BLSD adulto e pediatrico (bambino o lattante), se non diversamente normato dal Sistema Emergenza-Urgenza Regionale. L'Esecutore BLSD adulto e pediatrico che ha dimostrato, durante il corso di formazione, di possedere conoscenze teoriche, abilità pratiche e capacità comunicativo-relazionali elevate può essere candidato come Potenziale Istruttore (PI).
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore del corso possiede la qualifica di medico o infermiere e quella di Istruttore Manovre Salvavita o Full D, con comprovata attività in quest'ultimo ruolo (minimo due anni e dieci corsi nel ruolo di Istruttore esecutore BLSD adulto e pediatrico), nonché abbia seguito, ove previsto, uno specifico percorso di orientamento a livello Regionale <sup>1</sup> .
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato, scelto tra un Istruttore Manovre Salvavita (certificato CRI) attivo;</li> <li>Direttore del Corso;</li> <li>Tutti Istruttori Manovre Salvavita della <i>faculty</i> del Corso.</li> </ul> Sono fatti salvi gli obblighi di legge e le specifiche del Servizio Emergenza-Urgenza Regionale.
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Esecutore BLSD adulto e pediatrico per personale sanitario <sup>2</sup>
<b>Distintivo di qualifica</b>	//

<sup>1</sup> Il riferimento sono i protocolli e le procedure specifiche richieste dal Sistema Emergenza-Urgenza Regionale.

<sup>2</sup> La validità delle certificazioni/abilitazioni, ove previsto, è regolamentata dalle normative regionali del Sistema Urgenza-Emergenza.

<b>Mantenimento della qualifica</b>	Per il mantenimento della qualifica è necessario seguire programmi di aggiornamento e/ di <i>retraining</i> periodici, come previsto dalle norme del Sistema Emergenza-Urgenza Regionale.
<b>Rapporto docente/discenti</b>	<p>Il rapporto delle figure formative (Istruttore: aspirante Esecutore) è sempre di 1/5; è auspicabile, nonché raccomandato, che il Direttore del corso sia escluso da tale rapporto.</p> <p>La <i>faculty</i>, viste le modalità valutative (<i>in itinere</i> e certificativa), è presente, in modo continuativo, per tutta la durata del corso.</p> <p>Nella <i>faculty</i> è possibile inserire gli aspiranti Istruttori Manovre Salvavita che hanno superato il relativo corso di formazione e che devono svolgere gli specifici affiancamenti. Negli affiancamenti, al fine di garantire un adeguato tutoraggio e una idonea formazione, il rapporto delle figure formative (Istruttore: aspirante Istruttore) è sempre di 1/1. Gli aspiranti Istruttori, negli affiancamenti, sono attivamente impegnati nella <i>faculty</i>, in affiancamento all'Istruttore/Formatore Manovre Salvavita in rapporto, sia nella lezione frontale, che nelle isole di addestramento pratiche e nelle specifiche procedure tecnico-logistiche e/o organizzative.</p>
<b>Materiale didattico</b>	<p>“Manuale di manovre salvavita”, edito dalla Croce Rossa Italiana.</p> <p>L'organizzatore del corso è tenuto a consegnare ad ogni discente una copia del manuale almeno sette giorni prima dell'evento formativo, nonché a raccomandarne lo studio.</p>

# CORSO PER ESECUTORE BLSD\* SANITARIO ADULTO E PEDIATRICO

**\*RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE DI BASE E DEFIBRILLAZIONE PRECOCE SU SOGGETTO IN ETÀ ADULTA E PEDIATRICA RIVOLTO A SANITARI (BLSD ADULTO E PEDIATRICO PER SANITARI O FULL D SANITARIO)**

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Registrazione e dei partecipanti e presentazione e del corso	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Registrazione dei partecipanti;</li> <li>2. Presentazione del corso e della faculty.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'obiettivo è quello di raccogliere l'attestazione della presenza dei corsisti nonché della compilazione delle schede anagrafiche che permetteranno di raccogliere i dati per l'inserimento degli stessi nella documentazione certificativa;</li> <li>▪ La presentazione dell'evento formativo e del metodo didattico serve per orientare i corsisti sull'andamento del corso (PAMOR: Presentazione, Aspettative, Metodo, Obiettivi, Regole).</li> </ul>	10'	Direttore Corso e Istruttori (Trainer) Manovre Salvavita
2	Fondamenti del BLS e della Defibrillazione precoce	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La Morte Cardiaca Improvvisa e il fattore tempo;</li> <li>2. La catena della sopravvivenza;</li> <li>3. Le fasi del BLS e le procedure operative con il DAE;</li> <li>4. Algoritmi d'intervento;</li> <li>5. Soccorso in caso di ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo;</li> <li>6. La Posizione Laterale di Sicurezza.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Lezione frontale: in termini di padronanza si rinforzano le conoscenze (acquisite prima del corso per cui è raccomandato la consegna, almeno 7 giorni prima, del manuale e lo studio dello stesso): le conoscenze vengono semplificate e strutturate in un algoritmo teorico (sapere) che diverrà poi un algoritmo operativo/pratico (saper fare nelle stazioni di addestramento): schematizzare le conoscenze relative al BLSD.</li> </ul>	1	Direttore Corso e Istruttori (Trainer) Manovre Salvavita
3	Dimostrazione performance	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sequenza BLSD adulto;</li> <li>2. Sequenza BLSD pediatrico (bambino e lattante);</li> <li>3. Sequenza Manovre disostruzione delle vie aeree;</li> <li>4. Sequenza Posizione Laterale di Sicurezza.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presentare l'obiettivo finale ovvero la <i>performace</i> da raggiungere, il saper essere un esecutore BLSD;</li> <li>▪ È raccomandato l'uso del video Manovre Salvavita al fine di diffondere una tecnica comune.</li> </ul>	15'	Istruttori (Trainer) Manovre Salvavita

4	<b>Addestramento a gruppi: le fasi del BLS adulto e pediatrico</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Pronto riconoscimento dell'ACC e attivazione del sistema Emergenza-Urgenza;</li> <li>2. Fasi A, B, C del BLS nel soggetto adulto, bambino e lattante;</li> <li>3. Addestramento sulle abilità specifiche per la ventilazione e per le CTE;</li> <li>4. Addestramento ad uno e due soccorritori.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Lezione pratica e addestramento: saper riconoscere un soggetto privo di coscienza e segni vitali, nonché saper allertare correttamente il sistema di emergenza sanitaria;</li> <li>▪ misurare e posizionare correttamente la cannula di oro-faringea;</li> <li>▪ effettuare correttamente il massaggio cardiaco esterno;</li> <li>▪ effettuare correttamente la ventilazione artificiale bocca-bocca, bocca-naso-bocca e con pallone auto-espandibile.</li> </ul>	2	Istruttori (Trainer) Manovre Salvavita
5	<b>Addestramento a gruppi:</b> • le fasi del BLSD adulto e pediatrico • la disostruzione delle vie aeree e la PLS	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Fase D del BLSD nel soggetto adulto e bambino;</li> <li>2. Addestramento sulle abilità specifiche sulla scelta e sull'applicazione delle piastre del DAE;</li> <li>3. Addestramento ad uno e due soccorritori;</li> <li>4. Addestramento sulle tecniche di disostruzione delle vie aeree;</li> <li>5. Addestramento sulle tecniche per la Posizione Laterale di Sicurezza.</li> </ol>	<p>Lezione pratica e addestramento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Usare e posizionare le piastre del DAE;</li> <li>▪ Utilizzare il defibrillatore semiautomatico in sicurezza;</li> <li>▪ Riconoscere e trattare l'ostruzione delle vie aeree;</li> <li>▪ Conoscere e saper applicare le tecniche della PLS.</li> </ul>	2,5	Istruttori (Trainer) Manovre Salvavita
6	<b>Dimostrazione performance</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sequenza BLSD adulto;</li> <li>2. Sequenza BLSD pediatrico (bambino e lattante);</li> <li>3. Sequenza Manovre disostruzione delle vie aeree;</li> <li>4. Sequenza Posizione Laterale di Sicurezza.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rivedere la <i>performance</i> da raggiungere, il saper essere un esecutore BLSD;</li> <li>▪ È raccomandato l'uso del video Manovre Salvavita al fine di diffondere una tecnica comune.</li> </ul>	15'	Istruttori (Trainer) Manovre Salvavita
7	<b>Addestramento a gruppi:</b> • Sequenza BLSD adulto e pediatrico	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sequenza BLSD con ritmo defibrillabile;</li> <li>2. Sequenza con ritmo iniziale non defibrillabile;</li> <li>3. Sequenza BLS senza disponibilità immediata di DAE;</li> <li>4. Sequenza BLSD nei casi eccezionali (donna in gravidanza, ...).</li> </ol>	<p>Lezione pratica e addestramento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ saper riconoscere un soggetto in arresto cardio-circolatorio;</li> <li>▪ saper porre in essere la sequenza BLSD in caso di arresto cardio-circolatorio;</li> <li>▪ saper affrontare i casi posti.</li> </ul>	2	Istruttori (Trainer) Manovre Salvavita



8	<b>Prova oggettiva di conoscenza (questionari) e valutazione performance</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Prova oggettiva di conoscenza (questionario strutturato a risposta multipla, n. 12 item;</li> <li>2. Valutazione finale delle abilità pratiche su manichino adulto e pediatrico.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Le prove per valutare in termini di padronanza (conoscenza e comprensione), di competenza (operativa, analisi, sintesi, autonomia) di comportamento (competenze operative, gestionali);</li> <li>▪ Il livello raggiunto dal corsista è uguale o superiore al 75% nel questionario e la prova pratica deve essere superata per essere riconosciuto come esecutore BLSD (adulto e pediatrico) sanitario.</li> </ul>	20' 1,5	Direttore Corso e Istruttori (Trainer) Manovre Salvavita
9	<b>Conclusione del corso</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Raccolta feedback.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Raccogliere la qualità percepita.</li> </ul>	10'	

# ESECUTORE BLSD\* SANITARIO ADULTO E PEDIATRICO AGGIORNAMENTO

\*RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE DI BASE E DEFIBRILLAZIONE PRECOCE SU SOGGETTO IN ETÀ ADULTA E PEDIATRICA RIVOLTO A SANITARI (BLSD ADULTO E PEDIATRICO PER SANITARI O FULL D SANITARIO)  
ABLSDS

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Verificare il mantenimento delle competenze nelle manovre salvavita dell'Esecutore sanitario BLSD adulto e pediatrico;</li> <li>Rivedere le manovre salvavita e la sequenza di base dell'adulto, del lattante e del bambino in arresto respiratorio e/o cardiaco o con ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo, nonché conoscenze e le abilità relative all'impiego del defibrillatore semiautomatico nel soggetto in arresto cardiorespiratorio.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine dell'evento, il partecipante deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>avere le conoscenze relative al trattamento dell'arresto cardiocircolatorio con defibrillatore semiautomatico esterno;</li> <li>saper riconoscere un arresto cardiocircolatorio e allertare correttamente il sistema di emergenza sanitaria;</li> <li>saper effettuare correttamente il massaggio cardiaco esterno e la ventilazione artificiale;</li> <li>saper utilizzare il defibrillatore semiautomatico in sicurezza;</li> <li>saper porre in essere l'algoritmo BLSD nel soggetto adulto e in quello pediatrico;</li> <li>saper riconoscere e trattare un'ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo;</li> <li>saper eseguire la posizione laterale di sicurezza (PLS) se indicato.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>Il corso è destinato a Volontari e dipendenti CRI che svolgono attività nei contesti di assistenza e/o emergenza sanitaria diretta.</p> <p>L'esecutore BLSD adulto e pediatrico sanitario può svolgere tutti i servizi proposti dall'Associazione, per i quali è abilitato. La certificazione all'uso del Defibrillatore semi-Automatico Esterno è, in ogni caso, connessa agli obblighi di legge e quindi alle specifiche del Servizio Emergenza-Urgenza Regionale, secondo le modalità e le procedure di accreditamento al sistema stesso.</p>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Non è prevista alcuna selezione. Il corso è rivolto a chi già possiede la qualifica di Esecutore BLSD adulto e pediatrico per personale sanitario ovvero per personale che svolge attività sanitaria.</p> <p>Possono partecipare al corso anche gli esecutori in possesso di certificazioni BLSD Adulto e Pediatrico valide e rilasciate da altre Società Scientifiche (AHA, SIMEUP, AMIETIP, IRC) che seguono le linee guida ERC e/o dal Sistema Emergenza-Urgenza Regionale, secondo le modalità e le procedure di accreditamento al sistema stesso.</p>
<b>Numero dei partecipanti</b>	<p>Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana)</p>

<b>Durata del corso</b>	<p>La durata del corso è minimo di 2 (due) ore di teoria, suddivise in quindici minuti dedicati alla dimostrazione delle abilità (auspicabile l'uso di un video CRI):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ BLSD nel soggetto adulto, bambino e lattante;</li> <li>▪ manovre di disostruzione vie aeree nel soggetto adulto, bambino e lattante;</li> <li>▪ tecnica per la Posizione Laterale di Sicurezza</li> </ul> <p>Il tempo rimanente è dedicato all'addestramento dei corsisti.</p> <p>Dagli orari sono esclusi i momenti dedicati alla registrazione dei corsisti, alla presentazione del corso, alle pause e alla compilazione del questionario della qualità percepita.</p> <p>Sono fatti salvi gli obblighi di legge e delle specifiche del Servizio Emergenza-Urgenza Regionale.</p>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	<p>L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.</p>
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La valutazione è un processo continuo (valutazione formativa). Di seguito si riportano le indicazioni <i>standard</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la valutazione pratica è effettuata sia mediante valutazione <i>in itinere</i> (durante l'addestramento) sia mediante valutazione finale; la modalità di valutazione pratica deve essere comunicata in modo chiaro ed esaustivo durante la presentazione del corso. Entrambe le modalità devono essere tracciate e documentate.</li> <li>▪ se il candidato non supera la prova pratica di valutazione finale (valutazione certificativa) ha diritto ad immediata rivalutazione da parte di altro Istruttore e del Direttore di Corso, ove presente. Se non è superata neanche la seconda prova il candidato non supera il corso.</li> </ul> <p>Il momento valutativo delle abilità pratiche è condotto, per ciascun candidato, da due Istruttori (un Istruttore valuta le abilità e l'altro supporta il candidato nella performance). La valutazione finale verte sulle <i>performance</i> della sequenza BLSD adulto e pediatrico (bambino o lattante), se non diversamente normato dal Sistema Emergenza-Urgenza Regionale.</p>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	<p>Il Direttore del corso è un professionista sanitario, medico o infermiere, con la qualifica di Istruttore Manovre Salvavita e che possiede i requisiti specifici, ove previsto, del Sistema Emergenza-Urgenza, nonché abbia partecipato al percorso di orientamento specifico regionale.</p>
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato, scelto tra un Istruttore Manovre Salvavita (certificato CRI) attivo;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Tutti gli Istruttori della <i>faculty</i> del Corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	<p>È obbligatorio frequentare il corso per intero.</p>
<b>Qualifica Acquisita</b>	<p>Conferma dell'idoneità di Esecutore BLSD adulto e pediatrico per personale sanitario ovvero per personale che svolge attività sanitaria<sup>1</sup></p>
<b>Rapporto docente/discenti</b>	<p>Il rapporto istruttori/discenti, nelle abilità manuali/pratiche, è di 1:5 ed è auspicabile, nonché raccomandato, che il Direttore-Referente del corso è auspicabile sia escluso da tale rapporto. La <i>faculty</i>, viste le modalità valutative (<i>in itinere</i> e certificativa), è presente, in modo continuativo, per tutta la durata del corso.</p>

<sup>1</sup> La validità delle certificazioni/abilitazioni, ove previsto, anche per il *retraining* e/o aggiornamento è regolamentata dalle normative regionali del Sistema Urgenza-Emergenza.

## CORSO DI AGGIORNAMENTO IN BLSD\* SANITARIO ADULTO E PEDIATRICO

\*RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE DI BASE E DEFIBRILLAZIONE PRECOCE SU SOGGETTO IN ETÀ ADULTA E PEDIATRICA RIVOLTO A PERSONALE SANITARIO (BLSD ADULTO E PEDIATRICO PER LAICO O FULL D SANITARIO)

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Registrazione dei partecipanti e presentazione del corso	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Registrazione dei partecipanti;</li> <li>2. Presentazione del corso e della <i>faculty</i>.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'obiettivo è quello di raccogliere l'attestazione della presenza dei corsisti nonché della compilazione delle schede anagrafiche che permetteranno di raccogliere i dati per l'inserimento degli stessi nella documentazione certificativa;</li> <li>▪ La presentazione dell'evento formativo e del metodo didattico serve per orientare i corsisti sull'andamento del corso (PAMOR: Presentazione, Aspettative, Metodo, Obiettivi, Regole).</li> </ul>	15'	Direttore Corso e Istruttori (Trainer) Manovre Salvavita
2	Dimostrazione performance	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sequenza BLSD adulto;</li> <li>2. Sequenza BLSD pediatrico (bambino e lattante);</li> <li>3. Sequenza Manovre disostruzione delle vie aeree;</li> <li>4. Sequenza Posizione Laterale di Sicurezza.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presentare l'obiettivo finale ovvero la performance da raggiungere, il saper essere un esecutore BLSD;</li> <li>▪ È raccomandato l'uso del video Manovre Salvavita al fine di diffondere una tecnica comune.</li> </ul>	15'	Istruttori (Trainer) Manovre Salvavita
3	Addestramento a gruppi: • le fasi del BLSD adulto e pediatrico • la disostruzione delle vie aeree e la PLS	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il BLS e le procedure operative con il DAE;</li> <li>2. La disostruzione delle vie aeree;</li> <li>3. La Posizione Laterale di Sicurezza.</li> </ol>	<p>Lezione pratica e addestramento in termini di</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Saper riconoscere un soggetto privo di coscienza e segni vitali, nonché saper allertare correttamente il sistema di emergenza sanitaria;</li> <li>▪ Effettuare correttamente il massaggio cardiaco esterno e la ventilazione artificiale bocca-bocca, bocca-naso-bocca e con pallone auto-espandibile tipo Ambu;</li> </ul>	1	Istruttori (Trainer) Manovre Salvavita

			<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Utilizzare il defibrillatore semiautomatico in sicurezza;</li> <li>▪ Porre in essere l'algoritmo BLSD nel soggetto adulto e in quello pediatrico;</li> <li>▪ Saper riconoscere e trattare un'ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo;</li> <li>▪ Saper eseguire la posizione laterale di sicurezza (PLS) se indicato.</li> </ul>		
4	<b>Valutazione performance</b>	1. Valutazione finale di abilità pratica su manichino.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Le prove per valutare in termini di padronanza (conoscenza e comprensione), di competenza (operativa, analisi, sintesi, autonomia) di comportamento (competenze operative, gestionali). Il livello raggiunto dal corsista è misurato con skill test, per essere riconosciuto come esecutore BLSD (adulto e pediatrico) sanitario deve superare la scheda.</li> </ul>	45'	Direttore Corso e Istruttori (Trainer) Manovre Salvavita
5	<b>Questionario di gradimento e conclusione del corso</b>	1. Questionario di gradimento.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Raccogliere la qualità percepita</li> </ul>	15'	

# CORSO DI FORMAZIONE PER OPERATORE TRASPORTO SANITARIO

TS

## Obiettivi formativi

Il corso ha lo scopo di:

- Far acquisire le conoscenze e le capacità necessarie per operare con efficacia nell'assistenza al paziente durante il trasporto sanitario in collaborazione con il personale sanitario garantendo sicurezza per sé, per la persona soccorsa e per gli astanti.

Nello specifico il corso mira a formare Operatori in grado di:

- Conoscere le principali tipologie di utenti e problematiche connesse;
- Le dinamiche relazionali appropriate per rapportarsi all'utente sofferente, disorientato, agitato o con problematiche di natura psichiatrica;
- Le situazioni ambientali e le condizioni dell'utente per le quali è necessario mettere in atto le differenti competenze tecniche;
- Modalità di rilevazioni, segnalazione e comunicazione dei problemi generali e specifici relativi all'utente;
- Le condizioni di rischio specifiche dell'attività di trasporto sanitario;
- Le modalità di utilizzo dei presidi sanitari e non in dotazione dell'ambulanza;
- I principi della sanificazione ambientale, la gestione dei rifiuti speciali, i concetti di sterilizzazione e di disinfezione, le modalità di conservazione dei presidi sanitari;
- DPI e sistemi di protezione;
- Le modalità di comunicazioni con la CO CRI e la CO 112/118 di riferimento;
- Conoscere i protocolli di intervento delle maxi-emergenze;
- Riconoscere le situazioni di urgenza/emergenza ed implementa interventi di supporto alla persona anche attraverso l'esecuzione di manovre di rianimazione cardiopolmonare e defibrillazione (BLSD) se necessarie;
- Valutare ed analizzare tempestivamente attraverso la rilevazione dei parametri vitali e la raccolta dei segni e sintomi manifestati dalla persona, gli eventi che identificano situazioni a rischio della vita relativi ai principali apparati;
- Prevenire, rilevare e trattare tempestivamente l'insorgenza di complicanze a carico delle funzioni vitali, nell'ambito delle competenze proprie del ruolo sia nell'adulto che nel bambino;
- Utilizzare i presidi necessari alla mobilitazione nella tutela della sicurezza negli ambienti di lavoro;
- Utilizzare e sanificare le apparecchiature elettromedicali dell'ambulanza nel rispetto delle competenze proprie del ruolo e dei protocolli operativi in uso;
- Applicare le tecniche di tamponamento delle emorragie;
- Eseguire il primo trattamento delle ferite e delle ustioni;
- Assistere il medico/ l'infermiere;
- Attivare un dialogo con gli utenti;
- Rapportarsi con l'utente e la sua famiglia comunicando in modo partecipativo;
- Rispondere esaurientemente, coinvolgendo e stimolando al dialogo;
- Interagire con la persona;
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Applicare le strategie per assicurare il rispetto della privacy degli utenti;</li> <li>▪ Lavorare in team;</li> <li>▪ Mettere in atto relazioni collaborative con l'utente e la famiglia;</li> <li>▪ Adottare una comunicazione efficace usando disponibilità e capacità di ascolto;</li> <li>▪ Gestire gli astanti adottando un comportamento di protezione nei confronti delle vittime.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Garantire la movimentazione e il trasporto della persona in ambulanza (nei trasporti secondari);</li> <li>▪ Attuare interventi di primo soccorso utilizzando i presidi sanitari e la strumentazione in uso in ambulanza;</li> <li>▪ Applicare correttamente le direttive impartite dal responsabile;</li> <li>▪ Utilizzare gli strumenti di lavoro (check list, procedure, protocolli);</li> <li>▪ Entrare in relazione con l'assistito e familiari;</li> <li>▪ Partecipare al lavoro di équipe;</li> <li>▪ Garantire la sanificazione dell'ambiente, dei presidi in uso e dell'ambulanza;</li> <li>▪ Dare supporto gestionale, organizzativo e formativo collaborando alla verifica della qualità del servizio e alla definizione dei propri bisogni di formazione.</li> </ul> <p>L'Operatore Trasporto Sanitario può essere impiegato nei servizi di Istituto che comprendono la movimentazione del paziente stabile, che viene dimesso dall'ambiente ospedaliero per essere trasportato a domicilio ovvero a una successiva degenza in un Reparto ospedaliero diverso da quello di provenienza.</p>
<b>Operatività</b>	<p>Gli operatori formati saranno impiegati nell'ambito del servizio di trasporto infermi.</p> <p>Gli operatori possono essere formati solo nel settore del trasporto sanitario e verranno avviati alla frequenza e alla successiva verifica delle conoscenze acquisite nel solo corso TS (trasporto sanitario).</p>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Il corso Operatore TS è rivolto al personale CRI, Volontario e dipendente, che opera nel settore dell'emergenza, pronto soccorso e trasporto infermi in possesso dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ essere socio CRI;</li> <li>▪ aver compiuto il 18° anno d'età;</li> <li>▪ essere in possesso di idoneità psico-fisica all'attività di servizio ambulanza secondo quanto previsto dai regolamenti CRI vigenti;</li> <li>▪ aver superato il corso FULL –D preferibilmente sanitario (Corso di formazione in rianimazione cardiopolmonare di base e defibrillazione precoce in età adulta e pediatrica rivolto a Sanitari – Esecutore BLSD adulto e pediatrico per sanitari o Full D Sanitario – Codice FBLSDS), fatte salve eventuali normative regionali (entro la fine del corso deve essere comunque sempre ottenuto un brevetto FULL – D sanitario o equivalente).</li> </ul> <p>Se il corso viene attivato in due sessioni distinte, si deve tener conto che la frequenza al Modulo SA (Soccorso in Ambulanza) è subordinato alla acquisizione del brevetto TS (Trasporto Sanitario).</p>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).</p>
<b>Durata del corso</b>	<p>Il corso ha una durata complessiva di 23 ore suddiviso in 11 ore di teoria e 12 ore di pratica.</p>

<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	<p>L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.</p> <p>Il corso TS viene attivato dal Comitato Regionale, per il tramite del suo organo effettore (il precedente Coordinamento Regionale TSSA) su richiesta del Presidente del Comitato CRI Organizzatore.</p> <p>L'attivazione deve essere richiesta almeno 30 gg prima dall'inizio previsto del corso mediante inserimento nel database dei dati richiesti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nominativo Direttore di Corso;</li> <li>▪ faculty;</li> <li>▪ il programma del corso, completo dei nominativi dei docenti.</li> </ul> <p>Il coordinamento regionale, verificata la congruità con gli standard formativi CRI, autorizza sul portale il nulla osta all'attivazione entro 15 gg dall'inizio del corso, tempo oltre il quale di applica il principio del silenzio assenso.</p>
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>Valutazione formativa (in itinere).</p> <p>Valutazione certificativa: 1 prova pratica/ scenario su skill; utilizzo di 1 presidio/dispositivo.</p> <p>Valutazione del tirocinio.</p> <p>Quiz: 30 domande con risposta a scelta multipla.</p> <p>LAP: <math>\geq 75\%</math> in tutte le prove.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Se compreso tra 60 % e 74% viene svolto un colloquio integrativo orale; se non supera il colloquio ripete la verifica in altra sessione.</li> <li>- Se il risultato è inferiore al 60%, il candidato è ritenuto "non idoneo" e dovrà ripetere la verifica in altra sessione.</li> </ul> <p>In caso di mancato raggiungimento di LAP <math>\geq</math> al 75% nella prova pratica e/o scenario, l'allievo sostiene una seconda prova pratica o scenario nella stessa sessione di verifica. In caso di ulteriore mancato superamento l'allievo dovrà ripetere la verifica in altra sessione.</p> <p>Il mancato superamento della prova di verifica comporta la ripetizione della stessa almeno 15 gg dalla prova non superata e comunque non dopo 6 mesi. La verifica di abilitazione può svolgersi anche in sede diversa da quella in cui l'allievo ha seguito il corso. Qualora non superi la seconda verifica di abilitazione dovrà ripetere tutto il corso.</p>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	<p>Il Direttore del corso è un Istruttore (Trainer) TSSA.</p> <p>Viene nominato dal Presidente del Comitato CRI richiedente tra gli istruttori che hanno superato l'apposito corso.</p>
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ DTL Area 1 del Comitato CRI organizzatore;</li> <li>▪ Direttore del Corso TSSA o suo delegato individuato tra gli istruttori TSSA del corso;</li> <li>▪ Rappresentante Coordinamento Regionale TSSA individuato tra gli istruttori TSSA esterni al Comitato organizzatore;</li> <li>▪ La commissione va integrata con le figure previste dal regolamento generale della formazione che prevede:</li> <li>▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	<p>È obbligatoria la presenza al 90% delle lezioni teoriche e al 100% del tirocinio.</p> <p>Le Infermiere Volontarie e i sanitari sono tenuti a frequentare le lezioni pratiche.</p>



<b>Qualifica Acquisita</b>	Operatore del Trasporto Sanitario
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	1 docente ogni 6 discenti.
<b>Materiale didattico</b>	//

## MODULO TRASPORTO INFERMI GENERALITÀ SU TRASPORTO INFERMI

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Apparato respiratorio e cardiocircolatorio</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Cenni su apparato respiratorio e cardiocircolatorio (Fisiologia parametri rilevabili);</li> <li>2. Principali alterazioni e patologie (IMA, aritmie, lipotimia sincope shock, dispnea);</li> <li>3. Interventi di soccorso (posture e utilizzo dei dispositivi presenti in ambulanza).</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Anatomia e fisiologia dell'apparato cardiocircolatorio e respiratorio e principali patologie;</li> <li>▪ Posture utilizzo dei dispositivi presenti in ambulanza;</li> <li>▪ Comportamento giusto da adottare nella gestione di una eventuale situazione di soccorso, sia come operatore che in supporto al personale sanitario.</li> </ul>	2 (teoria)	Istruttore (Trainer) TSSA
2	<b>Apparato urogenitale, gastroenterico, nervoso</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Cenni su apparato (Fisiologia parametri rilevabili);</li> <li>2. Principali alterazioni e patologie (ipoglicemia, dolore addominale, la dialisi);</li> <li>3. Interventi di soccorso (posture e utilizzo dei dispositivi presenti in ambulanza).</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Anatomia e fisiologia dell'apparato;</li> <li>▪ Posture e utilizzo dei dispositivi presenti in ambulanza, il trasporto del dializzato;</li> <li>▪ Comportamento giusto da adottare nella gestione di una eventuale situazione di soccorso, sia come operatore che in supporto al personale sanitario.</li> </ul>	3 (teoria)	Istruttori (Trainer) TSSA
3	<b>Apparato genitale e gravidanza</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Cenni su apparato (Fisiologia parametri rilevabili);</li> <li>2. Principali alterazioni e patologie (il parto);</li> <li>3. Interventi di soccorso (posture e utilizzo dei dispositivi presenti in ambulanza).</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Anatomia e fisiologia dell'apparato;</li> <li>▪ Posture e utilizzo dei dispositivi presenti in ambulanza, il parto;</li> <li>▪ Il comportamento giusto da adottare nella gestione di una eventuale situazione di soccorso, sia come operatore che in supporto al personale sanitario.</li> </ul>	1 (teoria)	Istruttori (Trainer) TSSA
4	<b>Morsi e punture di insetti, reazioni allergiche</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Principali alterazioni e patologie;</li> <li>2. Interventi di soccorso (posture e utilizzo dei dispositivi presenti in ambulanza).</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Anatomia e fisiologia dell'apparato;</li> <li>▪ Posture e utilizzo dei dispositivi presenti in ambulanza, reazione anafilattica, assunzione incongrua di sostanze;</li> <li>▪ Comportamento giusto da adottare nella gestione di una eventuale situazione di soccorso, sia come operatore che in supporto al personale sanitario.</li> </ul>	1 (teoria)	Istruttori (Trainer) TSSA

5	<b>Attività di trasporto e regole di comportamento</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Conoscenza dell'organizzazione locale e generale di attività di trasporto e regole di comportamento;</li> <li>2. Conoscenza delle vie di trasmissione e delle modalità di prevenzione delle principali;</li> <li>3. Malattie infettive.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'organizzazione dei servizi, gli aspetti pratici del servizio, cenni su ruolo e responsabilità del volontario, cenni su approccio al malato ed ai familiari, cenni su rischio biologico (HIV, le epatiti, MTS, TBC, meningiti, vaccinazioni, misure igieniche di prevenzione e trattamento dei presidi...)</li> <li>▪ Essere parte dell'organizzazione; saper fare autoprotezione</li> <li>▪ Comportamento adeguato a evitare i rischio infettivo.</li> </ul>	2 (teoria)	Istruttori (Trainer) TSSA
6	<b>Alterazioni dei principali Parametri vitali</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rilevazione e riconoscimento delle alterazioni con simulazione di casi clinici (medici) dei principali;</li> <li>2. Parametri vitali.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Saturazione, frequenza respiratoria, pressione arteriosa, frequenza e caratteristiche del polso radiale, refilling capillare, etc;</li> <li>▪ Rilevazione e riconoscimento delle alterazioni;</li> <li>▪ Comportamento adeguato.</li> </ul>	2 (pratica)	Istruttori (Trainer) TSSA
7	<b>Vano sanitario dell'ambulanza</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Conoscenza e gestione del vano sanitario dell'ambulanza;</li> <li>2. Strumentazioni, allestimento, dispositivi per O2 terapia, igienizzazione, etc.;</li> <li>3. dispositivi di trasporto: barella, telo, sedia per cardiopatici.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Strumentazioni, allestimento, dispositivi per O2 terapia, igienizzazione, dispositivi di trasporto: barella, telo, sedia per cardiopatici;</li> <li>▪ Utilizzo e gestione;</li> <li>▪ Comportamento adeguato.</li> </ul>	4 (pratica)	Istruttori (Trainer) TSSA (supporto Tutor di tirocinio)
8	<b>Il trasporto del paziente</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Modulo PHMC - Il trasporto del paziente;</li> <li>2. Discussione ed esame di casi clinici tipici.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il paziente dializzato - Il paziente cardiopatico - Il paziente con patologia psichiatrica – il paziente in età pediatrica – Le consulenze e l'effettuazione degli esami diagnostici;</li> <li>▪ Valutazione primaria e secondaria del paziente medico con metodologia ABCDE;</li> <li>▪ Gestione e comportamento durante il trasporto.</li> </ul>	2 (teoria)	Istruttori (Trainer) TSSA
9	<b>Il trasporto del paziente</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Simulazione di casi pratici (con simulatori – tipo gare).</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il paziente dializzato - Il paziente cardiopatico - Il paziente con patologia psichiatrica – il paziente in età pediatrica – Le consulenze e l'effettuazione degli esami diagnostici;</li> <li>▪ Valutazione primaria e secondaria del paziente medico con metodologia ABCDE;</li> <li>▪ Gestione e comportamento durante il trasporto.</li> </ul>	6 (pratica)	Istruttori (Trainer) TSSA Rapporto 1:6

# Corso di formazione Operatore Soccorso in emergenza (trasporto sanitario e soccorso in ambulanza)

SA

## Obiettivi formativi

Il corso ha lo scopo di:

- Far acquisire le conoscenze e le capacità necessarie per operare con efficacia nell'assistenza al paziente durante il soccorso in ambulanza in collaborazione con il personale sanitario garantendo sicurezza per sé, per la persona soccorsa e per gli astanti.

Nello specifico, il corso mira a:

- Far conoscere le principali tipologie di utenti e problematiche connesse;
- Far conoscere le dinamiche relazionali appropriate per rapportarsi all'utente sofferente, disorientato, agitato o con problematiche di natura psichiatrica;
- Far conoscere le situazioni ambientali e le condizioni dell'utente per le quali è necessario mettere in atto le differenti competenze tecniche;
- Far conoscere le modalità di rilevazioni, segnalazione e comunicazione dei problemi generali e specifici relativi all'utente;
- Far conoscere le condizioni di rischio specifiche dell'attività di trasporto sanitario e di soccorso in ambulanza;
- Far conoscere le modalità di utilizzo dei presidi sanitari e non in dotazione dell'ambulanza;
- Far conoscere i principi della sanificazione ambientale, la gestione dei rifiuti speciali, i concetti di sterilizzazione e di disinfezione, le modalità di conservazione dei presidi sanitari;
- Far conoscere le DPI e sistemi di protezione;
- Far conoscere le modalità di comunicazioni con la CO CRI e la CO 112/118 di riferimento;
- Conoscere i protocolli di intervento delle maxi-emergenze;
- Riconoscere le situazioni di urgenza/emergenza ed implementare interventi di supporto alla persona anche attraverso l'esecuzione di manovre di rianimazione cardiopolmonare e defibrillazione (BLSD) se necessarie;
- Valutare ed analizzare tempestivamente attraverso la rilevazione dei parametri vitali e la raccolta dei segni e sintomi manifestati dalla persona, gli eventi che identificano situazioni a rischio della vita relativi ai principali apparati;
- Identificare le situazioni critiche sia nell'adulto che nel bambino e applicare le procedure stabilite per fronteggiarle in attesa dell'intervento del personale sanitario;
- Prevenire, rilevare e trattare tempestivamente l'insorgenza di complicanze a carico delle funzioni vitali, nell'ambito delle competenze proprie del ruolo sia nell'adulto che nel bambino;
- Identificare i segni e sintomi del travaglio di parto e mettere in atto gli interventi specifici per quanto di competenza;
- Utilizzare i presidi necessari alla mobilitazione nella tutela della sicurezza negli ambienti di lavoro;
- Utilizzare e sanificare le apparecchiature elettromedicali dell'ambulanza nel rispetto delle competenze proprie del ruolo e dei protocolli operativi in uso;
- Applicare le tecniche di immobilizzazione del rachide e dei segmenti ossei;

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Eseguire una corretta estricazione dell'infortunato;</li> <li>▪ Applicare le tecniche di tamponamento delle emorragie;</li> <li>▪ Eseguire il primo trattamento delle ferite e delle ustioni;</li> <li>▪ Assistere il medico/ l'infermiere negli interventi di soccorso secondo i protocolli in uso e nel rispetto della normativa vigente;</li> <li>▪ Attivare un dialogo con gli utenti;</li> <li>▪ Rapportarsi con l'utente e la sua famiglia comunicando in modo partecipativo;</li> <li>▪ Rispondere esaurientemente, coinvolgendo e stimolando al dialogo;</li> <li>▪ Interagire con la persona;</li> <li>▪ Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;</li> <li>▪ Applicare le strategie per assicurare il rispetto della privacy degli utenti;</li> <li>▪ Lavorare in team;</li> <li>▪ Mettere in atto relazioni collaborative con l'utente e la famiglia;</li> <li>▪ Adottare una comunicazione efficace usando disponibilità e capacità di ascolto;</li> <li>▪ Gestire gli astanti adottando un comportamento di protezione nei confronti delle vittime.</li> </ul>
<p><b>Output Competenze</b></p>	<p>Alla fine del corso il partecipante sarà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Garantire la movimentazione e il trasporto della persona in ambulanza (nei trasporti secondari e in quelli di emergenza);</li> <li>▪ Attuare interventi di primo soccorso utilizzando i presidi sanitari e la strumentazione in uso in ambulanza</li> <li>▪ Applicare correttamente le direttive impartite dal responsabile;</li> <li>▪ Utilizzare gli strumenti di lavoro (check list, procedure, protocolli);</li> <li>▪ Entrare in relazione con l'assistito e familiari;</li> <li>▪ Partecipare al lavoro di équipe;</li> <li>▪ Garantire la sanificazione dell'ambiente, dei presidi in uso e dell'ambulanza;</li> <li>• Dare supporto gestionale, organizzativo e formativo collaborando alla verifica della qualità del servizio e alla definizione dei propri bisogni di formazione.</li> </ul> <p>L'Operatore Trasporto Sanitario può essere impiegato nei servizi di Istituto che comprendono la movimentazione del paziente stabile, che viene dimesso dall'ambiente ospedaliero per essere trasportato a domicilio ovvero a una successiva degenza in un Reparto ospedaliero diverso da quello di provenienza.</p> <p>L'Operatore TSSA è l'operatore, che ha acquisito la specializzazione SA.</p>
<p><b>Operatività</b></p>	<p>Gli operatori formati saranno impiegati nell'ambito del servizio di trasporto infermi e pronto soccorso.</p> <p>Gli operatori possono essere formati solo nel settore del trasporto sanitario e verranno avviati alla frequenza e alla successiva verifica delle conoscenze acquisite nel solo corso TS (trasporto sanitario) o anche nel settore dell'emergenza sanitaria e quindi verranno avviati alla frequenza e alla successiva verifica delle conoscenze acquisite per l'acquisizione del brevetto SA (soccorso in ambulanza). Il brevetto SA può esser acquisito solo dagli operatori già in possesso del brevetto TS.</p> <p>Il corso a ciclo unico prevede la frequenza di entrambi i moduli, cioè sia TS – trasporto sanitario – che SA – soccorso in ambulanza e fornisce al frequentatore, dopo verifica delle conoscenze teorico-pratiche acquisite, il</p>

	brevetto TSSA.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Il corso Operatore SA è rivolto al personale CRI, volontario e dipendente, che opera nel settore dell'emergenza, pronto soccorso e trasporto infermi in possesso dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ essere socio CRI</li> <li>▪ aver compiuto il 18° anno d'età</li> <li>▪ essere in possesso di idoneità psico-fisica all'attività di servizio ambulanza secondo quanto previsto dai regolamenti CRI vigenti</li> <li>▪ aver superato il corso FULL-D preferibilmente sanitario (Corso di formazione in rianimazione cardiopolmonare di base e defibrillazione precoce in età adulta e pediatrica rivolto a Sanitari – Esecutore BLSD adulto e pediatrico per sanitari o Full D Sanitario – Codice FBLSDS), fatte salve eventuali normative regionali (entro la fine del corso deve essere comunque sempre ottenuto un brevetto FULL-D sanitario o equivalente).</li> <li>▪ essere in possesso del brevetto TS (Trasporto Sanitario): si deve tener conto che la frequenza al modulo SA (soccorso in ambulanza) è subordinato alla acquisizione del brevetto TS (Trasporto Sanitario). Il brevetto SA NON può essere acquisito se non si è in possesso delle certificazione di Operatore TS</li> </ul>
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	<p>Il corso ha una durata complessiva del corso è di 31 ore suddiviso in 9 ore di teoria e 22 ore di pratica. Al termine della frequenza del Modulo Soccorso in Ambulanza e del superamento della prova il frequentatore del corso assume la qualifica di Operatore SA (Operatore Soccorso Sanitario in ambulanza) ed essendo già in possesso del brevetto TS, avrà le competenze necessarie per effettuare un trasporto sanitario o per essere impiegato nel settore dell'emergenza sanitaria.</p>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	<p>L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana. Il Corso SA viene attivato dal Comitato Regionale, per il tramite del suo organo effettore (il precedente Coordinamento Regionale TSSA) su richiesta del Presidente del Comitato CRI Organizzatore. L'attivazione deve essere richiesta almeno 30 gg prima dall'inizio previsto del corso mediante inserimento nel database dei dati richiesti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nominativo Direttore di Corso</li> <li>▪ faculty</li> <li>▪ il programma del corso, completo dei nominativi dei docenti</li> </ul> <p>Il coordinamento regionale, verificata la congruità con gli standard formativi CRI, autorizza sul portale il nulla osta all'attivazione entro 15 gg dall'inizio del corso, tempo oltre il quale di applica il principio del silenzio assenso.</p>
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>Valutazione formativa (in itinere)  Valutazione certificativa: 1 prova pratica/scenario su skill; utilizzo di 1 presidio/dispositivo  Valutazione del tirocinio  Quiz: 30 domande con risposta a scelta multipla  LAP: ≥ 75% in tutte le prove</p>

	<p>Se compreso tra 60 % e 74% viene svolto un colloquio integrativo orale; se non supera il colloquio ripete la verifica in altra sessione.</p> <p>Se il risultato è inferiore al 60%, il candidato è ritenuto “non idoneo” e dovrà ripetere la verifica in altra sessione.</p> <p>In caso di mancato raggiungimento di LAP <math>\geq</math> al 75% nella prova pratica e/o scenario, l'allievo sostiene una seconda prova pratica o scenario nella stessa sessione di verifica. In caso di ulteriore mancato superamento l'allievo dovrà ripetere la verifica in altra sessione.</p> <p>Il mancato superamento della prova di verifica comporta la ripetizione della stessa almeno 15 gg dalla prova non superata e comunque non dopo 6 mesi. La verifica di abilitazione può svolgersi anche in sede diversa da quella in cui l'allievo ha seguito il corso. Qualora non superi la seconda verifica di abilitazione dovrà ripetere tutto il corso.</p>
<b>Direttore del Corso</b>	Il direttore di corso è un Istruttore (Trainer) TSSA.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ DTL Area 1 del Comitato CRI organizzatore;</li> <li>▪ Direttore del Corso TSSA o suo delegato individuato tra gli istruttori TSSA del corso;</li> <li>▪ Rappresentante Coordinamento Regionale TSSA individuato tra gli istruttori TSSA esterni al Comitato organizzatore;</li> </ul> <p>La commissione va integrata con le figure previste dal Regolamento generale della formazione che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	<p>È obbligatoria la presenza al 90% delle lezioni teoriche e al 100% del tirocinio.</p> <p>Le Infermiere Volontarie e i sanitari sono tenuti a frequentare le lezioni pratiche.</p>
<b>Qualifica Acquisita</b>	Operatore CRI di Soccorso in Ambulanza
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discente</b>	1 Istruttore (Trainer) ogni 30 discenti
<b>Materiale didattico</b>	//

## MODULO SOCCORSO IN EMERGENZA SOCCORSO IN AMBULANZA

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo Specifico	Ore	Docente
1	Il soggetto in condizioni critiche	1. Il soggetto in condizioni critiche: cenni su coma, incidenti cerebrovascolari, etc.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Intervenire in casi di coma, incidenti cerebrovascolari, etc;</li> <li>fare una valutazione primaria e secondaria del paziente medico con metodologia ABCDE;</li> <li>saper gestire e come comportarsi durante il trasporto.</li> </ul>	2 (teoria)	Istruttori (Trainer) TSSA
2	Il servizio 118	1. Il servizio 118 2. Organizzazione dell'Emergenza/Urgenza territoriale, 3. DEA, 4. normativa, 5. protocolli operativi territoriali/regionali, comunicazioni radio 118, 6. modulistica locale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Organizzazione dell'Emergenza/Urgenza territoriale, DEA, normativa, protocolli operativi territoriali/regionali, comunicazioni radio 118, modulistica locale;</li> <li>essere parte del sistema 118;</li> <li>saper gestire e come comportarsi durante il trasporto.</li> </ul>	2 (teoria)	Istruttori (Trainer) TSSA
3	Tecniche e presidi	1. Utilizzo di tecniche e presidi (rimozione del casco, collare cervicale, barella cucchiaino, prono-supinazione, tavola spinale,manovra di Rautek, estricatore spinale, materassino a depressione, steccobende, T-Pod,etc).	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sapere rimuovere il casco, collare cervicale, barella cucchiaino, prono-supinazione, tavola spinale,manovra di Rautek, estricatore spinale, materassino a depressione, steccobende, T-Pod,etc);</li> <li>conoscere le diverse modalità comportamentali.</li> </ul>	7 (pratica)	Istruttori (Trainer) TSSA Rapporto 1:6
4	Patologie traumatiche	1. Scenari simulati di patologie traumatiche (con e senza presidi); 2. Megacode.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Come affrontare una emergenza;</li> <li>Immobilizzazione e gestione del trauma;</li> <li>Conoscere le diverse modalità comportamentali.</li> </ul>	7 (pratica)	Istruttori (Trainer) TSSA supporto dei Tutor di tirocinio consigliata la presenza dei simulatori



5	<b>Pre-Hospital Trauma Care</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Pre-Hospital Trauma Care</li> <li>2. protocollo per l'approccio pre-ospedaliero al traumatizzato.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sviluppare capacità di valutazione della scena al fine di autoprotezione, corretta identificazione di pericoli e necessità, riconoscimento della dinamica dell'evento per la formulazione del sospetto di danno d'organo;</li> <li>▪ riconoscere o e trattare il paziente con traumi particolari; trattare donna in gravidanza, bambino, anziano, paziente incarcerato, annegamento e malattie da decompressione, etc;</li> <li>▪ conoscere le regole di Valutazione e trattamento primario (ABCDE) e secondario;</li> <li>▪ riconoscere e trattare del paziente con trauma cranico e vertebrale;</li> <li>▪ riconoscere e trattare il paziente con trauma toraco-addominale;</li> <li>▪ riconoscere e trattare il paziente con trauma dell'apparato muscolo scheletrico;</li> <li>▪ riconoscere e trattare del paziente con ferite, emorragie, lesioni da caldo e da freddo;</li> <li>▪ eseguire medicazioni e fasciature, tamponamento emorragie con laccio emostatico e compressione a distanza, etc;</li> <li>▪ conoscere le diverse modalità comportamentali.</li> </ul>	8 h (2h di teoria, suddivise in brevi richiami teorici, e 6 h di pratica) Il corso deve essere strutturato in una unica giornata come PHTC di base (vedi in particolare il programma PTC base)	Istruttori (Trainer) TSSA
6	<b>Supporto avanzato Supporto al medico</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Conoscenza delle tecniche avanzate e dei presidi utilizzati dal personale sanitario e collaborazione nella loro applicazione/utilizzo nella gestione delle vie aeree e del circolo.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Come essere di supporto nell'intubazione oro-tracheale, detensione-drenaggio toracico, accesso vascolare e fluidoterapia, etc;</li> <li>▪ conoscere e sapere utilizzare apparecchiature elettromedicali (monitor defibrillatore, ECG a 12 derivazioni, saturimetro, COossimetro, capnografo, pompe-siringa, etc ...);</li> <li>▪ saper allestire lo zaino ALS;</li> <li>▪ conoscere le diverse modalità comportamentali.</li> </ul>	1 (teoria) 2 (pratica)	Istruttori (trainer) TSSA
7	<b>MaxiemergenzeTriage</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Conoscenza dell'organizzazione, gestione e del ruolo del volontario CRI nelle Maxiemergenze, Triage;</li> <li>2. Conoscenza dei Protocolli e materiali per gestione di un evento maggiore</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere l'organizzazione, la gestione e il ruolo del volontario CRI nelle Maxiemergenze, Triage</li> <li>▪ Conoscenza dei Protocolli e materiali per gestione di un evento maggiore;</li> <li>▪ Saper conoscere i sistemi di comunicazione e</li> </ul>	2 (teoria)	Istruttori (trainer) TSSA Istruttori PC (ove disponibili)

		3. Sistemi di comunicazione e gestione dati di soccorso della Centrale Operativa 118	gestione dati di soccorso della Centrale Operativa 118; ▪ conoscere le diverse modalità comportamentali.		
--	--	--	---	--	--

# CORSO DI FORMAZIONE OPERATORE TRASPORTO SANITARIO E SOCCORSO IN EMERGENZA (TRASPORTO SANITARIO E SOCCORSO IN AMBULANZA) –TSSA (Ciclo Unico)

TSSA

## Obiettivi formativi

Il corso ha l'obiettivo di:

- far acquisire le conoscenze e le capacità necessarie per operare con efficacia nell'assistenza al paziente durante il trasporto sanitario e nel soccorso in ambulanza in collaborazione con il personale sanitario garantendo sicurezza per sé, per la persona soccorsa e per gli astanti.

Nello specifico il corso mira a:

- Far conoscere le principali tipologie di utenti e le problematiche connesse;
- Far conoscere le dinamiche relazionali appropriate per rapportarsi all'utente sofferente, disorientato, agitato o con problematiche di natura psichiatrica;
- Far conoscere le situazioni ambientali e le condizioni dell'utente per le quali è necessario mettere in atto le differenti competenze tecniche;
- Far conoscere le modalità di rilevazioni, segnalazione e comunicazione dei problemi generali e specifici relativi all'utente;
- Far conoscere le condizioni di rischio specifiche dell'attività di trasporto sanitario e di soccorso in ambulanza;
- Spiegare le modalità di utilizzo dei presidi sanitari e non in dotazione dell'ambulanza;
- Far conoscere i principi della sanificazione ambientale, la gestione dei rifiuti speciali, i concetti di sterilizzazione e di disinfezione, le modalità di conservazione dei presidi sanitari;
- Far conoscere i DPI (Dispositivi di protezione individuale) e i sistemi di protezione;
- Spiegare le modalità di comunicazione con la Centrale Operativa (CO) CRI e la CO 112/118 di riferimento;
- Far conoscere i protocolli di intervento delle maxi-emergenze;
- Riconoscere le situazioni di urgenza/emergenza ed implementa interventi di supporto alla persona anche attraverso l'esecuzione di manovre di rianimazione cardiopolmonare e defibrillazione (BLSD) se necessarie;
- Valutare ed analizzare tempestivamente attraverso la rilevazione dei parametri vitali e la raccolta dei segni e sintomi manifestati dalla persona, gli eventi che identificano situazioni a rischio della vita relativi ai principali apparati;
- Saper identificare le situazioni critiche sia nell'adulto che nel bambino e applicare le procedure stabilite per fronteggiarle in attesa dell'intervento del personale sanitario;
- Saper prevenire, rilevare e trattare tempestivamente l'insorgenza di complicanze a carico delle funzioni vitali, nell'ambito delle competenze proprie del ruolo sia nell'adulto che nel bambino;
- Saper identificare i segni e sintomi del travaglio di parto e mettere in atto gli interventi specifici per quanto di

	<p>competenza;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Saper utilizzare i presidi necessari alla mobilitazione nella tutela della sicurezza negli ambienti di lavoro;</li> <li>▪ Saper utilizzare e sanificare le apparecchiature elettromedicali dell'ambulanza nel rispetto delle competenze proprie del ruolo e dei protocolli operativi in uso;</li> <li>▪ Saper applicare le tecniche di immobilizzazione del rachide e dei segmenti ossei;</li> <li>▪ Saper eseguire una corretta estricazione dell'infortunato;</li> <li>▪ Saper applicare le tecniche di tamponamento delle emorragie;</li> <li>▪ Saper eseguire il primo trattamento delle ferite e delle ustioni;</li> <li>▪ Saper assistere il medico/ l'infermiere negli interventi di soccorso secondo i protocolli in uso e nel rispetto della normativa vigente;</li> <li>▪ Saper attivare un dialogo con gli utenti;</li> <li>▪ Sapersi rapportare con l'utente e la sua famiglia comunicando in modo partecipativo;</li> <li>▪ Saper rispondere esaurientemente, coinvolgendo e stimolando al dialogo;</li> <li>▪ Saper interagire con la persona;</li> <li>▪ Saper gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;</li> <li>▪ Saper applicare le strategie per assicurare il rispetto della privacy degli utenti;</li> <li>▪ Saper lavorare in team;</li> <li>▪ Saper mettere in atto relazioni collaborative con l'utente e la famiglia;</li> <li>▪ Saper adottare una comunicazione efficace usando disponibilità e capacità di ascolto;</li> <li>▪ Saper gestire gli astanti adottando un comportamento di protezione nei confronti delle vittime.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Alla fine del corso, l'Operatore TSSA sarà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ garantire la movimentazione e il trasporto della persona in ambulanza (nei trasporti secondari e in quelli di emergenza);</li> <li>▪ attuare interventi di primo soccorso utilizzando i presidi sanitari e la strumentazione in uso in ambulanza;</li> <li>▪ applicare correttamente le direttive impartite dal responsabile;</li> <li>▪ utilizzare gli strumenti di lavoro (check list, procedure, protocolli);</li> <li>▪ entrare in relazione con l'assistito e familiari;</li> <li>▪ partecipare al lavoro di équipe;</li> <li>▪ garantire la sanificazione dell'ambiente, dei presidi in uso e dell'ambulanza;</li> <li>▪ dare supporto gestionale, organizzativo e formativo collaborando alla verifica della qualità del servizio e alla definizione dei propri bisogni di formazione.</li> </ul> <p>L'Operatore Trasporto Sanitario può essere impiegato nei servizi di Istituto che comprendono la movimentazione del paziente stabile, che viene dimesso dall'ambiente ospedaliero per essere trasportato a domicilio ovvero a una successiva degenza in un Reparto ospedaliero diverso da quello di provenienza.</p>

<b>Operatività</b>	<p>Gli Operatori formati saranno impiegati nell'ambito del servizio di trasporto infermi e pronto soccorso. Il corso a ciclo unico prevede la frequenza di entrambi i moduli, cioè sia TS – Trasporto Sanitario – che SA – Soccorso in Ambulanza e fornisce al frequentatore, dopo verifica delle conoscenze teorico-pratiche acquisite, il brevetto TSSA.</p> <p>Gli Operatori possono essere formati solo nel settore del trasporto sanitario e verranno avviati alla frequenza e alla successiva verifica delle conoscenze acquisite nel solo corso TS (trasporto sanitario) o anche nel settore dell'emergenza sanitaria e quindi verranno avviati alla frequenza e alla successiva verifica delle conoscenze acquisite per l'acquisizione del brevetto SA (soccorso in ambulanza). Il brevetto SA può esser acquisito solo dagli Operatori già in possesso del brevetto TS.</p>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Il corso Operatore TSSA è rivolto al personale CRI, volontario e dipendente, che opera nel settore dell'emergenza, pronto soccorso e trasporto infermi in possesso dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ essere socio CRI;</li> <li>▪ aver compiuto il 18° anno d'età;</li> <li>▪ essere in possesso di idoneità psico-fisica all'attività di servizio ambulanza secondo quanto previsto dai regolamenti CRI vigenti;</li> <li>▪ aver superato il corso FULL-D preferibilmente sanitario (Corso di formazione in rianimazione cardiopolmonare di base e defibrillazione precoce in età adulta e pediatrica rivolto a Sanitari – Esecutore BLSD adulto e pediatrico per sanitari o Full D Sanitario – Codice FBLSDS), fatte salve eventuali normative regionali (entro la fine del corso deve essere comunque sempre ottenuto un brevetto FULL-D sanitario o equivalente).</li> </ul>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 22.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).</p>
<b>Durata del corso</b>	<p>Il corso ha una durata complessiva di 54 ore (20 di teoria e 34 di pratica) così suddivisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Modulo Trasporto Sanitario (TS) – Generalità su Trasporto Infermi: 11 ore di teoria e 12 ore di pratica</li> <li>▪ Modulo Soccorso in Emergenza (SA) – Soccorso in Ambulanza: 9 ore di teoria e 22 ore di pratica</li> </ul> <p>L'organizzazione del corso a ciclo unico prevede che i due moduli (TS + SA) siano organizzati come un unico corso che darà al frequentatore, una volta superata la prova finale, il brevetto di Operatore TSSA.</p> <p>Al termine della frequenza del Modulo Trasporto Sanitario e del superamento della prova il frequentatore del corso assume la qualifica di Operatore TS (Operatore Trasporto Sanitario).</p> <p>Al termine della frequenza del Modulo Soccorso in Ambulanza e del superamento della prova il frequentatore del corso assume la qualifica di Operatore SA (Operatore Soccorso Sanitario in ambulanza) ed essendo già in possesso del brevetto TS avrà le competenze necessarie per effettuare un trasporto sanitario o per essere impiegato nel settore dell'emergenza Sanitaria.</p>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	<p>L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.</p> <p>Il corso TSSA viene attivato dal Comitato Regionale, per il tramite del suo organo effettore (il precedente Coordinamento Regionale TSSA) su richiesta del Presidente del Comitato CRI Organizzatore.</p> <p>L'attivazione deve essere richiesta almeno 30 gg prima dall'inizio previsto del corso mediante inserimento nel database dei dati richiesti:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nominativo Direttore di Corso;</li> <li>▪ faculty;</li> <li>▪ il programma del corso, completo dei nominativi dei docenti.</li> </ul> <p>Il coordinamento regionale, verificata la congruità con gli standard formativi CRI, autorizza sul portale il nulla osta all'attivazione entro 15 gg dall'inizio del corso, tempo oltre il quale si applica il principio del silenzio assenso.</p>
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>Valutazione formativa (in itinere)  Valutazione certificativa: 1 prova pratica/scenario su skill; utilizzo di 1 presidio/dispositivo  Valutazione del tirocinio  Quiz: 30 domande con risposta a scelta multipla  LAP: <math>\geq 75\%</math> in tutte le prove  Se compreso tra 60 % e 74% viene svolto un colloquio integrativo orale; se non supera il colloquio ripete la verifica in altra sessione.  Se il risultato è inferiore al 60%, il candidato è ritenuto "non idoneo" e dovrà ripetere la verifica in altra sessione.  In caso di mancato raggiungimento di LAP <math>\geq</math> al 75% nella prova pratica e/o scenario, l'allievo sostiene una seconda prova pratica o scenario nella stessa sessione di verifica. In caso di ulteriore mancato superamento l'allievo dovrà ripetere la verifica in altra sessione.  Il mancato superamento della prova di verifica comporta la ripetizione della stessa almeno 15 gg dalla prova non superata e comunque non dopo 6 mesi. La verifica di abilitazione può svolgersi anche in sede diversa da quella in cui l'allievo ha seguito il corso. Qualora non superi la seconda verifica di abilitazione dovrà ripetere tutto il corso.</p>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso è un Istruttore (Trainer) TSSA.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ DTL Area 1 del Comitato CRI organizzatore</li> <li>▪ Direttore del Corso TSSA o suo delegato individuato tra gli istruttori TSSA del corso</li> <li>▪ Rappresentante Coordinamento Regionale TSSA individuato tra gli istruttori TSSA esterni al Comitato organizzatore</li> </ul> <p>La commissione va integrata con le figure previste dal Regolamento generale della formazione che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del corso, a seconda del tipo di corso attivato.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	<p>È obbligatoria la presenza al 90% delle lezioni teoriche e al 100% del tirocinio.  Le Infermiere Volontarie e i sanitari sono tenuti a frequentare le lezioni pratiche.</p>
<b>Qualifica acquisita</b>	Operatore CRI di Trasporto Sanitario e Soccorso in Ambulanza
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discente</b>	1 Istruttore (Trainer) TSSA ogni 6 discenti.
<b>Materiale didattico</b>	//

## MODULO TRASPORTO INFERMI GENERALITÀ SUL TRASPORTO INFERMI

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Apparato respiratorio e cardiocircolatorio</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Cenni su apparato respiratorio e cardiocircolatorio: fisiologia parametri rilevabili;</li> <li>2. Principali alterazioni e patologie: IMA, aritmie, lipotimia sincope shock, dispnea;</li> <li>3. Interventi di soccorso: posture e utilizzo dei dispositivi presenti in ambulanza.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Anatomia e fisiologia dell'apparato cardiocircolatorio e respiratorio e principali patologie);</li> <li>▪ Posture utilizzo dei dispositivi presenti in ambulanza;</li> <li>▪ Comportamento giusto da adottare nella gestione di una eventuale situazione di soccorso, sia come operatore che in supporto al personale sanitario.</li> </ul>	2 (teoria)	Istruttori (Trainer) TSSA
2	<b>Apparato urogenitale, gastroenterico, nervoso</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Cenni su apparato: fisiologia parametri rilevabili;</li> <li>2. Principali alterazioni e patologie: ipoglicemia, dolore addominale, la dialisi;</li> <li>3. Interventi di soccorso: posture e utilizzo dei dispositivi presenti in ambulanza.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Anatomia e fisiologia dell'apparato;</li> <li>▪ Posture e utilizzo dei dispositivi presenti in ambulanza, il trasporto del dializzato;</li> <li>▪ Comportamento giusto da adottare nella gestione di una eventuale situazione di soccorso, sia come operatore che in supporto al personale sanitario.</li> </ul>	3 (teoria)	Istruttori (Trainer) TSSA
3	<b>Apparato genitale e gravidanza</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Cenni su apparato: fisiologia parametri rilevabili;</li> <li>2. Principali alterazioni e patologie;</li> <li>3. Il parto;</li> <li>4. Interventi di soccorso: posture e utilizzo dei dispositivi presenti in ambulanza.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Anatomia e fisiologia dell'apparato;</li> <li>▪ Posture e utilizzo dei dispositivi presenti in ambulanza, il parto;</li> <li>▪ Comportamento giusto da adottare nella gestione di una eventuale situazione di soccorso, sia come operatore che in supporto al personale sanitario.</li> </ul>	1 (teoria)	Istruttori (Trainer) TSSA
4	<b>Morsi e punture di insetti, reazioni allergiche</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Principali alterazioni e patologie;</li> <li>2. Interventi di soccorso: posture e utilizzo dei dispositivi presenti in ambulanza.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Anatomia e fisiologia dell'apparato;</li> <li>▪ Posture e utilizzo dei dispositivi presenti in ambulanza, reazione anafilattica, assunzione incongrua di sostanze;</li> <li>▪ Comportamento giusto da adottare nella gestione di una eventuale situazione di soccorso, sia come operatore che in supporto al personale sanitario.</li> </ul>	1 (teoria)	Istruttori (Trainer) TSSA

5	<b>Attività di trasporto e regole di comportamento</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Conoscenza dell'organizzazione locale e generale di attività di trasporto e regole di comportamento;</li> <li>2. Conoscenza delle vie di trasmissione e delle modalità di prevenzione delle principali;</li> <li>3. Malattie infettive.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'organizzazione dei servizi, gli aspetti pratici del servizio, cenni su ruolo e responsabilità del volontario, cenni su approccio al malato ed ai familiari, cenni su rischio biologico;</li> <li>▪ L'HIV, le epatiti, MTS, TBC, meningiti, vaccinazioni, misure igieniche di prevenzione e trattamento dei presidi, ...;</li> <li>▪ Essere parte dell'organizzazione; saper fare autoprotezione;</li> <li>▪ Adottare un comportamento adeguato a evitare i rischio infettivo.</li> </ul>	2 (teoria)	Istruttori (Trainer) TSSA
6	<b>Alterazioni dei principali Parametri vitali</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rilevazione e riconoscimento delle alterazioni con simulazione di casi clinici (medici) dei principali Parametri vitali.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere: saturazione, frequenza respiratoria, pressione arteriosa, frequenza e caratteristiche del polso radiale, refilling capillare, etc...;</li> <li>▪ Saper fare la rilevazione e il riconoscimento delle alterazioni;</li> <li>▪ Saper adottare un comportamento adeguato a seconda dei vari scenari.</li> </ul>	2 (pratica)	Istruttori (Trainer) TSSA
7	<b>Vano sanitario dell'ambulanza</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Conoscenza e gestione del vano sanitario dell'ambulanza (strumentazioni, allestimento, dispositivi per O2 terapia, igienizzazione, etc...;</li> <li>2. Dispositivi di trasporto: barella, telo, sedia per cardiopatici, ...).</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere: strumentazioni, allestimento, dispositivi per O2 terapia, igienizzazione, etc..., dispositivi di trasporto: barella, telo, sedia per cardiopatici, ...;</li> <li>▪ Conoscere l'utilizzo e la gestione delle strumentazioni presenti in ambulanza:</li> <li>▪ Saper adottare un comportamento adeguato a seconda dei vari scenari.</li> </ul>	4 (pratica)	Istruttori (Trainer) TSSA (supporto Tutor di tirocinio)
8	<b>Il trasporto del paziente</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Modulo PHMC - <i>Il trasporto del paziente</i>;</li> <li>2. Discussione ed esame di casi clinici tipici.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sviluppare le conoscenze sulle seguenti tematiche: il paziente dializzato; il paziente cardiopatico; il paziente con patologia psichiatrica; il paziente in età pediatrica; le consulenze e l'effettuazione degli esami diagnostici;</li> <li>▪ Saper fare una valutazione primaria e secondaria del paziente medico con metodologia ABCDE;</li> <li>▪ Saper gestire un trasporto e i comportamenti da tenere durante il trasporto.</li> </ul>	2 (teoria)	Istruttori (Trainer) TSSA



9	Il trasporto del paziente	<p>1. Simulazione di casi pratici (con simulatori – tipo gare).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Sviluppare le conoscenze sulle seguenti tematiche: il paziente dializzato; il paziente cardiopatico; il paziente con patologia psichiatrica; il paziente in età pediatrica; le consulenze e l'effettuazione degli esami diagnostici;</li> <li>Saper fare una valutazione primaria e secondaria del paziente medico con metodologia ABCDE;</li> <li>Saper gestire un trasporto e i comportamenti da tenere durante il trasporto.</li> </ul>	6 (pratica)	Istruttori (Trainer) TSSA (Rapporto 1:6)
---	---------------------------	---	----------------	--

## MODULO SOCCORSO IN EMERGENZA SOCCORSO IN AMBULANZA

1	Il soggetto in condizioni critiche	<p>1. Il soggetto in condizioni critiche: cenni su coma, incidenti cerebrovascolari, etc.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere: coma, incidenti cerebrovascolari, etc.;</li> <li>Saper fare una valutazione primaria e secondaria del paziente medico con metodologia ABCDE;</li> <li>Saper gestire un trasporto e i comportamenti da tenere durante il trasporto.</li> </ul>	2 (teoria)	Istruttori (Trainer) TSSA
2	Il servizio 118	<p>1. Il servizio 118 2. Organizzazione dell'Emergenza/Urgenza territoriale, DEA, normativa, protocolli operativi territoriali/regionali, comunicazioni radio 118, modulistica locale, ...</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Organizzazione dell'Emergenza/Urgenza territoriale, DEA, normativa, protocolli operativi territoriali/regionali, comunicazioni radio 118, modulistica locale, ...;</li> <li>Essere parte del sistema 118;</li> <li>Gestione e comportamento durante il soccorso.</li> </ul>	2 (teoria)	Istruttori (Trainer) TSSA
3	Tecniche e presidi	<p>1. Utilizzo di tecniche e presidi: rimozione del casco, collare cervicale, barella cucchiaino, prono-supinazione, tavola spinale, manovra di Rautek, estricatore spinale, materassino a depressione, steccobende, T-Pod, etc.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Rimozione del casco, collare cervicale, barella cucchiaino, prono-supinazione, tavola spinale, manovra di Rautek, estricatore spinale, materassino a depressione, steccobende, T-Pod, etc);</li> <li>Rimozione del casco, collare cervicale, barella cucchiaino, prono-supinazione, tavola spinale, manovra di Rautek, estricatore spinale, materassino a depressione, steccobende, T-Pod, etc;</li> <li>Conoscere le diverse modalità comportamentali.</li> </ul>	7 (pratica)	Istruttori (Trainer) TSSA Rapporto 1:6


4	<b>Patologie traumatiche</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Scenari simulati di patologie traumatiche (con e senza presidi);</li> <li>2. Megacode.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Come affrontare una emergenza;</li> <li>▪ Immobilizzazione e gestione del trauma;</li> <li>▪ Conoscere le diverse modalità comportamentali.</li> </ul>	7 (pratica)	Istruttori TSSA supporto dei Tutor di tirocinio consigliata la presenza dei simulatori
5	<b>Pre-Hospital Trauma Care</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Pre-Hospital Trauma Care</li> <li>2. protocollo per l'approccio pre-ospedaliero al traumatizzato.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sviluppare capacità di valutazione della scena al fine di autoprotezione, corretta identificazione di pericoli e necessità, riconoscimento della dinamica dell'evento per la formulazione del sospetto di danno d'organo;</li> <li>▪ Riconoscere o e trattare il paziente con traumi particolari;</li> <li>▪ Trattare donna in gravidanza, bambino, anziano, paziente incarcerato, annegamento e malattie da decompressione, etc;</li> <li>▪ Conoscere le regole di Valutazione e trattamento primario (ABCDE) e secondario;</li> <li>▪ Riconoscere e trattare del paziente con trauma cranico e vertebrale;</li> <li>▪ Riconoscere e trattare il paziente con trauma toraco-addominale;</li> <li>▪ Riconoscere e trattare il paziente con trauma dell' apparato muscolo scheletrico;</li> <li>▪ Riconoscere e trattare del paziente con ferite, emorragie, lesioni da caldo e da freddo;</li> <li>▪ Eseguire medicazioni e fasciature, tamponamento emorragie con laccio emostatico e compressione a distanza, etc;</li> <li>▪ Conoscere le diverse modalità comportamentali.</li> </ul>	8 h (2h di teoria, suddivise in brevi richiami teorici, e 6 h di pratica) Il corso deve essere strutturato o in una unica giornata come PHTC di base (vedi in particolare il programma PTC base)	Istruttori (Trainer) TSSA

6	<b>Supporto avanzato Supporto al medico</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Conoscenza delle tecniche avanzate e dei presidi utilizzati dal personale sanitario e collaborazione nella loro applicazione/utilizzo nella gestione delle vie aeree e del circolo.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Come essere di supporto nell' intubazione oro-tracheale, detensione-drenaggio toracico, accesso vascolare e fluidoterapia, etc;</li> <li>▪ Conoscere e sapere utilizzare apparecchiature elettromedicali (monitor defibrillatore, ECG a 12 derivazioni, saturimetro, COossimetro, capnografo, pompe-siringa, etc ...);</li> <li>▪ Saper allestire lo zaino ALS;</li> <li>▪ Conoscere le diverse modalità comportamentali.</li> </ul>	1 (teoria) + 2 (pratica)	Istruttori TSSA
7	<b>Maxiemergenze, Triage</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Conoscenza dell'organizzazione, gestione e del ruolo del volontario CRI nelle Maxiemergenze, Triage;</li> <li>2. Conoscenza dei Protocolli e materiali per gestione di un evento maggiore</li> <li>3. Sistemi di comunicazione e gestione dati di soccorso della Centrale Operativa 118.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere l'organizzazione, la gestione e il ruolo del volontario CRI nelle Maxiemergenze, Triage Conoscenza dei Protocolli e materiali per gestione di un evento maggiore;</li> <li>▪ Saper conoscere i sistemi di comunicazione e gestione dati di soccorso della Centrale Operativa 118;</li> <li>▪ Conoscere le diverse modalità comportamentali.</li> </ul>	2 (teoria)	Istruttori (Trainer) TSSA Istruttori PC (ove disponibili)

## OPERATORE CRI ESPERTO IN TECNICHE DI TRUCCO

T

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisire specifiche tecniche di trucco, volte a rendere quanto più reale possibile la simulazione di un evento che produca fenomeni patologici o traumatici sulla persona. Il Truccatore, nello specifico, crea in modo realistico l'aspetto esteriore dell'infortunato avvalendosi di specifiche tecniche e materiali di trucco. Il corso permette inoltre di acquisire le abilità relative alla preparazione della simulazione, allestimento della scenografia e organizzazione e coordinamento delle simulazioni per quanto di competenza.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Consentire al partecipante di creare in modo realistico l'aspetto esteriore dell'infortunato, avvalendosi di specifiche tecniche e materiali di trucco a disposizione;</li> <li>▪ Pianificare, organizzare e gestire una simulazione sia nella parte pratica/operativa sia nella gestione dei rapporti con il personale coinvolto.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>A fine corso il Volontario è messo in grado di comprendere le definizioni, le differenze e le evoluzioni delle patologie trattate, e sa realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ ferita da taglio netta e lacerato contusa;</li> <li>▪ ferita con corpo estraneo;</li> <li>▪ frattura esposta;</li> <li>▪ escoriazione;</li> <li>▪ abrasione;</li> <li>▪ trauma cranico aperto e chiuso;</li> <li>▪ stato di shock;</li> <li>▪ amputazione di falangi;</li> <li>▪ frattura esposta e chiusa;</li> <li>▪ ustioni di I, II, III grado;</li> <li>▪ avulsione dorso della mano.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>Il truccatore viene impiegato nei corsi informativi e di formazione, rivolti sia all'interno sia all'esterno dell'Associazione, nonché in tutti i servizi CRI ove è prevista un'esercitazione pratica; infine può collaborare con Enti e Istituzioni che ne facciano esplicita richiesta (corsi di formazione ed esami, manifestazioni e collaborazioni esterne, corsi di medicina in ambiente ostile o di medicina tattica, gare ed esercitazioni di Primo Soccorso e Protezione Civile, etc.).</p>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Non è prevista alcuna selezione.</p>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).</p>

<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 18 ore. È prevista un'alternanza tra lezioni dimostrative ed esercitazione con tutoraggio. Il corso per truccatori è svolto preferibilmente in contemporanea con il corso per simulatori e prevede momenti formativi comuni validi per entrambe le specialità.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	La valutazione è un processo continuo per l'intera durata del corso. Il corso prevede un esame finale con una simulazione, in cui i corsisti devono riprodurre sul simulatore una ferita/patologia al fine di verificare il livello di raggiungimento degli obiettivi prefissati.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Istruttore (Trainer) esperto in tecniche di trucco.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del Corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Operatore CRI esperto in tecniche del trucco
<b>Distintivo di qualifica</b>	
<b>Mantenimento della qualifica</b>	Per il mantenimento della qualifica è necessario seguire un corso di aggiornamento ogni due anni (requisito indispensabile per accesso corso Trainers Truccatore).
<b>Rapporto docente/discenti</b>	È previsto un rapporto di un Istruttore ogni dieci allievi.
<b>Materiale didattico</b>	Manuale per Truccatori, edito dalla Croce Rossa Italiana, e kit materiale trucco per corso base.

## CORSO PER OPERATORE CRI ESPERTO IN TECNICHE DI TRUCCO

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Accoglienza ed apertura corso	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Registrazione dei partecipanti;</li> <li>2. Presentazione del corso e della faculty;</li> <li>3. Storia e regolamento delle discipline di Trucco e Simulazione;</li> <li>4. Codici di sicurezza;</li> <li>5. Sicurezza e certificazione dei materiali di trucco.</li> </ol>	<p>La presentazione dell'evento formativo e della faculty è necessaria per orientare i corsisti sull'andamento e gestione del corso stesso.</p> <p>Lezione frontale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere la storia della nascita delle figure del truccatore e del simulatore in C.R.I.;</li> <li>▪ Saper utilizzare i codici di sicurezza, riconosciuti come linguaggio comune a livello nazionale e fondamentali per una simulazione in sicurezza;</li> <li>▪ Conoscere i materiali disponibili, l'importanza delle certificazioni e la sicurezza dei prodotti in commercio.</li> </ul>	1	Istruttore (Trainer) Truccatore/ Direttore del corso
2	Principi e Valori di Croce Rossa, Etica	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Definizione dei Principi di Croce Rossa e la mission umanitaria del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>2. I valori umanitari della Croce Rossa nel contesto operativo delle attività.</li> <li>3. Il codice etico come riferimento comportamentale durante ogni servizio svolto per la Croce Rossa Italiana.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sviluppare la conoscenza pratica ed efficace dei Sette Principi Fondamentali del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>▪ Contestualizzare l'azione dell'operatore della CRI all'interno della cornice valoriale;</li> <li>▪ Comprendere la guida offerta dai Principi e Valori e verificarne l'applicazione nelle attività della CRI, in particolare nell'azione a sostegno delle persone migranti;</li> <li>▪ Condividere la linea guida comportamentale offerta dal codice etico della CRI.</li> </ul>	2	Istruttore DIU specializzato in Principi e Valori
3	Ferite e patologie riproducibili	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ferita da taglio netta e lacero contusa;</li> <li>2. Ferita con corpo estraneo;</li> <li>3. Frattura esposta;</li> <li>4. Escoriazione;</li> <li>5. Abrasione;</li> <li>6. Trauma cranico aperto e chiuso;</li> </ol>	<p>Lezione pratica e addestramento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere specifiche tecniche di trucco per rendere quanto più reale possibile la simulazione di un evento che produca fenomeni patologici o traumatici sulla persona;</li> </ul>	12	Istruttore (Trainer) Truccatore / Direttore del corso

		<ul style="list-style-type: none"> <li>7. Stato di shock;</li> <li>8. Amputazione di falangi;</li> <li>9. Frattura esposta e chiusa;</li> <li>10. Ustioni di I°, II°, III° grado;</li> <li>11. Avulsione dorso della mano;</li> <li>12. L'importanza della preparazione di una simulazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere la patologia da realizzare;</li> <li>▪ Saper utilizzare i materiali di trucco;</li> <li>▪ Saper realizzare un trucco rispettando la procedura di realizzazione;</li> <li>▪ Saper creare in modo realistico l'aspetto esteriore dell'infortunato avvalendosi di specifiche tecniche e materiali di trucco;</li> <li>▪ Acquisire le abilità relative alla preparazione della simulazione, allestimento della scenografia, organizzazione e coordinamento delle simulazioni per quanto di competenza.</li> </ul>		
4	<b>Valutazione pratica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Pianificazione simulazione e allestimento scenografia;</li> <li>2. Valutazione pratica.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Saper organizzare e pianificare una simulazione;</li> <li>▪ Riproduzione delle ferite e patologie affrontate durante il corso per la verifica degli obiettivi raggiunti.</li> </ul>	2	Istruttore (Trainer) Truccatore / Direttore del corso
5	<b>Questionario di gradimento e chiusura del corso</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Questionario di gradimento;</li> <li>2. De-briefing e conclusioni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Raccogliere la qualità percepita.</li> </ul>	1	Istruttore (Trainer) Truccatore / Direttore del corso

# AGGIORNAMENTO OPERATORE CRI ESPERTO IN TECNICHE DI TRUCCO

AT

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Verificare il mantenimento delle competenze delle specifiche tecniche di trucco;</li> <li>▪ Realizzare con diversi e nuovi materiali sia le ferite e le patologie proposte nel corso di I livello sia nuove e più complesse ferite e patologie.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Consentire al partecipante di creare in modo realistico l'aspetto esteriore dell'infortunato, avvalendosi di specifiche tecniche e diversi materiali di trucco a disposizione.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>A fine corso il Volontario è messo in grado di comprendere le definizioni, le differenze e le evoluzioni delle patologie trattate, e sa realizzare con l'uso della cera, silicone, lattice e colori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ ferita da taglio netta e lacero contusa;</li> <li>▪ ferita con corpo estraneo (arma da fuoco);</li> <li>▪ frattura esposta;</li> <li>▪ escoriazione;</li> <li>▪ abrasione;</li> <li>▪ trauma cranico aperto e chiuso;</li> <li>▪ amputazioni (mano, piede, arto superiore);</li> <li>▪ frattura esposta;</li> <li>▪ ustioni di I, II, III grado;</li> <li>▪ avulsioni (occhio, calotta cranica);</li> <li>▪ eviscerato.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>Il truccatore viene impiegato nei corsi informativi e di formazione, rivolti sia all'interno sia all'esterno dell'Associazione, nonché in tutti i servizi CRI ove è prevista un'esercitazione pratica; infine può collaborare con Enti e Istituzioni che ne facciano esplicita richiesta (corsi di formazione ed esami, manifestazioni e collaborazioni esterne, corsi di medicina in ambiente ostile o di medicina tattica, gare ed esercitazioni di Primo Soccorso e Protezione Civile, etc.).</p>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Il corso è rivolto a chi già possiede la qualifica di Operatore CRI esperto in tecniche Trucco.</p>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).</p>



<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 8 ore. È prevista un'alternanza tra lezioni dimostrative ed esercitazione con tutoraggio. Il corso per truccatori è svolto preferibilmente in contemporanea con il corso per simulatori e prevede momenti formativi comuni validi per entrambe le specialità.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Test di autovalutazione.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Formatore o di Istruttore (Trainer) esperto in tecniche di trucco.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica Acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	È previsto un rapporto di un Istruttore ogni dieci allievi. Obbligo di presenza di almeno due istruttori.
<b>Materiale didattico</b>	Manuale per Truccatori, edito dalla Croce Rossa Italiana, e kit materiale trucco per aggiornamento.


## AGGIORNAMENTO PER OPERATORE CRI ESPERTO IN TECNICHE DI TRUCCO

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Accoglienza ed apertura corso</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Registrazione dei partecipanti;</li> <li>2. Presentazione del corso e della faculty;</li> <li>3. Sicurezza e certificazione dei materiali di trucco (cera, silicone, lattice, colori).</li> </ol>	<p>La presentazione dell'evento formativo e della faculty è necessaria per orientare i corsisti sull'andamento e gestione del corso stesso.</p> <p>Lezione frontale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere i materiali disponibili, l'importanza delle certificazioni e la sicurezza dei prodotti in commercio.</li> </ul>	1	Istruttore (Trainer) Truccatore/ Direttore del corso
2	<b>Ferite e patologie riproducibili</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ferita da taglio netta e lacero contusa;</li> <li>2. Ferita con corpo estraneo (arma da fuoco);</li> <li>3. Frattura esposta;</li> <li>4. Escoriazione;</li> <li>5. Abrasione;</li> <li>6. Trauma cranico aperto e chiuso;</li> <li>7. Stato di shock;</li> <li>8. Amputazioni (mano, piede, arto superiore);</li> <li>9. Frattura esposta e chiusa;</li> <li>10. Ustioni di I°, II°, III° grado;</li> <li>11. Avulsioni (occhio, calotta cranica);</li> <li>12. Eviscerato.</li> </ol>	<p>Lezione pratica e addestramento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere specifiche tecniche di trucco per rendere quanto più reale possibile la simulazione di un evento che produca fenomeni patologici o traumatici sulla persona;</li> <li>▪ Conoscere la patologia da realizzare;</li> <li>▪ Saper utilizzare i materiali di trucco;</li> <li>▪ Saper realizzare un trucco rispettando la procedura di realizzazione;</li> <li>▪ Saper creare in modo realistico l'aspetto esteriore dell'infortunato avvalendosi di specifiche tecniche e materiali di trucco.</li> </ul>	6	Istruttore (Trainer) Truccatore / Direttore del corso
3	<b>Questionario di gradimento e chiusura del corso</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Questionario di gradimento;</li> <li>2. De-briefing e conclusioni.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Raccogliere la qualità percepita.</li> </ul>	1	Istruttore (Trainer) Truccatore / Direttore del corso

## OPERATORE CRI ESPERTO IN TECNICHE DI SIMULAZIONE

S

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Far acquisire specifiche tecniche volte a rendere quanto più reale possibile la simulazione di un evento che produca fenomeni patologici o traumatici sulla persona. Il simulatore interpreta il personaggio infortunato e la sua patologia avvalendosi delle tecniche recitative e di concentrazione, incluse le abilità relative alla preparazione della simulazione, allestimento della scenografia, organizzazione e coordinamento delle simulazioni per quanto di competenza.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Consentire al partecipante di interpretare il personaggio infortunato e la sua patologia in modo realistico avvalendosi delle tecniche recitative e di concentrazione;</li> <li>Pianificare, organizzare e gestire una simulazione sia nella parte pratica/operativa sia nella gestione dei rapporti con il personale coinvolto.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>A fine corso il Volontario è messo in grado di comprendere le definizioni, le differenze e le evoluzioni delle patologie trattate, e sa interpretare segni e sintomi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Dell'apparato respiratorio: dispnea, ostruzione parziale e totale delle vie aeree, crisi asmatica;</li> <li>Dell'apparato cardiocircolatorio: dolore toracico, angina, I. M. A., lipotimia;</li> <li>Del sistema nervoso: ischemia, epilessia, ictus, T. I. A., stato agitato, disturbatore;</li> <li>Dell'apparato locomotore: ferite da taglio, abrasione, escoriazione, fratture, lussazione, distorsione, ustioni, trauma cranico e spinale, amputazione, avulsione; cadute; intossicazioni.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>Il simulatore viene impiegato nei corsi informativi e di formazione, rivolti sia all'interno sia all'esterno dell'Associazione, nonché in tutti i servizi CRI ove è prevista un'esercitazione pratica; può collaborare infine con Enti e Istituzioni che ne facciano esplicita richiesta (corsi di formazione ed esami, manifestazioni e collaborazioni esterne, corsi di medicina in ambiente ostile o di medicina tattica, gare ed esercitazioni di Primo Soccorso e Protezione Civile, etc.).</p>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Non è prevista alcuna selezione.</p>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).</p>
<b>Durata del corso</b>	<p>La durata del corso è di 18 ore.</p> <p>È prevista un'alternanza tra lezioni dimostrative ed esercitazione con tutoraggio.</p> <p>Il corso per simulatori è svolto preferibilmente in contemporanea con il corso per truccatori e prevede momenti formativi comuni validi per entrambe le specialità.</p>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	<p>L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.</p>

<b>Verifica e valutazione</b>	La valutazione è un processo continuo per l'intera durata del corso. Il corso prevede un esame finale con una simulazione, in cui i corsisti devono interpretare il personaggio infortunato e la sua patologia al fine di verificare il livello di raggiungimento degli obiettivi prefissati.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Istruttore (Trainer) esperto in tecniche di simulazione.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del Corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Operatore CRI esperto in tecniche di simulazione
<b>Distintivo di qualifica</b>	
<b>Mantenimento della qualifica</b>	Per il mantenimento della qualifica è necessario seguire un corso di aggiornamento ogni due anni (requisito indispensabile per accesso corso Trainer simulatore).
<b>Rapporto docente/discenti</b>	n. 1 istruttore ogni n. 10 discenti.
<b>Materiale didattico</b>	Manuale per Simulatori, edito dalla Croce Rossa Italiana.

# CORSO PER OPERATORE CRI ESPERTO IN TECNICHE DI SIMULAZIONE

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Accoglienza ed apertura corso	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Registrazione dei partecipanti;</li> <li>2. Presentazione del corso e della faculty;</li> <li>3. Storia e regolamento delle discipline di Trucco e Simulazione;</li> <li>4. Codici di sicurezza;</li> <li>5. Sicurezza e certificazione dei materiali di trucco.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La presentazione dell'evento formativo e della faculty è necessaria per orientare i corsisti sull'andamento e gestione del corso stesso.</li> </ul> <p>Lezione frontale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere la storia della nascita delle figure del truccatore e del simulatore in CRI;</li> <li>Saper utilizzare i codici di sicurezza, riconosciuti come linguaggio comune a livello nazionale e fondamentali per una simulazione in sicurezza;</li> <li>Conoscere i materiali disponibili, l'importanza delle certificazioni e la sicurezza dei prodotti in commercio.</li> </ul>	1	Istruttore (Trainer) Simulatore/ Direttore del corso
2	Principi e Valori di Croce Rossa, Etica	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Definizione dei Principi di Croce Rossa e la <i>mission</i> umanitaria del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>2. I valori umanitari della Croce Rossa nel contesto operativo delle attività;</li> <li>3. Il codice etico come riferimento comportamentale durante ogni servizio svolto per la Croce Rossa Italiana.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sviluppare la conoscenza pratica ed efficace dei Sette Principi Fondamentali del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>Contestualizzare l'azione dell'operatore della CRI all'interno della cornice valoriale;</li> <li>Comprendere la guida offerta dai Principi e Valori e verificarne l'applicazione nelle attività della CRI, in particolare nell'azione a sostegno delle persone migranti;</li> <li>Condividere la linea guida comportamentale offerta dal codice etico della CRI.</li> </ul>	2	Istruttore DIU specializzato in Principi e Valori
3	Ferite e patologie simulabili	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Apparato respiratorio: segni e sintomi di dispnea, ostruzione parziale e totale delle vie aeree, crisi asmatica;</li> <li>2. Apparato cardiocircolatorio: segni e sintomi di dolore toracico, angina, I. M. A., lipotimia;</li> <li>3. Sistema nervoso: segni e sintomi di ischemia, epilessia, ictus, T. I. A., stato agitato, disturbatore;</li> </ol>	<p>Lezione pratica e addestramento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere specifiche tecniche di simulazione per rendere quanto più reale possibile la simulazione di un evento che produca fenomeni patologici o traumatici sulla persona;</li> <li>Conoscere le patologie simulabili;</li> <li>Saper interpretare il personaggio infortunato e la sua patologia avvalendosi delle tecniche</li> </ul>	12	Istruttore (Trainer) Simulatore/ Direttore del corso

		<ol style="list-style-type: none"> <li>4. Apparato locomotore: segni e sintomi di ferite da taglio, abrasione, escoriazione, fratture, lussazione, distorsione, ustioni, trauma cranico e spinale, amputazione, avulsione;</li> <li>5. Le cadute;</li> <li>6. Intossicazioni;</li> <li>7. L'importanza della preparazione di una simulazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ recitative e di concentrazione;</li> <li>▪ Sapere quando la simulazione si attenua o si aggrava;</li> <li>▪ Acquisire le abilità relative alla preparazione della simulazione, allestimento della scenografia, organizzazione e coordinamento delle simulazioni per quanto di competenza.</li> </ul>		
4	<b>Valutazione pratica</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Pianificazione simulazione e allestimento scenografia;</li> <li>2. Valutazione pratica.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Saper organizzare e pianificare una simulazione;</li> <li>▪ Interpretare il personaggio infortunato e le patologie affrontate durante il corso per la verifica degli obiettivi raggiunti.</li> </ul>	2	Istruttore (Trainer) Simulatore/ Direttore del corso
5	<b>Questionario di gradimento e chiusura del corso</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Questionario di gradimento;</li> <li>2. De-briefing e conclusioni</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Raccogliere la qualità percepita.</li> </ul>	1	Istruttore (Trainer) Simulatore/ Direttore del corso

# AGGIORNAMENTO OPERATORE CRI ESPERTO IN TECNICHE DI SIMULAZIONE

AS

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Verificare il mantenimento delle competenze delle specifiche tecniche recitative e di concentrazione;</li> <li>▪ Migliorare le tecniche recitative e di concentrazione.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Consentire al partecipante di interpretare il personaggio infortunato e la sua patologia in modo realistico avvalendosi delle tecniche recitative e di concentrazione.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>A fine corso il Volontario è messo in grado di comprendere le definizioni, le differenze e le evoluzioni delle patologie trattate, e sa interpretare segni e sintomi delle stesse avvalendosi delle tecniche della drammaturgia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione della voce;</li> <li>▪ Gestione del conflitto ed emozione;</li> <li>▪ Saper gestire il personaggio interpretato;</li> <li>▪ Controllare la catena di base di una simulazione: personaggio-obiettivo-ostacolo-conflitto-emozione.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>Il simulatore viene impiegato nei corsi informativi e di formazione, rivolti sia all'interno sia all'esterno dell'Associazione, nonché in tutti i servizi CRI ove è prevista un'esercitazione pratica; può collaborare infine con Enti e Istituzioni che ne facciano esplicita richiesta (corsi di formazione ed esami, manifestazioni e collaborazioni esterne, corsi di medicina in ambiente ostile o di medicina tattica, gare ed esercitazioni di Primo Soccorso e Protezione Civile, etc.).</p>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Il corso è rivolto a chi già possiede la qualifica di Operatore CRI esperto in tecniche di Simulazione.</p>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).</p>
<b>Durata del corso</b>	<p>La durata del corso è di 8 ore. È prevista un'alternanza tra lezioni dimostrative ed esercitazione con tutoraggio. Il corso per simulatori è svolto preferibilmente in contemporanea con il corso di aggiornamento per truccatori e prevede momenti formativi comuni validi per entrambe le specialità.</p>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	<p>L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.</p>
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>Test di autovalutazione.</p>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	<p>Il Direttore di corso possiede la qualifica di Formatore o di Istruttore (Trainer) esperto in tecniche di simulazione.</p>

<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica Acquisita</b>	//
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	È previsto un rapporto di un Istruttore ogni dieci allievi. Obbligo di presenza di almeno due istruttori.
<b>Materiale didattico</b>	Manuale per Simulatori, edito dalla Croce Rossa Italiana.



# AGGIORNAMENTO PER OPERATORE CRI ESPERTO IN TECNICHE DI SIMULAZIONE

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Accoglienza ed apertura corso	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Registrazione dei partecipanti;</li> <li>2. Presentazione del corso e della faculty;</li> <li>3. Sicurezza e certificazione dei materiali di trucco.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La presentazione dell'evento formativo e della faculty è necessaria per orientare i corsisti sull'andamento e gestione del corso stesso.</li> </ul> <p>Lezione frontale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere i materiali disponibili, l'importanza delle certificazioni e la sicurezza dei prodotti in commercio.</li> </ul>	1	Istruttore (Trainer) Simulatore/ Direttore del corso
2	Ferite e patologie simulabili	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gestione della voce;</li> <li>2. Gestione del conflitto ed emozione;</li> <li>3. Saper gestire il personaggio interpretato;</li> <li>4. Controllo del personaggio-obiettivo-ostacolo-conflitto-emozione;</li> <li>5. Le tecniche di cadute in sicurezza;</li> <li>6. L'importanza della preparazione di una simulazione.</li> </ol>	<p>Lezione pratica e addestramento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere specifiche tecniche di simulazione per rendere quanto più reale possibile la simulazione di un evento che produca fenomeni patologici o traumatici sulla persona;</li> <li>Saper interpretare il personaggio infortunato e la sua patologia avvalendosi delle tecniche recitative e di concentrazione;</li> <li>Sapere quando la simulazione si attenua o si aggrava;</li> <li>Acquisire le abilità relative alla preparazione del personaggio infortunato da simulare.</li> </ul>	6	Istruttore (Trainer) Simulatore/ Direttore del corso
3	Questionario di gradimento e chiusura del corso	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Questionario di gradimento;</li> <li>2. De-briefing e conclusioni</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Raccogliere la qualità percepita.</li> </ul>	1	Istruttore (Trainer) Simulatore/ Direttore del corso

## OPERATORE IN ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE E STILI DI VITA SANI APPSSVS

### Obiettivi formativi

Il corso ha lo scopo di:

- stimolare i partecipanti nello sviluppo di una visione olistica della salute e di una personale consapevolezza inerente i fattori che la determinano;
- inquadrare il concetto di prevenzione e i livelli che la compongono, ma anche fare una panoramica delle azioni che si possono portare avanti all'interno della Croce Rossa Italiana in questo ambito;
- dare la possibilità ai partecipanti di familiarizzare con le condizioni che favoriscono la scelta di stili di vita sani e la limitazione di comportamenti a rischio da parte della popolazione, prima tramite esempi esplicativi, poi attraverso la riflessione personale e la concretizzazione del concetto di cambiamento e rete sociale nell'esperienza personale di ciascun operatore;
- stimolare un personale cambiamento dello stile di vita del Volontario;
- fornire ai futuri operatori le basi di comunicazione indispensabili alla loro futura attività divulgativa, mettendo il futuro operatore nella condizione di saper gestire il maggior numero di situazioni possibile e di comunicare efficacemente sia con i destinatari delle attività sia con i collaboratori con cui si interfacerà;
- focalizzare le caratteristiche e difficoltà personali di ogni partecipante per orientarlo verso un miglioramento puntuale degli aspetti critici e una valorizzazione dei punti di forza.

Nello specifico, il corso mira a formare Operatori che:

- sono consapevoli del proprio ruolo all'interno di Croce Rossa e nella società in cui vivono;
- mettono in atto azioni per rispondere alla mission della Croce Rossa;
- sono osservatori critici della realtà che li circonda, analizzano lo stato attuale al fine di favorire un miglioramento;
- mettono in atto strategie per migliorare il proprio stato di salute e quello della propria comunità;
- sono in grado di effettuare un'analisi personale del proprio bisogno di salute, capiscono come possono raggiungere il proprio obiettivo, di quali risorse necessitano e quali azioni intraprendere, sono in grado quindi di effettuare cambiamenti in ambito di salute e/o di coinvolgere il proprio ambiente ecologico nel cambiamento tramite azioni di prevenzione primaria, secondaria e terziaria;
- collaborano con un team (all'interno di Croce Rossa, ma anche nella società) valorizzando e stimolando la partecipazione di tutti i membri del gruppo, per ideare e attuare attività di promozione della salute;
- conoscono il significato di: salute, determinanti della salute, ambiente ecologico, stili di vita, livelli della prevenzione, cambiamento e scala del cambiamento, analisi personale;
- collaborano nella pianificazione di attività di promozione della salute: ideazione, sviluppo, attuazione, valutazione,

	<p>monitoraggio;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>sanno scegliere in maniera critica le fonti da cui trarre approfondimenti riguardanti la salute;</li> <li>conoscono la rete dei servizi del proprio territorio;</li> <li>conoscono e mettono in atto metodi di comunicazione efficace target specifica;</li> <li>attraverso attività specifiche, stimolano la popolazione ad adottare stili di vita sani con particolare attenzione a donazione di sangue organi e tessuti, patologie trasmissibili, patologie non trasmissibili ed eventi traumatici;</li> <li>ampliano la carta dei servizi del proprio comitato tramite l'ideazione di attività di promozione della salute, attuate secondo un'analisi critica del contesto e l'analisi personale;</li> <li>sensibilizzano attraverso interventi di prevenzione primaria e secondaria;</li> <li>sono in grado di mantenersi aggiornati.</li> </ul> <p>L'Operatore in attività di prevenzione e promozione della salute e stili di vita sani è un volontario CRI che ha superato il corso Operatore in attività di prevenzione e promozione della salute e stili di vita sani e che ha sperimentato azioni per cambiare positivamente il proprio stile di vita. Promuove la salute sia come volontario che come individuo nella società in cui vive.</p>
<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine del corso l'operatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>sarà in grado di fare un'analisi personale e definire degli obiettivi per migliorare il proprio stato di salute;</li> <li>sarà in grado di lavorare in team e mettere in pratica campagne e progetti in ambito prevenzione, promozione della salute e stili di vita sani;</li> <li>sarà in grado di condividere la propria esperienza e favorire il confronto e l'approfondimento di tematiche relative alla prevenzione e promozione della salute.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>L'operatore potrà essere impiegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>All'interno di un team (all'interno di croce rossa, ma anche nella società) per ideare, sviluppare, attuare attività di promozione della salute;</li> <li>In percorsi a carattere informativo/divulgativo e di sensibilizzazione basati su campagne e progetti.</li> </ul>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Possono accedere ai corsi per il conseguimento della qualifica di Operatore in attività di prevenzione e promozione della salute e stili di vita sani tutti i Volontari che abbiano completato il Tirocinio o il percorso Gioventù.</p>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).</p>
<b>Durata del corso</b>	<p>La durata del corso è di 24 ore.</p>
<b>Metodologia Didattica</b>	<p>È una formazione sul campo, di tipo interattivo. Si basa sul processo di apprendimento basato sull'esperienza. Risulta perciò fondamentale, per apprendere in modo più duraturo, lasciare ampio spazio al confronto, valorizzando le diversità; stimolare la consapevolezza e la soggettività, favorire lo sviluppo di relazioni e di un clima emotivamente coinvolgente, utilizzare come strumenti il gioco, la simulazione e la partecipazione attiva.</p>

	Ogni futuro operatore, attraverso la propria prova e quella degli altri, singolarmente o per mezzo del lavoro di gruppo, approfondisce le tematiche, chiarisce i dubbi, mette a fuoco gli argomenti, migliora le proprie capacità espressive e comunicative, viene stimolato e motivato. È un insegnamento attivo e positivo di cui ogni allievo via via diventa partecipe.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	L'ammissione alla valutazione, è riservata ai discenti che hanno partecipato a tutte le lezioni previste. La <b>Valutazione</b> in itinere: prevede la verifica della capacità d'interazione con gli altri corsisti e la partecipazione attiva a tutte le attività previste da programma, con particolare attenzione all'analisi e al miglioramento personale, delle capacità comunicative relativamente agli argomenti appresi e dimostrare vivo interesse per l'area di azione specifica. La <b>Verifica individuale</b> di fine corso prevede: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ un colloquio individuale volto all'autovalutazione, all'analisi condivisa delle performance e della partecipazione durante il percorso formativo, alla condivisione del vissuto personale e di gruppo;</li> </ul>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Può ricoprire il ruolo di responsabile del corso il volontario in possesso della qualifica di Trainer in attività di prevenzione e promozione della salute e stili di vita sani, con comprovata competenza nella gestione d'aula, che abbia effettuato docenza ad almeno due corsi di formazione per Operatore.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del corso, a seconda del tipo di corso attivato.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	L'ammissione alla valutazione è riservata ai discenti che hanno partecipato a tutte le lezioni previste (90% frequenza).
<b>Qualifica Acquisita</b>	Operatore in attività di prevenzione e promozione della salute e stili di vita sani
<b>Distintivo di Qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	2 docenti ogni 30 discenti.
<b>Materiale didattico</b>	Moduli specifici: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Materiale UNICO approfondimento (per aspiranti)</li> <li>- Verbale Esame</li> <li>- Scheda di Auto-valutazione (per aspiranti)</li> <li>- Scheda di Valutazione (per docenti).</li> </ul>

## CORSO PER OPERATORE IN ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE E STILI DI VITA SANI

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Introduzione: presentazione del Corso, dei docenti e dei partecipanti</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presentazione del corso, del metodo di lavoro, dello staff didattico;</li> <li>2. Conoscenza dei partecipanti e delle loro aspettative;</li> <li>3. Contratto formativo con i partecipanti.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Condividere le aspettative, gli obiettivi generali del corso, le regole e le modalità di lavoro attraverso la stipula del patto d'aula;</li> <li>▪ Favorire la conoscenza dei docenti e tra i partecipanti.</li> </ul>	2	Direttore di corso
2	<b>Principi e Valori</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Definizione dei Principi di Croce Rossa e la mission umanitaria del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>2. I valori umanitari della Croce Rossa nel contesto operativo delle attività;</li> <li>3. Il codice etico come riferimento comportamentale durante ogni servizio svolto per la Croce Rossa Italiana.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sviluppare la conoscenza pratica ed efficace dei Sette Principi Fondamentali del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>▪ Contestualizzare l'azione dell'operatore della CRI all'interno della cornice valoriale;</li> <li>▪ Comprendere la guida offerta dai Principi e Valori e verificarne l'applicazione nelle attività della CRI, in particolare nell'azione a sostegno delle persone migranti;</li> <li>▪ Condividere la linea guida comportamentale offerta dal codice etico della CRI.</li> </ul>	2	Istruttore DIU specializzato in Principi e Valori
3	<b>Ruolo e profilo operatore</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ruolo e profilo di competenza dell'operatore in attività di promozione della salute e di stili di vita sani.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Definire e approfondire il profilo, le responsabilità e le attività di competenza dell'operatore in attività di promozione della salute e di stili di vita sani.</li> </ul>	1	Direttore del corso
4	<b>Salute</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Salute, determinanti della salute e stili di vita sani;</li> <li>2. Cosa si intende per salute e i suoi determinanti; Stile di vita, interdipendenza e rete sociale (ambiente ecologico-sociale).</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conosce il significato di: salute, determinanti della salute, ambiente ecologico, stili di vita;</li> <li>▪ Conosce la rete dei servizi del proprio territorio;</li> <li>▪ Riconoscere come la rete sociale influenza in singolo e come il singolo può influenzare la rete sociale;</li> <li>▪ Perché Croce Rossa parla di salute.</li> </ul>	2	Trainer TAPSSVS o Istruttore salute

5	<b>La prevenzione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La prevenzione, i suoi obiettivi;</li> <li>2. La promozione della salute, la prevenzione primaria, secondaria, terziaria.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere i livelli della prevenzione e la loro importanza;</li> <li>▪ Conoscere il concetto di screening e quali sono i principali;</li> <li>▪ Riconoscere l'importanza di prendersi cura della propria salute;</li> <li>▪ Riconosce le fonti attendibili riguardanti le informazioni relative al tema salute;</li> <li>▪ Riconoscere l'importanza di affidarsi a professionisti del settore;</li> <li>▪ Fornire/sviluppare esempi pratici di attività di prevenzione e progetti presenti sul territorio.</li> </ul>	3	Trainer TAPSSVS o Istruttore salute
6	<b>Il Cambiamento</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Affrontare il cambiamento;</li> <li>2. Gli stadi di cambiamento (conoscenza, approvazione, intenzione, azione, advocacy);</li> <li>3. L'analisi personale.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere e saper utilizzare la scala del cambiamento;</li> <li>▪ Essere in grado di fare un'analisi personale e porsi obiettivi per migliorare il proprio stile di vita;</li> <li>▪ Saper utilizzare la scalata del cambiamento in campagne, attività e progetti.</li> </ul>	4	Trainer TAPSSVS o Istruttore salute
7	<b>Approfondimento patologie non trasmissibili</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Patologie non trasmissibili: malattie cardiovascolari, tumori, diabete e sindrome metabolica, malattie respiratorie croniche. Fattori di rischio e fattori protettivi.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere gli aspetti principali legati alle patologie non trasmissibili;</li> <li>▪ Conoscere i fattori di rischio e i fattori protettivi;</li> <li>▪ Conoscere i principali esami di screening;</li> <li>▪ Fornire/sviluppare esempi pratici di attività e progetti presenti sul territorio.</li> </ul>	1,5	Trainer TAPSSVS o Istruttore salute
8	<b>Approfondimento patologie trasmissibili</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Patologie trasmissibili: classificazione, approfondimento infettive, vie di trasmissione, meccanismi di prevenzione primaria e secondaria, approfondimento Malattie sessualmente trasmissibili, approfondimento vaccini.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere gli aspetti principali legati alle patologie trasmissibili;</li> <li>▪ Conoscere le vie di trasmissione e i meccanismi di prevenzione;</li> <li>▪ Fornire/sviluppare esempi pratici di attività e progetti presenti sul territorio.</li> </ul>	1,5	Trainer TAPSSVS o Istruttore salute

9	<b>Approfondimento Donazione</b>	1. Donazione di organi e tessuti: donazione midollo osseo, donazione sangue e emocomponenti, donazione organi.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere gli aspetti principali legati alla donazione;</li> <li>Conoscere e fare rete con enti e associazioni correlate alla tematica;</li> <li>Fornire/sviluppare esempi pratici di attività e progetti presenti sul territorio.</li> </ul>	1.5	Trainer TAPSSVS o Istruttore salute
10	<b>Approfondimento eventi traumatici</b>	1. Eventi traumatici: cosa sono, quali sono, chi è più a rischio, come prevenirli, approfondimento Sicurezza Stradale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Capire la rilevanza del fenomeno e conoscere i principali elementi utili per evitarlo;</li> <li>Fornire/sviluppare esempi pratici di attività e progetti presenti sul territorio.</li> </ul>	1.5	Trainer TAPSSVS o Istruttore salute
11	<b>Comunicazione</b>	1. Sviluppare le capacità comunicative dell'operatore al fine di condividere correttamente i temi sperimentati e appresi.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere e applicare i diversi stili comunicativi;</li> <li>Conoscere e applicare i diversi stili comunicativi adattandoli al target di riferimento;</li> <li>Comunica efficacemente;</li> <li>Attraverso attività, progetti e campagne specifiche, stimola la popolazione a migliorare il proprio stile di vita.</li> </ul>	2	Trainer TAPSSVS o Istruttore salute
12	<b>Operatività</b>	1. Sviluppare le capacità di lavorare in gruppo; 2. Confrontarsi ed utilizzare attività preimpostate; 3. Analizzare le attività.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sapere utilizzare le tecniche di <i>briefing</i> e <i>debriefing</i> in ambito formativo;</li> <li>Collabora nella pianificazione di attività di promozione della salute: ideazione, sviluppo, attuazione, valutazione, monitoraggio;</li> <li>Collabora con un team (all'interno di Croce Rossa, ma anche nella società) per ideare e attuare attività di promozione della salute.</li> </ul>	2	Trainer TAPSSVS o Istruttore salute

# OPERATORE SOCIALE CRI GENERICO

## OSG

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Formare Operatori Sociali Generici (OSG) in grado di pianificare, svolgere e implementare attività e progetti tesi a prevenire, mitigare e rispondere ai differenti meccanismi di esclusione sociale, i quali ostacolano o addirittura precludono il pieno sviluppo degli individui e della comunità nel suo complesso.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Far conoscere i contenuti propri della strategia associativa, degli obiettivi specifici di settore e della cornice di riferimento del Movimento Internazionale di Croce Rossa e di Mezzaluna Rossa;</li> <li>Far conoscere le basi teoriche proprie dell'organizzazione dello Stato di Welfare e dei Servizi Territoriali;</li> <li>Far conoscere le modalità di funzionamento efficace degli strumenti disponibili per l'analisi dei bisogni e per la realizzazione degli interventi di supporto rivolti ai soggetti vulnerabili;</li> <li>Far conoscere i presupposti fondamentali che determinano l'importanza dell'azione progettuale nelle sue fasi tecniche di sviluppo e di lettura critica dei risultati;</li> <li>Far conoscere i pilastri teorici della comunicazione e della relazione d'aiuto;</li> <li>Individuare i confini operativi del proprio mandato all'interno dell'Associazione e della rete territoriale;</li> <li>Individuare e selezionare le migliori strategie di supporto in maniera funzionale ai bisogni evidenziati dall'utenza, orientando la propria azione di analisi situazionale, di <i>problem solving</i>, ecc. a partire dalla specificità, competenza e diffusione dei servizi messi in atto sul territorio di competenza;</li> <li>Utilizzare le più efficaci strategie comunicative e di gestione delle relazioni interpersonali, al fine di favorire l'instaurarsi di rapporti di fiducia e di continuità verso i soggetti che presentano elementi di vulnerabilità, fragilità e multi-problematicità sociale;</li> <li>Svolgere il proprio mandato in un contesto operativo connotato dal lavoro condiviso e di gruppo.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine del percorso formativo, l'OSG:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>è chiamato a svolgere attività sociali di base (accoglienza, ascolto, risposta ai bisogni primari), di prevenzione e di mitigazione del disagio sociale, di orientamento dell'utenza a strutture e/o a servizi specializzati attivi nel territorio di competenza, offrendo il proprio sostegno e accompagnandola nel percorso di aiuto;</li> <li>è chiamato a supportare le figure di coordinamento di riferimento in fase di analisi dei bisogni, di attività progettuale e di collaborazione fattiva con la rete di servizi e con le organizzazioni presenti sul territorio, assicurando la prestazione della propria opera in maniera continuativa ed eticamente aderente ai Principi e ai Valori dell'Associazione;</li> <li>è altresì in grado di gestire e condurre le proprie azioni in situazioni multiproblematiche ed emotivamente complesse.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>La formazione per OSG costituisce il percorso di base per l'approccio alle attività sociali ed è da considerarsi propedeutica a tutti gli ambiti e gli interventi previsti dalla relativa <i>Carta delle Attività</i> o ad altri servizi che perseguano obiettivi affini a livello territoriale. Per le attività per le quali sia prevista una formazione specialistica, potrà operare con</p>



	funzioni di supporto agli Operatori e ai professionisti ordinariamente impiegati.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 48 ore, suddivise in: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 28 ore di formazione in aula;</li> <li>▪ 20 ore di tirocinio.</li> </ul>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La verifica di fine corso prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la somministrazione di un test scritto, costituito da domande a risposta multipla, al fine di valutare l'apprendimento degli aspetti contenutistici/informativi del corso;</li> <li>▪ un colloquio individuale, al quale è consigliata anche la presenza di uno psicologo Se.P., volto all'auto-valutazione, all'analisi condivisa delle performance e della partecipazione durante il percorso, alla condivisione del vissuto personale e di gruppo.</li> </ul> <p>A seguito di esito positivo della valutazione, il partecipante accede al tirocinio minimo di venti ore, certificate da appositi fogli presenza, in affiancamento ad un tutor esperto del settore di interesse. L'attività è obbligatoria ed al termine della stessa verrà espressa una valutazione finale sull'aspirante operatore mediante compilazione di apposita "scheda di tirocinio". Il conseguimento della qualifica avviene successivamente al superamento del tirocinio.</p> <p>Sono criteri di orientamento nella valutazione del tirocinio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ l'attitudine dell'operatore nel gestire le emozioni (proprie e altrui);</li> <li>▪ l'attitudine dell'operatore nel lavorare in gruppo;</li> <li>▪ le attitudini relazionali e di ascolto;</li> <li>▪ la continuità nell'impegno;</li> <li>▪ la motivazione espressa nell'espletamento delle varie attività;</li> <li>▪ la capacità di analisi situazionale, di <i>problem-solving</i>, di adattamento;</li> <li>▪ le capacità di auto-valutazione e la consapevolezza dei propri limiti e punti di forza.</li> </ul> <p>Sono considerate ambiti di tirocinio tutte le attività continuative di carattere sociale realizzate a favore delle persone vulnerabili.</p> <p>La valutazione complessiva deve tenere conto anche degli aspetti relativi al gradimento del corso, con la somministrazione di test volti a mettere in luce la percezione individuale dell'esperienza e la valutazione della ricaduta funzionale sul contesto di lavoro, con modalità da decidere a cura dello staff didattico e della committenza.</p>

<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso è un Trainer di Attività Sociali. <i>(Norme transitorie: per garantire la sostenibilità delle azioni formative, in attesa che vengano attivati i corsi per Trainer e Formatori e venga garantita adeguata disponibilità delle figure sul territorio, il ruolo di Direttore può essere assunto da coloro che abbiano la qualifica di OSG, siano attivi nei servizi di competenza e abbiano spiccate esperienze e capacità didattiche e organizzative, documentate da CV e/o da Relazione del Presidente del Comitato di appartenenza).</i>
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del corso, a seconda del tipo di corso attivato.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi alla valutazione finale coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Operatore Sociale CRI Generico
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	N°1 docente per 30 discenti per attività di lezione frontale N° 6 docenti per 30 discenti (rapporto 1/5) per attività laboratoriali o in piccoli gruppi
<b>Materiale didattico</b>	A discrezione del Direttore di Corso e dello Staff didattico.

## CORSO PER OPERATORE SOCIALE CRI GENERICO

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
	<b>Presentazione del corso e contratto didattico/formativo</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Presentazione del corso, del metodo di lavoro, dello staff didattico;</li> <li>Conoscenza dei partecipanti e delle loro aspettative;</li> <li>Stipula del contratto didattico/formativo</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Condividere gli obiettivi generali del corso;</li> <li>Definire i bisogni formativi e stabilire regole, modalità di lavoro e impegno;</li> <li>Favorire la conoscenza e l'interazione tra i partecipanti;</li> </ul>	2	Direttore del Corso
2	<b>Principi e Valori</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Definizione dei Principi di Croce Rossa e la mission umanitaria del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>I valori umanitari della Croce Rossa nel contesto operativo delle attività;</li> <li>Il codice etico come riferimento comportamentale durante ogni servizio svolto per la Croce Rossa Italiana.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sviluppare la conoscenza pratica ed efficace dei Sette Principi Fondamentali del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>Contestualizzare l'azione dell'operatore della CRI all'interno della cornice valoriale;</li> <li>Comprendere la guida offerta dai Principi e Valori e verificarne l'applicazione nelle attività della CRI, in particolare nell'azione a sostegno delle persone migranti;</li> <li>Condividere la linea guida comportamentale offerta dal Codice Etico della CRI.</li> </ul>	2	Istruttore D.I.U. specializzato in Principi e Valori
2	<b>Il ruolo dell'OSG nel contesto sociale di riferimento</b>	<p>PARTI 1:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Lo Stato sociale e le politiche di welfare in Italia: <ul style="list-style-type: none"> <li>Definizione di stato sociale;</li> <li>Criticità legate all'applicazione nel contesto italiano e ai cambiamenti della società;</li> <li>Modelli europei di welfare a confronto;</li> <li>Definizione dei soggetti coinvolti: pubblico, privato, Terzo Settore.</li> </ul> </li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere gli elementi teorici principali legati al sistema di welfare e ai suoi attori;</li> <li>Conoscere il profilo e le caratteristiche operative previste dalle linee guida per l'OSG;</li> <li>Essere in grado di contestualizzare nel contesto sociale italiano la figura dell'Operatore Sociale Generico e gli ambiti di intervento in cui lo stesso si troverà ad operare.</li> </ul>	Parte 1: 2	Parte 1: Sociologo, Assistente sociale, Dirigente Servizi Sociali, Esperto del settore

		<p>PARTE 2:</p> <p>1. L'OSG, definizione ed attività: cosa vuol dire essere un volontario impegnato nell'ambito sociale (caratteristiche e ruoli)</p>		Parte 2: 2	Parte 2: Trainer di attività sociali
3	Utenza e territorio Analisi dei bisogni	<p>PARTE 1:</p> <p>1. Dalla Strategia 2020 all'iniziativa della Croce Rossa Italiana: l'Obiettivo strategico 2 – Favoriamo il supporto e l'inclusione sociale;</p> <p>PARTE 2:</p> <p>2. Il concetto di "vulnerabilità" secondo la Federazione Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</p> <p>3. L'approccio umanitario alle problematiche sociali;</p> <p>4. l'analisi dei bisogni secondo l'approccio teorico di Maslow.</p> <p>PARTE 3:</p> <p>5. I destinatari dell'azione sociale (con riferimento in particolare all'utenza presente sul territorio in cui si andrà ad operare.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere la cornice valoriale e funzionale dell'Associazione indispensabile per operare nel sociale e la sua traduzione in obiettivi strategici;</li> <li>Conoscere il concetto di vulnerabilità così come espresso dalla FICR;</li> <li>Orientarsi tra le fonti principali e le modalità di analisi dei bisogni;</li> <li>Analizzare e classificare una manifestazione di bisogno, riconoscendo le eventuali categorie di utenza, il contesto di riferimento e i modelli culturali di appartenenza.</li> </ul>	<p>Parte 1: 1</p> <p>Parte 2: 2</p> <p>Parte 3: 2</p>	<p>Parte 1: Operatore Coop. Internazionale/ Facilitatore di Obiettivi Strategici/ Trainer di attività sociali</p> <p>Parte 2: Trainer di attività sociali</p> <p>Parte 3: Assistente Sociale o altro tecnico del Sociale che operi nei Servizi</p>
4	La Rete dei Servizi	<p>1. Presentazione dei servizi presenti sul territorio per tipologia di utenza;</p> <p>2. Il lavoro in rete;</p> <p>3. Il piano di zona e le attività territoriali;</p> <p>4. Modalità di lavoro;</p> <p>5. Tavoli di lavoro e presenza della CRI;</p> <p>6. Attori coinvolti;</p> <p>7. Esempi concreti di collaborazioni di rete.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere la cornice valoriale e funzionale dell'Associazione indispensabile per operare nel sociale e la sua traduzione in obiettivi strategici;</li> <li>Conoscere il concetto di vulnerabilità così come espresso dalla FICR;</li> <li>Orientarsi tra le fonti principali e le modalità di analisi dei bisogni;</li> <li>Analizzare e classificare una manifestazione di bisogno, riconoscendo le eventuali categorie di utenza, il contesto di riferimento e i modelli culturali di appartenenza;</li> <li>Conoscere i servizi presenti sul territorio, le loro articolazioni ed aree di competenza;</li> </ul>	3	Assistente Sociale/ Educatore Professionale/ Dirigente Servizi Sociali

			<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere le basi del lavoro in rete e dei rapporti con attori istituzionali e non;</li> <li>▪ Contestualizzare e valorizzare il ruolo della CRI nell'ambito dei servizi e delle collaborazioni territoriali;</li> <li>▪ Individuare strumenti concreti di orientamento e accompagnamento del percorso personale dell'utenza.</li> </ul>		
5	<b>Progettare il sociale</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. L'importanza della progettazione in ambito sociale e della mentalità progettuale nella gestione delle attività: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Cenni di teoria sulle fasi della pianificazione e sui cicli progettuali;</li> <li>- Le caratteristiche di un buon progetto;</li> <li>- Gli indicatori, la misurazione del risultato, il monitoraggio e la raccolta dei dati.</li> </ul> </li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riconoscere la Croce Rossa Italiana quale soggetto che opera nella "rete di servizi" mediante la realizzazione di progetti sociali indirizzati all'utenza;</li> <li>▪ Conoscere strumenti e metodi di lavoro utili per lo sviluppo di un progetto sociale;</li> <li>▪ Conoscere e saper valutare le caratteristiche di un buon progetto;</li> <li>▪ Individuare correttamente un indicatore e conoscere alcuni esempi di metodi per il monitoraggio e la raccolta dei dati.</li> </ul>	4	Formatore CRI con competenze in materia di progettazione/ Project Manager o esperto di progettazione sociale
6	<b>Ascolto attivo e principali tecniche di comunicazione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La comunicazione come strumento di facilitazione della relazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>- La definizione di comunicazione;</li> <li>- Comunicazione verbale e non verbale;</li> <li>- Stili di comunicazione;</li> <li>- L'ascolto attivo;</li> <li>- Il conflitto e la negoziazione;</li> <li>- Il primo momento conoscitivo con l'utente e l'analisi della domanda;</li> <li>- Il pregiudizio.</li> </ul> </li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere i processi di comunicazione e la comunicazione non verbale;</li> <li>▪ Interpretare il linguaggio come modalità di contatto nella relazione con l'altro;</li> <li>▪ Conoscere e intendere la teoria dell'ascolto (principali tecniche di ascolto empatico e partecipativo) come disponibilità, come vicinanza emotiva e riconoscimento dell'alterità;</li> <li>▪ Condurre una corretta analisi della domanda (sapere quali quesiti porre la prima volta che ci si interfaccia con l'utente - saper fare le domande - saper riconoscere i segnali del disagio - sviluppare capacità di ascolto empatico e di condivisione emotiva);</li> <li>▪ Riconoscere e gestire il pregiudizio dell'operatore;</li> </ul>	4	Psicologo (Se.P. o con competenza ed esperienza dell'ambito sociale)

### Costruire la relazione d'aiuto

1. Le emozioni primarie: definizione e caratteristiche;
2. Il concetto di empatia come processo di conoscenza;
3. Stress e *burn-out* dell'operatore sociale: cos'è e come proteggersi;
4. Tecniche di *defusing* e *debriefing*;
5. La supervisione.

- Conoscere e saper applicare alcune tecniche per rendere la relazione interpersonale e la comunicazione efficace e consapevole;
- Riconoscere le proprie emozioni e quelle dell'altro;
- Entrare in contatto con le difficoltà emotive, con le ansie, con le incertezze associate al compito di relazionarsi con persone in difficoltà, in un'ottica che mira a comprendere meglio il rapporto tra la propria soggettività e l'interazione con persone in difficoltà, considerando la continuità della relazione;
- Conoscere le tecniche del *defusing* e del *debriefing* come momenti indispensabili di condivisione e supervisione nella relazione di aiuto.

4

Psicologo (Se.P. o con competenza ed esperienza dell'ambito sociale)

## OPERATORE CRI DI ATTIVITÀ RIVOLTE A PERSONE MIGRANTI MIGR

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Assicurare un sistema di assistenza efficace e standardizzato mirato allo sviluppo di capacità di resilienza delle persone migranti e delle comunità ospitanti;</li> <li>▪ Garantire l'operatività del personale CRI in tal senso, attraverso una preparazione specifica che attui una metodologia di lavoro focalizzata sui bisogni delle persone assistite in ogni fase dell'assistenza umanitaria svolta dalla CRI.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sapersi orientare nel campo della normativa sulla tematica migratoria, della conoscenza delle procedure e delle dinamiche sottostanti ai servizi specialistici che la CRI svolge nel territorio italiano in risposta alla complessità del fenomeno migratorio per ridurre la vulnerabilità e migliorare la capacità di resilienza;</li> <li>▪ Conoscere gli elementi di base del concetto di protezione ed i vari ambiti di intervento ove tali concetti possano essere concretizzati in azioni;</li> <li>▪ Essere in grado di rispondere ai bisogni delle persone migranti nei diversi contesti operativi;</li> <li>▪ Concretizzare in azione i concetti e le misure a disposizione del Movimento di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa a supporto dei bisogni delle persone migranti, durante tutte le fasi del percorso migratorio;</li> <li>▪ Essere parte attiva del sistema di assistenza, protezione ed inclusione sociale delle persone migranti.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine dell'evento il partecipante è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ analizzare e riconoscere le esigenze delle persone migranti in base al contesto di svolgimento del servizio, la normativa di riferimento e gli standard di accoglienza della Croce Rossa Italiana;</li> <li>▪ avere una conoscenza di base dei contesti normativi, geopolitici e sanitari all'interno dei quali si declina l'assistenza della popolazione migrante;</li> <li>▪ avere una conoscenza di base dei diritti connessi alla sicurezza fisica e materiale, alla salute, alla richiesta di protezione sussidiaria e di asilo, le condizioni di irregolarità e di ulteriore vulnerabilità sociale che merita protezione speciale (violenza di genere, ricongiungimenti familiari, vittime di tratta, etc.);</li> <li>▪ avere una conoscenza di base dei risvolti psicologici legati alla relazione con la persona migrante ed ai rischi correlati alle professioni d'aiuto;</li> <li>▪ possedere competenze nella messa in pratica delle procedure previste nei principali servizi CRI di assistenza alle persone migranti.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	La figura formata opera nei Servizi CRI di assistenza alle persone migranti nei diversi contesti operativi della Croce Rossa Italiana.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione.

<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 22 ore (incluso l'esame), così suddivise: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ venti ore di formazione in aula;</li> <li>▪ un modulo di formazione a distanza;</li> <li>▪ due ore di simulazione sul campo/role play/learning on situation.</li> </ul>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	La valutazione consiste di due prove: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la prova pratica è una simulazione sul campo atta ad accertare la preparazione del candidato come capacità di relazione con persone migranti, conoscenza delle procedure previste in relazione alla situazione e sostenere situazioni di stress;</li> <li>▪ la prova teorica è costituita da un test a risposta multipla. Il LAP minimo è 70%.</li> </ul>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Trainer sulle attività rivolte a persone migranti.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Operatore CRI per attività rivolte a persone migranti
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	n. 1 docente per 30 discenti
<b>Materiale didattico</b>	Dispense didattiche e materiale di approfondimento forniti dai docenti; presentazioni in power point.



## CORSO PER OPERATORE CRI DI ATTIVITÀ RIVOLTE A PERSONE MIGRANTI

### Introduzione al corso ed alla tematica migratoria - etica, Principi e Valori del Movimento Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa

Mod. 1	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Introduzione al corso	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presentazione del corso e degli obiettivi didattici;</li> <li>2. Entry test on line (autovalutazione); in presenza discussione generica dei risultati test on line.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione al corso e attività di conoscenza tra corsisti;</li> <li>▪ Condivisione delle competenze di ingresso.</li> </ul>	30'	Direttore del corso
2	Etica, Principi e Valori di Croce Rossa	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Definizione dei Principi di Croce Rossa e la mission umanitaria del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>2. I valori umanitari della Croce Rossa nel contesto operativo delle attività;</li> <li>3. Il Codice etico come riferimento comportamentale durante ogni servizio svolto per la Croce Rossa Italiana.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sviluppare la conoscenza pratica ed efficace dei Sette Principi Fondamentali del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>▪ Contestualizzare l'azione dell'operatore della CRI all'interno della cornice valoriale;</li> <li>▪ Comprendere la guida offerta dai Principi e Valori e verificarne l'applicazione nelle attività della CRI, in particolare nell'azione a sostegno delle persone migranti;</li> <li>▪ Condividere la linea guida comportamentale offerta dal Codice etico della CRI.</li> </ul>	2	Istruttore DIU specializzato in Principi e Valori
3	Il fenomeno migratorio e la politica di intervento della IFRC. Presentazione ambiti di intervento ed attività della CRI a	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il fenomeno della mobilità umana e le caratteristiche dell'attuale fenomeno migratorio. La mission umanitaria del Movimento Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa a sostegno delle popolazioni in movimento;</li> <li>2. La politica di intervento della IFRC sulle migrazioni: 10 Principi alla base dell'azione umanitaria a favore delle persone migranti;</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introdurre la problematica migratoria e la mission umanitaria del Movimento Internazionale di Croce Rossa a sostegno delle popolazioni in movimento;</li> <li>▪ Collegare i programmi di intervento messi in atto dalla Croce Rossa Italiana agli obiettivi strategici della Federazione Internazionale e descrivere le principali linee di attività;</li> <li>▪ Conoscere le attività specifiche sviluppate dalla CRI sul territorio; conoscere i progetti in essere e le possibilità di collaborazione/sostegno future.</li> </ul>	1,5	Responsabile Area Migrazioni (o suo Delegato)

	<b>supporto della popolazione migrante</b>	<p>3. Gli obiettivi strategici alla base dei programmi di intervento umanitario lungo la rotta migratoria delle Società Nazionali per ridurre la vulnerabilità, garantire i diritti e aumentare la capacità di resilienza delle persone migranti;</p> <p>4. Linee di azione e programmi di intervento della CRI nell'ambito dell'assistenza, protezione, inclusione sociale e della sensibilizzazione pubblica (Advocacy);</p> <p>5. Presentazione delle attività dell'Area Migrazioni; breve excursus storico sui progetti svolti, sui progetti in svolgimento e sulla prospettiva futura; il sostegno alle attività svolte dai Volontari CRI nel territorio; la possibile collaborazione con lo staff per la condivisione delle <i>best practices</i> e lo sviluppo di attività più incisive a sostegno delle persone migranti.</p>
--	--	---

## Orientamento Normativo

Mod. 2	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Aspetti giuridici del fenomeno migratorio e politiche sociali di intervento a sostegno delle persone migranti</b>	<p>1. La promozione e protezione dei diritti umani fondamentali: le fonti internazionali;</p> <p>2. Le fasi del percorso migratorio: Paese d'origine, transito, destinazione, ritorno nel paese d'origine;</p> <p>3. Il riconoscimento della protezione internazionale ed il diritto di asilo;</p> <p>4. Il quadro normativo italiano: legislazione italiana vigente nel diritto delle migrazioni e politiche migratorie. Disposizioni sull'ingresso, il soggiorno e</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprendere gli aspetti giuridici e sociali del fenomeno migratorio, dell'asilo, della cittadinanza e della condizione delle persone migranti presenti in Italia;</li> <li>Fornire un quadro interdisciplinare di base sugli aspetti umani, politici e sociali delle migrazioni e delle politiche migratorie, con particolare riferimento ai sistemi di accoglienza ed integrazione;</li> <li>Saper orientare in maniera efficace le persone migranti utenti dei servizi di CRI favorendo la tutela dei diritti e della dignità delle persone. Conoscere</li> </ul>	2	Avvocato (con esperienza nell'assistenza legale alle persone migranti) Personale UNHCR (ambito giuridico) Formatore UNAR (ambito giuridico)

		<p>l'allontanamento dal territorio. La procedura di rimpatrio;</p> <p>5. Diritti di cittadinanza: il diritto alla salute, al lavoro, allo studio, all'unità familiare. Le forme della discriminazione; misure contro la discriminazione e favorevoli l'integrazione sociale;</p> <p>6. Tutele speciali nella normativa italiana: la condizione giuridica del minore straniero e la normativa a favore dei minori stranieri non accompagnati; la protezione sociale degli stranieri vittime di violenza o grave sfruttamento.</p>	<p>le principali convenzioni internazionali a tutela dei soggetti a più alto rischio di violazioni, particolarmente i minori, donne e disabili, che promuovono, nell'ottica della non discriminazione, l'uguaglianza di trattamento degli individui.</p>		
	<b>Area della protezione e del supporto psicosociale delle persone migranti</b>				
<b>Mod. 3</b>	<b>Lezioni</b>	<b>Argomento</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Ore</b>	<b>Docente</b>
<b>1</b>	<b>Principi per il Supporto Psicosociale (PSS) delle persone migranti; il modello PSS della Federazione Internazionale della Croce Rossa</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Come leggere i bisogni della persona: il primo colloquio con la persona migrante;</li> <li>2. Il pronto soccorso psicologico (PSP, PFA) e la comunicazione supportiva (costruire la relazione di aiuto, ascolto attivo, comunicazione non verbale, sospensione del giudizio; empatia e fiducia);</li> <li>3. Perdita e dolore; stress e coping: il concetto di "resilienza";</li> <li>4. Psicoeducazione (Segni, sintomi, reazioni emotive, cognitive e comportamentali in relazione alla vulnerabilità ed al trauma);</li> <li>5. Aspetti etnopsicologici (etnocentrismo e relativismo culturale, superamento dei pregiudizi come identità sociali precostituite);</li> <li>6. Il supporto psicosociale per i bambini e i minori non accompagnati;</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Implementare le competenze sugli aspetti sociali e psicologici dell'assistenza delle persone migranti, migliorando il benessere del volontario e del lavoro di squadra;</li> <li>▪ Accrescere la consapevolezza circa la modalità con cui l'operatore si pone in relazione con l'Altro, specialmente nel contesto multiculturale, sperimentando le proprie capacità di ascolto, di comprensione e competenza comunicativa;</li> <li>▪ Sperimentare la comunicazione mediata ed implementare l'efficacia degli interventi relazionali nelle situazioni caratterizzate da diversità culturale e dalla necessaria mediazione ed apertura a spazi di negoziazione tra diversità;</li> <li>▪ Conoscere i meccanismi di stress e le strategie di coping, i fattori di rischio per gli Operatori della CRI impegnati nella relazione d'aiuto.</li> </ul>	<b>5</b>	Psicologo con esperienza nell'ambito dell'assistenza alle persone migranti, coadiuvato da un mediatore culturale

		<ol style="list-style-type: none"> <li>Il supporto psicosociale per l'operatore (fattori di rischio, fattori di protezione e strategie di coping; defusing e debriefing);</li> <li>Definizione di mediazione. La costruzione del dialogo mediato. Esempi di mediazione e discussione di gruppo con un mediatore;</li> <li>La gestione del conflitto nella mediazione e la negoziazione. Esempi di vari tipi di fallimento di incontro interculturale.</li> </ol>			
2	Le attività di protezione delle persone migranti	<ol style="list-style-type: none"> <li>Definizione di Protezione (IFRC e ICRC);</li> <li>Rispetto dei principi: Umanità, Imparzialità e Non-discriminazione;</li> <li>Do-not-harm;</li> <li>Il progetto SPHERE;</li> <li>Le dimensioni della protezione: accoglienza, orientamento legale, assistenza umanitaria, assistenza sanitaria, supporto psicosociale/ psichiatrico, RFL, counselling, orientamento, referral, inclusione sociale;</li> <li>Come garantiamo la Protezione (<i>assessment</i> e partecipazione della comunità.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Capire cos'è la protezione e come il Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa svolge attività di protezione;</li> <li>Sviluppare una migliore comprensione dei bisogni di protezione delle persone migranti incluse nei servizi della CRI;</li> <li>Conoscere diversi tipi di attività di protezione che il Movimento, in particolare la CRI, svolge per le persone migranti.</li> </ul>	2	Trainer specializzato nella didattica sulle attività rivolte a persone migranti
2.1	Il Servizio di Restoring Family Links (RFL)	<ol style="list-style-type: none"> <li>Nascita del servizio di RFL e ruolo della Central Tracing Agency;</li> <li>RFL: visione del Movimento di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, cenni a Convenzioni di Ginevra, protocolli addizionali e convenzioni internazionali che sanciscono il diritto all'unità familiare;</li> <li>Attività di ricerca, RFL e protezione;</li> <li>Cooperazione e ruoli nel network RFL internazionale;</li> <li>RFL in Italia: il servizio di ricerca nello Statuto della CRI, panoramica delle attività e progetti in atto;</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Acquisire la conoscenza di base del Servizio RFL all'interno del contesto del Movimento di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>Fornire una visione d'insieme del funzionamento della rete RFL (in Italia e all'estero) e degli ambiti di intervento;</li> <li>Saper riconoscere i contesti in cui il servizio può intervenire a supporto di famiglie alla ricerca dei propri familiari e quali sono gli strumenti principali attraverso cui opera la rete RFL.</li> </ul>	45'	Trainer specializzato nella didattica sulle attività rivolte a persone migranti

		6. Gli strumenti della rete RFL: Sito web, Trace the Face, FLExtranet.			
2.2	<b>Violenza di genere</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Introduzione alla violenza di genere; RCRC Mandate;</li> <li>2. Sesso vs genere: qual è la differenza?</li> <li>3. Survivor-centred response;</li> <li>4. Definire la violenza di genere, le sue forme e le conseguenze; violazione dei diritti umani fondamentali Il ruolo di genere: stereotipi, pregiudizi, culture a confronto;</li> <li>5. Sistema di Referral.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Consentire ai partecipanti di comprendere i concetti di base sulla tematica della violenza basata sul genere le sue forme e le sue conseguenze.</li> </ul>	45'	Trainer specializzato nella didattica sulle attività rivolte a persone migranti
2.3	<b>L'inclusione sociale della persona migrante</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il concetto di integrazione sociale; come favorire la capacità di resilienza della persona migrante;</li> <li>2. Le dimensioni relative all'integrazione, i contesti di applicazione, i servizi a favore e gli ostacoli;</li> <li>3. Costruzione del progetto di vita: la condizione del migrante rispetto ai servizi di welfare locale;</li> <li>4. Strumenti operativi per la promozione dell'inclusione sociale delle persone migranti;</li> <li>5. Le buone pratiche per l'elaborazione di un progetto di inclusione "con" la persona migrante;</li> <li>6. Indicatori di risultato raggiunto rispetto alla proposta di partenza.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Acquisire la capacità di analisi del contesto socio-territoriale e delle risorse dell'individuo (personali e/sociali) nei quali si intende promuovere la sua resilienza ed implementare un percorso progettuale condiviso di inclusione sociale;</li> <li>Saper ascoltare e supportare il soggetto nell'espressione dei suoi bisogni e dei disagi dovuti alla condizione di marginalità;</li> <li>Acquisire la capacità di verificare i risultati attesi.</li> </ul>	45'	Assistente Sociale e/o Educatore (specializzati nella progettualità educativa ed assistenziale per l'inclusione delle persone migranti)
2.4	<b>Tratta degli esseri umani</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Introduzione al fenomeno della tratta degli esseri umani;</li> <li>2. Differenza tra tratta e traffico; gli indicatori e segnali di tratta;</li> <li>3. I fattori che conducono alla tratta e le forme di sfruttamento;</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Acquisire conoscenza di base relative ai fenomeni di tratta e traffico, alla normativa nazionale di riferimento e al meccanismo nazionale di referral e sulle procedure di salvaguardia della Croce Rossa;</li> <li>Acquisire competenza di base per riconoscere (all'interno del servizio svolto dalla CRI) una</li> </ul>	45'	Trainer specializzato nella didattica sulle attività rivolte a persone migranti

		<ol style="list-style-type: none"> <li>4. Normativa e meccanismi di supporto. Piano nazionale di azione contro la tratta e il grave sfruttamento;</li> <li>5. La risposta della CRI al fenomeno della tratta degli esseri umani; procedure di salvaguardia.</li> </ol>	potenziale vittima di tratta ed indirizzarla verso il servizio appropriato.		
<b>Azione nella comunità</b>					
<b>Mod. 4</b>	<b>Lezioni</b>	<b>Argomento</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Ore</b>	<b>Docente</b>
<b>1</b>	<b>Community engagement and accountability (CEA)</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Introduzione: cos'è il Community Engagement and Accountability (CEA)?</li> <li>2. Le quattro componenti del CEA;</li> <li>3. Perché è importante il CEA? Riferimenti normativi;</li> <li>4. Come garantire il CEA nei programmi della CRI;</li> <li>5. Gli strumenti di CEA: Virtual Volunteer: cos'è e come utilizzarlo.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Supportare gli operatori nel saper ascoltare i bisogni i feedback e i reclami delle persone assistite e delle comunità, assicurandosi che le stesse possano partecipare attivamente e guidare le azioni della Croce Rossa.</li> </ul>	1	Trainer specializzato nella didattica sulle attività rivolte a persone migranti
<b>2</b>	<b>Persone migranti nei contesti di emergenza (naturale ed antropica)</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Definizione e sviluppo del disaster management cycle;</li> <li>2. Il sistema di risposta della IFRC;</li> <li>3. Il sistema di Protezione Civile ed il ruolo della CRI nel sistema di gestione delle emergenze e principali attività;</li> <li>4. Le aree di accoglienza ed i servizi offerti;</li> <li>5. La riduzione del rischio di vulnerabilità specifica per le persone migranti nel contesto emergenziale: <ol style="list-style-type: none"> <li>a. supporto psicologico e accoglienza del bisogno durante le fasi del disaster management cycle</li> <li>b. garantire sostegno e facilitazione nell'accesso ai servizi durante le fasi del disaster management cycle</li> </ol> </li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire indicazioni utili per contestualizzare i bisogni specifici delle persone migranti in contesti emergenziali di carattere naturale od antropico;</li> <li>Comprendere come favorire l'adattamento al contesto, ridurre il rischio di sviluppo di ulteriori vulnerabilità e aumentare la capacità di resilienza del migrante e della comunità ospitante;</li> <li>Condividere esperienze e progettualità sviluppate nel corso delle attività svolte dalla CRI in risposta alle recenti emergenze nazionali ed internazionali per la gestione delle particolari criticità della popolazione migrante all'interno della cornice di un disastro naturale o antropico.</li> </ul>	1	Istruttore di PC Coordinatore attività emergenza Camp manager Emergency Manager

- c. favorire la continuità assistenziale e la protezione durante le fasi del disaster management cycle;
- 6. Indicazioni e buone pratiche per la gestione di comunità multiculturali all'interno delle aree di raccolta e nei campi di accoglienza.

## Assistenza alle persone migranti: le procedure di accoglienza e l'autoprotezione

Mod. 5	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Aspetti sanitari nelle attività a supporto delle persone migranti</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Possibili profili di salute dei migranti in arrivo in Italia; cenni sulle patologie più diffuse nella popolazione migrante; quadri interpretativi, significato e valore dei sintomi;</li> <li>2. Cenni sulla modalità di trasmissione delle infezioni e delle malattie parassitarie;</li> <li>3. Principali interventi di prevenzione primaria e di prevenzione secondaria, raccomandazioni e buone pratiche igieniche; ambivalenza del gesto di cura; rischio di "vittimizzazione" del beneficiario;</li> <li>4. Uso dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) e procedure a tutela della salute degli Operatori e della popolazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire indicazioni utili sull'inquadramento socio-sanitario del fenomeno migratorio in Italia, per operare direttamente sulla riduzione delle preoccupazioni che possono incidere nell'attività degli operatori e portare alla sopravvalutazione e/o sottovalutazione dei rischi per la salute;</li> <li>▪ Tutelare gli Operatori della CRI coinvolti nell'assistenza alla popolazione migrante rispetto al possibile rischio di contrarre malattie infettive e parassitarie; favorire il corretto utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale e di comportamenti appropriati per svolgere l'assistenza in sicurezza per sé stessi e per gli altri.</li> </ul>	1	Istruttore CRI salute e sicurezza; Medico; Monitore CRI

2	Guida operativa nelle attività a sostegno delle persone migranti	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Procedure operative da seguire nelle attività a sostegno delle persone migranti; mansionari, ruoli e limiti degli operatori: <ul style="list-style-type: none"> <li>- procedure operative al momento dello sbarco,</li> <li>- procedure operative dei maggiori servizi offerti nella fase di accoglienza,</li> <li>- procedure operative nel servizio di safe point.</li> </ul> </li> <li>2. Smart practices: come individuarle, come classificarle.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisire una conoscenza base e autonomia nelle procedure operative da seguire da parte dell'operatore a sostegno delle persone migranti nei principali servizi offerti dalla CRI (particolare focus didattico sulle fasi relative alle procedure di Sbarco, Accoglienza, Safe Point).</li> </ul>	1	Trainer specializzato nella didattica sulle attività rivolte a persone migranti; Altro personale CRI esperto nelle attività di assistenza alla popolazione migrante
		Attività pratiche e valutazione competenze			
Mod. 6	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Prova pratica: Simulazione Role play/ Learning on situation (a scelta del direttore di corso)	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Descrizione della tecnica didattica e delle sue regole;</li> <li>2. Consegna materiali a supporto dell'attività;</li> <li>3. Briefing - la fase che precede lo scenario;</li> <li>4. Sviluppo di Simulazione/Role play/Learning on situation;</li> <li>5. Debriefing - la fase di chiusura e restituzione al termine dell'esperienza.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La finalità della prova pratica nel percorso formativo è quella di creare lo scenario e l'ambiente d'intervento più realistico possibile per abituare mentalmente l'operatore ad eventuali situazioni in cui si può trovare ad operare. In una esercitazione il corsista può facilmente capire la dinamica dell'evento, oppure in una situazione specifica, e ripercorre quanto appreso in aula attraverso una vera <i>learning experience</i>;</li> <li>▪ Le simulazioni ed i <i>role play</i> sono efficaci per consolidare gli aspetti teorici affrontati in aula in particolare rispetto le procedure operative e per calarsi in uno scenario in cui è importante sviluppare un comportamento asservito imparando a gestire le proprie emozioni in ottica del benessere psicologico dell'operatore.</li> </ul>	2	Docenti del corso ed altri esperti da coinvolgere in base alla tecnica prescelta dal Direttore di corso come prova pratica



# OPERATORE CRI DI ATTIVITÀ IN EMERGENZA

## OPEM

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ standardizzare e uniformare la formazione e le competenze degli operatori impiegati nelle attività di emergenza al fine di garantire la interoperabilità attraverso standard training a livello nazionale;</li> <li>▪ acquisire le conoscenze necessarie a proseguire percorsi specialistici in materia di attività operative di emergenza.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ formare personale in grado di eseguire compiti tecnico-logistici e di utilizzare in sicurezza le attrezzature e dotazioni disponibili;</li> <li>▪ preparare l'operatore a partecipare ad attività operative individuali ed in team svolte nel contesto del meccanismo di risposta alle emergenze;</li> <li>▪ fornire ai partecipanti conoscenze sul funzionamento del Sistema di protezione civile e sulle attività svolte dalla Croce Rossa nella preparazione e risposta ad emergenze e disastri;</li> <li>▪ sviluppare le basi di una cultura del rischio e della prevenzione;</li> <li>▪ fornire conoscenze propedeutiche ai successivi percorsi formativi.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine dell'evento il partecipante è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ operare e interagire in contesti di emergenza;</li> <li>▪ possedere capacità operativa e di mobilitazione per la missione.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	Il corso è destinato a Volontari e dipendenti CRI che intendono svolgere attività operative di risposta all'emergenza.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 17 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Questionario a risposta multipla con LAP minimo 70%.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Istruttore CRI di Protezione Civile o di Emergency Manager.

<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del Corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Operatore CRI di attività in emergenza.
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	//
<b>Materiale didattico</b>	//

# CORSO PER OPERATORE CRI DI ATTIVITÀ IN EMERGENZA

## Le attività di emergenza ed il sistema di risposta

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Principi e Valori	<ol style="list-style-type: none"> <li>Definizione dei Principi di Croce Rossa e la mission umanitaria del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>I valori umanitari della Croce Rossa nel contesto operativo delle attività;</li> <li>Il Codice Etico come riferimento comportamentale durante ogni servizio svolto per la Croce Rossa Italiana.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sviluppare la conoscenza pratica ed efficace dei Sette Principi Fondamentali del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>Contestualizzare l'azione dell'operatore della CRI all'interno della cornice valoriale;</li> <li>Comprendere la guida offerta dai Principi e Valori e verificarne l'applicazione nelle attività della CRI, in particolare nell'azione a sostegno delle persone migranti;</li> <li>Condividere la linea guida comportamentale offerta dal codice etico della CRI.</li> </ul>	2	Istruttore DIU specializzato in Principi e Valori
2	Il Sistema di protezione civile	<ol style="list-style-type: none"> <li>Il Servizio nazionale di protezione civile: scopo, organizzazione, Strutture Operative e Componenti, cenni sul quadro Normativo;</li> <li>Previsione, prevenzione, soccorso, ripristino;</li> <li>Organizzazione Comunale.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscenza del sistema nazionale di Protezione Civile.</li> </ul>	1	Istruttore di P.C. Emergency Manager Esperto Settore
3	La CRI e le attività di emergenza	<ol style="list-style-type: none"> <li>Ambiti operativi;</li> <li>Panoramica sull'organizzazione delle attività in emergenza della CRI;</li> <li>Il dispositivo locale di risposta all'emergenza.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscenza del sistema di risposta all'emergenza della CRI.</li> </ul>	1	Istruttore di P.C. Emergency Manager Esperto Settore

## Logistica delle Emergenze

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Aree di emergenza, Materiali di emergenza	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Introduzione ai materiali di emergenza: le tipologie di tende utilizzate, cenni ad altri materiali (es. generatori, impiantistica, ecc);</li> <li>2. Aree di raccolta, ammassamento e accoglienza;</li> <li>3. Le aree e strutture di accoglienza (campi, scuole, ecc.): struttura, organizzazione e funzionamento.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenze degli elementi base e delle attività di logistica in emergenza</li> </ul>	1	Istruttore di P.C. Emergency Manager Esperto Settore

## Preparazione della missione

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Aspetti Psicosociali	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gestione dello stress del soccorritore</li> <li>2. Psicologia della vittima</li> <li>3. Lavoro di team</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenze operative e comportamentali sull'approccio alla missione.</li> </ul>	2	Psicologo Esperto S.E.P.
2	Aspetti amministrativi per la preparazione alla missione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Disponibilità e meccanismi di attivazione CRI;</li> <li>2. Benefici di legge applicabili ai volontari CRI.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza delle procedure amministrative per l'attivazione e mobilitazione.</li> </ul>	1	Istruttore di P.C. Emergency Manager Esperto Settore
3	Etica in emergenza	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La preparazione alla missione</li> <li>2. L'approccio con le persone assistite</li> <li>3. Il comportamento con i mass media</li> <li>4. Il rispetto e la collaborazione con i beneficiari, il personale locale e gli altri enti</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenze sulla relazione con le vittime e la popolazione colpita; condivisione dei valori di CRI;</li> <li>▪ Cenni sulla comunicazione.</li> </ul>	1	Istruttore di P.C. Emergency Manager Esperto Settore

## Rischi e Sicurezza

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	La sicurezza degli operatori	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Pericolosità, vulnerabilità, esposizione e rischio;</li> <li>2. Scenari di rischio;</li> <li>3. Norme base di autoprotezione e comportamento da eventi calamitosi;</li> <li>4. Concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione ed il valore dell'autoprotezione;</li> <li>5. Dotazioni e dispositivi di protezione individuale;</li> <li>6. Operare in sicurezza.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza dei concetti di rischi, comportamenti corretti e auto protezione individuale; conoscenza degli scenari di rischio dei contesti di emergenza.</li> </ul>	1	Istruttore di P.C. Emergency Manager Esperto Settore
2	Antincendio e sostanza pericolose	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Nozioni base di antincendio;</li> <li>2. Nozioni base di prevenzione incendi;</li> <li>3. Le sostanze pericolose utilizzate durante;</li> <li>4. L'attività di emergenza (uso trasporto e deposito): combustibili, gas medicali ecc.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza dei rischi e della normativa di prevenzione antincendio.</li> </ul>	1	Istruttore PC Esperto Vigili del Fuoco

## Competenze Operative

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Comunicazioni radio	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Tipologia ed uso degli apparati radio CRI;</li> <li>2. Tecniche di radiocomunicazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenze base degli strumenti di comunicazione in emergenza.</li> </ul>	1	Esperto TLC
2	Cartografia e Orientamento	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Cenni di cartografia e orientamento;</li> <li>2. Cenni di base su sistemi GPS.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza base degli elementi di orientamento in emergenza</li> </ul>	1	Istruttore di P.C. Emergency Manager Esperto cartografia
3	Soccorso ed assistenza sanitaria	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Le strutture sanitarie campali;</li> <li>2. Cenni di base su medicina delle catastrofi e maxiemergenze;</li> <li>3. Funzionamento e gestione delle procedure di maxiemergenza secondo gli standard previsti dalla propria provincia / regione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza delle procedure relative alla gestione delle maxiemergenze e delle strutture e attività campali di soccorso sanitario.</li> </ul>	1	Istruttore di P.C. Emergency Manager Personale 118

## Modulo Pratico

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Attività Pratiche	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Visione e utilizzo materiali di emergenza (moduli igienici, tende, impiantistica, ecc);</li> <li>2. Prova montaggio tende;</li> <li>3. Prove con attrezzature (gruppi elettrogeni, riscaldatori, ecc...);</li> <li>4. Prova di telecomunicazioni;</li> <li>5. Uso dispositivi di protezione individuale.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisizione delle competenze pratiche e capacità operative.</li> </ul>	3	Istruttore di P.C. Emergency Manager
Contenuti opzionali					
1	Attività didattiche integrative legate a specifiche esigenze territoriali Attività pratiche integrative sull'utilizzo di dotazioni specifiche locali				

## DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO PER OPERATORI INTERNAZIONALI DOI

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Adempiere all'obbligo di legge sulla formazione del personale delle Forze Armate in materia di Diritto Internazionale Umanitario (Art. 83 I P.A. del 1977, ratificato dall'Italia con Legge 11 dicembre 1985, n. 76).</li> </ul> <p>Il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al partecipante una conoscenza specifica sul Diritto Internazionale Umanitario. Con il tempo è stato destinato anche al personale, volontario e dipendente, dell'Associazione, allo scopo di fornire adeguato orientamento tra le normative internazionali del Diritto Internazionale Umanitario nei vari scenari di intervento.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Al termine dell'evento, il partecipante deve essere in grado di orientarsi nei diversi ambiti di intervento umanitario, conoscendo le principali normative internazionali applicabili ai conflitti armati.
<b>Operatività</b>	L'Operatore Internazionale formato in Diritto Internazionale Umanitario è in grado di applicare i principi fondamentali della materia e la normativa internazionale in contesti operativi sia all'interno del territorio nazionale che fuori area, conoscendo anche l'azione del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana)
<b>Durata del corso</b>	<p>La durata del corso è di 30 ore, suddivise in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 22 ore di didattica d'aula;</li> <li>▪ 8 ore di esercitazioni di gruppo su casi pratici.</li> </ul>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Valutazione <i>in itinere</i> ed esame finale scritto.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario iscritto in apposito albo per la direzione del corso.
<b>Composizione della commissione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato, scelto tra un Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario;</li> </ul>

<b>d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ un docente del Corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Operatore Internazionale Diritto Internazionale Umanitario
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Il rapporto è di un docente ogni trenta discenti. Per le esercitazioni, il rapporto è di un docente ogni dieci discenti.
<b>Materiale didattico</b>	Dispense, materiale informativo.



## CORSO DI DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO PER OPERATORI INTERNAZIONALI

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Principi e Valori di Croce Rossa, Etica</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Definizione dei Principi di Croce Rossa e la <i>mission</i> umanitaria del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>I valori umanitari della Croce Rossa nel contesto operativo delle attività;</li> <li>Il codice etico come riferimento comportamentale durante ogni servizio svolto per la Croce Rossa Italiana.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sviluppare la conoscenza pratica ed efficace dei Sette Principi Fondamentali del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>Contestualizzare l'azione dell'operatore della CRI all'interno della cornice valoriale;</li> <li>Comprendere la guida offerta dai Principi e Valori e verificarne l'applicazione nelle attività della CRI, in particolare nell'azione a sostegno delle persone migranti;</li> <li>Condividere la linea guida comportamentale offerta dal codice etico della CRI.</li> </ul>	2	Istruttore DIU specializzato in Principi e Valori
2	<b>Il DIU nel Diritto Internazionale: Nozione e Principi</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Nozione di DIU e inquadramento nell'Ordinamento Giuridico Internazionale;</li> <li>Cenni sulle origini e sull'evoluzione giuridica delle norme internazionali di riferimento;</li> <li>Principi Fondamentali del DIU: generalità.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire al discente l'inquadramento giuridico internazionale, la definizione di Diritto Internazionale Umanitario e i Principi fondamentali del DIU;</li> <li>Saper inquadrare le norme internazionali di riferimento e gli ambiti di applicazione.</li> </ul>	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
3	<b>Tipologie di Conflitto Armato ed applicabilità del DIU</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Conflitti Armati Internazionali;</li> <li>Conflitti Armati non internazionali;</li> <li>Conflitti Armati Internazionalizzati;</li> <li>Nuove forme di Conflitto Armato.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire al discente nozioni sulle diverse forme di conflitto armato e l'applicabilità delle norme internazionali di riferimento.</li> </ul>	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico

4	<b>Nozione di combattente</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Nozione di combattente: combattenti legittimi, combattenti non legittimi (spie, mercenari);</li> <li>2. Nuovi fenomeni: le compagnie militari private.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al discente nozioni specifiche sugli attori dei conflitti;</li> <li>▪ Saper comprendere le diverse forme dei combattenti e le relative caratteristiche al fine di saper individuare la normativa internazionale di riferimento.</li> </ul>	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
5	<b>Trattamento dei Prigionieri di Guerra</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Nozione e caratteristiche del Prigioniero di Guerra;</li> <li>2. Il trattamento del prigioniero di guerra.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al discente nozioni di base sulle caratteristiche del Prigioniero di Guerra;</li> <li>▪ Saper comprendere la protezione offerta dal DIU e saper individuare e comprendere le norme internazionali di riferimento.</li> </ul>	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
6	<b>Necessità militare e Principio di Proporzionalità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi del principio di necessità militare e del principio di proporzionalità del DIU.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al discente nozioni sul principio di necessità militare e del principio di proporzionalità;</li> <li>▪ Saper individuare e comprendere le norme internazionali di riferimento.</li> </ul>	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
7	<b>Obiettivi militari e beni di carattere civile</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi del concetto di obiettivo militare e dei beni di carattere civile;</li> <li>2. Analisi del principio di distinzione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al discente nozioni specifiche sul concetto di obiettivo militare e la differenza con i beni di carattere civile;</li> <li>▪ Saper individuare e comprendere le norme internazionali di riferimento.</li> </ul>	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
8	<b>Mezzi e Metodi di combattimento</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi e sviluppo dei mezzi e dei metodi di combattimento durante i conflitti armati, in relazione alle convenzioni internazionali.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al discente nozioni specifiche sui mezzi e sui metodi di combattimento attraverso l'analisi delle convenzioni internazionali di riferimento.</li> </ul>	2	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
9	<b>Diritto dei rifugiati e richiedenti asilo</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi e sviluppo della normativa interna e internazionale in tema di rifugiati, richiedenti asilo e altre forme di protezione umanitaria.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al discente nozioni di base in tema di diritto dei rifugiati;</li> <li>▪ Saper individuare e comprendere la normativa internazionale e la normativa interna.</li> </ul>	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
10	<b>DIU e Diritti Umani</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi delle differenze tra il Diritto Internazionale Umanitario e i Diritti Umani;</li> <li>2. Caratteristiche e ambiti di</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al discente nozioni di base in materia di diritti umani sottolineando le differenze concettuali ed applicative con il Diritto Internazionale Umanitario.</li> </ul>	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico

		applicazione; 3. Fonti normative.			
11	<b>Protezione dei beni culturali</b>	1. Analisi della normativa in materia di protezione dei beni culturali in occasione dei conflitti armati.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al discente nozioni in materia di protezione dei beni culturali in occasione dei conflitti armati;</li> <li>▪ Saper individuare e comprendere la normativa internazionale di riferimento.</li> </ul>	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
12	<b>Emblema di protezione: uso e abuso. Il III Protocollo Addizionale</b>	1. Analisi e sviluppo dei principi e della normativa in materia di emblema di Croce Rossa; 2. Analisi storiografica e normativa sull'evoluzione del concetto di emblema; 3. Analisi degli usi corretti e degli abusi in occasione dei conflitti armati.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al discente nozioni di base in materia di emblema di Croce Rossa. Uso e abuso.</li> </ul>	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
13	<b>Protezione dei feriti, malati e naufraghi</b>	1. Analisi e sviluppo dei principi e della normativa in materia di protezione dei feriti, malati e naufraghi in occasione dei conflitti armati.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al discente nozioni specifiche in materia di protezione dei feriti, malati e naufraghi in occasione di conflitto armato;</li> <li>▪ Saper individuare le norme internazionali di protezione.</li> </ul>	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
14	<b>Il Personale sanitario: diritti e doveri</b>	1. Analisi e sviluppo dei principi e della normativa in materia di personale sanitario in occasione dei conflitti armati; 2. Analisi dei diritti e dei doveri del personale sanitario e relativa protezione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al discente nozioni specifiche in materia di impiego del personale sanitario in occasione dei conflitti armati;</li> <li>▪ Saper conoscere le norme internazionali di protezione;</li> <li>▪ Saper riconoscere e distinguere il personale sanitario, nonché saper conoscere i diritti e i doveri in occasione dei conflitti armati.</li> </ul>	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
15	<b>La popolazione civile e sua protezione nei territori occupati e nei territori delle parti in conflitto</b>	1. Analisi e sviluppo della normativa internazionale in tema di protezione della popolazione civile.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al discente nozioni specifiche in materia di protezione della popolazione civile;</li> <li>▪ Saper conoscere le relative norme internazionali di protezione in occasione dei conflitti armati, orientandosi tra le norme del DIU e dei Diritti Umani.</li> </ul>	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico

16	<b>Il Movimento Internazionale di CR e MR</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi e sviluppo del Movimento Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>2. Membri e Organi del Movimento;</li> <li>3. La CRI: cenni.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al discente una panoramica di base del Movimento Internazionale della CR e MR facendo conoscere i temi della sua azione;</li> <li>▪ Conoscere i Membri e gli Organi del Movimento in tutte le loro funzioni, azioni e ambiti di intervento;</li> <li>▪ Fornire una conoscenza di base sulla CRI.</li> </ul>	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
17	<b>Il ruolo del CICR nei Conflitti armati</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi approfondita sul ruolo del CICR in occasione dei conflitti armati;</li> <li>2. Organizzazione, Funzioni ed azioni.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al discente una conoscenza approfondita sul ruolo del CICR in occasione dei conflitti armati;</li> <li>▪ Conoscere la sua organizzazione e le sue azioni;</li> <li>▪ Conoscere il ruolo e le azioni dei Delegati CICR.</li> </ul>	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
18	<b>ROE e i crimini di guerra nelle Missioni Internazionali</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi dei concetti di base sulle Regole di Ingaggio fornite al personale militare in occasione delle Missioni Internazionali.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al discente una conoscenza di base sulle ROE e i Caveat;</li> <li>▪ Saper comprendere le diverse azioni degli attori impiegati in un conflitto armato e le differenze con le Missioni Internazionali (PSO).</li> </ul>	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore
19	<b>Cenni sulla Corte Penale Internazionale</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi e sviluppo delle garanzie di repressione dei crimini di guerra con particolare riferimento alla Corte Penale Internazionale (composizione, struttura, competenza, giurisdizione).</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al discente una conoscenza di base sulle garanzie di applicazione del DIU con particolare riferimento alla giurisdizione e alle competenze e della Corte Penale Internazionale.</li> </ul>	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore
20	<b>Lectio Magistralis</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Approfondimento monotematico di un argomento connesso al DIU.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al discente una conoscenza approfondita di un argomento connesso o correlato al DIU.</li> </ul>	1	Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore.

# OPERATORE CRI DEL GIOCO DI RUOLO RAID CROSS RC

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Formare la figura dell'Operatore del gioco di ruolo "Raid Cross", chiamato a collaborare e supportare l'istruttore che gestisce la sessione del gioco.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Formare sul Diritto Internazionale Umanitario;</li> <li>Formare sulle regole del Raid Cross e del suo manuale;</li> <li>Formare nell'organizzare, gestire e supportare le postazioni del Raid Cross;</li> <li>Conoscere il gioco di ruolo e le sue variabili.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Al termine dell'evento, il partecipante deve essere in grado di creare, gestire e supportare le postazioni dell'attività di Raid Cross.
<b>Operatività</b>	L'Operatore del gioco di ruolo "Raid Cross" è impiegato esclusivamente nell'attività di Raid Cross.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione.
<b>Numero partecipanti</b>	<p>Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).</p> <p>Il corso non è indirizzato ad Istruttori di Diritto Internazionale Umanitario.</p>
<b>Durata del corso</b>	<p>La durata del corso è di 20 ore, così suddivise:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>5 ore di didattica in aula (ausilio di slide, lavagna fogli mobili, etc);</li> <li>15 ore di didattica non formale (attività di gruppo, etc).</li> </ul>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>Sono previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Valutazione <i>in itinere</i>: (coinvolgimento, interesse, predisposizione, etc);</li> <li>Valutazione scritta (conoscenze minime);</li> <li>Valutazione pratica (competenze organizzative, gestione delle postazione, praticità e adattamento).</li> </ul>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in Raid Cross.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>Direttore del Corso;</li> <li>un docente del Corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Operatore CRI del gioco di ruolo Raid Cross

<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Il rapporto è di un docente ogni trenta discenti. Per le parti pratiche, il rapporto è di un docente ogni dieci discenti.
<b>Materiale didattico</b>	Dispense, materiale informativo.

## CORSO PER OPERATORE CRI DEL GIOCO DI RUOLO RAID CROSS

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Principi e Valori	1. Principi e Valori Umanitari del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.	▪ Acquisire consapevolezza di chi siamo e perché lo siamo attraverso un lavoro individuale condiviso con il gruppo circa le <i>personal skills</i> .	2	Istruttore DIU Specializzato in Principi e Valori
2	Diritto Internazionale Umanitario	1. Il Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa-Storia, Ruolo C.I.C.R. nei Conflitti Armati; 2. Nozioni, Principi Fondamentali ed evoluzione del DIU; 3. Emblema: uso distintivo e protettivo, il IIIPA; 4. Protezione di feriti, malati e naufraghi; diritti e doveri del personale sanitario; 5. Tipologie di conflitto armato - Nozione di combattente; 6. Obiettivi militari e beni civili; necessità militare e proporzionalità; 7. Status e trattamento dei prigionieri di guerra; 8. Protezione generale della popolazione civile- simboli di protezione; 9. Garanzie DIU e repressione dei crimini di guerra.	▪ Acquisire conoscenze basilari del Diritto Internazionale Umanitario.	5	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Consigliere Giuridico FFAA
3	Raid Cross	1. Presentazione attività Raid Cross (postazioni, manuale, staff, partecipanti, etc); 2. Preparazione Raid Cross.	▪ Pianificazione e organizzazione dello Staff e dell'ambientazione, gli scenari, figure CRI di riferimento, Target partecipanti, tempi e modalità di svolgimento; ▪ Postazioni: tipologia, gestione e materiale; ▪ Analisi documentazione gioco, controllo e gestione dei materiali.	8	Istruttore DIU specializzato in Raid Cross con eventuale supporto di Operatori RC
4	Valutazione	1. Test Valutativo; 2. Attività Raid Cross.	▪ Verifica e valutazione delle competenze acquisite.	5	Commissione d'esame

# OPERATORE CRI DI EDUCAZIONE ALLA PACE

## EAP

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>sviluppare la capacità di gestire le attività minime relative a Principi e Valori (secondo le linee guida della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa) in riferimento alle tematiche di Pace e Non violenza;</li> <li>presentare l'EducAzione alla Pace (EAP) e le attività correlate;</li> <li>pianificare, insieme ad un Trainer/Istruttore e/o Facilitatore, un evento dell'area.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a fornire nozioni su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>conoscenza e comprensione di Principi, Valori e Skills correlate;</li> <li>conoscenza su relazione tra EAP, Principi e DIU;</li> <li>conoscenza su principali progetti EAP e P&amp;V;</li> <li>conoscenza su basi teoriche della comunicazione (assiomi, circuito), e competenza nella gestione della propria comunicazione al fine di migliorarla in base alle skills P&amp;V;</li> <li>conoscenza e padronanza della metodologia della peer education;</li> <li>conoscenza su struttura e percorso dei toolkit, con competenza di gestione facilitante delle attività seguendo un canovaccio di domande preimpostato;</li> <li>saper collaborare e proporre idee ad altre figure formate;</li> <li>saper monitorare e valutare l'intervento delle attività sul territorio;</li> <li>saper essere attento "lettore" delle dinamiche di discriminazione, intolleranza, pregiudizio della realtà che lo circonda, soprattutto delle realtà giovanili;</li> <li>saper essere un buon lettore delle dinamiche di gruppo;</li> <li>avere consapevolezza del valore positivo della critica e dell'autocritica, attraverso un atteggiamento flessibile e pronto al confronto, arricchito dalla molteplicità dei punti di vista;</li> <li>saper essere in continuo aggiornamento.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine dell'evento, il partecipante deve essere in grado di</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>sviluppare le capacità di lavorare in gruppo e comunicare correttamente i temi appresi;</li> <li>confrontarsi ed utilizzare attività preimpostate;</li> <li>saper diffondere le principali caratteristiche dell'EAP.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>L'Operatore CRI di EducAzione alla Pace:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>diffonde le principali caratteristiche dell'EducAzione alla Pace;</li> <li>gestisce in maniera facilitante un'aula durante un'attività di EducAzione alla Pace con canovaccio di domande dal <i>toolkit</i>;</li> <li>conduce un progetto già scritto (<i>toolkit</i>), collaborando e proponendo idee;</li> <li>monitora e valuta l'intervento sul territorio.</li> </ul>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Possono accedere ai corsi per il conseguimento della qualifica di Operatore di Educazione alla Pace tutti i Volontari che abbiano completato il Tirocinio o il percorso Gioventù.</p>



<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 16 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Sono previste: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ valutazione <i>in itinere</i>: verifica della capacità d'interazione con gli altri corsisti e la partecipazione attiva a tutte le attività;</li> <li>▪ valutazione prova pratica: conduzione di una delle attività previste dall'EducAzione Pace, verificandone la capacità comunicativa e di gestione di un briefing; Interazione con altri Operatori-istruttori nella co-facilitazione; Gestione minima di un debriefing.</li> </ul>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Trainer o Istruttore di EducAzione alla Pace.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del corso, a seconda del tipo di corso attivato.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Operatore di EducAzione alla Pace.
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	2 docenti per 30 discenti.
<b>Materiale didattico</b>	Cartelloni (bianchi e colorati) Penne e Pennarelli (numero adeguato al numero dei partecipanti) Fogli Bianchi Forbici (n°2) Post-It (n°4 di cui almeno due colori diversi) Scotch Spillatrice Gomitolo Giornali Lavagna a fogli mobili Proiettore Casse Pc

# CORSO PER OPERATORE CRI DI EDUCAZIONE ALLA PACE

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Comunicazione	1. Gestione gruppo e comunicazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fornire utili indicazioni minime sulle basi della comunicazione soprattutto orientata alla diffusione delle nozioni sulla Pace e la conflittualità;</li> <li>- Gestione dei tipi d'aula, i tempi di attenzione, i bisogni dei partecipanti al fine di sviluppare una metodologia didattica in linea con le basi della Peer Education.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere le basi teoriche della comunicazione (assiomi, circuito);</li> <li>▪ Saper mettere alla prova la propria comunicazione al fine di conoscerla e migliorarla in base alle skills P&amp;V;</li> <li>▪ È un attento "lettore" delle dinamiche di discriminazione, intolleranza, pregiudizio della realtà che lo circonda, soprattutto delle realtà giovanili;</li> <li>▪ È un buon lettore delle dinamiche di gruppo;</li> <li>▪ Ha un buon atteggiamento critico;</li> <li>▪ È flessibile e pronto al confronto, perché crede nella molteplicità dei punti di vista in ogni situazione;</li> <li>▪ È sensibilizzato alle dinamiche del pregiudizio;</li> <li>▪ È disponibile alla collaborazione con altre figure formate, giovani e non.</li> </ul>	4	Trainer o Istruttore di EducAzione alla Pace
2	Principi e valori	1. Definizione dei Principi di Croce Rossa e la mission umanitaria del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa; 2. I valori umanitari della Croce Rossa nel contesto operativo delle attività; 3. Il codice etico come riferimento comportamentale durante ogni servizio svolto per la Croce Rossa Italiana.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sviluppare la conoscenza pratica ed efficace dei Sette Principi Fondamentali del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>▪ Contestualizzare l'azione dell'operatore della CRI all'interno della cornice valoriale;</li> <li>▪ Comprendere la guida offerta dai Principi e Valori e verificarne l'applicazione nelle attività della CRI;</li> <li>▪ Condividere la linea guida comportamentale offerta dal codice etico della CRI.</li> </ul>	2	Istruttore DIU specializzato in Principi e Valori
3	Principi e Valori (approfondimento)	1. I Sette Principi (Principi e Valori): <ul style="list-style-type: none"> <li>- Capire, approfondire e comprendere Principi e Valori del Movimento, l'importanza della loro diffusione;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere e comprendere Principi, Valori e Skills correlate;</li> <li>▪ Avere chiara la relazione tra EAP, Principi e DIU;</li> </ul>	4	Trainer o Istruttore di EducAzione alla Pace

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comprendere le finalità dell'EducAzione alla Pace in relazione a Principi e Valori;</li> </ul> <p>2. Comprendere l'importanza di sviluppare le skills correlate a Principi e Valori Umanitari.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Saper diffondere le principali caratteristiche dell'EAP;</li> <li>▪ Essere in “continuo” aggiornamento.</li> </ul>		
3	Progetti e toolkit EAP e P&V	<p>1. Progetti e tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comprendere ed organizzare un intervento nelle scuole o in un centro di aggregazione giovanile sulla base di un toolkit o un progetto già esistente.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere i principali progetti EAP e P&amp;V in generale;</li> <li>▪ Conoscere la struttura e il percorso dei toolkit;</li> <li>▪ Saper gestire discretamente in maniera facilitante un'aula durante un'attività EAP con canovaccio di domande dal toolkit;</li> <li>▪ Saper condurre un progetto già scritto (toolkit) nelle scuole e saper collaborare e proporre idee a persone più qualificate;</li> <li>▪ Saper monitorare e valutare l'intervento sul territorio;</li> <li>▪ È un attento “lettore” delle dinamiche di discriminazione, intolleranza, pregiudizio della realtà che lo circonda, soprattutto delle realtà giovanili;</li> <li>▪ È un buon lettore delle dinamiche di gruppo;</li> <li>▪ Ha un buon atteggiamento critico;</li> <li>▪ È flessibile e pronto al confronto, perché crede nella molteplicità dei punti di vista in ogni situazione;</li> <li>▪ È sensibilizzato alle dinamiche del pregiudizio;</li> <li>▪ È disponibile alla collaborazione con altre figure formate, giovani e non.</li> </ul>	6	Trainer o Istruttore di EducAzione alla Pace

## OPERATORE CRI PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLA GIOVENTÙ PSG

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Gli obiettivi del corso sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ far conoscere e fornire gli strumenti per diffondere i concetti di “Cittadinanza Attiva” e “Volontariato”, sottolineandone le caratteristiche positive per il singolo e per la collettività, utilizzando modalità di approccio calibrate sul target d'età, in modo da favorire la creazione di nuove attività sul proprio territorio;</li> <li>▪ stimolare la riflessione sulle caratteristiche della gioventù, sottolineandone i punti di forza e i punti di debolezza, per promuovere uno sviluppo consapevole e positivo dei giovani, all'interno e all'esterno dell'associazione;</li> <li>▪ far conoscere gli step del percorso di cambiamento e crescita della persona, che porta il singolo a sentirsi maggiormente responsabile delle proprie azioni e di come queste possano influenzare l'ambiente circostante, spronandolo a diventare un agente di cambiamento;</li> <li>▪ fornire degli strumenti operativi per conoscere e analizzare la propria realtà territoriale, per essere in grado di realizzare un'attività rivolta ai giovani e che promuovano la cittadinanza attiva;</li> <li>▪ promuovere la mission dell'associazione;</li> <li>▪ promuovere la partecipazione attiva dei giovani nelle proprie comunità e stimolare la creazione di reti territoriali, come esempi di buone pratiche;</li> <li>▪ favorire la conoscenza degli strumenti di promozione della cittadinanza attiva messi in campo dall'Associazione (progetto giovani 8-13, protocollo CRI-MIUR, progetto “Anche io posso”), conoscere le realtà giovanili del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, le nuove forme di volontariato, il Consiglio Nazionale dei Giovani e sue reti territoriali, e i network delle associazioni di volontariato;</li> <li>▪ promuovere un reclutamento efficace tra i giovani anche attraverso sistemi comunicativi mirati;</li> <li>▪ saper sviluppare una rete con le altre associazioni del territorio.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine dell'evento, il partecipante deve essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ organizzare e gestire eventi/attività che hanno lo scopo di promuovere la cultura del volontariato e della cittadinanza attiva tra i giovani;</li> <li>▪ coinvolgere attivamente e con modalità innovative le fasce giovani della popolazione.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>L'Operatore CRI per la Promozione e lo Sviluppo della Gioventù:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ è un riferimento per il proprio Comitato territoriale e per i propri coetanei per lo sviluppo delle politiche giovanili;</li> <li>▪ organizza e gestisce eventi/attività che hanno lo scopo di promuovere la cultura del volontariato e della cittadinanza attiva tra i giovani;</li> <li>▪ si relaziona con altri giovani che intendono fare una esperienza di volontariato.</li> </ul>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Possono accedere ai corsi per il conseguimento della qualifica di Operatore per la promozione e lo sviluppo della Gioventù tutti i Volontari che abbiano completato il Tirocinio o il percorso Gioventù.</p>

<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 18 ore (non comprensive del tempo necessario per lo svolgimento dell'esame finale).
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Sono previste: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ verifica di gruppo e valutazione individuale.</li> </ul>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Trainer per la Promozione e lo Sviluppo della Gioventù.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Operatore CRI per la Promozione e lo Sviluppo della Gioventù
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	2 docenti per 30 discenti.
<b>Materiale didattico</b>	Aula adeguata con pc, proiettore e telo proiezione; cancelleria varia, fogli A4, cartelloni; materiale per specifiche attività scelte dal direttore di corso.

# CORSO PER OPERATORE CRI PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLA GIOVENTÙ

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Introduzione	1. Presentazione corso, conoscenza e regole.	▪ Introdurre gli obiettivi del corso e creare un ambiente adatto alla condivisione.	1	Direttore del corso
2	Principi e Valori	1. Definizione dei Principi di Croce Rossa e la mission umanitaria del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa; 2. I valori umanitari della Croce Rossa nel contesto operativo delle attività; 3. Il codice etico come riferimento comportamentale durante ogni servizio svolto per la Croce Rossa Italiana.	▪ Sviluppare la conoscenza pratica ed efficace dei Sette Principi Fondamentali del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa; ▪ Contestualizzare l'azione dell'operatore della CRI all'interno della cornice valoriale; ▪ Comprendere la guida offerta dai Principi e Valori e verificarne l'applicazione nelle attività della CRI, in particolare nell'azione a sostegno delle persone migranti; ▪ Condividere la linea guida comportamentale offerta dal codice etico della CRI.	2	Istruttore DIU specializzato in Principi e Valori
3	Cittadinanza attiva, volontariato e sviluppo giovanile	1. Cittadinanza attiva; 2. Volontariato; 3. Sviluppo giovanile.	▪ Comprendere e saper far proprio il concetto di cittadinanza attiva, rendendolo quanto più possibile concreto; ▪ Saper promuovere il volontariato come buona prassi e stile di vita, evidenziandone le caratteristiche positive per chi fa volontariato e per chi ne è fruitore; ▪ Saper identificare le potenzialità della gioventù, spronando i giovani a conoscerle, svilupparle e sfruttarle positivamente per sé stessi e per la collettività.	3	Trainer PSG
4	Approccio	1. Approccio al bambino; 2. Approccio all'adolescente; 3. Approccio al giovane adulto.	▪ Conoscere e comprendere le metodologie educative e comunicative adeguate ai diversi tipi di target, e quali le strategie comunicative e operative più adatte da utilizzare.	2	Trainer PSG o Professionista del settore
5	Il cambiamento	1. Stadi del cambiamento.	▪ Conoscere i punti del processo che portano al cambiamento e alla crescita della persona, diventando così consapevoli delle problematiche personali e della nostra comunità, favorendo quindi una presa di conoscenza personale che porti ad una azione positiva per la società.	2	Trainer PSG

6	<b>Territorio</b>	1. Reti territoriali.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere e saper applicare concetti di base che permettano di analizzare il territorio di competenza, le necessità e le risorse interne ed esterne.</li> </ul>	1	Rappresentante Giovani o Trainer PSG
7	<b>Operatività</b>	1. Preparazione e gestione delle attività.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Saper preparare un'attività rivolta ad un target specifico, curandone sia i contenuti che gli aspetti logistici;</li> <li>Saper coordinare un gruppo di lavoro;</li> <li>Saper presentare un'attività o progetto alle diverse figure presenti in un Comitato (Consiglio Direttivo, Delegati Tecnici, Referenti di attività, Volontari).</li> </ul>	3	Rappresentante Giovani o Trainer PSG
8	<b>Strumenti e modelli operativi</b>	1. Reclutamento efficace; 2. Progetti nazionali per la promozione del volontariato e della cittadinanza attiva; 3. Mission dell'Associazione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Essere in grado di promuovere un reclutamento efficace, anche tramite strumenti innovativi;</li> <li>Conoscere i progetti attuabili sul territorio;</li> <li>Conoscere i principali progetti nazionali inerenti la promozione del Volontariato e della Cittadinanza attiva tra i Giovani;</li> <li>Conoscere, fare propria e saper trasmettere la Missione del Movimento, spingendo i destinatari ad abbracciarne i principi.</li> </ul>	4	Trainer PSG

# OPERATORI CRI DI ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

## OACI

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>La formazione in Cooperazione Internazionale mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ sensibilizzare sulle attività di cooperazione internazionale di Croce Rossa Italiana;</li> <li>▪ diffondere la conoscenza del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>▪ fornire orientamento generale sui fondamenti della cooperazione internazionale nel Movimento di Croce e Mezzaluna Rossa e in particolare nella Croce Rossa Italiana a Volontari, dipendenti e Comitati CRI.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso per Operatori CRI di Attività Cooperazione Internazionale mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ aumentare la conoscenza del Movimento internazionale RCRC e delle interazioni tra i suoi componenti;</li> <li>▪ aumentare la consapevolezza di come le attività internazionali CRI contribuiscano al raggiungimento della nostra <i>mission</i>;</li> <li>▪ promuovere la conoscenza sulla cooperazione internazionale;</li> <li>▪ promuovere la conoscenza dell'azione di CRI in campo internazionale;</li> <li>▪ promuovere la conoscenza delle iniziative proposte e coordinate dal Comitato Nazionale in materia di Cooperazione Internazionale decentrata;</li> <li>▪ fornire la capacità di sviluppare campagne di sensibilizzazione su progetti di cooperazione internazionale;</li> <li>▪ fornire conoscenze in didattica, gestione d'aula e pianificazione didattica.</li> <li>▪ conoscere e comprendere la struttura operativa interna del Movimento Internazionale;</li> <li>▪ conoscere le attività internazionali della CRI;</li> <li>▪ conoscere il Piano di cooperazione internazionale della CRI;</li> <li>▪ comprendere come i Comitati territoriali e i Volontari possono contribuire ed essere parte attiva alle attività internazionali CR attraverso campagne di sensibilizzazione su progetti internazionali;</li> <li>▪ comprendere la funzione del portfolio delle attività di cooperazione internazionale;</li> <li>▪ sviluppare un'azione di cooperazione internazionale coordinata con il Comitato Nazionale;</li> <li>▪ essere in grado di sviluppare campagne di sensibilizzazione in materia di cooperazione internazionale;</li> <li>▪ essere in grado di coinvolgere i volontari nelle attività di sensibilizzazione sulla cooperazione internazionale;</li> <li>▪ conoscenza della struttura e funzione del Movimento Internazionale;</li> <li>▪ conoscenza delle attività internazionali della Croce Rossa Italiana;</li> <li>▪ conoscenza delle basi per sviluppare campagne di sensibilizzazione sul territorio;</li> <li>▪ sviluppare campagne di sensibilizzazione su attività internazionali, coordinate dal Comitato Nazionale;</li> <li>▪ coinvolgere Comitati territoriali e Volontari in attività di cooperazione internazionale decentrata.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza del piano di cooperazione internazionale della Croce Rossa Italiana;</li> <li>▪ Conoscenza nell'interazione tra Comitati CRI e Nazionale nello sviluppo di progetti di cooperazione decentrata;</li> <li>▪ Conoscenza nello sviluppo di campagne di sensibilizzazione locale.</li> </ul> <p>Servizi di impiego:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Volontari e comunità nelle attività di sensibilizzazione;</li> <li>▪ Supporto all'area cooperazione e relazioni internazionali.</li> </ul>



<b>Operatività</b>	Il personale formato, al termine del corso, potrà organizzare campagne di sensibilizzazione su attività internazionali proposte dal Comitato CRI. Servizi di impiego: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Leadership e Supporto/gestione dei Comitati territoriali;</li> <li>▪ Area Cooperazione e relazioni internazionali.</li> </ul>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Per poter accedere al corso è necessario aver frequentato il Corso Informativo di base sulle Attività di Cooperazione Internazionale.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 24 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	È prevista una valutazione in itinere oltre che un esame finale di valutazione sulle nozioni presentate durante il corso.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Trainer in Attività di Cooperazione Internazionale o Formatore di Attività di Cooperazione Internazionale.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del corso, a seconda del tipo di corso attivato.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	È necessario frequentare il 100% del corso per accedere all'esame finale.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Operatore CRI di Attività di Cooperazione Internazionale
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	1 docente per 30 discenti
<b>Materiale didattico</b>	Il materiale didattico verrà fornito durante il corso.

# OPERATORI CRI DI ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Introduzione, aspettative e presentazione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Conoscenza dei partecipanti;</li> <li>2. Raccolta delle aspettative;</li> <li>3. Presentazione del programma del corso.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere le aspettative dei partecipanti e sviluppare la basi per il lavoro in gruppo.</li> </ul>	45'	Trainer, Formatore di Cooperazione Internazionale, Direttore del corso
2	<b>Principi e Valori nell'ambito della Cooperazione Internazionale</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Principi Fondamentali e Valori umanitari;</li> <li>2. Definizione dei Principi di Croce Rossa e la mission umanitaria del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>3. I valori umanitari della Croce Rossa nel contesto operativo delle attività.</li> <li>4. Il codice etico come riferimento comportamentale durante ogni servizio svolto per la Croce Rossa Italiana.</li> <li>5. Come le attività internazionali partecipano al raggiungimento della nostra <i>mission</i>;</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sviluppare la conoscenza pratica ed efficace dei Sette Principi Fondamentali del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>Contestualizzare l'azione dell'operatore della CRI all'interno della cornice valoriale;</li> <li>Comprendere la guida offerta dai Principi e Valori e verificarne l'applicazione nelle attività della CRI, in particolare nell'azione a sostegno delle persone migranti;</li> <li>Condividere la linea guida comportamentale offerta dal codice etico della CRI;</li> <li>Comprendere come le attività internazionali contribuiscano al raggiungimento della nostra <i>mission</i>.</li> </ul>	165'	Trainer, Formatore di Cooperazione Internazionale, Istruttore DIU (con specializzazione in P&V)
3	<b>Ruolo dell'Operatore attività cooperazione internazionale</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ruolo e funzioni dell'Operatore attività cooperazione internazionale.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprendere il ruolo e la funzione dell'operatore nel contesto del Comitato, in rapporto alle attività di cooperazione internazionale.</li> </ul>	45'	Trainer, Coordinatore, Formatore Cooperazione Internazionale
4	<b>Struttura e funzione del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Struttura e funzione dei membri del Movimento;</li> <li>2. Cenni sulla struttura e funzione dei principali organi del Movimento, della Federazione Internazionale e di Croce Rossa Italiana.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprendere in modo dinamico struttura e funzione dei membri del Movimento e i vantaggi di esserne parte.</li> </ul>	45'	Trainer, Coordinatore, Formatore Cooperazione Internazionale

5	<b>Comitato Internazionale di Croce Rossa</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Organizzazione e mandato del Comitato Internazionale;</li> <li>2. Funzione del Comitato Internazionale.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprendere compiti e struttura del Comitato Internazionale oltre che l'interazione tra ICRC e Società Nazionali nelle attività internazionali.</li> </ul>	45'	Trainer, Coordinatore, Formatore Cooperazione Internazionale
6	<b>Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Organizzazione e mandato della Federazione Internazionale;</li> <li>2. Governance e management della Federazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprendere compiti e struttura della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa oltre che l'interazione tra IFRC e Società Nazionali nelle attività internazionali.</li> </ul>	45'	Trainer, Coordinatore, Formatore Cooperazione Internazionale
7	<b>Società Nazionali</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Criteri di riconoscimento delle Società Nazionali;</li> <li>2. Statuto tipo e Red Cross Law;</li> <li>3. Caratteristiche organizzative.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprendere le caratteristiche delle Società Nazionali di Croce Rossa o Mezzaluna Rossa e i principi organizzativi di base.</li> </ul>	45'	Trainer, Coordinatore, Formatore Cooperazione Internazionale
8	<b>Strategia e politiche di IFRC</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presentazione della strategia pluriennale di sviluppo di IFRC;</li> <li>2. Presentazioni delle principali politiche sviluppate da IFRC.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere la Strategia di riferimento sviluppata da IFRC e comprendere il rapporto tra questa e i piani strategici nazionali;</li> <li>Conoscere le principali politiche di IFRC e l'impatto che queste hanno sulle Società Nazionali.</li> </ul>	1,5	Trainer, Coordinatore, Formatore Cooperazione Internazionale
9	<b>Trends di sviluppo e sfide umanitarie globali</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi delle principali sfide umanitarie globali.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere i principali trend di sviluppo internazionali nonché le sfide globali odierne.</li> </ul>	1,5	Trainer, Coordinatore, Formatore Cooperazione Internazionale Personale del Segretariato/Area
10	<b>Cooperazione internazionale e cooperazione di Croce Rossa</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Principi della Cooperazione e introduzione alla cooperazione di Croce Rossa Italiana.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprendere le basi della cooperazione internazionale e le specificità dell'azione di Croce Rossa.</li> </ul>	45'	Trainer, Coordinatore, Formatore Cooperazione Internazionale Personale del Segretariato/Area
11	<b>Codice di buona cooperazione all'interno del Movimento Internazionale</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Comprendere responsabilità e regole di ingaggio nella cooperazione internazionale.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprendere compiti, ruoli e responsabilità nelle attività internazionali.</li> </ul>	45'	Trainer, Coordinatore, Formatore Cooperazione Internazionale Personale del Segretariato/Area
12	<b>Attività internazionali della</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Approccio di Croce Rossa Italiana nella cooperazione internazionale;</li> <li>2. Attività e azione di Croce Rossa Italiana;</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere le attività internazionali presenti nell'associazione e quelle pianificate per il 2019;</li> </ul>	1,5	Trainer, Coordinatore, Formatore Cooperazione Internazionale

	<b>Croce Rossa Italiana</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>3. Attività internazionali di risposta alle emergenze;</li> <li>4. Attività internazionali di cooperazione allo sviluppo;</li> <li>5. Attività internazionali istituzionali;</li> <li>6. Presentazione attività internazionali per aree geografiche.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comprendere come CRI agisca solo a supporto delle consorelle.</li> </ul>		Personale del Segretariato/Area
<b>13</b>	<b>Delegazioni CRI all'estero e struttura degli uffici di supporto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Presentazione delle delegazioni di CRI all'estero;</li> <li>2. Compiti e responsabilità di un delegato CRI.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comprendere ruoli e funzioni delle delegazioni e dell'ufficio cooperazione internazionale del Comitato Nazionale.</li> </ul>	45'	Trainer, Coordinatore, Formatore Cooperazione Internazionale Personale del Segretariato/Area
<b>14</b>	<b>Cooperazione decentrata in Croce Rossa Italiana e portfolio delle attività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Presentazione del piano di cooperazione internazionale decentrata;</li> <li>2. Presentazione Portfolio progetti;</li> <li>3. Presentazione attività di sensibilizzazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comprendere le possibilità di un'azione di cooperazione decentrata sviluppata dal territorio con il coordinamento del Comitato Nazionale.</li> </ul>	1,5	Trainer, Coordinatore, Formatore Cooperazione Internazionale Personale del Segretariato/Area
<b>15</b>	<b>Come creare una campagna di sensibilizzazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Fornire strumenti concreti per creazione di una campagna di sensibilizzazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire strumenti concreti perché i Volontari possano partecipare alle attività di sensibilizzazione organizzate dal Comitato.</li> </ul>	1,5	Trainer, Coordinatore, Formatore Cooperazione Internazionale Personale esperto in comunicazione e campagne
<b>16</b>	<b>Comunicazione e campagne di sensibilizzazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Fornire strumenti concreti per creazione di una campagna di sensibilizzazione online su social media.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire strumenti concreti perché i Volontari possano partecipare alle attività di sensibilizzazione organizzate dal Comitato.</li> </ul>	1,5	Trainer, Coordinatore, Formatore Cooperazione Internazionale Personale esperto in comunicazione e campagne
<b>17</b>	<b>Cenni di didattica e gestione d'aula</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Didattica;</li> <li>2. Gestione d'aula;</li> <li>3. Strumenti e sussidi alla formazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire metodologie e strumenti concreti di didattica per poter organizzare e gestire i corsi informativi di base.</li> </ul>	3	Trainer, Coordinatore, Formatore Cooperazione Internazionale Formatore CRI Esperto in didattica
<b>18</b>	<b>Valutazione finale e saluti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Chiusura della giornata;</li> <li>2. Valutazione del raggiungimento delle aspettative.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Valutazione finale della giornata e dell'impatto futuro.</li> </ul>	30'	Trainer, Coordinatore, Formatore Cooperazione Internazionale

# OPERATORE CRI SPECIALIZZATO PSICOSOCIALE OPS

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Formare Operatori Psicosociali (OPs) in grado di svolgere, da un lato, attività rivolte alla promozione e alla tutela del benessere dei membri dell'Associazione, dall'altro, di contribuire, secondo le indicazioni dello psicologo coordinatore di riferimento, con azioni di accompagnamento, supporto e indirizzo gli interventi rivolti alla popolazione che manifesta specifici bisogni psicosociali.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>far conoscere il modello psicosociale della FICR;</li> <li>diffondere le linee guida del Se.P, e la sua operatività in termini di obiettivi, strumenti, funzione e organizzazione del servizio;</li> <li>illustrare le modalità di attivazione di un Pronto Soccorso Psicologico, nonché le finalità e gli strumenti a disposizione necessari per realizzarlo;</li> <li>definire le basi concettuali e operative per svolgere un'adeguata lettura dei bisogni del contesto in cui opera;</li> <li>delineare le più efficaci strategie comunicative e di gestione delle relazioni interpersonali;</li> <li>fornire strumenti per intercettare le situazioni di disagio, interne e/o esterne all'Associazione e nel territorio di appartenenza, o che nascono come conseguenza di disastri naturali e di altre emergenze, ivi comprese quelli prodotte dai movimenti migratori;</li> <li>far emergere le condizioni favorevoli all'instaurarsi di rapporti di fiducia e di continuità con soggetti che esprimano delle situazioni di disagio;</li> <li>favorire l'acquisizione delle competenze necessarie ad accompagnare i soggetti in situazione di disagio verso un intervento specialistico;</li> <li>Creare le basi di consapevolezza affinché l'Operatore possa dare il proprio contributo in un contesto connotato dal lavoro condiviso e di gruppo e composto da professionalità con compiti e competenze diversificate a seconda del profilo di appartenenza (psicologi, tecnici, operatori SeP).</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine del percorso formativo, l'OPs sarà chiamato a svolgere il proprio mandato di attivatore di benessere presso la propria comunità di appartenenza (associativa e/o territoriale) promuovendo l'attenzione alla persona a partire dagli obiettivi fissati dallo psicologo coordinatore degli interventi del servizio psicosociale.</p>
<b>Operatività</b>	<p>L'OPs svolgerà le proprie mansioni all'interno delle attività ordinarie che i Comitati CRI mettono in atto per realizzare gli Obiettivi Strategici dell'Associazione, con particolare attenzione alle attività a carattere sociale e psicosociale. In caso di emergenza, concorrerà a svolgere attività di supporto psicosociale, nell'area colpita, coordinato dallo psicologo responsabile ed coerentemente con procedure e disposizioni di coordinamento globale dell'intervento.</p>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Al corso sono ammessi coloro i quali possiedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>La qualifica di OSG;</li> <li>Il 18° anno di età;</li> <li>Hanno superato il colloquio individuale motivazionale e di orientamento, condotto da una commissione formata da psicologi SeP.</li> </ul>

<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 56 ore di cui 36 di attività didattica d'aula e 20 di tirocinio.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La verifica di fine corso dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Un test a risposta multipla, atto ad accertare il livello di conoscenza teorica acquisita;</li> <li>▪ Un'esercitazione pratica con simulazione di caso;</li> <li>▪ Un colloquio individuale volto all'auto-valutazione, all'analisi condivisa delle performance e della partecipazione durante il percorso formativo, alla condivisione del vissuto personale e di gruppo;</li> <li>▪ Tirocinio minimo di 20 ore certificate da appositi fogli presenze, in affiancamento ad un tutor esperto (psicologo, tecnico SeP), nel contesto di attività psicosociali espresse a livello territoriali.</li> </ul> <p>Saranno criteri di orientamento nella valutazione del tirocinio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'attitudine dell'operatore nel gestire le emozioni (proprie e altrui);</li> <li>▪ L'attitudine dell'operatore nel lavorare in gruppo;</li> <li>▪ Le attitudini relazionali e di ascolto;</li> <li>▪ La continuità nell'impegno;</li> <li>▪ La motivazione espressa nell'espletamento delle varie attività;</li> <li>▪ La capacità di analisi situazionale, di <i>problem-solving</i>, di adattamento;</li> <li>▪ Le capacità di auto-valutazione e la consapevolezza dei propri limiti e punti di forza;</li> <li>▪ La valutazione complessiva deve tenere conto anche degli aspetti relativi al gradimento del corso, con la somministrazione di test volti a mettere in luce la percezione individuale dell'esperienza e la valutazione della ricaduta funzionale sul contesto di lavoro, con modalità da decidere a cura dello staff didattico e della committenza.</li> </ul>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	<p>Il Direttore di corso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ È un Trainer di Attività Sociali;</li> <li>▪ Possiede la qualifica di Psicologo del Se.P;</li> <li>▪ È attivo nel Servizio Psicosociale della CRI da almeno cinque anni.</li> </ul> <p><i>(Norme transitorie: per garantire la sostenibilità delle azioni formative, in attesa che vengano attivati i corsi per Trainer e Formatori e venga garantita adeguata disponibilità delle figure sul territorio, il ruolo di Direttore può essere assunto da coloro che siano iscritti all'Ordine degli Psicologi e siano attivi nel Se.P. da almeno cinque anni, e abbiano spiccate esperienze e capacità didattiche e organizzative, documentate da CV e/o da Relazione del Referente Se.P sovraordinato).</i></p>
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del corso, a seconda del tipo di corso attivato.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.

<b>Qualifica Acquisita</b>	Operatore CRI Specializzato Psicosociale
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	N°1 docente per 30 discenti per attività di lezione frontale. N° 6 docenti per 30 discenti (rapporto 1/5) per attività cooperative, laboratoriali o in piccoli gruppi.
<b>Materiale didattico</b>	A discrezione del Direttore di Corso e dello staff didattico.

# CORSO PER OPERATORE CRI SPECIALIZZATO PSICOSOCIALE

Mod. 1	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Come leggere i bisogni psicosociali del territorio e del Comitato</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Identificare i bisogni del territorio di riferimento e nel comitato;</li> <li>2. Lettura psicosociale dei bisogni;</li> <li>3. Modello psicosociale della FICR;</li> <li>4. SeP come risposta CRI.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Stimolare i partecipanti a leggere i bisogni presenti nel territorio e nel comitato e a comprendere, attraverso la prospettiva psicosociale della FIRC e del SeP, le risposte possibili.</li> </ul>	4	Psicologo SeP
2	<b>L'intervento psicosociale nella comunità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Come facilitare l'emergere degli obiettivi e come valorizzare le risorse del singolo e dei gruppi;</li> <li>2. Come favorire la resilienza della persona e della comunità con l'obiettivo di accrescere il benessere e la coesione sociale;</li> <li>3. La negoziazione e la gestione dei conflitti.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rendere consapevole il partecipante del ruolo di attivatore di comunità e degli strumenti necessari.</li> </ul>	5	Psicologo SeP
3	<b>La comunicazione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ascolto attivo e feedback;</li> <li>2. Il supporto alla presa di decisione;</li> <li>3. Laboratorio di comunicazione supportiva.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sviluppare le competenze relative alla comunicazione efficace nella relazione d'aiuto.</li> </ul>	8	Psicologo SeP
4	<b>Come promuovere il benessere del personale della CRI</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Le cause dello stress nell'attività CRI;</li> <li>2. I segni del <i>burnout</i>;</li> <li>3. Il <i>peer supporting</i>;</li> <li>4. Prendersi cura di sé stessi;</li> <li>5. Prendersi cura dei colleghi.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisire strumenti per la promozione del benessere del personale CRI.</li> </ul>	5	Psicologo SeP
5	<b>Come fare Pronto Soccorso Psicologico</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Cos'è e cosa non è il Pronto Soccorso Psicologico;</li> <li>2. Le reazioni normali agli eventi anormali;</li> <li>3. Strategia di intervento: Look, Listen, Link.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire una corretta conoscenza di cosa significhi attivare un Pronto Soccorso Psicologico e degli strumenti a disposizione dell'OPs per realizzarlo.</li> </ul>	4	Psicologo SeP



6	<b>Come fare attività Psicosociale</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Progettazione e realizzazione di un'attività o di un intervento specifico;</li> <li>2. <i>Role Playing</i>;</li> <li>3. Elementi di <i>assessment</i> delle attività progettuali.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sperimentare le conoscenze e le tecniche acquisite nel percorso formativo.</li> </ul>	6	Psicologo SeP
---	--	--	--	---	---------------

## Modulo strategia, Pianificazione e Lavoro di Gruppo

Mod. 2	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo-nozioni base</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il contesto della Strategia;</li> <li>2. Gli obiettivi strategici CRI e le attività quadro;</li> <li>3. La pianificazione delle attività in linea con la strategia;</li> <li>4. Lavoro di gruppo sulla pianificazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire una conoscenza dettagliata della Strategia CRI e della Strategia CRI verso la gioventù al fine di approfondire l'ambito di azione della Croce Rossa.</li> </ul>	4	Esperto Pianificazione

# OPERATORE CRI SPECIALIZZATO IN PERSONE SENZA DIMORA

## OPSD

Il corso ha scopo di:

- Formare Operatori destinati alle attività di natura tecnico-specialistica rivolte alle persone senza dimora, intese come soggetti in stato di povertà materiale e immateriale portatori di un disagio complesso, dinamico e multifattoriale.

Nello specifico i partecipanti acquisiranno conoscenze, capacità e competenze declinate di seguito:

- Conoscere le caratteristiche specifiche della fragilità sociale e gli aspetti multidimensionali del disagio, visti come presenza contemporanea di una pluralità di bisogni e problemi (cronicità delle malattie, dipendenza, isolamento dalle reti familiari e sociali);
- Conoscere i tratti distintivi dei destinatari dell'azione (target di riferimento);
- Conoscere i contesti di intervento;
- Conoscere le procedure a carattere sanitario strettamente connesse all'attività in strada e/o presso centri di accoglienza e sportelli;
- Conoscere i servizi socio-sanitari e le strutture dedicate al target di interesse e le relative modalità di accesso;
- Conoscere i contenuti giuridici e normativi che riguardano il trattamento delle persone senza dimora;
- Saper attuare interventi volti a mitigare e rispondere ai differenti meccanismi di esclusione sociale;
- Saper dare risposte concrete in termini materiali, informativi, di orientamento e indirizzo attraverso un'analisi dei bisogni approfondita;
- Saper sensibilizzare i destinatari dell'azione sull'opportunità di rivolgersi a strutture e servizi locali e creare le condizioni per stabilire un primo contatto;
- Saper intervenire in termini di primo soccorso, laddove necessario, e indirizzare i destinatari dell'azione verso le sedi competenti per successivi interventi;
- Saper favorire l'instaurarsi di una relazione di supporto basata sulla fiducia, con lo scopo di restituire ai destinatari dell'azione la propria autonomia e dignità;
- Saper instaurare un clima positivo di accoglienza che faciliti l'espressione dei bisogni della persona;
- Saper riconoscere e gestire i meccanismi del pregiudizio e del rifiuto;
- Saper utilizzare correttamente gli strumenti preposti per il monitoraggio e la valutazione dell'attività.

### Obiettivi formativi

### Output Competenze

Al termine del percorso formativo l'operatore sarà chiamato a svolgere attività che si traducono in interventi di supporto sociale volti a favorire l'accesso delle persone in situazione di marginalità alle risorse collettive e sviluppare le azioni di supporto alla comunità con interventi integrati multicanale; nel contempo sarà chiamato ad esercitare un ruolo di interlocutore competente nei confronti dei diversi soggetti della rete territoriale.

<b>Operatività</b>	<p>L'Operatore Sociale Specializzato in Persone Senza Dimora è abilitato ad operare nei seguenti contesti di servizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Unità di Strada, (Base, Medica e Psicologica);</li> <li>▪ Mense solidali;</li> <li>▪ Dormitori;</li> <li>▪ Ambulatori etici;</li> <li>▪ Servizi destinati ad altri soggetti in situazione di marginalità estrema (campi ROM, barbonismo domestico ecc.)</li> </ul>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Al corso sono ammessi coloro i quali possiedono la qualifica di Operatore Sociale Generico.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 44 ore di cui 24 di attività didattica in aula e 20 di tirocinio.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La verifica di fine corso dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La somministrazione di un test scritto, costituito da domande a scelta multipla, al fine di valutare l'apprendimento degli aspetti contenutistici/informativi del corso;</li> <li>▪ Un colloquio individuale, al quale è consigliata anche la presenza di uno psicologo Se.P., volto all'auto-valutazione, all'analisi condivisa delle performance e della partecipazione durante il percorso, alla condivisione del vissuto personale e di gruppo.</li> </ul> <p>A seguito di esito positivo della valutazione, il partecipante accede al tirocinio minimo di 20 ore, certificate da appositi fogli presenza, in affiancamento ad un tutor esperto del settore di interesse. L'attività è obbligatoria ed al termine della stessa verrà espressa una valutazione finale sull'aspirante operatore mediante compilazione di apposita "scheda di tirocinio".</p> <p>Saranno criteri di orientamento nella valutazione del tirocinio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'attitudine dell'operatore nel gestire le emozioni (proprie e altrui);</li> <li>▪ L'attitudine dell'operatore nel lavorare in gruppo;</li> <li>▪ Le attitudini relazionali e di ascolto;</li> <li>▪ La continuità nell'impegno;</li> <li>▪ La motivazione espressa nell'espletamento delle varie attività;</li> <li>▪ La capacità di analisi situazionale, di <i>problem-solving</i>, di adattamento;</li> <li>▪ Le capacità di auto-valutazione e la consapevolezza dei propri limiti e punti di forza.</li> </ul> <p>Sono considerate ambiti di tirocinio tutte le attività continuative di carattere sociale realizzate a favore delle persone in situazioni di vulnerabilità estrema.</p> <p>La valutazione complessiva deve tenere conto anche degli aspetti relativi al gradimento del corso, con la somministrazione di test volti a mettere in luce la percezione individuale dell'esperienza e la valutazione della ricaduta funzionale sul contesto di lavoro, con modalità da decidere a cura dello staff didattico e della committenza.</p>

<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Trainer per le Attività Sociali. <i>(Norme transitorie: In attesa che venga definito formalmente il percorso di formazione di 3° livello e venga garantita adeguata presenza sul territorio, il Direttore può essere scelto tra gli Operatori Sociali Generici, operanti nel settore sociale da almeno 3 anni, che abbiano documentate capacità didattiche ed organizzative, validate a mezzo di Curriculum Vitae e relazione delle attività svolte da parte del Presidente di Comitato C.R.I. di appartenenza).</i>
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del corso, a seconda del tipo di corso attivato.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Operatore CRI specializzato in Persone Senza Dimora
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	N°1 docente per 30 discenti per attività di lezione frontale. N° 6 docenti per 30 discenti (rapporto 1/5) per attività cooperative, laboratoriali o in piccoli gruppi.
<b>Materiale didattico</b>	A discrezione del Direttore del Corso e dello staff didattico.

## CORSO PER OPERATORE CRI SPECIALIZZATO IN PERSONE SENZA DIMORA

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Modulo introduttivo</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presentazione del corso, del metodo di lavoro, dello staff didattico;</li> <li>2. Conoscenza dei partecipanti e delle loro aspettative;</li> <li>3. Stipula del contratto didattico.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Condividere gli obiettivi generali del corso; definire i bisogni formativi e stabilire regole, modalità di lavoro e impegno;</li> <li>▪ Favorire la conoscenza e l'interazione tra i partecipanti.</li> </ul>	3	Direttore del Corso
2	<b>Il ruolo dell'OS.PSD.</b>	<p>PARTE 1:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Le Linee guida per le attività rivolte alle persone senza dimora;</li> <li>2. L'Operatore Specializzato PSD: caratteristiche, ruolo, attività.</li> </ol> <p>PARTE 2:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il concetto di Vulnerabilità secondo l'IFRC e CRI</li> <li>2. (L'analisi dei bisogni) *.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere i contenuti delle linee guida di riferimento;</li> <li>▪ Essere in grado di contestualizzare il ruolo dell'OS.PSD. all'interno dell'Associazione e nel contesto sociale;</li> <li>▪ Conoscere gli ambiti di intervento in cui lo stesso si troverà ad operare;</li> <li>▪ Riconoscere la condizione di vulnerabilità, così come definita dalla FICR, come obiettivo centrale dell'azione;</li> <li>▪ Applicare gli strumenti di base dell'analisi dei bisogni per identificare le migliori strategie di intervento.</li> </ul>	2	<p>PARTE 1: Direttore del Corso</p> <p>PARTE 2: Trainer Strategia 2030/Trainer per le Attività Sociali</p>
3	<b>Conoscenza e analisi dell'utenza</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La classificazione Persone Senza Dimora (Ethos);</li> <li>2. Il fenomeno della grave emarginazione adulta e fattori di esclusione sociale;</li> <li>3. Il concetto di residenza e i diritti connessi alla cittadinanza e alla salute, richiesta di protezione umanitaria, sussidiaria e di asilo, permessi di soggiorno e condizioni di irregolarità;</li> <li>4. Aspetti giuridici relativi a specifici utenti in strada (persone psichiatriche, dipendenze, minori, stranieri).</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere e analizzare i destinatari dell'azione;</li> <li>▪ Apprendere gli aspetti giuridici e normativi che riguardano le persone senza dimora;</li> <li>▪ Approfondire gli aspetti multifattoriali dell'esclusione sociale e le manifestazioni dell'emarginazione.</li> </ul>	3	<p>Avvocato con esperienza specifica</p> <p>Responsabile Servizi Sociali;</p> <p>Assistente Sociale Esperto Fio.SPD</p>

4	<b>Il lavoro di Rete</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. presentazione dei servizi presenti sul territorio per tipologia di utenza;</li> <li>2. Il piano di zona e le attività territoriali;</li> <li>3. le modalità del lavoro in rete;</li> <li>4. Tavoli di lavoro e presenza della CRI;</li> <li>5. Esempi concreti di co-progettazione e collaborazione di rete.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere i servizi presenti sul territorio, le loro articolazioni ed aree di competenza;</li> <li>▪ Conoscere le basi del lavoro in rete e dei rapporti con attori istituzionali e non;</li> <li>▪ Saper contestualizzare e valorizzare il ruolo della CRI nell'ambito dei servizi e delle collaborazioni territoriali;</li> <li>▪ Saper individuare strumenti concreti di orientamento e accompagnamento del percorso personale dell'utenza.</li> </ul>	3	Funzionario Servizi Sociali e/o Sanitari  Formatori attività sociali
5	<b>Aspetti psicologici</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Caratteristiche di personalità della PSD, psicopatologie e dipendenze correlate;</li> <li>2. Approccio e relazione di aiuto con PSD;</li> <li>3. Riconoscere e gestire il pregiudizio;</li> <li>4. empowerment e self-efficacy come risposte alla frustrazione legata al rifiuto;</li> <li>5. Il volontario: burn-out e tutela.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Apprendere tecniche di gestione della frustrazione legata al rifiuto;</li> <li>▪ Riconoscere le emozioni e analizzare i vissuti emotivi dell'operatore in relazione al pregiudizio.</li> </ul>	5	Psicologo CRI
6	<b>Procedure Operative</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Cenni sulle patologie legate alle PSD, primo soccorso e BLS;</li> <li>2. Sicurezza e auto protezione;</li> <li>3. Procedure operative;</li> <li>4. Monitoraggio e valutazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere le procedure sanitarie essenziali per lo svolgimento del servizio;</li> <li>▪ Conoscere gli elementi di rischio connessi al servizio e le procedure per garantire l'auto-protezione e la sicurezza dell'equipe;</li> <li>▪ apprendere il corretto utilizzo degli strumenti per il monitoraggio e la valutazione dell'attività.</li> </ul>	4	Medico-Infermiere e/o Monitore PS OS.PSD Direttore Corso

## Modulo strategia, Pianificazione e Lavoro di gruppo

Mod. 2	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo- nozioni base</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il contesto della Strategia;</li> <li>2. Gli obiettivi strategici CRI e le attività quadro;</li> <li>3. La pianificazione delle attività in linea con la strategia;</li> <li>4. Lavoro di gruppo sulla pianificazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire una conoscenza dettagliata della Strategia CRI e della Strategia CRI verso la gioventù al fine di approfondire l'ambito di azione della Croce Rossa.</li> </ul>	4	Esperto Pianificazione

## OPERATORE CRI SPECIALIZZATO IN ATTIVITÀ DI SPORTELLLO SOCIALE OPSP

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Formare Operatori in grado di intervenire in maniera efficace ed efficiente nel contesto dell'attività svolta in uno Sportello Sociale che si propone di essere un punto di contatto, informazione, orientamento e accesso ai servizi territoriali alla persona e alla famiglia.</li> </ul> <p>Nello specifico, i partecipanti acquisiranno conoscenze, capacità e competenze declinate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere i principi della tutela della riservatezza in relazione a quanto potrà apprendere dalle persone con cui entrerà in contatto, per ragioni di servizio;</li> <li>▪ Conoscere la differenza tra notizie certe e nozioni soggettivamente interpretate, al fine di considerare e poter riferire, se del caso, i fatti visti o riportati come tali, quindi privi di elementi soggettivi aggiunti;</li> <li>▪ Conoscere la mappatura approfondita dei servizi del territorio nelle varie articolazioni di competenza;</li> <li>▪ Essere in grado di analizzare i bisogni dei destinatari dell'azione;</li> <li>▪ Essere in grado di utilizzare le più opportune strategie comunicative per favorire un'efficace relazione interpersonale;</li> <li>▪ Essere in grado di gestire le possibili manifestazioni emotive espresse dei destinatari del servizio;</li> <li>▪ Essere in grado di gestire il proprio vissuto di interventi fallimentari o poco efficaci, di stress e <i>burn out</i>;</li> <li>▪ Essere in grado di facilitare l'accesso dell'utenza a servizi e opportunità.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine del percorso formativo l'Operatore di Sportello avrà competenze per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Facilitare l'espressione del bisogno della persona che si presenta allo sportello;</li> <li>▪ Favorire le connessioni nella rete territoriale;</li> <li>▪ Re-indirizzare gli utenti ai Servizi Territoriali che corrispondono alle loro necessità;</li> <li>▪ Agire come collegamento con altri attori della Rete;</li> <li>▪ Utilizzare in maniera appropriata la modulistica di servizio.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>Le principali attività di competenza, svolte nel contesto dello sportello sociale, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire ascolto e far emergere il bisogno della persona;</li> <li>▪ Dare informazioni, consulenza ed orientamento alla persona in base a necessità/bisogni espressi;</li> <li>▪ Attivare eventuali equipe multi-professionali (CRI/rete);</li> <li>▪ Co-progettare interventi mirati a superare e a gestire la condizione di disagio o di esclusione sociale, attraverso approcci che favoriscano l'autonomia e la responsabilizzazione della persona;</li> <li>▪ Accompagnare la persona fornendo assistenza e supporto attraverso l'erogazione diretta di prestazioni o l'attivazione di servizi;</li> <li>▪ Monitorare e verificare le condizioni della persona e lo sviluppo del suo percorso;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Promuovere e sostenere iniziative e progetti alla persona, finalizzati a prevenire situazioni di disagio ed emarginazione.</li> <li>▪ L'Operatore troverà collocazione principale nelle attività proprie dello Sportello Sociale CRI, regolate da apposite linee guida.</li> </ul>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Al corso sono ammessi coloro i quali possiedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La qualifica di OSG;</li> <li>▪ La maggiore età;</li> <li>▪ Costituisce titolo preferenziale per l'accesso al corso la pregressa esperienza in servizi analoghi.</li> </ul>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).</p>
<b>Durata del corso</b>	<p>La durata del corso è di 38 ore:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 20 di formazione in aula;</li> <li>▪ 20 di tirocinio.</li> </ul>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	<p>L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.</p>
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La verifica di fine corso dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La somministrazione di un test scritto, costituito da domande a scelta multipla, al fine di valutare l'apprendimento degli aspetti contenutistici/informativi del corso;</li> <li>▪ Un colloquio individuale, al quale è consigliata anche la presenza di uno psicologo Se.P (preferibilmente coinvolto nel percorso di formazione), volto all'auto-valutazione, all'analisi condivisa delle performance e della partecipazione durante il percorso, alla condivisione del vissuto personale e di gruppo.</li> </ul> <p>A seguito di esito positivo della valutazione il partecipante accede al tirocinio minimo di 20 ore, certificate da appositi fogli presenza, in affiancamento ad un tutor esperto del settore di interesse.</p> <p>I Tutor devono essere individuati contestualmente all'attivazione formale del corso e devono essere in possesso di qualificata esperienza di settore e di capacità didattiche documentate. L'attività è obbligatoria ed al termine della stessa verrà espressa una valutazione finale sull'aspirante operatore mediante compilazione di apposita "scheda di tirocinio".</p> <p>Saranno criteri di orientamento nella valutazione del tirocinio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La capacità di gestione delle emozioni;</li> <li>▪ La capacità di lavoro in gruppo;</li> <li>▪ Le capacità relazionali e di ascolto;</li> <li>▪ La continuità nell'impegno;</li> <li>▪ La motivazione nell'espletamento dell'attività sociale e l'attitudine personale;</li> <li>▪ La capacità di analisi situazionale, di <i>problem-solving</i>, e di adattamento;</li> <li>▪ Le capacità di auto-valutazione e la consapevolezza dei propri limiti e punti di forza.</li> </ul>



	<p>Sono considerate ambiti di tirocinio tutte le attività di sportello sociale propriamente inteso e le attività in via di attuazione/revisione che siano riconducibili ai medesimi obiettivi.</p> <p>La valutazione complessiva deve tenere conto anche degli aspetti relativi al gradimento del corso, con la somministrazione di test volti a mettere in luce la percezione individuale dell'esperienza e la valutazione della ricaduta funzionale sul contesto di lavoro, con modalità da decidere a cura dello staff didattico e della committenza.</p>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	<p>Il Direttore di corso possiede la qualifica di Trainer per le Attività Sociali.</p> <p><i>(In attesa che venga definito formalmente il percorso di formazione di 3° livello e venga garantita adeguata presenza sul territorio, il Direttore può essere scelto tra le seguenti figure:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Referente Regionale/Locale di Sportello;</li> <li>- Operatori Sociali Generici con grande esperienza nel settore specifico;</li> </ul> <p><i>La scelta è subordinata al possesso di documentate capacità didattiche ed organizzative, validate a mezzo di Curriculum Vitae e relazione delle attività svolte da parte del Presidente di Comitato CRI di appartenenza).</i></p>
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del corso (laddove sia possibile, è consigliabile che venga previsto quale membro della Commissione, lo psicologo che ha garantito la propria supervisione durante il corso e in sede di colloquio valutativo).</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Operatore CRI Specializzato in Attività di Sportello Sociale
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	<p>N° 1 docente per 30 discenti per sessioni di lezione frontale</p> <p>N° 6 docenti per 30 discenti (rapporto 1/5) per attività cooperative, laboratoriali o in piccoli gruppi</p>
<b>Materiale didattico</b>	<p>Presentazioni e dispense a discrezione del Direttore del Corso e dello staff didattico.</p> <p>Modulistica e materiale informativo e di supporto previste dalle linee guida di funzionamento dell'attività.</p>

## CORSO PER OPERATORE CRI SPECIALIZZATO IN ATTIVITÀ DI SPORTELLLO SOCIALE

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Presentazione del Corso e contratto formativo</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presentazione del corso, del metodo, dello staff didattico;</li> <li>2. Conoscenza dei partecipanti e delle loro aspettative;</li> <li>3. Stipula contratto formativo.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Condividere gli obiettivi generali del corso;</li> <li>▪ Definire i bisogni formativi e stabilire regole, modalità di lavoro e impegno;</li> <li>▪ Favorire la conoscenza e l'interazione tra i partecipanti.</li> </ul>	2	Direttore del Corso
2	<b>Obiettivi, funzioni e strumenti dello Sportello e profilo dell'Operatore</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sportello Sociale: finalità, obiettivi, funzioni, attività, organizzazione;</li> <li>2. L'operatore di sportello: occupazioni e profilo;</li> <li>3. La figura dell'Operatore Specializzato;</li> <li>4. La modulistica a supporto delle attività di sportello e procedure di utilizzo.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere il funzionamento dello sportello sociale e il ruolo e compiti dell'operatore di sportello;</li> <li>▪ Conoscenza ed abilità nell'uso della modulistica.</li> </ul>	4	Formatore Obiettivo Strategico 2 (con esperienza e competenze del settore di applicazione)
3	<b>Aspetti giudiziari e legali connessi al servizio</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il segreto d'ufficio e la tutela della privacy;</li> <li>2. Le norme: cenni sulle differenze tra ambito civile e penale;</li> <li>3. Differenza tra denuncia e querela;</li> <li>4. La soggettività nel tradurre notizie;</li> <li>5. Inquadramento del reato ed obblighi per la persona informata sui fatti;</li> <li>6. Sicurezza dell'operatore.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere i principi della tutela della riservatezza in relazione a quanto potrà apprendere dalle persone con cui entrerà in contatto, per ragioni di servizio;</li> <li>▪ Riconoscere e comprendere la differenza tra il disposto delle norme e l'etica e culture personali;</li> <li>▪ Acquisire elementi per comprendere la differenza tra notizie certe e nozioni soggettivamente interpretate;</li> <li>▪ Analizzare i casi che comportino l'attivazione eventuale del soccorso sanitario, della forza pubblica o nella maggior parte dei casi l'attivazione del coordinatore di sportello;</li> <li>▪ Acquisire elementi per potersi porre sia fisicamente che nell'eloquio in modo adeguato a garantire in modo continuo la propria sicurezza.</li> </ul>	2	Laureato in discipline giuridiche (con conoscenza dell'ambito di applicazione)

4	<b>Utenza e territorio</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Destinatari dei servizi;</li> <li>2. Studio del territorio;</li> <li>3. Analisi dei bisogni: categorizzazione, proprietà, complessità, multi-problematicità (studi di casi);</li> <li>4. La Rete dei Servizi: definizione (primarie, secondarie, formali e informali);</li> <li>5. Modalità operative di attivazione della rete. (esercitazione/laboratorio).</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Formare i partecipanti a svolgere l'analisi dei bisogni;</li> <li>▪ Esercitare modalità operative dell'attivazione di rete.</li> </ul>	4	Assistente Sociale o Psicologo (CRI o esterno) con conoscenza dei servizi territoriale e competenze didattiche relative alle metodologie indicate Psicologo o assistente sociale con documentata funzione di facilitatore di rete.
5	<b>L'incontro con l'altro</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Approccio alle possibili manifestazioni emotive dei destinatari del servizio;</li> <li>2. Metodiche di conduzione di un colloquio nello sportello al fine di favorire l'espressione del bisogno dell'altro.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere modalità comunicative in grado di favorire l'espressione del bisogno;</li> <li>▪ Esercitare la prassi per la conduzione di un colloquio di sportello conoscendo gli aspetti emotivi dei destinatari;</li> <li>▪ Riconoscere e analizzare le emozioni che emergono nell'operare in uno sportello sociale e vissuto di fallimento dell'operatore;</li> <li>▪ Conoscere modalità di autotutela per l'operatore.</li> </ul>	4	Psicologo (preferibilmente SeP o esterno) con comprovata esperienza come formatore

## Modulo Strategia, Pianificazione e Lavoro di Gruppo

Mod. 2	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo- nozioni base</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il contesto della Strategia;</li> <li>2. Gli obiettivi strategici CRI e le attività quadro;</li> <li>3. La pianificazione delle attività in linea con la strategia;</li> <li>4. Lavoro di gruppo sulla pianificazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire una conoscenza dettagliata della Strategia CRI e della Strategia CRI verso la gioventù al fine di approfondire l'ambito di azione della Croce Rossa.</li> </ul>	4	Esperto Pianificazione

# OPERATORE SOCIALE CRI SPECIALIZZATO NELLE DIPENDENZE OSD

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il Corso si pone come obiettivo diretto formare Operatori specializzati che, sul proprio territorio siano in grado di contribuire attivamente alla realizzazione di interventi volti a prevenire, mitigare e rispondere ai differenti meccanismi che generano la “dipendenza”, con particolare attenzione ai giovani, e di promuovere, con spiccato spirito di servizio, la partecipazione attiva alla vita associativa e di comunità e come obiettivo indiretto di impatto la sensibilizzazione sulle tematiche specifiche e l’aumento delle conoscenze di base in materia all’interno dell’Associazione.</p> <p>Nello specifico, i partecipanti acquisiranno conoscenze, capacità e competenze declinate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza delle diverse dipendenze, da sostanze e comportamentali;</li> <li>▪ Conoscenza dei rischi legati alle dipendenze dal punto di vista della salute, così come intesa nel modello biopsicosociale dell’OMS;</li> <li>▪ Conoscenza della rete dei servizi territoriali per le dipendenze;</li> <li>▪ Conoscenza delle diverse tipologie di intervento per le dipendenze;</li> <li>▪ Saper osservare, leggere e intercettare i diversi bisogni del territorio;</li> <li>▪ Saper dialogare con le diverse istituzioni locali e con la rete dei servizi per le dipendenze;</li> <li>▪ Saper creare strategie e progetti di riduzione del danno;</li> <li>▪ Saper organizzare momenti di sensibilizzazione tra volontari e la popolazione;</li> <li>▪ Saper orientare le persone nei servizi territoriali che si occupano di dipendenze;</li> <li>▪ Essere un membro dell’Associazione e della comunità portatore di consapevolezza nell’ambito delle dipendenze;</li> <li>▪ Essere interprete dei bisogni del proprio territorio e parte attiva di risposte integrate congruenti;</li> <li>▪ Essere in grado di promuovere la sensibilizzazione sul tema delle dipendenze e farsi portavoce di un approccio umanitario nel proprio Comitato e sul proprio territorio.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine del corso, l'Operatore Sociale per le Dipendenze avrà il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ organizzare incontri di sensibilizzazione rivolti ai volontari e alla popolazione;</li> <li>▪ pianificare e progettare attività di riduzione del danno;</li> <li>▪ orientare la popolazione ai servizi territoriali che si occupano di dipendenze, anche attraverso gli sportelli sociali o sportelli specifici presenti all’interno dei Comitati;</li> <li>▪ pianificare e progettare attività di prevenzione tra giovani con i giovani nelle scuole e nei contesti di ricreativi e di divertimento.</li> </ul>

<b>Operatività</b>	<p>Dal punto di vista del contesto operativo, l'Operatore Sociale per le Dipendenze potrà operare</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. all'interno dei Comitati di CRI: con attività di sensibilizzazione e formazione tra volontari;</li> <li>2. sul territorio: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ per intercettare i bisogni e dialogare con la rete dei servizi specifici;</li> <li>▪ per attività di sensibilizzazione e formazione diretta alla popolazione in piazze e luoghi di ritrovo;</li> </ul> </li> <li>3. nelle scuole: con attività dirette al target giovane attraverso la metodologia della <i>peer-education</i>;</li> <li>4. nei luoghi di contatto con le persone con problemi di dipendenze per attività di sostegno, orientamento e riduzione del danno.</li> </ol>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Per accedere al Corso di specializzazione per Operatore Sociale per le Dipendenze è necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ aver compiuto 16 anni di età;</li> <li>▪ essere in possesso della qualifica di primo livello in ambito sociale (OSG);</li> <li>▪ in alternativa e per ragioni di trasversalità, essere in possesso delle seguenti qualifiche afferenti all'Area Salute: TS-SA, Educatore alla Salute, Monitore (di qualsiasi disciplina), OPSA.</li> </ul> <p>Costituisce titolo preferenziale per la partecipazione la pregressa esperienza nelle attività in ambito di dipendenze.</p>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).</p>
<b>Durata del corso</b>	<p>La durata totale del corso è di 36 ore totali, di cui 20 di attività didattica e 16 di tirocinio.</p>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	<p>L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.</p>
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La verifica di fine corso dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La somministrazione di un test scritto, costituito da domande a scelta multipla al fine di valutare l'apprendimento degli aspetti contenutistici/informativi del corso;</li> <li>▪ Un colloquio individuale, al quale è consigliata anche la presenza di uno psicologo SeP, volto all'auto-valutazione, all'analisi condivisa delle performance e della partecipazione durante il percorso, alla condivisione del vissuto personale e di gruppo.</li> </ul> <p>A seguito di esito positivo della valutazione il partecipante accede al tirocinio minimo di 16 ore, certificate da appositi fogli presenza, in affiancamento ad un tutor esperto del settore di interesse. L'attività è obbligatoria ed al termine della stessa verrà espressa una valutazione finale sull'aspirante operatore mediante compilazione di apposita "scheda di tirocinio".</p> <p>Saranno criteri di orientamento nella valutazione del tirocinio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la capacità di lavoro in gruppo;</li> <li>▪ le capacità relazionali e di ascolto;</li> <li>▪ la continuità nell'impegno;</li> <li>▪ la motivazione nell'espletamento dell'attività specifica e l'attitudine personale;</li> <li>▪ la capacità di analisi situazionale, di problem-solving, e di adattamento;</li> <li>▪ le capacità di auto-valutazione e la consapevolezza dei propri limiti e punti di forza;</li> <li>▪ le capacità di applicazione di conoscenze e modelli acquisiti durante il corso a obiettivi e contesti differenti;</li> <li>▪ Le capacità di auto-valutazione e la consapevolezza dei propri limiti e punti di forza.</li> </ul>

	<p>Sono considerate ambiti di tirocinio le seguenti attività (per i partecipanti minorenni, attenersi a quanto indicato nelle linee guida di riferimento in riferimento alle attività consentite):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. affiancamento a volontari/e OSD in attività interne a CRI specifiche per le dipendenze (come ad Unità di Strada, attività nelle scuole) se già presenti;</li> <li>2. gruppi di lavoro di studio del territorio e di progettazione in ambito di dipendenze con OSG esperto, o Psicologo Se.P.;</li> <li>3. momenti di formazione esperienziale con Psicologi Se.P. (laboratori, role-play, <i>cooperative learning</i> tematici ecc.), per i quali sono consigliati almeno due incontri di due ore;</li> <li>4. due giornate di avvicinamento alle attività con l'utenza presso la Fondazione Villa Maraini.</li> </ol> <p>La valutazione complessiva deve tenere conto anche degli aspetti relativi al gradimento del corso, con la somministrazione di test volti a mettere in luce la percezione individuale dell'esperienza e la valutazione della ricaduta funzionale sul contesto di lavoro, con modalità da decidere a cura dello staff didattico e della committenza.</p>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	<p>Il Direttore andrà scelto tra i Volontari in possesso della qualifica di Trainer per le Attività Sociali.  <i>(Nome transitorie: in attesa che venga definito formalmente il percorso di formazione di 3° livello e venga garantita adeguata presenza sul territorio, il Direttore può essere scelto tra le seguenti figure:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ i formatori di attività sociali e i direttori di Corso OSG che abbiano conoscenza ed esperienza di base della materia;</li> <li>▪ gli Operatori Sociali per le dipendenze con esperienza almeno biennale e i Referenti Regionali per le Dipendenze in possesso di capacità didattiche e organizzative documentate da CV o Relazione del Referente competente o sovraordinato).</li> </ul>
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Operatore sociale CRI specializzato nelle dipendenze
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	<p>N° 1 docente per 30 discenti per sessioni di lezione frontale</p> <p>N° 6 docenti per 30 discenti (rapporto 1/5) per attività cooperative, laboratoriali o in piccoli gruppi</p>
<b>Materiale didattico</b>	A discrezione del Direttore di Corso e dello staff didattico.

## CORSO PER OPERATORE SOCIALE CRI SPECIALIZZATO NELLE DIPENDENZE

Mod. 1	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Presentazione del Corso e contratto formativo</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Contratto formativo: presentazione del corso, del metodo di lavoro, dello staff didattico;</li> <li>2. conoscenza dei partecipanti e condivisione delle loro aspettative;</li> <li>3. Introduzione all'approccio umanitario alle dipendenze.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire adeguata presentazione del corso e dello staff didattico e che vengano condivisi in fase iniziale bisogni formativi, obiettivi e modalità di lavoro;</li> <li>▪ favorire la conoscenza e l'interazione tra i partecipanti e farne emergere le aspettative;</li> <li>▪ introdurre la politica umanitaria e di riduzione del danno del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e così come attuata dalla Fondazione Villa Maraini.</li> </ul>	1	Direttore del Corso, Staff didattico
2	<b>L'Approccio umanitario alle Dipendenze della CR/MR</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Pregiudizio, stigma e discriminazione;</li> <li>2. Linee Guida nazionali e approccio umanitario della Croce Rossa Italiana.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Trasmettere la politica umanitaria e di riduzione del danno del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, così come attuata dalla Fondazione Villa Maraini;</li> <li>▪ Consolidare la consapevolezza dei meccanismi universali che generano pregiudizio, stigma e discriminazione.</li> </ul>	4	Psicologo Se.P, Operatore Sociale per le Dipendenze

<b>3</b>	<b>Dipendenza da sostanze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La classificazione delle sostanze;</li> <li>2. La dipendenza alcolica;</li> <li>3. Nuove modalità di consumo e i loro contesti;</li> <li>4. Interventi di cura (dalla bassa all'alta soglia) e i servizi di rete.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Trasmettere le conoscenze di base sulle diverse dipendenze da sostanze e da alcool e i relativi interventi di cura;</li> <li>▪ Fornire orientamento ai servizi territoriali specifici;</li> <li>▪ Costruire le conoscenze essenziali relativamente a contesti e nuove modalità di consumo;</li> <li>▪ Fornire strumenti per riconoscere e intercettare i bisogni sul territorio, individuando i contesti a rischio.</li> </ul>	<b>2</b>	Medici, Psicologi impiegati in servizi per le tossicodipendenze (SerD; Unità di Strada; Comunità...)
<b>4</b>	<b>Aspetti sanitari e medico legali</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rischi correlati all'uso di sostanze (tra cui HIV e HCV) e possibili interventi di riduzione del danno e dei rischi (tra cui prevenzione delle intossicazioni acute: overdose, intossicazione alcolica acuta), cenni di Primo Soccorso;</li> <li>2. Aspetti medico legali.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Trasmettere i contenuti in tema di rischi correlati all'uso di sostanze e relativi interventi di Primo Soccorso;</li> <li>▪ Definire gli aspetti legali correlati a soccorso e interventi.</li> </ul>	<b>1,5</b>	Medico Operatore esperto di riduzione del danno Avvocato
<b>5</b>	<b>Dipendenze comportamentali</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Le dipendenze patologiche comportamentali: quali sono e quali i modelli di intervento e strategie di cura e prevenzione;</li> <li>2. Il Gioco D'azzardo Patologico.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire gli elementi di conoscenza di base in tema di dipendenze patologiche comportamentali, con particolare attenzione al Gioco d'Azzardo Patologico.</li> </ul>	<b>2,5</b>	Psicologi, Medici operanti in servizi per le dipendenze comportamentali
<b>6</b>	<b>I giovani</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Dipendenze e giovani: possibili interventi e strategie;</li> <li>2. Attività e buone pratiche espresse dal territorio.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Approfondire il tema della dipendenza tra i giovani, ponendo attenzione alle possibili strategie e interventi;</li> <li>▪ Condividere esempi di buone prassi.</li> </ul>	<b>2,5</b>	Psicologi/ Educatori impiegati in servizi per i giovani, Operatore/Trainer/Formatore Salute



7	La relazione d'aiuto	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Meccanismi psicologici delle dipendenze;</li> <li>2. Il volontario: ruolo ed aspetti psicologici delle attività per le dipendenze;</li> <li>3. Strumenti di tutela della relazione di aiuto (supervisione, briefing/debriefing).</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Migliorare la capacità del volontario di ascoltare attivamente e comprendere l'emotività partendo da meccanismi psicologici, bisogni ed emozioni di una persona con problemi di dipendenza e dei suoi familiari;</li> <li>▪ Creare uno spazio per la condivisione delle emozioni del volontario, e illustrare gli strumenti che ha per tutelarsi dai "rischi" della relazione di aiuto.</li> <li>▪ Favorire la condivisione di emozioni ed esperienze e promuovendo attivamente gli strumenti di tutela.</li> </ul>	2,5	Psicologo attivo nei servizi per le dipendenze e/o Psicologo Se.P.
---	----------------------	---	--	-----	--

## Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo

Mod. 2	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo-nozioni base	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il contesto della Strategia;</li> <li>2. Gli obiettivi strategici CRI e le attività quadro;</li> <li>3. La pianificazione delle attività in linea con la strategia;</li> <li>4. Lavoro di gruppo sulla pianificazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire una conoscenza dettagliata della Strategia CRI e della Strategia CRI verso la gioventù al fine di approfondire l'ambito di azione della Croce Rossa.</li> </ul>	4	Esperto Pianificazione

# OPERATORE CRI SPECIALIZZATO DEL SORRISO

## ODS

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il Corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Formare Operatori che svolgano attività di supporto nel settore socio-assistenziale e sanitario, al fine di alleviare la sofferenza delle persone e migliorare - attraverso l'utilizzo di tecniche proprie della Clown Terapia - la qualità della vita di soggetti in condizioni di disagio sociale o fisico.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso prepara a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere le vicende storiche e l'evoluzione della figura del clown, sia classico che terapeutico;</li> <li>Conoscere le norme igieniche, di sicurezza sul lavoro, di auto protezione e di quanto compete per etica ad ogni Volontario di CRI;</li> <li>Conoscere le caratteristiche e particolarità dei diversi tipi di utenza e di contesti operativi;</li> <li>Utilizzare le tecniche di base della clownerie (mimo, improvvisazione teatrale, comicità, creatività manuale, micromagia e giocoleria) come mezzo per entrare in relazione con l'assistito;</li> <li>Creare un proprio personaggio Clown (dal punto di vista, fisico, psicologico e visuale);</li> <li>Modulare il proprio intervento in relazione alla situazione contingente;</li> <li>Analizzare i bisogni espressi;</li> <li>Progettare l'attività da svolgere in relazione ad essi;</li> <li>Svolgere il proprio mandato in un contesto operativo connotato dal lavoro condiviso e di gruppo;</li> <li>Relazionarsi con la struttura ospedaliera, il personale sanitario, l'assistito e tutta la sua rete di supporto (famiglia, <i>caregivers</i>, rete di amicizie).</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Al termine del percorso formativo, l'Operatore svolgerà la propria attività artistica mutuata dall'arte della clownerie, in collaborazione con altri Volontari (Clown Dottori esperti) e sotto la supervisione psicologica dei professionisti di settore, intervenendo in ambiti dedicati a diverse tipologie di utenza (pediatrici e non), ivi compresi quelli per persone diversamente abili e per il loro contesto di vita, ma senza svolgere un ruolo da protagonista negli interventi.
<b>Operatività</b>	L'Operatore del Sorriso agirà in contesti caratterizzati da situazioni di vulnerabilità quali corsie di degenza ospedaliera, case di cura, residenze sanitarie assistite, centri di assistenza per anziani, centri diurni di assistenza sociale dedicati a minori o diversamente abili (adulti e bambini), scuole e luoghi del servizio educativo in genere, secondo gli obiettivi stabiliti dalla progettazione dell'intervento.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Al corso sono ammessi coloro i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Abbiano compiuto il 18° anno di età;</li> <li>Siano in possesso della qualifica di OSG;</li> <li>Abbiano superato positivamente un colloquio individuale attitudinale, condotto dal Direttore di corso e dallo psicologo Se.P. che supervisiona le azioni formative, volto a facilitare un percorso di auto-valutazione sulla propria predisposizione, motivazione e disponibilità a garantire una partecipazione presente e costante all'attività ODS.</li> </ul>
<b>Numero</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un

<b>partecipanti</b>	adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per Volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 74 ore: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 54 ore di formazione in aula;</li> <li>▪ 20 ore di Tirocinio.</li> </ul>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per Volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La valutazione in itinere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ dovrà prevedere la verifica della capacità d'interazione con gli altri corsisti, la partecipazione attiva a tutte le attività previste da programma, della parte pratica e dimostrare vivo interesse per l'area di azione specifica.</li> </ul> <p>La verifica individuale di fine corso dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La somministrazione di un test scritto, costituito da domande a scelta multipla, al fine di valutare l'apprendimento degli aspetti contenutistici/informativi del corso;</li> <li>▪ A seguito di esito positivo della verifica di fine corso, il partecipante accede al tirocinio minimo di 20 ore, certificate da appositi fogli presenza, sotto la supervisione di un Clown Dottore esperto, in qualità di tutor (ove presente) o di un Operatore del Sorriso esperto.</li> </ul> <p>I Tutor devono essere individuati contestualmente all'attivazione formale del corso e devono essere in possesso di qualificata esperienza di settore e di capacità didattiche documentate. L'attività è obbligatoria ed al termine della stessa verrà espressa una valutazione finale mediante compilazione di apposita "scheda di tirocinio", sottoscritta dal candidato e dal tutor assegnato.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Saranno criteri di orientamento nella valutazione del tirocinio: <ul style="list-style-type: none"> <li>- La capacità di gestione delle emozioni;</li> <li>- La capacità di lavoro in gruppo;</li> <li>- Le capacità relazionali e di ascolto;</li> <li>- La continuità nell'impegno;</li> <li>- La motivazione nell'espletamento dell'attività sociale e l'attitudine personale;</li> <li>- La capacità di analisi situazionale, di <i>problem-solving</i>, e di adattamento;</li> <li>- Le capacità di auto-valutazione e la consapevolezza dei propri limiti e punti di forza;</li> <li>- Consolidamento del personaggio Clown e mantenimento dello stesso durante il servizio</li> <li>- Utilizzo degli strumenti tecnici relativi alla clownterapia;</li> <li>- Capacità di coinvolgimento dei caregivers presenti;</li> <li>- Rispetto della privacy e delle indicazioni relative alle norme di funzionamento delle strutture che ospitano il servizio;</li> <li>- Aderenza ai principi e valori dell'Associazione.</li> </ul> </li> </ul> <p>Sono considerate ambiti di tirocinio tutte le attività di clownerie espresse a livello territoriale: l'80% delle ore di tirocinio deve essere svolto in strutture sanitarie (ospedali, RSA, RSD). Non sono validi ai fini del monte ore tirocinio i servizi definiti "di piazza".</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Colloquio finale: al termine del tirocinio ed entro un anno dalla conclusione dell'iter teorico, il Volontario sostiene un colloquio finale volto all'auto-valutazione, all'analisi condivisa delle performance e della</li> </ul>

	<p>partecipazione durante il percorso, alla condivisione del vissuto personale e di gruppo, al richiamo degli aspetti teorici principali. Nel corso del colloquio può essere svolta una dimostrazione tecnica a scelta.</p> <p>L'acquisizione della qualifica avviene solo a completamento dell'intero iter valutativo.</p> <p>La valutazione complessiva deve tenere conto anche degli aspetti relativi al gradimento del corso, con la somministrazione di test volti a mettere in luce la percezione individuale dell'esperienza e la valutazione della ricaduta funzionale sul contesto di lavoro, con modalità da decidere a cura dello staff didattico e della committenza.</p>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	<p>Il Direttore del corso possiede i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ è un Volontario CRI o un Dipendente CRI in possesso di: <ul style="list-style-type: none"> <li>a. comprovata consapevolezza associativa;</li> <li>b. competenze didattiche ed organizzative;</li> <li>c. pregressa esperienza di docenza in corsi di formazione;</li> </ul> </li> <li>▪ È in possesso della qualifica di Trainer di Attività Sociali o equiparata;</li> <li>▪ È fortemente raccomandato il possesso della qualifica di Clown Dottore.</li> </ul> <p><i>(Norme transitorie: in attesa che venga attivato formalmente il percorso di formazione di 3° livello e venga garantita adeguata presenza delle figure formative sul territorio, il Direttore può essere scelto tra i Clown Dottori attivi da almeno 3 anni, che abbiano documentate capacità didattiche ed organizzative acquisite in conformità con le linee guida di settore e validate dal Tavolo Nazionale di Attività di Clownerie.</i></p>
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente Regionale CRI o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del Corso, tra cui lo Psicologo Se.P. che ha seguito il percorso formativo.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	<p>Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.</p> <p>È fortemente raccomandata la frequenza integrale ai moduli di pertinenza dello psicologo e di costruzione del personaggio e al 100% delle ore di tirocinio previste.</p>
<b>Qualifica Acquisita</b>	Operatore CRI (Specializzato) del Sorriso
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	<p>N° 1 docente per 30 discenti per sessioni di lezione frontale</p> <p>N° 6 docenti per 30 discenti (rapporto 1/5) per attività cooperative, laboratoriali o in piccoli gruppi</p>
<b>Materiale didattico</b>	A discrezione del Direttore di Corso e dello staff didattico
<b>Mantenimento della qualifica</b>	<p>Vedasi Regolamento dei Corsi di Formazione per Volontari e Dipendenti della Croce Rossa Italiana Titolo IV, art. 50.</p> <p>Il mantenimento della qualifica è subordinato alla partecipazione ai percorsi di aggiornamento indicati come obbligatori dalle Linee guida di riferimento per le attività (allenamenti periodici) e alla continuità nello svolgimento delle attività del gruppo Clown d'appartenenza.</p>

## CORSO PER OPERATORE CRI SPECIALIZZATO DEL SORRISO

Mod. 1	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Modulo introduttivo	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presentazione del corso, del metodo di lavoro, dello staff didattico</li> <li>2. Stipula del contratto formativo</li> <li>3. Attività di conoscenza del gruppo e primi esercizi di socializzazione</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Stabilire regole comuni e approvate dal gruppo;</li> <li>▪ Stabilire quali sono le aspettative da verificare a fine percorso;</li> <li>▪ Ingaggiare e facilitare i partecipanti a dichiarare in che modo intendono contribuire allo svolgersi del corso.</li> <li>▪ Stimolare la conoscenza reciproca degli appartenenti al gruppo.</li> </ul>	2	Direttore di Corso e Clown esperto con competenze di facilitatore
2	Storia e significato della figura del clown	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Differenza di impatto del clown nel contesto di comicità e nel contesto di aiuto ai vulnerabili;</li> <li>2. Contestualizzazione dell'attività del Clown-Volontario di CRI.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Storia della figura del clown</li> <li>▪ Passaggio dalla figura del clown di animazione al clown d'ascolto o sociale;</li> <li>▪ Collocazione della figura del clown e delle sue attività all'interno della CRI.</li> </ul>	3	Clown esperto
3	Contesti operativi	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Conoscenza dei contesti operativi;</li> <li>2. Relazione con il personale delle strutture sanitarie e di assistenza;</li> <li>3. Norme di igiene ed auto protezione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Contestualizzazione dell'attività nei vari ambiti in cui può essere svolta e le diverse modalità in cui si declina.</li> </ul>	3	Clown esperto e/o personale sanitario
4	Tecniche base di clownerie	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Tecniche di base della clownerie.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisizione ed applicazione delle tecniche alla base della clownerie (slapstick, coppia comica, rapporto col pubblico)</li> </ul>	4	Clown esperto in slapstick e/o attore
5	Improvvisazione teatrale	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Improvvisazione teatrale</li> <li>2. Improvvisazione teatrale con oggetti</li> <li>3. Improvvisazione teatrale con pubblico</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisizione delle regole base di improvvisazione teatrale e contestualizzazione del loro utilizzo nell'attività.</li> </ul>	7	Clown esperto in slapstick e/o attore

6	<b>Lo spazio scenico</b>	<p>1. Uso dello spazio scenico.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscenza dello spazio d'azione, della propria fisicità al suo interno e di come utilizzarla al meglio in relazione al gruppo e al pubblico.</li> </ul>	2	Clown esperto in slapstick e/o attore
7	<b>Mimo</b>	<p>1. Mimo e punto fisso.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Acquisizione delle tecniche di base di mimo e di come il proprio corpo possa essere utilizzato come canale comunicativo universale</li> </ul>	2	Clown esperto in materie teatrali e/o attore
8	<b>Gag classiche</b>	<p>1. Le gag classiche e le regole che le costituiscono.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Imparare a riconoscere gli elementi base della comicità, partendo dall'analisi delle gag classiche per crearne di nuove.</li> </ul>	2	Clown esperto in materie teatrali e/o attore
9	<b>Il personaggio clown</b>	<p>1. Costruzione del personaggio in termini di personalizzazione del trucco, della voce, del costume.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Il Volontario viene guidato in un percorso tecnico, anche attraverso la sfera fisica, per comprendere in cosa consiste la caratterizzazione di un personaggio Clown</li> </ul>	5	Clown esperto in materie teatrali e/o attore
10	<b>Dal personaggio clown al tuo clown interiore</b>	<p>1. Caratterizzazione del personaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Attraverso un percorso tecnico viene facilitato un lavoro d'introspezione che porti il Volontario a riscoprire il proprio "bambino interiore", e alla scoperta del proprio personaggio clown.</li> </ul>	5	Clown esperto in materie teatrali e/o attore
11	<b>Laboratori manuali di clownerie</b>	<p>Laboratori manuali a scelta tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi di micromagia e giocoleria comica e non;</li> <li>- Utilizzo di palloncini da scultura;</li> <li>- Utilizzo di burattini e pupazzi;</li> <li>- Truccabimbi ed utilizzo del trucco per il clown sociale</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>Far conoscere e mettere in pratica varie abilità manuali da poter applicare all'attività svolta dai Volontari clown in sedi protette (ospedali, RSA, etc.) o meno.</li> </ul>	4	Clown esperto nelle materie e/o esperti del settore

12	Io, l'altro e il gruppo	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Esercizi di fiducia, comunicazione e sintonia</li> <li>2. Lavoro in gruppo e in coppia</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Far conoscere agli elementi del gruppo gli elementi stessi, creare l'entità gruppo ed il rapporto tra il gruppo ed il singolo</li> <li>▪ Osservare le dinamiche di gruppo, restituire al gruppo stesso, tramite l'osservazione dello psicologo, le modalità di relazionarsi dei componenti.</li> </ul>	3	Clown esperto con competenze di facilitatore e Psicologo
13	Il fiasco	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gestione del fiasco.</li> <li>2. La comunicazione come strumento per costruire la qualità della relazione</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Far focalizzare il singolo sulle proprie strategie di coping.</li> <li>▪ Conoscere e saper evitare le barriere comunicative all'interno di una relazione d'aiuto</li> </ul>	2	Psicologo
14	Clowning: vulnerabilità propria e dell'altro	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Cenni sul <i>burn out</i> del Volontario;</li> <li>2. Concetto di salute e malattia;</li> <li>3. Elementi di psicologia della persona che versa in situazione di vulnerabilità;</li> <li>4. La sfera emotiva dell'"altro";</li> <li>5. Importanza e ruolo della condivisione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza delle attività svolte dal Volontario clown CRI</li> <li>▪ Riattivazione delle proprie risorse (e di quelle altrui) per contrastare la momentanea situazione di disagio.</li> </ul>	6	Psicologo e Clown esperto

## Modulo Strategia, Pianificazione e Lavoro di Gruppo

Mod. 2	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo- nozioni base	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il contesto della Strategia;</li> <li>2. Gli obiettivi strategici CRI e le attività quadro;</li> <li>3. La pianificazione delle attività in linea con la strategia;</li> <li>4. Lavoro di gruppo sulla pianificazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire una conoscenza dettagliata della Strategia CRI e della Strategia CRI verso la gioventù al fine di approfondire l'ambito di azione della Croce Rossa.</li> </ul>	4	Esperto Pianificazione

## OPERATORE CRI SPECIALIZZATO IN ATTIVITÀ NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA PER PERSONE MIGRANTI

### MIGRACC

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire al personale Volontario e dipendente della CRI le competenze specifiche nell'ambito operativo delle attività che la CRI svolge all'interno dei centri di accoglienza e nei servizi per richiedenti e titolari di protezione internazionale.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Introdurre l'Operatore nella conoscenza del processo di accoglienza con percorsi di approfondimento sull'individuazione dei bisogni primari e sulle specifiche criticità a livello socio-assistenziale espresse dall'utente accolto. L'operatore specializzato potrà svolgere il suo servizio grazie a competenze specifiche e relazionali, che facilitano i rapporti con lo staff di specialisti in prospettiva di un processo dell'accoglienza e protezione che supporti il cammino dell'ospite verso l'autonomia. In particolare, l'operatore sarà in grado di introdurre la persona migrante negli aspetti socio-linguistico relativi alla cittadinanza e alla residenza, avviare percorsi ben definiti di accompagnamento negli aspetti sanitari a tutela della salute, facilitare la persona nel suo percorso legale, sarà in grado di reagire e interagire adeguatamente di fronte ad eventuali criticità psicologico-comportamentali.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Conoscenza di tutte le procedure, la modulistica e gli iter previsti nei servizi attivi all'interno dei centri di accoglienza per le persone migranti. Supporto alla persona migrante dalla prima assistenza, alla protezione fino all'inserimento nel nuovo contesto socio-economico e culturale con il quale dovrà confrontarsi.</p> <p>L'operatore sarà in grado di lavorare a contatto con le persone migranti e con tutti gli operatori coinvolti all'interno del sistema di gestione del centro e saprà operare all'interno della rete di servizi offerti sul territorio.</p>
<b>Operatività</b>	Servizi C.R.I. di assistenza delle persone migranti offerti all'interno dei Centri di accoglienza straordinaria (CAS) e nelle strutture di accoglienza della rete SIPROIMI (ex SPRAR).
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Al corso sono ammessi coloro i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>possiedono la qualifica di Operatore CRI Attività rivolte a persone migranti;</li> <li>hanno compiuto il 18° anno di età al momento dell'iscrizione al corso.</li> </ul>
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 22 ore (incluso esame).
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.



<b>Verifica e valutazione</b>	Prova teorica: test a risposta multipla, punteggio in decimi. LAP minimo 70%.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Trainer in attività nei centri di accoglienza per persone migranti
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Operatore CRI specializzato in attività nei centri di accoglienza per persone migranti
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	n. 1 docente per 30 discenti
<b>Materiale didattico</b>	Dispense didattiche e materiale di approfondimento forniti dai docenti; presentazioni in power point; linee guida IFRC e CRI; manuali di procedure operative.

## CORSO PER OPERATORE CRI SPECIALIZZATO IN ATTIVITÀ NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA PER PERSONE MIGRANTI

Mod. 1	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Introduzione al Corso</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presentazione del corso;</li> <li>2. Ruolo dell'operatore;</li> <li>3. Refresh corso di primo livello.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Partendo dal corso base, l'obiettivo è di assicurare l'applicazione di un approccio di protezione delle persone migranti accolte da inserire nel contesto normativo e gestionale nazionale.</li> </ul>	1	Direttore del corso
2	<b>Gestione di un Centro di Accoglienza</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Apertura di un centro accoglienza;</li> <li>2. Iter burocratico ed amministrativo per partecipazione ai bandi delle Prefetture</li> <li>3. Monitoraggio e valutazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Avere una panoramica dei centri di accoglienza sulla base delle indicazioni fornite dalla normativa e dalle Convenzioni internazionali di riferimento; spiegazione semplificata delle procedure per la partecipazione ai bandi e di interpretazione dei capitolati pubblicati dalle Prefetture; indicazioni sull'attività di monitoraggio da svolgere all'interno del centro di accoglienza per definire procedure efficaci in grado di garantire standard operativi adeguati, legati ai risultati attesi e verificati.</li> </ul>	2	Trainer in attività nei centri di accoglienza per persone migranti
3	<b>Amministrazione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Procedure acquisti;</li> <li>2. Piano finanziario e rendicontazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comprendere come pianificare gli acquisti relativi al mantenimento di un centro di accoglienza e come si sviluppa un piano finanziario, con simulazione delle fasi di gestione economica</li> </ul>	3	Esperto in procedure amministrative di acquisto; esperto in attività contabile e di rendicontazione

4	<b>Risorse Umane</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Operatore: figure professionali e ruolo degli operatori;</li> <li>2. Formazione e aggiornamento degli operatori;</li> <li>3. Etica dell'operatore.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Partendo dall'organigramma tipo di un centro di accoglienza saranno definiti, anche in ordine ad una catena di comando, i ruoli e compiti degli operatori a seconda della tipologia di servizio assegnato.</li> </ul>	1	Trainer in attività nei centri di accoglienza per persone migranti
5	<b>Logistica</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Organizzazione degli spazi;</li> <li>2. Software gestionale;</li> <li>3. Gestione mensa;</li> <li>4. Sanificazione ambienti;</li> <li>5. Magazzini;</li> <li>6. Gestione dei rifiuti;</li> <li>7. Trasporti;</li> <li>8. Comunicazioni logistiche per gli ospiti.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere la struttura organizzativa basilare dei centri di accoglienza per dare forma e ordine all'organizzazione degli spazi al fine di ottimizzare i processi legati alla gestione delle attività su cui poggia una buona accoglienza.</li> </ul>	2	Trainer in attività nei centri di accoglienza per persone migranti
6	<b>Orientamento e Supporto Legale</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Aggiornamento sulla normativa interna in materia di immigrazione ed asilo;</li> <li>2. Presa in carico dei beneficiari.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Essere in grado di orientare e supportare l'operatore legale attraverso l'approfondimento delle fasi burocratiche relative alla richiesta di asilo, la modulistica e le procedure.</li> </ul>	2	Avvocato (con esperienza nell'assistenza legale alle persone migranti)
7	<b>Inserimento Sociale, Inclusione lavorativa e Protezione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Colloquio di ingresso e bilancio delle competenze;</li> <li>2. Redazione del progetto individualizzato per l'inclusione sociale;</li> <li>3. I progetti di inclusione lavorativa promossi dalla C.R.I. sul territorio;</li> <li>4. Come garantire i servizi di protezione all'interno di un Centro di Accoglienza: prevenzione della tratta degli esseri umani, servizio di Restoring Family Links e prevenzione della violenza di genere.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Essere in grado di supportare la persona migrante nell'inserimento nella Comunità di accoglienza tramite le opportunità di impiego offerte nel territorio di riferimento;</li> <li>▪ Saper riconoscere i contesti, tempi e le modalità più idonee per favorire l'accesso ai servizi legati alla protezione delle persone migranti offerti dalla CRI;</li> </ul>	2	Trainer in attività nei centri di accoglienza per persone migranti
8	<b>Attività Sanitaria</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Screening all'ingresso e individuazione delle criticità sanitarie; orientamento ai servizi del Sistema Sanitario Nazionale;</li> <li>2. Ambivalenza del gesto di cura: prevenire la vittimizzazione del beneficiario;</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Offrire una linea guida per l'accesso ai servizi del Sistema Sanitario Nazionale e riferimenti specifici dell'organizzazione del SSN a livello territoriale;</li> <li>▪ Comprendere come favorire la tutela della salute della persona migrante con</li> </ul>	4	Medico (con esperienza nell'ambito dell'assistenza alle persone migranti) e Psicologo

		prevenzione e cura della persona secondo l'approccio "salutogenico"; 3. Elementi di Supporto psicologico con particolare riferimento alla comunicazione efficace nel creare senso in una relazione tra persona migrante ed operatore secondo un approccio sistemico-relazionale; 4. Approfondimento sulla gestione dello stress e la prevenzione del burn out per gli operatori.	approfondimento sulle vulnerabilità specifiche in base alla casistica più frequente; ▪ Comprendere l'importanza della comunicazione per migliorare gli aspetti relazionali con le persone migranti per accogliere, oltre la cura, il bisogno di attenzione.		
9	Valutazione Competenze	1. Prova teorica: test a risposta multipla.	▪ Valutare le competenze apprese durante il percorso di formazione.	1	Commissione d'esame
<b>Modulo Strategia, Pianificazione e Lavoro di Gruppo</b>					
<b>Mod. 2</b>	<b>Lezioni</b>	<b>Argomento</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Ore</b>	<b>Docente</b>
1	<b>Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo- nozioni base</b>	1. Il contesto della Strategia; 2. Gli obiettivi strategici CRI e le attività quadro; 3. La pianificazione delle attività in linea con la Strategia; 4. Lavoro di gruppo sulla pianificazione.	▪ Fornire una conoscenza dettagliata della Strategia CRI e della Strategia CRI verso la gioventù al fine di approfondire l'ambito di azione della Croce Rossa Italiana.	4	Esperto Pianificazione

## OPERATORE CRI SPECIALIZZATO IN PREVENZIONE E PROTEZIONE DA RISCHIO DI TRATTA DEGLI ESSERI UMANI

### MIGRTRAFF

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire una conoscenza approfondita del fenomeno della tratta degli esseri umani e del ruolo che il Movimento della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa e la Croce Rossa Italiana svolgono nella identificazione preliminare delle potenziali persone a rischio di tratta degli esseri umani. In particolare, il percorso formativo intende fornire un riepilogo delle nozioni di base relative ai fenomeni di tratta e traffico, della normativa nazionale di riferimento e del meccanismo nazionale di referral. Il corso intende fornire una metodologia chiara relativa all'identificazione dei bisogni specifici, alla gestione del colloquio e al riferimento del caso di potenziale sfruttamento.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Comprendere approfonditamente il fenomeno della tratta degli esseri umani, i diritti delle persone trafficate e le difficoltà che incontrano nei differenti contesti di vita;</li> <li>Acquisire sufficiente sicurezza per parlare di sfruttamento con le potenziali vittime di tratta, raccogliere una rivelazione di sfruttamento da una persona vittima di tratta;</li> <li>Comprendere i principi di advocacy, scelta informata e coinvolgimento attivo nel lavoro a fianco delle vittime di tratta;</li> <li>Acquisire gli strumenti per sapere cosa fare se si entra in relazione con persone che nutrono preoccupazioni verso una persona trafficata;</li> <li>Comprendere come applicare il meccanismo di referral ai casi di potenziale tratta;</li> <li>Acquisire la capacità di dimostrare come attenersi alle procedure di salvaguardia.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Al termine della formazione l'operatore sarà in grado di riconoscere un caso di potenziale tratta, gestire una conversazione/colloquio con una persona potenziale vittima di tratta e una situazione di rivelazione.
<b>Operatività</b>	Servizi CRI di assistenza alle persone migranti offerti durante le attività di sbarco, ai <i>Safe Point</i> , nei centri di accoglienza di CRI, nei centri antiviolenza CRI, negli ambulatori a bassa soglia ed in tutti gli altri servizi CRI rivolti ad utenza esposta al rischio di tratta degli esseri umani.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Al corso sono ammessi coloro i quali possiedono la qualifica di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Operatore CRI Attività rivolte a persone migranti;</li> <li>Coloro che abbiano compiuto il 18° anno di età al momento dell'iscrizione al corso;</li> <li>Coloro che abbiano superato con profitto il modulo formativo offerto in modalità e-learning "IMMPAT: Riconoscere le vittime di tratta e offrire una risposta" disponibile sulla learning platform della IFRC al seguente link: <a href="http://www.ifrc.org/en/get-involved/learning-education-training/learning-platform1/">http://www.ifrc.org/en/get-involved/learning-education-training/learning-platform1/</a>.</li> </ul>
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).

<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 20 ore (incluso l'esame).
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Prova teorica: test a risposta multipla; punteggio in decimi. LAP minimo 70%.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Trainer in prevenzione e protezione da rischio di tratta degli esseri umani
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Operatore CRI specializzato in prevenzione e protezione da rischio di tratta degli esseri umani
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	n. 1 docente per 30 discenti
<b>Materiale didattico</b>	Dispense didattiche e materiale di approfondimento forniti dai docenti; presentazioni in power point; linee guida IFRC e CRI; manuali di procedure operative.

# OPERATORE CRI SPECIALIZZATO IN PREVENZIONE E PROTEZIONE DA RISCHIO DI TRATTA DEGLI ESSERI UMANI

## Introduzione al fenomeno della tratta degli esseri umani

Mod. 1	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Introduzione al fenomeno della tratta degli esseri umani	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Entry test/assessment e introduzione al corso;</li> <li>2. Introduzione al fenomeno della tratta degli esseri umani. Riepilogo;</li> <li>3. La differenza tra i due fenomeni: tratta e traffico;</li> <li>4. Il contesto umano. I fattori che conducono alla tratta e le forme di sfruttamento.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Verifica delle conoscenze di base dei partecipanti sull'argomento trattato;</li> <li>▪ Introduzione al tema della tratta degli esseri umani;</li> <li>▪ Fornire una conoscenza generale relativa ai fenomeni di tratta e traffico, saper distinguere i due fenomeni, riconoscere i fattori di spinta e di attrazione.</li> </ul>	4	Trainer in prevenzione e protezione da rischio di tratta degli esseri umani
La posizione del Movimento e della Croce Rossa Italiana					
Mod. 2	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	La posizione del Movimento e della Croce Rossa Italiana	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La posizione del Movimento della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, il ruolo della CRI e i servizi che possono entrare in contatto con una persona trafficata;</li> <li>2. Gli indicatori di tratta e i segnali elaborati da Croce Rossa Italiana;</li> <li>3. L'identificazione preliminare e l'identificazione formale di una persona trafficata.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza del ruolo che il Movimento e la Croce Rossa Italiana rivestono nello specifico tema della tratta degli esseri umani;</li> <li>▪ Conoscenza approfondita degli indicatori generali e dei segnali di tratta targettizzati alle attività svolte da CRI;</li> <li>▪ Padronanza nella identificazione dei ruoli svolti dalle organizzazioni/associazioni/enti nella pre-identificazione e nella identificazione formale.</li> </ul>	3	Trainer in prevenzione e protezione da rischio di tratta degli esseri umani

Normativa e meccanismi di supporto					
Mod. 3	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Normativa e meccanismi di supporto	1. Il Protocollo addizionale di Palermo; 2. La normativa europea e il recepimento delle direttive in Italia; 3. Il Piano Nazionale di Azione contro la tratta e il grave sfruttamento; 4. Il Meccanismo nazionale di referral.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Padronanza della normativa internazionale e delle direttive vigenti sul tema;</li> <li>Acquisire una buona conoscenza dell'approccio multi-attori previsto dal Piano nazionale di azione contro la tratta e il grave sfruttamento e dal Meccanismo nazionale di referral.</li> </ul>	3	Avvocato con esperienza nell'assistenza legale delle persone migranti e nella tutela e protezione delle vittime della tratta di esseri umani
La risposta della Croce Rossa Italiana al fenomeno della tratta degli esseri umani: assistenza e referral					
Mod. 4	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	La risposta della Croce Rossa Italiana al fenomeno della tratta degli esseri umani: assistenza e referral	1 Identificare i bisogni specifici delle persone potenziali vittime di tratta 2 Metodologia e linee guida per l'identificazione dei bisogni specifici delle vittime di tratta e migliorare l'accesso ai servizi (Referral) 3 Procedura informativa e operativa in caso di sospetto o emersione  1 Rispondere ai bisogni urgenti: riconoscere il proprio ruolo i propri limiti e gestire le priorità 2 Incoraggiare ad esprimere i bisogni: la creazione del legame di fiducia 3. Il supporto psicosociale per l'operatore (fattori di rischio, tecniche di auto-protezione e strategie di coping; defusing e debriefing)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Avere padronanza delle procedure interne (procedure di Salvaguardia CRI) e delle procedure esterne (<i>referral</i> ad altra organizzazione/associazione).</li> <li>Saper condurre un colloquio ed offrire orientamento alla persona verso il servizio appropriato; accrescere la consapevolezza con cui l'operatore si pone in relazione con il/la beneficiario/a;</li> <li>Implementare le competenze sugli aspetti sociali e psicologici dell'assistenza delle persone migranti, migliorando il benessere dell'operatore e del lavoro di squadra.</li> </ul>	5	Trainer in prevenzione e protezione da rischio di tratta degli esseri umani   Psicologo esperto in materia di violenza di genere e tratta degli esseri umani



Test finale e valutazione					
Mod. 5	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Prova teorica	1. Test a risposta multipla sugli argomenti trattati in ogni modulo del programma didattico.	▪ Valutare l'acquisizione delle conoscenze.	1	Commissione d'esame
Modulo Strategia, Pianificazione e Lavoro di Gruppo					
Mod. 6	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo-nozioni base	1. Il contesto della Strategia; 2. Gli obiettivi strategici CRI e le attività quadro; 3. La pianificazione delle attività in linea con la strategia; 4. Lavoro di gruppo sulla pianificazione.	▪ Fornire una conoscenza dettagliata della Strategia CRI e della Strategia CRI verso la gioventù al fine di approfondire l'ambito di azione della Croce Rossa Italiana.	4	Esperto Pianificazione

## OPERATORE CRI DEL SERVIZIO RESTORING FAMILY LINKS MIGRRFL

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire una panoramica completa sul funzionamento del servizio, gli strumenti a disposizione della rete RFL internazionale e le competenze per poter operare al fine di ristabilire i legami familiari.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <p>Fornire una conoscenza ampia dei seguenti argomenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il servizio Restoring Family Links del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>2. La protezione ed il trattamento dei dati personali per lo svolgimento del servizio RFL;</li> <li>3. Le aree di intervento del servizio RFL in Italia e gli strumenti della rete RFL;</li> <li>4. La protezione ed il supporto psicosociale nel servizio RFL;</li> <li>5. La creazione ed il rafforzamento della rete RFL in Italia.</li> </ol> <p>Ognuna delle tematiche elencate include nozioni teoriche e strumenti pratici per poter operare nell'ambito specifico del servizio RFL.</p>
<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine del corso di specializzazione, l'operatore RFL sarà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ riconoscere quali casi di separazione o perdita dei legami familiari rientrano nell'ambito del servizio RFL;</li> <li>▪ trattare un caso RFL nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali ed in accordo con la visione del Movimento di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>▪ avere una conoscenza accurata di tutti gli ambiti di intervento del Servizio Restoring Family Links e saper operare in ognuno di tali ambiti, incluso l'utilizzo appropriato della modulistica di riferimento adottata dalla CRI;</li> <li>▪ saper gestire il rapporto emotivo con il beneficiario per tutta la durata dell'attività RFL;</li> <li>▪ assistere il beneficiario del servizio RFL minore, prestando cura all'età del minore ed ai suoi bisogni;</li> <li>▪ gestire il rapporto con un interprete, nel caso sia necessaria la presenza di un traduttore in fase di colloquio con il beneficiario (presso un centro di accoglienza o in altro luogo presso cui viene concordato l'incontro);</li> <li>▪ gestire le attività dell'ufficio RFL, incluse quelle rivolte all'eterno e volte alla promozione del servizio RFL sul territorio di propria competenza.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>Servizi CRI di assistenza alle persone che hanno perso le tracce dei propri familiari durante le operazioni di sbarco di migranti, ai Safe Point, nei centri di accoglienza di primo e secondo livello, nelle carceri, in luoghi di trattenimento e di limitazione della libertà personale, presso le sedi di Comitato CRI.</p>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Al corso sono ammessi coloro i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ possiedono la qualifica di Operatore CRI attività rivolte a persone migranti;</li> <li>▪ hanno compiuto il 18° anno di età al momento dell'iscrizione al corso;</li> <li>▪ hanno una conoscenza di base della lingua inglese.</li> </ul>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo docente-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).</p>

<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 24 ore (inclusa la prova di valutazione).
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Prova teorica: test a risposta multipla, punteggio in decimi. LAP minimo 70%.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Trainer nel servizio Restoring Family Links
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Operatore CRI del servizio Restoring Family Links
<b>Dispositivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	n. 1 docente per 30 discenti
<b>Materiale didattico</b>	Dispense didattiche e materiale di approfondimento forniti dai docenti; presentazioni in power point; linee guida operative RFL del Movimento; video; corsi e-learning online su RFL e PSS della piattaforma IFRC.

# CORSO PER OPERATORE CRI DEL SERVIZIO RESTORING FAMILY LINKS

## Il servizio Restoring Family Links del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa

Mod. 1	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Introduzione al corso	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presentazione di corso, durata e obiettivi didattici;</li> <li>2. Ruolo dell'operatore RFL;</li> <li>3. Attività volta alla conoscenza tra corsisti.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La sezione mira a fornire ai corsisti informazioni complete rispetto alle tematiche che affronta il corso e alla loro durata. Obiettivo è chiarire ai corsisti cosa significa essere un operatore RFL e quali competenze sono richieste per lo svolgimento del servizio di Restoring Family Links. L'introduzione al corso costituisce un momento di conoscenza tra corsisti e comprensione delle metodologie utilizzate per tutta la durata del corso.</li> </ul>	30'	Direttore del corso
2	Nascita, definizione e sviluppo del servizio RFL	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>Un souvenir de Solferino</i> e l'origine del servizio RFL;</li> <li>2. Nascita ed evoluzione dell'Agenzia Centrale delle Ricerche;</li> <li>3. Definizione di Restoring Family Links;</li> <li>4. Strategia RFL.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La sezione intende ripercorrere le tappe più significative della storia del servizio Restoring Family Links del Movimento di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, a partire dalla battaglia di Solferino. Obiettivo è fornire una conoscenza specifica relativa alle origini del servizio, affinché il corsista sia in grado di comprendere il contesto che ha generato la nascita del servizio RFL, i fattori che hanno ampliato nel tempo il suo ambito di intervento, i contesti nei quali è possibile operare.</li> </ul>	1	Trainer nel servizio Restoring Family Links oppure Delegato CICR
3	Rete RFL internazionale e servizio RFL in Italia	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Funzionamento della rete internazionale e strumenti di lavoro;</li> <li>2. Rete RFL in Italia;</li> <li>3. Panoramica delle aree di intervento del servizio RFL in Italia.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La sezione intende presentare il ruolo delle componenti del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa nell'ambito del servizio RFL e gli strumenti con cui opera la rete. La sezione mira inoltre a fornire indicazioni sulla strutturazione della rete RFL in Italia affinché il corsista abbia la percezione delle modalità con cui opera la rete in Italia e nel mondo.</li> </ul>	1	Trainer nel servizio Restoring Family Links

## Protezione e trattamento dei dati personali

Mod. 2	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Normativa di riferimento in materia di protezione e trattamento dei dati personali</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Finalità, base giuridica, trattamento e conservazione dei dati;</li> <li>2. Destinatari o categorie di destinatari dei dati personali;</li> <li>3. Trasferimento dei dati all'estero;</li> <li>4. Esercizio dei diritti dell'interessato.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisizione di conoscenze specifiche in materia di protezione dei dati personali. Il riferimento alla normativa italiana ed europea riguardo gli aspetti che rilevano per lo svolgimento del servizio RFL. Obiettivo è fornire al corsista un quadro di riferimento chiaro sul tema, affinché lo stesso sia in grado di trasmettere al beneficiario un'informativa chiara e concisa sul trattamento dei suoi dati e di quelli della persona cercata.</li> </ul>	30'	CRI Data Protection Officer o Esperto legale specializzato in protezione dei dati
2	<b>Il codice di Condotta RFL sulla protezione dei dati</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Principi minimi, impegni, procedure;</li> <li>2. Principi fondamentali;</li> <li>3. Principi di base per il trattamento dei dati;</li> <li>4. Trattamento legittimo;</li> <li>5. Sicurezza dei dati.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La sezione intende presentare gli aspetti più rilevanti contenuti nel codice di condotta RFL sul trattamento dei dati al fine di fornire al corsista una visione completa dei requisiti previsti dal Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa per il trattamento dei dati personali e sensibili di beneficiario e familiare cercato.</li> </ul>	30'	Trainer nel servizio Restoring Family Links o Data Protection Officer o Esperto legale specializzato in protezione dei dati

## Aree di intervento e strumenti della rete RFL

Mod. 3	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Prevenire le separazioni</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Assistenza alle famiglie nei luoghi di transito e allo sbarco;</li> <li>2. Modulistica di riferimento per la prevenzione della separazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La sezione mira a fornire conoscenze nell'ambito del servizio RFL in contesti specifici in cui vi è il rischio che possano verificarsi separazioni familiari. La sezione intende altresì fornire conoscenze relative agli strumenti di lavoro, consentendo al corsista di apprendere le modalità di intervento.</li> </ul>	1	Trainer nel servizio Restoring Family Links
2	<b>Ristabilire i legami familiari</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Strumento di ricerca e rintraccio: la <i>Tracing Request</i>;</li> <li>2. Strumento per il rintraccio: <i>Trace the Face</i>.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La sezione intende presentare al corsista lo strumento di lavoro del servizio RFL per la ricerca ed il rintraccio del familiare di cui si sono perse le tracce. La sezione è anche dedicata allo strumento <i>Trace the Face</i> e offre le conoscenze per poter operare nell'ambito specifico.</li> </ul>	1,5	Trainer nel servizio Restoring Family Links

3	<b>Mantenere i legami familiari</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Raccolta e consegna del Messaggio di Croce Rossa;</li> <li>2. Strumenti per la connettività.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La sezione intende illustrare lo strumento del servizio RFL volto al mantenimento dei legami familiari e la modulistica di riferimento, al fine di fornire al corsista le nozioni per poter operare nell'ambito specifico. Il corsista acquisisce inoltre conoscenze per poter offrire strumenti per la connettività a potenziali beneficiari del servizio RFL.</li> </ul>	1	Trainer nel servizio Restoring Family Links
4	<b>Chiarire la sorte dei dispersi</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Supporto ai familiari delle vittime di naufragi;</li> <li>2. Intervento RFL in emergenza (naturale ed antropica);</li> <li>3. Ricerca storica e guerre mondiali.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La sezione intende presentare nel dettaglio le aree di intervento per le quali è richiesta l'assistenza della Croce Rossa Italiana per la ricerca ed il rintraccio dei dispersi. La sezione mira a fornire conoscenze teoriche e modalità di lavoro negli specifici contesti di riferimento, inclusa la relativa modulistica.</li> </ul>	2	Trainer nel servizio Restoring Family Links
5	<b>Supportare la riunificazione familiare</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Normativa di riferimento in materia di riunificazione familiare;</li> <li>2. Il modulo Family Reunion per facilitare le procedure di ricongiungimento;</li> <li>3. Trasmissione di documentazione.</li> </ol>	Partendo dal quadro normativo di riferimento, la sezione intende presentare il ruolo della Croce Rossa Italiana nell'ambito della riunificazione familiare. Obiettivo è fornire al corsista le conoscenze per poter operare nell'ambito, inclusa la modulistica di riferimento.	1,5	Trainer nel servizio Restoring Family Links
6	<b>Modulistica di riferimento per la protezione e il trattamento dei dati</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Cenni ai riferimenti normativi e del Movimento in materia di protezione e trattamento dei dati personali;</li> <li>2. Modulistica di riferimento per la protezione e il trattamento dei dati.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La sezione intende presentare al corsista la modulistica prevista dal servizio RFL per la protezione ed il trattamento dei dati, fornire nel dettaglio tutte le informazioni utili e necessarie affinché il corsista sia in grado di comprendere quali sono le nozioni da trasmettere al beneficiario del servizio RFL ed il linguaggio da utilizzare per informare il familiare rispetto a protezione e trattamento dei dati del beneficiario stesso e del familiare scomparso.</li> </ul>	30'	Trainer nel servizio Restoring Family Links
7	<b>Role play: Simulare il colloquio con il beneficiario</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Spiegazione del role play;</li> <li>2. Svolgimento del role play;</li> <li>3. Restituzione in plenaria.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Obiettivo è fornire uno scenario possibile per il quale è richiesta la competenza dell'operatore RFL. Il corsista sperimenta quanto appreso, acquisendo le competenze per poter operare a supporto delle famiglie.</li> </ul>	1	Trainer nel servizio Restoring Family Links (ruolo di facilitatore)

## Protezione e supporto psicosociale nel servizio RFL

Mod. 4	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>RFL e supporto psicosociale per i beneficiari e per gli operatori RFL</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Disturbo d'ansia generalizzato;</li> <li>2. RFL e contesti critici;</li> <li>3. Sindrome del sopravvissuto;</li> <li>4. Perdita ambigua e lutto congelato;</li> <li>5. Il comportamento dell'operatore RFL;</li> <li>6. L'operatore RFL in contesti critici;</li> <li>7. Preparazione e gestione del colloquio;</li> <li>8. Il benessere dell'operatore RFL;</li> <li>9. Concetto di resilienza.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presentare le variegate sfaccettature comportamentali ed emotive delle persone alla ricerca dei propri cari che vengono assistite dalla Croce Rossa Italiana. Obiettivo è altresì presentare al corsista quali sono gli aspetti che possono compromettere il benessere dell'operatore e quali gli strumenti per affrontare al meglio la relazione con il beneficiario del servizio RFL.</li> </ul>	1,5	Esperto in Supporto psicosociale o psicologo
2	<b>Il colloquio con il minore</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Diritto alla protezione del minore;</li> <li>2. Minori non accompagnati e minori separati;</li> <li>3. Protezione, ascolto e assistenza al minore.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La sezione intende fornire al corsista nozioni di base relative al quadro di riferimento normativo per i diritti del minore e alle modalità di intervento a beneficio di persone vulnerabili. Obiettivo è favorire la comprensione del contesto specifico in cui un operatore RFL può trovarsi ad operare.</li> </ul>	30	Psicologo e Trainer nel servizio Restoring Family Links
3	<b>Lavorare con un interprete</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Preparazione del colloquio;</li> <li>2. La fase del colloquio;</li> <li>3. Fase successiva al colloquio.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Evidenziare gli aspetti fondamentali della relazione con l'interprete, affinché il corsista acquisisca nozioni di base per operare in maniera efficace a fianco di un interprete.</li> </ul>	30	Esperto in Supporto psicosociale e Trainer nel servizio Restoring Family Links
4	<b>Attività RFL nelle carceri, nei luoghi di trattenimento e di limitazione della libertà persone</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. RFL e protezione;</li> <li>2. Adattare l'attività RFL;</li> <li>3. Come essere di supporto a persone in condizione di limitata libertà personale.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Consentire l'acquisizione delle nozioni di base per un intervento RFL a favore di persone in condizione di privazione o limitazione della loro libertà personale.</li> </ul>	30	Esperto in Supporto psicosociale e Trainer nel servizio Restoring Family Links

## Creazione e rafforzamento della rete RFL in Italia

Mod. 5	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Apertura e gestione di un ufficio RFL</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Requisiti, strumenti di lavoro, comunicazioni;</li> <li>2. Trattamento di un caso RFL: apertura, follow up, chiusura.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La sezione mira a fornire conoscenze pratiche relative ad avvio e conduzione di attività RFL presso la sede di Comitato CRI Locale di appartenenza del corsista. Obiettivo è altresì fornire al corsista un quadro di riferimento per la trattazione di un caso di Restoring Family Links affinché lo stesso sia in grado di operare seguendo tutti i passaggi richiesti dal servizio RFL in Italia.</li> </ul>	1,5	Trainer nel servizio Restoring Family Links
2	<b>Promozione del servizio e capacità di fare rete sul territorio</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Attività di outreach;</li> <li>2. Capacità di networking.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La sezione è focalizzata sulle attività volte a promuovere il servizio tra attori umanitari ed istituzionali del territorio. Obiettivo è far comprendere al corsista quali sono le modalità per poter promuovere il servizio RFL e quali gli strumenti a disposizione.</li> </ul>	30'	Trainer nel servizio Restoring Family Links
3	<b>Role play: simulare il colloquio con il beneficiario</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Spiegazione del role play;</li> <li>2. Svolgimento del role play;</li> <li>3. Restituzione in plenaria.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Obiettivo è fornire uno scenario possibile per il quale è richiesta la competenza dell'operatore RFL. Il corsista sperimenta quanto appreso, acquisendo le competenze per poter operare a supporto delle famiglie.</li> </ul>	1	Esperto in Supporto psicosociale e Trainer nel servizio Restoring Family Links (ruolo di facilitatori)
<b>Test finale e valutazione</b>					
Mod. 6	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Prova teorica</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Test a risposta multipla sugli argomenti trattati in ogni modulo del programma didattico.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Valutare l'acquisizione delle conoscenze.</li> </ul>	2	Commissione d'esame



## Modulo Strategia, Pianificazione e Lavoro di Gruppo

Mod. 7	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo- nozioni base</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il contesto della Strategia;</li> <li>2. Gli obiettivi strategici CRI e le attività quadro;</li> <li>3. La pianificazione delle attività in linea con la strategia;</li> <li>4. Lavoro di gruppo sulla pianificazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire una conoscenza dettagliata della Strategia CRI al fine di approfondire l'ambito di azione della Croce Rossa.</li> </ul>	4	Esperto Pianificazione

# OPERATORE CRI SPECIALIZZATO IN CBRN AD INDIRIZZO SANITARIO

CBRN3\_6

<b>Definire gli obiettivi formativi generali</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Formare Operatori CRI Specializzati in CBRN da impiegare in “Zona tiepida”.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Formare Operatori CBRN, uniformando le tecniche, le procedure di intervento e di sicurezza generali e personali in campo CBRN. Il personale dovrà essere in grado di svolgere tutte le mansioni generiche previste in “Zona tiepida” (arancio), ed in modo particolare dovrà saper operare nella stazione di Decontaminazione campale occupandosi delle vittime non barellate.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Capacità operativa.
<b>Operatività</b>	In ambito di operazioni CBRN con accesso alle Zone “Fredda e Tiepida”.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Al corso sono ammessi coloro i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>hanno compiuto il 18° anno di età al momento dell'iscrizione del corso;</li> <li>hanno l'idoneità medica rilasciata medico competente;</li> <li>possiedono l'attestato corso OPEM;</li> <li>possiedono la laurea in medicina e chirurgia o in scienze infermieristiche (anche infermiere volontarie CRI) o dell'abilitazione al soccorso di urgenza/emergenza sanitaria (118, TSSA o equivalenti) incorso di validità;</li> <li>possiedono l'attestato corsi salute e sicurezza CRI di Formazione base e Formazione specialistica.</li> </ul>
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 44 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Esame scritto (test a risposta multipla) ed esame pratico.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	<p>Il Direttore del corso possiede la qualifica di:</p> <p>Istruttore Nazionale CBRN.</p> <p>In assenza di tale figura in ambito regionale, il nominativo dovrà essere concordato con il Referente Tecnico Nazionale.</p>
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>Direttore del Corso;</li> <li>Un docente del corso.</li> </ul>

<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Operatore CRI specializzato in CBRN indirizzo sanitario
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	//
<b>Materiale didattico</b>	//

## CORSO PER OPERATORE CRI SPECIALIZZATO IN CBRN AD INDIRIZZO SANITARIO

Mod. 1	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Presentazione del corso</b>	1. Obiettivi, aspettative, patto di formazione.	▪ Conoscenza con i discenti ed illustrazione degli obiettivi specifici del corso.	1	Direttore del Corso
2	<b>I Soccorsi CBRN</b>	1. Struttura e Regolamento.	▪ Conoscenza della struttura operativa e dei regolamenti dei Soccorsi CBRN.	1	Referente Tecnico Regionale CBRN
3	<b>Elementi sul rischio biologico</b>	1. Definizioni e caratteristiche principali; 2. Classificazione Agenti Biologici; 3. Virus, batteri & C. Modalità di contagio; 4. L'impiego bellico/terroristico.	▪ Conoscenza delle nozioni basilare riguardanti il rischio chimico.	1	Istruttore nazionale CBRN Istruttore CBRN Esperto della materia
4	<b>Elementi sul rischio chimico</b>	1. Definizioni e caratteristiche principali; 2. Classificazione degli aggressivi chimici; 3. L'impiego bellico/terroristico; 4. Effetti ed azioni (come agiscono); 5. Il rischio "ordinario" (ADR - industriale).	▪ Conoscenza delle nozioni basilare riguardanti il rischio chimico.	1,5	Istruttore nazionale CBRN Istruttore CBRN Esperto della materia
5	<b>Elementi sul rischio Radio Nucleare</b>	1. Principi di Fisica Nucleare; 2. L'energia Nucleare; 3. Le radiazioni; 4. Il Nucleare nell'impiego civile; 5. Reti di Rilevamento e Scala Ines; 6. L'impiego bellico/terroristico del nucleare; 7. Rilevatori di radioattività.	▪ Conoscenza delle nozioni basilare riguardanti il rischio radio-nucleare.	1,5	Istruttore nazionale CBRN Istruttore CBRN Esperto della materia
6	<b>Elementi di tossicologia</b>	1. Definizioni; 2. Distinzione sostanze nocive; 3. Sostanze Tossiche; 4. Parametri e Classificazione; 5. Limiti di esposizione.	▪ Conoscenza delle nozioni basilari riguardanti la tossicologia.	1	Istruttore nazionale CBRN Istruttore CBRN Esperto della materia

7	<b>Aspetti Psicologici nel CBRN Teoria</b>	1. Nozioni basilari di psicologia; 2. La reazione psicologica ad un evento N.B.C.R. Nozioni di approccio al paziente.	▪ Conoscenza delle nozioni basilari sul comportamento psicologico delle persone coinvolte e degli operatori CBRN.		Istruttore nazionale CBRN Istruttore CBRN Esperto della materia
8	<b>Aspetti Psicologici nel CBRN Pratica</b>	1. Prove di approccio alla vittima.	▪ Acquisizione delle competenze pratiche necessarie per approcciare correttamente le varie tipologie di persone coinvolte.	2	Istruttore nazionale CBRN Istruttore CBRN Esperto della materia
9	<b>La situazione operativa</b>	1. La Specificità dell'N.B.C.R.; 2. Protezione e difesa Civile; 3. Il Piano Provinciale N.B.C.R.; 4. L'allarme e sua diramazione; 5. La prima macchina; 6. La zona operativa; 7. Ruoli e coordinamento operativo; 8. Role Playing.	▪ Conoscenza della situazione operativa in presenza di eventi CBRN, delle competenze delle varie forze in campo, dei comportamenti da adottare e della catena di comando e controllo.	3	Istruttore nazionale CBRN Istruttore CBRN Esperto della materia
10	<b>La stazione N.B.C.R. Teoria</b>	1. Tipologia modelli in uso; 2. Principi di funzionamento; 3. Aree e Mansioni del personale operativo.	▪ Conoscenza delle caratteristiche tecniche e di impiego delle stazioni Deco.	1	Istruttore nazionale CBRN Istruttore CBRN Esperto della materia
11	<b>La stazione N.B.C.R. Pratica</b>	1. Montaggio Stazione Decontaminazione e attrezzature collegate.	▪ Acquisizione delle competenze pratiche relative al montaggio della stazione Deco.	2	Istruttore nazionale CBRN Istruttore CBRN Esperto della materia
12	<b>La Decontaminazione Teoria</b>	1. La catena della Decontaminazione; 2. La Decontaminazione vittime non barellate; 3. La Decontaminazione nel Chimico; 4. La Decontaminazione nel Biologico; 5. La Decontaminazione nel Radio-Nucleare; 6. Uso rilevatori di radioattività; 7. Nozioni sulla bonifica dei materiali.	▪ Conoscenza delle procedure relative al trattamento dei coinvolti non barellati.	2	Istruttore nazionale CBRN Istruttore CBRN Esperto della materia
13	<b>La Decontaminazione Pratica</b>	1. Prove pratiche di Decontaminazione a secco e senza DPI.	▪ Acquisizione delle procedure relative al trattamento dei coinvolti non barellati.	2	Istruttore nazionale CBRN Istruttore CBRN Esperto della materia

14	<b>D.P.I. in dotazione</b>	1. Normative di riferimento; 2. Classificazione degli indumenti protettivi; 3. Scelta e impiego dei D.P.I. in presenza di: <ul style="list-style-type: none"> <li>rischio Biologico</li> <li>rischio Radio Nucleare</li> <li>rischio chimico I DPI: problematiche connesse con la protezione individuale dell'operatore CRN.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscenza delle normative e dei DPI in dotazione in base alla tipologia di rischio da affrontare e delle relative procedure di vestizione/svestizione.</li> </ul>	4	Istruttore nazionale CBRN Istruttore CBRN Esperto della materia
15	<b>D.P.I. in dotazione</b>	1. Prove vestizione/svestizione D.P.I.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Acquisizione delle competenze pratiche dei protocolli di vestizione e svestizione operatori.</li> </ul>	6	Istruttore nazionale CBRN Istruttore CBRN Esperto della materia
16	<b>Interval Training</b>	1. Percorso con simulazione di attività operativa con equipaggiamenti indossati e Stazione Deco montata Acquisizione delle competenze pratiche necessarie per operare all'interno della stazione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Acquisizione delle competenze pratiche necessarie per operare all'interno della stazione Deco.</li> </ul>	3	Istruttore nazionale CBRN Istruttore CBRN Esperto della materia
17	<b>Esercitazione</b>	1. Simulazione Intervento.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Acquisizione delle competenze pratiche in ambito operativo simulato.</li> </ul>	2	Istruttore nazionale CBRN Istruttore CBRN Esperto della materia
18	<b>Tutoraggio Question time</b>	1. Studio/ripasso, chiarimenti (in aula con docenti).	<ul style="list-style-type: none"> <li>Chiarire eventuali dubbi sulle nozioni dispensate durante il corso e ripasso generale.</li> </ul>	5	Istruttore nazionale CBRN Istruttore CBRN Esperto della materia
19	<b>Esami finali</b>	1. Prova scritta; 2. Esercitazione finale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verifica dell'idoneità.</li> </ul>	4	Commissione d'esame

## Modulo Strategia, Pianificazione e Lavoro Di Gruppo

Mod. 2	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
-----------	---------	-----------	---------------------	-----	---------

1	<b>Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo-nozioni base</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il contesto della Strategia;</li> <li>2. Gli obiettivi strategici CRI e le attività quadro;</li> <li>3. La pianificazione delle attività in linea con la strategia;</li> <li>4. Lavoro di gruppo sulla pianificazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire una conoscenza dettagliata della Strategia CRI al fine di approfondire l'ambito di azione della Croce Rossa.</li> </ul>	4	Esperto Pianificazione
---	--	---	--	---	------------------------

# OPERATORE CRI SPECIALIZZATO IN CBRN AD INDIRIZZO TECNICO

CBRN1-2

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Formare operatori da impiegare nella "logistica CBRN".</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione di operatori uniformando le tecniche e le procedure di allestimento delle strutture di Decontaminazione, le operazioni di funzionamento e le relative norme di sicurezza generali, tenendo presente che il personale "tecnico", non è abilitato a prestare opera di soccorso in zona tiepida (arancio).</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Montaggio delle strutture costituenti le stazioni di Decontaminazione (deco).
<b>Operatività</b>	In ambito di operazioni CBRN limitatamente alla "Zona Fredda".
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Al corso sono ammessi coloro i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>hanno compiuto il 18° anno di età al momento dell'iscrizione del corso;</li> <li>hanno l'idoneità medica rilasciata medico competente;</li> <li>possiedono l'attestato corso OPEM;</li> <li>possiedono l'attestato corsi salute e sicurezza CRI di Formazione base e Formazione specialistica.</li> </ul>
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 26 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Esame scritto (test a risposta multipla) ed esame pratico.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	<p>Il Direttore del corso possiede la qualifica di:</p> <p>Istruttore Nazionale CBRN.</p> <p>In assenza di tale figura in ambito regionale, il nominativo dovrà essere concordato con il Referente Tecnico Nazionale.</p>
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>Direttore del Corso;</li> <li>Un docente del corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica acquisita</b>	Operatore CBRN ad indirizzo tecnico



<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	//
<b>Materiale didattico</b>	//

# CORSO PER OPERATORE CRI SPECIALIZZATO IN CBRN AD INDIRIZZO TECNICO

Mod. 1	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Presentazione del corso</b>	1. Obiettivi, aspettative, patto di formazione.	▪ Conoscenza con i discenti ed illustrazione degli obiettivi specifici del corso.	1	Direttore del Corso
2	<b>I Soccorsi CBRN</b>	1. Struttura e regolamento.	▪ Conoscenza della struttura operativa e dei regolamenti dei Soccorsi CBRN.	1	Referente Tecnico Regionale CBRN
3	<b>Il rischio CBRN</b>	1. Panoramica sui rischi Biologico, Chimico e Radio-Nucleare.	▪ Conoscenza basilare del rischio CBRN.	1	Istruttore nazionale CBRN Istruttore CBRN Esperto della materia
4	<b>La situazione operativa</b>	1. La Specificità del CBRN; 2. La zona operativa; 3. Ruoli e coordinamento operativo.	▪ Conoscenza dello scenario operativo.	1	Istruttore nazionale CBRN Istruttore CBRN Esperto della materia
5	<b>La stazione CBRN - Teoria</b>	1. Aree operative della stazione Deco; 2. Strutture impiegabili; 3. Mansioni dei Logisti CBRN; 4. Tipologia modelli in uso; 5. Principi di funzionamento; 6. Montaggio struttura Deco; 7. Collegamenti idrici; 8. Gazebo estensibili; 9. Prove di allestimento stazione Deco.	▪ Conoscenza delle caratteristiche tecniche e di impiego delle stazioni Deco.	3	Istruttore nazionale CBRN Istruttore CBRN Esperto della materia
6	<b>La stazione CBRN - Pratica</b>	1. Montaggio struttura Deco; 2. Collegamenti idrici; 3. Gazebo estensibili; 4. Prove di allestimento stazione Deco.	▪ Conoscenza delle caratteristiche tecniche e di impiego delle stazioni Deco.	3	Istruttore nazionale CBRN Istruttore CBRN Esperto della materia
7	<b>Esami finali</b>	1. Prova scritta; 2. Esercitazione finale.			Commissione d'esame

## Modulo Strategia, Pianificazione e Lavoro di Gruppo

Mod. 2	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo- nozioni base</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il contesto della Strategia;</li> <li>2. Gli obiettivi strategici CRI e le attività quadro;</li> <li>3. La pianificazione delle attività in linea con la strategia;</li> <li>4. Lavoro di gruppo sulla pianificazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire una conoscenza dettagliata della Strategia CRI al fine di approfondire l'ambito di azione della Croce Rossa.</li> </ul>	4	Esperto Pianificazione

## OPERATORE CRI SPECIALIZZATO IN TLC

### CSP-G

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Formare Operatori Telecomunicazione che possano supportare la risposta all'emergenza garantendo il rapido ripristino dei sistemi di telecomunicazione.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire ai discenti le nozioni di base, teoriche e pratiche, per una buona conoscenza delle telecomunicazioni CRI sia per quanto riguarda gli apparati e le infrastrutture di rete radio ed informatiche che per tutto ciò che concerne le normative vigenti, sia di Legge che interne CRI, ed i protocolli operativi in caso di emergenza. L'operatore sarà quindi in grado di utilizzare gli strumenti di telecomunicazione con familiarità e dimestichezza in ogni situazione, conoscerne le caratteristiche ed i limiti al fine di poterne sempre sfruttare al meglio tutte le funzionalità.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Capacità di gestire una postazione radio e informatica e di ripristinare e mantenere la funzionalità degli apparati radio e dei sistemi informatici e di traffico dei dati in contesti di emergenza.
<b>Operatività</b>	Attività tecniche e operative di risposta all'emergenza.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Al corso sono ammessi coloro i quali: possiedono la qualifica CRI Operatore in emergenza (OPEM).
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 20 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Esercitazione pratica sull'uso degli apparati.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di: Volontario o membro dello staff di CRI in possesso delle adeguate competenze nel campo delle attività di emergenza, preferibilmente scelto tra gli istruttori o formatori di Protezione Civile o gli Emergency Manager.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>Direttore del Corso;</li> <li>Da uno a tre docenti del corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Operatore CRI specializzato in TLC (telecomunicazioni)

<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	//
<b>Materiale didattico</b>	//

# CORSO PER OPERATORE CRI SPECIALIZZATO IN TLC

## Normativa

Mod. 1	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Normativa	1. Normativa italiana e CRI sull'utilizzo dei vari apparati in Italia e all'estero; 2. Legge italiana; 3. Capitolato e Censimento radio CRI convenzione di Tampere e IFRC/ICRC.	▪ Conoscenza della disciplina e delle normative per l'utilizzo degli apparati radio.	1	Specialista TLC, Membro Comm. Naz.le, Emergency Manager
2	Coordina-mento	1. L'operatore TLC in sala operativa; 2. gestire e coordinare correttamente le comunicazioni radio.	▪ Capacità di gestione di una postazione di sala.	1,5	Specialista TLC, Membro Comm. Naz.le, Emergency Manager
3	Sistema radio nazionale ordinario	1. Utilizzo delle radio nel sistema ordinario; 2. Canali e maglie radio, chiamate selettive, codici 5/6 cifre; 3. protocolli di comunicazione e sistemi in ponte radio.	▪ Capacità utilizzo apparati radio CRI in contesti di emergenza.	1	Specialista TLC, Membro Comm. Naz.le, Emergency Manager

## Telecomunicazioni

Mod. 2	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Teoria della propagazione	1. Semplice spiegazione sulla propagazione; 2. Le bande radio UHF/VHF/HF; 3. I modi di emissione AM/FM/SSB.	▪ Conoscenza apparati radio.	1	Specialista TLC, Membro Comm. Naz.le, Esperto del settore
2	Antenne e cavi	1. L'importanza del corretto impiego delle antenne; 2. Tipologie, diagrammi di irradiazione, puntamento (lezione teorico pratica). Cenni su impiego; 3. scelta ed intestazione dei cavi. Installazione apparati.	▪ Conoscenza installazione strutture e strumenti di telecomunicazione radio.	30'	Specialista TLC, Membro Comm. Naz.le, Esperto del settore

3	Sistemi radio digitali	1. Conoscere il nuovo sistema DMR, vantaggi e svantaggi rispetto ad analogico e TETRA.	▪ Conoscenza sistemi.	1	Specialista TLC, Membro Comm. Naz.le, Esperto del settore
4	Ponti radio	1. Le reti isofrequenziali CRI; 2. l'utilizzo dei ripetitori in emergenza.	▪ Conoscenza strumentazione utilizzata in emergenza.	1	Specialista TLC, Membro Comm. Naz.le, Esperto del settore
5	Sistemi TLC in emergenza	1. Ripasso sul sistema di Protezione Civile nazionale e CRI; 2. Utilizzo delle telecomunicazioni in emergenza.	▪ Conoscenza dei sistemi di comunicazione e telecomunicazione del sistema nazionale di Protezione Civile.	30'	Specialista TLC, Membro Comm. Naz.le, Esperto del settore
<b>Informatica e altri sistemi</b>					
<b>Mod. 3</b>	<b>Lezioni</b>	<b>Argomento</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Ore</b>	<b>Docente</b>
1	Sistemi ICT	1. Concetti di base su tecnologia TCP/IP, reti locali LAN, reti geografiche WAN, reti wireless WLAN; 2. reti private virtuali VPN, cenni sul Voice Over IP e Radio Over IP.	▪ Conoscenza sistemi di traffico dei dati e connessione internet.	1	Specialista TLC, Membro Comm. Naz.le, Esperto del settore
2	PMR, PMR446 e comunicazioni protette	1. Omologazione apparati, perché non utilizzare i PMR446, necessità di comunicazioni cifrate; 2. Divieto di cifratura in missione.	▪ Conoscenza comunicazioni cifrate.	1,5	Specialista TLC, Membro Comm. Naz.le, Esperto del settore
3	Radiolocalizzazione GPS	1. Dimostrazione pratica del funzionamento di una centrale dotata di radiolocalizzazione GPS in DMR (o video).	▪ Conoscenza localizzazione GPS.	1,5	Specialista TLC, Membro Comm. Naz.le, Esperto del settore
4	Comunicazioni satellitari	1. Introduzione alle telecomunicazioni via satellite ed ai diversi tipi di reti satellitari utilizzate; 2. Uso da parte di ICRC	▪ Conoscenza comunicazioni satellitari utilizzate nel sistema ICRC.	1	Specialista TLC, Membro Comm. Naz.le, Esperto del settore, Emergency Manager

<b>5</b>	<b>La risposta internazionale alle emergenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Introduzione alle ERU;</li> <li>2. IT&amp;TELECOM ERU;</li> <li>3. BASE CAMP ERU.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza telecomunicazioni nel sistema di risposta alle emergenze internazionali IFRC.</li> </ul>	30'	Specialista TLC, Membro Comm. Naz.le, Emergency Manager
----------	--	--	--	-----	---

## Attività Pratiche

<b>Mod. 4</b>	<b>Lezioni</b>	<b>Argomento</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Ore</b>	<b>Docente</b>
<b>1</b>	<b>Stazione radio</b>	1. Setup di una stazione radio CRI.	Verifica pratica conoscenze acquisite	2	Specialista TLC
<b>2</b>	<b>Esercitazione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Prove pratiche su uso sala operativa postazione radio e informatica;</li> <li>2. Prove pratiche su usi apparati radio e ripetitori.</li> </ol>	Verifica pratica conoscenze acquisite	4	Membro Comm. Naz.le, Emergency Manager

## Modulo Strategia, Pianificazione e Lavoro di Gruppo

<b>Mod. 5</b>	<b>Lezioni</b>	<b>Argomento</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Ore</b>	<b>Docente</b>
<b>1</b>	<b>Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo-nozioni base</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il contesto della Strategia;</li> <li>2. Gli obiettivi strategici CRI e le attività quadro;</li> <li>3. La pianificazione delle attività in linea con la strategia;</li> <li>4. Lavoro di gruppo sulla pianificazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire una conoscenza dettagliata della Strategia CRI al fine di approfondire l'ambito di azione della Croce Rossa.</li> </ul>	4	Esperto Pianificazione



# OPERATORE CRI SPECIALIZZATO PER LA RIDUZIONE DEI RISCHI DA DISASTRO E ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (DRRCCA)

## DRRCCA

### Obiettivi formativi

Il corso ha lo scopo di formare Operatori che siano in grado di:

- Comprendere l'influenza e l'interazione delle problematiche ambientali nei confronti del benessere dell'uomo e la conseguente vulnerabilità;
- Conoscere le strategie di risposta agli effetti dei cambiamenti climatici, come suggerito dalla Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;
- Capire e saper divulgare i concetti di rischio (quali sono e come ridurli) e di resilienza;
- Conoscere le azioni di base per la preparazione delle comunità alle emergenze (es. Kit d'emergenza, app dedicate, piani di emergenza familiare).

Nello specifico il corso mira a formare un operatore DRRCCA che:

- Sia consapevole, sensibilizzato ed informato riguardo le tematiche e la terminologia legate ai Cambiamenti Climatici, la loro storia, i pericoli, i rischi derivanti, il concetto di resilienza, le strategie della Federazione e le motivazioni e la necessità dell'intervento del Movimento per fronteggiare questi fenomeni;
- Conosca il significato del concetto di vulnerabilità e la complessità delle tematiche ambientali, corredata dalle conoscenze di base per poter approfondire temi di interesse specifico;
- Capisca l'influenza e l'interazione delle problematiche ambientali nei confronti del benessere del singolo uomo e della comunità e la vulnerabilità conseguente;
- Conosca il proprio territorio, ne sappia evidenziare i punti di criticità per meglio operare e comprenda la necessità di una rete efficace di collaborazione e coordinamento sul territorio, legata alla formazione, alla prevenzione e all'intervento;
- Conosca gli strumenti più adeguati per la preparazione delle comunità alle emergenze;
- Conosca le nozioni base del Codice della Protezione Civile (D. Lgs. 224/2018);
- Sia in grado di impostare lezioni e/o interventi sulle tematiche sopracitate, pianificare piccole attività secondo le esigenze del territorio e comunicarle al meglio, utilizzando linguaggi diversi e mediante strumenti efficaci;
- Sappia svolgere attività nei confronti della popolazione (in base al target di riferimento) sugli effetti dei cambiamenti climatici sull'uomo e sulla capacità di resilienza;
- Sappia divulgare le azioni base per la preparazione delle comunità alle emergenze;
- Sappia definire obiettivi significativi e realistici, gestire l'attività e collaborare attivamente con il gruppo di lavoro apportando il proprio contributo e la propria esperienza personale in fase di preparazione, svolgimento e valutazione dell'attività, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità e contribuendo all'apprendimento comune;

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riconosca ed affronti le situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi differenti;</li> <li>▪ Favorisca il confronto e stimoli la popolazione a riflettere sulle tematiche ambientali e su un'adeguata preparazione e risposta alle emergenze, con la realizzazione di kit di emergenza e di piani di emergenza familiare, sapendo divulgare i concetti di rischio e resilienza nelle comunità, anche attraverso mezzi di comunicazione veloci (es. app);</li> <li>▪ Incentivi e appassioni gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado alla partecipazione attiva al contest "Change yourself and ciak!" in collaborazione con il MIUR;</li> <li>▪ Utilizzi e si informi attraverso canali riconosciuti da Federazione, capacità di approfondimento autonoma attraverso lo strumento del Climate Centre;</li> <li>▪ Sia esempio di comportamenti positivi e coerenti, cittadino attivo, agente di cambiamento nell'Associazione e nella comunità, motivatore nei confronti dei Volontari CRI e della popolazione sull'importanza della salute dell'ambiente perseguendo l'obiettivo del benessere sociale e della prevenzione e preparazione in emergenza;</li> <li>▪ Sia determinato a mettersi in gioco durante il corso così come nel proprio territorio ogni giorno per migliorare e preparare sé stessi e le comunità alle emergenze; che sia flessibile, pronto al confronto e in "continuo" aggiornamento;</li> <li>▪ Sia motore pulsante di azioni volte all'azione consapevole e promotore di un cambiamento positivo nella società, nel rispetto della materia collaborando con figure specializzate sia dentro il contesto associativo che all'esterno di esso.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Sviluppare le capacità di lavorare in gruppo e comunicare correttamente i temi appresi, confrontarsi ed utilizzare attività preimpostate.
<b>Operatività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Imposta lezioni e/o interventi sulle tematiche specifiche, pianifica piccole attività secondo le esigenze del territorio e le comunica al meglio, utilizzando linguaggi diversi e mediante strumenti efficaci;</li> <li>▪ Definisce obiettivi significativi e realistici, gestisce l'attività in autonomia e collabora attivamente con il gruppo di lavoro apportando il proprio contributo e la propria esperienza personale in fase di preparazione, svolgimento e valutazione dell'attività, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità e contribuendo all'apprendimento comune;</li> <li>▪ Riconosce ed affronta le situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi differenti;</li> <li>▪ Favorisce il confronto e stimola la popolazione a riflettere sulle tematiche ambientali e su un'adeguata preparazione e risposta alle emergenze, con la realizzazione di kit di emergenza e di piani di emergenza familiare, sapendo divulgare i concetti di rischio e resilienza nelle comunità. Incentiva e appassiona studenti delle scuole di ogni ordine e grado alla partecipazione.</li> </ul> <p>È impiegato in tutti i contesti in cui sono attuate le attività specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nei comitati CRI per attività rivolte alla sensibilizzazione di Volontari e Dipendenti CRI;</li> <li>- nelle scuole e in ambienti giovanili;</li> <li>- durante attività di piazza;</li> <li>- (supporta l'Istruttore) durante incontri rivolti alla popolazione e/o enti territoriali.</li> </ul>

<b>Selezione dei partecipanti</b>	Al corso sono ammessi coloro i quali siano in possesso della qualifica OPEM.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 20 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'ammissione alla prova di valutazione, è riservata ai discenti che hanno partecipato a tutte le lezioni previste;</li> <li>▪ A conclusione di ciascun corso di formazione viene compilato un apposito verbale, correlato dell'elenco riepilogativo delle valutazioni per ogni discente;</li> <li>▪ Valutazione in itinere: verifica della capacità d'interazione con gli altri corsisti e la partecipazione attiva a tutte le attività previste da programma;</li> <li>▪ Prova teorica: conoscenza della tematica e capacità di promuovere l'attività a livello locale.</li> </ul>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Istruttore Riduzione dei rischi da disastro e adattamento ai cambiamenti climatici e/o Istruttore di Protezione Civile CRI con aggiornamento su modulo DRRCCA.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Operatore CRI specializzato per la riduzione dei rischi da disastro e adattamento ai cambiamenti climatici.
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	2 docenti per 30 discenti.
<b>Materiale didattico</b>	Aula adeguata con pc, proiettore e telo proiezione; cancelleria varia, fogli A4, cartelloni; materiale per specifiche attività scelte dal direttore di corso.

## CORSO PER OPERATORE CRI SPECIALIZZATO PER LA RIDUZIONE DEI RISCHI DA DISASTRO E ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo - nozioni base</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il contesto della Strategia;</li> <li>2. Gli obiettivi strategici CRI e le attività quadro;</li> <li>3. La pianificazione delle attività in linea con la strategia;</li> </ol> <p>Lavoro di gruppo sulla pianificazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire una conoscenza dettagliata della Strategia CRI al fine di approfondire l'ambito di azione della Croce Rossa.</li> </ul>	4	Esperto Pianificazione
2	<b>I cambiamenti climatici e le strategie attuate dal Movimento Int.le</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Approfondimento sul fenomeno dei cambiamenti climatici e sulla problematica;</li> <li>2. Approfondimento sulle attività svolte da CRI e dal Movimento Int.le di CR e MR.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere le tematiche e la terminologia legate ai Cambiamenti Climatici;</li> <li>▪ Conoscere le strategie adottate dalla CRI e dal Movimento per fronteggiare questi fenomeni.</li> </ul>	4	Istruttore DRRCCA e/o Istruttore di Protezione Civile CRI con aggiornamento su modulo DRRCCA
3	<b>Vulnerabilità e resilienza</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La vulnerabilità causata dai cambiamenti climatici;</li> <li>2. Concetto di resilienza.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere il significato del concetto di vulnerabilità e la complessità delle tematiche ambientali, corredata dalle conoscenze di base per poter approfondire temi di interesse specifico;</li> <li>▪ Capire l'influenza e l'interazione delle problematiche ambientali nei confronti del benessere del singolo uomo e della comunità e la vulnerabilità conseguente;</li> <li>▪ Conoscere il concetto di resilienza;</li> <li>▪ Svolgere attività nei confronti della popolazione (in base al target di riferimento) sugli effetti dei cambiamenti climatici sull'uomo e sulla capacità di resilienza.</li> </ul>	4	Istruttore DRRCCA e/o Istruttore di Protezione Civile CRI con aggiornamento su modulo DRRCCA

4	<b>Rischi e come ridurli</b>	<p>1. Analizzare la tipologia dei rischi confronto con la tipologia dei pericoli e approfondire i rischi territoriali.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere il proprio territorio, evidenziare i suoi punti di criticità per meglio operare e comprendere la necessità di una rete efficace di collaborazione e coordinamento sul territorio, legata alla formazione, alla prevenzione e all'intervento;</li> <li>▪ Conoscere gli strumenti più adeguati per la preparazione delle comunità alle emergenze;</li> <li>▪ Conoscere le nozioni base del Codice della Protezione Civile (D. Lgs. 224/2018);</li> <li>▪ Impostare lezioni e/o interventi sulle tematiche specifiche, pianificare piccole attività secondo le esigenze del territorio e comunicarle al meglio, utilizzando linguaggi diversi e mediante strumenti efficaci;</li> <li>▪ Saper divulgare le azioni base per la preparazione delle comunità alle emergenze;</li> <li>▪ Esempio di comportamenti positivi e coerenti, cittadino attivo, agente di cambiamento nell'Associazione e nella comunità, nei confronti dei Volontari CRI e della popolazione sull'importanza della salute dell'ambiente, perseguendo l'obiettivo del benessere sociale e della prevenzione e preparazione in emergenza.</li> </ul>	<p>8</p> <p>Istruttore DRRCCA e/o Istruttore di Protezione Civile CRI con aggiornamenti su modulo DRRCCA</p>
---	------------------------------	---	--

# OPERATORE SPECIALIZZATO CRI IN LOGISTICA IN EMERGENZA

CSP-D

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Acquisire competenze logistiche per il supporto alla mobilitazione e dispiegamento delle strutture e materiali logistici e per garantire il dispiegamento rapido in emergenza e il mantenimento delle attività di risposta all'emergenza.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire le conoscenze fondamentali dell'attività logistica sul campo nell'ambito delle attività di emergenza, con un approccio nuovo e di più ampio respiro. Sono, infatti, affrontati aspetti relativi allo stoccaggio, trasporto e impiego dei materiali di emergenza, nonché aspetti amministrativi e gestionali delle donazioni materiali. Sono, inoltre, trattate la gestione della flotta veicoli e le conoscenze di base relative all'allestimento in tutti i suoi aspetti delle aree di emergenza.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Capacità di supportare il dispiegamento logistico sul campo nei contesti di emergenza, capacità di gestire i materiali e di garantire supporto logistico.
<b>Operatività</b>	Attività di risposta all'emergenza.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Al corso sono ammessi coloro i quali possiedono la qualifica di OPEM.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 35 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Prova teorica: questionario a risposta multipla; Prova pratica: simulazione di attività logistica in emergenza con <i>role play</i> .
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di: Volontario o membro dello staff di CRI in possesso delle adeguate competenze nel campo delle attività di emergenza, preferibilmente scelto tra gli istruttori o formatori di Protezione Civile o gli Emergency Manager.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>Direttore del Corso;</li> <li>Un docente del corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Operatore specializzato in Logistica in Emergenza

<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	//
<b>Materiale didattico</b>	//

# CORSO PER OPERATORE SPECIALIZZATO CRI IN LOGISTICA IN EMERGENZA

## DEFINIZIONE E ORGANIZZAZIONE

Mod. 1	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Retraining	1. Revisione degli argomenti del corso OPEM, attraverso la somministrazione, verifica e correzione collettiva di un test a risposta multipla.	▪ Verifica delle conoscenze dei discenti.	2	Direttore del Corso
2	Le strutture	1. Definizione di logistica in ambito industriale e commerciale; 2. L'organizzazione logistica della CRI per l'emergenza: I Centri Interventi di Emergenza; I Centri Regionali (es. Legnano, Avezzano); 3. L'organizzazione logistica dello stato per la protezione civile; 4. I Centri Assistenza Pronto Impiego; 5. I depositi del Dipartimento della Protezione Civile; 6. Materiali di emergenza CRI, D.P.C. e C.A.P.I.	▪ Organizzazione, strutture e Centri Operativi.	4,5	Istruttore P.C., Emergency Manager, Disaster Manager
3	I materiali da campo	1. Tende; 2. Tensostrutture; 3. Brande; 4. Impiantistica; 5. Generatori/gruppi illuminanti; 6. Riscaldatori; 7. Moduli igienici/docce; 8. Strutture vettovagliamento.	▪ Strutture e materiali impiegati.	2,5	Istruttore P.C., Emergency Manager, Disaster Manager



Aree e Infrastrutture					
Mod. 2	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Impiantistica	1. Nozioni di base su impiantistica tecnica idraulica ed elettrica; 2. Normativa di riferimento.	▪ Conoscenza degli impianti e delle normative inerenti.	2	Istruttore P.C., Emergency Manager, Disaster Manager
2	Pianificazione Logistica	1. La valutazione logistica (assessment) 2. Infrastrutture logistiche (porti, aeroporti, strade, magazzini); 3. Scelta dei siti per le aree di emergenza.	▪ Conoscenza della pianificazione logistica.	1	Istruttore P.C., Emergency Manager, Disaster Manager
Donazioni, Acquisti e Gestione dei Beni					
Mod. 3	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Donazioni	1. La donazione dei beni; 2. Aspetti legali ed amministrativi; 3. Fornire le corrette informazioni al donatore per assistere la donazione; 4. Gestione dei generi alimentari e non; 5. Gestione dei farmaci; 6. Tracciabilità e report al donatore.	▪ Donazioni, gestioni di beni e loro tracciabilità.	2	Emergency Manager, Disaster Manager, Funzionario Amministrativo
2	Acquisti	1. Gli acquisti; 2. Le procedure di acquisto; 3. La selezione dei fornitori; 4. Normativa di riferimento.	▪ Procedure e normativa di riferimento.	2	Emergency Manager, Disaster Manager, Funzionario Amministrativo
3	Imballaggio	1. Imballaggi (scatole, pallets, casse, ecc.); 2. Attrezzatura e mezzi per la movimentazione (traspallet, muletti, ecc.); 3. Calcolo dei pesi e volumetrie; 4. Tipologia di container, capacità e trasportabilità; 5. Principali aerei cargo; 6. La packing list.	▪ Tipologia e caratteristiche imballaggi.	2	Emergency Manager, Disaster Manager, Funzionario Amministrativo

4	Stoccaggio	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Stoccaggio di prodotti non alimentari;</li> <li>2. Stoccaggio di prodotti alimentari;</li> <li>3. Gestione carico e scarico da magazzino;</li> <li>4. Il documento di trasporto;</li> <li>5. L'inventario;</li> <li>6. Il magazzino alimentare (cambusa) e non alimentare del campo.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Stoccaggio materiali e documentazione.</li> </ul>	1	Emergency Manager, Disaster Manager, Funzionario Amministrativo
---	------------	---	--	---	---

## Procedure Doganali e Organizzazione IFRC

Mod. 4	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Norme e disposizioni	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Le procedure doganali;</li> <li>2. La flotta;</li> <li>3. Gestione della flotta;</li> <li>4. Modulistica prevista da Operazione Flotta Moderna;</li> <li>5. Assicurazioni, Rifornimenti e manutenzioni;</li> <li>6. Caratteristiche dei veicoli (es. capacità di carico);</li> <li>7. Trasporti eccezionali.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Movimentazione veicoli e aspetti amministrativi.</li> </ul>	2	Emergency Manager, Disaster Manager
2	Sicurezza	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Anti infortunistica;</li> <li>2. I rischi connessi all'attività logistica;</li> <li>3. I dispositivi di protezione individuale.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sicurezza luoghi di lavoro.</li> </ul>	4	Esperto normativa sicurezza
3	Logistica IFRC	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La logistica IFRC;</li> <li>2. Definizione di logistica nell'ambito IFRC;</li> <li>3. Regional Logistic Unit;</li> <li>4. Ruolo e compiti della ERU Logistic.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Logistica internazionale.</li> </ul>	2	Emergency Manager, Disaster Manager, Funzionario Amministrativo

## Attività Pratiche

Mod. 5	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Logistica	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gestione del magazzino;</li> <li>2. Movimentazione dei carichi.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attività pratiche.</li> </ul>	4	Emergency Manager, Disaster Manager Istruttore P.C.

## Modulo Strategia, Pianificazione e Lavoro Di Gruppo

Mod. 6	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo- nozioni base</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il contesto della Strategia;</li> <li>2. Gli obiettivi strategici CRI e le attività quadro;</li> <li>3. La pianificazione delle attività in linea con la strategia;</li> <li>4. Lavoro di gruppo sulla pianificazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire una conoscenza dettagliata della Strategia CRI al fine di approfondire l'ambito di azione della Croce Rossa.</li> </ul>	4	Esperto Pianificazione

# CORSO PER OPERATORE SPECIALIZZATO CRI IN TEAM BUILDING

CSP-J

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Formare Operatori in emergenza al fine di migliorare l'efficacia del lavoro del team la sinergia degli operatori e di condivisione degli obiettivi.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Sviluppare le capacità di conoscenza ed interazione interne ad un gruppo; gestire i processi organizzativi e collaborativi in un team. Definire un percorso di lavoro interattivo nell'ambito di un team; valutandone i risultati migliorativi in ambito professionale.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Capacità di interazione e inclusione e capacità di lavorare in gruppo.
<b>Operatività</b>	Coordinamento e attività operative di gestione dell'emergenza.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Al corso sono ammessi coloro i quali possiedono la qualifica di OPEM.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 26 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Valutazione delle attività svolte e cambiamento delle dinamiche di gruppo attraverso l'osservazione ed il confronto tra docenti e gruppo.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore del corso possiede la qualifica di: Docente del corso esperto in Team Building e con qualifica di Formatore Team Building Esperienziale.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>Direttore del Corso;</li> <li>Un docente del corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Coordinatore in Team Building
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	//
<b>Materiale didattico</b>	//

# CORSO PER OPERATORE SPECIALIZZATO CRI IN TEAM BUILDING

## CONOSCENZA DEL GRUPPO

Mod. 1	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Coinvolgimento</b>	1. Sviluppo di interazione e formazione attraverso un percorso di gruppo.	▪ Sapere interagire nel gruppo e condividere gli obiettivi.	4	Esperto Team Building
2	<b>Interazione tra i membri del team</b>	1. Gestione dei conflitti interpersonali; 2. Gestione dei conflitti di gruppo; 3. Esperienza Out door.	▪ Sapere gestire i conflitti di gruppo.	4	Esperto Team Building

## Formazione del Team

Mod. 2	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Gestione delle emozioni</b>	1. Accrescimento delle motivazioni e della consapevolezza in un gruppo; 2. Espressione delle emozioni; 3. Problem Solving; 4. Leadership; 5. Gestione dello stress.	▪ Metodi di condivisione delle emozioni e di supporto.	8	Esperto Team Building
2	<b>Formazione del team</b>	1. Miglioramento delle capacità di trasformazione in un team; 2. Esperienza Out door.	▪ Capacità di gestire il team.	6	Esperto Team Building

## Modulo Strategia, Pianificazione e Lavoro Di Gruppo

Mod. 3	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo- nozioni base</b>	1. Il contesto della Strategia; 2. Gli obiettivi strategici CRI e le attività quadro; 3. La pianificazione delle attività in linea con la strategia; 4. Lavoro di gruppo sulla pianificazione.	▪ Fornire una conoscenza dettagliata della Strategia CRI al fine di approfondire l'ambito di azione della Croce Rossa.	4	Esperto Pianificazione

# MODULO TRASVERSALE TRAINER CRI

## TCRI

### Obiettivi formativi

Il Modulo Trasversale per Trainer CRI ha lo scopo di:

- Formare una figura che sia in grado di facilitare il processo di acquisizione di competenze, intese come conoscenze, capacità personali e abilità acquisite e comportamenti;
- Formare una figura che sia specializzata nella didattica relativa alla attività di competenza e nella progettazione e direzione di corsi per operatori (in ambito generale e in campi di azione specialistici);
- Formare una figura che sia elemento fondante nella costruzione dell'identità valoriale (Education) e del bagaglio operativo specialistico del volontario (Learning/Training) durante tutto il suo percorso di attività all'interno dell'Associazione;
- Formare una figura che contribuisca a rafforzare la capacità di risposta della Società Nazionale promuovendo la formazione come strumento per accrescere la qualità e l'efficacia delle azioni.

Nello specifico il corso mira a formare un Trainer che:

- Conosce le basi teoriche dei principi dell'apprendimento, della progettazione formativa e le principali teorie/strategie, metodologie/modelli e tecniche didattiche relative ai percorsi di apprendimento destinati al target "giovani/adulti";
- Conosce i principi teorici di base relativi a una comunicazione efficace finalizzata a favorire il processo di apprendimento;
- Conosce i principi teorici di base che regolano le dinamiche relazionali di gruppo, d'aula, tra docente e discente;
- Conosce i principi di base della valutazione dell'apprendimento (docimologia);
- Conosce i Principi, i Valori, l'Etica dell'Associazione;
- Conosce la documentazione da compilare online e offline per l'attivazione dei corsi e la gestione di dati e informazioni;
- Conosce le diverse fasi di gestione di un corso sul gestionale GAIA;
- Individua le metodologie e le tecniche più adeguate per favorire il processo di apprendimento;
- Utilizza gli strumenti e i supporti didattici più adeguati per raggiungere gli obiettivi prefissati nel percorso di formazione;
- Predisporre e gestisce in maniera efficace il *setting* spazio-temporale per garantire la realizzazione del processo apprenditivo;
- Applica gli strumenti di valutazione volti a misurare il raggiungimento degli obiettivi in ciascun apprendente in termini di valorizzazione dell'esperienza e del percorso di crescita individuale e determinare l'impatto e la ricaduta funzionale dell'evento formativo;
- Pianifica percorsi didattici in coerenza con le indicazioni della committenza, l'analisi dell'utenza e le Linee Guida;
- Gestisce i Corsi sul gestionale GAIA;
- Adegua il proprio stile formativo-comunicativo al target di riferimento;
- Gestisce le dinamiche del gruppo di apprendimento e facilita il lavoro di costruzione comune dei significati e dei concetti attraverso il *cooperative learning* e le altre metodologie didattiche non formali;

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Coordina un team didattico mettendo a disposizione le proprie competenze ed esperienze e valorizzando le risorse individuali e collettive, crea una rete di apprendimento e aggiornamento continuo per tutti i soggetti coinvolti nel progetto formativo.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine del percorso il Trainer sarà in grado di agire come facilitatore dello sviluppo delle competenze fissate negli obiettivi didattici di percorso, al fine di condurre il Volontario in formazione all'autonomia e alla padronanza di conoscenze, strumenti e metodi necessari per svolgere il proprio ruolo nel contesto delle attività di riferimento. Il Trainer dovrà, altresì, possedere le competenze necessarie a svolgere il ruolo funzionale di Direttore (centrale per garantire l'efficacia del processo di apprendimento) nel contesto dei Corsi di Formazione per Volontari CRI e degli altri Corsi.</p>
<b>Operatività</b>	<p>Il Trainer potrà essere impiegato nell'erogazione della formazione dei Corsi di I Livello, II Livello, III Livello. Potrà svolgere la funzione di Direttore di corso dei summenzionati Corsi di Formazione.</p>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Al corso sono ammessi coloro i quali possiedono la qualifica di Operatore CRI. Il candidato dovrà inoltre sostenere una prova pre-selettiva (somministrazione di un test scritto e colloquio individuale) nella quale verranno valutate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza del mandato statutario della Croce Rossa Italiana e aderenza ai Principi e Valori della Croce Rossa;</li> <li>▪ Conoscenza dei contenuti delle varie specialità, dei documenti programmatici e dei progetti formativi di riferimento;</li> <li>▪ Capacità comunicative e relazionali e attitudini personali in relazione all'ambito di interesse.</li> </ul>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 44.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).</p>
<b>Durata del corso</b>	<p>La durata del Modulo Trasversale è di 28 ore (esclusa la prova d'esame).</p>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	<p>L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato Regionale CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 44 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.</p>
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La verifica individuale di fine corso dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Test scritto per valutare le conoscenze acquisite;</li> <li>▪ Un colloquio individuale volto all'autovalutazione, all'analisi condivisa delle performance e della partecipazione durante il percorso formativo, alla condivisione del vissuto personale e di gruppo;</li> <li>▪ Una breve prova pratica con simulazione di intervento didattico e gestione d'aula;</li> <li>▪ Tirocinio in affiancamento a personale esperto in didattica per la prima direzione di corso.</li> </ul>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	<p>Il Direttore di corso possiede la qualifica di Formatore CRI.</p>
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato Regionale CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	<p>Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.</p>

<b>Qualifica acquisita</b>	Trainer CRI
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	1 docente per 20 discenti per la didattica frontale, 1 docente per 5 discenti per i moduli laboratoriali.
<b>Materiale didattico</b>	//
<b>Mantenimento della qualifica</b>	Vedasi Regolamento dei Corsi di Formazione per Volontari e Dipendenti della Croce Rossa Italiana, Titolo IV art. 50.



## MODULO TRASVERSALE PER TRAINER CRI

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Introduzione: presentazione del Corso, dei docenti e dei partecipanti</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presentazione del corso, del metodo di lavoro, dello staff didattico;</li> <li>2. Conoscenza dei partecipanti e delle loro aspettative;</li> <li>3. Contratto formativo con i partecipanti.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Condividere le aspettative, gli obiettivi generali del corso, le regole e le modalità di lavoro attraverso la stipula del patto d'aula;</li> <li>▪ Favorire la conoscenza dei docenti e tra i partecipanti.</li> </ul>	2	Direttore del Corso
2	<b>Il ruolo e i compiti del Direttore di Corso e del Trainer</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ruolo e profilo di competenza del Trainer;</li> <li>2. Declinazione del ruolo funzionale del Direttore di corso e attività di competenza;</li> <li>3. L'individuazione e il coordinamento del team didattico;</li> <li>4. Gestione di un Corso sull'applicativo GAIA: dall'attivazione alla chiusura.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Definire e approfondire il profilo, le responsabilità e le attività di competenza del Trainer;</li> <li>▪ Delineare le caratteristiche del ruolo funzionale del Direttore di corso, i compiti e le attività ad esso correlate;</li> <li>▪ Apprendere le modalità e le diverse fasi di gestione di un Corso sull'applicativo GAIA e la documentazione a supporto (online/offline);</li> <li>▪ Acquisire le competenze necessarie a individuare le figure di docenza più adeguate al raggiungimento degli obiettivi e al coordinamento del team didattico;</li> <li>▪ Saper gestire in modo efficace, online e offline, le relazioni con i partecipanti, con gli altri docenti e con tutti gli altri soggetti coinvolti.</li> </ul>	4	Formatore CRI
3	<b>Principi dell'apprendimento e progettazione didattica</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Le basi teoriche del processo di apprendimento;</li> <li>2. La pianificazione formativa e la progettazione didattica.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisizione delle basi scientifiche dell'apprendimento e caratterizzazione in funzione del target di riferimento (pedagogia e andragogia);</li> <li>▪ Definire e approfondire le fasi della progettazione didattica dall'analisi dei bisogni alla valutazione e riconoscerne gli elementi basilari: bisogno formativo, obiettivi, risultati attesi, metodologie e destinatari.</li> </ul>	4	Tecnico Esperto qualificato in formazione o Formatore CRI

4	<p><b>Elementi tecnici della didattica</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Didattica formale e non formale;</li> <li>2. Metodologie didattiche;</li> <li>3. Strumenti e tecniche;</li> <li>4. La formazione a distanza.</li> </ol> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere i principi e gli strumenti che caratterizzano la didattica formale e non formale (<i>learning by doing</i>);</li> <li>▪ Analizzare e sperimentare metodologie, strumenti e tecniche come elementi della progettazione didattica, adattabili alle specificità del contesto e alle tipologie di utenza, in funzione degli apprendimenti e degli obiettivi didattici;</li> <li>▪ Acquisire le competenze necessarie a predisporre e gestire in maniera efficace il <i>setting</i> spazio-temporale per garantire la realizzazione del processo di apprendimento;</li> <li>▪ Adeguare gli strumenti didattici per sollecitare i diversi stili di apprendimento: <i>quiz</i>, <i>brainstorming</i>, <i>role-play</i>, casi di studio, <i>problem solving</i>, giochi creativi, esperienze applicate;</li> <li>▪ Riconoscere i diversi livelli di competenza in ingresso dei partecipanti e porre in essere strategie adeguate;</li> <li>▪ Conoscere caratteristiche, opportunità e limiti della formazione a distanza (<i>e-learning</i>, video-lezioni, <i>webinar</i>...).</li> </ul>	5	<p>Tecnico Esperto qualificato in formazione o Formatore CRI</p>
5	<p><b>Aspetti comunicativi e relazionali e gestione d'aula</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. I diversi stili comunicativi nella formazione;</li> <li>2. Responsabilità dell'aula e del gruppo di apprendimento;</li> <li>3. Gestione del conflitto e della negoziazione.</li> </ol> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere e applicare i diversi stili comunicativi nella formazione;</li> <li>▪ Saper modulare le diverse tecniche della comunicazione finalizzata all'apprendimento;</li> <li>▪ Acquisire strumenti e metodi per gestire un intervento formativo rivolto ad un gruppo in presenza e a distanza;</li> <li>▪ Conoscere le tecniche base di gestione delle dinamiche negoziali e dei conflitti;</li> <li>▪ Saper utilizzare le tecniche di <i>briefing</i> e <i>debriefing</i> in ambito formativo;</li> <li>▪ Saper gestire le dinamiche di gruppo all'interno del contesto formativo;</li> <li>▪ Saper gestire con accortezza interruzioni, domande ed obiezioni durante le varie fasi di formazione;</li> </ul>	3	<p>Formatore esperto nel settore specifico</p>


			<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Applicare i diversi metodi per far fronte alla stanchezza fisica e psicologica dei partecipanti.</li> </ul>		
6	<b>Monitoraggio e Valutazione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Definizione;</li> <li>2. Obiettivi della valutazione;</li> <li>3. Metodi e strumenti del monitoraggio e della valutazione;</li> <li>4. Sistemi di certificazione della qualità.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere le aree di indagine della valutazione: il gradimento, l'apprendimento, i comportamenti e i risultati immediati, a breve, medio e lungo termine;</li> <li>▪ Conoscere opportunità e limiti caratterizzanti i differenti metodi di monitoraggio e valutazione;</li> <li>▪ Saper utilizzare la valutazione come strumento di analisi iniziale, in itinere e finale e come stimolo all'apprendimento;</li> <li>▪ Saper effettuare azioni valutative degli apprendimenti e/o delle competenze coerenti con i target e il contesto;</li> <li>▪ Saper raccogliere, analizzare ed elaborare i dati per redigere report intermedi e finali sull'andamento delle attività svolte;</li> <li>▪ Conoscere i principali sistemi di certificazione della qualità in ambito formativo.</li> </ul>	2	Formatore CRI
7	<b>Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il contesto della Strategia;</li> <li>2. Gli obiettivi strategici CRI e le attività quadro;</li> <li>3. I livelli della pianificazione;</li> <li>4. Il ciclo di programmazione e controllo;</li> <li>5. Lavoro di gruppo sulla pianificazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire una conoscenza dettagliata della Strategia e della Strategia CRI verso la gioventù al fine di approfondire l'ambito di azione della Croce Rossa;</li> <li>▪ Fornire conoscenze e competenze per una pianificazione strategica delle attività.</li> </ul>	6	Esperto di pianificazione o Formatore CRI
8	<b>Principi e Valori di Croce Rossa, Etica</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Definizione dei Principi di Croce Rossa e la <i>mission</i> umanitaria del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>2. I valori umanitari della Croce Rossa nel contesto operativo delle attività;</li> <li>3. Il codice etico come riferimento comportamentale durante ogni servizio svolto per la Croce Rossa Italiana;</li> <li>4. Come trasmettere il Modulo Principi e Valori di Croce Rossa, Etica.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sviluppare la conoscenza pratica ed efficace dei Sette Principi Fondamentali del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>▪ Contestualizzare l'azione dell'operatore della CRI all'interno della cornice valoriale;</li> <li>▪ Comprendere la guida offerta dai Principi e Valori e verificarne l'applicazione nelle attività della CRI, in particolare nell'azione a sostegno delle persone migranti;</li> <li>▪ Condividere la linea guida comportamentale offerta dal codice etico della CRI.</li> </ul>	2	Istruttore DIU specializzato in Principi e Valori

# CORSO PER MONITORE DI “PRIMO SOCCORSO e PREVENZIONE INFORTUNI - CERTIFICAZIONE EFAC (European First Aid Certificate)”

**MON-PS**

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il Corso si propone di far acquisire gli strumenti conoscitivi-metodologici e le capacità didattiche necessarie agli aspiranti Monitori per renderli atti all'insegnamento del Corso di Primo Soccorso. L'acquisizione del titolo di Monitore di Primo Soccorso è, inoltre, condizione indispensabile per accedere ai successivi Corsi per aspirante Monitore delle diverse Discipline. Il corso, infatti, fornisce le conoscenze di base di anatomia e fisiologia degli apparati, utili per affrontare tutti i corsi di Educazione Sanitaria.</p> <p>In particolare, questo Corso ha lo scopo di rendere i partecipanti atti all'insegnamento delle norme di Prevenzione e Primo Soccorso alla popolazione, a diversi utenti e in ambiti diversi. Questi, al termine del Corso, devono essere in grado di conoscere, mettere in pratica e sapere trasmettere ai vari tipi di utenti le conoscenze e i corretti comportamenti nelle diverse occasioni d'intervento.</p> <p>Nello specifico, il Corso mira a far conoscere e rendere in grado di insegnare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Nozioni di base di anatomia e fisiologia del corpo umano collegate, di volta in volta, ai diversi argomenti del corso</li> <li>▪ La differenza tra Urgenza e Gravità;</li> <li>▪ Come effettuare una chiamata corretta al Soccorso Qualificato;</li> <li>▪ Come riconoscere un arresto cardiocircolatorio;</li> <li>▪ Come effettuare correttamente il massaggio cardiaco esterno e la ventilazione artificiale nell'infortunato adulto e pediatrico;</li> <li>▪ Come riconoscere e trattare un'ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo nell'infortunato adulto e pediatrico;</li> <li>▪ Come eseguire la Posizione Laterale di Sicurezza (PLS);</li> <li>▪ Come trattare correttamente e approfondire:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- emorragie,</li> <li>- ferite,</li> <li>- ustioni,</li> <li>- congelamenti,</li> <li>- traumi,</li> <li>- malori di varia natura, ecc.</li> </ul> </li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine del percorso formativo l'aspirante Monitore sarà in possesso degli strumenti conoscitivi-metodologici e delle capacità didattiche necessarie per renderlo atto all'insegnamento delle norme di Prevenzione e Primo Soccorso alla popolazione, a tutti i livelli e in ambiti diversi, e nei Corsi interni CRI.</p>

<b>Operatività</b>	<p>Il Monitore di Primo Soccorso sarà impiegato in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Corsi rivolti alla popolazione (diversi utenti e ambiti diversi): <ul style="list-style-type: none"> <li>- popolazione adulta;</li> <li>- alunni afferenti a tutto il ciclo scolastico, dalla scuola materna a quella superiore, con programmi differenziati;</li> <li>- Enti, Associazioni, Forze Armate;</li> <li>- lavoratori (D.Lgs. 81/80).</li> </ul> </li> <li>▪ Corsi interni CRI rivolti a personale Volontario e Dipendente.</li> </ul>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Al Corso sono ammessi Volontari e Dipendenti CRI con i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Diploma di Scuola Superiore</li> <li>- Anzianità di almeno due anni di attività nell'Associazione</li> <li>- Superamento di un Corso che li abbia abilitati all'attività sanitaria qualificata in CRI (corsi superati nei contesti di assistenza sanitaria diretta, servizi di emergenza/urgenza e/o servizio di ambulanza)</li> <li>- Superamento del previsto corso didattico-formativo comune: Modulo trasversale per la formazione di Trainer CRI (TCRI)</li> <li>- Superamento di un Test d'accesso con domande a scelta multipla relative al contenuto del manuale di Primo Soccorso per Monitori CRI.</li> </ul> <p>NON sono ammessi al percorso formativo di Monitore gli aspiranti che, a titolo professionale retribuito, facciano parte di Imprese o Società di servizi ove si svolgano Corsi interni o rivolti alla popolazione riguardanti gli argomenti e i contenuti delle Discipline dell'Educazione Sanitaria CRI.</p>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 44.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana). Si prega di tener conto che il numero massimo ottimale per questo corso non dovrebbe superare i venti partecipanti.</p>
<b>Durata del corso</b>	<p><b>Almeno 50 ore.</b></p> <p><b><i>I tempi non devono essere prefissati rigidamente</i></b>, ma pensati come indicazione di base, considerando con elasticità il numero degli incontri: la durata dipende dal numero dei partecipanti (e in base a questo potrà essere anche di 60 ore o più), dalla composizione del gruppo e dal rendimento di ogni singolo allievo. È consigliabile svolgere lezioni di almeno 4 ore per volta, avvicinando gli incontri per non diluire il percorso formativo; possono essere utilizzate anche giornate di 8 ore, con intervalli adeguati.</p> <p>È una formazione sul campo, di tipo interattivo. Il percorso formativo è di tipo culturale-didattico-pedagogico e abilita il futuro Monitore a trasmettere ai discenti nozioni, comportamenti e manovre corrette nei vari ambiti della materia. Il Corso prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Lezioni frontali teoriche:</b> il Capomonitore svolge le lezioni così come dovranno essere presentate alla popolazione (<i>lezioni "tipo"</i>) poi approfondirà i contenuti dei diversi argomenti; lo stile, la progressione didattica, il linguaggio usati sono quelli che ogni aspirante Monitore dovrà poi usare nella propria prova di lezione e con i futuri allievi.</li> <li>- <b>Stazioni di addestramento pratico</b> sulle tecniche specifiche, a piccoli gruppi su manichini o con materiali e strumenti adeguati, secondo gli argomenti trattati. Per i partecipanti è obbligatoria l'esercitazione attiva di tutte le manovre pratiche previste nel programma.</li> </ul>

	<p>- <b>Stazioni di prove di lezione teorico-pratiche</b> che ogni allievo deve sostenere <b>anche più volte durante tutto il Corso</b>. Ogni prova di lezione è teorica, pratica e metodologica (<i>sapere - saper fare - saper essere</i>) e rappresenta un percorso formativo lento e accurato dedicato a ciascuno e condiviso da tutti. È un lavoro di gruppo: il Capomontore interviene per correggere gli errori, formulare domande e fornire suggerimenti, gli allievi stessi possono esprimersi, il candidato si deve adeguare duttilmente accogliendo le obiezioni, per ricomporre e ridefinire meglio la propria prova (<i>autocritica</i>). Il Capomontore favorisce e guida la discussione di gruppo, ascoltando, chiarendo e valutando l'apprendimento. Ogni aspirante Montore, attraverso la propria prova e quella degli altri, chiarisce i dubbi, mette a fuoco gli argomenti, migliora le proprie capacità espressive ed espositive, viene stimolato e motivato. È un insegnamento attivo e positivo di cui ogni allievo via via diventa partecipe.</p>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	<p>L'apertura del Corso è deliberata dal Consiglio Direttivo Regionale e segue la procedura di cui all'art. 44 del Regolamento dei corsi di formazione per Volontari e Dipendenti della CRI.</p> <p>Saranno coinvolte le risorse formative di quel territorio, ove presenti.</p> <p>Per opportunità logistiche ed economiche, il Corso sarà rivolto primariamente agli aspiranti Montori del Comitato sede del Corso e dei Comitati territoriali circostanti.</p>
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La valutazione è un processo continuo, <i>valutazione formativa</i>, che avviene <b>in itinere</b>, attraverso <b>prove di lezione teorico-pratiche</b> da svolgersi durante il Corso di formazione, che ogni allievo deve sostenere, se necessario anche più volte.</p> <p>A distanza di almeno 15 giorni dal termine del Corso l'aspirante Montore deve superare la <b>prova didattica finale</b> che consiste nel tenere una <i>lezione-tipo</i> (teorica e pratica), il cui argomento gli viene comunicato 24 ore prima, oltre a un colloquio sugli approfondimenti che la Commissione d'esame gli propone.</p> <p>Sono possibili <b>tre risultati</b> della prova didattica finale:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Superamento.</li> <li>2. Superamento, con necessità di 1 o 2 affiancamenti a un Montore esperto, a discrezione del Capomontore che prevedono la partecipazione attiva del candidato nella parte teorica e nelle parti pratiche di un Corso alla popolazione. Il rapporto Montore esperto/neo Montore deve essere di 1/1.</li> <li>3. Non superamento. Il candidato può ripetere il Corso, non prima di 12 mesi, nella stessa Regione.</li> </ol>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	<p>Il <b>Capomontore titolare</b> assume anche il ruolo di Direttore del Corso.</p>
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato Regionale o suo Delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso: Capomontore titolare + eventuale/i Capomontore/i d'appoggio (1 solo voto congiunto);</li> <li>▪ Medico CRI, possibilmente Montore o Capomontore, delegato dal Presidente del Comitato Regionale.</li> </ul> <p>Il giudizio della Commissione è insindacabile. Gli esami si svolgono a porte aperte.</p>
<b>Frequenza</b>	<p>Per l'ammissione alla prova d'esame è obbligatoria la <b>frequenza ad almeno l'80%</b> delle ore di lezione.</p>
<b>Qualifica acquisita</b>	<p>Montore del Corso di Primo Soccorso e Prevenzione Infortuni - Certificazione EFAC.</p>
<b>Distintivo di qualifica</b>	

<b>Rapporto docente/ discenti</b>	Nello svolgimento delle parti pratiche deve essere rispettato il <b>rapporto docente/alunni/manichino pari a 1/5/1</b>
<b>Mantenimento della Qualifica/ Aggiornamenti</b>	<p>I Monitori devono garantire continuità d'insegnamento e seguire gli aggiornamenti previsti.</p> <p>Un Monitore che intenda riprendere l'insegnamento dopo un periodo d'inattività superiore a due anni, deve frequentare, con presenza obbligatoria a scopo di aggiornamento e senza sostenere l'esame finale, un Corso per aspiranti Monitori relativo alla materia in cui è specializzato; in alternativa, può seguire, con obbligo di firma, un Corso completo alla popolazione sulla medesima Disciplina, tenuto da un Capomonitori o da un Monitore.</p>
<b>Materiale didattico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Manuale "LEZIONI di PRIMO SOCCORSO - Direttive di insegnamento a uso dei Monitori e Capomonitori CRI" a cura di A. Tos;</li> <li>▪ Manuale "Recommandations internationales en matière de premiers secours et de réanimation", FICR 2016 ;</li> <li>▪ Set Slide Ed. Sanitaria "Corso di Primo Soccorso a uso dei Monitori e Capomonitori CRI";</li> <li>▪ Programma del Corso;</li> <li>▪ Una copia dei due manuali di Primo Soccorso per la popolazione;</li> <li>▪ Copia dei Regolamenti di Educazione Sanitaria e Area Salute, aggiornati;</li> <li>▪ Supporti per lezione frontale;</li> <li>▪ Presidi per le stazioni di addestramento pratico (1);</li> <li>▪ Modulistica specifica (2).</li> </ul> <p>(1) Per ogni stazione pratica (una stazione ogni 5 partecipanti) sono a disposizione: un manichino per RCP adulto, uno junior e uno lattante. Inoltre, bende, triangoli, stecche, ecc.: tutti i presidi e gli strumenti adeguati, previsti ogni volta in base agli argomenti trattati.</p> <p>(2) La modulistica prevede: modulo anagrafica, moduli test d'accesso, foglio firma docenti, foglio firma corsisti, verbale del corso e verbale d'esame, moduli di valutazione finale (Schede n. 1, 1bis, 2, 3, 4).</p>



# Corso per Monitore di “PRIMO SOCCORSO e PREVENZIONE INFORTUNI - Certificazione EFAC (European First Aid Certificate)”

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivi specifici	Ore	Docente
1	I tempi non devono essere prefissati rigidamente, ma pensati come indicazione di base, considerando con una certa elasticità la durata del corso e il numero degli incontri: la durata dipende dal numero dei partecipanti, ma anche dalla composizione del gruppo e dal suo rendimento. È consigliabile svolgere lezioni di almeno 4 ore per volta, avvicinando gli incontri per non diluire troppo il percorso formativo; possono essere utilizzate anche	<p>Introduzione ai Corsi di Educazione Sanitaria della CRI.</p> <p>Introduzione al PRIMO SOCCORSO. Definizione di Primo Soccorso e Pronto Soccorso. Il Sistema di Emergenza-Urgenza.</p> <p>Concetti di Urgenza e Gravità. Priorità d'intervento in caso di più infortunati.</p> <p>Condotta del soccorritore occasionale. L'autoprotezione.</p> <p>Esame dell'Infortunato*. Attivazione del Servizio di Emergenza Sanitaria. Aspetti legali del Primo Soccorso: l'omissione di soccorso.</p> <p>*Esame dell'infortunato: Controllo primario - Metodi di valutazione delle funzioni vitali: Coscienza - Attività respiratoria - Attività cardiocircolatoria. <b>Esercitazioni pratiche</b></p> <p>L'infortunato incosciente.</p> <p>La catena della sopravvivenza. Che cos'è il BLS (Supporto di base delle funzioni vitali). Che cos'è la defibrillazione precoce. Che cos'è l'ACLS (Supporto Vitale Avanzato). L'importanza del Primo Soccorrito-re. L'ABC del soccorso: A (Airway = Apertura delle vie aeree), B (Breathing = Controllo respirazione), C (Circulation = Compressioni toraciche).</p> <p>L'infortunato incosciente che respira normalmente. Posizione Laterale di Sicurezza. <b>Esercitazioni pratiche.</b></p> <p>L'infortunato incosciente che non respira o non re-spira normalmente.</p> <p>Cellule, tessuti, organi, apparati. La vita delle cellule; le funzioni delle cellule (produzione di energia, processi di sintesi). La respirazione cellulare.</p> <p>Apparato respiratorio (anatomia e fisiologia). La respirazione polmonare.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Al termine del percorso formativo i partecipanti dovranno conoscere ed essere in grado di insegnare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la differenza tra Urgenza e Gravità</li> <li>- come effettuare una corretta chiamata al Soccorso Qualificato;</li> <li>- come riconoscere un arresto cardiocircolatorio;</li> <li>- come effettuare correttamente il massaggio cardiaco esterno e la ventilazione artificiale;</li> <li>- come riconoscere e trattare un'ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo;</li> <li>- come eseguire la Posizione Laterale di sicurezza (PLS);</li> <li>- come trattare correttamente e approfondire: <ul style="list-style-type: none"> <li>emorragie</li> <li>ferite</li> <li>ustioni</li> <li>congelamenti</li> <li>traumi</li> <li>malori di varia natura ecc.</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>	50	2 Capomonitori della Disciplina specifica, riqualificati, attivi almeno come Monitori. È previsto, nel caso, un terzo Capomonitore di appoggio.



giornate di 8  
ore, con  
intervalli  
adeguati

Il 'triangolo della vita'.

La Rianimazione Cardio-Polmonare (RCP): tecnica della Respirazione Artificiale; tecnica del Massaggio Cardiaco.

BLS adulto. BLS pediatrico. **Esercitazioni pratiche.**

Cause di asfissia. Prevenzione e Primo Soccorso.

Ostruzione delle vie aeree.

Corpi estranei: manovre di disostruzione adulto e pediatrico.

**Esercitazioni pratiche.**

Annegamento. Idrocuzione.

Paralisi dei muscoli respiratori: folgorazione, farmaci, alcool, droghe, ecc.

Arresto respiratorio per compressione toracica da trauma.

Alterazioni della composizione dell'aria.

Avvelenamento da gas tossici; avvelenamento da monossido di Carbonio (CO).

Arresto respiratorio conseguente ad arresto cardiaco.

Apparato cardio-circolatorio (anatomia e fisiologia). Il tragitto del sangue. La pressione arteriosa. Il polso.

Il sangue (composizione e funzioni). I gruppi sanguigni. Cenni sulla terapia trasfusionale.

Emorragie.

Emorragie esterne: compressione sulla ferita. Primo Soccorso in situazioni estreme: uso del laccio emostatico; punti di compressione a distanza. **Esercitazioni pratiche.**

Sindrome da schiacciamento.

Emorragie esteriorizzate: epistassi, otorragia, emoftoe, emottisi, ematemesi, melena, rettorragia, proctorragia, menorragia e metrorragia.

Emorragie interne. Emorragie in cavità.

Lo Shock: vari tipi di shock. Prevenzione e Primo Soccorso.

La cute (anatomia e fisiologia).

Le ferite: tipi di ferite e loro complicanze.

Disinfezione delle ferite semplici. Medicazioni e bendaggi. Le

ferite gravi: ferite penetranti; ferite al torace; ferite all'addome.

Fasciature protettive con triangoli. Posizionamento del ferito.

**Esercitazioni pratiche.**

Il tetano. Concetto di Immunità: immunità attiva e passiva;

immunità naturali e artificiali; vaccinazione e sieroprofilassi.

Le ustioni termiche, elettriche, da irraggiamento, da sostanze chimiche. I congelamenti.

Apparato di sostegno e locomozione: ossa articolazioni, muscoli (anatomia e fisiologia).

Lesioni muscolari (stiramento, strappo muscolare).

Traumi delle articolazioni (distorsioni, lussazioni).

Traumi alle ossa: tipi di fratture.

Nozioni pratiche per la stabilizzazione di lesioni osteoarticolari. **Esercitazioni pratiche.**

Sistema nervoso (anatomia e fisiologia).

Traumi cranici. Lesioni esterne: fratture craniche.

Lesioni interne: commozione cerebrale, contusione cerebrale, emorragia cerebrale, ematoma cerebrale.

Primo Soccorso a un traumatizzato cranico.

Traumi vertebrali. Cause, sintomi. Comportamento del Primo Soccorritore in caso di sospetta lesione di colonna vertebrale.

Cenni sui presidi di immobilizzazione e trasporto usati nel Soccorso Qualificato (barella a cucchiaio, asse spinale, materassino a depressione).

Malori improvvisi. Alterazioni e perdite di coscienza. Lo stato di coma. Valutazione dei malori improvvisi.

Malori dovuti a interessamento del sistema cardio-circolatorio.

Ipotensione arteriosa: lipotimia, sincope, collasso cardiocircolatorio (shock).

Ipertensione arteriosa. Arteriosclerosi e ateromasia.

Concetti di trombo ed embolo. Prevenzione delle malattie cardiovascolari.

Ictus cerebrale. Primo Soccorso.

Le cardiopatie ischemiche: infarto del miocardio, angina pectoris. Primo Soccorso.

L'edema polmonare acuto.

Malori dovuti a cause ambientali: colpo di sole, colpo di calore; assideramento.


Malori dovuti ad affezioni del sistema nervoso: epilessia, convulsioni febbrili nel bambino. Crisi isterica. Crisi di panico.

Apparato digerente (anatomia e fisiologia).  
Avvelenamenti e intossicazioni da alimenti, farmaci, sostanze caustiche. Intossicazione acuta da alcool. Prevenzione e Primo Soccorso.  
Coliche epatiche, intestinali, renali.  
Malori dovuti ad alterazioni metaboliche: il coma iperglicemico; il coma ipoglicemico.  
Aspetti di urgenza delle tossicodipendenze: alcool, sostanze stupefacenti, oppiacei (crisi da astinenza, crisi da overdose).  
Tossicodipendenza da droghe d'abuso più comuni.  
Corpi estranei. Punture d'insetti. Morsi di animali.  
Il parto precipitoso.

## CORSO PER MONITORE DI “ASSISTENZA A MALATO E ANZIANO IN FAMIGLIA” MON-AMA

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di far acquisire agli aspiranti Monitori gli strumenti conoscitivi e metodologici, nonché le capacità didattiche, necessari per rendere efficace il loro insegnamento delle norme di prevenzione, sostegno e cure adeguate nell'ambito dell'assistenza ai malati e agli anziani a domicilio o ricoverati in ospedale.</p> <p>Nello specifico il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rendere i partecipanti in grado di conoscere, mettere in pratica e saper trasmettere ai vari tipi di utenti le conoscenze e i corretti comportamenti nelle diverse occasioni d'intervento: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Come accudire un malato in famiglia o ricoverato in ospedale;</li> <li>- Come accudire un anziano, sano o malato;</li> <li>- Quali sono le nozioni di assistenza di base per provvedere alle cure;</li> <li>- Come preoccuparsi della prevenzione;</li> <li>- Come saper cogliere le variazioni dello stato di salute;</li> <li>- Come sapersi rapportare correttamente agli interlocutori in ambito sanitario (medici, infermieri, ecc.).</li> </ul> </li> <li>▪ Rendere i partecipanti in grado di acquisire ed essere in grado di trasmettere, alcuni <i>principi base</i> della materia: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sicurezza: insieme di comportamenti da mettere in atto per prevenire malattie o incidenti</li> <li>- Igiene: “igiene su di sé, intorno a sé, in sé”</li> <li>- Benessere o minor disagio per la persona assistita e l'assistente</li> <li>- Economia: di tempo, di energie, di spesa</li> <li>- Efficacia: l'insieme dei mezzi che permettono di ottenere risultati positivi in un minimo di tempo e di sforzo.</li> </ul> </li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Padronanza degli strumenti conoscitivi-metodologici e delle capacità didattiche necessari agli aspiranti Monitori per rendere efficace il loro insegnamento delle norme di prevenzione, sostegno e cure adeguate nell'ambito dell'assistenza ai malati e agli anziani nelle diverse occasioni d'intervento.</p>
<b>Operatività</b>	<p>Il Monitore di Assistenza a Malato e Anziano in famiglia sarà impiegato in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Corsi rivolti alla a tutti i tipi di popolazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>- componenti di una famiglia (che spesso per motivi economici non possono permettersi aiuti a domicilio);</li> <li>- collaboratrici-collaboratori domestici, assistenti domiciliari (badanti).</li> </ul> </li> <li>▪ Corsi interni di formazione per Volontari/Dipendenti CRI.</li> </ul>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Non è prevista alcuna selezione.</p> <p>Possono accedere al Corso solo i Volontari/Dipendenti CRI già Monitori di Primo Soccorso attivi.</p> <p>NON sono ammessi al percorso formativo di Monitore gli aspiranti che, a titolo professionale retribuito, facciano parte di imprese o Società di servizi ove si svolgano Corsi interni o rivolti alla popolazione riguardanti gli argomenti e i contenuti delle Discipline dell'Educazione Sanitaria CRI.</p>

<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 44.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana). Si prega di tener conto che il numero massimo ottimale per questo corso non dovrebbe superare i venticinque partecipanti.
<b>Durata del corso</b>	<p>Almeno <b>40 ore</b> di lezione.</p> <p><b><i>I tempi non devono essere prefissati rigidamente</i></b>, ma pensati come indicazione di base, considerando con elasticità il numero degli incontri: la durata dipende dal numero dei partecipanti, ma anche dalla composizione del gruppo e dal suo rendimento. È consigliabile svolgere lezioni di almeno 4 ore per volta, avvicinando gli incontri per non diluire il percorso formativo; possono essere utilizzate anche giornate di 8 ore, con intervalli adeguati. È una formazione sul campo, di tipo interattivo. Il percorso formativo è di tipo culturale-didattico-pedagogico e abilita il futuro Monitore a trasmettere ai discenti nozioni, comportamenti e manovre corrette nei vari ambiti della materia. Il Corso prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Lezioni frontali teoriche:</b> il Capomontore svolge le lezioni così come dovranno essere presentate alla popolazione (<i>lezioni "tipo"</i>) poi approfondirà i contenuti dei diversi argomenti; lo stile, la progressione didattica, il linguaggio usati sono quelli che ogni aspirante Monitore dovrà poi usare nella propria prova di lezione e con i futuri allievi.</li> <li>- <b>Stazioni di addestramento pratico</b> sulle tecniche specifiche, a piccoli gruppi con materiali e strumenti adeguati, secondo gli argomenti trattati. Per i partecipanti è obbligatoria l'esercitazione attiva di tutte le manovre pratiche previste nel programma.</li> <li>- <b>Stazioni di prove di lezione teorico-pratiche</b> che ogni allievo deve sostenere <b><i>anche più volte durante tutto il Corso</i></b>. Ogni prova di lezione è teorica, pratica e metodologica (<i>sapere - saper fare - saper essere</i>) e rappresenta un percorso formativo lento e accurato dedicato a ciascuno e condiviso da tutti. È un lavoro di gruppo: il Capomontore interviene per correggere gli errori, formulare domande e fornire suggerimenti, gli allievi stessi possono esprimersi, il candidato si deve adeguare duttilmente accogliendo le obiezioni, per ricomporre e ridefinire meglio la propria prova (<i>autocritica</i>). Il Capomontore favorisce e guida la discussione di gruppo, ascoltando, chiarendo e valutando l'apprendimento. Ogni aspirante Monitore, attraverso la propria prova e quella degli altri, chiarisce i dubbi, mette a fuoco gli argomenti, migliora le proprie capacità espressive ed espositive, viene stimolato e motivato. È un insegnamento attivo e positivo di cui ogni allievo via via diventa partecipe.</li> </ul>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	<p>L'apertura del Corso, presso un Comitato periferico, è deliberata dal Consiglio Direttivo Regionale e segue la procedura di cui all'art. 44 del Regolamento dei corsi di formazione per Volontari e Dipendenti della CRI.</p> <p>Saranno coinvolte le risorse formative di quel territorio, ove presenti. Per opportunità logistiche ed economiche, il Corso sarà rivolto primariamente agli aspiranti Monitori del Comitato sede del Corso e dei Comitati territoriali circostanti.</p>
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La valutazione è un processo continuo (valutazione formativa). Avviene <i>in itinere</i>, attraverso "<b>prove di lezione</b>" teorico-pratiche, da svolgersi durante tutto il Corso e che ogni allievo deve sostenere, se necessario, anche più volte.</p> <p>A distanza di almeno 15 giorni dal termine del Corso l'aspirante Monitore deve superare la <b>prova didattica finale</b> che consiste nel tenere una <i>lezione-tipo</i> (teorica e pratica), il cui argomento gli viene comunicato 24 ore prima, e un colloquio sugli approfondimenti che la Commissione d'esame gli propone.</p> <p>Sono possibili <b>tre risultati</b> della prova didattica finale:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Superamento.</li> </ol>

	<p><b>2.</b> Superamento, con necessità di 1 o 2 affiancamenti a un Monitore esperto, a discrezione del Capomonitor, da considerarsi come orientativi e di tutoraggio, che prevedono la partecipazione attiva del candidato nella parte teorica e nelle parti pratiche di un Corso alla popolazione. Gli affiancamenti dovranno essere sostenuti presso i Comitati di appartenenza dei candidati; il rapporto Monitore esperto/neo Monitore deve essere di 1/1.</p> <p><b>3.</b> Non superamento. Il candidato può ripetere il Corso, non prima di 12 mesi, nella stessa Regione.</p>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il <b>Capomonitor titolare</b> assume anche il ruolo di Direttore del Corso.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato Regionale o suo Delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso: Capomonitor titolare;</li> <li>▪ Medico CRI, delegato dal Presidente del Comitato Regionale.</li> </ul> <p>Il giudizio della Commissione è insindacabile. Gli esami si svolgono a porte aperte.</p>
<b>Frequenza</b>	Per l'ammissione alla prova d'esame è obbligatoria la <b>frequenza ad almeno l'80%</b> delle ore di lezione.
<b>Qualifica acquisita</b>	Monitore del Corso Assistenza a Malato e Anziano in famiglia.
<b>Distintivo di qualifica</b>	
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Nello svolgimento delle parti pratiche deve essere rispettato il <b>rapporto docente/alunni pari a 1/5</b> .
<b>Mantenimento della Qualifica/ Aggiornamenti</b>	<p>I Monitori devono garantire continuità d'insegnamento e seguire gli aggiornamenti previsti.</p> <p>Un Monitore che intenda riprendere l'insegnamento dopo un periodo d'inattività superiore a due anni, deve frequentare, con presenza obbligatoria a scopo di aggiornamento e senza sostenere l'esame finale, un Corso per aspiranti Monitori relativo alla materia in cui è specializzato; in alternativa, può seguire un Corso completo alla popolazione sulla medesima Disciplina, tenuto da un Capomonitor o da un Monitore.</p>
<b>Materiale didattico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Manuale <i>“Corso di Assistenza a Anziano e Malato in famiglia” - Direttive d'insegnamento a uso dei Monitori e Capomonitori CRI</i> a cura di A. Tos;</li> <li>▪ Set Slide Ed. Sanitaria <i>“Assistenza a Anziano e Malato in famiglia a uso dei Monitori e Capomonitori CRI”</i>;</li> <li>▪ Programma del Corso;</li> <li>▪ Copia dei Regolamenti di Educazione Sanitaria e Area Salute, aggiornati;</li> <li>▪ Supporti per lezione frontale: lavagna a fogli, pennarelli, videoproiettore;</li> <li>▪ Presidi per le stazioni di addestramento pratico: letto con cuscini e coperte, tutti i presidi e gli strumenti di cura adeguati, previsti ogni volta in base agli argomenti trattati;</li> <li>▪ Modulistica specifica: modulo anagrafica, moduli test d'accesso, foglio firma docenti, foglio firma corsisti, verbale del corso e verbale d'esame, moduli di valutazione finale (Schede n. 1, 1bis, 2, 3, 4).</li> </ul>

## Corso per Monitore di “ASSISTENZA A MALATO E ANZIANO IN FAMIGLIA”

Mod.	Lezioni	Argomenti	Obiettivi specifici	Ore	Docente
1	<i>I tempi <b>non</b> devono essere <b>prefissati rigidamente</b>, ma pensati come indicazione di base, considerando con una certa <b>elasticità</b> la durata del corso e il numero degli incontri: la durata dipende dal numero dei partecipanti, ma anche dalla composizione del gruppo e dal suo rendimento. E' consigliabile svolgere lezioni di almeno 4 ore per volta, avvicinando gli incontri per non diluire troppo il percorso formativo; possono essere utilizzate anche</i>	<p><b>- Assistenza al Malato</b></p> <p>Introduzione al corso. Scopi del corso. Principi di base. Salute e malattia. Norme generali di prevenzione (primaria, secondaria, terziaria). L'igiene nei suoi vari aspetti. L'igiene alimentare. I Nutrienti: carboidrati, lipidi, proteine, vitamine, sali minerali, acqua. Principi di dietetica. I corpi chetonici: esempio di alterazione metabolica (nell'infanzia, nel diabete, nel digiuno). Disturbi della condotta alimentare (anoressia, bulimia).</p> <p>Igiene personale del malato e del curante. Lavaggio delle mani. Indumenti protettivi nella cura del malato. Igiene dell'ambiente, eliminazione dei rifiuti.</p> <p>Il malato. Sintomi e segni di malattia. La febbre. Temperatura. Polso. Pressione arteriosa. Raccolta di urine e feci. Rapporto giornaliero (foglio di malattia).</p> <p>Comportamento e della persona curante.</p> <p>Il malato a letto. Il letto: posizione, dimensioni, rialzi di fortuna. Cambio delle lenzuola con il malato a letto. Posizionamento del malato seduto a letto. Come vestire e svestire il malato allettato, poco (o non) collaborante.</p> <p><b>Esercitazioni pratiche.</b></p> <p>La pulizia del malato. Toilette quotidiana. La pulizia del cavo orale. Lavaggio dei denti nel malato collaborante, poco collaborante, non collaborante. Lavaggio delle protesi. Come prevenire la candidosi orale.</p> <p>L'uso della padella. L'igiene intima del malato. Il bagno a letto. <b>Esercitazioni pratiche.</b></p> <p>Prevenzione delle ulcere da compressione (piaghe da decubito).</p> <p>Il vitto del malato (dieta liquida, semiliquida, leggera).</p> <p>Gli agenti patogeni. Gli agenti patogeni biologici: batteri, virus; miceti, protozoi; metazoi. Condizioni di vita dei germi. I</p>	<p><i>Al termine del Corso i partecipanti devono essere in grado di conoscere, mettere in pratica e sapere trasmettere alla popolazione le conoscenze e i corretti comportamenti nelle diverse occasioni di intervento: come si accudisce un malato in famiglia o ricoverato in ospedale; come si accudisce un anziano, sano o malato. Avere nozioni di assistenza di base per provvedere alle cure ma preoccuparsi anche della prevenzione, saper cogliere le variazioni dello stato di salute, sapersi rapportare correttamente agli interlocutori in ambito sanitario (medici, infermieri, ecc.). Avere acquisito, ed essere in grado di trasmettere, alcuni principi base della materia:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Sicurezza: insieme di comportamenti da mettere in atto per prevenire malattie o incidenti.</i></li> <li>- <i>Igiene: "igiene su di sé, intorno a sé, in sé"</i></li> <li>- <i>Benessere o minor disagio per la persona assistita e l'assistente</i></li> <li>- <i>Economia: di tempo, di energie, di spesa.</i></li> <li>- <i>Efficacia: l'insieme dei mezzi che permettono di ottenere risultati positivi in un minimo di tempo e di sforzo.</i></li> </ul>	40	1 Capomonitore della Disciplina specifica, attivo almeno come Monitore.

giornate di 8  
ore, con  
intervalli  
adeguati

germi patogeni. I germi “ospiti abituali” o “germi opportunisti”.  
Immunità attiva e passiva; immunità naturali e artificiali;  
vaccinazione e sieroprofilassi.

I farmaci antimicrobici. L'antibiotico-resistenza.

Errori più comuni nella somministrazione dei farmaci.

Tossicità dei farmaci.

Modalità pratiche di somministrazione (compresse, pillole,  
capsule, supposte, sciroppi, gocce).

Cure semplici ordinate dal medico: clistere, applica-zioni di  
caldo e di freddo, inalazioni.

La convalescenza.

Il paziente terminale. La terapia antalgica. Cure etiche.

Assistenza al morente.

#### **- Assistenza all'Anziano**

Gerontologia e geriatria. L'anziano nell'attuale società. La  
psicologia dell'anziano.

Mutamenti fisiologici della terza età (psichici e fisici).

Prevenzione dell'invecchiamento precoce.

Le malattie croniche.

Malattie dell'apparato respiratorio: bronchite cronica,  
enfisema polmonare, tubercolosi.

Le malattie delle arterie. Cardiopatie ischemiche.

Scompenso cardiaco. Vizi valvolari. Edema polmonare  
acuto. Ictus cerebrale.

Cure al cardiopatico. Cure all'emiplegico. **Esercitazioni  
pratiche.**

Arteriti periferiche. Malattie delle vene (varici, flebiti).

Le patologie non traumatiche dell'apparato locomotore.

Artrite. Artrosi. Osteoporosi. Cenni sulle malattie reumatiche.

Prevenzione dei tumori: screening preventivi.

Il diabete mellito (tipo I e tipo II). Cause ed evoluzione.

Squilibri, emergenze.

Malattia di Parkinson. Demenze. Malattia di Alzheimer. Lo  
stato confusionale acuto.




# CORSO PER MONITORE DI “MADRE E BAMBINO (Procreazione Responsabile)”

MON-MB

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il Corso <b>ha lo scopo di</b> far acquisire gli strumenti conoscitivi e metodologici, nonché le capacità didattiche, necessari agli aspiranti Monitori per rendere efficace il loro insegnamento sul valore di una procreazione responsabile e sulla cura dei figli.</p> <p>Nello specifico, per gli aspiranti Monitori il Corso <b>mira a</b> far conoscere, mettere in pratica e saper insegnare i corretti comportamenti di prevenzione e assistenza nella procreazione responsabile: necessità di sottoporsi a una scrupolosa anamnesi familiare, conoscere i possibili rischi, essere consapevoli del percorso di formazione di una vita, sapere l'importanza di dare a un bambino un clima sereno, equilibrato, un ambiente in cui si senta a suo agio, essere in grado di assisterlo e accudirlo.</p>
<b>Output Competenze</b>	<p>Padronanza degli strumenti conoscitivi-metodologici e delle capacità didattiche necessari agli aspiranti Monitori per rendere efficace il loro insegnamento dei corretti comportamenti nella procreazione responsabile, delle norme di prevenzione, sostegno e cure adeguate nell'ambito dell'assistenza ai piccoli, nelle diverse occasioni d'intervento.</p>
<b>Operatività</b>	<p>Il Monitore di “Madre e Bambino” sarà impiegato in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Corsi rivolti alla popolazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>- futuri genitori</li> <li>- nonni</li> <li>- componenti della famiglia che provvedono alla cura di un neonato/infante</li> <li>- persone che, per lavoro, si occupano della cura e sorveglianza dei bambini a domicilio (baby sitter)</li> </ul> </li> <li>▪ Corsi interni di formazione volontari/dipendenti CRI (soprattutto alcune parti del Corso).</li> </ul>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Non è prevista alcuna selezione.</p> <p>Possono accedere al Corso <b>solo</b> i Volontari/Dipendenti CRI <i>già Monitori di Primo Soccorso attivi</i>.</p> <p>NON sono ammessi al percorso formativo di Monitore gli aspiranti che, a titolo professionale retribuito, facciano parte di imprese o Società di servizi ove si svolgano Corsi interni o rivolti alla popolazione riguardanti gli argomenti e i contenuti delle Discipline dell'Educazione Sanitaria CRI.</p>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 44.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana). Si prega di tener conto che il numero massimo ottimale per questo corso non dovrebbe superare i venticinque partecipanti.</p>
<b>Durata del corso</b>	<p>Almeno 40 ore di lezione.</p> <p>I tempi non devono essere prefissati rigidamente, ma pensati come indicazione di base, considerando con una certa elasticità la durata del corso e il numero degli incontri: la durata dipende dal numero dei partecipanti, ma anche dalla composizione del gruppo e dal suo rendimento. È consigliabile svolgere lezioni di almeno 4 ore per volta, avvicinando gli incontri per non diluire troppo il percorso formativo; possono essere utilizzate anche giornate di 8 ore, con intervalli adeguati.</p>

	<p>È una formazione sul campo, di tipo interattivo. Per i partecipanti è obbligatoria l'esercitazione attiva di tutte le manovre pratiche previste nel programma.</p> <p>Il percorso formativo è di tipo culturale-didattico-pedagogico e abilita il futuro Monitore a trasmettere ai discenti nozioni, comportamenti e manovre corrette nei vari ambiti della materia.</p> <p>Il Capomonitore svolge le lezioni così come dovranno essere presentare alla popolazione (<i>lezioni "tipo"</i>) poi approfondirà i contenuti dei diversi argomenti; lo stile, la progressione didattica, il linguaggio usati devono essere quelli che ogni aspirante Monitore dovrà poi usare nella propria prova di lezione e con i futuri allievi.</p> <p>Il Corso prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Lezioni frontali <b>teoriche</b></li> <li>- Stazioni di <b>addestramento pratico</b> sulle tecniche specifiche a piccoli gruppi su manichini o con materiali e strumenti adeguati, secondo gli argomenti trattati</li> <li>- Stazioni di <b>"prove di lezione"</b> teorico-pratiche che ogni allievo deve sostenere anche più volte durante tutto il Corso. La prova didattica è teorica, pratica e metodologica (<i>sapere - saper fare - saper essere</i>) e rappresenta un percorso formativo lento e accurato dedicato a ciascuno e condiviso da tutti. È un lavoro di gruppo: il Capomonitore interviene per correggere gli errori, formulare domande e fornire suggerimenti, gli allievi stessi possono esprimersi, il candidato si deve adeguare duttilmente accogliendo le obiezioni, per ricomporre e ridefinire meglio la propria prova (<i>autocritica</i>). Il Capomonitore favorisce e guida la discussione di gruppo, ascoltando, chiarendo e valutando l'apprendimento. Ogni aspirante Monitore, attraverso la propria prova e quella degli altri, chiarisce i dubbi, mette a fuoco gli argomenti, migliora le proprie capacità espressive ed espositive, viene stimolato e motivato. È un insegnamento attivo e positivo di cui ogni allievo via via diventa partecipe.</li> </ul>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	<p>L'apertura del Corso è deliberata dal Consiglio Direttivo Regionale e segue la procedura di cui all'art. 44 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della CRI.</p> <p>Saranno coinvolte le risorse formative di quel territorio, ove presenti. Per opportunità logistiche ed economiche, il Corso sarà rivolto primariamente agli aspiranti Monitori del Comitato sede del Corso e dei Comitati territoriali circostanti.</p>
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La valutazione è un processo continuo (<i>valutazione formativa</i>).</p> <p>Avviene <i>in itinere</i>, attraverso <b>prove di lezione</b> teorico-pratiche, da svolgersi durante tutto il Corso di formazione, che ogni allievo deve sostenere, se necessario anche più volte.</p> <p>A distanza di almeno 15 giorni dal termine del Corso l'aspirante Monitore deve superare la <b>prova didattica finale</b> che consiste nel tenere una <i>lezione-tipo</i> (teorica e pratica), il cui argomento gli viene comunicato 24 ore prima, e un colloquio sugli approfondimenti che la Commissione d'esame gli propone.</p> <p>Sono possibili <b>tre risultati</b> della prova didattica finale:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Superamento.</li> <li>2. Superamento, con necessità di 1 o 2 affiancamenti a un Monitore esperto, a discrezione del Capomonitore, da considerarsi come orientativi e di tutoraggio, che prevedono la partecipazione attiva del candidato nella parte teorica e nelle parti pratiche di un Corso alla popolazione. Gli affiancamenti dovranno essere sostenuti presso i Comitati di appartenenza dei candidati; il rapporto Monitore esperto/neo Monitore deve essere di 1/1.</li> <li>3. Non superamento. Il candidato può ripetere il Corso, non prima di 12 mesi, nella stessa Regione.</li> </ol>

<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il <b>Capomonitorare titolare</b> assume anche il ruolo di Direttore del Corso.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato Regionale o suo Delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso: Capomonitorare titolare;</li> <li>▪ Medico CRI, possibilmente Monitorare o Capomonitorare, delegato dal Presidente del Comitato Regionale.</li> </ul> <p>Il giudizio della Commissione è insindacabile. Gli esami si svolgono a porte aperte.</p>
<b>Frequenza</b>	Per l'ammissione alla prova d'esame è obbligatoria la <b>frequenza ad almeno l'80%</b> delle ore di lezione.
<b>Qualifica acquisita</b>	Monitorare del Corso "Madre e Bambino (Procreazione Responsabile)"
<b>Distintivo</b>	
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Nello svolgimento delle parti pratiche deve essere rispettato il <b>rapporto docente/alunni pari a 1/5</b> .
<b>Mantenimento della Qualifica/ Aggiornamenti</b>	<p>I Monitorari devono garantire continuità d'insegnamento e seguire gli aggiornamenti previsti.</p> <p>Un Monitorare che intenda riprendere l'insegnamento dopo un periodo d'inattività superiore a due anni, deve frequentare, con presenza obbligatoria a scopo di aggiornamento e senza sostenere l'esame finale, un Corso per aspiranti Monitorari relativo alla materia in cui è specializzato; in alternativa, può seguire un Corso alla popolazione sulla medesima Disciplina, tenuto da un Capomonitorare o da un Monitorare.</p>
<b>Materiale didattico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Dispensa "Corso MADRE e BAMBINO (Procreazione Responsabile) - Direttive d'insegnamento a uso dei Monitorari e Capomonitorari CRI" a cura di A. Tos;</li> <li>▪ Set Slide Ed. Sanitaria "Corso MADRE e BAMBINO (Procreazione Responsabile) a uso dei Monitorari e Capomonitorari CRI";</li> <li>▪ Programma del Corso;</li> <li>▪ Copia dei Regolamenti di Educazione Sanitaria e Area Salute, aggiornati;</li> <li>▪ Supporti per lezione frontale;</li> <li>▪ Presidi per le stazioni di addestramento pratico: culla trasportabile per il neonato e biancheria adeguata e ogni strumento utile per le prove pratiche sul neonato (es. tutina e golfino di ricambio). Manichini per RCP (lattante e bambino) e strumenti adeguati relativi agli argomenti che prevedono manualità specifica ed esercitazioni;</li> <li>▪ Modulistica specifica: prevede modulo anagrafica, moduli test d'accesso, foglio firma docenti, foglio firma corsisti, verbale del corso e verbale d'esame, moduli di valutazione finale (Schede n. 1, 1bis, 2, 3, 4).</li> </ul>

## Corso per Monitore di “MAMMA E BAMBINO (Procreazione Responsabile)”

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	I tempi non devono essere prefissati rigidamente, ma pensati come indicazione di base, considerando con una certa elasticità la durata del corso e il numero degli incontri: la durata dipende dal numero dei partecipanti, ma anche dalla composizione del gruppo e dal suo rendimento. È consigliabile svolgere lezioni di almeno 4 ore per volta, avvicinando gli incontri per non diluire troppo il percorso formativo; possono essere utilizzate anche giornate di 8 ore, con	<p>Maternità e paternità responsabili, dal punto di vista fisico, psichico, affettivo, morale ed economico.</p> <p>Cellule somatiche. Cellule gameti.</p> <p>L'apparato genitale femminile (anatomia e fisiologia). Ovogenesi. Ovulazione. Il ciclo mestruale. Ormoni ovarici, ormoni ipofisari.</p> <p>L'apparato genitale maschile. La catena della spermatogenesi. Ormoni sessuali maschili, ormoni ipofisari.</p> <p>La fecondazione. Zigote: la prima cellula somatica.</p> <p>I cromosomi, i geni. Riproduzione delle cellule somatiche: la mitosi.</p> <p>La produzione dei gameti (spermatozoi e ovocellule): la meiosi.</p> <p>La determinazione del sesso.</p> <p>La trasmissione dei caratteri ereditari. Caratteri dominanti e recessivi.</p> <p>Malattie congenite; malattie ereditarie. La talassemia, l'emofilia. La displasia congenita dell'anca.</p> <p>Concepimento, percorso dell'ovulo fecondato, annidamento.</p> <p>Fasi di sviluppo dell'ovulo fecondato: dallo zigote alla formazione dei foglietti embrionali (cenni di embriogenesi). Gli annessi embrionali (placenta, corion, amnios, sacco amniotico, cordone ombelicale). Brevi cenni sulla circolazione fetale.</p> <p>Periodo embrionale, periodo fetale.</p> <p>La gestazione: sintomi soggettivi. Controllo medico. Test in gravidanza.</p> <p>I gruppi sanguigni. Sistema ABO. Fattore Rhesus.</p> <p>Incompatibilità materno-fetale per il fattore Rh: l'ittero emolitico del neonato.</p> <p>Igiene della gestante. Igiene alimentare.</p> <p>Preparazione psico-fisica al parto.</p> <p>Eventuali disturbi in gravidanza: emorragie vaginali, gonfiori, emissione di liquido amniotico, aumento improvviso di peso, mal di testa, ronzio alle orecchie, disturbi della vista, febbre, ecc. Diminuzione delle urine.</p> <p>Mancanza di movimenti del feto. Gestosi.</p> <p>Incidenza di malattie nel periodo prenatale. Cause di aborto.</p> <p>Preparativi per il parto. Determinazione della data del parto. Segni precursori.</p>	<p>Al termine del Corso i partecipanti devono essere in grado di conoscere, mettere in pratica e saper insegnare i corretti comportamenti di prevenzione e assistenza nella procreazione responsabile e nella cura dei figli: necessità di sottoporsi a una scrupolosa anamnesi familiare, conoscere i possibili rischi, essere consapevoli del percorso di formazione di una vita, sapere l'importanza di dare a un figlio un clima sereno, equilibrato, un ambiente in cui si senta a suo agio, essere in grado di assisterlo e accudirlo.</p>	40	1 Capomonitore della Disciplina specifica, attivo almeno come Monitore.

intervalli adeguati.

Inizio del travaglio. Autocontrollo della madre (respirazione e rilassamento).  
Periodo di dilatazione. Periodo di espulsione.  
Parto normale. Taglio del cordone ombelicale. Cure immediate al bambino.  
Fase del "secondamento". Bambino prematuro; immaturo.  
Il parto precipitoso.

Caratteristiche del neonato: peso, altezza, fontanelle, indice di APGAR, occhi, pelle, capelli. Sonno, pianto, feci.

Ittero fisiologico del neonato.

Assistenza e prime cure. Medicazione del cordone ombelicale.

Come sollevare il bambino, come tenerlo in braccio, posizione sicura in culla.

Le regole per il "sonno sicuro".

Come si cambia il bambino. Toilette parziale: viso, manine, sederino, genitali.

Il bagno: dimostrazione. Abbigliamento del bambino.

La crescita del bambino.

Alimentazione. Latte materno. Orari, razione quoti-diana. Alimentazione mista e artificiale. Alimenti complementari.

Svezzamento.

Sviluppo fisico-psichico nel primo anno di vita.

Sviluppo ponderale, sensoriale, motorio, controllo degli sfinteri.

La comunicazione madre-bambino e padre-bambino.

I giocattoli. I giochi e la socializzazione. La comunicazione con il bambino e fra i bambini.

L'azione dei mass-media nella determinazione dei comportamenti e degli atteggiamenti. Informazione ed educazione sessuale.

La malattia: conoscere per prevenire e curare.

Prevenzione delle malattie contagiose. Le principali malattie infettive dell'infanzia.

Calendario delle vaccinazioni (obbligatorie e consigliate).

I bambini e gli animali: le zoonosi.

Scoperta dei primi sintomi di malattia, chiamata al medico, somministrazione dei medicinali, farmacia casalinga.

Le principali malattie sociali: approfondimenti su Talassemia, Emofilia, Fibrosi cistica, Displasia con-genita dell'anca.

I rischi più comuni nell'infanzia. Prevenzione degli infortuni.

Il BLS pediatrico (PBLS) - La Rianimazione Cardio-Polmonare nel neonato e nel bambino.

Disostruzione delle vie aeree da corpo estraneo.

Procreazione responsabile. Cenni sulla contraccezione.

Cause di sterilità.

Prevenzione dei tumori della sfera genitale: screening preventivi.

Malattie trasmesse sessualmente.

# CORSO PER MONITORE DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE


## MON-ES

<b>Obiettivi formativi</b>	Il Corso ha lo scopo di far acquisire gli strumenti conoscitivi-metodologici e le capacità didattiche necessarie agli aspiranti Monitori per renderli atti all'insegnamento degli stili di vita sani a diversi utenti e in ambiti diversi. Secondo l'OMS, scopo dell'Educazione alla Salute è aiutare la popolazione ad acquisire e mantenere benessere attraverso comportamenti corretti. Nello specifico, il Corso mira a rendere i partecipanti in grado di conoscere, mettere in pratica e sapere trasmettere ai vari tipi di utenti gli strumenti per assumere consapevolmente abitudini, comportamenti e scelte utili al mantenimento e/o al miglioramento della propria e dell'altrui salute.
<b>Output Competenze</b>	Padronanza degli strumenti conoscitivi-metodologici e delle capacità didattiche necessarie agli aspiranti Monitori per renderli atti a trasmettere ai vari tipi di utenti gli strumenti per assumere consapevolmente abitudini, comportamenti e scelte utili al mantenimento e/o al miglioramento della propria e dell'altrui salute nelle diverse occasioni e in ambiti diversi.
<b>Operatività</b>	Il Monitore di "Educazione alla Salute" sarà impiegato in: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Corsi rivolti alla popolazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Corso per Adulti;</li> <li>- Corsi per la Scuola Secondaria di 1° e 2° Grado e per la Scuola Primaria (<i>Corso Vita Sana</i>).</li> </ul> </li> <li>▪ Corsi interni di formazione volontari/dipendenti CRI (soprattutto alcune parti del Corso).</li> </ul>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione. Possono accedere al Corso solo i Volontari/Dipendenti CRI già Monitori di Primo Soccorso attivi. NON sono ammessi al percorso formativo di Monitore gli aspiranti che, a titolo professionale retribuito, facciano parte di imprese o Società di servizi ove si svolgano Corsi interni o rivolti alla popolazione riguardanti gli argomenti e i contenuti delle Discipline dell'Educazione Sanitaria CRI.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 44.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana). Si prega di tener conto che il numero massimo ottimale per questo corso non dovrebbe superare i venticinque partecipanti.
<b>Durata del corso</b>	La durata del Corso è 40 ore. Inoltre, in base agli altri Corsi per Monitore già superati oltre al Primo Soccorso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- 30 ore, per gli aspiranti già in possesso del titolo di Monitore AMA</li> <li>- 20 ore, per gli aspiranti già in possesso dei titoli di Monitore AMA e MB.</li> </ul> I tempi non devono essere prefissati rigidamente, ma considerati come indicazione di base, calcolando con una certa elasticità nel numero degli incontri: la durata dipende dal numero dei partecipanti, ma anche dalla composizione del gruppo e dal suo rendimento. È consigliabile svolgere lezioni di almeno 4 ore per volta, avvicinando gli incontri per non diluire troppo il percorso formativo; possono essere utilizzate anche giornate di 8 ore con intervalli adeguati.



	<p>È una formazione sul campo, di tipo interattivo.</p> <p>Il percorso formativo è di tipo culturale-didattico-pedagogico e abilita il futuro Monitore a trasmettere ai discenti nozioni e comportamenti corretti nei vari ambiti della materia, usufruendo anche dei contenuti didattici del <i>Modulo A</i>, negli aspetti intesi come migliorativi alla metodologia didattica consolidata, propria dell'Educazione Sanitaria.</p> <p>Il Capomonitor svolge le lezioni così come dovranno essere presentare alla popolazione (<i>lezioni "tipo"</i>) poi approfondirà i contenuti dei diversi argomenti; lo stile, la progressione didattica, il linguaggio usati devono essere quelli che ogni aspirante Monitore dovrà poi usare nella propria prova di lezione e con i futuri allievi.</p> <p>Il Corso prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Lezioni frontali <b>teoriche</b></li> <li>- Stazioni di <b>"prove di lezione"</b> che ogni allievo deve sostenere anche più volte durante tutto il Corso. La prova didattica è teorica, pratica e metodologica (<i>sapere - saper fare - saper essere</i>) e rappresenta un percorso formativo lento e accurato dedicato a ciascuno e condiviso da tutti. È un lavoro di gruppo: il Capomonitor interviene per correggere gli errori, formulare domande e fornire suggerimenti, gli allievi stessi possono esprimersi, il candidato si deve adeguare duttilmente accogliendo le obiezioni, per ricomporre e ridefinire meglio la propria prova (<i>autocritica</i>). Il Capomonitor favorisce e guida la discussione di gruppo, ascoltando, chiarendo e valutando l'apprendimento. Ogni aspirante Monitore, attraverso la propria prova e quella degli altri, chiarisce i dubbi, mette a fuoco gli argomenti, migliora le proprie capacità espressive ed espositive, viene stimolato e motivato. È un insegnamento attivo e positivo di cui ogni allievo via via diventa partecipe.</li> </ul>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	<p>L'apertura del Corso è deliberata dal Consiglio Direttivo Regionale e segue la procedura di cui all'art. 44 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della CRI.</p> <p>Saranno coinvolte le risorse formative di quel territorio, ove presenti. Per opportunità logistiche ed economiche, il Corso sarà rivolto primariamente agli aspiranti Monitori del Comitato sede del Corso e dei Comitati territoriali circostanti.</p>
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La valutazione è un processo continuo (<i>valutazione formativa</i>). Avviene <i>in itinere</i>, attraverso <b>"prove di lezione"</b> da svolgersi durante tutto il Corso di formazione, che ogni partecipante deve sostenere, se necessario anche più volte.</p> <p>A distanza di almeno 15 giorni dal termine del Corso l'aspirante Monitore deve superare la <b>"prova didattica finale"</b>, che consiste nel tenere una lezione tipo e un colloquio sugli approfondimenti che la Commissione d'esame gli propone.</p> <p>La <b>prova</b> consiste nel tenere una <i>lezione tipo</i> oltre a un colloquio sugli approfondimenti che la Commissione d'esame propone al candidato.</p> <p>Sono possibili <b>tre risultati</b> della prova didattica finale:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Superamento.</li> <li>2. Superamento, con necessità di 1 o 2 affiancamenti a un Monitore esperto, a discrezione del Capomonitor, da considerarsi come orientativi e di tutoraggio, che prevedono la partecipazione attiva del candidato nella parte teorica e nelle parti pratiche di un Corso alla popolazione. Gli affiancamenti dovranno essere sostenuti presso i Comitati di appartenenza dei candidati; il rapporto Monitore esperto/neo Monitore deve essere di 1/1.</li> <li>3. Non superamento. Il candidato può ripetere il Corso, non prima di 12 mesi, nella stessa Regione.</li> </ol>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il <b>Capomonitor titolare</b> assume anche il ruolo di Direttore del Corso.
<b>Composizione della</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato Regionale o suo Delegato;</li> </ul>



<b>commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Direttore del Corso: Capomonitore titolare;</li> <li>▪ Medico CRI, possibilmente Monitore o Capomonitore, delegato dal Presidente del Comitato Regionale.</li> </ul> <p>Il giudizio della Commissione è insindacabile. Gli esami si svolgono a porte aperte.</p>
<b>Frequenza</b>	Per l'ammissione alla prova d'esame è obbligatoria la <b>frequenza ad almeno l'80%</b> delle ore di lezione.
<b>Qualifica acquisita</b>	Monitore di Educazione alla Salute
<b>Distintivo</b>	
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	Indifferente.
<b>Materiale didattico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Dispensa “<i>Appunti di Educazione alla Salute - Direttive d'insegnamento a uso dei Monitori e Capomonitori CRI</i>” a cura di A. Tos;</li> <li>▪ Set Slide Ed. Sanitaria “<i>Corso EDUCAZIONE ALLA SALUTE a uso dei Monitori e Capomonitori CRI</i>”;</li> <li>▪ Supporti per lezione frontale;</li> <li>▪ Modulistica specifica: modulo anagrafica, moduli test d'accesso, foglio firma docenti, foglio firma corsisti, verbale del corso e verbale d'esame, moduli di valutazione finale (vedi Schede n. 1, 1bis, 2, 3, 4).</li> </ul>

# Corso per Monitore di EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Mod	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	I tempi non devono essere prefissati rigidamente, ma pensati come indicazione di base, considerando con una certa elasticità la durata del corso e il numero degli incontri: la durata dipende dal numero dei partecipanti, ma anche dalla composizione del gruppo e dal suo rendimento. È consigliabile svolgere lezioni di	<p>Introduzione: concetti di salute e malattia; prevenzione primaria, secondaria, terziaria; fattori di rischio.</p> <p>L'organismo umano. Cellule, tessuti, organi e apparati. Elementi fondamentali della cellula. Cenni generali sulle funzioni della cellula: produzione di energia, processi di sintesi, riproduzione cellulare.</p> <p>Apparato respiratorio (anatomia e fisiologia): re-spirazione cellulare, respirazione polmonare.</p> <p>Apparato cardio-circolatorio (anatomia e fisiologia). Il sangue e il sistema immunitario.</p> <p>Apparato digerente (anatomia).</p> <p>I Nutrienti (Principi alimentari semplici) energetici, plastici, protettivi: idrati di carbonio, lipidi, proteine, sali minerali, vitamine, acqua. La Piramide alimentare. Metabolismo degli alimenti.</p> <p>Apparato digerente (cenni di fisiologia): Digestione - Assorbimento - Utilizzo dei nutrienti. Produzione di energia. Processi di sintesi.</p> <p>Igiene alimentare. Errori alimentari più comuni (iperalimentazione, ipoalimentazione, disordini alimentari). Disturbi della condotta alimentare. Obesità. Ripartizione dei pasti. Importanza della prima colazione. Educazione alimentare. Igiene degli alimenti. Scelta, conservazione, preparazione.</p> <p>I corpi chetonici (acetone): esempio di alterazione metabolica nell'infanzia, nel diabete, nel digiuno.</p> <p>La vita, la riproduzione. Cellule somatiche, cellule gameti. Apparato genitale femminile: anatomia e fisiologia degli organi genitali.</p> <p>Ovulazione. Mestruazione. Ormoni ovarici. Ormoni ipofisari. Apparato genitale maschile: anatomia e fisiologia degli organi genitali. Controllo ormonale delle funzioni sessuali maschili. La fecondazione. Lo zigote: prima cellula somatica.</p> <p>Determinazione dei caratteri ereditari. I cromosomi. I geni. La mitosi. La meiosi. Determinazione del sesso. Caratteri ereditari dominanti e recessivi. Cenni generali sulle malattie congenite ed ereditarie. La talassemia. L'emofilia. La displasia congenita dell'anca. L'importanza della visita prematrimoniale per una procreazione responsabile.</p>	<p>Al termine del Corso i partecipanti devono essere in grado di conoscere, mettere in pratica e sapere trasmettere ai vari tipi di utenti gli strumenti per assumere consapevolmente e abitudini, comportamenti e scelte utili al mantenimento e/o al miglioramento della propria e dell'altrui salute.</p>	40 30 20	Capomontore della Disciplina specifica, attivo almeno co-me Monitore

almeno 4  
ore per  
volta,  
avvicinando  
gli in-contri  
per non  
diluire  
troppo il  
percorso  
formativo;  
possono  
essere  
utilizzate  
anche  
giornate di  
8 ore, con  
intervalli  
adeguati

Che cos'è il DNA. Che cos'è l'RNA.

Cenni di embriogenesi. Annessi embrionali.

Cenni sul decorso di gravidanza. La salute della gestante. Esami consigliati prima e durante la gravidanza. Gruppi sanguigni. Fattore Rhesus. Alimentazione in gravidanza.

Il parto. Il neonato: sue caratteristiche. Alimentazione del lattante: vantaggi dell'allattamento al seno. Proprietà del latte materno.

Malattie acquisite: malattie infettive. Agenti patogeni: i microbi, i virus. Contagio, profilassi. Immunità: concetti di antigene e anticorpo. Vaccinazioni. Farmaci antibiotici. La farmacoresistenza. Errori più comuni nell'assunzione di farmaci. Il rischio dell'automedicazione.

La prevenzione dei tumori. Gli screening preventivi.

Arteriosclerosi. Ateromasi. Ipertensione. Concetti di trombo ed embolo. Ictus cerebrale. Cardiopatie ischemiche (angina pectoris, infarto del miocardio). Arteriopatie periferiche. Malattie delle vene (varici, flebiti). Edema polmonare acuto. Prevenzione delle patologie del sistema cardio-circolatorio.

Prevenzione delle patologie non traumatiche dell'apparato locomotore. Artrite. Artrosi. Osteoporosi.

Il Diabete Mellito (con richiamo ai corpi chetonici).

Sviluppo fisico del bambino. Igiene della persona. Igiene della bocca e dei denti. La carie dentaria: prevenzione. La pediculosi. L'alimentazione nell'infanzia. Il momento del pasto. Educazione alimentare. L'importanza della prima colazione. Buone abitudini igieniche. L'attività fisica, lo sport.

Salute psichica. Sviluppo della personalità. L'educazione. Salute sociale: rapporto con la famiglia, la scuola, la società. Rapporti intergenerazionali (giovani, genitori, nonni).

Uso e abuso delle sostanze voluttuarie: alcol, fumo, droghe. Farmacodipendenza. Storia del fenomeno "tossicodipendenza".

L'adolescenza: rapporto con gli adulti. Devianze e malesseri giovanili. Disagio psichico.

La salute dell'adolescente. Disturbi della condotta alimentare. Comportamenti devianti. Rischio 'tossicofilo'.

Tatuaggi e piercing (prevenzione HCV e HBV).

Informazione ed educazione sessuale. La contraccezione. Le malattie trasmesse sessualmente.

# CORSO PER TRAINER FACE PAINTING

TFP

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ formare Trainer in grado di facilitare il processo di acquisizione di competenze, intese come conoscenze, capacità personali e abilità acquisite e comportamenti;</li> <li>▪ Formare esperti nella didattica relativa all'attività di competenza e nella progettazione e direzione di corsi per corsi informativi di base in Face Painting.</li> </ul> <p>Nello specifico il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Formare Trainers in grado di guidare/aggiornare il Volontario nell'apprendere le tecniche di trucco Face Painting;</li> <li>▪ Utilizzare metodologie didattiche specifiche (cooperative learning, roleplaying) nei percorsi formativi;</li> <li>▪ Avere le conoscenze tecnico caratterizzanti lo specifico percorso formativo.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine del corso il Trainer sarà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ agire come facilitatore dello sviluppo delle competenze fissate negli obiettivi didattici di percorso, al fine di condurre il Volontario/Dipendente in formazione all'autonomia e alla padronanza di conoscenze, strumenti e metodi necessari per svolgere il proprio ruolo nel contesto delle attività di operatore FP e di diffusione della cultura della sicurezza dei materiali;</li> <li>▪ possedere le competenze necessarie a svolgere il ruolo funzionale di Direttore nel contesto dei Corsi di Formazione per Volontari/Dipendenti CRI e degli altri Corsi.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>Il Trainer è impiegato come supporto alle diverse attività e servizi della CRI. Inoltre possono collaborare con diversi Enti e Istituzioni che ne facciano esplicita richiesta (manifestazioni e collaborazioni esterne, gare ed esercitazioni di Primo Soccorso e Protezione Civile, in Ospedale, etc.).</p>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Può accedere al corso il Volontario/Dipendente che possiede i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Aver partecipato ad un corso informativo di base in Face Painting</li> <li>▪ Aver seguito almeno un corso di aggiornamento negli ultimi due anni</li> <li>▪ Aver svolto almeno otto attività documentate negli ultimi due anni.</li> <li>▪ Aver superato con esito positivo il Modulo Trasversale per la formazione dei Trainer CRI (TCRI).</li> </ul>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 44.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).</p>
<b>Durata del corso</b>	<p>La durata del corso è di 8 ore.</p>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	<p>L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 44 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.</p>

<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La valutazione è un processo continuo per l'intera durata del corso. Il corso prevede una valutazione sulla prova di una lezione frontale e di dimostrazione tecnica su argomento di Face Painting.</p> <p>A fine corso il candidato che ha superato l'esame dovrà svolgere un affiancamento con esito positivo in un corso informativo di base in Face Painting.</p> <p>Nel caso in cui l'affiancamento avesse esito negativo l'aspirante istruttore dovrà svolgere un ulteriore e ultimo affiancamento in presenza di un formatore. Se anche quest'ultimo non fosse superato il percorso di formazione dell'aspirante istruttore è da ritenersi concluso con esito negativo. Il candidato può ripetere l'intero percorso non prima di 12 mesi dalla data del corso svolto.</p> <p>Gli aspiranti istruttori negli affiancamenti sono attivamente impegnati nella Faculty, sia nell'esposizione di una lezione frontale sia nelle tecniche pratiche di simulazione e nelle specifiche procedure tecnico-logistiche e/o organizzative.</p>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore del corso possiede la qualifica di Formatore esperto nelle tecniche di Face Painting.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del Corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Trainer Face Painting
<b>Distintivo qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	È previsto un rapporto di 1 Istruttore ogni 10 allievi.
<b>Materiale didattico</b>	//
<b>Mantenimento della qualifica</b>	Vedasi Regolamento dei Corsi di Formazione per Volontari e Dipendenti della Croce Rossa Italiana Titolo IV, art. 50.

## CORSO PER TRAINER FACE PAINTING

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Accoglienza ed apertura corso</b>	1. Registrazione dei partecipanti; 2. Presentazione del corso e della faculty.	<ul style="list-style-type: none"> <li>La presentazione dell'evento formativo e della faculty è necessaria per orientare i corsisti sull'andamento e gestione del corso stesso.</li> </ul>	30'	Formatore Face Painting/ Direttore del corso
2	<b>Presentazione dei corsisti</b>	1. I corsisti si presentano.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Costruzione del gruppo;</li> <li>Apprendere mediante il role play;</li> <li>Saper gestire il tempo.</li> </ul>	30'	Formatore Face Painting / Direttore del corso
3	<b>Le patologie simulabili</b>	1. Ripasso teorico/pratico delle patologie truccabili; 2. Una lezione tipo di Face Painting.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rinforzo conoscenze acquisite;</li> <li>Saper strutturare una specifica lezione di tecnica di Face Painting;</li> <li>Perseguire l'obiettivo finale ovvero la performance da raggiungere, il saper essere un Trainer Face Painting;</li> <li>Saper individuare gli obiettivi ed elaborare strategie e metodi per organizzare una lezione.</li> </ul>	3	Formatore Face Painting / Direttore del corso
4	<b>Dimostrazione performance</b>	1. Prova di esposizione lezione frontale e pratica; 2. Sequenza addestramento.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Saper condurre una lezione frontale e pratica (abilità tecnica) di Face Painting;</li> <li>Essere in grado di gestire gli aspetti specifici della comunicazione;</li> <li>Preparare correttamente il setting aula.</li> </ul>	3	Formatore Face Painting / Direttore del corso
5	<b>Valutazione pratica</b>	1. Valutazione pratica performance.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esposizione di una lezione tipo per il corso informativo di base in Face Painting per la verifica e valutazione degli obiettivi raggiunti.</li> </ul>	1	Formatore Face Painting / Direttore del corso
5	<b>Questionario di gradimento e chiusura del corso</b>	1. Questionario di gradimento; 2. De-briefing e conclusioni.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Raccogliere la qualità percepita.</li> </ul>	1	Formatore Face Painting / Direttore del corso

## CORSO PER TRAINER SIMULATORE

### TSIM

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ formare Trainer in grado di facilitare il processo di acquisizione di competenze, intese come conoscenze, capacità personali e abilità acquisite e comportamenti;</li> <li>▪ Formare esperti nella didattica relativa all'attività di competenza e nella progettazione e direzione di corsi per esecutori CRI esperti in tecniche di simulazione.</li> </ul> <p>Nello specifico il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Formare Trainers in grado di guidare/aggiornare l'operatore nell'apprendere le tecniche di simulazione;</li> <li>▪ Utilizzare metodologie didattiche specifiche (cooperative learning, roleplaying) nei percorsi formativi;</li> <li>▪ Avere le conoscenze tecnico-scientifiche caratterizzanti lo specifico percorso formativo.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine del corso il Trainer sarà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ agire come facilitatore dello sviluppo delle competenze fissate negli obiettivi didattici di percorso, al fine di condurre il Volontario/Dipendente in formazione all'autonomia e alla padronanza di conoscenze, strumenti e metodi necessari per svolgere il proprio ruolo nel contesto delle attività di operatore esperto in tecniche di simulazione e di diffusione della cultura della sicurezza dei materiali;</li> <li>▪ possedere le competenze necessarie a svolgere il ruolo funzionale di Direttore nel contesto dei Corsi di Formazione per Volontari/Dipendenti CRI e degli altri Corsi.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>Il Trainer è impiegato nei corsi base per Volontari civili o ausiliari delle Forze Armate, corsi di primo soccorso per la popolazione, corsi TSSA e in tutti i servizi CRI ove prevista un'esercitazione pratica. Inoltre possono collaborare con diversi Enti e Istituzioni che ne facciano esplicita richiesta (corsi di formazione ed esami, manifestazioni e collaborazioni esterne, corsi di medicina in ambiente ostile o di medicina tattica, gare ed esercitazioni di Primo Soccorso e Protezione Civile, etc.).</p>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Può accedere al corso l'operatore esperto in tecniche di simulazione che possiede i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Due anni di anzianità come Simulatore;</li> <li>▪ Aver seguito almeno un corso di aggiornamento ogni due anni;</li> <li>▪ Aver svolto almeno otto attività documentate negli ultimi due anni;</li> <li>▪ Aver superato con esito positivo il Modulo Trasversale per la formazione dei Trainer CRI (TCRI).</li> </ul>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 44.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).</p>
<b>Durata del corso</b>	<p>La durata del corso è di 8 ore, da cui sono esclusi i momenti di accoglienza e apertura del corso.</p>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	<p>L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 44 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.</p>

<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La valutazione è un processo continuo per l'intera durata del corso. Il corso prevede una valutazione sulla prova di una lezione frontale e di dimostrazione tecnica su argomento di simulazione.</p> <p>A fine corso il candidato che ha superato l'esame dovrà svolgere un affiancamento con esito positivo in un corso per operatore CRI esperto in tecniche di simulazione.</p> <p>Nel caso in cui l'affiancamento avesse esito negativo l'aspirante istruttore dovrà svolgere un ulteriore e ultimo affiancamento in presenza di un formatore. Se anche quest'ultimo non fosse superato il percorso di formazione dell'aspirante istruttore è da ritenersi concluso con esito negativo. Il candidato può ripetere l'intero percorso non prima di 12 mesi dalla data del corso svolto.</p> <p>Gli aspiranti istruttori negli affiancamenti sono attivamente impegnati nella Faculty, sia nell'esposizione di una lezione frontale sia nelle tecniche pratiche di simulazione e nelle specifiche procedure tecnico-logistiche e/o organizzative.</p>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore del corso possiede la qualifica di Formatore esperto nelle tecniche di simulazione.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del Corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Trainer Simulatore
<b>Distintivo qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	È previsto un rapporto di un Istruttore ogni dieci allievi.
<b>Materiale didattico</b>	//



## CORSO PER TRAINER SIMULATORI

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Accoglienza ed apertura corso</b>	1. Registrazione dei partecipanti; 2. Presentazione del corso e della faculty.	<ul style="list-style-type: none"> <li>La presentazione dell'evento formativo e della faculty è necessaria per orientare i corsisti sull'andamento e gestione del corso stesso.</li> </ul>	30'	Formatore Simulatore/ Direttore del corso
2	<b>Presentazione dei corsisti</b>	1. I corsisti si presentano.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Costruzione del gruppo;</li> <li>Apprendere mediante il role play;</li> <li>Saper gestire il tempo.</li> </ul>	30'	Formatore Simulatore/ Direttore del corso
3	<b>Le patologie simulabili</b>	1. Ripasso teorico/pratico delle patologie simulabili; 2. Una lezione tipo di simulazione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rinforzo conoscenze acquisite;</li> <li>Saper strutturare una specifica lezione di tecnica di simulazione;</li> <li>Perseguire l'obiettivo finale ovvero la performance da raggiungere, il saper essere un Trainer Simulatore;</li> <li>Saper individuare gli obiettivi ed elaborare strategie e metodi per organizzare una lezione.</li> </ul>	3	Formatore Simulatore/ Direttore del corso
4	<b>Dimostrazione performance</b>	1. Prova di esposizione lezione frontale e pratica; 2. Sequenza addestramento.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Saper condurre una lezione frontale e pratica (abilità tecnica) di simulazione;</li> <li>Essere in grado di gestire gli aspetti specifici della comunicazione;</li> <li>Preparare correttamente il setting aula.</li> </ul>	3	Formatore Simulatore/ Direttore del corso
5	<b>Valutazione pratica</b>	1. Valutazione pratica performance.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esposizione di una lezione tipo per il corso per Operatori CRI esperto in tecniche di simulazione per la verifica e valutazione degli obiettivi raggiunti.</li> </ul>	1	Formatore Simulatore/ Direttore del corso
6	<b>Questionario di gradimento e chiusura del corso</b>	1. Questionario di gradimento; 2. De-briefing e conclusioni.	Raccogliere la qualità percepita.	1	Formatore Simulatore/ Direttore del corso

# CORSO PER TRAINER TRUCCATORE

## TTRU

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>formare Trainer in grado di facilitare il processo di acquisizione di competenze, intese come conoscenze, capacità personali e abilità acquisite e comportamenti;</li> <li>Formare esperti nella didattica relativa all'attività di competenza e nella progettazione e direzione di corsi per esecutori CRI esperti in tecniche di trucco.</li> </ul> <p>Nello specifico il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Formare Trainer in grado di guidare/aggiornare l'operatore nell'apprendere le tecniche di trucco;</li> <li>Utilizzare metodologie didattiche specifiche (cooperative learning, roleplaying) nei percorsi formativi;</li> <li>Avere le conoscenze tecnico-scientifiche caratterizzanti lo specifico percorso formativo.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine del corso il Trainer sarà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>agire come facilitatore dello sviluppo delle competenze fissate negli obiettivi didattici di percorso, al fine di condurre il Volontario/Dipendente in formazione all'autonomia e alla padronanza di conoscenze, strumenti e metodi necessari per svolgere il proprio ruolo nel contesto delle attività di operatore esperto in tecniche di trucco e di diffusione della cultura della sicurezza dei materiali;</li> <li>possedere le competenze necessarie a svolgere il ruolo funzionale di Direttore nel contesto dei Corsi di Formazione per Volontari/Dipendenti CRI e degli altri Corsi.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>Il Trainer è impiegato nei corsi base per Volontari civili o ausiliari delle Forze Armate, corsi di primo soccorso per la popolazione, corsi TSSA e in tutti i servizi CRI ove prevista un'esercitazione pratica. Inoltre possono collaborare con diversi Enti e Istituzioni che ne facciano esplicita richiesta (corsi di formazione ed esami, manifestazioni e collaborazioni esterne, corsi di medicina in ambiente ostile o di medicina tattica, gare ed esercitazioni di Primo Soccorso e Protezione Civile, etc.).</p>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Può accedere al corso l'operatore esperto in tecniche di trucco che possiede i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Due anni di anzianità come Truccatore;</li> <li>Aver seguito almeno un corso di aggiornamento ogni due anni</li> <li>Aver svolto almeno otto attività documentate negli ultimi due anni.</li> <li>Aver superato con esito positivo il Modulo Trasversale per la formazione dei Trainer CRI (TCRI).</li> </ul>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 44.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).</p>
<b>Durata del corso</b>	<p>La durata del corso è di 8 ore, da cui sono esclusi i momenti di accoglienza e apertura del corso.</p>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	<p>L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 44 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.</p>

<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La valutazione è un processo continuo per l'intera durata del corso. Il corso prevede una valutazione sulla prova di una lezione frontale e di dimostrazione tecnica su argomento di trucco.</p> <p>A fine corso il candidato che ha superato l'esame dovrà svolgere un affiancamento con esito positivo in un corso per operatore CRI esperto in tecniche di trucco.</p> <p>Nel caso in cui l'affiancamento avesse esito negativo l'aspirante istruttore dovrà svolgere un ulteriore e ultimo affiancamento in presenza di un formatore. Se anche quest'ultimo non fosse superato il percorso di formazione dell'aspirante istruttore è da ritenersi concluso con esito negativo. Il candidato può ripetere l'intero percorso non prima di 12 mesi dalla data del corso svolto.</p> <p>Gli aspiranti istruttori negli affiancamenti sono attivamente impegnati nella Faculty, sia nell'esposizione di una lezione frontale sia nelle tecniche pratiche di simulazione e nelle specifiche procedure tecnico-logistiche e/o organizzative.</p>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore del corso possiede la qualifica di Formatore esperto nelle tecniche di trucco.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del Corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Trainer Truccatore
<b>Distintivo qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	È previsto un rapporto di 1 Istruttore ogni 10 allievi.
<b>Materiale didattico</b>	//

## CORSO PER TRAINER TRUCCATORI

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Accoglienza ed apertura corso</b>	1. Registrazione dei partecipanti; 2. Presentazione del corso e della faculty.	<ul style="list-style-type: none"> <li>La presentazione dell'evento formativo e della faculty è necessaria per orientare i corsisti sull'andamento e gestione del corso stesso.</li> </ul>	30'	Formatore Truccatore/ Direttore del corso
2	<b>Presentazione dei corsisti</b>	1. I corsisti si presentano.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Costruzione del gruppo;</li> <li>Apprendere mediante il role play;</li> <li>Saper gestire il tempo.</li> </ul>	30'	Formatore Truccatore/ Direttore del corso
3	<b>Le patologie truccabili</b>	1. Ripasso teorico/pratico delle patologie truccabili; 2. Una lezione tipo di trucco.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rinforzo conoscenze acquisite;</li> <li>Saper strutturare una specifica lezione di tecnica di trucco;</li> <li>Perseguire l'obiettivo finale ovvero la performance da raggiungere, il saper essere un Trainer Truccatore;</li> <li>Saper individuare gli obiettivi ed elaborare strategie e metodi per organizzare una lezione.</li> </ul>	3	Formatore Truccatore/ Direttore del corso
4	<b>Dimostrazione performance</b>	1. Prova di esposizione lezione frontale e pratica; 2. Sequenza addestramento.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Saper condurre una lezione frontale e pratica (abilità tecnica) di trucco;</li> <li>Essere in grado di gestire gli aspetti specifici della comunicazione;</li> <li>Preparare correttamente il setting aula.</li> </ul>	3	Formatore Truccatore/ Direttore del corso
5	<b>Valutazione pratica</b>	1. Valutazione pratica performance.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esposizione di una lezione tipo per il corso per Operatori CRI esperto in tecniche di trucco per la verifica e valutazione degli obiettivi raggiunti.</li> </ul>	1	Formatore Truccatore/ Direttore del corso
6	<b>Questionario di gradimento e chiusura del corso</b>	1. Questionario di gradimento; 2. De-briefing e conclusioni.	Raccogliere la qualità percepita.	1	Formatore Truccatore/ Direttore del corso

# CORSO DI FORMAZIONE TRAINER TRASPORTO SANITARIO E SOCCORSO IN EMERGENZA (TRASPORTO SANITARIO E SOCCORSO IN AMBULANZA)

TTSSA

## Obiettivi formativi

Il corso ha lo scopo di:

- Far acquisire le conoscenze e le capacità necessarie per guidare/accompagnare il volontario soccorritore nel raggiungere le competenze previste nel profilo dello stesso;
- Facilitare l'apprendimento delle manovre tecniche operative di trasporto infermi e di soccorso e nell'aggiornamento periodico degli operatori trasporto sanitario o soccorritori.

Nello specifico, il corso mira a formare Trainer in grado di:

- Avere conoscenze approfondite di tutti i contenuti relativi al corso TSSA;
- Conoscere le principali tipologie di utenti e problematiche connesse alla conduzione del corso esecutori
- Conoscere le situazioni ambientali e le condizioni dell'utente per le quali è necessario mettere in atto le differenti competenze tecniche;
- Applicare i principi e le metodologie del patto d'aula;
- Eseguire correttamente le sequenze dei progetti manovre salvavita;
- Riconoscere e valutare le potenzialità;
- Stimolare quesiti e riflessioni;
- Utilizzare i metodi della tutorship sia individuali (feedback) che di gruppo (briefing e debriefing);
- Riconoscere e sostenere i diversi stili di apprendimento;
- Saper fare esperienza nella didattica dell'adulto;
- Informatica: uso del PC e gestione dei principali programmi, utilizzo dei database, internet e posta elettronica;
- Essere capaci di imparare e mantenere aggiornate le proprie competenze professionali anche su aspetti attinenti le metodologie educative, attento alla propria e altrui formazione;
- Avere conoscenze approfondite di tutti i contenuti relativi al corso TSSA;
- Avere conoscenza della rete interna ed esterna;
- Garantire le condizioni che favoriscono un apprendimento efficace;
- Rispettare l'orario e comunicare tempestivamente eventuali assenze e/o ritardi;
- Dimostrare disponibilità nei confronti dei colleghi e dei discenti;
- Dimostrare consapevolezza che il proprio comportamento incide sull'immagine della CRI;
- Essere capaci di stabilire buone relazioni, capacità comunicative;
- Essere capaci di pensiero critico;
- Avere intelligenza emotiva: pazienza, disponibilità, equilibrio, flessibilità, lealtà, tranquillità emotiva, capacità di autocritica, coscienza dei propri limiti;
- Essere capaci di adattamento: rigoroso ma non rigido, estroverso e capace di sdrammatizzare, essere

	<p>propositivo, evita ansia ed imbarazzo;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Avere comprensione dei propri valori, apertura verso altre culture;</li> <li>▪ Assumere atteggiamento etico: riservatezza e discrezione;</li> <li>▪ Essere modello di ruolo: punto di riferimento, esempio positivo;</li> <li>▪ Attivare un dialogo con gli utenti;</li> <li>▪ Rapportarsi con l'allievo;</li> <li>▪ Rispondere esaurientemente, coinvolgendo e stimolando al dialogo;</li> <li>▪ Interagire con la persona;</li> <li>▪ Lavorare in team;</li> <li>▪ Mettere in atto relazioni collaborative con gli allievi;</li> <li>▪ Adottare una comunicazione efficace usando disponibilità e capacità di ascolto;</li> <li>▪ Gestire gli allievi adottando un comportamento congruo e facilitatore per il processo di apprendimento;</li> <li>▪ Instaurare una relazione educativa "tutoriale" e verificarne l'efficacia;</li> <li>▪ Decodificare gli atteggiamenti, leggere le caratteristiche (abilità, attitudini, personalità, metodo di apprendimento, i valori) dell'aspirante esecutore anche attraverso la lettura del linguaggio non verbale;</li> <li>▪ Modificare gli stili di relazione e conduzione in relazione all'interlocutore;</li> <li>▪ Rimanere nella relazione educativa;</li> <li>▪ Sostenere l'aspirante esecutore in difficoltà;</li> <li>▪ Ascoltare problemi e richieste didattiche dell'aspirante esecutore;</li> <li>▪ Utilizzare linguaggio semplice ma coerente e appropriato al ruolo;</li> <li>▪ Gestire le proprie dinamiche interpersonali all'interno della faculty;</li> <li>▪ Preparare il materiale per la lezione teorica;</li> <li>▪ Preparare il setting d'aula;</li> <li>▪ Preparare il setting dell'isola pratica;</li> <li>▪ Progettare e coordinare i modi e i tempi delle attività all'interno della faculty, come previsto dal progetto formativo (gestire il setting educativo, dare/creare feedback, dare ad ognuno i suoi tempi di apprendimento...);</li> <li>▪ Gestire i tempi delle varie attività;</li> <li>▪ Valutare e valorizzare gli apprendimenti;</li> <li>▪ Valutare l'andamento, effettuare un bilancio e una autovalutazione delle attività svolte;</li> <li>▪ Valutare l'aspirante esecutore adottando gli strumenti predisposti;</li> <li>▪ Valutare la ricaduta nell'operatività del percorso.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine del corso il Trainer sarà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Partecipare al lavoro di équipe;</li> <li>▪ Dare supporto gestionale, organizzativo e formativo collaborando alla verifica della qualità e alla definizione dei propri bisogni di formazione;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>Partecipare attivamente alla realizzazione del corso TSSA.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	I trainer formati saranno impiegati nell'ambito della formazione nei corsi operatori per la formazione nel trasporto infermi e pronto soccorso.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Il corso istruttore TSSA è rivolto al personale CRI, volontario e dipendente, in possesso dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>essere socio CRI;</li> <li>aver compiuto il 18° anno d'età;</li> <li>essere in possesso di idoneità psico-fisica all'attività di servizio ambulanza secondo quanto previsto dai regolamenti CRI vigenti;</li> <li>aver superato il corso FULL-D sanitario, fatte salve eventuali normative regionali (entro la fine del corso deve essere comunque sempre ottenuto un brevetto FULL-D sanitario o equivalente) e il corso esecutore TSSA;</li> <li>aver precedentemente frequentato con esito positivo il Modulo Trasversale per Trainer CRI (TCRI).</li> </ul> <p>È fortemente raccomandata la effettuazione di un momento pre-selettivo (preselezione dei frequentatori del corso). La organizzazione della preselezione sarà a cura del Comitato Regionale organizzatore del corso istruttori TSSA. Qualora un volontario voglia frequentare un corso all'esterno della propria Regione, ove viene effettuata preselezione, può effettuare la frequenza dello stesso, dopo aver superato la preselezione nella Regione di appartenenza</p>
<b>Numero partecipanti</b>	Il numero dei partecipanti deve prevedere il rispetto del rapporto istruttore/operatore. L'attivazione del corso prevede un minimo di 10 (dieci) frequentatori e un massimo di 20 (venti) frequentatori
<b>Durata del corso</b>	<p>Monte orario di formazione totale</p> <p>8 ore di attività teorica/lezioni frontali</p> <p>22 ore e 45 minuti di attività pratica/lezioni pratiche/isole di addestramento</p>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	<p>L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato Regionale CRI e segue la procedura di cui all'articolo 44 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.</p> <p>Il corso TSSA viene attivato dal Comitato Regionale, per il tramite del suo organo effettore (il precedente Coordinamento Regionale TSSA) su richiesta del Presidente del Comitato CRI Organizzatore al Coordinamento Nazionale. L'attivazione deve essere richiesta almeno 30 gg prima dall'inizio previsto del corso mediante inserimento nel database dei dati richiesti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>nominativo Direttore di Corso</li> <li>faculty</li> <li>il programma del corso, completo dei nominativi dei docenti</li> </ul> <p>Il coordinamento nazionale, verificata la congruità con gli standard formativi CRI, autorizza sul portale il nulla osta all'attivazione entro 15 gg dall'inizio del corso, tempo oltre il quale di applica il principio del silenzio assenso.</p>
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>Valutazione formativa (in itinere)</p> <p>Valutazione certificativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Quiz: 50 domande con risposta a scelta multipla</li> <li>1 prova pratica/ scenario su: <ul style="list-style-type: none"> <li>prova di conduzione lezione teorica su argomenti relativi al corso operatori TSSA</li> <li>prova di conduzione stazione pratica su argomenti relativi al corso operatori TSSA</li> </ul> </li> </ul>

	<p>LAP richiesto: <math>\geq 75\%</math> in tutte le prove (prova scritta, eventualmente compensata da prova orale, come specificato appresso) e prova pratica</p> <p>Quiz: Se compreso tra 60 % e 74% colloquio integrativo orale; se non supera il colloquio ripete la verifica in altra sessione</p> <p>Se inferiore al 60% non idoneo ripete la verifica in altra sessione</p> <p>In caso di mancato raggiungimento di LAP <math>\geq</math> al 75% nella prova pratica e/o scenario, ripete il corso</p> <p>Il mancato superamento della prova di verifica comporta la ripetizione del corso</p> <p>Il numero di affiancamenti viene previsto in base al punteggio acquisito dall'aspirante istruttore e dalla valutazione collegiale della Commissione esaminatrice.</p>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	<p>Il Direttore del corso è un Formatore TSSA.</p> <p>Viene nominato dal Coordinamento Nazionale richiedente tra i Formatori TSSA presenti a livello nazionale, preferibilmente tra quelli residenti nella Regione organizzatrice del corso o nelle Regioni limitrofe.</p>
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<p>Come da regolamento; specificare compiti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ DTR Area 1 del Comitato CRI organizzatore;</li> <li>▪ Direttore del Corso TSSA o suo delegato individuato tra i Formatori TSSA del corso;</li> <li>▪ Formatori TSSA, almeno due;</li> <li>▪ La commissione va integrata con le figure previste dal regolamento generale della formazione che comprende: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presidente del Comitato Regionale CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>- Direttore del Corso;</li> <li>- Da uno a tre docenti del corso, a seconda del tipo di corso attivato.</li> </ul> </li> </ul>
<b>Frequenza</b>	È obbligatoria la frequenza al 90% delle lezioni del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Trainer TSSA
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	N.1 docente per n.5 discenti.
<b>Materiale didattico</b>	//
<b>Mantenimento della Qualifica/Aggiornamento</b>	Vedasi Regolamento dei Corsi di Formazione per Volontari e Dipendenti della Croce Rossa Italiana Titolo IV, art.50.



# CORSO PER TRAINER IN TRASPORTO SANITARIO E SOCCORSO IN AMBULANZA

Mod.1	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Presentazione Corso e Discenti</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Scopo del corso;</li> <li>2. Svolgimento del corso;</li> <li>3. Descrizione delle attività del corso.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza dell'articolazione del corso istruttori),</li> <li>▪ conoscenza del programma e le attività svolte);</li> <li>▪ coinvolgimento e partecipazione degli aspiranti istruttori).</li> </ul>	1	Formatori TSSA
2	<b>Ruolo e competenze dell'Istruttore</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. l'Istruttore colui che insegna, il facilitatore.</li> <li>2. Figura Polimorfa E Polivalente.</li> <li>3. <b>Polimorfa</b> in quanto che deve assumere diversi ruoli e quindi essere in grado di mostrarsi in modo diverso a seconda del momento e degli allievi, l'istruttore ha perciò molteplici sfaccettature, che cambiano in relazione ai diversi contesti di insegnamento. <b>Polivalente</b> per il fatto che spesso l'istruttore è chiamato ad assolvere a diverse funzioni e per questo deve praticamente saper fare diverse cose.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ conoscenza delle nozioni da trasmettere e le trasmette nel contesto in cui opera. Il Tecnico-Insegnante deve conoscere molto bene gli argomenti di conoscenza, perché questo è il presupposto dell'insegnamento;</li> <li>▪ 3 figure tipiche: l'Animatore, l'Educatore, il Tecnico insegnante. L'Animatore è colui che interessa gli allievi, tiene sempre viva la attenzione. L'Educatore è la figura che deve insegnare le regole, le norme, i protocolli. La differenza dei ruoli. L'educatore contribuisce quindi a inserire l'allievo in un gruppo di compagni, in un gruppo di lavoro. Il Tecnico è invece la figura di colui che deve impartire degli insegnamenti e trasmettere delle conoscenze. In questo caso si dice che il tecnico possiede dei contenuti di conoscenza che vengono trasferiti con l'atto didattico all'allievo;</li> <li>▪ figura complessa chiamata a ricoprire diversi ruoli ed a svolgere per questo diverse funzioni.</li> </ul>	30'	Formatori TSSA
3	<b>Comunicazione e didattica</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. comunicazione che interviene tra facilitatore e allievo e che si propone intenzionalmente di generare, produrre apprendimento.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La comunicazione: principi generali, Gli assiomi della comunicazione, La comunicazione verbale e non verbale (prosodica, prossemica);</li> <li>▪ Il feedback nella comunicazione, Il concetto di ruolo, Ascolto attivo, Il concetto di <i>tutorship</i>, Il facilitatore nella formazione, L'aula difficile, La teoria "dei giochi", Il concetto di negoziazione, Le strategie comunicative nella gestione del conflitto, Tecniche per gestire obiezioni e domande emotive;</li> <li>▪ facilitatore, negoziatore, gestione del conflitto.</li> </ul>	30'	Formatori TSSA

4	<b>La pragmatica della comunicazione umana</b>	1. La pragmatica della comunicazione umana e gli assiomi della comunicazione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il concetto di relazione;</li> <li>effetti della comunicazione sul comportamento;</li> <li>la mente come una scatola nera.</li> </ul>	30'	Formatori TSSA
5	<b>Creazione gruppi di lavoro - GIOCHI SENZA CEROTTO: prima manche</b>	1. Esercitazioni pratiche su scenario.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Applicazione pratica dei concetti di comunicazione, di pragmatica e di didattica dell'adulto;</li> <li>Risoluzione del problema attraverso il lavoro di gruppo;</li> <li>Formare e gestire il gruppo.</li> </ul>	1	Formatori TSSA
6	<b>L'apprendimento dell'adulto</b>	1. Andragogia (con simulatori – tipo gare).	<ul style="list-style-type: none"> <li>Come apprende l'adulto.</li> <li>Realizzazione del processo di apprendimento dell'adulto.</li> <li>Conduttore e facilitatore del processo di apprendimento.</li> </ul>	30'	Formatori TSSA
7	<b>La struttura del corso</b>	1. La regia dell'evento.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscenza dell'argomento di cui si va a trattare;</li> <li>Realizzare l'evento di apprendimento;</li> <li>conduttore e facilitatore per le nozioni da far apprendere.</li> </ul>	30'	Formatori TSSA
8	<b>Le abilità gestuali nella stazione di training</b>	1. Abilità gestuali che l'allievo può sperimentare.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscenza della abilità che si vuole insegnare;</li> <li>Mostrare la sequenza di eventi che portano alla acquisizione della abilità;</li> <li>Facilitatore dell'apprendimento della abilità.</li> </ul>	30'	Formatori TSSA
9	<b>Creazione gruppi di lavoro - GIOCHI SENZA CEROTTO: seconda manche</b>	1. Esercitazioni pratiche su scenario.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Applicazione pratica dei concetti di comunicazione, di pragmatica e di didattica dell'adulto;</li> <li>Risoluzione del problema attraverso il lavoro di gruppo;</li> <li>Formare e gestire il gruppo.</li> </ul>	1	Formatori TSSA Rapporto 1:6
10	<b>Il Progetto Formativo: la metodologia verso la PBL (Problem Based Learning)</b>	1. Il problema; 2. Soluzione al problema; 3. Dalla conoscenza teorica alla applicazione pratica; 4. Metodi di insegnamento centrati sull'allievo, o learner-centered.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Un problema costituisce il punto di inizio del processo di apprendimento;</li> <li>Applicare le conoscenze che l'insegnante ha cercato di trasferire nelle sue lezioni o che si sono studiati sui libri di testo;</li> <li>Il problema non è una scoperta di soluzione ma l'applicazione di soluzioni precostituite.</li> </ul>	30'	Formatori TSSA
11	<b>Esercitazione di gruppo sul Progetto Formativo</b>	1. Lavoro in gruppi.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscenza del problema e delle possibili soluzioni;</li> <li>Finalizzare la ricerca della soluzione più adatta al problema posto;</li> <li>Realizzare l'evento con il raggiungimento del target formativo.</li> </ul>	30'	Formatori TSSA Rapporto 1:6

12	<b>Presentazione dei Progetti Formativi ed Analisi dei risultati</b>	1. Esercitazioni pratiche.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Esposizione dei lavori prodotti;</li> <li>▪ Elencare il processo di realizzazione dell'evento formativo;</li> <li>▪ Formazione del gruppo di lavoro e identificazione della soluzione.</li> </ul>	30'	Formatori TSSA
13	<b>Attività di tutoraggio in piccoli gruppi</b>	1. Lavoro in gruppi	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Elenco delle soluzioni;</li> <li>▪ Realizzazione del prodotto espositivo;</li> <li>▪ Conduzione dell'evento formativo.</li> </ul>	30'	Formatori TSSA

## PROGRAMMA CORSO: 2° GIORNATA

	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
14	<b>Microlezione a tema libero</b>	1. Esercitazioni pratiche a gruppi.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Scelta, conoscenza e analisi dell'argomento da esporre;</li> <li>▪ Realizzazione del prodotto espositivo;</li> <li>▪ Conduzione dell'evento formativo.</li> </ul>	1	Formatori TSSA
15	<b>Microlezione a tema sanitario (1° giro)</b>	1. Lavoro in gruppi.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Scelta, conoscenza e analisi dell'argomento da esporre;</li> <li>▪ Realizzazione del prodotto espositivo;</li> <li>▪ Conduzione dell'evento formativo.</li> </ul>	1 e 30'	Formatori TSSA
16	<b>Le Dinamiche di Gruppo</b>	1. Riconoscere e fronteggiare le criticità del lavoro; 2. Lavorare in gruppo. Le dinamiche all'interno di un gruppo di lavoro; 3. La gestione dei conflitti e dello stress.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riconoscere le criticità del lavoro;</li> <li>▪ Riconoscere e fronteggiare le criticità del lavoro. Lavorare in gruppo. Le dinamiche all'interno di un gruppo di lavoro. La gestione dei conflitti e dello stress;</li> <li>▪ Principali caratteristiche distintive dei gruppi di lavoro, fattori che incidono sul funzionamento dei gruppi di lavoro.</li> </ul>	30'	Formatori TSSA
17	<b>Gioco di ruolo in gruppo introduttivo alla gestione dei conflitti</b>	1. Esercitazioni pratiche su scenario	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riconoscere il problema;</li> <li>▪ Individuare criticità gestionali;</li> <li>▪ Individuare la soluzione o le possibili soluzioni.</li> </ul>	30'	Formatori TSSA Rapporto 1:6
18	<b>La Gestione dei Conflitti</b>	1. Creare un clima sereno; 2. Saper lavorare in squadra e un'arte se tutti si attengono a principi di valore e relazione interpersonale sani e di stimolo reciproco; 3. La gestione del clima di lavoro aiuta a risolvere i conflitti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il clima di lavoro e la gestione del conflitto;</li> <li>▪ Saper lavorare in squadra;</li> <li>▪ Gestione del clima di lavoro aiuta a risolvere i conflitti.</li> </ul>	30'	Formatori TSSA

19	<b>Lo scenario per l'apprendimento delle abilità complesse</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Comprendere lo scopo degli scenari di apprendimento;</li> <li>2. Analizzare il processo di costruzione di uno scenario;</li> <li>3. Esaminare gli elementi di una griglia di osservazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comprendere lo scopo degli scenari di apprendimento;</li> <li>▪ Analizzare il processo di costruzione di uno scenario;</li> <li>▪ Esaminare gli elementi di una griglia di osservazione.</li> </ul>	30'	Formatori TSSA
20	<b>Lavoro di gruppo sul PHTC e discussione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Esercitazioni pratiche su scenario.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza dell'argomento trauma;</li> <li>▪ Gestione dell'isola pratica e del gruppo di allievi;</li> <li>▪ Facilitatore di apprendimento e realizzazione del target.</li> </ul>	1	Formatori TSSA
21	<b>Microlezione a tema sanitario (2° giro)</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Lavoro in gruppi.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Scelta, conoscenza e analisi dell'argomento da esporre;</li> <li>▪ Realizzazione del prodotto espositivo;</li> <li>▪ Conduzione dell'evento formativo.</li> </ul>	30'	Formatori TSSA
22	<b>Attività di tutoraggio in piccoli gruppi</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Attività di tutoraggio.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attività di tutoraggio;</li> <li>▪ Attività di tutoraggio;</li> <li>▪ Attività di tutoraggio.</li> </ul>	45'	Formatori TSSA

## PROGRAMMA CORSO: 3° GIORNATA

	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
23	<b>La learning conversation</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analizzare il significato del feedback;</li> <li>2. Approfondire la tecnica della learning conversation.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Andragogia: è l'adulto che impara;</li> <li>▪ Analizzare il significato del feedback;</li> <li>▪ Approfondire la tecnica della learning conversation;</li> <li>▪ Facilitatore di apprendimento.</li> </ul>	30'	Formatori TSSA
24	<b>Simulazione learning conversation</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Applicazione pratica;</li> <li>2. Lavoro in gruppi.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Andragogia: è l'adulto che impara;</li> <li>▪ Analizzare il significato del feedback;</li> <li>▪ Approfondire la tecnica della learning conversation;</li> <li>▪ Facilitatore di apprendimento.</li> </ul>	30'	Formatori TSSA
25	<b>La valutazione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Si valuta il sapere, il saper fare ed il saper essere: in itinere, ad ogni step, per la valenza certificativa.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Significato e peso della valutazione;</li> <li>▪ Utilizzo degli skill;</li> <li>▪ Analisi dell'efficacia dell'evento formativo.</li> </ul>	30'	Formatori TSSA
26	<b>GIOCHI SENZA CEROTTO: Terza manches</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Esercitazioni pratiche su scenario.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Applicazione pratica dei concetti di comunicazione, di pragmatica e di didattica dell'adulto;</li> <li>▪ Risoluzione del problema attraverso il lavoro di gruppo;</li> <li>▪ Formare e gestire il gruppo.</li> </ul>	1	Formatori TSSA
27	<b>Esercitazione stazione di</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Lavoro in gruppi.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Applicazione pratica dei concetti di comunicazione, di pragmatica e di didattica dell'adulto;</li> </ul>	1	Formatori TSSA

	<b>training (1° giro)</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Risoluzione del problema attraverso il lavoro di gruppo;</li> <li>▪ Formare e gestire il gruppo.</li> </ul>		
<b>28</b>	<b>Esercitazione stazione di training (2° giro)</b>	1. Lavoro in gruppi	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Applicazione pratica dei concetti di comunicazione, di pragmatica e di didattica dell'adulto;</li> <li>▪ Risoluzione del problema attraverso il lavoro di gruppo;</li> <li>▪ Formare e gestire il gruppo.</li> </ul>	1	Formatori TSSA
<b>29</b>	<b>Esercitazione sulle skill valutative</b>	1. Esercitazioni pratiche su scenario	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Applicazione pratica dei concetti di comunicazione, di pragmatica e di didattica dell'adulto;</li> <li>▪ Risoluzione del problema attraverso il lavoro di gruppo;</li> <li>▪ Formare e gestire il gruppo.</li> </ul>	1	Formatori TSSA Rapporto 1:6
<b>30</b>	<b>GIOCHI SENZA CEROTTO: quarta manches</b>	1. Esercitazioni pratiche su scenario	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Applicazione pratica dei concetti di comunicazione, di pragmatica e di didattica dell'adulto;</li> <li>▪ Risoluzione del problema attraverso il lavoro di gruppo;</li> <li>▪ Formare e gestire il gruppo.</li> </ul>	1	Formatori TSSA
<b>31</b>	<b>Esercitazione stazione di training con scenari per l'apprendimento di abilità complesse</b>	1. Lavoro in gruppi	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Condurre una stazione di training pratico;</li> <li>▪ Risoluzione del problema attraverso il lavoro di gruppo;</li> <li>▪ Formare e gestire il gruppo.</li> </ul>	2	Formatori TSSA

## PROGRAMMA CORSO: 4° GIORNATA

	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
<b>32</b>	<b>Test scritto a risposta multipla</b>	//	//	30'	Formatori TSSA
<b>33</b>	<b>Presentazione Microlezioni (valutativa)</b>	//	//	1	Formatori TSSA
<b>34</b>	<b>Esercitazione stazione di Training (valutativa)</b>	//	//	2	Formatori TSSA
<b>35</b>	<b>Riunione faculty</b>	//	//	1	Formatori TSSA

36	Consegna attestati e Conclusione Corso	//	//	30'	Formatori TSSA
37	Debriefing faculty e affiancamenti	//	//	30'	Formatori TSSA

# ISTRUTTORE (TRAINER) MANOVRE SALVAVITA

## TMSAP

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Formare Trainer in grado di facilitare il processo di apprendimento delle competenze specifiche, intese come conoscenze, capacità personali e abilità acquisite e comportamenti;</li> <li>▪ Formare esperti nella didattica relativa alla attività di competenza e nella progettazione ed esecuzione di corsi per esecutori manovre salvavita;</li> <li>▪ Apprendere come diffondere la cultura delle manovre salvavita, delle buone norme per un sonno sicuro nei bambini di età inferiore ad un anno, dell'educazione alla Salute (individuale e collettiva) e alla promozione di stili di vita sani nello specifico ambito;</li> <li>▪ Sviluppare le capacità di Trainer che sappiano: essere elemento fondante nella costruzione dell'identità valoriale (<i>Education</i>) e del bagaglio operativo specialistico del volontario (Learning/Training) durante tutto il suo percorso di attività all'interno dell'Associazione;</li> <li>▪ Rafforzare la capacità di risposta della Società Nazionale promuovendo la formazione come strumento per accrescere la qualità e l'efficacia delle azioni.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Formare Istruttori in grado di: guidare/accompagnare l'esecutore nell'apprendere e nel porre in essere la sequenza o algoritmo della rianimazione cardiopolmonare con e senza la defibrillazione precoce nel soggetto adulto e pediatrico, le tecniche di disostruzione delle vie aeree nel soggetto adulto e pediatrico, la Posizione Laterale di Sicurezza; la diffusione delle raccomandazioni per prevenire la SIDS e garantire il Sonno Sicuro; diffondere la cultura de "la salute e le regole del cuore" per la prevenzione delle malattie cardiovascolari; utilizzare metodologie didattiche specifiche (<i>cooperative learning, role playing, situated learning, learning conversation, modelling learning</i>) nei percorsi formativi Progetto Manovre Salvavita; avere le conoscenze tecnico-scientifiche caratterizzanti lo specifico percorso formativo.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine del corso il Trainer sarà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ agire come facilitatore dello sviluppo delle competenze fissate negli obiettivi didattici di percorso, al fine di condurre il Volontario/Dipendente in formazione all'autonomia e alla padronanza di conoscenze, strumenti e metodi necessari per svolgere il proprio ruolo nel contesto delle attività di esecutore manovre salvavita e di diffusione della cultura delle manovre salvavita, delle buone norme per un sonno sicuro nei bambini di età inferiore ad un anno, dell'educazione alla Salute (individuale e collettiva) e alla promozione di stili di vita sani nello specifico ambito.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>Il Trainer Manovre Salvavita può svolgere tutte le attività formative ed informative presenti nel Progetto Manovre Salvavita (fermo restando che la certificazione è connessa agli obblighi di legge e quindi alle specifiche del Servizio Emergenza-Urgenza Regionale).</p>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Al corso sono ammessi coloro i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ sono Volontari e dipendenti CRI in possesso della certificazione di esecutore BLSD adulto e pediatrico (CRI) per personale sanitario ed hanno ricevuto la candidatura di Potenziale Istruttore (PI);</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ hanno frequentato e superato il Modulo Trasversale per Trainer CRI (TCRI).</li> </ul>
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 44.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	<p>La durata del corso è di n.12 (dodici) ore suddivise in momenti dedicati a lezioni frontali ed altri di addestramento pratico.</p> <p>Dagli orari sono esclusi i momenti dedicati alla registrazione dei corsisti, alla presentazione del corso, alle pause, alla valutazione ed alla compilazione del questionario della qualità percepita.</p> <p>Sono fatti salvi gli obblighi di legge e delle specifiche del Servizio Emergenza-Urgenza Regionale.</p>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo Nazionale CRI e segue la procedura di cui all'articolo 57 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La Valutazione consta di 3 momenti specifici durante il corso, è previsto il superamento di ciascuno con un livello accettabile di performance (LAP) pari o superiore al 75%:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Prova oggettiva di conoscenza (questionario a risposta multipla), n.20 item;</li> <li>▪ Prova di valutazione della lezione frontale su argomento specifico ovvero sui corsi afferenti al progetto Manovre Salvavita;</li> <li>▪ Prova pratica sulla gestione di una stazione di addestramento pratico sulle manovre salvavita;</li> <li>▪ La valutazione in itinere è caratterizzata dall'autovalutazione, dall'analisi condivisa delle <i>performance</i> e della partecipazione durante il percorso formativo, dalla condivisione del vissuto personale e del gruppo nei momenti di <i>role playing</i>.</li> </ul> <p>Il tirocinio in affiancamento a personale esperto in didattica nelle prime attività da istruttore è parte integrante del percorso formativo e necessario per il completamento dello stesso (massimo 3 affiancamenti superati on esito).</p> <p>La valutazione complessiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ deve tenere conto anche degli aspetti relativi al gradimento del corso, con la somministrazione di test volti a mettere in luce la percezione individuale dell'esperienza e la valutazione della ricaduta funzionale sul contesto formativo, con modalità da decidere a cura dello staff didattico e della committenza.</li> </ul> <p>Sono possibili 4 risultati finali per i Corsi Istruttori Manovre Salvavita:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Classe 1 - Superamento con 1 affiancamento da considerarsi come orientativo e di tutoraggio, che prevede la partecipazione attiva del candidato.</li> <li>▪ Classe 2 - Superamento con 2 affiancamenti; se uno di questi ha come esito il "non idoneo", la classe di uscita diverrà automaticamente Classe 3 e l'affiancamento successivo sarà con un Formatore (Rapporto 1/1); se anche quest'ultimo non fosse superato il candidato e da ritenersi non idoneo.</li> <li>▪ Classe 3 - Superamento, con obbligo di 2 affiancamenti di cui l'ultimo con il vincolo di affiancamento a un Formatore presente nella faculty, nel rispetto del rapporto 1/1.</li> <li>▪ Classe 4 - Non superamento. Il candidato può ripetere l'intero percorso, non prima di 12 mesi.</li> </ul> <p>Gli affiancamenti saranno svolti dagli aspiranti Trainer Manovre Salvavita in corsi BLSD adulto e pediatrico (Full D) per sanitari. Il candidato aspirante Trainer che, durante il percorso formativo, dimostra di non possedere le conoscenze tecnico-scientifiche di base specifiche (Linee Guida di riferimento) non prosegue il</p>



	<p>percorso formativo; in questa circostanza il candidato potrà partecipare ad altro successivo corso Trainer Manovre Salvavita; nel caso in cui lo stesso dimostri di non aver colmato le lacune sarà rinviato alla Commissione Didattica Regionale e ad eventuale rivalutazione.</p> <p>Gli aspiranti Trainer negli affiancamenti, sono attivamente impegnati nella Faculty, in affiancamento al in rapporto, sia nella lezione frontale, che nelle isole di addestramento pratiche e nelle specifiche procedure tecnico-logistiche e/o organizzative.</p>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore del corso è un professionista sanitario, medico o infermiere, che possiede la qualifica di Formatore Manovre Salvavita o Full D che, per iniziare a ricoprire tale ruolo, ha all'attivo almeno 6 corsi per Istruttori Manovre Salvavita nei due anni precedenti.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato Regionale che organizza il corso, o suo delegato, scelto tra un Formatore Manovre Salvavita attivo;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ tutti i Formatori Manovre Salvavita della <i>faculty</i> del Corso.</li> </ul> <p>Sono fatti salvi gli obblighi di legge e delle specifiche del Servizio Emergenza-Urgenza Regionale.</p>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi alle valutazioni coloro che hanno frequentato almeno 100% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Trainer Manovre Salvavita
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	<p>N.1 (uno) Formatore Manovre Salvavita per n. 5 (cinque) aspiranti Trainer Manovre Salvavita</p> <p>Negli affiancamenti, a fine di garantire un adeguato tutoraggio e una idonea formazione, il rapporto delle figure formative, Formatore/aspirante trainer è sempre di 1/1.</p>
<b>Materiale didattico</b>	L'organizzatore del corso è tenuto a consegnare ad ogni discente una copia del manuale e/o della bibliografia di riferimento almeno sette giorni prima dell'evento formativo al fine che il corsista abbia la possibilità di acquisire le conoscenze richieste.
<b>Mantenimento della Qualifica/Aggiornamento</b>	Vedasi Regolamento dei Corsi di Formazione per Volontari e Dipendenti della Croce Rossa Italiana Titolo IV, art. 50.

# CORSO PER TRAINER MANOVRE SALVAVITA

Mod	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Registrazione dei partecipanti e presentazione del corso	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Registrazione dei partecipanti;</li> <li>2. Presentazione del corso e della <i>faculty</i>.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'obiettivo è quello di raccogliere l'attestazione della presenza dei corsisti nonché della compilazione delle schede anagrafiche che permetteranno di raccogliere i dati per l'inserimento degli stessi nella documentazione certificativa.</li> <li>▪ La presentazione dell'evento formativo e del metodo didattico serve per orientare i corsisti sull'andamento del corso (PAMOR: Presentazione, Aspettative, Metodo, Obiettivi, Regole).</li> </ul>	15'	Direttore Corso e Formatori Manovre Salvavita
2	La formazione sul campo (1)	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. I corsisti si presentano;</li> <li>2. <i>Team building</i>;</li> <li>3. <i>Tutorship</i> e <i>tutoring</i>;</li> <li>4. Gioco d'aula.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Costruzione del gruppo: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ I corsisti applicano le tecniche di <i>team building</i>;</li> <li>○ Apprendere mediante il <i>role playing</i>;</li> <li>○ Saper gestire il tempo.</li> </ul> </li> </ul>	1	Direttore Corso e Formatori Manovre Salvavita
3	Il modello formativo del Progetto Manovre Salvavita – step 1	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. I componenti del metodo nelle Manovre Salvavita;</li> <li>2. Il training con il metodo dei "4 step";</li> <li>3. Come strutturare e governare il <i>feedback</i>;</li> <li>4. L'interazione tra discente e facilitatore.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Lezione frontale: in termini di padronanza si rinforzano le conoscenze acquisite/studiate; le conoscenze vengono semplificate e strutturate in un algoritmo pratico ovvero la gestione della stazione di addestramento nel progetto Manovre Salvavita</li> </ul>	2,5	Direttore Corso e Formatori Manovre Salvavita
4	La formazione sul campo (2)	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La gestione del <i>feedback</i>;</li> <li>2. <i>Team building</i>;</li> <li>3. Gioco d'aula.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Lavoro del gruppo: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ I corsisti applicano le tecniche di <i>team building</i>;</li> <li>○ Apprendere mediante il <i>role playing</i>;</li> <li>○ Saper gestire il tempo;</li> <li>○ Comprendere l'importanza del <i>feedback</i></li> </ul> </li> </ul>	15'	Direttore Corso e Formatori Manovre Salvavita
5	Il modello formativo del Progetto Manovre Salvavita – step 2	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La valutazione delle competenze dell'esecutore e gli strumenti a disposizione dell'Istruttore;</li> <li>2. La formazione sul campo e la formazione interattiva.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Lezione pratica e addestramento: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Preparare correttamente il setting;</li> <li>○ Enunciare gli obiettivi educativi specifici del mandato assegnato;</li> <li>○ Utilizzare le schede di valutazione;</li> <li>○ Gestire i corsisti, l'aula e il tempo di valutazione;</li> <li>○ Selezionare i corsisti;</li> <li>○ Individuare le abilità e le tecniche corrette.</li> </ul> </li> </ul>	1	Direttore Corso e Formatori Manovre Salvavita

6	La formazione sul campo (3)	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La valutazione della <i>performance</i> usando lo skill test;</li> <li>2. L'identificazione degli errori di <i>performance</i>.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Lavoro del gruppo: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Apprendere mediante il <i>role playing</i>;</li> <li>○ Comprendere l'importanza della valutazione certificativa;</li> <li>○ Saper utilizzare gli strumenti di valutazione.</li> </ul> </li> </ul>	30'	Direttore Corso e Formatori Manovre Salvavita
7	Il Progetto Manovre Salvavita: le lezioni frontali e quelle informative/interattive	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Progetto Manovre Salvavita: quali competenze e quali strategie deve sviluppare l'Istruttore Manovre Salvavita.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ I corsi formativi e quelli informativi;</li> <li>▪ La gestione dei tempi didattici e degli eventi formativi e informativi del progetto Manovre Salvavita;</li> <li>▪ Il corretto uso delle schede di valutazione</li> </ul>	1,5	Direttore Corso e Formatori Manovre Salvavita
8	Addestramento a gruppi: la gestione di una stazione dedicata alla lezione frontale	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sequenza addestrativa: <i>role playing</i>;</li> <li>2. Carrello lezioni frontali corsi formativi e/o informativi del progetto Manovre Salvavita;</li> <li>3. Gestione del <i>setting</i> della lezione frontale</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Lezione pratica e addestramento: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Preparare adeguatamente il <i>setting</i>;</li> <li>○ Porre in essere il patto d'aula;</li> <li>○ Saper presentare l'argomento assegnato;</li> <li>○ Dimostrare lo stile di presentazione e di gestione dell'aula;</li> <li>○ Dare <i>feedback</i> al corsista/uditore;</li> <li>○ Gestire le domande del corsista e gli allievi difficili;</li> <li>○ Essere in grado di gestire gli aspetti specifici della comunicazione;</li> <li>○ Dimostrare di conoscere i supporti audio-visivi standard previsti per le presentazioni frontali dei corsi afferenti al progetto Manovre Salvavita.</li> </ul> </li> </ul>	2	Formatori Manovre Salvavita
9	Valutazione performance	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Valutazione della competenza di gestione di una presentazione frontale</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Valutazione gestione di lezione frontale. Il candidato interpretare il ruolo di Istruttore e gestisce (sequenza scelte dal Formatore).</li> </ul>	30'	Formatori Manovre Salvavita
10	Dimostrazione performance	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sequenza addestrativa con tecnica dei 4 step;</li> <li>2. Sequenza <i>feedback</i> costruttivo e narrativo.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presentare l'obiettivo finale ovvero la <i>performance</i> da raggiungere, il saper essere un Istruttore Manovre Salvavita in una stazione di addestramento pratica. È raccomandato l'uso del video Istruttori Manovre Salvavita al fine di diffondere una <i>performance</i> comune.</li> </ul>	15'	Direttore Corso e Formatori Manovre Salvavita

11	<b>Addestramento a gruppi: la gestione di una stazione di addestramento o pratica</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Sequenza addestrativa con tecnica dei 4 step;</li> <li>Sequenza <i>feedback</i> costruttivo e narrativo;</li> <li>Sequenze BLSD adulto e pediatrico (2 giri ciascun candidato).</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Lezione pratica e addestramento: <ul style="list-style-type: none"> <li>Saper fare un'abilità pratica correttamente senza commentare;</li> <li>Spiegare (ripetendo gli stessi gesti) come eseguire la stessa abilità dimostrata;</li> <li>Facilitare l'inserimento nella stazione di addestramento del candidato esecutore;</li> <li>Saper facilitare il candidato esecutore a indicare il come fare;</li> <li>Far eseguire al candidato esecutore la performance e gestire la stessa;</li> <li>Dare <i>feedback</i> al candidato esecutore;</li> <li>Essere in grado di gestire gli aspetti specifici della comunicazione.</li> </ul> </li> </ul>	1,5	Formatori Manovre Salvavita
12	<b>Addestramento a gruppi: la gestione di una stazione di addestramento pratica</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Sequenza addestrativa con tecnica dei 4 step;</li> <li>Sequenza <i>feedback</i> costruttivo e narrativo;</li> <li>Sequenze BLSD adulto e pediatrico (2 giri ciascun candidato).</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Lezione pratica e addestramento: <ul style="list-style-type: none"> <li>Preparare correttamente il <i>setting</i>;</li> <li>Enunciare gli obiettivi educativi specifici del mandato assegnato;</li> <li>Porre in essere un'abilità pratica correttamente senza commentare;</li> <li>Spiegare (ripetendo gli stessi gesti) come eseguire la stessa abilità dimostrata;</li> <li>Facilitare l'inserimento nella stazione di addestramento del candidato esecutore;</li> <li>Saper facilitare il candidato esecutore ad indicare il come fare;</li> <li>Far eseguire al candidato esecutore la performance e gestire la stessa;</li> <li>Dare <i>feedback</i> al candidato esecutore;</li> <li>Essere in grado di gestire gli aspetti specifici della comunicazione;</li> <li>Riassumere sinteticamente i contenuti esposti e provati nonché gli obiettivi che il candidato deve migliorare.</li> </ul> </li> </ul>	1,5	Formatori Manovre Salvavita
13	<b>Valutazione performance</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Valutazione di abilità pratica sulla gestione di una stazione di addestramento pratico.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Valutazione gestione di stazione di addestramento pratico. Il candidato interpreta il ruolo di Istruttore e gestisce una stazione di addestramento su manichini (sequenza e/o abilità scelte dal Formatore).</li> </ul>	30'	Formatori Manovre Salvavita

<b>14</b>	<b>Prova oggettiva di conoscenza (questionario)</b>	1. Prova oggettiva di conoscenza (questionario strutturato a risposta multipla, n. 20 item).	▪ Valutazione conoscenze tecnico-scientifiche e metodologico-didattiche disciplinari.	30'	Direttore Corso e Formatori Manovre Salvavita
<b>15</b>	<b>Conclusione del corso</b>	1. Questionario di gradimento.	▪ Raccogliere la qualità percepita.	15'	

# CORSO AGGIORNAMENTO PER ISTRUTTORI MANOVRE SALVAVITA

ATMS

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Aggiornare e perfezionare le competenze degli Istruttori (Trainer) che svolgono attività formativa nel progetto delle Manovre Salvavita.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Perfezionare ed implementare le competenze degli Istruttori (Trainer) Manovre Salvavita in riferimento a: compito, attività, funzioni, ruolo, obiettivo istituzionale;</li> <li>▪ Implementare le abilità nell'ambito delle competenze gestuali, comunicative ed intellettuali;</li> <li>▪ Aggiornare le conoscenze e capacità inerenti i problemi prioritari di salute;</li> <li>▪ Mantenere le competenze nell'ambito della pianificazione, organizzazione e gestione dei sistemi di valutazione, formativi e certificativi;</li> <li>▪ Aggiornare le competenze nell'avviare, supportare il processo di apprendimento e di tutoraggio;</li> <li>▪ Potenziare gli Istruttori (Trainer) nel costruire, aggiornare e sviluppare le proprie conoscenze utilizzando la letteratura scientifica di riferimento;</li> <li>▪ Implementare le competenze nel costruire progetti formativi in risposta alla mappatura dei bisogni formativi;</li> <li>▪ Perfezionare le competenze per realizzare, in collaborazione con altri professionisti, interventi informativi ed educativi rivolti al singolo e/o ai gruppi inerenti i processi formativi;</li> <li>▪ Supportare gli Istruttori (Trainer) nell'auto-valutare il proprio livello di competenza e segnalare il proprio bisogno formativo, nonché realizzare un'attività di autoformazione.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Al termine dell'evento formativo sarà rilasciato l'attestato di partecipazione all'aggiornamento.
<b>Operatività</b>	Il corso è destinato ai Volontari CRI che svolgono attività di formazione nel Progetto Manovre Salvavita. Possono essere attivati percorsi formativi mono-disciplinari e/o mono-specialistici ovvero corsi di Aggiornamento solo per Istruttori (Trainer) Manovre Salvavita. Si raccomanda la progettazione dell'evento formativo a fronte di una mappatura dei bisogni formativi e dei report di audit.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Al corso sono ammessi coloro i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ possiedono la qualifica di Istruttori (Trainer) Manovre Salvavita e/o Istruttori Manovre Salvavita Pediatriche;</li> <li>▪ possiedono la qualifica di Istruttori Full D.</li> </ul>
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 44.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata minima del corso è di 4 (quattro) ore, l'organizzatore può aumentare le ore di formazione.

	<p>Dagli orari sono esclusi i momenti dedicati alla registrazione dei corsisti, alla presentazione del corso, alle pause e alla compilazione del questionario della qualità percepita.</p> <p>Sono fatti salvi gli obblighi di legge e delle specifiche del Servizio Emergenza-Urgenza Regionale.</p>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato Regionale CRI e segue la procedura di cui all'articolo 44 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La valutazione è un processo continuo (valutazione formativa). Di seguito si riportano le indicazioni standard:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La valutazione pratica, ove prevista, è effettuata mediante Valutazione in Itinere;</li> <li>▪ la modalità di valutazione pratica deve essere comunicata in modo chiaro ed esaustivo durante la presentazione del corso.</li> <li>▪ Il corsista che, durante il percorso formativo, dimostra di non possedere le conoscenze tecnico-scientifiche di base specifiche (Linee Guida di riferimento) e/o metodologiche non può proseguire la propria attività nel ruolo di istruttore ed sarà rinviato alla Commissione Didattica di riferimento e ad eventuale rivalutazione.</li> </ul>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	<p>Il Direttore del Corso è colui che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ha seguito e superato specifico percorso formativo per divenire Formatore;</li> <li>▪ Governa e coordina l'andamento del corso;</li> <li>▪ Ha esperienza sul campo nell'organizzare e gestire corsi;</li> <li>▪ Ha la responsabilità della corretta gestione dell'evento formativo e della trascrizione formale degli atti e delle certificazioni ed è auspicabile che sia un Formatore Manovre Salvavita.</li> </ul>
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//
<b>Frequenza</b>	L'aggiornamento è considerato valido se frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Istruttore Manovre Salvavita (certificazione aggiornata)
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	Il rapporto istruttori/discenti è vincolato alla tipologia didattica scelta per l'evento formativo ovvero se il corso è di tipo residenziale interattivo, formazione sul campo, training individualizzato, gruppo/i di miglioramento il rapporto è di n.1 docente per n. 5 discenti negli addestramenti pratici.
<b>Materiale didattico</b>	La bibliografia di riferimento deve essere consegnata sette giorni prima dell'evento formativo.

## CORSO AGGIORNAMENTO PER ISTRUTTORI MANOVRE SALVAVITA

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Registrazione dei partecipanti e presentazione del corso	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Registrazione dei partecipanti;</li> <li>2. Presentazione del corso e della faculty.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'obiettivo è quello di raccogliere l'attestazione della presenza dei corsisti nonché della compilazione delle schede anagrafiche che permetteranno di raccogliere i dati per l'inserimento degli stessi nella documentazione certificativa;</li> <li>▪ La presentazione dell'evento formativo e del metodo didattico serve per orientare i corsisti sull'andamento del corso (PAMOR: Presentazione, Aspettative, Metodo, Obiettivi, Regole).</li> </ul>	15'	Faculty
2	La didattica per competenze e le unità di apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Le competenze in riferimento alla componente gestuale, comunicativa ed intellettuale</li> <li>2. Le competenze di pianificazione, organizzazione e gestione dei sistemi di valutazione formativa e certificativa.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Lezione frontale: in termini di padronanza si rinforzano le conoscenze: le conoscenze vengono semplificate e strutturate in un algoritmo teorico (sapere) che diverrà poi un algoritmo operativo/pratico (saper fare nelle stazioni di addestramento): schematizzare le conoscenze relative all'ambito disciplinare.</li> </ul>	1	Faculty
3	I bisogni formativi	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La costruzione, l'aggiornamento e lo sviluppo delle proprie conoscenze utilizzando la letteratura scientifica di riferimento;</li> <li>2. La costruzione dei progetti formativi in risposta alla mappatura dei bisogni formativi.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Lezione interattiva: in termini di padronanza si rinforzano le conoscenze: le conoscenze vengono semplificate e strutturate in un algoritmo teorico (sapere) che diverrà poi un algoritmo o modello operativo/pratico (saper fare nelle stazioni di addestramento): schematizzare le conoscenze relative all'ambito disciplinare.</li> </ul>	2	Faculty
4	Il concetto di apprendimento e il tutoraggio	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Come costruire ed avviare, supportare il processo di apprendimento e di tutoraggio;</li> <li>2. Gli interventi informativi ed educativi rivolti al singolo e/o ai gruppi inerenti i processi formativi.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Lezione interattiva: in termini di padronanza si rinforzano le conoscenze: le conoscenze vengono semplificate e strutturate in un algoritmo teorico (sapere) che diverrà poi un algoritmo o modello operativo/pratico (saper fare nelle stazioni di</li> </ul>	1	Faculty



		3. 1. L'applicazione della metodologia didattica specifica (cooperative learning, role playing, situated learning, learning conversation, modelling learning) nei vari percorsi formativi del Progetto Manovre Salvavita.	addestramento): schematizzare le conoscenze relative all'ambito disciplinare; ▪ Lezione teorico-pratica: in termini di padronanza e riflessione attiva sulle funzioni del facilitatore e quali competenze metodologiche.	
5	<b>Questionario di gradimento e conclusione del corso</b>	1. Questionario di gradimento.	▪ Raccogliere la qualità percepita.	15'

# TRAINER ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE E DI STILI DI VITA SANI

## TAPPSSVS

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Formare una figura in grado di facilitare il processo di acquisizione di competenze, intese come conoscenze, capacità personali e abilità acquisite e comportamenti incentrate sulla prevenzione e promozione della salute e stili di vita sani;</li> <li>Formare una figura specializzata nella didattica relativa all'attività di competenza e nella progettazione e direzione di corsi per Operatori in attività di prevenzione e promozione della salute e stili di vita sani.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Rendere il trainer autonomo nel guidare gli aspiranti nel percorso formativo da operatori specializzati in attività di prevenzione e promozione della salute e stili di vita sani</li> <li>Approfondire la figura e il ruolo degli Operatori in attività di prevenzione e promozione della salute e stili di vita sani, le linee guida, le nozioni informative tecnico-scientifiche inerenti lo stesso;</li> <li>Far conoscere le altre figure interne ed esterne alla Croce Rossa con le quali collaborare per pianificare un'attività ambito specifica;</li> <li>Approfondire strumenti utili alla pianificazione di attività specifiche adatte al contesto dopo aver effettuato un'attenta e critica analisi della realtà tramite l'acquisizione di informazioni da fonti certe;</li> <li>Aiutare il trainer ad essere una figura di riferimento per gli Operatori.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine del corso il Trainer:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>sarà in grado di agire come facilitatore dello sviluppo delle competenze fissate negli obiettivi didattici di percorso, al fine di condurre il Volontario/Dipendente in formazione all'autonomia e alla padronanza di conoscenze, strumenti e metodi necessari per svolgere il proprio ruolo nel contesto delle attività di promozione della salute e di stili di vita sani;</li> <li>possiederà le competenze necessarie per svolgere il ruolo funzionale di Direttore (centrale per garantire l'efficacia del processo di apprendimento) nel contesto dei Corsi di Formazione per Volontari/Dipendenti CRI e degli altri Corsi.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>Il Trainer potrà essere impiegato nell'erogazione della formazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>nei percorsi a carattere informativo/divulgativo e di sensibilizzazione;</li> <li>nei corsi per Operatori in attività di prevenzione e promozione della salute e stili di vita sani;</li> <li>attività educative a breve/medio/lungo termine per tutta la comunità, adeguate al target.</li> </ul>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Al corso sono ammessi coloro i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>possiedono la qualifica di Operatori in attività di prevenzione e promozione della salute e stili di vita sani da almeno sei mesi;</li> <li>hanno partecipato ad almeno due attività specifiche del proprio ambito di specializzazione unicamente certificate dai report online sul sito <a href="http://www.cri.it">www.cri.it</a>;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ hanno superato la <b>prova di preselezione</b> (test scritto da somministrare localmente o online) nel quale verranno valutate le conoscenze pregresse ambito specifiche;</li> <li>▪ hanno precedentemente frequentato con esito positivo il Modulo Trasversale per Trainer CRI (TCRI).</li> </ul>
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 44.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 16 ore. (esclusa la prova di esame)
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato Regionale CRI e segue la procedura di cui all'articolo 44 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La Valutazione in itinere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ prevede la verifica della capacità d'interazione con gli altri corsisti e la partecipazione attiva a tutte le attività previste da programma, dimostrare vivo interesse per l'area di azione specifica.</li> </ul> <p>La verifica individuale di fine corso prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ un questionario di verifica dei contenuti tecnico-scientifici</li> <li>▪ un colloquio individuale volto all'autovalutazione, all'analisi condivisa delle performance e della partecipazione durante il percorso formativo, alla condivisione del vissuto personale e di gruppo;</li> <li>▪ una breve prova pratica con simulazione di intervento didattico e gestione d'aula;</li> <li>▪ Tirocinio in affiancamento a personale esperto in didattica nelle prime attività da Trainer (2 affiancamenti) e nella prima direzione di corso.</li> </ul> <p>La valutazione complessiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ deve tenere conto anche degli aspetti relativi al gradimento del corso, con la somministrazione di test volti a mettere in luce la percezione individuale dell'esperienza e la valutazione della ricaduta funzionale sul contesto formativo, con modalità da decidere a cura dello staff didattico e della committenza.</li> </ul>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Formatore APPSSVS, ovvero è un Trainer APPSSVS che ha frequentato e superato il Modulo Trasversale per Formatori CRI (FCRI).
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato Regionale CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del corso, a seconda del tipo di corso attivato.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Trainer in Attività di Prevenzione e Promozione della salute e di stili di vita sani.
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	2 docenti per 30 discenti.

<b>Materiale didattico</b>	Moduli specifici: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Materiale UNICO approfondimento (per aspiranti)</li> <li>- Verbale Esame</li> <li>- Scheda di Auto-valutazione (per aspiranti)</li> <li>- Scheda di Valutazione (per docenti).</li> </ul>
<b>Mantenimento della Qualifica</b>	Vedasi Regolamento dei Corsi di Formazione per Volontari e Dipendenti della Croce Rossa Italiana Titolo IV, art. 50.

## CORSO PER TRAINER ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE E DI STILI DI VITA SANI

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Introduzione: presentazione del Corso, dei docenti e dei partecipanti</b>	1. Presentazione del corso, del metodo di lavoro, dello staff didattico; 2. Conoscenza dei partecipanti e delle loro aspettative; 3. Contratto formativo con i partecipanti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Condividere le aspettative, gli obiettivi generali del corso, le regole e le modalità di lavoro attraverso la stipula del patto d'aula;</li> <li>Favorire la conoscenza dei docenti e tra i partecipanti.</li> </ul>	2	Direttore di corso
2	<b>Il ruolo Trainer Specializzato</b>	1. Ruolo e profilo di competenza del trainer in attività di promozione della salute e di stili di vita sani.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definire e approfondire il profilo, le responsabilità e le attività di competenza del Trainer in attività di promozione della salute e di stili di vita sani.</li> </ul>	2	Formatore APPSSVS
3	<b>Progettazione didattica ambito specifica – Il corso Operatore</b>	1. La progettazione didattica ambito specifica.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definire e approfondire le fasi della progettazione didattica dall'analisi dei bisogni alla valutazione e riconoscerne gli elementi basilari: bisogno formativo, obiettivi, risultati attesi, metodologie e destinatari ambito specifici;</li> <li>Conoscere la figura dell'Operatore, la sua identità, la sua operatività, competenze e potenzialità;</li> <li>Conoscere gli strumenti per valutare il raggiungimento degli obiettivi didattici in un corso Operatore Salute e saperli utilizzare.</li> </ul>	4	Formatore APPSSVS
4	<b>Apprendimento ambito specifico</b>	1. Il processo di apprendimento correlato alla salute nel singolo e nella comunità.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi delle metodologie, tecniche e strumenti in possesso del trainer in relazione all'ambito specifico di riferimento (scalata del cambiamento);</li> <li>Sviluppo di percorsi di apprendimento in funzione del target di riferimento e dell'ambito specifico di intervento.</li> </ul>	3	Formatore APPSSVS

5	<b>Approfondimento specifico</b>	<p>1. Temi di approfondimento ambito specifico.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere e saper trasmettere i contenuti tecnico scientifici caratteristici dell'ambito di intervento in relazione all'operatività dell'operatore.</li> </ul>	3	Formatore APPSSVS o Professionista sanitario (medico, infermiere) Monitore ES
6	<b>Pianificazione e procedure</b>	<p>1. La pianificazione formativa.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere gli obiettivi del corso Operatore, le linee guida e saper strutturare un programma ed un percorso didattico in grado di raggiungerli;</li> <li>Apprendere le modalità e le diverse fasi di gestione di un Corso sull'applicativo GAIA e la documentazione a supporto (online/offline);</li> <li>Acquisire le competenze necessarie a individuare le figure di docenza più adeguate al raggiungimento degli obiettivi e al coordinamento del team didattico.</li> </ul>	2	Formatore APPSSVS

## TRAINER ATTIVITÀ SOCIALI TAS

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Formare Trainer in grado di facilitare il processo di acquisizione e potenziamento di competenze, intese come conoscenze, capacità personali/abilità acquisite e comportamenti;</li> <li>▪ Formare esperti nella didattica relativa alla attività di competenza e nella progettazione e direzione di corsi per operatori sociali (in ambito generale e in campi di azione specialistici);</li> <li>▪ Formare Trainer che sappiano essere elemento fondante nella costruzione dell'identità valoriale (<i>Education</i>) e del bagaglio operativo specialistico del volontario (<i>Learning/Training</i>) durante tutto il suo percorso di attività all'interno dell'Associazione;</li> <li>▪ Formare Trainer che sappiano rafforzare la capacità di risposta della Società Nazionale promuovendo la formazione come strumento per accrescere la qualità e l'efficacia delle azioni.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso prepara a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere approfonditamente documenti programmatici, regolamenti, linee guida per le attività e per la formazione dell'area sociale;</li> <li>▪ Conoscere approfonditamente la struttura del sistema di welfare e il ruolo del Terzo Settore nelle caratteristiche funzionali alla costruzione di reti, alla co-progettazione come strumento di innovazione sociale, alla partecipazione attiva, alla promozione di comunità educanti;</li> <li>▪ Conoscere approfonditamente le parole chiave dell'azione sociale: bisogno, vulnerabilità, inclusione;</li> <li>▪ Conoscere approfonditamente l'approccio della Croce Rossa Italiana al fenomeno delle nuove povertà e alla tematica della solitudine;</li> <li>▪ Conoscere approfonditamente l'approccio umanitario alle persone con problemi di dipendenza e alle vittime di violenza;</li> <li>▪ Conoscere approfonditamente la politica del Supporto psico-sociale secondo il modello proposto dalla FICR: le attività di SeP e Clownerie;</li> <li>▪ Progettare e svolgere lezioni nei corsi informativi di base, giornate informative su tematiche specifiche, attività di sensibilizzazione (convegni, giornate studio, etc.), nonché i corsi di formazione per gli operatori (di base e specializzati) promossi dai Comitati territoriali;</li> <li>▪ Essere in grado di svolgere il ruolo funzionale di Direttore dei corsi dell'ambito specifico.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine del corso il Trainer sarà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Agire come facilitatore dello sviluppo delle competenze fissate negli obiettivi didattici di percorso, al fine di condurre l'operatore in formazione all'autonomia e alla padronanza di conoscenze, strumenti e metodi necessari per svolgere il proprio ruolo nel contesto delle attività di riferimento;</li> <li>▪ Progettare e trasmettere efficacemente contenuti e tematiche afferenti all'area sociale in conformità con le Linee Guida e i riferimenti programmatici in risposta ai bisogni formativi specifici;</li> <li>▪ Possedere le competenze necessarie a svolgere il ruolo funzionale di direttore (centrale per garantire l'efficacia del processo di apprendimento) nel contesto dei corsi di base e di specializzazione.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>Il Trainer in attività sociali potrà essere impiegato nell'erogazione della formazione:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Nei percorsi a carattere informativo/divulgativo e di sensibilizzazione;</li> <li>▪ Nei corsi per Operatore Sociale Generico;</li> <li>▪ Nei corsi per Operatore Specializzato.</li> </ul>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Al corso sono ammessi coloro i quali possiedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Titolo di diploma di scuola secondaria di secondo grado;</li> <li>▪ Qualifica di Operatore Sociale Generico e esperienza continuativa di servizio di almeno due anni;</li> <li>▪ Almeno una qualifica di Operatore Specializzato tra le seguenti (formalizzata con frequenza dei relativi percorsi integrativi di allineamento):             <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Operatore CRI Psicosociale;</li> <li>2. Operatore CRI specializzato in persone senza dimora</li> <li>3. Operatore CRI specializzato in attività di sportello sociale</li> <li>4. Operatore CRI specializzato nelle dipendenze</li> <li>5. Operatore del Sorriso</li> </ol> </li> <li>▪ Abbiano frequentato con successo il Modulo Trasversale per Trainer CRI, propedeutico a tale corso.</li> </ul> <p>È fortemente consigliato che i candidati sostengano una prova pre-selettiva (somministrazione di un test scritto e colloquio individuale) nella quale verranno valutate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza del mandato statutario della Croce Rossa Italiana e aderenza ai Principi e Valori della Croce Rossa;</li> <li>▪ Conoscenza dei contenuti delle varie specialità, dei documenti programmatici e dei progetti formativi di riferimento;</li> <li>▪ Capacità comunicative e relazionali e attitudini personali in relazione all'ambito di interesse.</li> </ul>
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 44.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 20 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato Regionale CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 44 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La verifica individuale di fine corso prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Test scritto per valutare le conoscenze acquisite;</li> <li>▪ Un colloquio individuale volto all'autovalutazione, all'analisi condivisa delle performance e della partecipazione durante il percorso formativo, alla condivisione del vissuto personale e di gruppo;</li> <li>▪ Tirocinio in affiancamento a personale esperto in didattica nelle prime attività da trainer e nella prima direzione di corso.</li> </ul> <p>La valutazione complessiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Deve tenere conto anche degli aspetti relativi al gradimento del corso, con la somministrazione di test volti a mettere in luce la percezione individuale dell'esperienza e la valutazione della ricaduta funzionale sul contesto formativo, con modalità da decidere a cura dello staff didattico e della committenza.</li> </ul>



<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore del corso possiede la qualifica di Formatore CRI di Attività Sociali.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del Corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Trainer di Attività Sociali
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	N°1 docente per 30 discenti per attività di lezione frontale. N° 6 docenti per 30 discenti (rapporto 1/5) per attività cooperative, laboratoriali o in piccolo gruppo.
<b>Materiale didattico</b>	A discrezione del Direttore di corso e dello staff didattico
<b>Mantenimento della Qualifica</b>	Vedasi Regolamento dei Corsi di Formazione per Volontari e Dipendenti della Croce Rossa Italiana Titolo IV, art. 50.

# CORSO PER TRAINER ATTIVITÀ SOCIALI

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Riferimenti programmatici, normativi e di funzionamento	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. I documenti programmatici: la Strategia e la Vision della Croce Rossa Italiana in ambito sociale e la contestualizzazione rispetto alle indicazioni e agli standard FICR;</li> <li>2. I regolamenti di funzionamento e dei corsi di formazione della Croce Rossa Italiana;</li> <li>3. Le linee guida per le attività, proposte didattiche e catalogo formativo di area sociale.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere e saper trasmettere il quadro di riferimento della FICR in ambito sociale e la sua declinazione nei documenti programmatici della Croce Rossa Italiana;</li> <li>▪ Saper definire e veicolare efficacemente la Strategia e la Vision della CRI sull'azione sociale;</li> <li>▪ Conoscere e saper applicare in ambito didattico i regolamenti cogenti relativi alla formazione di settore;</li> <li>▪ Avere piena conoscenza dei documenti a supporto dello svolgimento delle attività e dell'erogazione della didattica (Linee Guida di attività e catalogo formativo).</li> </ul>	4	Formatore Area Sociale
2	I fondamenti dell'azione sociale	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. I fondamenti dell'azione sociale: bisogno, vulnerabilità, inclusione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere il linguaggio e l'identità comune in riferimento ai fondamenti dell'azione sociale;</li> <li>▪ Definire le caratteristiche dell'azione sociale;</li> <li>▪ Saper trasmettere efficacemente i concetti cardine che sottendono l'intervento sociale.</li> </ul>	3	Formatore Area Sociale
3	Il contesto applicativo	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Struttura del sistema di welfare e ruolo del Terzo Settore nelle caratteristiche funzionali alla costruzione di reti, alla co-programmazione e co-progettazione come strumenti di innovazione sociale;</li> <li>2. Strumenti per la creazione di spazi di confronto nella comunità al fine di accrescere la cultura, aumentare la partecipazione attiva e la promozione di "comunità educanti".</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riconoscere i concetti chiave del welfare (stato di ben-essere, modelli, terzo settore, reti), la sua struttura e organizzazione funzionale;</li> <li>▪ Conoscere i principi fondamentali della co-programmazione e la co-progettazione, evidenziandone opportunità e limiti;</li> <li>▪ Definire i concetti di partecipazione attiva e comunità educanti;</li> <li>▪ Acquisire gli strumenti funzionali alla facilitazione dei processi di innovazione sociale.</li> </ul>	3	Tecnico del settore con esperienza di progettazione condivisa
4	Solitudine e fragilità sociale	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La solitudine come catalizzatore di disuguaglianza, fragilità ed esclusione sociale.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Definire il fenomeno e i suoi elementi causali: l'ambiente urbano e la mancanza di reti, la spersonalizzazione e l'individualismo che caratterizzano l'epoca dei social, il pluralismo dei modelli di vita, l'inadeguatezza del sistema di protezione sociale;</li> </ul>	2	Esperto in Scienze Sociali/Sociologia

5	Nuove povertà		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riconoscere la solitudine come ostacolo alla socializzazione, all'autorealizzazione e ai percorsi di inclusione e, quindi, come target elettivo di azioni specifiche.</li> </ul>		
		<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La povertà come fenomeno complesso e trasversale;</li> <li>2. La povertà educativa e culturale;</li> <li>3. Il fenomeno <i>working poor</i>;</li> <li>4. La risposta in termini di inclusione sociale e lavorativa.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Definire la povertà come fenomeno complesso, dipendente non solo dalla mancanza di reddito, ma strettamente correlata alla mancanza di opportunità, che comporta l'impossibilità di partecipare pienamente e dignitosamente alla vita economica e sociale del soggetto;</li> <li>▪ Conoscere e saper trasmettere le caratteristiche fenomenologiche delle "nuove povertà" in relazione al profilo di vulnerabilità e alla classificazione dei bisogni;</li> <li>▪ Definire il concetto di povertà educativa e culturale in relazione ai target giovani e minori;</li> <li>▪ Declinare la risposta integrata finalizzata all'inclusione sociale (supporto ai bisogni primari, consolidamento della rete, inclusione lavorativa ecc.).</li> </ul>	2	Esperto in Scienze Sociali/Sociologia
6	Dipendenze	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Approccio umanitario alle persone con problemi di dipendenza;</li> <li>2. Gli elementi di stigma e discriminazione che riguardano le dipendenze;</li> <li>3. La scelta di metodi e strumenti.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Approfondire e contestualizzare l'approccio umanitario alle dipendenze secondo i pilastri d'azione della FICR (prevenzione e sensibilizzazione, mitigazione e riduzione del danno, supporto all'inclusione sociale);</li> <li>▪ Applicare i fondamenti teorici dei concetti di stigma e discriminazione al target specifico;</li> <li>▪ Individuare e applicare metodi e strumenti adeguati a veicolare i contenuti specifici.</li> </ul>	2	Tecnico con specializzazione di settore e Formatore di attività sociali
7	Vittime di violenza	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Approccio umanitario alle vittime di violenza;</li> <li>2. Le sedi delle attività e dei servizi specifici (auto o etero-gestiti): sportelli e centri anti-violenza;</li> <li>3. La violenza nelle sue dimensioni, direzioni e forme;</li> <li>4. La scelta di metodi e strumenti.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Approfondire e contestualizzare l'approccio umanitario alle vittime di violenza (prevenzione e sensibilizzazione, accoglienza e risposta integrata al bisogno e alla sofferenza, sostegno nei percorsi di autonomizzazione e inclusione sociale);</li> <li>▪ Acquisire le nozioni fenomenologiche di base in relazione alle dimensioni (domestica, intra-familiare, lavorativa ecc.), direzioni (donne, minori ecc.), forme (fisica, psicologica, stalking, mobbing, bullismo ecc.);</li> </ul>	2	Tecnico con specializzazione di settore e Formatore di Area sociale

**Supporto alle  
vulnerabilità:  
Servizio  
Psicosociale e  
attività di  
clownerie**

1. Il supporto psico-sociale secondo il modello proposto dalla FICR;
2. I meccanismi di azione della figura del clown a supporto del benessere psicofisico della persona;
3. Le peculiarità dei diversi contesti di intervento.

- Acquisire le informazioni essenziali da trasmettere in materia di servizi e attività specifiche: sportelli e centri antiviolenza, reti tematiche ecc.;
- Individuare e applicare metodi e strumenti adeguati a veicolare i contenuti specifici.
- Conoscere il quadro di riferimento proposto dalla FICR in ambito di supporto psicosociale;
- Conoscere le azioni del servizio volte alla promozione del benessere psicosociale nei confronti della comunità e dei volontari e la loro applicazione;
- Comprendere e saper trasmettere le finalità dell'intervento del clown a supporto della vulnerabilità e la loro declinazione nei diversi contesti operativi;
- Conoscere l'importanza dei meccanismi di sostegno al disagio emotivo nelle diverse situazioni di intervento in relazione alle peculiarità delle diverse figure, ai compiti e funzioni ad esse assegnate.

2

Psicologo SeP e  
Formatore di Area  
sociale con  
esperienza di settore

# TRAINER ATTIVITÀ RIVOLTE A PERSONE MIGRANTI

## TAPM

### Obiettivi formativi

Il corso ha lo scopo di:

- Formare Trainer esperti nella didattica sulle attività rivolte alle persone migranti e nella facilitazione della formazione per lo sviluppo dei corsi per Operatori nel contesto migratorio (in ambito generale e in campi di azione specialistici) per rafforzare la capacità di risposta della Società Nazionale;
- Implementare la formazione in ambiti multidisciplinari degli operatori della Croce Rossa Italiana impiegati nelle attività di assistenza alle persone migranti affinché possano contribuire allo sviluppo di comunità più resilienti facilitando il percorso di inclusione sociale delle persone migranti assistite dalla CRI e garantendo le attività di protezione e di tutela dei diritti;
- Offrire ai Comitati CRI personale formato che sappia essere un punto di riferimento per il territorio locale o regionale per nuovi stimoli di attività, sapendo attingere dalla cornice internazionale offerta dallo scambio delle buone pratiche in ambito migratorio condotto dalla FICR, utilizzando metodologie di intervento innovative o migliorative.

Nello specifico, il corso mira a formare Trainer:

- Esperti dei principi dell'apprendimento e della corretta comunicazione in aula e dei principi fondamentali del public speaking;
  - Esperti nell'adattare il proprio stile didattico utilizzando differenti metodologie didattiche in relazione all'uditorio, ai contenuti da trasmettere ed agli obiettivi delle lezioni;
  - Esperti nel gestire un gruppo e facilitare il lavoro di costruzione comune dei significati e dei concetti attraverso il *cooperative learning* e le altre metodologie didattiche non formali;
  - Esperti nel gestire un team didattico, creare una rete di apprendimento e aggiornamento continuo per tutto il personale coinvolto nel progetto di formazione;
  - Esperti nel progettare e pianificare percorsi didattici in coerenza con l'analisi dell'utenza e le linee guida offerte dai programmi didattici per Operatori CRI che rivolgono l'attività specifica con le persone migranti, conoscendone approfonditamente le esigenze specifiche nei contesti di servizio offerto nel territorio di riferimento;
  - Esperti nell'applicare idonei strumenti di valutazione del raggiungimento degli obiettivi didattici e di valorizzare l'esperienza formativa ed il percorso di crescita di ogni partecipante al percorso didattico svolto;
- Sviluppare le capacità dei Trainer che sappiano:
- Progettare e svolgere lezioni nei corsi informativi di base, giornate informative su tematiche specifiche, attività di sensibilizzazione (convegni, giornate studio, etc.) sul fenomeno migratorio e sulle attività specifiche della CRI rivolte alle persone migranti, nonché i corsi di formazione per gli operatori (volontari e dipendenti) promossi dai Comitati territoriali;
  - Essere in grado di svolgere la funzione di "Direttore di corso" per la formazione degli Operatori CRI nelle attività rivolte alle persone migranti, ponendosi come promotori dei corsi di formazione ad ogni livello e punto di riferimento per i Comitati ad ogni livello.

<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine del corso il Trainer sarà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ agire come facilitatore dello sviluppo delle competenze fissate negli obiettivi didattici di percorso, al fine di condurre l'operatore in formazione all'autonomia e alla padronanza di conoscenze, strumenti e metodi necessari per svolgere il proprio ruolo nel contesto delle attività di riferimento;</li> <li>▪ avere competenze nella pianificazione della didattica nei corsi per Operatori CRI di attività rivolte a persone migranti, e altri percorsi di specializzazione, sui temi della Protezione delle persone migranti, il Restoring family Links, la Prevenzione del rischio di tratta degli esseri umani, il Community Engagement and Accountability, il sistema di assistenza delle persone migranti, le attività di accoglienza ed inclusione delle persone migranti.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>Il Trainer in attività rivolte a persone migranti potrà essere impiegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nella formazione nei corsi per Operatore CRI Attività rivolte a persone migranti;</li> <li>▪ nei corsi di Specializzazione (Operatore nei centri di accoglienza per persone migranti, Operatore CRI Specializzato in prevenzione e protezione da rischio di tratta degli esseri umani, Operatore CRI Specializzato in Restoring Family Links, Attività di prevenzione e protezione dalla violenza di Genere, Community engagement and accountability, Attività rivolte a persone migranti nei contesti di emergenza);</li> <li>▪ negli eventi a carattere informativo/divulgativo e di sensibilizzazione (convegni, giornate studio, etc.).</li> </ul>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Al corso sono ammessi coloro i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ conoscono la strategia della FICR e della CRI in merito alla gestione del fenomeno migratorio;</li> <li>▪ sanno inquadrare il servizio svolto dagli operatori della CRI all'interno della cornice valoriale del Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa;</li> <li>▪ possiedono la qualifica di "Operatore CRI attività rivolte alle persone migranti" e la qualifica di Operatore CRI specializzato in una delle tematiche offerte dal piano di formazione dell'Area Migrazioni;</li> <li>▪ hanno un livello B2 di conoscenza della lingua inglese per studiare in autonomia il materiale didattico della FICR;</li> <li>▪ hanno precedentemente frequentato e superato il Modulo Trasversale Trainer CRI (TCRI).</li> </ul>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 44.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).</p>
<b>Durata del corso</b>	<p>La durata del corso è di 15 ore (escluse le prove di valutazione).</p>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	<p>L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 44 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.</p>

<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La verifica individuale di fine corso prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ test scritto per valutare le conoscenze acquisite;</li> <li>▪ un colloquio individuale volto all'autovalutazione, all'analisi condivisa delle performance e della partecipazione durante il percorso formativo, alla condivisione del vissuto personale e di gruppo;</li> <li>▪ una breve prova pratica con simulazione di intervento didattico e gestione d'aula;</li> <li>▪ tirocinio in affiancamento a personale esperto in didattica nella prima attività da trainer e nella prima direzione di corso.</li> </ul> <p>La valutazione complessiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ deve tenere conto anche degli aspetti relativi al gradimento del corso, con la somministrazione di test volti a mettere in luce la percezione individuale dell'esperienza e la valutazione della ricaduta funzionale sul contesto formativo, con modalità da decidere a cura dello staff didattico e della committenza.</li> </ul>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso è un volontario o dipendente CRI con ruolo di coordinamento nei servizi specialistici rivolti alle persone migranti a livello nazionale con esperienza di organizzazione attività didattiche o eventi di formazione.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato Regionale CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del Corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Trainer Attività rivolte a persone migranti
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	n. 1 docente per 30 discenti
<b>Materiale didattico</b>	Dispense didattiche e materiale di approfondimento forniti dai docenti; presentazioni in power point; linee guida IFRC e CRI; manuali di procedure operative.
<b>Mantenimento Qualifica</b>	Vedasi Regolamento dei Corsi di Formazione per Volontari e Dipendenti della Croce Rossa Italiana Titolo IV, art. 50.

## CORSO PER TRAINER ATTIVITÀ RIVOLTE A PERSONE MIGRANTI

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Il fenomeno migratorio e la politica di intervento della IFRC. Presentazione ambiti di intervento ed attività della CRI a supporto della popolazione migrante</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La mission umanitaria del Movimento Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa a sostegno delle popolazioni in movimento. La politica di intervento della IFRC sulle migrazioni;</li> <li>2. Linee di azione e programmi di intervento della CRI nell'ambito dell'assistenza, protezione, inclusione sociale e della sensibilizzazione pubblica. Presentazione delle attività dell'Area Migrazioni.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introdurre la problematica migratoria e la mission umanitaria del Movimento Internazionale di Croce Rossa a sostegno delle popolazioni in movimento;</li> <li>▪ Collegare i programmi di intervento messi in atto dalla Croce Rossa Italiana agli obiettivi strategici della Federazione Internazionale e descrivere le principali linee di attività;</li> <li>▪ Conoscere le attività specifiche sviluppate dalla CRI sul territorio.</li> </ul>	2	Responsabile Area Migrazioni e Consulente specialistico sulle migrazioni della IFRC
2	<b>Il piano di formazione per le attività rivolte alle persone migranti</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Descrizione delle metodologie, analisi delle attività che hanno condotto alla stesura del piano di formazione per operatori che svolgono attività con le persone migranti.</li> <li>2. Descrizione del metodo per didattica modulare;</li> <li>3. Analisi dei moduli formativi previsti nel corso per Operatori che hanno come riferimento didattico specifico i Trainer.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comprensione del bisogno formativo specifico degli operatori CRI nell'area di attività con popolazione migrante;</li> <li>▪ Individuare la <i>mission</i> specifica dei Trainer;</li> <li>▪ Contestualizzare gli interventi didattici che dovranno svolgere all'interno dei corsi.</li> </ul>	1	Consulente esperto nella formazione per l'Area Migrazioni
3	<b>Gli elementi di base del Supporto Psicosociale delle persone migranti</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Cenni sugli obiettivi e le metodologie di intervento del supporto psicologico ed ambiti di intervento specifico nelle attività a supporto delle persone migranti.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Descrizione degli aspetti sociali e psicologici dell'assistenza delle persone migranti, migliorando il benessere del volontario e del lavoro di squadra mirato all'aggiornamento delle competenze acquisite nei corsi per operatore.</li> </ul>	1	Psicologo con esperienza nel supporto psicologico alle attività rivolte ai migranti
4	<b>La formazione sulle attività di protezione delle persone migranti</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presentazione degli elementi di base delle attività di protezione; indicazioni su impostazione della lezione, argomenti chiave, le metodologie e le attività didattiche da proporre.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rendere autonomi i trainer nella definizione, la pianificazione e lo svolgimento di una sessione didattica sulle attività di protezione delle persone migranti nelle attività CRI.</li> </ul>	2	Consulente esperto nel tema della Protezione delle persone migranti



5	<b>La formazione sui temi della prevenzione della tratta di esseri umani e della violenza di genere</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presentazione degli elementi di base delle attività di prevenzione della tratta e della violenza di genere; indicazioni su impostazione della lezione, argomenti chiave, le metodologie e le attività didattiche da proporre.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rendere autonomi i Trainer nella definizione, la pianificazione e lo svolgimento di una sessione didattica sulle attività di prevenzione della tratta e della violenza di genere.</li> </ul>	2	Consulente esperto nel tema della Protezione delle persone migranti oppure Formatore IFRC
6	<b>La formazione sui temi del Restoring Family Links (RFL)</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presentazione degli elementi di base delle attività del servizio RFL; indicazioni su impostazione della lezione, argomenti chiave, le metodologie e le attività didattiche da proporre.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rendere autonomi i trainer nella definizione, la pianificazione e lo svolgimento di una sessione didattica sulle attività di RFL.</li> </ul>	2	Coordinatore nazionale RFL oppure Formatore ICRC oppure Consulente esperto nel tema del RFL
7	<b>La formazione sui temi dell'Assistenza e le attività di Accoglienza delle persone migranti</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presentazione degli elementi di base delle attività di assistenza ed accoglienza delle persone migranti.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rendere autonomi i Trainer nella definizione, la pianificazione e lo svolgimento di una sessione didattica sulle procedure operative nelle attività di assistenza ed accoglienza delle persone migranti.</li> </ul>	2	Coordinatore di attività nelle operazioni di sbarco/ consulente esperto nel tema dell'accoglienza e dei servizi di assistenza ed inclusione sociale per l'Area Migrazioni
9	<b>Approfondimento specialistico per docenza su Community Engagement and Accountability</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presentazione degli elementi di base del Community Engagement and Accountability (CEA); indicazioni su impostazione della lezione, argomenti chiave, le metodologie e le attività didattiche da proporre.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rendere autonomi i Trainer nella definizione, la pianificazione e lo svolgimento di una sessione didattica sul CEA.</li> </ul>	2	Esperto CRI in Coinvolgimento e responsabilità nelle comunità oppure Formatore IFRC
10	<b>Sessione di aggiornamento ed approfondimento su aspetti giuridici del fenomeno migratorio</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Aggiornamento e spunti di riflessione specifici in merito agli aspetti normativi e giuridici aspetti giuridici e sociali del fenomeno migratorio.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Favorire nei partecipanti l'aggiornamento in merito al contesto giuridico per i diritti delle persone migranti come quello dell'asilo, della cittadinanza e della condizione delle persone migranti presenti in Italia attraverso una spiegazione semplificata del quadro normativo italiano rispetto all'ingresso, il soggiorno e l'allontanamento dal territorio.</li> </ul>	1	Avvocato esperto nell'assistenza legale alle persone migranti

# TRAINER IN ATTIVITÀ NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA PER PERSONE MIGRANTI

## TACC

### Obiettivi formativi

Il corso ha lo scopo di:

- Formare Trainer esperti nella didattica sulle attività degli Operatori della CRI nei centri di accoglienza per le persone migranti e nella facilitazione della formazione per lo sviluppo nei Comitati dei corsi di formazione per “Operatori Specializzati in attività nei centri di accoglienza per persone migranti” per rafforzare la capacità di risposta della Società Nazionale;
- Implementare la formazione e l’operatività del personale della CRI nei servizi finalizzati all’accoglienza delle persone migranti garantendo standard di tutela dei diritti delle persone;
- Offrire personale formato che sappia essere un punto di riferimento per i Comitati locali o regionali per migliorare gli interventi a sostegno delle persone vulnerabili utilizzando metodologie di intervento innovative o migliorative secondo gli standard della CRI.

Nello specifico, il corso mira a formare Trainer:

- Esperti dei principi dell’apprendimento e della corretta comunicazione in aula e dei principi fondamentali del public speaking;
- Esperti nell’adattare il proprio stile didattico utilizzando differenti metodologie didattiche in relazione all’uditorio, ai contenuti da trasmettere ed agli obiettivi delle lezioni;
- Esperti nel gestire un gruppo e facilitare il lavoro di costruzione comune dei significati e dei concetti attraverso il *cooperative learning* e le altre metodologie didattiche non formali;
- Esperti nel gestire un team didattico, creare una rete di apprendimento e aggiornamento continuo per tutto il personale coinvolto nel progetto di formazione;
- Esperti nel progettare e pianificare percorsi didattici in coerenza con l’analisi dell’utenza e le linee guida offerte dai programmi didattici del corso per Operatori Specializzati in attività nei centri di accoglienza per persone migranti conoscendo approfonditamente le esigenze specifiche nei contesti di servizio offerto rispetto all’utenza di riferimento;
- Esperti nell’applicare idonei strumenti di valutazione del raggiungimento degli obiettivi didattici e di valorizzare l’esperienza formativa ed il percorso di crescita di ogni partecipante al percorso didattico svolto;

Sviluppare le capacità dei Trainer che sappiano:

- Progettare e svolgere lezioni nei corsi informativi di base, giornate informative su tematiche specifiche, attività di sensibilizzazione (convegni, giornate studio, etc.) sulle attività di accoglienza delle persone migranti svolte dalla CRI nonché i corsi di formazione per gli operatori (volontari e dipendenti) promossi dai Comitati CRI territoriali;
- Essere in grado di svolgere la funzione di “Direttore di corso” per la formazione degli “Operatori Specializzati in attività nei centri di accoglienza per persone migranti”, ponendosi come promotori dei corsi di formazione ad ogni livello e punto di riferimento per i Comitati ad ogni livello.

<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine del corso il Trainer sarà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ agire come facilitatore dello sviluppo delle competenze fissate negli obiettivi didattici di percorso, al fine di condurre l'operatore in formazione all'autonomia e alla padronanza di conoscenze, strumenti e metodi necessari per svolgere il proprio ruolo nel contesto delle attività di riferimento;</li> <li>▪ avere competenze nella pianificazione della didattica nei corsi per "Operatori Specializzati in attività nei centri di accoglienza per persone migranti";</li> <li>▪ saper trasmettere nozioni e concetti specifici relativi alla gestione di un centro di accoglienza e delle risorse umane, materiali e mezzi, come garantire i servizi di protezione e favorire l'inclusione sociale e lavorativa delle persone migranti;</li> <li>▪ avere consapevolezza ed aggiornamento rispetto al contesto normativo di riferimento.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>Il Trainer in attività nei centri di accoglienza per persone migranti sarà impiegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nei corsi per Operatore Specializzato in attività nei centri di accoglienza per persone migranti;</li> <li>▪ nella formazione nei corsi per Operatore CRI Attività rivolte a persone migranti;</li> <li>▪ negli eventi a carattere informativo/divulgativo e di sensibilizzazione (convegni, giornate studio, etc.).</li> </ul>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Al corso sono ammessi coloro i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ conoscono la strategia della FICR e della CRI in merito alla gestione del fenomeno migratorio;</li> <li>▪ sanno inquadrare il servizio svolto dagli operatori della CRI all'interno della cornice valoriale del Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa;</li> <li>▪ possiedono la qualifica di "Operatore CRI attività rivolte alle persone migranti" e la qualifica di "Operatore Specializzato in attività nei centri di accoglienza per persone migranti";</li> <li>▪ hanno un livello B2 di conoscenza della lingua inglese per studiare in autonomia il materiale didattico della FICR;</li> <li>▪ hanno precedentemente frequentato e superato il Modulo Trasversale Trainer CRI (TCRI).</li> </ul>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 44.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).</p>
<b>Durata del corso</b>	<p>La durata del corso è di 12 ore (escluse le prove di valutazione)</p>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	<p>L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 44 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.</p>

<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La verifica individuale di fine corso prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ test scritto per valutare le conoscenze acquisite;</li> <li>▪ un colloquio individuale volto all'autovalutazione, all'analisi condivisa delle performance e della partecipazione durante il percorso formativo, alla condivisione del vissuto personale e di gruppo;</li> <li>▪ una breve prova pratica con simulazione di intervento didattico e gestione d'aula;</li> <li>▪ tirocinio in affiancamento a personale esperto in didattica nella prima attività da trainer e nella prima direzione di corso.</li> </ul> <p>La valutazione complessiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ deve tenere conto anche degli aspetti relativi al gradimento del corso, con la somministrazione di test volti a mettere in luce la percezione individuale dell'esperienza e la valutazione della ricaduta funzionale sul contesto formativo, con modalità da decidere a cura dello staff didattico e della committenza.</li> </ul>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso è un volontario o dipendente CRI con ruolo di coordinamento delle attività e dei servizi di accoglienza della CRI a livello nazionale con esperienza di organizzazione di attività didattiche o eventi di formazione.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato Regionale CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del Corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Trainer in attività nei centri di accoglienza per persone migranti
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	n. 1 docente per 30 discenti
<b>Materiale didattico</b>	Dispense didattiche e materiale di approfondimento forniti dai docenti; presentazioni in power point; linee guida IFRC e CRI; manuali di procedure operative.
<b>Mantenimento Qualifica</b>	Vedasi Regolamento dei Corsi di Formazione per Volontari e Dipendenti della Croce Rossa Italiana Titolo IV, art. 50.

# CORSO PER TRAINER IN ATTIVITÀ NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA PER PERSONE MIGRANTI

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Il piano di formazione per le attività della CRI nei centri di accoglienza per persone migranti</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Descrizione delle metodologie, analisi delle attività che hanno condotto alla stesura del piano di formazione per operatori che svolgono attività nei centri di accoglienza per persone migranti;</li> <li>2. Descrizione del metodo per didattica modulare;</li> <li>3. Analisi dei moduli formativi previsti nel corso per "Operatori Specializzati in attività nei centri di accoglienza per persone migranti" che hanno come riferimento didattico specifico i Trainer.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comprensione del bisogno formativo specifico degli Operatori CRI nelle attività nei centri di accoglienza per persone migranti;</li> <li>▪ Individuare la mission specifica dei trainer nel contesto di apprendimento;</li> <li>▪ Contestualizzare gli interventi didattici che il trainer dovrà svolgere all'interno dei corsi.</li> </ul>	1	Coordinatore Nazionale delle attività e dei servizi di accoglienza della CRI oppure Responsabile Area Migrazioni oppure Consulente esperto nella formazione per l'Area Migrazioni
2	<b>La formazione sul tema della gestione di un centro di accoglienza per persone migranti</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. L'obiettivo dell'istituzione di un centro di Accoglienza per persone migranti della CRI;</li> <li>2. Le modalità di partecipazione ai bandi, procedure e pianificazione;</li> <li>3. La valutazione dei risultati attraverso il sistema di monitoraggio;</li> <li>4. Le Procedure Operative Standard (SOPs) della CRI in materia di gestione di un centro di accoglienza per persone migranti.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuare e rafforzare la consapevolezza dei principali elementi di criticità situazionale nel coordinamento e gestione di un centro di accoglienza per persone migranti;</li> <li>▪ Rendere autonomi i trainer nella definizione, la pianificazione e lo svolgimento delle sessioni didattiche sulle indicazioni da fornire per la partecipazione ai bandi delle Prefetture, la pianificazione e la gestione delle attività ordinarie e straordinarie, la valutazione dell'efficacia del servizio offerto, le indicazioni procedurali offerte nelle SOPs della CRI.</li> </ul>	2	Coordinatore Nazionale delle attività e dei servizi di accoglienza della CRI oppure Responsabile Area Migrazioni
3	<b>Sessione di aggiornamento sulla normativa in materia di immigrazione ed asilo</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Aggiornamento sulla normativa interna in materia di immigrazione ed asilo;</li> <li>2. Normativa specifica di riferimento per l'accoglienza delle persone migranti in Italia.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisizione di conoscenze normative specifiche ed aggiornate in materia di immigrazione ed asilo e sul codice di condotta degli operatori nel servizio di supporto all'operatore legale.</li> </ul>	2	Avvocato (con esperienza nell'assistenza legale alle persone migranti)

4	<b>La formazione nell'ambito della gestione delle risorse umane</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Organigramma tipo, ruoli funzionali e mansionario del personale afferente al centro di accoglienza;</li> <li>2. Strutturare un sistema di comunicazione efficace</li> <li>3. Garantire formazione ed aggiornamento per gli operatori;</li> <li>4. Etica dell'operatore.</li> <li>5. Le Procedure Operative Standard della CRI in materia di gestione del personale in un centro di accoglienza per persone migranti.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rendere autonomi i trainer nella definizione, la pianificazione e lo svolgimento di una sessione didattica della sessione didattica sulla gestione delle risorse umane e mansionario specifico all'interno di un centro di accoglienza della CRI.</li> </ul>	2	<p>Coordinatore Nazionale delle attività e dei servizi di accoglienza della CRI oppure Responsabile Area Migrazioni coadiuvato da un Esperto nella gestione del personale</p>
5	<b>La formazione nell'ambito della logistica in un centro di accoglienza</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Organizzazione e gestione degli spazi;</li> <li>2. Organizzazione del parco auto e gestione dei mezzi di trasporto;</li> <li>3. Organizzazione del magazzino e gestione delle merci;</li> <li>4. Organizzazione e gestione del servizio di pulizia e sanificazione ambienti;</li> <li>5. Organizzazione del servizio mensa;</li> <li>6. Controlli di sicurezza e controllo della qualità del servizio;</li> <li>7. Le Procedure Operative Standard della CRI in materia di gestione della logistica di un centro di accoglienza per persone migranti.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rendere autonomi i trainer nella definizione, la pianificazione e lo svolgimento di una sessione didattica della sessione didattica sulla gestione della logistica, della mensa, del sistema di pulizia, dei materiali e mezzi in uso all'interno di un centro di accoglienza per persone migranti.</li> </ul>	3	<p>Coordinatore Nazionale delle attività e dei servizi di accoglienza della C.R.I. oppure Responsabile Area Migrazioni coadiuvato da un Esperto nella gestione della logistica e dei sistemi di sicurezza e qualità</p>
6	<b>La formazione nell'ambito dell'inserimento Sociale, Inclusione lavorativa e Protezione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Aggiornamento in materia di Protezione delle persone migranti, specificamente in tema di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- RFL</li> <li>- Prevenzione della tratta degli esseri umani</li> <li>- Prevenzione e contrasto della violenza di genere</li> <li>- Attività di protezione per i minori</li> </ul> </li> <li>2. Le attività di inclusione sociale della CRI rivolte alle persone migranti; i progetti di inclusione lavorativa;</li> <li>3. Le attività educative e socio assistenziali; l'apprendimento della lingua italiana;</li> <li>4. Le Procedure Operative Standard della CRI in materia di protezione ed inclusione sociale delle persone migranti ospiti nei centri di accoglienza.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rendere autonomi i trainer nella definizione, la pianificazione e lo svolgimento delle sessioni didattiche sulle attività previste nell'area dell'inclusione sociale e lavorativa della persona migrante nella comunità ospitante, le indicazioni procedurali offerte nelle SOPs della CRI;</li> <li>▪ Aggiornamento sulle attività di protezione e sui progetti di inclusione sociale della CRI.</li> </ul>	2	<p>Coordinatore Nazionale delle attività e dei servizi di accoglienza della C.R.I. oppure Responsabile Area Migrazioni oppure Consulente esperto nella protezione per l'Area Migrazioni coadiuvato da un Esperto nella progettualità di inclusione sociale delle persone migranti</p>

# TRAINER IN PREVENZIONE E PROTEZIONE DA RISCHIO DI TRATTA DEGLI ESSERI UMANI

TTRAFF

## Obiettivi formativi

Il corso ha lo scopo di:

- Formare Trainer esperti nella didattica sul fenomeno della tratta degli esseri umani e sul posizionamento del Movimento della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa e la Croce Rossa Italiana in merito alla tematica. In particolare, il percorso formativo intende fornire un aggiornamento ed approfondimento dei fenomeni di tratta e traffico, della normativa nazionale di riferimento e del meccanismo nazionale di *referral*. Inoltre il corso ha l'obiettivo di fornire ai trainer una metodologia chiara relativa alle nozioni da trasmettere nei percorsi di formazione per Operatori della CRI e negli incontri informativi relativamente all'identificazione dei bisogni specifici delle persone vittime di tale fenomeno, alla gestione del colloquio e al riferimento del caso di potenziale sfruttamento.
- Offrire ai Comitati CRI personale formato che sappia essere un punto di riferimento per i Comitati locali o regionali per migliorare l'accesso ai servizi fondamentali a disposizione degli operatori che operano nei diversi contesti di assistenza a persone migranti della CRI.

Nello specifico, il corso mira a formare Trainer:

- Esperti dei principi dell'apprendimento e della corretta comunicazione in aula e dei principi fondamentali del public speaking;
- Esperti nell'adattare il proprio stile didattico utilizzando differenti metodologie didattiche in relazione all'uditorio, ai contenuti da trasmettere ed agli obiettivi delle lezioni;
- Esperti nel gestire un gruppo e facilitare il lavoro di costruzione comune dei significati e dei concetti attraverso il *cooperative learning* e le altre metodologie didattiche non formali;
- Esperti nel gestire un team didattico, creare una rete di apprendimento e aggiornamento continuo per tutto il personale coinvolto nel progetto di formazione;
- Esperti nel progettare e pianificare percorsi didattici in coerenza con l'analisi dell'utenza e le linee guida offerte dai programmi didattici del corso di specializzazione per Operatori nella prevenzione e protezione da rischio di tratta degli esseri umani conoscendo approfonditamente le esigenze specifiche nei contesti di servizio offerto nel territorio di riferimento;

Sviluppare le capacità dei Trainer che sappiano:

- Progettare e svolgere lezioni nei corsi informativi di base, giornate informative su tematiche specifiche, attività di sensibilizzazione (convegni, giornate studio, etc.) sulla rete e nei servizi sulla prevenzione e protezione da rischio di tratta degli esseri umani, nonché i corsi di formazione per gli operatori (volontari e dipendenti) promossi dai Comitati territoriali;
- Essere in grado di svolgere la funzione di "Direttore di corso" per la formazione degli Operatori specializzati nella prevenzione e protezione da rischio di tratta degli esseri umani, ponendosi come promotori dei corsi di formazione ad ogni livello e punto di riferimento per i Comitati ad ogni livello.



<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine del corso il Trainer sarà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ agire come facilitatore dello sviluppo delle competenze fissate negli obiettivi didattici di percorso, al fine di condurre l'operatore in formazione all'autonomia e alla padronanza di conoscenze, strumenti e metodi necessari per svolgere il proprio ruolo nel contesto delle attività di riferimento;</li> <li>▪ avere competenze nella pianificazione della didattica nei corsi per Operatori CRI Specializzati nella prevenzione e protezione da rischio di tratta degli esseri umani;</li> <li>▪ saper trasmettere nozioni e concetti specifici relativamente alle origini del fenomeno della tratta, alla posizione del Movimento della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, al ruolo della CRI e i servizi che possono entrare in contatto con una persona trafficata e sulle procedure informative e operative in caso di (potenziale) emersione.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>Il Trainer in prevenzione e protezione da rischio di tratta degli esseri umani è operativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nei corsi per Operatore CRI Specializzato in prevenzione e protezione da rischio di tratta degli esseri umani;</li> <li>▪ nella formazione nei corsi per Operatore CRI Attività rivolte a persone migranti;</li> <li>▪ negli eventi a carattere informativo/divulgativo e di sensibilizzazione (convegni, giornate studio, etc.).</li> </ul>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Al corso sono ammessi coloro i quali possiedono la qualifica di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Operatore CRI Attività rivolte a persone migranti;</li> <li>▪ Operatore CRI Specializzato in prevenzione e protezione da rischio di tratta degli esseri umani;</li> <li>▪ Coloro che abbiano compiuto il 18° anno di età al momento dell'iscrizione al corso;</li> <li>▪ Modulo Trasversale per Trainer CRI (TCRI).</li> </ul> <p>Al corso sono ammessi coloro i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ conoscono la strategia della FICR e della CRI in merito alla gestione del fenomeno migratorio;</li> <li>▪ sanno inquadrare il fenomeno della tratta svolto dagli operatori della CRI all'interno della cornice valoriale del Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa.</li> </ul>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).</p>
<b>Durata del corso</b>	<p>La durata del corso è di 12 ore (escluso l'esame).</p>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	<p>L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.</p>
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La verifica individuale di fine corso prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ test scritto per valutare le conoscenze acquisite;</li> <li>▪ un colloquio individuale volto all'autovalutazione, all'analisi condivisa delle performance e della partecipazione durante il percorso formativo, alla condivisione del vissuto personale e di gruppo;</li> <li>▪ una breve prova pratica con simulazione di intervento didattico e gestione d'aula;</li> <li>▪ tirocinio in affiancamento a personale esperto in didattica nella prima attività da trainer e nella prima direzione di corso.</li> </ul> <p>La valutazione complessiva:</p> <p>deve tenere conto anche degli aspetti relativi al gradimento del corso, con la somministrazione di test volti a mettere in luce la percezione individuale dell'esperienza e la valutazione della ricaduta funzionale sul contesto formativo, con modalità da decidere a cura dello staff didattico e della committenza.</p>



<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso è un volontario o dipendente CRI con ruolo di coordinamento nell'attività del fenomeno della tratta a livello nazionale con esperienza di organizzazione di attività didattiche o eventi di formazione.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato Regionale CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del Corso</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Trainer in prevenzione e protezione da rischio di tratta degli esseri umani
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	n. 1 docente per 30 discenti
<b>Materiale didattico</b>	Dispense didattiche e materiale di approfondimento forniti dai docenti; presentazioni in power point; linee guida IFRC e CRI; manuali di procedure operative.

# TRAINER IN PREVENZIONE E PROTEZIONE DA RISCHIO DI TRATTA DEGLI ESSERI UMANI

Mod. 1	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Il fenomeno della tratta degli esseri umani</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Introduzione al fenomeno della tratta degli esseri umani definendo le caratteristiche principali, le forme di sfruttamento e i fattori che conducono alla tratta;</li> <li>2. La differenza tra tratta e traffico.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Formare i trainer sulla conoscenza generale relativa ai fenomeni di tratta e traffico, fornendo strumenti che permettano di distinguere i due fenomeni;</li> <li>▪ Formare i trainer sull'utilizzo della terminologia e linguaggio comune e condiviso sul fenomeno della tratta.</li> </ul>	2	Psicologo o assistente sociale esperto nel campo delle scienze organizzative e dei servizi sociali dedicati alle persone vittime di tratta
	<b>La posizione del Movimento e della Croce Rossa Italiana</b>				
Mod. 2	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>La posizione del Movimento e della Croce Rossa Italiana</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La posizione del Movimento della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, il ruolo della CRI e i servizi che possono entrare in contatto con una persona trafficata;</li> <li>2. La pre-identificazione di una persona potenzialmente vittima di tratta;</li> <li>3. Gli indicatori di tratta e i segnali elaborati da Croce Rossa Italiana.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Formare i trainer sulla conoscenza del ruolo che il Movimento e la Croce Rossa Italiana rivestono nello specifico tema della tratta degli esseri umani;</li> <li>▪ Conoscere gli indicatori generali e i segnali della tratta a seconda delle attività svolte da CRI;</li> <li>▪ Comprendere il funzionamento della rete anti-tratta: identificazione dei ruoli svolti dagli attori delle diverse associazioni e istituzioni e dei servizi disponibili sul territorio.</li> </ul>	3	Personale CRI esperto in materia di protezione e di tratta di esseri umani

Normativa e meccanismi di supporto					
Mod. 3	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Normativa e meccanismi di supporto	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Aggiornamento e spunti di riflessione specifici in merito agli aspetti normativi e politiche di riferimento del fenomeno: dalla normativa europea e il recepimento delle direttive in Italia al sistema di intervento italiano, il Protocollo addizionale di Palermo il Piano Nazionale Antitratta e il Meccanismo Nazionale di Referral.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Formare i Trainer su una solida conoscenza della normativa nazionale e dell'approccio multi-attori previsto dal Piano nazionale di azione contro la tratta e il grave sfruttamento e dal Meccanismo Nazionale di Referral (MNR).</li> <li>Fornire una conoscenza approfondita della normativa internazionale e delle direttive europee vigenti sul tema.</li> </ul>	2	Avvocato con esperienza nell'assistenza legale delle persone migranti e nella tutela e protezione delle vittime della tratta di esseri umani
La risposta della Croce Rossa Italiana al fenomeno della tratta degli esseri umani: assistenza e referral					
Mod. 4	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	La risposta della Croce Rossa Italiana al fenomeno della tratta degli esseri umani: assistenza e referral	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presentazione degli elementi di base per identificare e rispondere ai bisogni specifici delle persone potenziali vittime di tratta sulla base di una metodologia e linee guida sviluppate sul tema;</li> <li>2. Presentazione degli elementi di autoprotezione emotiva del soccorritore (fattori di rischio, tecniche di auto-protezione e strategie di coping; defusing e debriefing).</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire strumenti di lavoro per le procedure informative e operative in caso di emersione al fine di migliorare l'accesso ai servizi (<i>referral</i> e segnalazioni) a seconda delle diverse attività di assistenza alle persone migranti di CRI.</li> <li>Fornire strumenti per migliorare il benessere dell'operatore a confronto con esperienza traumatiche potenziando la sua resilienza e per accrescere la consapevolezza con cui l'operatore si pone in relazione con il/la beneficiario/a (<i>do and don't</i> - scaletta comportamentale su cosa fare e cosa non fare).</li> </ul>	5	<p>Personale CRI esperto in materia di protezione e di tratta di esseri umani</p> <p>Psicologo esperto in materia di violenza di genere e tratta degli esseri umani</p>

# TRAINER NEL SERVIZIO RESTORING FAMILY LINKS

## TARFL

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Formare Trainer esperti nella didattica sulle attività del servizio Restoring Family Links (RFL) e nella facilitazione della formazione per lo sviluppo dei corsi per Operatori Specializzati nel servizio RFL per rafforzare la capacità di risposta della Società Nazionale;</li> <li>▪ Implementare la formazione e l'operatività del personale della CRI nei servizi finalizzati a ristabilire i legami familiari garantendo standard di tutela dei diritti delle persone;</li> <li>▪ Offrire ai Comitati CRI personale formato che sappia essere un punto di riferimento per i Comitati locali o regionali per migliorare l'operatività della rete RFL utilizzando metodologie di intervento innovative o migliorative secondo gli standard definiti per il servizio RFL della CRI.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a formare Trainer:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Esperti dei principi dell'apprendimento e della corretta comunicazione in aula e dei principi fondamentali del public speaking;</li> <li>▪ Esperti nell'adattare il proprio stile didattico utilizzando differenti metodologie didattiche in relazione all'uditorio, ai contenuti da trasmettere ed agli obiettivi delle lezioni;</li> <li>▪ Esperti nel gestire un gruppo e facilitare il lavoro di costruzione comune dei significati e dei concetti attraverso il <i>cooperative learning</i> e le altre metodologie didattiche non formali;</li> <li>▪ Esperti nel gestire un team didattico, creare una rete di apprendimento e aggiornamento continuo per tutto il personale coinvolto nel progetto di formazione;</li> <li>▪ Esperti nel progettare e pianificare percorsi didattici in coerenza con l'analisi dell'utenza e le linee guida offerte dai programmi didattici del corso di specializzazione per Operatori del servizio RFL conoscendo approfonditamente le esigenze specifiche nei contesti di servizio offerto nel territorio di riferimento;</li> <li>▪ Esperti nell'applicare idonei strumenti di valutazione del raggiungimento degli obiettivi didattici e di valorizzare l'esperienza formativa ed il percorso di crescita di ogni partecipante al percorso didattico svolto;</li> </ul> <p>Sviluppare le capacità dei Trainer che sappiano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Progettare e svolgere lezioni nei corsi informativi di base, giornate informative su tematiche specifiche, attività di sensibilizzazione (convegni, giornate studio, etc.) sulla rete ed i servizi RFL nonché i corsi di formazione per gli operatori (volontari e dipendenti) promossi dai Comitati territoriali;</li> <li>▪ Essere in grado di svolgere la funzione di "Direttore di corso" per la formazione degli Operatori CRI specializzati nel servizio Restoring Family Links, ponendosi come promotori dei corsi di formazione ad ogni livello e punto di riferimento per i Comitati ad ogni livello.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine del corso il Trainer sarà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ agire come facilitatore dello sviluppo delle competenze fissate negli obiettivi didattici di percorso, al fine di condurre l'operatore in formazione all'autonomia e alla padronanza di conoscenze, strumenti e metodi necessari per svolgere il proprio ruolo nel contesto delle attività di riferimento;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ avere competenze nella pianificazione della didattica nei corsi per Operatori CRI Specializzati nel servizio RFL;</li> <li>▪ saper trasmettere nozioni e concetti specifici relativi a origini del servizio, contesti nei quali è possibile operare, modalità specifiche di svolgimento del servizio, strutturazione della rete RFL a livello internazionale e in Italia, strumenti di lavoro del servizio RFL volti alla prevenzione della separazione familiare, alla ricerca ed al rintraccio dei familiari (anche nei casi di dispersi e decessi) ed al supporto alla riunificazione familiare.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>Il Trainer del servizio Restoring Family Links:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nei corsi di specializzazione per Operatori del servizio Restoring Family Links;</li> <li>▪ nella formazione nei corsi per Operatore CRI Attività rivolte a persone migranti;</li> <li>▪ negli eventi a carattere informativo/divulgativo e di sensibilizzazione (convegni, giornate studio, etc.).</li> </ul>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Al corso sono ammessi coloro i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ conoscono la strategia della FICR e della CRI in merito alla gestione del fenomeno migratorio;</li> <li>▪ sanno inquadrare il servizio svolto dagli operatori della CRI all'interno della cornice valoriale del Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa;</li> <li>▪ possiedono la qualifica di "Operatore CRI attività rivolte alle persone migranti" e la qualifica di Operatore CRI del servizio Restoring Family Links;</li> <li>▪ hanno un livello B2 di conoscenza della lingua inglese per studiare in autonomia il materiale didattico della FICR;</li> <li>▪ hanno precedentemente frequentato e superato il Modulo Trasversale Trainer CRI (TCRI).</li> </ul>
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 44.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 13 ore (escluse le prove di valutazione)
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 44 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La verifica individuale di fine corso prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ test scritto per valutare le conoscenze acquisite;</li> <li>▪ un colloquio individuale volto all'autovalutazione, all'analisi condivisa delle performance e della partecipazione durante il percorso formativo, alla condivisione del vissuto personale e di gruppo;</li> <li>▪ una breve prova pratica con simulazione di intervento didattico e gestione d'aula;</li> <li>▪ tirocinio in affiancamento a personale esperto in didattica nella prima attività da trainer e nella prima direzione di corso.</li> </ul> <p>La valutazione complessiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ deve tenere conto anche degli aspetti relativi al gradimento del corso, con la somministrazione di test volti a mettere in luce la percezione individuale dell'esperienza e la valutazione della ricaduta funzionale sul contesto formativo, con modalità da decidere a cura dello staff didattico e della committenza.</li> </ul>

<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso è un volontario o dipendente CRI con ruolo di coordinamento nei servizi specialistici di Restoring Family Links a livello nazionale con esperienza di organizzazione di attività didattiche o eventi di formazione.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato Regionale CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Trainer nel servizio Restoring Family Links
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	n. 1 docente per 30 discenti
<b>Materiale didattico</b>	Dispense didattiche e materiale di approfondimento forniti dai docenti; presentazioni in power point; manuali e linee guida ICRC; manuale RFL della CRI.
<b>Mantenimento Qualifica</b>	Vedasi Regolamento dei Corsi di Formazione per Volontari e Dipendenti della Croce Rossa Italiana Titolo IV, art. 50.

# CORSO PER TRAINER DEL SERVIZIO RESTORING FAMILY LINKS

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Il piano di formazione per gli Operatori del Servizio RFL</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Descrizione delle metodologie, analisi delle attività che hanno condotto alla stesura del piano di formazione per operatori che svolgono attività nei servizi di RFL;</li> <li>Descrizione del metodo per didattica modulare;</li> <li>Analisi dei moduli formativi previsti nel corso per Operatori Specializzati nel servizio Restoring Family Links che hanno come riferimento didattico specifico i Trainer.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprensione del bisogno formativo specifico degli Operatori CRI nei servizi di RFL;</li> <li>Individuare la mission specifica dei trainer nel contesto di apprendimento;</li> <li>Contestualizzare gli interventi didattici che il trainer dovrà svolgere all'interno dei corsi.</li> </ul>	1	Coordinatore Nazionale RFL oppure Responsabile Area Migrazioni oppure Consulente esperto nella formazione per l'Area Migrazioni
2	<b>La formazione sul tema della protezione e del Supporto Psicosociale nel servizio RFL</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>RFL e contesti critici;</li> <li>Sindrome del sopravvissuto;</li> <li>Perdita ambigua e lutto congelato;</li> <li>L'operatore RFL in contesti critici;</li> <li>Il benessere dell'operatore RFL;</li> <li>RFL e attività di protezione;</li> <li>Protezione, ascolto e assistenza al minore (minori non accompagnati e minori separati);</li> <li>Adattare l'attività RFL in supporto alle persone in condizione di limitata libertà personale;</li> <li>Preparazione e fasi del colloquio mediato da un interprete.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Individuare e rafforzare la consapevolezza dei principali elementi di criticità situazionale nel servizio RFL e aspetti che possono compromettere il benessere dell'operatore e quali gli strumenti per affrontare al meglio la relazione con il beneficiario del servizio RFL;</li> <li>Rendere autonomi i trainer nella definizione, la pianificazione e lo svolgimento delle sessioni didattiche sulla gestione del colloquio con un minore, sulla gestione di un colloquio mediato da un interprete e sulle attività RFL nelle carceri, nei luoghi di trattenimento e di limitazione della libertà persone.</li> </ul>	3	Psicologo con esperienza nel supporto psicosociale della CRI e Coordinatore nazionale RFL oppure delegato ICRC oppure altro personale dipendente impiegato nel servizio RFL
3	<b>Sessione di aggiornamento sulla normativa in materia di protezione e trattamento dei dati personali</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Finalità, base giuridica, trattamento e conservazione dei dati;</li> <li>Trasferimento dei dati all'estero;</li> <li>Esercizio dei diritti dell'interessato;</li> <li>Trattamento legittimo;</li> <li>Codice di condotta dell'operatore;</li> <li>Sicurezza dei dati;</li> <li>Modulistica di riferimento per la protezione e il trattamento dei dati.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Acquisizione di conoscenze normative specifiche ed aggiornate in materia di protezione dei dati personali e sul codice di condotta degli operatori;</li> <li>Rendere autonomi i trainer nella definizione, la pianificazione e lo svolgimento delle sessioni didattiche informative sul codice di condotta dell'operatore RFL in riferimento al trattamento dei dati personali degli utenti del servizio RFL.</li> </ul>	2	Data Protection Officer o Esperto legale specializzato in protezione dei dati e Coordinatore nazionale RFL oppure altro personale dipendente impiegato nel servizio RFL

4	<b>La formazione sul tema della nascita e sviluppo della rete internazionale e del servizio RFL in Italia</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Le origini del servizio RFL;</li> <li>2. Nascita ed evoluzione dell'Agenzia Centrale delle Ricerche;</li> <li>3. Definizione e strategia del RFL;</li> <li>4. Funzionamento della rete internazionale e strumenti di lavoro;</li> <li>5. Il servizio RFL in Italia, la rete e gli ambiti di intervento.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rendere autonomi i trainer nella definizione, la pianificazione e lo svolgimento di una sessione didattica delle sessioni didattiche sulla nascita, definizione e sviluppo del servizio RFL, sulla rete internazionale RFL e sullo sviluppo ed ambiti di intervento del servizio RFL in Italia.</li> </ul>	2	Delegato ICRC e/o Coordinatore nazionale RFL oppure altro personale dipendente impiegato nel servizio RFL
5	<b>La formazione specifica sulle aree di intervento e strumenti del Restoring Family Links</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Assistenza alle famiglie nei luoghi di transito e allo sbarco. Modulistica di riferimento per la prevenzione della separazione;</li> <li>2. Gli strumenti per la ricerca ed il rintraccio;</li> <li>3. Il Messaggio di Croce Rossa e altri strumenti per la connettività;</li> <li>4. Supporto ai familiari delle vittime di naufragi;</li> <li>5. Servizio RFL in contesti di emergenza (naturale ed antropica);</li> <li>6. Ricerca storica;</li> <li>7. Supporto alla riunificazione familiare e modulistica di riferimento;</li> <li>8. Trasmissione di documentazione;</li> <li>9. Gestione del colloquio.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rendere autonomi i Trainer nella definizione, la pianificazione e lo svolgimento di sessioni didattiche sulla prevenzione delle separazioni, gli strumenti di ricerca e rintraccio, le modalità per assicurare il mantenimento dei legami familiari, il supporto alla riunificazione, le attività relative alla ricerca dei dispersi e la descrizione delle modalità di corretto utilizzo della modulistica;</li> <li>▪ Fornire indicazioni utili alla facilitazione del role play volto alla simulazione del colloquio con il beneficiario.</li> </ul>	3	Coordinatore nazionale RFL oppure altro personale dipendente impiegato nel servizio RFL
6	<b>Creazione e rafforzamento della rete RFL in Italia</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Apertura e gestione di un ufficio RFL;</li> <li>2. Promozione del servizio e capacità di fare rete sul territorio.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rendere autonomi i trainer nella definizione, pianificazione e svolgimento delle sessioni didattiche relative alla gestione dell'ufficio RFL all'interno dei Comitati della Croce Rossa Italiana, in particolare in riferimento ai requisiti per l'apertura di un ufficio, agli strumenti di lavoro, al trattamento dei casi (apertura, follow-up, chiusura);</li> <li>▪ Fornire indicazioni utili allo svolgimento della sessione didattica in tema di <i>outreach</i> e networking;</li> <li>▪ Fornire indicazioni utili alla facilitazione del role play volto alla simulazione del colloquio con il beneficiario.</li> </ul>	2	Coordinatore nazionale RFL oppure altro personale dipendente impiegato nel servizio RFL



# TRAINER CBRN

CBRN17\_20

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Formare Trainer CBRN in grado di facilitare il processo di acquisizione di competenze, intese come conoscenze, capacità personali e abilità acquisite e comportamenti;</li><li>▪ Formare esperti nella didattica relativa alla attività di competenza e nella progettazione e direzione di corsi per Operatore CBRN;</li><li>▪ Formare Trainer che sappiano essere elemento fondante nella costruzione dell'identità valoriale (Education) e del bagaglio operativo specialistico del volontario (Learning/Training) durante tutto il suo percorso di attività all'interno dell'Associazione;</li><li>▪ Rafforzare la capacità di risposta della Società Nazionale promuovendo la formazione come strumento per accrescere la qualità e l'efficacia delle.</li></ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Formare Trainer in grado di conoscere approfonditamente tutte le materie oggetto d'insegnamento nei corsi base;</li><li>▪ Conoscere approfonditamente la progettazione didattica e le principali metodologie didattiche;</li><li>▪ Utilizzare gli strumenti tecnologici da impiegare nelle lezioni;</li><li>▪ Trasmettere in modo efficace le nozioni;</li><li>▪ Eseguire in prima persona quanto insegnato.</li></ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine del corso Trainer CBRN sarà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Agire come facilitatore dello sviluppo delle competenze fissate negli obiettivi didattici di percorso, al fine di condurre il Volontario/Dipendente in formazione all'autonomia e alla padronanza di conoscenze, strumenti e metodi necessari per svolgere il proprio ruolo (Operatore CBRN);</li><li>▪ Possedere le competenze necessarie a svolgere il ruolo funzionale di Direttore (centrale per garantire l'efficacia del processo di apprendimento) nel contesto dei Corsi di Formazione per Volontari/Dipendenti CRI e degli altri Corsi.</li></ul>
<b>Operatività</b>	<p>Il Trainer potrà essere impiegato nell'erogazione della formazione:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Nei corsi a carattere informativo/divulgativo e di sensibilizzazione;</li><li>▪ Nel corso per Operatore CBRN.</li></ul>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Al corso sono ammessi coloro i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ possiedono una conoscenza approfondita della materia</li><li>▪ sono operatori in ruolo attivo in un Nucleo e/o Unità CBRN da almeno due anni;</li><li>▪ hanno ricevuto negli ultimi due anni una valutazione del livello di operatività non inferiore a L2.</li><li>▪ Possiedono almeno uno dei seguenti requisiti:<ul style="list-style-type: none"><li>○ essere Istruttore o Formatore in materia di salute e sicurezza CRI o in Protezione Civile, con abilitazione all'insegnamento da almeno un anno;</li><li>○ essere in possesso di almeno due delle Specializzazioni previste nel presente regolamento;</li><li>○ possedere una Laurea in medicina, chirurgia o in infermieristica;</li></ul></li></ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>o essere operatore CBRN da almeno 5 anni e possedere almeno una delle Specializzazioni previste nel presente regolamento.</li> <li>o aver partecipato al Modulo Trasversale per Trainer CRI e conseguito il titolo di Trainer CRI.</li> </ul>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 44.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del Corso è di 42 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 44 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La verifica individuale di fine corso prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ test scritto per valutare le conoscenze acquisite;</li> <li>▪ un colloquio individuale volto all'autovalutazione, all'analisi condivisa delle performance e della partecipazione durante il percorso formativo, alla condivisione del vissuto personale e di gruppo;</li> <li>▪ una breve prova pratica con simulazione di intervento didattico e gestione d'aula;</li> <li>▪ tirocinio in affiancamento a personale esperto in didattica nella prima direzione di corso.</li> </ul> <p>La valutazione complessiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ deve tenere conto anche degli aspetti relativi al gradimento del corso, con la somministrazione di test volti a mettere in luce la percezione individuale dell'esperienza e la valutazione della ricaduta funzionale sul contesto formativo, con modalità da decidere a cura dello staff didattico e della committenza.</li> </ul>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore del Corso possiede la qualifica di Formatore CBRN.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del Corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica acquisita</b>	Trainer CBRN
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	//
<b>Materiale didattico</b>	//
<b>Aggiornamento / Mantenimento qualifica</b>	Vedasi Regolamento dei Corsi di Formazione per Volontari e Dipendenti della Croce Rossa Italiana Titolo IV, art. 50.

## CORSO PER TRAINER CBRN

Mod. 1	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Aspettative e patto formativo + test iniziale</b>	1. Presentazione del corso e condivisione e negoziazione degli obiettivi formativi; 2. Test iniziale.		2	Direttore del Corso
2	<b>Ruolo del Trainer CBRN</b>	1. Profilo delle competenze.	▪ Conoscenza delle competenze correlate sia all'attività didattica.	1	Formatore CRI Esperto della materia
3	<b>La formazione CBRN</b>	1. Articolazione del CNF Ruoli e competenze Programmi formativi CBRN.	▪ Conoscenza della strutturazione del Centro Nazionale di Formazione CBRN le competenze ai vari livelli e della formazione CBRN.	1	Formatore CRI Esperto della materia
4	<b>Formazione e aggiornamento degli Operatori CBRN</b>	1. Lo "spirito" del Corso Base Informazione, formazione e addestramento CBRN.	▪ Conoscenza degli obiettivi prefissati nel campo della formazione degli addestramenti e valutazione degli operatori.	1	Formatore CRI Esperto della materia
5	<b>Gestione delle dinamiche emozionali</b>	1. Assertività e negoziazione dei conflitti.	▪ Conoscenza delle principali tecniche e comportamenti da adottare in presenza di conflitti.	2	Istruttore Nazionale CNF Istruttore CNF Esperto della materia
6	<b>Principi di comunicazione</b>	1. Comunicazione interpersonale Strategie comunicative Comunicazione in situazioni CBR.	▪ Conoscenza delle principali tecniche e comportamenti da adottare in presenza di conflitti.	1	Istruttore Nazionale CNF Istruttore CNF Esperto della materia
7	<b>Apprendimento nell'adulto</b>	1. Principi di andragogia applicata Apprendimento esperienziale.	▪ Conoscenza dei sei punti chiave (Knowles).	1	Istruttore Nazionale CNF Istruttore CNF Esperto della materia

8	<b>Progettazione e Metodologie didattiche – Teoria</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Fasi della progettazione didattica;</li> <li>2. Strategie formative Strumenti didattici e di valutazione;</li> <li>3. Lezione attiva;</li> <li>4. Briefing e debriefing;</li> <li>5. Work Group e Role Playing Gioco e lezione simulata;</li> <li>6. Ausili audiovisivi.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza delle metodologie legate alla somministrazione della didattica.</li> </ul>	4	Formatore CRI Esperto della materia
9	<b>Progettazione e Metodologie didattiche - pratica</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Fasi della progettazione didattica;</li> <li>2. Strategie formative Strumenti didattici e di valutazione;</li> <li>3. Lezione attiva;</li> <li>4. Briefing e debriefing;</li> <li>5. Work Group e Role Playing Gioco e lezione simulata;</li> <li>6. Ausili audiovisivi.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Apprendimento della pratica didattica.</li> </ul>	4	Formatore CRI Esperto della materia
10	<b>Apprendistato attivo al ruolo di Trainer CBRN</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Situazione operativa CBRN D.P.I. in dotazione;</li> <li>2. Decontaminazione Rischio Biologico;</li> <li>3. Rischio Chimico Rischio Radio-nucleare.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Approfondimento delle materie oggetto di formazione ed acquisizione della capacità pratica di trasmetterne i contenuti.</li> </ul>	23	Istruttore Nazionale CNF Istruttore CNF Esperto della materia
11	<b>Esame Finale</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Prova scritta Presentazione lezione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Valutazione idoneità.</li> </ul>	2	Commissione d'esame

# ISTRUTTORE DI PROTEZIONE CIVILE

IPC01

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Formare Istruttori esperti in Protezione Civile in grado di facilitare il processo di acquisizione di competenze, intese come conoscenze, capacità personali e abilità acquisite e comportamenti; specializzati nella didattica relativa alla attività di competenza e nella progettazione e direzione di corsi, per far apprendere ai partecipanti come condurre il processo di apprendimento e di trasmissione delle conoscenze e i corretti comportamenti; garantire standard formativi uniformi in materia di Protezione civile ed Emergenza e qualità delle attività a livello nazionale.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Formare Istruttori esperti nell'erogazione di formazione relativa alla Protezione Civile ed emergenza;</li> <li>Sviluppare e rafforzare nell'aspirante Istruttore le capacità di comunicazione e specifiche competenze in metodologie didattiche.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Al termine del corso l'Istruttore sarà in grado di sviluppare percorsi formativi in materia di Protezione Civile ed Emergenza.
<b>Operatività</b>	Formazione in materia di Emergenza.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Al corso sono ammessi coloro i quali possiedono la qualifica OPEM.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 44.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 58 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 44 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Prova teorica con quiz a risposta multipla. Tutti i moduli prevedono una esercitazione pratica.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di: Volontario o membro dello staff di CRI in possesso delle adeguate competenze nel campo delle attività di emergenza, preferibilmente scelto tra gli istruttori o formatori di Protezione Civile o gli Emergency Manager.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>Direttore del Corso;</li> <li>Da uno a tre docenti del Corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Istruttore di Protezione Civile

<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	//
<b>Materiale didattico</b>	//
<b>Mantenimento della qualifica</b>	Vedasi Regolamento dei Corsi di Formazione per Volontari e Dipendenti della Croce Rossa Italiana Titolo IV, art. 50.

# CORSO PER ISTRUTTORE DI PROTEZIONE CIVILE

## Moduli teorici

Mod.1	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Fonti normative di protezione civile	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Normativa nazionale di protezione civile: evoluzione storica e normativa in vigore;</li> <li>2. Normativa Regionale e Provinciale;</li> <li>3. Strutture Operative e Componenti del Sistema Nazionale di Protezione Civile Normativa CRI.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisizione competenze sulle metodologie didattiche e standard dei contenuti in materia di sistema protezione civile.</li> </ul>	4	Emergency Manager, Disaster Manager, Funzionario P.C., Formatore in possesso del titolo di Istruttore CRI di P.C.
2	Pianificazione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Linee guida per i piani di emergenza;</li> <li>2. Metodo Augustus.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisizione competenze sulle metodologie didattiche e standard dei contenuti in materia di pianificazione.</li> </ul>	2	Emergency Manager, Disaster Manager, Funzionario P.C.
3	Centri Operativi	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. C.C.S., C.O.M., C.O.C.</li> <li>2. Sale Operative: organizzazione e funzionamento;</li> <li>3. Utilizzo del software ZeroGis.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisizione competenze sulle metodologie didattiche e standard dei contenuti in materia di coordinamento.</li> </ul>	2	Emergency Manager, Disaster Manager, Funzionario P.C.
4	Rischi	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rischi antropici;</li> <li>2. Rischi naturali;</li> <li>3. Risk reduction.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisizione competenze sulle metodologie didattiche e standard dei contenuti in materia di rischi.</li> </ul>	2	Emergency Manager, Disaster Manager, esperto del settore (geologo, sismologo, ecc.), Formatore in possesso del titolo di Istruttore di P.C.
5	Cartografia	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Cartografia e orientamento.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisizione competenze sulle metodologie didattiche e standard dei contenuti in materia di cartografia.</li> </ul>	1	Esperti del settore

6	<b>Allestimento e gestione campi di accoglienza, logistica</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Standard minimi manuale <i>Sphere</i>;</li> <li>Standard minimi in contesti nazionali;</li> <li>Sistemi gestione logistica;</li> <li>Scelta del sito;</li> <li>Sicurezza del campo;</li> <li>Materiali di emergenza;</li> <li>Impianti tecnici;</li> <li>Nozioni su igiene e trattamento acque;</li> <li>Nozioni di logistica;</li> <li>Gestione dello Staff, della segreteria e dei servizi.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Acquisizione competenze sulle metodologie didattiche e standard dei contenuti in materia di camp management.</li> </ul>	5	Emergency Manager, Disaster Manager, Funzionario P.C., specialista tecnico, Formatore in possesso del titolo di Istruttore CRI di P.C.
7	<b>Soccorsi Sanitari</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Tipologie di interventi;</li> <li>Gestione soccorsi sanitari (triage, PMA, CME, ecc.).</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Acquisizione competenze sulle metodologie didattiche e standard dei contenuti in materia di soccorsi sanitari.</li> </ul>	4	Emergency Manager, Disaster Manager, Funzionario P.C., specialista (Medico, infermiere, ecc.)
8	<b>Psicologia dell'emergenza</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Elementi di base;</li> <li>Etica e comportamento in emergenza;</li> <li>Psicologia della vittima;</li> <li>Tecniche di facilitazione della comunicazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Acquisizione competenze sulle metodologie didattiche e standard dei contenuti in materia di supporto psicosociale in contesti di emergenza.</li> </ul>	2	Psicologo
9	<b>Attività Sociali</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Le attività sociali in emergenza.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Acquisizione competenze sulle metodologie didattiche e standard dei contenuti in materia di supporto socio assistenziale in contesti di emergenza.</li> </ul>	1	Sociologo, psicologo, Istruttore Attività Sociali
10	<b>N.B.C.R.</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Nozioni su N.B.C.R..</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Acquisizione competenze sulle metodologie didattiche e standard dei contenuti in materia di Protezione Civile.</li> </ul>	2	Esperti di settore



11	Didattica	1. Tecniche d'insegnamento; 2. Ausili audiovisivi; 3. Lezione attiva; 4. <i>Briefing e debriefing</i> .	▪ Acquisizione competenze sulle metodologie didattiche e standard dei contenuti in materia di attività NBCR.	5	Formatore CRI, psicologo, sociologo, esperto didattica
12	Sicurezza	1. Auto protezione e sicurezza; 2. Normativa di riferimento.	▪ Acquisizione competenze sulle metodologie didattiche e standard dei contenuti in materia di sicurezza.	1	Esperti del settore
13	Telecomunicazioni	1. Sistemi di telecomunicazione CRI 2. Utilizzo degli apparati radio.	▪ Acquisizione competenze sulle metodologie didattiche e standard dei contenuti in materia di telecomunicazioni in contesti di emergenza.	1	Specialista TLC
14	Soccorsi Speciali CRI	1. Attività; 2. Organizzazione.	▪ Acquisizione competenze sulle metodologie didattiche e standard dei contenuti in materia di soccorsi speciali.	1	Referenti della Attività Speciali
15	La risposta internazionale alle emergenze	1. Commissione Europea: Aiuti umanitari e protezione civile; 2. Il Diritto Internazionale per la Risposta ai Disastri (IDRL); 3. Crisi umanitarie internazionali; 4. Situazioni di conflitto; 5. Diritto Internazionale Umanitario e Protezione Civile; 6. Strumenti di risposta della IFRC ai disastri.	▪ Acquisizione competenze sulle metodologie didattiche e standard dei contenuti in materia di emergenze internazionali.	4	Emergency Manager, Disaster Manager, Funzionario P.C., Formatore in possesso del titolo di Istruttore CRI di P.C.
<b>Moduli Pratici</b>					
Mod.2	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Centri operativi	1. Simulazione C.C.S., C.O.M., C.O.C. e Sala Operativa; 2. Role play.	Verifica conoscenze acquisite	3	Emergency Manager Istruttore P.C.

<b>2</b>	<b>Topografia</b>	1. Individuazione punti su carta.	Verifica conoscenze acquisite	1	Emergency Manager Istruttore P.C
<b>3</b>	<b>Allestimento e gestione campi di accoglienza, logistica</b>	1. Visione e utilizzo materiali di emergenza (moduli igienici, tende, impiantistica, ecc); 2. Ricognizione sul terreno.	Verifica conoscenze acquisite	6	Emergency Manager Istruttore P.C
<b>4</b>	<b>Soccorsi Sanitari</b>	1. Triage; 2. Allestimento e funzionamento P.M.A..	Verifica conoscenze acquisite	3	Emergency Manager Istruttore P.C
<b>5</b>	<b>Psicologia dell'emergenza</b>	1. Psicodrammi; 2. Training autogeno.	Verifica conoscenze acquisite	2	Emergency Manager Istruttore P.C
<b>6</b>	<b>N.B.C.R.</b>	1. Utilizzo D.P.I.; 2. Montaggio strutture di decontaminazione.	Verifica conoscenze acquisite	1	Emergency Manager Istruttore P.C
<b>7</b>	<b>Didattica</b>	1. Lezione simulata.	Verifica conoscenze acquisite	6	Emergency Manager Istruttore P.C
<b>8</b>	<b>Telecomunicazioni</b>	1. Gestione e montaggio di apparati radio e postazioni; 2. Prove pratiche di telecomunicazioni.	Verifica conoscenze acquisite	1	Emergency Manager Istruttore P.C

# DIVULGATORI DI STORIA DELLA CROCE ROSSA, DELLA MEDICINA E DEL MOVIMENTO INTERNAZIONALE

## DSTO

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Formare esperti nel facilitare il processo di acquisizione di competenze, intese come conoscenze, capacità personali e abilità acquisite e comportamenti;</li> <li>Formare esperti specializzati nella didattica relativa alla attività di competenza e nella progettazione e direzione di corsi per Operatore CRI specializzato in “Storia della Croce Rossa, della Medicina e del Movimento Internazionale”;</li> <li>Formare esperti che sappiano essere elemento fondante nella costruzione dell’identità valoriale (<i>Education</i>) e del bagaglio operativo specialistico del volontario (<i>Learning/Training</i>) durante tutto il suo percorso di attività all’interno dell’Associazione;</li> <li>Formare esperti che sappiano rafforzare la capacità di risposta della Società Nazionale promuovendo la formazione come strumento per accrescere la qualità e l’efficacia delle azioni.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Far apprendere e trasmettere la Storia della Medicina;</li> <li>Far apprendere e trasmettere la Storia della Croce Rossa e dei suoi Corpi Ausiliari;</li> <li>Far apprendere e trasmettere la Storia del Movimento Internazionale.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine del percorso il Divulgatore sarà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Agire come facilitatore dello sviluppo delle competenze fissate negli obiettivi didattici del corso, al fine di condurre il Volontario/Dipendente in formazione all’acquisizione delle conoscenze sui temi oggetto della formazione e alla capacità di diffonderle nelle proprie comunità;</li> <li>Possedere le competenze necessarie a svolgere il ruolo funzionale di Direttore (centrale per garantire l’efficacia del processo di apprendimento) nel contesto dei Corsi di Formazione per Volontari/Dipendenti CRI e degli altri Corsi.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>Il Divulgatore potrà essere impiegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Nella formazione specifica dei Volontari CRI e di altre associazioni, di studenti universitari e delle Forze Armate e dell’Ordine sulla Storia della CRI, del Movimento Internazionale e della Medicina al fine di consentire una sempre maggiore conoscenza di quanto fatto in epoca passata e recente dagli appartenenti all’Associazione, anche al fine di tutelare la memoria e gli archivi.</li> </ul>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Al corso sono ammessi coloro i quali possiedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Il Diploma di Scuola Superiore;</li> <li>La qualifica di Trainer CRI.</li> </ul>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 44.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).</p>
<b>Durata del corso</b>	<p>La durata del corso è di 52 ore, di cui:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 44 ore di formazione frontale;</li> <li>▪ 8 ore per visione collettiva di documentari e film a tema specifico.</li> </ul>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 44 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La verifica individuale di fine corso prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Test scritto per valutare le conoscenze acquisite;</li> <li>▪ Colloquio individuale volto all'autovalutazione, all'analisi condivisa delle performance e della partecipazione durante il percorso formativo, alla condivisione del vissuto personale e di gruppo;</li> <li>▪ Breve prova pratica con simulazione di intervento didattico e gestione d'aula;</li> <li>▪ Tirocinio in affiancamento a personale esperto in didattica nelle prime attività da trainer (almeno 5 affiancamenti) e nella prima direzione di corso.</li> </ul> <p>La valutazione complessiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Deve tenere conto anche degli aspetti relativi al gradimento del corso, con la somministrazione di test volti a mettere in luce la percezione individuale dell'esperienza e la valutazione della ricaduta funzionale sul contesto formativo, con modalità da decidere a cura dello staff didattico e della committenza.</li> </ul>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Formatore CRI, Docente Universitario in materie storiche o Istruttore DIU in possesso di Specializzazione in Storia della CRI, della Medicina e del Movimento Internazionale. Il suo nominativo è ricompreso in apposito albo.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del Corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Divulgatore di storia della Croce Rossa, della medicina e del Movimento Internazionale
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Il rapporto è di un docente ogni trenta discenti.
<b>Materiale didattico</b>	Dispense, materiale informativo.
<b>Mantenimento della Qualifica</b>	Vedasi Regolamento dei Corsi di Formazione per Volontari e Dipendenti della Croce Rossa Italiana Titolo IV, art. 50.

# CORSO PER DIVULGATORI DI STORIA DELLA CROCE ROSSA, DELLA MEDICINA E DEL MOVIMENTO INTERNAZIONALE

## La storia della medicina

Mod. 1	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	La Medicina nell'antichità	1. L'evoluzione dell'arte medica e delle conoscenze dalla notte dei tempi alla fine dell'Era Moderna.	▪ Accostarsi alla storia della medicina che, nel corso dei secoli, ha fatto passi da gigante sia a livello di conoscenze anatomiche che sotto il profilo delle cure e delle diagnosi.	2	Docente Universitario o Cultore della materia
2	Otto/Novecento e grandi scoperte mediche	1. L'Era Contemporanea e le grandi scoperte mediche che hanno cambiato la vita dell'umanità.	▪ Conoscere le scoperte che, tra Ottocento e Novecento, in ambito medico fecero fare dei balzi in avanti di portata epocale, cambiando radicalmente le condizioni e la speranza di vita dell'umanità intera.	2	Docente Universitario o Cultore della materia
3	La Sanità Militare	1. Storia della Sanità Militare, per molti versi anticipatrice di tecniche e conoscenze che verranno poi applicate anche ai civili.	▪ Numerose delle scoperte mediche e delle tecniche di soccorso, ancora oggi praticate in ambito civile, nascono nell'ambiente militare per portare soccorso ai soldati feriti in battaglia.	2	Docente Universitario o Cultore della materia
4	Storia dell'arte Infermieristica	1. Nascita ed evoluzione dell'arte infermieristica con particolare attenzione al periodo del primo conflitto mondiale.	▪ Scoprire l'arte infermieristica, dal Medioevo alla professione moderna concettualizzata da Florence Nightingale.	2	Docente Universitario o Cultore della materia
5	Storia della psichiatria	1. La psichiatria e la sua evoluzione nel corso dei secoli.	▪ Accostarsi alla psichiatria, per secoli scienza oscura al confine tra fenomeno religioso ed incurabilità.	2	Docente Universitario o Cultore della materia
6	Lo SMOM ed i Signori Ammalati	1. Il Sovrano Ordine di Malta, già dal 1099 curava i feriti e gli ammalati indistintamente dalla propria religione e condizione sociale: storia di un Ordine religioso e militare "particolare".	▪ Conoscere la realtà e l'attività dell'Ordine di Malta che, con peculiarità differenti, già 700 anni prima della nascita del Movimento, applicò il principio di Umanità nei confronti dei feriti e dei malati.	1	Cultore della materia o Rappresentant e SMOM

## La Storia della Croce Rossa Italiana

Mod. 2	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Nascita della CRI ed attività fino al 1914</b>	1. Storia della CRI dalla nascita fino allo scoppio del I° Conflitto Mondiale.	▪ Conoscere come è nata e con quali scopi la Croce Rossa Italiana e come la stessa si sia inserita nel Movimento Internazionale fin dalle origini.	3	Docente Universitario o Cultore della materia
2	<b>La 1° Guerra Mondiale</b>	1. L'impegno della CRI nel Primo Conflitto Bellico, sia sul campo che negli ospedali territoriali e con una analisi di quella che fu l'impresa di Fiume.	▪ Scoprire quali e quante attività, già nel secolo scorso, la CRI ha portato avanti non solo per soccorrere i militari feriti ma anche per aiutare le popolazioni civili coinvolte, loro malgrado, nella Grande Guerra.	3	Docente Universitario o Cultore della materia
3	<b>La 2° Guerra Mondiale</b>	1. La CRI nella Seconda Guerra Mondiale, compresa la "divisione" dovuta alla frattura tra Nord e Sud e l'attività di ricerca dei prigionieri di guerra e dei deportati.	▪ Accostarsi, a 70 anni dalla fine del conflitto, alle attività poste in essere dalla CRI senza trascurare la tragica pagina della divisione in due dell'Associazione, dovuta alla frattura tra Nord e Sud creatasi in Italia.	3	Docente Universitario o Cultore della materia
4	<b>I Corpi Ausiliari delle FF.AA.</b>	1. Nascita, sviluppo ed evoluzione del Corpo Militare e del Corpo Infermiere Volontarie della CRI, due peculiarità caratteristiche dell'Associazione Italiana.	▪ Approfondire la storia e le competenze peculiari dei Corpi CRI Ausiliari delle Forze Armate, dalla loro istituzione ai giorni nostri.	2	Personale CMV e II.VV della CRI
5	<b>La CRI nel mondo "civile" dal 1908 in poi</b>	1. Con il Terremoto di Messina del 1908 la CRI inizia in maniera massiccia il proprio impegno anche sul piano civile, affiancandolo a quello sui campi di battaglia.	▪ Scoprire come, già pochi anni dopo la sua fondazione, la CRI estendeva anche al periodo di pace le sue attività benefiche a favore degli ultimi e dei bisognosi, affiancandole a quelle tradizionali di sanità militare.	2	Docente Universitario o Cultore della materia

## La Storia del Movimento Internazionale

Mod. 3	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Henry Dunant	1. Da commerciante ginevrino ad ideatore del movimento umanitario con più aderenti al mondo: analisi della vita e delle opere di Henry Dunant.	▪ Conoscere la vita, le opere e la parabola di Henry Dunant da commerciante ad ideatore del Movimento ed infine semplice “spettatore” della fortificazione della sua creatura.	3	Docente Universitario o Cultore della materia
2	I Precursori	1. Le idee focalizzate da Dunant erano, in parte, già state avanzate da numerosi studiosi e filantropi di cui deve essere conosciuta l'attività.	▪ Palasciano, Nightingale e molti altri nell'Ottocento gettarono le basi ideologiche che saranno i pilastri fondanti per la nascita, ispirata dagli scritti di Dunant, del Movimento.	2	Docente Universitario o Cultore della materia
3	Solferino e quanto ne seguì	1. Dalla battaglia di Solferino al Souvenir, passando per la Conferenza preparatoria del 1863 e la Conferenza Diplomatica del 1864 e per finire la nascita delle Società nazionali.	▪ Scoprire come nel corso di pochi anni si è passati dal Campo di Battaglia di Solferino alla nascita delle Società Nazionali e la codificazione del Diritto Internazionale Umanitario.	3	Docente Universitario o Cultore della materia
4	Il CICR	1. Storia, competenze ed attività del Comitato Internazionale, passato indenne al trascorrere degli anni ed ai momenti più bui della recente storia.	▪ Erede del Comitato dei 5 e tuttora alla base del Movimento Internazionale, il CICR ha una storia lunghissima e fitta di episodi di importanza fondamentale per comprendere l'evoluzione della CR nel corso dei secoli.	3	Docente Universitario o Cultore della materia o Rappresentante CICR
5	La Lega / Federazione	1. Storia ed evoluzione della Lega – divenuta poi Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa – dalla sua fondazione nel 1919 ai tempi odierni.	▪ Approfondire la situazione storica che porterà, nel 1919, alla creazione della Lega Internazionale che, con il tempo, muterà il nome in Federazione, acquisendo sempre più ruoli e competenze all'interno del Movimento.	2	Docente Universitari o Cultore della materia o Rappresentante

					Federazione
6	Le donne nel movimento	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Storia della presenza femminile nel Movimento che, a dispetto del pensiero comune del tempo, ha sempre avuto un primo piano di responsabilità.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere la storia di migliaia di donne che, a dispetto del ruolo concesso loro dal pensiero corrente del tempo, acquisirono ruoli e responsabilità nel Movimento, contribuendo in maniera fondamentale alla emancipazione del ruolo femminile nella società.</li> </ul>	2	Docente Universitario o o Cultore della materia
7	Da Solferino a Jean Pictet	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. L'evoluzione negli ideali del Movimento, dal pensiero di Dunant alla tesi di Pictet che ha portato alla proclamazione ufficiale dei 7 Principi.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>I principi ispiratori del Movimento, pur ben chiari fin dalla sua fondazione, hanno avuto una lenta evoluzione e si sono cristallizzati nelle tesi di Jean Pictet e consacrati nel 1965.</li> </ul>	3	Docente Universitario o o Cultore della materia
8	Storia dell'Emblema	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Storia della nascita e dello sviluppo degli Emblemi protettivi che, ancora oggi, sono il simbolo più conosciuto del mondo.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dal simbolo di Croce Rossa alla Mezzaluna Rossa passando per il Leone e Sole Rosso ed infine al Cristallo Rosso: storia dell'emblema più conosciuto del mondo.</li> </ul>	2	Docente Universitario o o Cultore della materia
	<b>Filmografia e Bibliografia</b>				
Mod. 4	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Approfondimento di filmografia	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Visione di film o spezzoni di film, telefilm e/o documentari che riguardino la Storia della CRI, del Movimento e della Medicina.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Approfondire alcuni argomenti specifici che sono stati trattati nella filmografia o nei documentari.</li> </ul>	8	Direttore corso



# TRAINER EDUCAZIONE ALLA PACE

## TEAP

### Obiettivi formativi

Il corso ha lo scopo di formare Trainer:

- in grado di gestire in autonomia i corsi per Operatore Educazione alla Pace ed essere in possesso di maggiori competenze per la pianificazione e la progettazione di attività ed eventi formativi;
- con abilità comportamentali (soft skills) necessarie alla trasformazione di Principi e Valori in comportamenti;
- in grado di incentivare le competenze didattiche dei partecipanti.

Nello specifico, il corso mira a fornire le seguenti conoscenze approfondite su:

- Educazione alla Pace e le sue attività tipo;
- relazione micro-macro conflitto e il legame tra EAP e DIU;
- approfondimento sulla comunicazione: sistemi rappresentazionali, cenni PNL e metacognizione;
- basi della pianificazione, progettazione e programmazione (la S e altri metodi.);
- metodo decisionale condiviso "la margherita" e comprenderne la natura;
- basi delle dinamiche gruppo e del team building, delle tappe della discriminazione, degli stereotipi e dei pregiudizi, della violenza;
- approccio alle diverse metodologie didattiche attive (cooperative learning, brainstorming, roleplay, problem solving, ecc);
- gestione in modo facilitante un gruppo durante un'attività EAP, anche senza canovaccio di domande dal toolkit, attraverso la metodologia della peer education, valorizzando le esperienze e le competenze del singolo;
- buona padronanza del proprio stile comunicativo, adeguato al target e coerente con le skills P&V;
- progettazione attività formative differenti in base al target e all'obiettivo;
- programmazione attività EAP secondo il modello di programmazione della "S" fino alla fase di "Discussione";
- gestione corso per Operatori CRI di Educazione alla Pace: conoscenza delle linee guida, capacità di programmazione didattica e di valutazione dei corsisti;
- comportamenti coerenti con i Principi ed i Valori Umanitari;
- capacità di ascolto attivo, comunicazione assertiva e non violenta, capacità di negoziazione e mediazione, risoluzione positiva dei conflitti e del resto delle Skills P&V;
- potenziamento delle competenze di lettura e gestione delle dinamiche di discriminazione, intolleranza, pregiudizio della realtà che lo circonda, soprattutto delle realtà giovanili;
- potenziamento delle competenze di lettura e gestione delle dinamiche di gruppo, della capacità di critica e autocritica e della consapevolezza della ricchezza della molteplicità dei punti di vista;
- buone capacità di problem solving;
- essere leader e motivatore per gli operatori e i volontari, promuovendo il lavoro in rete;
- essere in continuo aggiornamento.

<b>Output Competenze</b>	<p>Gestire facilitare un gruppo durante un'attività EAP.</p> <p>Valorizzare le esperienze e le competenze del singolo.</p> <p>Avere una buona padronanza del proprio stile comunicativo, adeguato al target e coerente con le skills P&amp;V.</p> <p>Progettare attività formative differenti in base al target e all'obiettivo.</p> <p>Saper programmare attività EAP fino alla fase di "Discussione".</p> <p>Saper gestire un corso Operatori di EducAzione alla Pace: dalla programmazione didattica alla valutazione dei corsisti.</p>
<b>Operatività</b>	<p>Attività educative a breve/medio/lungo termine per tutta la comunità, adeguate al target.</p> <p>Gestione di un corso Operatori Pace: dalla programmazione didattica alla valutazione dei corsisti.</p>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Al corso sono ammessi coloro i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ possiedono la qualifica di Operatore di EducAzione alla Pace;</li> <li>▪ hanno precedentemente frequentato con esito positivo il Modulo Trasversale per Trainer CRI (TCRI).</li> </ul>
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 44.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 24 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato Regionale CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 44 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La prova finale è basata solo ed esclusivamente sulla valutazione delle capacità del candidato di condurre attività didattiche e conoscenza delle argomentazioni relative alla propria specializzazione. Non sono inoltre ammesse valutazioni positive ma vincolate da eventuali affiancamenti.</li> </ul> <p>La valutazione avviene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ In itinere: Verifica della capacità d'interazione con gli altri corsisti e la partecipazione attiva a tutte le attività previste da programma, dimostrando vivo interesse per l'area di azione specifica;</li> <li>▪ Prova pratica: Verificando le capacità di gestione d'aula, di progettazione, di lavoro in gruppo e stipula di partnership. Verificando le competenze per dirigere un corso per Operatore CRI EducAzione alla Pace.</li> </ul>
<b>Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Facilitatore di EducAzione alla Pace.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato Regionale CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ da uno a tre docenti del Corso, a seconda del tipo di corso attivato.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Trainer EducAzione alla Pace.
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	2 docenti per 30 discenti.
<b>Materiale didattico</b>	Cartelloni (bianchi e colorati); Penne e Pennarelli (numero adeguato al numero dei partecipanti); Fogli Bianchi; Forbici (n°2); Post-It (n°4 di cui almeno due colori diversi); Scotch; Spillatrice; Gomitolo; Giornali; Lavagna a fogli mobili; Proiettore; Casse; PC.

# CORSO PER TRAINER EDUCAZIONE ALLA PACE

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Principi e EAP	1. Principi ed EducAzione alla Pace, principi come valori di comportamento, tecniche della Non violenza.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sensibilizzazione alle tematiche dell'EducAzione alla Pace. Conoscenza delle Basi epistemologiche su cui è fondato l'ambito di diffusione di P&amp;V secondo i dettami della FICR.</li> </ul>	3	Facilitatore di EducAzione alla Pace
2	DIU	1. Cenni del DIU.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprendere concretamente le principali norme del DIU e la loro applicazione tramite giochi di ruolo e/o casi pratici.</li> </ul>	2	Istruttore DIU
4	Discriminazione	1. Tappe della Discriminazione (partendo dallo stereotipo fino al pregiudizio).	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprendere l'origine e le manifestazioni del pregiudizio e dello stereotipo;</li> <li>Fornire/stimolare spunti di riflessione sullo sviluppo del pregiudizio a livello macrosociale e microsociale.</li> </ul>	3	Facilitatore di EducAzione alla Pace
5	Pregiudizio	1. Pregiudizio e stereotipo: dinamica dei gruppi bersaglio.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire spunti di riflessione sullo sviluppo del pregiudizio a livello macrosociale e microsociale;</li> <li>Metodologie preventive per evitare i gruppi bersaglio.</li> </ul>	3	Facilitatore di EducAzione alla Pace
6	Conflitto	1. Conflitto.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Metodologia per riconoscere un conflitto;</li> <li>Tecniche di base per una risoluzione non violenta dei conflitti.</li> </ul>	2	Facilitatore di EducAzione alla Pace
7	Metodi di programmazione	1. La S ed altri metodi di programmazione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire uno strumento di progettazione didattica complesso; cenni ad altri strumenti di programmazione.</li> </ul>	2	Facilitatore di EducAzione alla Pace
8	Comunicazione metacognizione	1. Comunicazione Efficace e Nonviolenta.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sviluppo della comunicazione orientata alla didattica partecipata;</li> <li>Sviluppo delle tecniche di Assertività per una comunicazione non violenta;</li> <li>Basi di PNL per la Formazione;</li> <li>Metacognizione.</li> </ul>	3	Facilitatore di EducAzione alla Pace

9	<b>Team building</b>	1. Team building.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Aumentare la coesione del gruppo;</li> <li>▪ Riflettere sull'importanza della rete nel gruppo, nella propria realtà, nel Movimento, partendo dal contributo del singolo;</li> <li>▪ Incentivare il senso di appartenenza.</li> </ul>	2	Facilitatore di EducAzione alla Pace
10	<b>Gestione d'aula e Facilitazione</b>	1. Gestione dell'aula e Facilitazione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire utili indicazioni sulle basi della comunicazione, la gestione dei tipi d'aula, i tempi di attenzione, i bisogni dell'aula al fine di sviluppare una metodologia didattica adeguata al compito svolto;</li> <li>▪ Gestione del setting, dei materiali didattici e principi di base del Team Facilitation.</li> </ul>	2	Facilitatore di EducAzione alla Pace
11	<b>Programmazione per la valorizzazione delle differenze</b>	1. Programmare-pianificare attività legate alla convivenza civile e democratica.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisire le competenze per effettuare le analisi dei bisogni del tessuto sociale di riferimento;</li> <li>▪ Comprendere le fasi della pianificazione rapportata ad un intervento sociale;</li> <li>▪ Acquisire le principali abilità e le conoscenze per la stesura di un progetto;</li> <li>▪ Attività pratica di pianificazione.</li> </ul>	2	Facilitatore di EducAzione alla Pace

# TRAINER ATTIVITÀ COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

## TACI

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso Trainer Attività Cooperazione Internazionale mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Formare personale che conosca approfonditamente il Movimento e che riescano a diffonderne la conoscenza;</li> <li>▪ Approfondire la conoscenza del Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa e delle interazioni tra i suoi componenti;</li> <li>▪ Aumentare la consapevolezza di come le attività internazionali CRI contribuiscano al raggiungimento della nostra <i>mission</i>.</li> </ul> <p>Nello specifico il corso ha l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Approfondire la conoscenza sulla cooperazione internazionale;</li> <li>▪ Approfondire la conoscenza dell'azione di CRI in campo internazionale;</li> <li>▪ Promuovere la conoscenza delle iniziative proposte e coordinate dal Comitato Nazionale in materia di Cooperazione Internazionale Decentrata;</li> <li>▪ Promuovere la capacità di sviluppare campagne di sensibilizzazione su progetti di cooperazione internazionale;</li> <li>▪ Promuovere le conoscenze in didattica, gestione d'aula e pianificazione didattica.</li> <li>▪ Comprendere come i Comitati territoriali e i Volontari possono contribuire ed essere parte attiva alle attività internazionali CR attraverso campagne di sensibilizzazione su progetti internazionali;</li> <li>▪ Comprendere la funzione del portfolio delle attività di cooperazione internazionale;</li> <li>▪ Comprendere come diffondere informazioni e conoscenza relativa al Movimento Internazionale;</li> <li>▪ Essere in grado di organizzare sessioni didattiche centrate sul Movimento Internazionale;</li> <li>▪ Sviluppare un'azione di cooperazione internazionale coordinata con il Comitato Nazionale;</li> <li>▪ Essere in grado di sviluppare campagne di sensibilizzazione in materia di cooperazione internazionale;</li> <li>▪ Sviluppare campagne di sensibilizzazione su attività internazionali, coordinate dal Comitato Nazionale;</li> <li>▪ Sviluppare momenti formativi sul Movimento Internazionale;</li> <li>▪ Coinvolgere Comitati territoriali e volontari in attività di cooperazione internazionale decentrata;</li> <li>▪ Trasmettere informazioni e sensibilizzare volontari e comunità sul Movimento Internazionale e sulle attività internazionali della Croce Rossa Italiana.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Servizi di impiego:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Volontari e comunità nelle attività di sensibilizzazione;</li> <li>▪ Leadership/Governance e gestione dei Comitati territoriali;</li> <li>▪ Supporto all'area cooperazione e relazioni internazionali.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Leadership e Supporto/gestione dei Comitati territoriali;</li> <li>▪ Area Cooperazione e relazioni internazionali;</li> <li>▪ I volontari, a seguito della giornata, potranno prendere parte alle campagne di sensibilizzazione su attività internazionali organizzate dal Comitato, coordinare le suddette campagne sul territorio, formare e dirigere i corsi da operatori attività di cooperazione internazionale.</li> </ul>

<b>Selezione dei partecipanti</b>	Possono partecipare al corso i Volontari che: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ sono in possesso della qualifica di Operatore CRI di Attività Internazionali;</li> <li>▪ hanno precedentemente frequentato con esito positivo il Modulo Trasversale per Trainer CRI (TCRI).</li> </ul>
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 44.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	Il corso è composto da un modulo didattico comune a tutti i corsi di III livello Trainer di 28 ore e da un modulo specifico relativo alla cooperazione internazionale di 28 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato Regionale CRI e segue la procedura di cui all'articolo 44 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	È prevista una valutazione in itinere e un esame finale.
<b>Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Formatore Attività Cooperazione Internazionale.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato Regionale CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del corso, a seconda del tipo di corso attivato.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Trainer Attività Cooperazione Internazionale
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	1 docente per 30 discenti
<b>Materiale didattico</b>	Il materiale didattico verrà fornito durante il corso.
<b>Mantenimento della qualifica</b>	Vedasi Regolamento dei Corsi di Formazione per Volontari e Dipendenti della Croce Rossa Italiana Titolo IV, art. 50.

# TRAINER ATTIVITÀ COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Introduzione del corso, aspettative e presentazione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Conoscenza dei partecipanti;</li> <li>2. Raccolta delle aspettative;</li> <li>3. Presentazione del programma del corso.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere le aspettative dei partecipanti e sviluppare la basi per il lavoro in gruppo.</li> </ul>	45'	Formatore Cooperazione Internazionale Direttore del corso
2	Principi e Valori nell'ambito della Cooperazione Internazionale	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Principi Fondamentali e Valori umanitari;</li> <li>2. Definizione dei Principi di Croce Rossa e la <i>mission</i> umanitaria del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>3. I valori umanitari della Croce Rossa nel contesto operativo delle attività;</li> <li>4. Il codice etico come riferimento comportamentale durante ogni servizio svolto per la Croce Rossa Italiana;</li> <li>5. Come le attività internazionali partecipano al raggiungimento della nostra <i>mission</i>.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sviluppare la conoscenza pratica ed efficace dei Sette Principi Fondamentali del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>Contestualizzare l'azione dell'operatore della CRI all'interno della cornice valoriale;</li> <li>Comprendere la guida offerta dai Principi e Valori e verificarne l'applicazione nelle attività della CRI, in particolare nell'azione a sostegno delle persone migranti;</li> <li>Condividere la linea guida comportamentale offerta dal codice etico della CRI;</li> <li>Comprendere come le attività internazionali contribuiscano al raggiungimento della nostra <i>mission</i>.</li> </ul>	2	Formatore Cooperazione Internazionale, Istruttore DIU con specializzazione in P&V
3	Ruolo del Trainer attività cooperazione internazionale	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ruolo e funzioni del Trainer attività cooperazione internazionale;</li> <li>2. Compiti e responsabilità del trainer;</li> <li>3. Strumenti di lavoro e utilizzo del vademecum per corso introduttivo.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprendere il ruolo e la funzione del trainer nel contesto del Comitato, in rapporto alle attività di cooperazione internazionale.</li> </ul>	45'	Formatore Cooperazione Internazionale
4	Struttura e funzione del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Riepilogo su struttura e funzione dei membri del Movimento;</li> <li>2. Riepilogo su struttura e funzione dei principali organi del Movimento, della Federazione Internazionale e di Croce Rossa Italiana.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprendere in modo dinamico struttura e funzione dei membri del Movimento e i vantaggi di esserne parte.</li> </ul>	45'	Formatore Cooperazione Internazionale

5	<b>Statuti del Movimento e dei suoi membri</b>	1. Analisi dei testi statutari del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere e saper analizzare i testi di riferimento per il Movimento Internazionale;</li> <li>Sviluppare familiarità con gli statuti e documenti ufficiali del Movimento.</li> </ul>	1,5	Formatore Cooperazione Internazionale
6	<b>Accordi di Siviglia e SMCC</b>	1. Analisi degli accordi di Siviglia e delle nuove forme di cooperazione all'interno del Movimento (SMCC).	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprendere ruoli e modalità organizzative nelle attività internazionali del Movimento come stabilito negli Accordi di Siviglia e nel SMCC.</li> </ul>	1,5	Formatore Cooperazione Internazionale Personale del Segretariato/Area Esperti di settore
7	<b>Comitato Internazionale</b>	1. Organizzazione e mandato del Comitato Internazionale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprendere compiti e struttura del Comitato Internazionale oltre che l'interazione tra ICRC e Società Nazionali nelle attività internazionali.</li> </ul>	45'	Formatore Cooperazione Internazionale
8	<b>Federazione Internazionale</b>	1. Organizzazione e mandato della Federazione Internazionale; 2. Governance e Management della Federazione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprendere compiti e struttura della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa oltre che l'interazione tra IFRC e Società Nazionali nelle attività internazionali.</li> </ul>	45'	Formatore Cooperazione Internazionale
9	<b>Società Nazionali</b>	1. Criteri di riconoscimento; 2. Statuto; 3. Caratteristiche organizzative.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprendere le caratteristiche delle Società Nazionali di Croce Rossa o Mezzaluna Rossa e i principi organizzativi di base.</li> </ul>	45'	Formatore Cooperazione Internazionale
10	<b>Strategia e politiche di IFRC</b>	1. Analisi della Strategia pluriennale di IFRC; 2. Raccordo con le strategie nazionali; 3. Analisi delle politiche di Federazione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere la Strategia di riferimento sviluppata da IFRC e comprendere il rapporto tra questa e i piani strategici nazionali;</li> <li>Conoscere le principali politiche di IFRC e l'impatto che queste hanno sulle Società Nazionali.</li> </ul>	3	Formatore Cooperazione Internazionale Personale del Segretariato/Area Esperti di settore



11	<b>Trends di sviluppo e sfide umanitarie globali</b>	1. Analisi delle principali sfide umanitarie globali.	▪ Conoscere i principali trend di sviluppo internazionali nonché le sfide globali odierne.	1,5	Formatore Cooperazione Internazionale Personale del Segretariato/Area Esperti di settore
12	<b>Soggetti e organizzazioni internazionali</b>	1. Analisi dei principali soggetti operanti in ambito internazionale.	▪ Conoscere i principali soggetti operati all'internazionale.	45'	Formatore Cooperazione Internazionale Personale del Segretariato/Area Esperti di settore
13	<b>Cooperazione internazionale e cooperazione di Croce Rossa</b>	1. Principi della Cooperazione e introduzione alla cooperazione di Croce Rossa Italiana.	▪ Comprendere le basi della cooperazione internazionale e le specificità dell'azione di Croce Rossa.	45'	Formatore Cooperazione Internazionale Personale del Segretariato/Area
14	<b>Codice di buona cooperazione all'interno del IMRCRC</b>	1. Comprendere responsabilità e regole di ingaggio nella cooperazione internazionale.	▪ Comprendere compiti, ruoli e responsabilità nelle attività internazionali.	45'	Formatore Cooperazione Internazionale Personale del Segretariato/Area
15	<b>Attività internazionali di Croce Rossa Italiana</b>	1. Approccio di Croce Rossa Italiana nella cooperazione internazionale; 2. Attività e azione di Croce Rossa Italiana; 3. Cooperazione internazionale per macro aree tematiche; 4. Presentazione attività internazionali per aree geografiche; 5. Approfondimento su attività internazionali di risposta alle emergenze, di cooperazione allo sviluppo e istituzionali.	▪ Conoscere le attività internazionali presenti nell'associazione; ▪ Comprendere come CRI agisca solo a supporto delle consorelle.	2	Formatore Cooperazione Internazionale Personale del Segretariato/Area Esperti di settore
16	<b>Delegato, delegazioni CRI, responsabilità e sicurezza</b>	1. Funzioni delle delegazioni; 2. Compiti e responsabilità di un delegato CRI; 3. Sicurezza e responsabilità: il Codice etico.	▪ Tramite l'esperienza diretta di un delegato comprendere la sua funzione e importanza.	1,5	Formatore Cooperazione Internazionale Personale del Segretariato/Area

17	<b>Cooperazione decentrata in Croce Rossa Italiana</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presentazione del piano di cooperazione internazionale decentrata;</li> <li>2. Presentazione Portfolio progetti;</li> <li>3. Presentazione attività di sensibilizzazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprendere le possibilità di un'azione di cooperazione decentrata sviluppata dal territorio con il coordinamento del Comitato Nazionale</li> </ul>	1,5	Formatore Cooperazione Internazionale Personale del Segretariato/Area
18	<b>Come creare una campagna di sensibilizzazione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Cenni sulla creazione di una campagna di sensibilizzazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire strumenti concreti perché i Volontari possano partecipare alle attività di sensibilizzazione organizzate dal Comitato.</li> </ul>	3	Formatore Cooperazione Internazionale Personale esperto in comunicazione e campagne
19	<b>Comunicazione e campagne di sensibilizzazione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Fornire strumenti concreti per creazione di una campagna di sensibilizzazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire strumenti concreti perché i Volontari possano partecipare alle attività di sensibilizzazione organizzate dal Comitato.</li> </ul>	3	Formatore Cooperazione Internazionale Personale esperto in comunicazione e campagne
20	<b>Valutazione finale e saluti</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Chiusura della giornata;</li> <li>2. Valutazione del raggiungimento delle aspettative.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Valutazione finale della giornata e dell'impatto futuro.</li> </ul>	30'	Formatore Cooperazione Internazionale

# CORSO DI FORMAZIONE PER TRAINER DELLA STRATEGIA CRI 2018-2030 TS2030

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introdurre la Strategia 2030 della FICR, i trend umanitari e le sfide del futuro;</li> <li>▪ Fornire ai trainer idee, tecniche e materiali al fine di rendere la Strategia CRI 2018-2030 un documento utile, fruibile e traducibile in programmi di disseminazione;</li> <li>▪ Introdurre la Strategia CRI verso la Gioventù rendendola un documento utile, fruibile e traducibile in programmi di disseminazione.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere i contenuti della Strategia 2030 della FICR, della CRI e della CRI verso la Gioventù;</li> <li>▪ Acquisire metodologie e strumenti per la realizzazione di interventi formativi innovativi;</li> <li>▪ Saper coinvolgere e creare interesse diventando un punto di riferimento educativo sulla Strategia.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Il trainer sarà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Saper organizzare giornate informative sulle Strategia 2030 della FICR, sulla Strategia CRI 2018-2030 e della CRI verso la Gioventù</li> <li>▪ Saper utilizzare strumenti, materiali e metodologie forniti per diffondere la Strategia della FICR, della CRI, della CRI verso la Gioventù</li> <li>▪ Saper diffondere i contenuti attraverso progetti educativi per target diversificati</li> <li>▪ Saper raccogliere ed analizzare esigenze e fabbisogni formativi per migliorare la personalizzazione dei progetti di disseminazione sulla base del gradimento e dell'efficacia</li> <li>▪ Saper diventare un punto di riferimento per l'implementazione e l'attuazione della Strategia 2018-2030 della CRI e della CRI verso la Gioventù.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	.La figura formata, indicata con la denominazione "Trainer della Strategia CRI 2018-2030", contribuirà alla formazione nei corsi di I livello sulla Strategia.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Possono partecipare al corso i Volontari e dipendenti che abbiano superato il Modulo Trasversale per Trainer CRI (TCRI).</p> <p>È fortemente consigliata la partecipazione al corso informativo di base sulla Strategia CRI 2018-2030.</p>
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 44.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 12 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato Nazionale, e segue la procedura di cui all'articolo 44 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Non prevista

<b>Direttore del Corso</b>	Il Direttore del corso possiede la qualifica di: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Membro del CDN</li> <li>▪ Staff Comitato Nazionale</li> <li>▪ Formatore Strategia CRI 2018-2030</li> </ul>
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	//
<b>Frequenza</b>	Frequenza obbligatoria per l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Trainer della Strategia CRI 2018-2030
<b>Distintivo di Qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	Lezioni frontali, formazione interattiva, formazione a distanza, esercitazioni di gruppo.
<b>Materiale didattico</b>	Toolkit formativo-informativo per la diffusione della Strategia CRI 2018-2030

## CORSO DI FORMAZIONE PER TRAINER DELLA STRATEGIA CRI CRI 2018-2030

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>La Strategia 2030 della FICR</b>	1. La Strategia 2030 della FICR.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire un quadro delle sfide del futuro a partire da una prospettiva globale;</li> <li>La struttura della Strategia 2030 della FICR: obiettivi, sfide e “trasformatori”.</li> </ul>	1,5	Formatori Strategia 2030 FICR
2	<b>La Strategia 2018-2030 della CRI: il contesto</b>	1. I trend umanitari; 2. L'ecosistema umanitario.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Descrivere il contesto dei trend umanitari;</li> <li>Illustrare le nuove prospettive dell'umanitarismo;</li> <li>Far comprendere l'ecosistema umanitario all'interno del quale si iscrive la Strategia 2018-2030 della CRI.</li> </ul>	1,5	Formatore Strategia CRI 2018-2030 Area Diplomazia Umanitaria
3	<b>La Strategia 2018-2030 della CRI</b>	1. Che cos'è una Strategia e come si elabora; 2. La genesi; 3. Gli obiettivi; 4. Le novità.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire ai partecipanti le nozioni generali su cos'è una strategia, perché e come si elabora;</li> <li>Illustrare le coordinate fondamentali che vanno tenute in considerazione quando si elabora una strategia;</li> <li>Descrivere l'iter consultivo e la genesi della Strategia CRI 2018-2030;</li> <li>Illustrare gli obiettivi della Strategia CRI 2018-2030;</li> <li>Approfondire le novità della Strategia CRI 2018-2030 rispetto al passato.</li> </ul>	2	Formatore Strategia CRI 2018-2030 Area Diplomazia Umanitaria
4	<b>La Strategia CRI verso la Gioventù</b>	1. Perché una Strategia per lo sviluppo della Gioventù?; 2. Perché una Strategia della CRI verso la Gioventù?.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Approfondire il motivo che ha portato all'elaborazione di una Strategia della CRI verso la Gioventù;</li> <li>Descrivere gli obiettivi della Strategia della CRI verso la Gioventù.</li> </ul>	2	Formatore Strategia CRI 2018-2030 Area Programmi Giovani Formatore PSG in possesso di adeguata conoscenza in materia

5	<b>Comunicare la Strategia</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Come comunicare la Strategia ai Volontari;</li> <li>2. Materiali e strumenti per diffondere la Strategia.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Illustrare le tecniche comunicative idonee a diffondere il messaggio della Strategia tra i Volontari;</li> <li>▪ Descrivere il toolkit a supporto della formazione.</li> </ul>	1	Formatore Strategia CRI 2018-2030 Area Diplomazia Umanitaria
6	<b>Esercitazioni e role playing</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Conduzione e gestione di attività formative-educative sulla Strategia CRI 2030;</li> <li>2. Lavori di gruppo, condivisione e discussione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire gli elementi essenziali per l'elaborazione di percorsi educativo-formativi sulla strategia;</li> <li>▪ Essere capaci di progettare piani formativi per target diversificati;</li> <li>▪ Saper disseminare i contenuti della Strategia sul territorio.</li> </ul>	3	Formatore Strategia CRI 2018-2030 Area Diplomazia Umanitaria
7	<b>Raccolta di feedback e sessione di follow up della formazione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rilevazione della soddisfazione dei partecipanti;</li> <li>2. Rilevazione della coerenza tra risultati conseguiti e risultati attesi.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Raccolta di feedback dei partecipanti;</li> <li>▪ Misurazione dell'efficacia dell'intervento formativo e indicazione delle possibili aree di miglioramento.</li> </ul>	1	Direttore di Corso

# DIRETTORE DEL CORSO DI FORMAZIONE PER VOLONTARI DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

DCRI

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Formare il Direttore del Corso di formazione per Volontari CRI secondo la normativa vigente.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire le conoscenze utili a formare una figura in grado di operare con consapevolezza in tutte le fasi di svolgimento del Corso di formazione per Volontari CRI, che sappia affrontare le dinamiche relazionali di gruppo, d'aula, tra i docenti anche in presenza di fattori di criticità nonché trasmettere competenze didattiche relative ad argomenti di nuova introduzione, quali "Strategia 2030 IFRC - Strategia CRI 2018-2030 - Strategia della CRI verso la gioventù" e "Analisi dei bisogni e Progettazione (cenni)"; Organizzare e gestire il corso in tutte le sue fasi attraverso il portale gestionale Gaia.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine del corso il Direttore si occuperà della:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Organizzazione e gestione del corso in tutte le sue fasi mediante il gestionale Gaia;</li> <li>Docenza nei moduli: Analisi dei bisogni e progettazione-Cenni; Strategia 2030 IFRC (cenni), Strategia CRI 2018-2030 e Strategia della CRI verso la gioventù (qualora non sia stato possibile reperire la figura di Trainer Strategia 2018-2030).</li> </ul>
<b>Operatività</b>	Direzione del Corso di formazione per Volontari della Croce Rossa Italiana.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Al corso sono ammessi i Volontari che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>sono in possesso di comprovata consapevolezza associativa;</li> <li>hanno competenze didattiche ed organizzative;</li> <li>hanno frequentato con esito positivo il Modulo Trasversale per Trainer CRI (TCRI);</li> <li>hanno pregressa esperienza di docenza in corsi di formazione (preferibile).</li> </ul> <p>Saranno pertanto ritenuti idonei alla partecipazione tutti coloro che sono in possesso di una qualsiasi qualifica Trainer, Monitori o Istruttori.</p>
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 44.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	Il corso di formazione ha una durata totale, compreso esame teorico-pratico di 14 ore; può essere prevista anche la modalità <i>full immersion</i> di due giorni.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 44 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Il corso si conclude con un esame teorico-pratico inerente gli argomenti trattati, nonché le competenze acquisite.

<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Formatore di Direttori del Corso di formazione per Volontari della Croce Rossa Italiana
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato Regionale CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del Corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Direttore del Corso di Formazione per Volontari della Croce Rossa Italiana
<b>Distintivo qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	1 docente ogni 30 discenti.
<b>Materiale didattico</b>	Dispense e documenti messi a disposizione dai docenti.



## CORSO PER DIRETTORE DEL CORSO DI FORMAZIONE PER VOLONTARI DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Introduzione sul corso di formazione per Volontari della Croce Rossa Italiana</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. L'iter del nuovo corso di formazione per Volontari CRI e le motivazioni del cambiamento;</li> <li>2. Le novità introdotte;</li> <li>3. Le differenze rispetto al passato.</li> </ol>	Informare i partecipanti sull'iter che ha portato all'elaborazione del nuovo corso di formazione per Volontari CRI; far comprendere l'essenza del nuovo corso e le motivazioni che hanno portato alla revisione; illustrare le novità introdotte nel nuovo corso di formazione; illustrare le differenze rispetto all'ultimo corso.	2	Formatore di Direttore del Corso di Formazione per Volontari della Croce Rossa Italiana o Area Formazione Volontari
2	<b>Strategia 2030 Federazione; Strategia 2018-2030 CRI-Strategia verso la gioventù</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La Strategia 2030 della Federazione Internazionale - cenni;</li> <li>2. La Strategia CRI 2018-2030;</li> <li>3. La Strategia della CRI verso la gioventù.</li> </ol>	Fornire informazioni sulla Strategia 2030 della Federazione Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e nel dettaglio illustrare la Strategia CRI 2018-2030 con i relativi Obiettivi Strategici; approfondimento della strategia CRI verso la gioventù.	2	Formatore di Direttore del Corso di Formazione per Volontari della Croce Rossa Italiana o Area Volontariato Area Diplomazia Umanitaria e Giovane Volontario CRI con conoscenze approfondite sulla Strategia della CRI verso la Gioventù Formatore Strategia 2030
3	<b>Gaia</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Le nuove funzionalità di Gaia;</li> <li>2. L'iter di attivazione e gestione dei corsi di formazione;</li> <li>3. Le novità del corso di formazione per Volontari CRI.</li> </ol>	<p>Parte Teorica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Fornire ai partecipanti nozioni specifiche sulle nuove funzionalità di Gaia;</li> <li>■ L'iter necessario ad attivare e gestire i corsi di formazione sul portale ed in particolare le novità introdotte per il Corso di formazione per Volontari CRI.</li> </ul> <p>Parte Pratica: Modulo interattivo di simulazione delle nuove funzionalità di Gaia.</p>	4	Formatore di Direttore del Corso di Formazione per Volontari della Croce Rossa Italiana O Area ICT

### **Analisi dei bisogni (relativa alle attività del territorio)**

1. Gli elementi base della progettazione: lavorare per obiettivi, definire gli esiti di una attività e il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
2. Come ricercare e stimolare la collaborazione con il gruppo e con il territorio;
3. L'Analisi SWOT: l'identificazione gli obiettivi, la descrizione attività, la rendicontazione.

#### Parte Teorica:

- Fornire ai partecipanti le nozioni e gli strumenti necessari per svolgere un'analisi di contesto: settore, bisogni, beneficiari finali e territorio di intervento; analisi del Comitato (attività svolte, contesto di riferimento, ecc.);
- Fornire gli strumenti per la rilevazione dei bisogni e sulla determinazione della strategia di intervento in base ai bisogni rilevati;
- Fornire nozioni relative alla raccolta, analisi e interpretazione di informazioni per elaborare un'analisi dei bisogni il più possibile attinente ai bisogni del territorio.

#### Parte Pratica:

Modulo interattivo di simulazione di casi concreti e problematiche reali.

4 Formatore di Direttore del Corso  
di Formazione per Volontari  
della Croce Rossa Italiana  
o  
Area OPMR

# COORDINATORE CRI IN ATTIVITÀ DI SPORTELLLO SOCIALE

## COSP

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di formare Coordinatori esperti nel progettare e monitorare l'attività dello sportello, indirizzare l'azione degli operatori, attivando la rete dei Servizi.</p> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ trasmettere le modalità operative più adeguate al fine di garantire l'aderenza e il rispetto delle indicazioni previste all'interno delle linee guida per la gestione delle attività e delle normative vigenti;</li><li>▪ Garantire gli strumenti adeguati per poter effettuare efficacemente il monitoraggio e la valutazione dell'attività;</li><li>▪ Fornire gli elementi di base per programmare le attività, organizzare e coordinare risorse e personale con lo scopo di assicurare continuità, adeguatezza e qualità del servizio, in relazione agli obiettivi condivisi;</li><li>▪ Trasmettere le capacità indispensabili per creare un clima relazionale positivo all'interno del team operativo e facilitare la collaborazione all'interno della squadra di lavoro e con interlocutori afferenti ad altre attività e servizi;</li><li>▪ Facilitare l'acquisizione delle competenze necessarie per relazionarsi con personale di Servizi, di Enti pubblici e privati e di altre realtà afferenti alla rete del territorio, nel rispetto di quanto previsto;</li><li>▪ Fornire contenuti tecnici alla base di una comunicazione competente ed affidabile nei confronti dei diversi attori della rete.</li></ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine del corso il Coordinatore sarà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Pianificare, coordinare e gestire le attività di sportello;</li><li>▪ Esercitare uno stile di leadership positivo nei confronti del team;</li><li>▪ Coinvolgere e valorizzare gli operatori di sportello supportandoli in situazioni di disagio e difficoltà.</li></ul>
<b>Operatività</b>	<p>Il Coordinatore di Sportello troverà collocazione principale nelle attività proprie dello Sportello Sociale CRI, regolate da apposite linee guida.</p> <p>Le principali attività di competenza dello Sportello Sociale CRI sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Fornire ascolto e far emergere il bisogno della persona;</li><li>▪ Dare informazioni, consulenza ed orientamento alla persona in base a necessità/bisogni espressi;</li><li>▪ Attivare eventuali equipe multi-professionali (CRI/rete);</li><li>▪ Co-progettare interventi mirati a superare e a gestire la condizione di disagio o di esclusione sociale, attraverso approcci che favoriscano l'autonomia e la responsabilizzazione della persona;</li><li>▪ Accompagnare la persona fornendo assistenza e supporto attraverso l'erogazione diretta di prestazioni o l'attivazione di servizi;</li><li>▪ Monitorare e verificare le condizioni della persona e lo sviluppo del suo percorso;</li><li>▪ Promuovere e sostenere iniziative e progetti alla persona, finalizzati a prevenire situazioni di disagio ed emarginazione.</li></ul>

<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Al corso sono ammessi coloro i quali possiedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Diploma di scuola secondaria superiore;</li> <li>▪ Qualifica di Operatore Specializzato nelle attività di Sportello Sociale;</li> <li>▪ Esperienza continuativa di almeno due anni nell'attività specifica.</li> </ul>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 44.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).</p>
<b>Durata del corso</b>	<p>La durata del corso è di 32 ore, di cui 12 di attività didattica d'aula e 20 di tirocinio.</p>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	<p>L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato Regionale CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 44 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.</p>
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La verifica di fine corso prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La somministrazione di un test scritto, costituito da domande a scelta multipla al fine di valutare l'apprendimento degli aspetti contenutistici/informativi del corso;</li> <li>▪ Un colloquio individuale, al quale è consigliata anche la presenza di uno psicologo Se.P (preferibilmente coinvolto nel percorso di formazione), volto all'auto-valutazione, all'analisi condivisa delle performance e della partecipazione durante il percorso, alla condivisione del vissuto personale e di gruppo.</li> </ul> <p>A seguito di esito positivo della valutazione il partecipante accede al tirocinio minimo di 20 ore, certificate da appositi fogli presenza, in affiancamento ad un tutor esperto del settore di interesse.</p> <p>I Tutor devono essere individuati contestualmente all'attivazione formale del corso e devono essere in possesso di qualificata esperienza di settore e di capacità didattiche documentate.</p> <p>Costituiscono titoli preferenziali:</p> <p>L'attività è obbligatoria ed al termine della stessa verrà espressa una valutazione finale sull'aspirante coordinatore mediante compilazione di apposita "scheda di tirocinio".</p> <p>Saranno criteri di orientamento nella valutazione del tirocinio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Capacità di affrontare e gestire la responsabilità, lo stress e le emozioni ad essa correlate;</li> <li>▪ Capacità di condurre e motivare il gruppo e valorizzare le potenzialità del singolo e della squadra;</li> <li>▪ Capacità comunicative e relazionali;</li> <li>▪ Capacità di garantire trasparenza e imparzialità delle azioni a favore dei beneficiari;</li> <li>▪ Motivazione nell'espletamento dell'attività sociale;</li> <li>▪ Capacità di analisi situazionale, problem-solving, e adattamento;</li> <li>▪ Capacità di autovalutazione.</li> </ul>

<b>Direttore del Corso</b>	<p>Il Direttore di corso possiede la qualifica di Formatore di Attività Sociali.  <i>(Norme transitorie: in attesa che vengano attivati i percorsi per Formatore e Trainer di Attività Sociali e venga garantita adeguata disponibilità delle figure sul territorio, il Direttore di corso potrà essere scelto tra:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Trainer di Attività Sociali;</i></li> <li>▪ <i>Referente Regionale/Locale di Sportello;</i></li> <li>▪ <i>Operatori Sociali Generici con grande esperienza nel settore specifico.</i></li> </ul> <p><i>In assenza delle qualifiche formative, la scelta è subordinata al possesso di documentate capacità didattiche ed organizzative, validate a mezzo di Curriculum Vitae e relazione delle attività svolte da parte del Presidente di Comitato CRI di appartenenza).</i></p>
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del Corso (laddove sia possibile, è consigliabile che venga previsto quale membro della Commissione, lo psicologo che ha garantito la propria supervisione durante il corso e in sede di colloquio valutativo).</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Coordinatore CRI in Attività di Sportello Sociale
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	<p>1 docente ogni 30 partecipanti per le sessioni frontali.</p> <p>6 docenti ogni 30 partecipanti (rapporto 1/5) per attività cooperative, laboratoriali o in piccoli gruppi</p>
<b>Materiale didattico</b>	A discrezione del Direttore di Corso e dello staff didattico.
<b>Mantenimento della qualifica</b>	Vedasi Regolamento dei Corsi di Formazione per Volontari e Dipendenti della Croce Rossa Italiana Titolo IV, art. 50.

# CORSO PER COORDINATORE CRI ATTIVITÀ DI SPORTELLLO SOCIALE

Mod. 1	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>II coordinatore: ruolo e competenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Le competenze legate al ruolo di coordinamento: organizzazione, gestione, etica del servizio;</li> <li>2. Le attività specifiche;</li> <li>3. Comunicazione istituzionale all'interno e all'esterno dell'Associazione;</li> <li>4. Il lavoro di squadra: gestione, coordinamento e valorizzazione delle persone;</li> <li>5. Elementi di base per la gestione di problemi, conflitti, criticità.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere modalità e strumenti per sviluppare le competenze per progettare, coordinare, monitorare e valutare le attività di sportello;</li> <li>▪ Acquisire modalità istituzionali comunicative da utilizzare all'interno e all'esterno dell'Associazione;</li> <li>▪ Appropriarsi di buone basi per la gestione e valorizzazione di un team;</li> <li>▪ Apprendere elementi per la soluzione di problemi e criticità.</li> </ul>	4	<p>Trainer di Attività Sociali/ altra disciplina o Delegato/Refente di attività (con competenze didattiche)</p> <p>Psicologo del SeP CRI o Psicologo esterno con comprovata esperienza come formatore</p>
2	<b>II Coordinatore: metodi e strumenti</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Monitoraggio, raccolta dati, rendicontazione;</li> <li>2. Applicazioni operative;</li> <li>3. Progettazione e organizzazione di uno sportello sociale (laboratorio).</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisire strumenti per la raccolta dati, la documentazione di risultati ed individuare indicatori di risultato e di impatto;</li> <li>▪ Esercitare modalità operative per la progettazione e organizzazione di uno sportello sociale.</li> </ul>	4	<p>Trainer di Attività Sociali esperto in progettazione (preferibilmente con esperienza nell'attività specifica)</p>

## Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo - nozioni avanzate

Mod.2	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo-nozioni avanzate</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il contesto della Strategia;</li> <li>2. Gli obiettivi strategici CRI e le attività quadro;</li> <li>3. I livelli della pianificazione;</li> <li>4. Il ciclo di programmazione e controllo;</li> <li>5. Lavoro di gruppo sulla pianificazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire una conoscenza dettagliata della Strategia CRI e della Strategia CRI verso la gioventù al fine di approfondire l'ambito di azione della Croce Rossa;</li> <li>▪ Fornire conoscenze e competenze per una pianificazione strategica delle attività;</li> <li>▪ Fornire conoscenze e competenze per una pianificazione strategica delle attività.</li> </ul>	4	<p>Esperto Pianificazione</p>

# COORDINATORE CRI IN ATTIVITÀ DI CLOWNERIE (CLOWN DOTTORE)

CAC

<p><b>Obiettivi formativi</b></p>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Formare Coordinatori in grado di agire in tutti gli ambiti di intervento previsti dal settore e nella promozione e pianificazione delle attività sul territorio;</li> <li>▪ Formare Coordinatori in grado di occuparsi del supporto agli Operatori del Sorriso, nelle attività del tirocinio (ove presenti);</li> <li>▪ Formare Coordinatori in grado di supervisionare gruppi di lavoro costituiti da Operatori del Sorriso.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Declinare i diversi tipi d'approccio da impegnare nella relazione con l'altro, in base alla specifica patologia ed età;</li> <li>▪ Illustrare le normative che regolano le strutture d'assistenza;</li> <li>▪ Trasmettere le norme igieniche, di sicurezza sul lavoro, di auto protezione e di quanto compete per etica ad ogni Volontario della CRI;</li> <li>▪ Definire i diversi tipi di utenza e di contesti operativi;</li> <li>▪ Illustrare il welfare del proprio territorio;</li> <li>▪ Fornire gli elementi essenziali per l'analisi dei bisogni espressi dal territorio (anche in cooperazione con altre associazioni presenti sul territorio);</li> <li>▪ Fornire strumenti essenziali per progettare, definire ed organizzare l'attività che risponda al bisogno rilevato sul territorio;</li> <li>▪ Trasmettere le competenze di base per il coordinamento delle attività;</li> <li>▪ Approfondire le tecniche di clownerie apprese, come strumento di relazione per i diversi contesti operativi;</li> <li>▪ Garantire le basi per la pianificazione e la gestione di interventi adeguati all'interno delle strutture sanitarie;</li> <li>▪ Fornire strumenti per il supporto le attività dei volontari OdS (in formazione o già operativi);</li> <li>▪ Promuovere la consapevolezza necessaria per essere, in ogni fase del servizio, esempio concreto dei Principi e Valori fondanti la Croce Rossa e la Mezzaluna Rossa.</li> </ul>
<p><b>Output Competenze</b></p>	<p>Al termine del corso i Clown Dottori, svolgeranno e coordineranno attività artistiche mutate dall'arte della clownerie, seguendone anche le fasi di analisi e progettazione, tenendo conto del sistema dei servizi integrati presenti sul proprio territorio, promuovendo rapporti di rete formali e informali, coordinando, supervisionando e supportando gli Operatori del Sorriso. Gli interventi coordinati potranno essere svolti anche in contesti ad alta criticità (quali, ad esempio quelli emergenziali) oltre a quelli ordinari di supporto alle vulnerabilità delle varie età evolutive (bambini, adulti, anziani), e alle persone diversamente abili.</p> <p>In relazione al contesto di lavoro e alle caratteristiche del servizio sarà imprescindibile una supervisione psicologica da parte di psicologi professionisti. È fortemente consigliata la co-progettazione delle attività con il Referente Se.P. competente per livello.</p>

<b>Operatività</b>	<p>Il Clown Dottore coordinerà le attività di competenza in contesti caratterizzati da situazioni critiche di vulnerabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Corsie di degenza ospedaliera, case di cura, residenze sanitarie assistite, centri di assistenza per anziani;</li> <li>▪ Centri diurni di assistenza sociale dedicati a minori o diversamente abili (adulti e bambini), scuole e luoghi del servizio educativo in genere;</li> <li>▪ Case circondariali e altri contesti critici (quartieri a rischio, luoghi di emarginazione sociale, campi di accoglienza, comunità multiculturali);</li> <li>▪ Contesti di emergenza nazionali/internazionali, missioni umanitarie, in presenza delle qualifiche previste nell'ambito e secondo gli obiettivi stabiliti dalla progettazione dell'intervento.</li> </ul>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Al corso sono ammessi coloro i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Possiedono il diploma di Scuola Secondaria Superiore;</li> <li>▪ Possiedono la qualifica di Operatore del Sorriso (ODS).</li> </ul> <p>È fortemente raccomandato che abbiano esperienza attiva e continuativa come ODS da almeno un anno.</p>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 44.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).</p>
<b>Durata del corso</b>	<p>La durata del corso è di 74 ore di attività didattica (44 di didattica d'aula e 30 didattica esperienziale) e 50 di tirocinio.</p>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	<p>L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato Regionale CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 44 del Regolamento dei corsi di per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.</p>
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La valutazione in itinere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ dovrà prevedere la verifica della capacità d'interazione con gli altri corsisti, la partecipazione attiva a tutte le attività previste da programma, della parte pratica e dimostrare vivo interesse per l'area di azione specifica.</li> </ul> <p>La verifica individuale di fine corso prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La somministrazione di un test scritto, costituito da domande a risposta multipla, per valutare le conoscenze acquisite;</li> <li>▪ La valutazione del Tirocinio: prevede differenti momenti e tipologie di attività, che verranno sintetizzate in apposita scheda di valutazione, sottoscritta dal candidato e dal tutor assegnato.</li> </ul> <p>Le attività previste per il tirocinio sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 35 ore di attività presso strutture sanitarie, in cui il candidato svolga il ruolo di tutor e/o coordinatore;</li> <li>- 10 ore di formazione in modalità learning by doing (prove d'aula, allenamenti, progettazione ed erogazione di workshop o corsi);</li> <li>- 5 ore dedicate alla attività di progettazione sul territorio, sperimentando gli strumenti acquisiti durante il corso.</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Colloquio finale: al termine del tirocinio ed entro un anno dalla conclusione dell'iter teorico, l'aspirante Clown Dottore sostiene un colloquio finale di valutazione sulle attività svolte.</li> </ul> <p>L'acquisizione della qualifica avviene solo a completamento dell'intero iter valutativo.</p> <p>La valutazione complessiva:</p>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>Deve tenere conto anche degli aspetti relativi al gradimento del corso, con la somministrazione di test volti a mettere in luce la percezione individuale dell'esperienza e la valutazione della ricaduta funzionale sul contesto formativo, con modalità da decidere a cura dello staff didattico e della committenza.</li> </ul>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	<p>Il Direttore del corso possiede i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>è un Volontario CRI o un Dipendente CRI in possesso di: <ul style="list-style-type: none"> <li>a. comprovata consapevolezza associativa;</li> <li>b. competenze didattiche ed organizzative;</li> <li>c. pregressa esperienza di docenza in corsi di formazione;</li> </ul> </li> <li>È in possesso della qualifica di Formatore di Attività Sociali o equiparata;</li> </ul> <p>È fortemente raccomandato il possesso della qualifica di Clown Dottore.</p>
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presidente Regionale CRI o suo delegato;</li> <li>Direttore del Corso;</li> <li>Da uno a tre docenti del Corso (con preferenza per le figure dello Psicologo e del Tutor tirocinio).</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	<p>Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.</p> <p>È fortemente raccomandata la frequenza integrale ai moduli di pertinenza dello psicologo e al 100% delle ore di tirocinio previste.</p>
<b>Qualifica Acquisita</b>	Clown Dottore (Coordinatore CRI delle attività di Clownerie)
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	<p>N° 1 docente per 30 discenti per sessioni di lezione frontale</p> <p>N° 6 docenti per 30 discenti (rapporto 1/5) per attività cooperative, laboratoriali o in piccolo gruppo</p>
<b>Materiale didattico</b>	A discrezione del Direttore di Corso e dello staff didattico.
<b>Mantenimento della qualifica</b>	<p>Vedasi Regolamento dei Corsi di Formazione per Volontari e Dipendenti della Croce Rossa Italiana Titolo IV, art. 50.</p> <p>Il mantenimento della qualifica è subordinato alla partecipazione ai percorsi di aggiornamento indicati come obbligatori dalle Linee guida di riferimento per le attività (allenamenti periodici) e alla continuità nello svolgimento delle attività del gruppo Clown d'appartenenza.</p>

## CORSO PER COORDINATORE CRI IN ATTIVITÀ DI CLOWNERIE

Mod.1	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Modulo introduttivo</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presentazione del corso, del metodo di lavoro, dello staff didattico;</li> <li>2. Stipula del contratto formativo;</li> <li>3. Attività di conoscenza del gruppo e primi esercizi di socializzazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ È indispensabile che l'attività didattica sia introdotta da una adeguata presentazione del corso e dello staff docente e che vengano condivisi in fase iniziale bisogni formativi, obiettivi e modalità di lavoro. È, altresì, fondamentale favorire la conoscenza e l'interazione tra i partecipanti e farne emergere le aspettative.</li> </ul>	2	Direttore del Corso
2	<b>La struttura di assistenza e l'intervento del Clown Dottore</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Organigramma "tipo" delle strutture di assistenza;</li> <li>2. Normativa ospedaliera ed inquadramento della figura del Clown Dottore;</li> <li>3. Inserimento degli interventi dei Clown Dottori all'interno della routine delle strutture di assistenza.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza e approfondimento della struttura di assistenza in genere, delle normative che la regolano e di quali possano essere le metodologie migliori per inserire in essa la figura dei Clown Dottori e degli Operatori del sorriso.</li> </ul>	3	Personale di struttura Clown esperto Personale sanitario
3	<b>Elementi di psicologia</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Elementi di psicologia.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza e approfondimento di alcuni elementi di psicologia legati alle età evolutive.</li> </ul>	4	Psicologo
4	<b>Psicologia nei contesti non ospedalieri</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Psicologia del lutto;</li> <li>2. Intervento nei contesti multiculturali.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza e approfondimento di alcuni elementi di psicologia, con particolare attenzione agli interventi nei diversi contesti culturali.</li> </ul>	3	Psicologo e Clown esperto

5	<b>Le differenti tipologie d'approccio in relazione alla fascia d'età</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Le patologie in relazione alle varie fasce d'età ;</li> <li>2. Elementi di approccio alle diverse vulnerabilità.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Lo psicologo, coadiuvato da un clown dottore esperto, illustra i diversi tipi d'approccio da impegnare nella relazione con il vulnerabile in base alla specifica patologia ed età.</li> </ul>	5	Psicologo e Clown esperto
6	<b>Regole base di improvvisazione teatrale</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Regole base dell'improvvisazione teatrale;</li> <li>2. Esercizi di improvvisazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Approfondimento delle tecniche di improvvisazione e loro applicazione.</li> </ul>	5	Clown esperto in materie teatrali e/o attore esperto
7	<b>Improvvisando in corsia</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Improvvisazione di gruppo;</li> <li>2. Improvvisazioni in singolo.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Applicazione delle regole di improvvisazione nei contesti di intervento.</li> </ul>	6	Clown esperto in materie teatrali e/o attore esperto
8	<b>Dal palcoscenico alla stanza</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Tecniche teatrali,</li> <li>2. Gag in struttura con coinvolgimento del personale sanitario;</li> <li>3. Trasformazione di una stanza in palcoscenico.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Trasposizione delle regole teatrali nell'attività in corsia.</li> </ul>	6	Clown esperto in materie teatrali e/o attore esperto
9	<b>Il Clown in una stanza</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il camice. Strumento o costume?</li> <li>2. La metafora della cura e della terapia;</li> <li>3. La comunicazione non verbale dell'abito Clown.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Approfondimento delle tecniche di clownerie e applicazione delle stesse nei vari contesti d'intervento.</li> </ul>	3	Clown esperto
10	<b>La "valigia" del Clown Dottore</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La "valigia" del Clown Dottore,</li> <li>2. Utilizzo di pupazzi e di strumenti musicali;</li> <li>3. Approfondimento di giocoleria e magia comica.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscenza e approfondimento della struttura di assistenza in genere, delle normative che la regolano e di quali possano essere le metodologie migliori per inserire in essa la figura dei clown dottori e degli operatori del sorriso.</li> </ul>	6	Clown esperto in tecniche di clownerie e/o esperti del settore
11	<b>La storia infinita</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Differenza tra favola e fiaba;</li> <li>2. Storytelling e inventafavole.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Approfondimento delle tecniche narrative e loro applicazione nel Clowning terapeutico.</li> </ul>	3	Clown esperto in materie teatrali e/o attore
12	<b>Elementi di didattica</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Correzione allenamenti e gestione dell'aula.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi dei programmi di allenamento proposti dai discenti e verifiche in aula.</li> </ul>	4	Clown esperto

13	<b>Contesti di intervento non sanitari</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Le tipologie di intervento nella Clownterapia;</li> <li>2. I laboratori all'interno dei contesti sociali critici, con finalità di riabilitazione e prevenzione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dell'intervento del Clown Dottore in relazione al personale impegnato nella relazione d'aiuto e/o di supporto nei contesti non sanitari.</li> </ul>	4	Clown esperto Psicologo/Assistente sociale
14	<b>Contesti d'intervento a carattere sanitario</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il "giro visita" dei Clown Dottori</li> <li>2. Affiancamento delle equipe sanitarie durante la terapia medica e chirurgica (in particolare durante le procedure dolorose).</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dell'intervento del Clown Dottore in relazione al personale impegnato nella relazione d'aiuto e/o di supporto nei contesti sanitari.</li> </ul>	4	Clown esperto Personale sanitario
15	<b>Il leader e la leadership</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gestione del gruppo e leadership.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Lo psicologo supporterà i Volontari nella comprensione dei meccanismi della Leadership e di come Leader possa gestire al meglio un team di lavoro, valorizzando i punti di forza dei singoli a vantaggio del gruppo, conoscendo le dinamiche e le tecniche di base del lavoro cooperativo e apprendendo gli elementi basilari per la soluzione di problemi e criticità.</li> </ul>	4	Esperto del settore/Psicologo e Clown esperto nel settore
16	<b>Il coordinatore: ruolo e competenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Comunicazione istituzionale all'interno e all'esterno dell'associazione;</li> <li>2. Le competenze legate al ruolo di coordinamento: organizzazione, gestione, etica del servizio;</li> <li>3. Strumenti di didattica.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il Coordinatore di attività dovrà conoscere modalità e strumenti e sviluppare le competenze per progettare, coordinare, monitorare e valutare le attività. Dovrà, inoltre, conoscere le regole e le procedure per una buona comunicazione istituzionale.</li> </ul>	4	Esperto in coordinamento/ Formatore CRI/ Delegato Obiettivo 2 (con esperienze didattiche)
17	<b>Il coordinatore: metodi e strumenti</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Monitoraggio, raccolta dati, rendicontazione;</li> <li>2. Applicazioni operative;</li> <li>3. Studio e presentazione di un progetto in uno dei contesti d'intervento.</li> </ol>	<p>È fondamentale che il coordinatore disponga di strumenti per facilitare i processi gestionali, legittimare e rafforzare la credibilità delle azioni, trasferire e riprodurre i risultati. A questo proposito verranno illustrati strumenti per la raccolta dei dati, la documentazione di risultati e output, l'individuazione di indicatori di risultato e di impatto.</p>	4	Formatore Area 2 Esperto in progettazione con comprovate esperienze come formatore

## Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo - nozioni avanzate

Mod.2	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo-nozioni avanzate</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il contesto della Strategia;</li> <li>2. Gli obiettivi strategici CRI e le attività quadro;</li> <li>3. I livelli della pianificazione;</li> <li>4. Il ciclo di programmazione e controllo;</li> <li>5. Lavoro di gruppo sulla pianificazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire una conoscenza dettagliata della Strategia CRI e della Strategia CRI verso la gioventù al fine di approfondire l'ambito di azione della Croce Rossa;</li> <li>▪ Fornire conoscenze e competenze per una pianificazione strategica delle attività;</li> <li>▪ Fornire conoscenze e competenze per una pianificazione strategica delle attività.</li> </ul>	4	Esperto in Pianificazione

# COORDINATORE CRI ATTIVITÀ DI EMERGENZA

CAE

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Formare Coordinatori in grado di supportare le attività di emergenza ed il processo decisionale, garantendo il collegamento tra i centri di coordinamento, le sale operative e le attività sul campo.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Formare Coordinatori esperti nel collegare squadre e attività con attenzione agli aspetti legati alla Sicurezza; nello svolgere ruoli di rappresentanza e di coordinamento in centri operativi del sistema di PC ai vari livelli.</li> <li>Sviluppare le capacità dei Coordinatori fornendo loro sia conoscenze approfondite di leadership, gestione del team, <i>problem solving</i> nel coordinamento di attività di emergenza e sulla pianificazione e gestione di attività; sia conoscenze approfondite inerenti strumenti di management e il raccordo con le attività formative ed informative e di preparazione ai disastri.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Al termine del corso il Coordinatore è in grado di gestire un centro in posizione di coordinamento e di partecipare alle attività dei centri di coordinamento ai diversi livelli.
<b>Operatività</b>	I Coordinatori potranno essere impiegati nelle attività di coordinamento dell'emergenza.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Al corso sono ammessi coloro i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>possiedono il diploma di scuola secondaria superiore;</li> <li>possiedono la qualifica CRI di Operatore OPEM.</li> </ul>
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 44.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 40 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 44 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La verifica individuale di fine corso dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Prova pratica in modalità role play;</li> <li>tesina assegnata 15 giorni prima della discussione innanzi alla commissione superata con punteggio minimo di 23/30.</li> </ul>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	<p>Il Direttore del corso possiede la qualifica di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Volontario o membro dello staff di CRI in possesso delle adeguate competenze nel campo delle attività di emergenza, preferibilmente scelto tra gli istruttori o formatori di Protezione Civile o gli Emergency Manager.</li> </ul>
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>Direttore del Corso;</li> <li>Da uno a tre docenti del Corso, a seconda del tipo di Corso attivato.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Coordinatore CRI per l'attività di emergenza

# CORSO PER COORDINATORE CRI ATTIVITÀ DI EMERGENZA

## Valutazione e Confronto

Mod.1	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Varie	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presentazione del corso e degli obiettivi didattici;</li> <li>2. Compilazione questionario a risposta multipla al fine di verificare l'apprendimento delle conoscenze previste per gli operatori emergenza CRI (OPEM), e delle esperienze pregresse;</li> <li>3. Discussione dei risultati (con autovalutazione).</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza del livello di conoscenza e condivisione obiettivi.</li> </ul>	1	Direttore
2	Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo- nozioni avanzate	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il contesto della Strategia;</li> <li>2. Gli obiettivi strategici CRI e le attività quadro;</li> <li>3. I livelli della pianificazione;</li> <li>4. Il ciclo di programmazione e controllo;</li> <li>5. Lavoro di gruppo sulla pianificazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire una conoscenza dettagliata della Strategia CRI al fine di approfondire l'ambito di azione della Croce Rossa. Fornire conoscenze e competenze per una pianificazione strategica delle attività. Fornire conoscenze e competenze per una pianificazione strategica delle attività.</li> </ul>	4	Formatore CRI

## Il Sistema di Protezione Civile

Mod.2	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Sistema, legislazione e normativa	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Normativa nazionale. Dalla Legge 225/92 al nuovo Codice P.C.</li> <li>1. Normativa Regionale di riferimento;</li> <li>2. Regolamento per l'organizzazione Attività Emergenza della CRI.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Approfondire le conoscenze sulle normative di protezione civile, il sistema di Protezione Civile nazionale.</li> </ul>	2	Emergency Manager Formatore PC Istruttore PC
2	Modelli di coordinamento e comando	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. I Centri di Coordinamento, C.O.C, C.O.M., C.O.I.: le Funzioni nel sistema di coordinamento locale (Augustus) ed il ruolo della CRI;</li> <li>2. Sale Operative CRI: organizzazione, funzionamento e procedure (tra Sale Operative CRI SON e Sala Italia);</li> <li>3. L'attivazione e gestione delle risorse;</li> <li>4. Altri sistemi di coordinamento: ICS, MIMMS e</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Approfondire le conoscenze sull'attività dei centri di coordinamento, della catena di comando e controllo, del ruolo delle sale operative e delle procedure di flusso di informazioni.</li> </ul>	4	Emergency Manager Formatore PC Istruttore PC

		Direttiva 100; 5. Software ZeroGis per la gestione delle attività di emergenza.			
3	La reportistica	1. Gli strumenti (report, diario, modulistica, applicativi informatici e software); 2. Attività di monitoraggio, raccolta dati, analisi, valutazione; 3. Il report.	▪ Conoscenza della raccolta e analisi dati e sviluppo di reportistica rapida in emergenza, report di monitoraggio e report finale delle attività.	2	Emergency Manager Formatore PC Istruttore PC

## Pianificazione dell'emergenza

Mod.3	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Rischi	1. Il ciclo del disastro: previsione, prevenzione, intervento e ripristino; 2. Concetto di pericolo, vulnerabilità, esposizione e rischio; 3. Panoramica e nozioni di base sui pericoli; 4. Strumenti d'analisi del rischio.	▪ Conoscenza in materia di disaster cycle management e sugli elementi del rischio.	2	Emergency Manager Formatore PC Istruttore PC
2	Pianificazione dell'emergenza	1. La redazione dei piani territoriali CRI di emergenza e contingenza; 2. Panoramica sugli scenari emergenziali 3. Il dispositivo CRI di risposta.	▪ Conoscenze sulla metodologia di sviluppo dei piani di azione.	4	Emergency Manager Formatore PC Istruttore PC
3	Eventi a massiccio afflusso e grandi eventi	1. Gli eventi a massiccio afflusso di pubblico, norme di riferimento; 2. Le attività di assistenza negli eventi a massiccio afflusso di pubblico.	▪ Conoscenze sulla gestione dei grandi eventi.	2	Emergency Manager Formatore PC Istruttore PC

## Logistica in Emergenza

Mod.4	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	La gestione di aree di emergenza	1. Differenza tra aree di raccolta, ammassamento ed accoglienza; 2. Le aree di raccolta e di ammassamento; 3. Aree e strutture di accoglienza (campi, scuole, ecc.): struttura, organizzazione e funzionamento; 4. Standard minimi in contesti nazionali;	▪ Approfondimenti sulle strutture logistiche campali e la gestione delle aree di accoglienza.	2,5	Emergency Manager Formatore PC Istruttore PC



		5. Struttura e organizzazione dell'area; 6. I materiali CRI, C.A.P.I. e D.P.C.; 7. Gestione della segreteria e dei servizi; 8. Sicurezza del campo; 9. Impianti tecnici: norme di riferimento; 10. Cenni sul progetto Colonna Mobile Nazionale delle Regioni.			
2	Igiene e gestione rifiuti	1. Normative di riferimento; 2. Gestione dei rifiuti in situazioni ordinarie e in emergenza; 3. Norme di igiene negli alimenti: cenni di HACCP.	▪ Acquisizione di conoscenze sulla disciplina dello smaltimento dei rifiuti in emergenza.	1	Esperto
<b>Attività Psicosociali e Socio-Assistenziali in Emergenza</b>					
Mod.5	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	L'assistenza alla popolazione	1. Le attività psicosociali in emergenza; 2. Aspetti psicologici nelle emergenze; 3. Attività per anziani, giovani e diversamente abili; 4. La comprensione dei bisogni delle persone soccorse; 5. Il censimento delle esigenze della popolazione.	▪ Conoscenza dell'organizzazione, risorse e metodologia di svolgimento delle attività di assistenza alla popolazione in emergenza e di interrelazione con i servizi della comunità.	2	Istruttore Attività Sociali Psicologo Esperto SEP
2	Contesti multiculturali	1. Attività nel campo dell'immigrazione; 2. Cenni alle norme sull'immigrazione; 3. Gestione di centri di accoglienza; 4. Comunicazione interculturale.	▪ Approfondimento attività in contesti caratterizzati da popolazione multi culturale e delle attività con i migranti.	1	Istruttore Attività Sociali Psicologo Esperto SEP
<b>Competenze Individuali</b>					
Mod.6	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente

1	Il lavoro in team	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La linea di comando nella comunicazione di emergenza;</li> <li>2. La creazione di una squadra;</li> <li>3. La gestione della motivazione;</li> <li>4. La leadership;</li> <li>5. La conduzione del team nelle situazioni di stress;</li> <li>6. Comprensione dei vari modelli comportamentali;</li> <li>7. Il coinvolgimento del gruppo nelle decisioni;</li> <li>8. Briefing e Debriefing con il gruppo.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Capacità di lavorare in team e per obiettivi comuni; capacità di gestire un gruppo di lavoro.</li> </ul>	6	Psicologo o team builder
2	La sicurezza degli operatori	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Le fonti di rischio per il personale CRI nelle attività di emergenza;</li> <li>2. Norme di riferimento;</li> <li>3. Le sostanze pericolose utilizzate durante l'attività di emergenza (uso trasporto e deposito): combustibili, gas medicali ecc.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenze per garantire la sicurezza degli operatori.</li> </ul>	1	Emergency Manager Formatore PC Istruttore PC Esperto
3	Cartografia, topografia	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Cenni di base di cartografia e topografie;</li> <li>2. Le carte tematiche.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Elementi di orientamento in emergenza.</li> </ul>	1	Esperto
4	Aspetti amministrativi	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La gestione del magazzino e delle dotazioni per le attività di emergenza (sia in attività ordinaria, sia in emergenza);</li> <li>2. Gli aspetti amministrativi delle emergenze: cenni alle procedure amministrative nelle pubbliche amministrazioni, il funzionario ordinatore;</li> <li>3. Regolamento di gestione dei rimborsi in base al nuovo Codice PC art. 39-40 (benefici di legge)</li> <li>4. Gestione donazione e tracciabilità dei beni.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza degli aspetti pratici, operativi e amministrativi delle attività in emergenza.</li> </ul>	1	Emergency Manager Esperto
<b>Modulo Pratico</b>					
Mod.7	Attività pratico operativa	Verifica pratica conoscenze con modalità role play		4	Emergency Manager Istruttore PC

# OPERATORE SOCIALE CRI SPECIALIZZATO IN EMERGENZA

## OPSOCEM

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il Corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Formare Operatori che svolgano attività di supporto nel settore sociale, sanitario e assistenziale al fine di attivare, in emergenza e in fase di prevenzione, interventi mirati ed adeguati alla tipologia di beneficiari e loro bisogni.</li> </ul> <p>Nello specifico, i partecipanti acquisiranno conoscenze, capacità e competenze declinate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza della progressione storica della normativa in ambito sociale, sanitario e assistenziale nazionale, regionale e di CRI e l'organizzazione territoriale in ambito emergenziale e sei servizi ordinari;</li> <li>▪ Conoscenza delle caratterizzazioni di diversi contesti emergenziali e peculiarità dei diversi tipi di utenza;</li> <li>▪ Conoscenza delle fasi degli interventi d'aiuto in emergenza ed elementi di coordinamento delle operazioni;</li> <li>▪ Conoscenza dei rischi connessi all'operatività in contesti emergenziali;</li> <li>▪ le norme igieniche, di sicurezza sul lavoro, di auto protezione indispensabili per lo svolgimento delle attività in contesti emergenziali;</li> <li>▪ Conoscenza dei principali strumenti per la rilevazione dei bisogni e tecniche di triage socio-sanitario;</li> <li>▪ Capacità di predisporre iniziative preventive di sensibilizzazione specifiche per le persone potenzialmente più vulnerabili in caso di emergenza;</li> <li>▪ Capacità di predisporre azioni standard di preparazione alla risposta in caso di eventi calamitosi (kit per emergenza freddo, aree di accoglienza per persone disabili ecc.);</li> <li>▪ Saper utilizzare gli strumenti preposti alla selezione dei beneficiari garantendo sostenibilità dell'intervento, responsabilità e trasparenza;</li> <li>▪ Capacità di contribuire all'organizzazione e distribuzione degli aiuti alla popolazione, garantendo adeguato tracciamento e reportistica;</li> <li>▪ competenza tale da contribuire alla predisposizione di azioni di ricostruzione delle reti sociali e di riattivazione delle risorse della comunità;</li> <li>▪ Capacità di contribuire alle fasi di assistenza alla popolazione, lavorando in sinergia con personale preposto ad azioni specifiche e promuovendo la collaborazione e il benessere individuale e collettivo;</li> <li>▪ Saper prestare la propria opera nel contesto di azioni multidisciplinari, nel rispetto delle linee di coordinamento e promuovendo l'ottimizzazione delle risorse tra le diverse organizzazioni;</li> <li>▪ Saper utilizzare strumenti per la valutazione dei bisogni e degli elementi di vulnerabilità presente o emergente e saper indirizzare ai servizi specialistici di riferimento.</li> </ul>
----------------------------	--

<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine del corso, l'Operatore Sociale specializzato in Emergenza avrà il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ dare il proprio contributo in tutte le fasi dell'emergenza, comprese quelle di prevenzione;</li> <li>▪ farsi interprete e garante di un'azione rivolta a tutto il contesto di vita del soggetto vulnerabile: famiglia, care-giver, rete amicale e sociale, personale sanitario e di supporto;</li> <li>▪ garantire un approccio comunitario dell'intervento, che tenga conto dei bisogni individuali e collettivi del contesto socio-culturale e delle risorse presenti.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>I principali contesti operativi dove rivolgerà la propria azione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attività di prevenzione e preparazione ai disastri con il coordinamento dell'obiettivo strategico 3</li> <li>▪ Missioni ed esercitazioni in ambito emergenziale</li> <li>▪ Attività di assistenza alla popolazione di tipo complesso</li> </ul>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Per accedere al Corso di specializzazione per Operatore Sociale specializzato in Emergenza è necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ aver compiuto il 18° anno di età;</li> <li>▪ essere in possesso della qualifica CRI di Operatore Sociale Generico;</li> <li>▪ essere in possesso della qualifica CRI di Operatore in Emergenza;</li> </ul>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).</p>
<b>Durata del corso</b>	<p>La durata totale del corso è di 20 di didattica frontale e di didattica partecipativa/cooperativa.</p>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	<p>L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.</p>
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La valutazione di fine corso dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La somministrazione di un test scritto, costituito da domande a scelta multipla, al fine di verificare l'apprendimento degli aspetti contenutistici/informativi del corso;</li> <li>▪ un colloquio individuale, nel quale è consigliata anche la presenza di uno psicologo Se.P (preferibilmente coinvolto durante il percorso di formazione), volto a valutare la rispondenza attitudinale/competenziale alle esigenze di sistema, l'analisi condivisa delle performance e la partecipazione durante il percorso, alla condivisione del vissuto personale e di gruppo;</li> <li>▪ una prova esercitativa, della durata minima di 5 ore, finalizzata alla verifica delle capacità e competenze operative e tecniche acquisite ed in particolare all'utilizzo della scheda di censimento e alla predisposizione delle attività in relazione al numero di beneficiari, risorse presenti ed attivabili, secondo le regole di corretta attivazione.</li> </ul> <p>L'esercitazione dovrà essere co-progettata da un team multidisciplinare (Istruttore CRI PC, Trainer CRI Attività Sociali, Psicologo esperto in pronto soccorso psicologico e attività psicosociali in emergenza).</p>

	La valutazione complessiva deve tenere conto anche degli aspetti relativi al gradimento del corso, con la somministrazione di test volti a mettere in luce la percezione individuale dell'esperienza e la valutazione della ricaduta funzionale sul contesto di lavoro, con modalità da decidere a cura dello staff didattico e della committenza.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore andrà scelto tra i Volontari in possesso della qualifica di Istruttore per le attività di emergenza. Il Direttore nominato dovrà prevedere obbligatoriamente la presenza nello staff didattico di un Trainer per le attività sociali, con lo scopo di garantire un'adeguata co-progettazione del percorso alla luce degli aspetti di trasversalità.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Un docente del corso (preferibilmente il Trainer di attività Sociali che ha seguito il percorso).</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Operatore sociale CRI specializzato in Emergenza
<b>Distintivo di qualifica</b>	Non previsto
<b>Rapporto docente/discenti</b>	N° 1 docente per 30 discenti per sessioni di lezione frontale N° 6 docenti per 30 discenti (rapporto 1/5) per attività cooperative, laboratoriali o in piccolo gruppo
<b>Materiale didattico</b>	A discrezione del Direttore di Corso e dello staff didattico.

## CORSO PER OPERATORE SOCIALE CRI SPECIALIZZATO NELLE DIPENDENZE

Mod. 1	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Presentazione del Corso e contratto formativo</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Contratto formativo: presentazione del corso, del metodo di lavoro, dello staff didattico;</li> <li>2. conoscenza dei partecipanti e delle loro competenze pregresse, condivisione delle loro aspettative;</li> <li>3. Test autovalutazione delle conoscenze di base in ingresso in qualità di Operatori in ambito sociale e emergenziale.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire adeguata presentazione del corso e dello staff didattico e che vengano condivisi in fase iniziale bisogni formativi, obiettivi e modalità di lavoro;</li> <li>▪ favorire la conoscenza e l'interazione tra i partecipanti e farne emergere le aspettative;</li> <li>▪ Fornire uno strumento di auto valutazione delle conoscenze in ingresso.</li> </ul>	2 ore	Direttore del Corso, Staff didattico
2	<b>Normativa Nazionale e Regionale PC e CRI</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La PC e lo specifico settore socio-assistenziale in ambito nazionale e regionale.</li> <li>2. Il regolamento CRI dell'emergenza in relazione alle attività proprie dell'obiettivo strategico 2</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere lo sviluppo dell'ambito socio-assistenziale nella normativa attuale dell'emergenza ai vari livelli.</li> <li>▪ Conoscere Le specificità della CRI, sul territorio nazionale ed in ambito locale, nel settore dell'assistenza alla popolazione.</li> </ul>	1 ora	Istruttore di PC CRI
3	<b>Contesti operativi</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Le caratteristiche dei contesti operativi</li> <li>2. La relazione con il personale di coordinamento e delle strutture sanitarie e di assistenza in ambito di emergenza</li> <li>3. Norme di igiene e autoprotezione</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Contestualizzare l'attività nei vari ambiti in cui può essere svolta l'attività in ambito sociale.</li> <li>▪ Conoscere i vari livelli di coordinamento CRI ed in parallelo degli Enti che si occupano di PC.</li> <li>▪ Rendere consapevoli i volontari in formazione di quali sono le norme d'igiene e autoprotezione nei contesti in cui andranno a svolgere l'attività.</li> </ul>	2 ore	Istruttore CRI PC

4	<b>Le vulnerabilità in emergenza</b>	Analisi delle differenti tipologie di macro-eventi d'emergenza: soggetti coinvolti e loro bisogni	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere e correlare le diverse tipologie di eventi alle caratteristiche attese dei beneficiari e dei bisogni che ne derivano.</li> </ul>	2 ore	Istruttore CRI PC e Trainer Attività Sociali
5	<b>Le attività socio-assistenziali della CRI in emergenza: prima fase</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Scheda censimento CRI</li> <li>Scheda triage SVEI</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere la scheda di censimento CRI: l'importanza del reperimento dei dati e utilizzo degli stessi.</li> <li>Conoscere le caratteristiche essenziali della scheda SVEI PC</li> </ul>	1 ore	Istruttore CRI PC
6	<b>Aspetti psicologici</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Gli aspetti psicologici del beneficiario dell'intervento</li> <li>Gli aspetti psicologici legati al vissuto del volontario</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere e affrontare gli aspetti psicologici e relazionali nella gestione dei primi interventi socio-assistenziali</li> </ul>	2 ore	Psicologo Se.P. esperto in pronto soccorso psicologico e supporto psicosociale in emergenza
7	<b>Le attività sociali in emergenza: seconda fase</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Info point</li> <li>Magazzini generi di prima necessità</li> <li>PASS</li> <li>Attività presso la Funzione "Assistenza alla popolazione"</li> <li>Predisposizione di un'attività</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere le attività, che possono essere attivate in relazione al tipo di emergenza in atto e le loro peculiarità e modalità di attuazione e gestione operativa</li> </ul>	2 ore	Istruttore PC CRI
	<b>Le attività sociali in preparazione all'emergenza</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Le azioni di preparazione/prevenzione</li> <li>La cultura del rischio</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere le azioni di prevenzione applicabili al settore emergenziale</li> <li>Conoscere le attività che si possono attivare sul territorio volte ad accrescere la cultura del rischio</li> </ul>	2 ore	Istruttore CRI PC e Trainer Attività Sociali

8	<b>Gli aspetti giuridici nei rapporti con i beneficiari e con i media</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il segreto d'ufficio e la tutela della privacy;</li> <li>2. le norme: cenni sulle differenze tra ambito civile e penale;</li> <li>3. differenza tra denuncia e querela;</li> <li>4. la soggettività nel tradurre notizie;</li> <li>5. inquadramento del reato e obblighi per la persona informata sui fatti;</li> <li>6. sicurezza dell'operatore</li> <li>7. la comunicazione rivolta all'esterno</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comprendere l'importanza del segreto d'ufficio e tutela della privacy</li> <li>▪ Comprendere la differenza tra diritti azionabili dal soggetto che ne subisce la privazione e diritti che devono essere tutelati da chiunque abbia notizia di tale privazione</li> <li>▪ Comprendere la differenza tra fatti certi e fatti riportati</li> <li>▪ Comprendere l'importanza dei social media e dei media: chi sono i soggetti autorizzati a fornire notizie sugli eventi</li> </ul>	2 ore	Socio CRI laureato in materie giuridiche

## Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo

Mod. 2	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo-nozioni base</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il contesto della Strategia;</li> <li>2. Gli obiettivi strategici CRI e le attività quadro;</li> <li>3. La pianificazione delle attività in linea con la strategia;</li> <li>4. Lavoro di gruppo sulla pianificazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire una conoscenza dettagliata della Strategia CRI e della Strategia CRI verso la gioventù al fine di approfondire l'ambito di azione della Croce Rossa.</li> </ul>	4	Esperto Pianificazione



# OPERATORE SALA OPERATIVA

## CSP-A

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire una conoscenza delle strutture di coordinamento del sistema di Protezione Civile, del ruolo e dei compiti delle sale operative in emergenza e delle funzioni di supporto; conoscenza delle modalità di supporto al coordinamento, attivazione e mobilitazione delle risorse.</li> </ul> <p>Nello specifico il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Acquisire conoscenza degli strumenti e sistemi di raccolta e analisi dei dati; acquisire conoscenza delle modalità di sviluppo dei report e delle procedure di flusso di informazioni.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Capacità di analizzare i dati e sviluppare la reportistica; capacità di supportare il coordinamento delle attività di emergenza.
<b>Operatività</b>	Attività di coordinamento dell'emergenza.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Al corso sono ammessi coloro i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>hanno compiuto il 18° anno di età al momento dell'iscrizione del corso;</li> <li>possiedono l'attestato corso OPEM.</li> </ul>
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 40 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Prova teorica con quiz a risposta multipla; simulazione pratica in Sala Operativa.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore del corso possiede la qualifica di Volontario o membro dello staff di CRI in possesso delle adeguate competenze nel campo delle attività di emergenza, preferibilmente scelto tra gli istruttori o formatori di Protezione Civile o gli Emergency Manager.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>Direttore del Corso;</li> <li>Un docente del corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Operatore Sala Operativa
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	//
<b>Materiale didattico</b>	//

# CORSO PER OPERATORE CRI SPECIALIZZATO IN SALA OPERATIVA

## CONTESTO DI ATTIVITÀ

Mod. 1	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Retraining	1. Revisione degli argomenti del corso III livello, attraverso esecuzione, verifica e correzione collettiva di un test a risposta multipla.	▪ Aggiornamento delle basi del corso OPEM e armonizzazione delle conoscenze tra i partecipanti al corso.	1	Direttore del corso
2	Contesto	1. La comunicazione in emergenza; 2. Pericolosità e vulnerabilità coordinamento.	▪ Gestire la comunicazione.	2	Emergency Manager Disaster Manager Istruttore di PC
3	Analisi del Territorio	1. Rischi e scenari del territorio di riferimento; 2. Infrastrutture territoriali	▪ Conoscenza del concetto di rischio e dei rischi del territorio.	2	Emergency Manager Disaster Manager Istruttore di PC
4	Cartografia	1. Cartografia e topografia; 2. GIS e SIT.	▪ Conoscenza degli elementi base di cartografia.	2	Esperto Settore
5	La Sala Operativa	1. Organizzazione di sala; 2. Strumenti gestionali: form, registro di sala, protocollo, reportistica.	▪ Conoscenza dell'organizzazione e funzionamento della Sala Operativa.	2	Emergency Manager Disaster Manager Istruttore di PC
6	Il Personale di Sala	1. La gestione dello stress; 2. Processi decisionali; 3. Problem Solving.	▪ Capacità di interagire con il personale di sala.	4	Psicologo

## Telecomunicazioni e Strumenti Informatici

Mod. 2	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Telecomunicazioni	1. Radiocomunicazioni CRI; 2. Telecomunicazioni CRI.	▪ Conoscenza dei sistemi di comunicazione in emergenza.	4	Specialista TLC
2	Sistemi informatici	1. Sistemi informatici e applicativi; 2. La mobilitazione e gestione delle risorse; 3. Sistema ZeroGis.	▪ Conoscenza delle applicazioni, programmi e software utilizzati per la raccolta dati e reportistica e per la gestione del personale.	4	Emergency Manager Disaster Manager

## Strutture di Riferimento

Mod. 3	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Ruoli e strutture	1. Sala Italia e SON: ruolo ed organizzazione; 2. Procedure tra Sale Operative CRI e tra Sale Operative CRI e Centri di Coordinamento.	▪ Conoscenza delle procedure di flusso di informazioni tra le sale operative e i centri di coordinamento.	2	Emergency Manager Istruttore <u>PC</u>
2	Aspetti Amministrativi	1. Gli aspetti amministrativi delle emergenze.	▪ Conoscenza degli aspetti amministrativi.	2	Emergency Manager Disaster Manager
3	Benefici di legge	1. Regolamento di gestione dei rimborsi di cui al nuovo Codice di P.C. (art. 39-40)	▪ Conoscenza delle procedure di attivazione e relative alla concessione dei benefici di legge.	2	Emergency Manager Disaster Manager Istruttore <u>PC</u>

## Esercitazione

Mod. 4	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Preparazione della sala	1. Preparazione di una postazione di sala (materiali ed attrezzature); 2. Prova di utilizzo software dedicato e prova di telecomunicazioni.	▪ Capacità operativa di organizzare una Sala Operativa.	5	Istruttore PC
2	Attività di sala	1. Simulazione delle attività di Sala Operativa.	▪ Capacità di gestione di una Sala Operativa.	4	Emergency Manager Istruttore P.C.

## Modulo Strategia, Pianificazione e Lavoro Di Gruppo

Mod. 5	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo- nozioni base	1. Il contesto della Strategia; 2. Gli obiettivi strategici CRI e le attività quadro 3. La pianificazione delle attività in linea con la strategia; 4. Lavoro di gruppo sulla pianificazione.	▪ Fornire una conoscenza dettagliata della Strategia CRI al fine di approfondire l'ambito di azione della Croce Rossa.	4	Esperto Pianificazione

## COORDINATORE PER LA VALORIZZAZIONE DEGLI ARCHIVI STORICI CRI ARCHI

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Formare Volontari, particolarmente interessati all'argomento storico, in modo che possano essere di supporto ed aiuto ai rispettivi Comitati nella creazione, gestione ed accesso agli archivi ed alle informazioni in essi contenute.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire conoscenze sulla corretta organizzazione e gestione di un archivio storico.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Approfondita conoscenza delle normative e delle regole poste alla base del funzionamento di un archivio storico onde consentire – anche ai Comitati sul territorio – di organizzare le proprie attività nel rispetto delle leggi cui la CRI è soggetta sotto questo profilo in modo tale, altresì, da rendere sempre possibile la ricerca storica.
<b>Operatività</b>	Formazione specifica dei volontari CRI che in sede locale possano essere valido strumento per la creazione, gestione e tutela degli archivi storici nel rispetto delle normative di settore.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Al corso sono ammessi coloro i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Abbiano già frequentato, con esito positivo, il Corso in Storia della Croce Rossa (codice STO);</li> <li>Abbiano la qualifica di Istruttore DIU;</li> <li>Abbiano comprovata e dimostrabile attività pluriennale nel settore archivistico e del riordino degli archivi.</li> </ul>
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 44.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 19 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato Regionale CRI e segue la procedura di cui all'articolo 44 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>Test a risposta multipla sugli argomenti del corso.</p> <p>Per il conseguimento della qualifica è necessario il superamento del test con almeno 80% di risposte esatte.</p>
<b>Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Docente Universitario in materie archivistiche/biblioteconomiche/bibliografiche o appartenente alle Soprintendenze Archivistiche o soggetto con Responsabilità di Archivi Storici di primaria importanza. Il suo nominativo è ricompreso in apposito albo.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>Direttore del Corso;</li> <li>Da uno a tre docenti del corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Coordinatore Valorizzazione degli archivi storici CRI
<b>Distintivo di qualifica</b>	//

<b>Mantenimento della qualifica</b>	Vedasi Regolamento dei Corsi di Formazione per Volontari e Dipendenti della Croce Rossa Italiana, Titolo IV art. 50.
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	1 docente per 30 discenti.
<b>Materiale didattico</b>	Materiale e documentazione universitaria, delle Soprintendenze Archivistiche e delle associazioni specialistiche di settore.

# CORSO PER COORDINATORE VALORIZZAZIONE DEGLI ARCHIVI STORICI CRI

## Le normative specifiche

Mod. 1	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Codice dei Beni Culturali</b>	1. La normativa italiana posta a tutela e protezione dei Beni Culturali in generale.	▪ Esame delle normative nazionali poste a tutela e protezione dei Beni Culturali, tra cui gli Archivi in generale e quelli della CRI in particolare.	1	Specializzato nella materia
2	<b>Gli obblighi internazionali ed il DIU</b>	1. La protezione dei beni culturali nell'ambito dei conflitti armati e gli obblighi derivanti dalle Convenzioni Internazionali in essere.	▪ La protezione dei Beni Culturali, tra cui gli Archivi, rientra appieno nei casi disciplinati dal DIU e dalle Convenzioni in essere, cui va fatto riferimento <i>in caso di situazione di conflitto</i> .	1	Istruttore DIU
3	<b>Compiti delle Soprintendenze</b>	1. Competenze, funzioni ed organizzazione delle Soprintendenze per i Beni Archivistici del Ministero per i Beni Culturali.	▪ Come funziona e come è organizzata la Soprintendenza dei Beni Archivistici e gli uffici competenti del Ministero dei Beni Culturali.	1	Funzionario Soprintendenza Archivistica
4	<b>Il nucleo TPBC dei Carabinieri</b>	1. Competenze, funzioni ed organizzazione del Nucleo Tutela del Patrimonio dei Beni Culturali dell'Arma dei Carabinieri.	▪ Compiti, funzioni ed attività sia preventive che di ricerca del Nucleo specializzato dei Carabinieri.	1	Ufficiale del TPBC

## Nascita e formazione di un archivio

Mod. 2	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Nascita di un archivio</b>	1. Come nasce un archivio, per quali esigenze e come lo stesso, nel tempo, viene alimentato ed integrato.	▪ Nascita, formazione, sviluppo e necessità degli archivi con attenzione agli archivi della CRI con particolare accento sulle differenze tra archivio corrente e di deposito.	1	Specializzato nella materia
2	<b>Il documento</b>	1. Cosa si intende per documento e perché lo stesso ha una fondamentale importanza nella ricerca storica e nel mondo attuale	▪ Riflessione ed analisi sul concetto di "documento" secondo le varie e differenti teorie in materia.	1	Specializzato nella materia

3	<b>Schedatura ed inventario</b>	1. Come procedere alla schedatura ed alla inventariazione del materiale d'archivio ai fini della ricerca e della tracciatura; esame di casi pratici ed esemplificazioni.	▪ Esame delle procedure di schedatura ed inventario del materiale d'archivio ai fini del successivo deposito.	1	Specializzato nella materia
4	<b>Ordinare un archivio</b>	1. Come si deve organizzare l'archivio e come lo stesso viene ordinato sia ai fini di ricerca corrente che storica; esame di casi pratici ed esemplificazioni.	▪ Ordinamento degli archivi e corretta gestione degli stessi.	1	Specializzato nella materia
5	<b>Cenni sullo scarto</b>	1. Nozioni base sulle operazioni di scarto ed i soggetti cui rivolgersi per opportune valutazioni ed analisi.	▪ Breve accenno allo scarto di archivio e corretta procedura da istruire affinché le autorità competenti e preposte possano verificare la possibilità di procedere al fuori uso.	1	Specializzato nella materia
6	<b>Le nuove tecnologie</b>	1. Le nuove tecnologie ed il futuro degli archivi per come li abbiamo intesi fino ad ora.	▪ Riflessione e problematiche conseguenti alla informatizzazione.	1	Specializzato nella materia

## Gli archivi storici e la loro conservazione

Mod. 3	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>L'archivio storico</b>	1. Cosa è un archivio storico, sua funzione sociale e culturale.	▪ Conoscere le peculiarità di un archivio storico e come lo stesso abbia una funzione fondamentale nella storia e nella ricerca.	1	Specializzato nella materia
2	<b>Cura e manutenzione</b>	1. Come deve essere mantenuto e curato un archivio storico.	▪ Analisi dei fondamentali aspetti legati alla cura ed alla manutenzione di un archivio storico.	1	Specializzato nella materia
3	<b>Ricerche e consultazioni</b>	1. Quali tutele e quali attenzioni porre nella ricerca e consultazione storica e come la stessa possa essere fatta nel rispetto delle normative e della tutela dell'archivio stesso.	▪ Esame delle principali problematiche legate alla ricerca storica di archivio e di come una tale attività possa essere effettuata nel rispetto delle leggi e della tutela dell'archivio medesimo.	1	Specializzato nella materia

## Casi pratici

Mod. 4	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Tutte	1. Visita di un archivio storico e verifica delle nozioni apprese nel corso delle attività in aula.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Approfondire e contestualizzare quanto esaminato nella realtà di un archivio storico “vivente” e movimentato.</li> </ul>	2	Direttore corso e Responsabile Archivio Storico visitato

## Modulo Strategia, Pianificazione e lavoro di gruppo

Mod. 5	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo- nozioni avanzate	1. Il contesto della Strategia; 2. Gli obiettivi strategici CRI e le attività quadro; 3. I livelli della pianificazione; 4. Il ciclo di programmazione e controllo; 5. Lavoro di gruppo sulla pianificazione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire una conoscenza dettagliata della Strategia CRI e della Strategia CRI verso la gioventù al fine di approfondire l'ambito di azione della Croce Rossa;</li> <li>Fornire conoscenze e competenze per una pianificazione strategica delle attività;</li> <li>Fornire conoscenze e competenze per una pianificazione strategica delle attività.</li> </ul>	4	Esperto Pianificazione



# CORSO INFO/FORMATIVO SPECIALISTICO IN INTERNATIONAL DISASTER LAW

## IDL2

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire un inquadramento del campo applicativo della normativa riferita ai ruoli dei diversi interlocutori nazionali ed internazionali coinvolti;</li> <li>▪ Guidare i partecipanti ad una riflessione autonoma di quali possano essere le esigenze organizzative e procedurali da porre in essere per realizzare una missione di soccorso internazionale;</li> <li>▪ Guidare i partecipanti nell'analisi delle previsioni gestionali da considerare in caso di supporto ad un progetto di cooperazione internazionale nell'ambito della Cooperazione internazionale;</li> <li>▪ Illustrare il sistema di risposta standardizzata alle emergenze posto in essere dalla Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa a vantaggio dell'impiego delle Società Nazionali.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Accrescere la consapevolezza di appartenenza a un sistema complesso di carattere internazionale ed interdisciplinare;</li> <li>▪ Rafforzare la comprensione dei termini organizzativi del Movimento e di come questi si traducano nelle prassi operative e di lavoro della propria SN fino al livello Territoriale;</li> <li>▪ Interiorizzare l'importanza di un procedere omogeneo negli standard di risposta etica e fattuale alle diverse situazioni di impiego per le quali viene chiamato il socio CRI;</li> <li>▪ Riconoscere e saper applicare i processi gestionali e di gerarchia dell'organizzazione di una missione di soccorso, secondo i rispettivi ruoli.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Il Corso costituisce un momento di accrescimento delle competenze di inserimento nel sistema dell'operatività del settore Attività in Emergenza attraverso la consapevolezza dell'importanza del rispetto delle procedure e ruoli d'impiego, quale garanzia dell'efficacia dell'azione di risposta.</p> <p>La conoscenza delle procedure generali di livello internazionale, si traduce nell'applicazione motivata e precisa dei processi interni alla SN secondo i diversi ruoli di responsabilità ricoperti.</p>
<b>Operatività</b>	<p>Per la ricaduta operativa, si rimanda alle previsioni regolamentari per le seguenti figure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Delegati Attività in Emergenza in carica;</li> <li>▪ Coordinatori Attività in Emergenza abilitati;</li> <li>▪ Formatori / Istruttori PC Attività in Emergenza CRI;</li> <li>▪ Operatori specializzati AE inseriti nel sistema NOIE e NPI.</li> </ul>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Al corso sono ammessi coloro i quali possiedono la qualifica di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Delegati Attività in Emergenza in carica;</li> <li>▪ Coordinatori Attività in Emergenza CRI;</li> <li>▪ Formatori / Istruttori PC Attività in Emergenza CRI;</li> <li>▪ Operatori specializzati AE inseriti nel sistema NOIE e NPI.</li> </ul>

<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 18 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	L'esame, inteso come momento di verifica formativa in itinere degli apprendimenti e non come formalità per l'acquisizione di una qualifica, viene proposto nella soluzione della discussione d'aula. Il candidato deve dimostrare, nei piccoli gruppi di lavoro e nella discussione plenaria, buona capacità di orientamento nei temi proposti e capacità di riconduzione al corretto testo normativo per una successiva ricerca del dettaglio di risposta.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore del corso possiede la qualifica di Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in IDL.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Il modulo non prevede l'acquisizione di una qualifica, ma il consolidamento delle competenze di analisi e impegno integrato del Personale, da esplicarsi secondo i diversi incarichi, ruoli operativi e di coordinamento o di docenza (per gli Istruttori PC/AE).
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Con riferimento alle parti di didattica laboratoriale e di discussioni di casi pratici in gruppi di lavoro si richiede il rapporto 1 docente per 6 discenti,
<b>Materiale didattico</b>	Dispense, materiale informativo.

## MODULO INFO/FORMATIVO SPECIALISTICO IN INTERNATIONAL DISASTER LAW

Mod. 1	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Apertura e presentazione del corso</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Contestualizzazione del corso nel sistema formativo CRI;</li> <li>2. Definizione degli obiettivi del corso;</li> <li>3. Condivisione del metodo di lavoro.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire ai partecipanti il piano di sviluppo della giornata.</li> </ul>	20'	Direttore del Corso
2	<b>Definizione, campo di applicazione e agenzie di riferimento per il Diritto internazionale in risposta alla catastrofi</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Definizione di IDL e contestualizzazione di applicazione;</li> <li>2. Introduzione delle principali Agenzie e Organizzazioni internazionali (ONU, OCHA, OMS, FICR e CICR, e loro rapporto riguardo i contesti di competenza dell'IDL.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comprendere il momento di applicazione della normativa in risposta alle catastrofi;</li> <li>▪ Distinguere il valore applicativo dei diversi strumenti normativi presenti (<i>binding and soft law</i>, convenzioni universali, trattati, accordi bilaterali/regionali);</li> <li>▪ Riconoscere i diversi attori intervenienti in situazione di risposta alle catastrofi, in contesto internazionale;</li> <li>▪ Enucleare il quadro di riferimento delle competenze delle diverse Organizzazioni maggiori, in un'ottica di coordinamento e non sovrapposizione dei ruoli.</li> </ul>	45'	Istruttore DIU specializzato in IDL
3	<b>L'impegno della Federazione Internazionale sul tema dell'International Disaster Law: le "linee guida" approvate alla XXX Conferenza Internazionale Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Il programma IDL della CRI</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Evoluzione del <i>Disaster Law Program</i> e ruolo della Federazione;</li> <li>2. Le linee guida della Federazione in materia di risposta alle catastrofi: elementi e contenuti principali;</li> <li>3. Il piano formativo e di <i>advocacy</i> della Croce Rossa Italiana in materia di IDL.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riconoscere il ruolo di promotore dello sviluppo della normativa IDL svolto dal Movimento Internazionale di CRMR, attraverso l'operato della Federazione;</li> <li>▪ Rafforzare la comprensione del sistema di coordinamento del Movimento e la sua competenza di <i>advocacy</i> sul tema;</li> <li>▪ Analizzare gli aspetti principali del campo di azione dell'IDL - intesi come criticità e buone pratiche-percorrendo i punti principali illustrati nel documento delle linee guida;</li> <li>▪ Inquadramento dell'International <i>Disaster Law Program</i> nell'azione della Croce Rossa Italiana.</li> </ul>	45'	Istruttore DIU specializzato IDL

4	<b>Le principali problematiche nella gestione delle emergenze internazionali</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sintesi delle principali criticità presenti nella gestione della risposta alle emergenze (vincoli doganali, standard dei materiali, equiparazione dei titoli del personale, assicurazioni...);</li> <li>2. Indicazione degli strumenti normativi vigenti.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comprendere le problematiche di natura normativa e formale, oltre che di contesto pratico che possono impedire un tempestivo dispiegamento dei sistemi di risposta alle catastrofi;</li> <li>▪ Identificare i principali strumenti normativi vigenti in materia su base internazionale.</li> </ul>	45'	Istruttore AE – Emergency Manager CRI
5	<b>Il Model Act a supporto delle SN nell'implementazione della legislazione nazionale. Il Rapporto nazionale IDL (2015)</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Descrizione del <i>Model Act</i> quale strumento di sviluppo della normativa nazionale in sintonia con i modelli internazionali;</li> <li>2. Evidenziazione dei punti di conformità della normativa nazionale italiana con i parametri internazionali in materia.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere il modello procedurale adottato dalla Federazione per supportare l'azione di <i>advocacy</i> e confronto delle SN con i rispettivi Governi;</li> <li>▪ Acquisire conoscenza delle normative nazionali in materia, con riferimento alle disposizioni già vigenti ed ai punti di prossima tensione di adeguamento normativo;</li> <li>▪ Acquisire una visione di insieme degli oneri di responsabilità gestionali già delineati dalla normativa vigente.</li> </ul>	45'	Istruttore DIU specializzato IDL – Istruttore AE formato in IDL
6	<b>Il sistema delle ERU</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Illustrare il sistema ERU quale prima risposta della Federazione alle criticità sopra descritte.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Esempificare, attraverso l'analisi del sistema ERU, una metodologia di sistematica risoluzione e razionalizzazione dei modelli di risposta alle emergenze.</li> </ul>	45'	Istruttore AE – Emergency Manager CRI
7	<b>Aiuti internazionali: norme e criteri di collaborazione tra Società Nazionali – elementi</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Illustrare le procedure di collaborazione tra Società Nazionali previste;</li> <li>2. Identificare i documenti di riferimento per l'avvio di collaborazioni tra SN, nello specifico del contesto di risposta alle catastrofi.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisire il quadro normativo e procedurale di riferimento per le attività di partenariato tra SN;</li> <li>▪ Rafforzare la consapevolezza dell'appartenenza ad un sistema complesso, che richiede il rispetto di procedure condivise.</li> </ul>	30'	Istruttore AE – Emergency Manager CRI
8	<b>Lo status del personale coinvolto in operazioni di assistenza e soccorso</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Descrizione delle principali figure e ruoli partecipanti ad una missione di soccorso;</li> <li>2. Richiamo alla normativa nazionale di riferimento a seconda della tipologia di missione previsto; distinzione tra attivazione in ambito di SN e/o collaborazioni governative; distinzione tra impiego</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Consapevolezza della complessità normativa di riferimento a seconda delle tipologie di impiego;</li> <li>▪ Accrescimento della competenza di analisi dei diversi contesti normativi, dal punto di vista delle esigenze formali di supporto e contestualizzazione dell'impiego;</li> <li>▪ Aumentata capacità di gestione dei processi di selezione del personale da impiegarsi, con riferimento ai contesti e caratteristiche della</li> </ul>	45'	Emergency Manager CRI - Istruttore AE formato IDL

		di strutture civili dall'impiego di assetti militari.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ missione;</li> <li>▪ Dispositivi normativi di tutela del personale impiegato.</li> </ul>		
9	<b>Le idoneità del personale da impiegarsi in missione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Normativa nazionale in materia di idoneità e tutela della salute del personale CRI;</li> <li>2. Contestualizzazione dell'applicazione normativa secondo i diversi contesti di impiego.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Consapevolezza della complessità del processo idoneativo e dell'importanza di una corretta relazione tra i diversi ruoli coinvolti in fase propedeutica alla selezione del personale;</li> <li>▪ Identificazione del piano di responsabilità e ruolo delle diverse figure aventi compito di selezione e invio in missione del personale.</li> </ul>	45'	Emergency Manager CRI - Istruttore AE formato IDL – Istruttore Sicurezza CRI – Medico CRI (Direttore Sanitario CRI)
10	<b>La gestione delle comunicazioni in caso di disastro: il quadro giuridico</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La convenzione di Tampere.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza dei principali disposti in materia di telecomunicazioni presenti nel testo normativo della Convenzione di Tampere;</li> <li>▪ Chiarezza interpretativa delle disposizioni nazionali in materia.</li> </ul>	30'	Istruttore TLC CRI – Istruttore AE CRI
11	<b>Regime di importazione/esportazione dei beni destinati ad operazioni di assistenza in caso di disastro. I criteri di standardizzazione della FICR</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Richiamo dei principali vincoli internazionali in materia di importazione/esportazione di beni legati alla risposta alle catastrofi (medicinali, alimenti, materiali specialistici);</li> <li>2. Presentazione del sistema delle <i>packing list</i> secondo la codificazione e standardizzazione della Federazione, quale strumento per le SN sia in contesto di risposta alle catastrofi che di progetti di cooperazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riflessione sui punti fondanti il sistema di import/export di beni finalizzati alla risposta alle catastrofi,</li> <li>▪ Consapevolezza dell'esigenza di un procedere organizzativo ordinato e pianificato in rete con gli altri interlocutori del soccorso;</li> <li>▪ Comprensione dell'importanza del rispetto degli standard operativi interni alle SN per poter integrare il proprio operato nel sistema più ampio della Federazione e/o con altri partner di progetto.</li> </ul>	45'	Emergency Manager CRI - Istruttore AE CRI
12	<b>International Disaster Law e Diritto Internazionale Umanitario</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Definizione dei differenti campi applicativi;</li> <li>2. Definizione delle previsioni comuni in materia di protezione delle vittime e di comportamento del personale di soccorso, anche se in contesti differenti;</li> <li>3. Analisi delle disposizioni operative in caso di conflitto armato, come riprese nel I Protocollo del 1977,</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comprensione del collegamento tra l'evoluzione del Diritto Internazionale Umanitario e l'estensione dei compiti di soccorso attribuibili alle strutture del Movimento Internazionale anche in tempo ordinario;</li> <li>▪ Conoscenza degli standard comportamentale del Personale in caso di partecipazione a missione di soccorso diverse dal soccorso sanitario;</li> <li>▪ Competenza di riconoscimento dei simboli internazionali di identificazione del sistema di soccorso in caso di catastrofe e salvaguardia della</li> </ul>	45'	Istruttore DIU specializzato in IDL

		aggiuntivo alle Convenzioni di Ginevra del 1949.	comunità.		
13	<b>La cooperazione internazionale decentrata quale strumento di prevenzione e risposta ai disastri</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presentare le politiche e le strategie adottate dai membri e dagli organi del Movimento Internazionale utili a supportare una rete ampia e condivisa di progetti;</li> <li>2. Contestualizzare, tramite esemplificazioni, le possibilità di inserimento del Territorio nelle proposte di progetti incentrati sulla prevenzione e risposta ai disastri.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza del sistema di partecipazione della propria Società Nazionale al sistema internazionale della Cooperazione;</li> <li>▪ Conoscenza del sistema di adesione del Territorio alle attività di Cooperazione Internazionale, tramite la propria SN;</li> <li>▪ Capacità di lettura delle potenzialità del proprio Territorio per l'assunzione di impegno di partecipazione ad un progetto di cooperazione nel campo della prevenzione e risposta alle catastrofi.</li> </ul>	30'	Diffusore Cooperazione Internazionale
14	<b>Disaster management system – CRI</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Definizione di <i>Disaster Risk Management</i>;</li> <li>2. Illustrazione delle principali politiche di riduzione e gestione del rischio;</li> <li>3. Introduzione alle strategie di gestione del rischio residuale;</li> <li>4. Definizione del principio di resilienza e principali misure di supporto alle Comunità previste nei piani di contenimento del rischio.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Contestualizzazione delle strategie del <i>Disaster Risk Management</i> nella politica di sviluppo dell'IDL;</li> <li>▪ Conoscenza della piramide gestionale di livello complesso (di relazione tra organizzazioni/enti) e di livello interno alla SN;</li> <li>▪ Consapevolezza e riconoscimento della molteplicità delle competenze e professionalità necessarie al corretto sviluppo di un sistema di <i>Disaster Risk Management</i> e definizione della propria collocazione funzionale nel sistema.</li> </ul>	1	Emergency Manager CRI – Istruttore PC Attività in Emergenza CRI
15	<b>Analisi e discussione di casi pratici in gruppi di lavoro</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Selezione di casi pratici, tratti dall'anagrafica della Federazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Supportare lo sviluppo delle strategie di analisi dei contesti presentati;</li> <li>▪ Favorire la contestualizzazione e il riconoscimento delle situazioni normative, formali e di buone pratiche presentate nei periodi precedenti;</li> <li>▪ Potenziare la consapevolezza dell'importanza della condivisione di strategie di risposta comuni, quale rafforzativo dell'efficacia del sistema.</li> </ul>	3	Tutti i docenti in compresenza
16	<b>Analisi e discussione di casi pratici in plenaria</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sintesi delle risultanze della discussione svolta nei piccoli gruppi di lavoro;</li> <li>2. Condivisione delle corrette interpretazioni normative.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Valorizzare i diversi approcci emersi nella discussione dei diversi gruppi di lavoro;</li> <li>▪ Evidenziare le differenti possibilità risolutive di una criticità, seppur nel rispetto di un unico quadro normativo di riferimento;</li> <li>▪ Comprendere l'importanza dell'interdisciplinarietà del settore e delle diverse relazioni tra gli attori impegnati nella risposta alle emergenze;</li> </ul>	1	Tutti i docenti in compresenza

			<ul style="list-style-type: none"> <li>Conferma delle risoluzioni dei problemi-campione discussi.</li> </ul>		
17	<b>Riepilogo e conclusione del corso</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Richiamo dei contenuti discussi;</li> <li>2. Condivisione degli obiettivi raggiunti in materia di consapevolezza e maturazione del profilo del Personale;</li> <li>3. Indicazione dei possibili percorsi di approfondimento disponibili (FedNet, attività CRI, ...);</li> <li>4. Consegna attestati.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Condivisione della valenza dei contenuti rappresentati;</li> <li>Convergenza sull'importanza di appartenere ad un sistema funzionale in quanto coordinato e rispondente a standard etici ed operativi condivisi;</li> <li>Promozione della formazione continua del Personale, attraverso gli strumenti posti a disposizione in sede nazionale e di Movimento.</li> </ul>	25'	Direttore del Corso

## Modulo Strategia, Pianificazione e Lavoro di Gruppo

Mod. 2	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo - nozioni avanzate</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il contesto della Strategia;</li> <li>2. Gli obiettivi strategici CRI e le attività quadro;</li> <li>3. La pianificazione delle attività in linea con la strategia;</li> <li>4. Lavoro di gruppo sulla pianificazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire una conoscenza dettagliata della Strategia CRI e della Strategia CRI verso la gioventù al fine di approfondire l'ambito di azione della Croce Rossa.</li> </ul>	4	Esperto Pianificazione



# COORDINATORE DI OPERATORI ATTIVITÀ COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

## COACI

### Obiettivi formativi

Il corso per Coordinatori Operatori Attività Cooperazione Internazionale mira a:

- Promuovere la conoscenza delle iniziative proposte e coordinate dal Comitato Nazionale in materia di cooperazione internazionale decentrata;
- Promuovere la capacità di sviluppare campagne di sensibilizzazione su progetti di cooperazione internazionale;
- Formare focal point regionali che possano coordinare le iniziative di cooperazione internazionale decentrata organizzate nei Comitati della Regione oltre che lavorare in sinergia con il Comitato Nazionale.

In termini di padronanza (conoscenza e comprensione) mira a far:

- Conoscere e comprendere la struttura operativa interna del Movimento Internazionale;
- Conoscere la struttura e la funzione dei membri e degli organi del Movimento;
- Conoscere le attività internazionali CRI;
- Conoscere il Piano di cooperazione internazionale di CRI.

In termini di competenza (operativa, analisi, sintesi, autonomia) mira a far:

- Comprendere come i Comitati territoriali e i Volontari possono contribuire ed essere parte attiva alle attività internazionali CR attraverso campagne di sensibilizzazione su progetti internazionali;
- Comprendere la funzione del portfolio delle attività di cooperazione internazionale;
- Comprendere come diffondere informazioni e conoscenza relativa al Movimento Internazionale;
- Comprendere i diversi livelli di engagement nei progetti di cooperazione internazionale decentrata;
- Comprendere il ruolo dei Comitati Regionali e territoriali nelle attività di cooperazione internazionale decentrata;
- Comprendere come poter agire da *focal point* sui progetti di cooperazione internazionale decentrata.

In termini di comportamento (competenze operative, gestionali) mira a:

- Sviluppare un'azione di cooperazione internazionale coordinata con il Comitato Nazionale;
- Essere in grado di sviluppare campagne di sensibilizzazione in materia di cooperazione internazionale;
- Essere in grado di coordinare gli operatori sul territorio.

Il corso intende sviluppare le competenze e capacità specificate di seguito:

- Conoscenza approfondita della struttura e funzione del Movimento Internazionale;
- Conoscenza approfondita delle attività internazionali della Croce Rossa Italiana;
- Conoscenza di come coordinare campagne di sensibilizzazione sul territorio;
- Coordinare lo sviluppo di campagne di sensibilizzazione su attività internazionali, coordinate dal Comitato Nazionale;
- Individuare possibilità di finanziamenti esterni utili per sviluppare attività internazionali;
- Saper coordinare le azioni intraprese dal Comitato Regionale nell'ambito di cooperazione internazionale.



	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Saper coinvolgere Comitati territoriali e i volontari in attività di cooperazione internazionale decentrata.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Competenze nel coordinamento di personale;</li> <li>▪ Competenze nell'identificazione e analisi di bandi e possibilità di finanziamento;</li> </ul> <p>Servizi di impiego:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Volontari e comunità nelle attività di sensibilizzazione;</li> <li>▪ Leadership/Governance e gestione dei Comitati territoriali;</li> <li>▪ Supporto all'area cooperazione e relazioni internazionali.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>I Coordinatori di Operatori di Attività di Cooperazione Internazionale sono figure di raccordo tra i Comitati Regionali e territoriali e il Comitato Nazionale che possono facilitare progetti e attività sul territorio e che possono coordinare le strategie di cooperazione del Comitato Regionale e porle in linea con il piano di cooperazione internazionale della Croce Rossa Italiana.</p> <p>Vista la tipologia del corso e le competenze che i coordinatori avranno è consigliabile organizzare questi corsi per macroregioni e utilizzare il personale formato come <i>focal point</i> regionale.</p>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Possono partecipare al corso i Volontari in possesso della qualifica di Trainer Attività di Cooperazione Internazionale.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 44.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata complessiva del corso è di 16 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato Regionale CRI e segue la procedura di cui all'articolo 44 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	È prevista una valutazione in itinere oltre ad un esame finale.
<b>Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Formatore Attività Cooperazione Internazionale.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato Regionale CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del corso, a seconda del tipo di corso attivato.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Coordinatore Operatori Attività Cooperazione Internazionale.
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	1 docente per 30 discenti

<b>Materiale didattico</b>	
<b>Mantenimento della qualifica</b>	Vedasi Regolamento dei Corsi di Formazione per Volontari e Dipendenti della Croce Rossa Italiana Titolo IV, art. 50.

# COORDINATORE OPERATORI ATTIVITÀ COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Introduzione, aspettative e presentazione del corso</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Conoscenza dei partecipanti;</li> <li>2. Raccolta delle aspettative;</li> <li>3. Presentazione del programma del corso.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere le aspettative dei partecipanti e sviluppare la basi per il lavoro in gruppo.</li> </ul>	45'	Formatore Cooperazione Internazionale Direttore del corso
2	<b>Ruolo e compiti del Coordinatore di Operatori di Attività di Cooperazione Internazionale</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi dei compiti e delle responsabilità del Coordinatore;</li> <li>2. Coordinamento tra Comitati territoriali, regionali e Comitato Nazionale.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprendere il ruolo, la funzione e la catena di coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nelle attività internazionali.</li> </ul>	45'	Formatore Cooperazione Internazionale
3	<b>Il Movimento Internazionale</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Riepilogo della struttura del Movimento Internazionale;</li> <li>2. Riepilogo della funzione dei membri del Movimento.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Richiamare i concetti fondamentali del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa necessari per il corso in oggetto.</li> </ul>	1,5	Formatore Cooperazione Internazionale
4	<b>Livelli di engagement nelle attività di cooperazione internazionale decentrata</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi dei diversi livelli di engagement previsti nelle attività di cooperazione internazionale decentrata;</li> <li>2. Analisi del ruolo dei soggetti coinvolti nelle attività di cooperazione internazionale decentrata;</li> <li>3. Analisi delle linee guida di raccordo tra Comitati territoriali e Comitato Nazionale.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprendere come le attività di cooperazione internazionale decentrata coinvolgano il territorio a diversi livelli.</li> </ul>	1,5	Formatore Cooperazione Internazionale Personale del Segretariato/Area
5	<b>Creazione di un team di lavoro e gestione del personale</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi sulla creazione di un team di lavoro e sul coordinamento del personale;</li> <li>2. Gestione e sviluppo del gruppo.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire strumenti concreti ai coordinatori sulla creazione e gestione di gruppi di lavoro.</li> </ul>	1	Formatore Cooperazione Internazionale Formatore CRI Esperti di settore
6	<b>Analisi dei trend relativi allo sviluppo di volontariato</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi delle ultime analisi relative al volontariato;</li> <li>2. Analisi della GROV (Global Review on Volunteering);</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprendere le ultime analisi in merito al Volontariato per meglio stimolare la partecipazione attiva dei volontari nello sviluppo delle campagne di sensibilizzazione.</li> </ul>	1,5	Formatore Cooperazione Internazionale Personale del Segretariato/Area

		3. Comprensione di come coinvolgere attivamente i volontari nelle attività proposte.			
7	<b>Attori internazionali e strumenti di definizione delle priorità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>Assessment</i> e report internazionali;</li> <li>2. Presentazione dei principali attori esterni al Movimento attivi all'internazionale;</li> <li>3. Analisi dei principali trend di sviluppo mondiali.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere i principali attori operanti a livello internazionale e gli strumenti di definizione delle priorità internazionali;</li> </ul>	1,5	Formatore Cooperazione Internazionale Personale del Segretariato/Area Esperti di settore
8	<b>Cenni di PMER</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Cenni di pianificazione, monitoraggio, valutazione e reportistica nelle attività di cooperazione internazionale decentrata;</li> <li>2. Catena di riporto per valutazione e reportistica</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comprendere l'importanza di pianificazione, monitoraggio, valutazione e reportistica nelle attività di cooperazione internazionale decentrata</li> </ul>	1,5	Formatore Cooperazione Internazionale Formatore CRI Personale del Segretariato/Area Esperti di settore
9	<b>Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo Nozioni avanzate</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il contesto della Strategia;</li> <li>2. Gli obiettivi strategici CRI e le attività quadro;</li> <li>3. I livelli della pianificazione;</li> <li>4. Il ciclo di programmazione e controllo;</li> <li>5. Lavoro di gruppo sulla pianificazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire una conoscenza dettagliata della Strategia al fine di approfondire l'ambito di azione della Croce Rossa;</li> <li>▪ Fornire conoscenze e competenze per una pianificazione strategica delle attività;</li> <li>▪ Fornire conoscenze e competenze per una pianificazione strategica delle attività.</li> </ul>	4	Formatore Cooperazione Internazionale Formatore CRI Personale del Segretariato/Area Esperti di settore Esperto in pianificazione
10	<b>Valutazione finale e chiusura del corso</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Chiusura della giornata;</li> <li>2. Valutazione del raggiungimento delle aspettative.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Valutazione finale della giornata e dell'impatto futuro.</li> </ul>	30'	Formatore Cooperazione Internazionale

## CORSO DI FORMAZIONE SULLA GOVERNANCE ASSOCIATIVA

### CGOVA

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ preparare i Volontari affinché possano prendere parte alla vita del Comitato all'interno del Consiglio Direttivo in maniera consapevole e con svariati strumenti per affrontare le problematiche quotidiane che possono sorgere;</li> <li>▪ formare leader positivi all'interno del Comitato e facilitatori di momenti di condivisione per i Volontari e i membri del Consiglio Direttivo del territorio, facilitando così la creazione di una rete territoriale e la conoscenza reciproca.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ far conoscere le basi dei Regolamenti dell'Associazione, delle responsabilità civili del ruolo, della Strategia dell'Associazione;</li> <li>▪ far acquisire una buona capacità di comunicazione, della gestione delle dinamiche gruppo, nonché della pianificazione efficace delle attività del Comitato CRI.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine della formazione, il partecipante è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ far parte di un Consiglio Direttivo avendo maggiori conoscenze e strumenti per parteciparvi in maniera pienamente consapevole;</li> <li>▪ fare il referente di attività/progetto.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	Ruoli di rappresentanza all'interno dei Comitati CRI ai vari livelli (Consiglio Direttivo, Delegato ecc.), referente di progetto e/o attività presso i Comitati CRI.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Non è prevista alcuna selezione.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di 10 e per un numero massimo di 30 partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 44.4 del Regolamento dei corsi di formazione per Volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 23 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 44 del Regolamento dei corsi di formazione per Volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	A fine corso è previsto un colloquio orale.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di Corso è un Volontario o dipendente CRI in possesso della qualifica di Formatore ed con una comprovata esperienza nel campo della gestione dei Consigli Direttivi e nella gestione di gruppi di lavoro o che abbia partecipato ad almeno un corso per membri dei consigli direttivi in qualità di docente.

<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente Regionale CRI o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato il 100% delle ore del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	//
<b>Distintivo qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	1 docente per 10 discenti.
<b>Materiale didattico</b>	Verrà fornita una guida dettagliata inerente gli argomenti specifici da trattare durante il corso.

# CORSO DI FORMAZIONE SULLA GOVERNANCE ASSOCIATIVA

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
0	Preparazione	1. Studio dei regolamenti e test di pre-valutazione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>L'obiettivo è di assicurare che i partecipanti siano a conoscenza dei regolamenti che verranno discussi durante il corso.</li> </ul>		On line
1	Introduzione al corso	1. Presentazione del corso; 2. Contratto d'aula.	<ul style="list-style-type: none"> <li>L'obiettivo è di assicurare che i partecipanti siano a conoscenza del programma formativo del corso.</li> </ul>	1	Direttore del Corso o Presidente Regionale CRI
2	Ruolo del Consiglio Direttivo e dei suoi membri	1. Ruolo del CDL, CDR, CDN; 2. Compiti del Consiglio Direttivo; 3. Analisi dei ruoli di Consigliere e Presidente; 4. Le dinamiche; 5. Role Play: simulazione di una seduta del Consiglio Direttivo e relativo debriefing.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere e far propri i compiti e ruoli dei Consigli Direttivi ai diversi livelli, così da avere una panoramica delle responsabilità e degli ambiti di intervento.</li> </ul>	5	Formatore CRI che abbia partecipato al Corso per Membri del Consiglio Direttivo
3	Elementi tecnici	1. Analisi dei Regolamenti; 2. Responsabilità civile; 3. Bilancio; 4. Accountability. N.B. Si consiglia di svolgere queste sessioni in aule parallele della durata di 2 ore ciascuna ed ogni partecipante potrà partecipare a due sessioni.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Assicurare una conoscenza e comprensione approfondita dei regolamenti e della loro applicazione;</li> <li>Analisi del ruolo di Consigliere e Presidente dal punto di vista giuridico.</li> </ul>	4	Volontario o Dipendente CRI con ampia conoscenza dei Regolamenti dell'Associazione; Avvocato con comprovata esperienza nel Terzo Settore; Volontario CRI o commercialista che abbia esperienza con la redazione di un bilancio; Direttore di Corso.
4	Strategia e Piano d'Azione	1. La pianificazione strategica; 2. Dalla strategia al piano d'azione; 3. La carta dei servizi; 4. Relazione di missione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprendere come trasformare una Strategia in un piano d'azione per il Comitato CRI che possa a sua volta essere tradotto in una carta di servizi che vengono offerti sul territorio di competenza.</li> </ul>	3	Direttore di Corso o Formatore CRI con esperienza in Pianificazione Strategica.

5	<b>Elementi comunicativi</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La comunicazione;</li> <li>2. La gestione dei conflitti;</li> <li>3. Il management;</li> <li>4. La leadership.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sperimentare le proprie capacità comunicative e di gestione dei conflitti, metterle alla prova e valutare nuovi approcci;</li> <li>▪ Far comprendere come adottare la leadership non violenta.</li> </ul>	6	Facilitatore CRI di Educazione alla Pace; Formatore CRI esperto in management dei Volontari; Direttore del Corso; Esperto della gestione dei gruppi di lavoro.
6	<b>Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo- nozioni avanzate</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il contesto della Strategia;</li> <li>2. Gli obiettivi strategici CRI e le attività quadro;</li> <li>3. I livelli della pianificazione;</li> <li>4. Il ciclo di programmazione e controllo;</li> <li>5. Lavoro di gruppo sulla pianificazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire una conoscenza dettagliata della Strategia CRI al fine di approfondire l'ambito di azione della Croce Rossa. Fornire conoscenze e competenze per una pianificazione strategica delle attività. Fornire conoscenze e competenze per una pianificazione strategica delle attività.</li> </ul>	4	Formatore CRI



## MODULO TRASVERSALE PER FORMATORI CRI

### FCRI

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il Modulo Trasversale per Formatori CRI ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Formare una figura che sia in grado di accompagnare con consapevolezza tutte le fasi del processo di acquisizione di competenze didattiche, risultando elemento fondante nella costruzione dell'identità valoriale (<i>Education</i>) e del bagaglio operativo specialistico del volontario (<i>Learning/Training</i>) durante tutto il suo percorso di attività all'interno dell'Associazione.</li> </ul> <p>Nello specifico il corso mira a formare un Formatore che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Conosce i principi del processo di apprendimento dall'individuazione, alla costruzione, all'applicazione delle competenze;</li> <li>Conosce i principi della progettazione formativa, con particolare attenzione all'analisi dei bisogni formativi e organizzativi;</li> <li>Conosce le teorie/strategie, metodologie/modelli e tecniche didattiche relative ai percorsi di apprendimento destinati alla formazione di formatori (metaformazione);</li> <li>Conosce i principi teorici relativi a una comunicazione efficace finalizzata a favorire l'acquisizione di concetti di natura metaformativa;</li> <li>Conosce i principi teorici che regolano le dinamiche relazionali di gruppo, d'aula, tra docente e docente in formazione;</li> <li>Conosce i Principi, i Valori, l'Etica dell'Associazione;</li> <li>Trasmette i Principi, l'Etica e i Valori dell'Associazione, in chiave meta-formativa;</li> <li>Applica le migliori modalità di rilevazione ed analisi dei bisogni formativi e organizzativi;</li> <li>Applica le metodologie e le tecniche più adeguate per favorire il processo apprenditivo meta-formativo;</li> <li>Garantisce la coerenza e la completezza del percorso intrapreso in riferimento agli standard condivisi;</li> <li>È in grado di progettare e individuare strumenti di valutazione, identificare degli indicatori e delle modalità di somministrazione tenendo conto delle caratteristiche, dei destinatari e della tipologia di contenuto;</li> <li>Applica gli strumenti di valutazione per misurare il raggiungimento degli obiettivi negli apprendenti e l'efficacia del percorso formativo intrapreso in chiave prospettica;</li> <li>Garantisce l'adeguatezza, efficacia ed efficienza di metodi e tecniche utilizzate e la loro coerenza con le esigenze di sistema;</li> <li>Sceglie e utilizza gli strumenti e i supporti didattici più adeguati per raggiungere gli obiettivi meta-formativi prefissati;</li> <li>Predisporre e gestisce in maniera efficace il <i>setting</i> spazio-temporale per garantire la realizzazione del processo apprenditivo;</li> <li>Gestisce i processi di apprendimento e le dinamiche relazionali di gruppo, d'aula, tra docente e docente in formazione anche in presenza di fattori di criticità;</li> <li>Si interfaccia correttamente con il sistema complesso di relazioni del formatore di formatori (committenti, formatori in apprendimento, interfacce organizzative e tecniche);</li> <li>Svolge, qualora richiesto, il ruolo funzionale di Direttore di Corso.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Alla fine del percorso il Formatore sarà un facilitatore dello sviluppo delle meta-competenze formative fissate negli obiettivi didattici del percorso al fine di condurre il Trainer in formazione all'autonomia e alla padronanza di conoscenze, strumenti e metodi necessari per svolgere il proprio ruolo.</p>

	Il formatore sarà in possesso, inoltre, delle competenze necessarie a svolgere il ruolo funzionale di Direttore di Corso/ Docente nei corsi di I, II, III Livello.
<b>Operatività</b>	Il Formatore potrà essere impiegato nell'erogazione e nella direzione di corsi di qualsiasi disciplina afferente all'area di competenza o di moduli trasversali.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Al corso sono ammessi coloro i quali possiedono la qualifica di Trainer CRI. Il candidato dovrà inoltre sostenere una prova pre-selettiva (somministrazione di un test scritto e prova pratica) nella quale verranno valutate: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Competenze generali e specifiche di progettazione didattica, gestione d'aula e dinamiche di gruppo.</li> </ul>
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato per un numero di partecipanti adeguato a consentire un rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 57.5 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del Modulo Trasversale è di 32 ore (esclusa la prova d'esame).
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo Nazionale CRI e segue la procedura di cui all'articolo 57 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Il Corso si conclude con una prova di valutazione teorica-pratica per l'accertamento dell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. La verifica di fine corso dovrà prevedere: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Test scritto per valutare le conoscenze acquisite;</li> <li>▪ Un colloquio individuale volto all'auto-valutazione, all'analisi condivisa delle performance e della partecipazione durante il percorso formativo, alla condivisione del vissuto personale e di gruppo;</li> <li>▪ Una breve esercitazione pratica con simulazione di sessione di analisi dei bisogni formativi e progettazione didattica in ambito metaformativo.</li> </ul> Inoltre, durante il Corso è prevista una prova intermedia di valutazione. Nell'ambito dell'attività da svolgere a conclusione del corso, il Formatore CRI dovrà svolgere un tirocinio, in affiancamento ad un Formatore esperto, nell'ambito di tutte le fasi di direzione ed erogazione di un corso, per la prima direzione di corso.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Formatore CRI.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente Nazionale CRI, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato il 100% delle ore di durata del corso (corso di tipo residenziale).
<b>Qualifica acquisita</b>	Formatore CRI
<b>Distintivo di qualifica</b>	//

<b>Rapporto docente/ discenti</b>	Per le lezioni laboratoriali: 1 docente per 5 discenti.
<b>Materiale didattico</b>	//
<b>Mantenimento della qualifica</b>	Vedasi Regolamento dei Corsi di Formazione per Volontari e Dipendenti della Croce Rossa Italiana, Titolo V art. 63.

## MODULO TRASVERSALE PER FORMATORI CRI

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Introduzione: presentazione del Corso, dei docenti e dei partecipanti</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presentazione del corso, del metodo di lavoro, dello staff didattico;</li> <li>2. Conoscenza dei partecipanti e delle loro aspettative;</li> <li>3. Contratto formativo tra il gruppo dei partecipanti e lo staff didattico.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere e condividere gli obiettivi didattici del corso, le regole e le modalità di lavoro proposte;</li> <li>▪ Conoscere i docenti e i loro ruoli funzionali nel processo di apprendimento;</li> <li>▪ Conoscere le caratteristiche e le finalità del Contratto formativo come strumento di intenzionalità formativa;</li> <li>▪ Saper progettare gli elementi necessari alla realizzazione del patto d'aula in relazione ai bisogni formativi e alle esigenze tecniche.</li> </ul>	2	Direttore del Corso
2	<b>Il ruolo e i compiti del Formatore e del Direttore di Corso</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi dei documenti, regolamento e linee di indirizzo dell'Area Formazione del Comitato Nazionale;</li> <li>2. Il ruolo del Formatore come facilitatore del processo di apprendimento: ruolo e compiti;</li> <li>3. Il ruolo funzionale del Direttore di Corso e le competenze (Gestione di un Corso sull'applicativo GAIA: dall'attivazione alla chiusura; l'individuazione e il coordinamento del team didattico).</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere le responsabilità e i compiti del Formatore;</li> <li>▪ Conoscere le responsabilità e i compiti del Direttore del Corso (le diverse fasi di gestione di un Corso sul gestionale di Croce Rossa Italiana – GAIA);</li> <li>▪ Conoscere la documentazione da compilare online e offline per la gestione di un Corso; il programma del Corso (obiettivi, contenuti, attività e metodologie, tempi di attuazione, soggetti coinvolti, strumenti e supporti didattici, modalità di verifica – online e offline);</li> <li>▪ Saper progettare le singole sessioni formative online e coordinarle offline;</li> <li>▪ Saper individuare le figure di docenza più adeguate al raggiungimento degli obiettivi e al coordinamento del team didattico.</li> </ul>	4	Formatore CRI

3	<b>Metodologia, tecniche e strumenti del processo di formazione in aula e online</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi del processo di apprendimento: focus sul “formatore di formatori” (<i>hard skills</i> e <i>soft skills</i>, le competenze e le meta-competenze);</li> <li>2. Analisi del processo di progettazione formativa;</li> <li>3. L’analisi dei bisogni formativi come base di processo;</li> <li>4. Le differenti metodologie in aula e online.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere l’analisi del processo di apprendimento;</li> <li>▪ Conoscere le <i>hard</i> e le <i>soft skills</i>; la differenza tra le competenze e le meta-competenze;</li> <li>▪ Conoscere gli strumenti concettuali e operativi per strutturare le meta-competenze di base per la creazione delle competenze complesse del Formatore;</li> <li>▪ Promozione della meta-riflessione sul processo di trasmissione dei saperi per l’accrescimento della consapevolezza che a diverso contenuto corrisponde diverso approccio metodologico e didattico;</li> <li>▪ Conoscere il processo in termini di: analisi del bisogno formativo e organizzativo, individuazione, costruzione e applicazione delle competenze;</li> <li>▪ Sperimentare i differenti approcci per l’analisi dei bisogni formativi;</li> <li>▪ Analisi delle principali metodologie di erogazione dei contenuti secondo i contesti e le discipline;</li> <li>▪ Analisi del processo di progettazione delle unità didattiche e distribuzione dei contenuti, con attenzione ai diversi ambienti e destinatari finali (e.i.: adulti/giovani/diversi livelli di competenze di partenza).</li> </ul>	8	Formatore esperto in educazione degli adulti e metodologie didattiche
4	<b>Teorie, modelli e tecniche della comunicazione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Teorie della comunicazione;</li> <li>2. Tecniche della comunicazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenze e competenze per il potenziamento della padronanza dei processi di efficacia comunicativa.</li> </ul>	3	Formatore esperto nella comunicazione
5	<b>Teorie di dinamiche dei gruppi e tecniche di gestione dei gruppi</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Teorie di dinamiche dei gruppi;</li> <li>2. Tecniche di gestione dei gruppi.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi delle metodiche di coesione d’aula, tramite definizione degli obiettivi e riconoscimento dei nuclei fondanti la materia specialistica (Salute, Attività in Emergenza, Diritto Internazionale Umanitario, ...);</li> <li>▪ Analisi delle strategie di gestione di un gruppo – classe, dinamiche motivazionali e di relazione tra i pari d’aula.</li> </ul>	3	Formatore esperto nelle dinamiche di gruppo e nella gestione dell’aula

6	<b>Metodi di valutazione delle conoscenze e delle abilità e valutazione formativa</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Principi e analisi del processo valutativo.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere i principi e il processo valutativo dell'apprendimento (rilevazione degli elementi da sottoporre a valutazione, tecniche di accertamento, metodi di misurazione, comparazione dei risultati, limitazione delle interferenze soggettive);</li> <li>Le aree di indagine della valutazione: il gradimento, l'apprendimento, i comportamenti e i risultati;</li> <li>La valutazione e il monitoraggio: iniziale, in itinere, finale;</li> <li>Gli strumenti e le fonti di indagine.</li> </ul>	5	Formatore esperto in processi di valutazione dell'apprendimento
7	<b>Principi e Valori di Croce Rossa, Etica</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Definizione dei Principi di Croce Rossa e la <i>mission</i> umanitaria del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>2. I valori umanitari della Croce Rossa nel contesto operativo delle attività;</li> <li>3. Il codice etico come riferimento comportamentale durante ogni servizio svolto per la Croce Rossa Italiana;</li> <li>4. Come trasmettere il Modulo Principi e Valori di Croce Rossa, Etica.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sviluppare la conoscenza pratica ed efficace dei Sette Principi Fondamentali del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>Contestualizzare l'azione dell'operatore della CRI all'interno della cornice valoriale,</li> <li>Comprendere la guida offerta dai Principi e Valori e verificarne l'applicazione nelle attività della CRI, in particolare nell'azione a sostegno delle persone migranti;</li> <li>Condividere la linea guida comportamentale offerta dal codice etico della CRI.</li> </ul>	2	Istruttore DIU specializzato in Principi e Valori
8	<b>Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il contesto della Strategia CRI;</li> <li>2. Gli obiettivi strategici CRI e le attività quadro;</li> <li>3. I livelli della pianificazione;</li> <li>4. Il ciclo di programmazione e controllo;</li> <li>5. Lavoro di gruppo sulla pianificazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire una conoscenza dettagliata della Strategia CRI e della Strategia CRI verso la gioventù al fine di approfondire l'ambito di azione della Croce Rossa;</li> <li>Fornire conoscenze e competenze per una pianificazione strategica delle attività.</li> </ul>	5	Formatore esperto in Pianificazione

# FORMATORE MANOVRE SALVAVITA

## FMS

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Specializzare i Formatori, che sono in possesso della qualifica di Istruttori (Trainer) Manovre Salvavita, per far sì che siano in grado di facilitare il processo di formazione dei futuri Istruttori Manovre Salvavita, intese come conoscenze, capacità personali e abilità acquisite e comportamenti;</li> <li>▪ Formare esperti nella didattica relativa alla attività di competenza e nella progettazione ed esecuzione dei corsi per istruttori manovre salvavita;</li> <li>▪ Sviluppare le capacità dei Formatori che sappiano: essere elemento fondante nella costruzione dell'identità valoriale (<i>Education</i>) e del bagaglio operativo specialistico del volontario (<i>Learning/Training</i>) durante tutto il suo percorso di attività all'interno dell'Associazione;</li> <li>▪ Rafforzare la capacità di risposta della Società Nazionale promuovendo la formazione come strumento per accrescere la qualità e l'efficacia delle azioni.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Specializzare Formatori in grado di: guidare/accompagnare ed aggiornare gli Istruttori nel processo di formazione ed educativo degli Istruttori</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine del corso, il Formatore Manovre Salvavita sarà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere le principali teorie di programmazione didattica e quelle che sottendono il processo di Audit;</li> <li>▪ Condurre in maniera efficace il percorso formativo degli Istruttori (Trainer) Manovre Salvavita;</li> <li>▪ Tutorare e supportare i processi formativi e la comunità di pratica;</li> <li>▪ Agire come facilitatore dello sviluppo delle competenze avanzate;</li> <li>▪ Conoscere le tecniche per un approccio strutturato al cambiamento;</li> <li>▪ Comprendere il processo di apprendimento basato sull'esperienza;</li> <li>▪ Conoscere gli elementi di una sessione di apprendimento (<i>set, dialogue, closure</i>) necessari a pianificare una didattica specifica efficace;</li> <li>▪ Implementare le conoscenze su: Blended Learning; tecniche simulate o gioco dei ruoli (<i>role playing</i>) per lo sviluppo delle competenze di facilitazione dell'apprendimento; tecniche di produzione cooperativa (<i>cooperative learning</i>) per lo sviluppo integrato di competenze cognitive, operative e relazionali; tecniche di apprendimento situazionale (<i>situated learning</i>); valorizzazione del <i>feedback</i> attraverso il dialogo (<i>learning conversation</i>).</li> <li>▪ Implementare la padronanza dei principali modelli teorici di insegnamento delle abilità pratiche;</li> <li>▪ Conoscere il ruolo della simulazione nella formazione;</li> <li>▪ Conoscere le modalità per facilitare discussioni e workshop, le differenze fondamentali tra discussione aperta e chiusa, la natura e il significato della critica costruttiva (<i>critiquing</i>) e di dare il riscontro (<i>Feedback</i>);</li> <li>▪ Comprendere le teorie alla base della critica costruttiva;</li> <li>▪ Pianificare e supportare progetti di studio e ricerca specifici.</li> </ul>

<b>Operatività</b>	Il Formatore Manovre Salvavita forma gli Istruttori (Trainer) Manovre Salvavita e può svolgere tutte le attività formative ed informative presenti nel Progetto Manovre Salvavita (fermo restando che la certificazione è connessa agli obblighi di legge e quindi alle specifiche del Servizio Emergenza-Urgenza Regionale).
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Al corso sono ammessi coloro i quali: sono Volontari e dipendenti CRI che hanno frequentato e superato il Modulo Trasversale per Formatori CRI (FCRI) e che sono in possesso della qualifica di Istruttore (Trainer) Manovre Salvavita.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato per un numero di partecipanti adeguato a consentire un rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 57.5 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di n.13 (tredici) ore suddivise in momenti dedicati a lezioni frontali ed altri di addestramento pratico. Dagli orari sono esclusi i momenti dedicati alla registrazione dei corsisti, alla presentazione del corso, alle pause, alla valutazione ed alla compilazione del questionario della qualità percepita. Sono fatti salvi gli obblighi di legge e delle specifiche del Servizio Emergenza-Urgenza Regionale.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo Nazionale CRI e segue la procedura di cui all'articolo 57 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La valutazione è un processo continuo di seguito si riportano alcune raccomandazioni standard:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la modalità della valutazione deve essere comunicata in modo chiaro ed esaustivo durante la presentazione del corso e al momento valutativo stesso. Le modalità devono essere tracciate e documentate;</li> <li>La Valutazione teorica nel corso avviene con un questionario finale (prova oggettiva di conoscenza) ed è previsto un livello accettabile di performance, per superare il questionario, pari all' 85% (rapporto numero risposte corrette/numero totale domande). Se il candidato non supera questa prova (LAP compreso tra il 60% e 85%), si effettua la correzione formativa del questionario e in caso di non superamento ripetere il corso;</li> <li>La valutazione pratica è effettuata sia mediante test di Valutazione in Itinere che mediante Valutazione Finale (certificativa);</li> <li>La Valutazione Finale verte sulle performance di didattica frontale, trasmissione di una skill pratica, sulla gestione del feedback e sulla valutazione del discente.</li> </ul> <p>Sono possibili 4 risultati finali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Classe 1 - Superamento con 1 affiancamento da considerarsi come orientativo e di tutoraggio, che prevede la partecipazione attiva del candidato.</li> <li>Classe 2 - Superamento con 2 affiancamenti; se il primo di questi ha come esito il "non idoneo", la classe di uscita diverrà automaticamente Classe 3 e l'affiancamento successivo sarà con un Formatore (Rapporto 1/1); se anche quest'ultimo non fosse superato il candidato e da ritenersi non idoneo, così come se solo l'ultimo affiancamento fosse non superato.</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Classe 3 - Superamento, con obbligo di 2 affiancamenti di cui l'ultimo con il vincolo di affiancamento a un Formatore presente nella faculty, nel rispetto del rapporto 1/1.</li> <li>▪ Classe 4 - Non superamento. Il candidato può ripetere l'intero percorso, non prima di 12 mesi.</li> </ul> <p>Il candidato aspirante Formatore Manovre Salvavita che, durante il percorso formativo specifico, dimostra di non possedere le conoscenze tecnico-scientifiche di base specifiche (esempio: Linee Guida di riferimento, competenze di Istruttore Manovre Salvavita) non prosegue il percorso formativo. Negli affiancamenti, a fine di garantire un adeguato tutoraggio e una idonea formazione, il rapporto delle figure formative ed affiancato è sempre di 1:1.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gli aspiranti Formatori, negli affiancamenti, sono attivamente impegnati nella Faculty.</li> </ul> <p>Il Potenziale Formatore che non termina con esito positivo gli affiancamenti entro 18 (diciotto) mesi dalla formazione deve seguire nuovamente il percorso formativo specifico.</p>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore del corso è un professionista sanitario, medico o infermiere, che possiede la qualifica di Formatore Manovre Salvavita che, per iniziare a ricoprire tale ruolo, ha all'attivo almeno 6 corsi per Istruttori Manovre Salvavita nei due anni precedenti.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato CRI di riferimento o suo delegato, scelto tra un Formatore Manovre Salvavita attivo;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ tutti i Formatori Manovre Salvavita della <i>faculty</i> del Corso.</li> </ul> <p>Sono fatti salvi gli obblighi di legge e delle specifiche del Servizio Emergenza-Urgenza Regionale.</p>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi alle valutazioni coloro che hanno frequentato almeno 100% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Formatore Manovre Salvavita
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	N.1 (uno) Formatore Manovre Salvavita per n. 5 (cinque) Negli affiancamenti, a fine di garantire un adeguato tutoraggio e una idonea formazione, il rapporto delle figure formative, Formatore/Formatore in formazione è sempre di 1/1.
<b>Materiale didattico</b>	L'organizzatore del corso è tenuto a consegnare ad ogni discente la bibliografia di riferimento almeno sette giorni prima dell'evento formativo al fine che il corsista abbia la possibilità di acquisire le conoscenze richieste.
<b>Mantenimento della Qualifica/Aggiornamento</b>	Vedasi Regolamento dei Corsi di Formazione per Volontari e Dipendenti della Croce Rossa Italiana Titolo IV, art. 50.

# CORSO PER TRAINER MANOVRE SALVAVITA

Mod	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Registrazione dei partecipanti e presentazione del corso	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Registrazione dei partecipanti;</li> <li>2. Presentazione del corso e della <i>faculty</i>.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'obiettivo è quello di raccogliere l'attestazione della presenza dei corsisti nonché della compilazione delle schede anagrafiche che permetteranno di raccogliere i dati per l'inserimento degli stessi nella documentazione certificativa.</li> <li>▪ La presentazione dell'evento formativo e del metodo didattico serve per orientare i corsisti sull'andamento del corso (PAMOR: Presentazione, Aspettative, Metodo, Obiettivi, Regole).</li> </ul>	15'	Direttore Corso e Formatori Manovre Salvavita
2	Formazione sul campo	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. I corsisti si presentano;</li> <li>2. <i>Team building</i>;</li> <li>3. <i>Tutorship</i> e <i>tutoring</i>;</li> <li>4. Gioco d'aula.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Costruzione del gruppo: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ I corsisti applicano le tecniche di <i>team building</i>;</li> <li>○ Apprendere mediante il <i>role playing</i>;</li> <li>○ Saper gestire il tempo.</li> </ul> </li> </ul>	2	Direttore Corso e Formatori Manovre Salvavita
3	Il modello formativo avanzato del Progetto Manovre Salvavita	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Definizione di educazione degli adulti: il modello Andragogico di Malcom Knowles;</li> <li>2. La transizione nell'educazione degli adulti: Transition Model di William Bridges (1991); Transition Curve di Hopson (1976); Transtheoretical Model of Change di Prochaska e Di Clemente (1994);</li> <li>3. Il modello Andragogico di tipo processuale, il modello circolare ad 8 fasi.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ SAPERE: le modalità di apprendimento dell'adulto , SAPER FARE: creare un ambiente idoneo al cambiamento strutturato del discente, saper motivare il discente a tale cambiamento.</li> <li>▪ SAPER ESSERE: essere in grado di determinare alla fine dei corsi un cambiamento strutturato del discente</li> </ul> <p>METODOLOGIA:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Blended Learning</i>, Lezione frontale, <i>brainstorming</i>.</li> </ul>	1	Direttore Corso e Formatori Manovre Salvavita
	Formare i facilitatori, gli istruttori, i formatori	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Elementi di una sessione frontale di apprendimento e di quelle pratiche (<i>set</i>, <i>dialogue</i>, <i>closure</i>) necessari a pianificare una didattica efficace;</li> <li>2. La gestione di una sessione di apprendimento efficace.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ SAPERE: Conoscere i fondamenti teorici di una presentazione frontale efficace;</li> <li>▪ SAPER FARE: Sapere come strutturare una sessione frontale efficace;</li> <li>▪ SAPER ESSERE: Condurre una sessione formativa frontale efficace;</li> </ul>	2	Direttore Corso e Formatori Manovre Salvavita

		METODOLOGIA: Metodologia: Simulazione, <i>Role Playing</i> , lavoro in gruppi		
	<b>La critica costruttiva e il valore di dare riscontro</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La natura e il significato della critica costruttiva (<i>critiquing</i>) e di dare il riscontro (<i>Feedback</i>).</li> <li>2. Le teorie alla base della critica costruttiva.</li> <li>3. Le tipologie di <i>debriefing</i> e <i>feedback</i> : dal <i>Feedback</i> al <i>debriefing</i> riflessivo nel facilitare il cambiamento e il raggiungimento degli obiettivi didattici.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ SAPERE: Conoscere le basi teoriche della critica costruttiva e del riscontro</li> <li>▪ SAPER FARE: Saper dare il giusto feedback ai discenti</li> <li>▪ SAPER ESSERE: Saper far raggiungere gli obiettivi didattici attraverso il riscontro</li> </ul>	2,5 Direttore Corso e Formatori Manovre Salvavita
	<b>Team building e gestione dei formatori</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gruppi di lavoro e lavoro di gruppo; Il ciclo di vita di un team; Attività, squadra e individuo; Lavoro in autonomia e lavoro in team;</li> <li>2. <i>Soft Skill</i> e competenze emotive;</li> <li>3. Lavorare in team: il mio ruolo nel team: autodiagnosi sul modello di <i>Belbin</i>; Passare da gruppo a team; Team efficaci, team inefficaci; Riconoscere il valore aggiunto portato dal team e potenziarlo; Ingredienti essenziali del <i>team working</i>; Definizione e condivisione degli obiettivi comuni;</li> <li>4. Dagli obiettivi ai risultati: Gruppi performanti: dalla reattività alla proattività; Costruzione di obiettivi efficaci; Monitoraggi e Feedback; Il miglioramento continuo;</li> <li>5. Fase valutativa: Valutazione dell'effettivo raggiungimento dell'obiettivo; Parametri di valutazione; Celebrare i risultati; Piano d'azione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ SAPERE: Conoscere le basi teoriche che sottendono il trasferimento o la facilitazione dell'apprendimento di una abilità pratica;</li> <li>▪ SAPER FARE: saper facilitare l'apprendimento di una stil tecnica;</li> <li>▪ SAPER ESSERE: Saper condurre una sessione di apprendimento di una abilità tecnica.</li> <li>▪ METODOLOGIA: Metodologia: <i>Blended Learning</i> Lezione frontale, <i>brainstorming</i>, <i>Role Playing</i>, lavoro in gruppi.</li> </ul>	2,5 Direttore Corso e Formatori Manovre Salvavita

	<b>Facilitare l'apprendimento o attraverso lo strumento della discussione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Tecniche per facilitare l'apprendimento di una abilità (skill) pratica;</li> <li>2. I principali modelli teorici di facilitazione all'apprendimento delle abilità pratiche;</li> <li>3. Il ruolo della simulazione nella formazione;</li> <li>4. Le <i>soft Skill</i> e le competenze trasversali;</li> <li>5. Facilitare discussioni e workshop;</li> <li>6. Le differenze fondamentali tra discussione aperta e chiusa.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ SAPERE: Conoscere le basi teoriche che sottendono il trasferimento o la facilitazione dell'apprendimento di una abilità pratica ;</li> <li>▪ SAPER FARE: saper facilitare l'apprendimento di una stil tecnica;</li> <li>▪ SAPER ESSERE: Saper condurre una sessione di apprendimento di una abilità tecnica.</li> </ul>	3	Direttore Corso e Formatori Manovre Salvavita
	<b>Verifica della formazione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Principi teorici generali per effettuare una verifica della nostra attività didattica.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ SAPERE: Conoscere le basi teoriche della valutazione dell'adulto e del raggiungimento degli obiettivi didattici;</li> <li>▪ SAPER FARE: Saper valutare una performance;</li> <li>▪ SAPER ESSERE: Sapere valutare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dai discenti.</li> </ul>	3	Direttore Corso e Formatori Manovre Salvavita
<b>12</b>	<b>Conclusione del corso</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Questionario di gradimento.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Raccogliere la qualità percepita.</li> </ul>	15'	Direttore Corso e Formatori Manovre Salvavita

# CORSO AGGIORNAMENTO FORMATORE MANOVRE SALVAVITA

AFMS

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Perfezionare e/o approfondire le competenze (conoscenze specifiche e abilità) delle figure formative del progetto Manovre Salvavita.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Perfezionare uno o più dei seguenti ambiti di azione: compito, attività, funzioni, ruolo, obiettivo istituzionale;</li> <li>▪ Confrontare le proprie competenze in riferimento alla componente gestuale, comunicativa ed intellettuale;</li> <li>▪ Implementare le proprie conoscenze e capacità inerenti i problemi prioritari di salute;</li> <li>▪ Migliorare le competenze di pianificazione, organizzazione e gestione dei sistemi di valutazione formativa e certificativa;</li> <li>▪ Avviare, supportare il processo di apprendimento e di tutoraggio;</li> <li>▪ Costruire, aggiornare e sviluppare le proprie conoscenze utilizzando la letteratura scientifica di riferimento;</li> <li>▪ Costruire progetti formativi in risposta alla mappatura dei bisogni formativi;</li> <li>▪ Realizzare, in collaborazione con altri professionisti, interventi informativi ed educativi rivolti al singolo e/o ai gruppi inerenti i processi formativi;</li> <li>▪ Auto-valutare il proprio livello di competenza e segnalare il proprio bisogno formativo, nonché realizzare un'attività di autoformazione;</li> </ul> <p>È fortemente raccomandata l'implementazione degli obiettivi educativi a fronte di una mappatura dei bisogni formativi delle figure formative.</p>
<b>Output Competenze</b>	Al termine dell'evento formativo sarà rilasciato l'attestato di partecipazione all'aggiornamento.
<b>Operatività</b>	<p>Il corso è destinato ai Volontari CRI che svolgono attività di formazione nel Progetto Manovre Salvavita. Possono essere attivati percorsi formativi mono-disciplinari e/o mono-specialistici ovvero corsi di Aggiornamento solo per Formatori Manovre Salvavita e/o Direttori di Corso Istruttori Manovre Salvavita. Si raccomanda la progettazione dell'evento formativo a fronte di una mappatura dei bisogni formativi e dei report di audit. L'organizzatore del corso è tenuto a specificare a chi è aperto l'evento formativo e trasmettere, ove richiesto, la bibliografia di riferimento.</p>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Al corso sono ammessi coloro i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Possiedono la qualifica di Formatore Manovre Salvavita o Formatore Full D.</li> </ul>

<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato per un numero di partecipanti adeguato a consentire un rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 57.5 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è minima di n.4 (quattro) ore, l'organizzatore può aumentare le ore di formazione. Dagli orari sono esclusi i momenti dedicati alla registrazione dei corsisti, alla presentazione del corso, alle pause e alla compilazione del questionario della qualità percepita. Sono fatti salvi gli obblighi di legge e delle specifiche del Servizio Emergenza-Urgenza.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo Nazionale CRI e segue la procedura di cui all'articolo 57 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	La valutazione è un processo continuo (valutazione formativa). Di seguito si riportano le indicazioni standard: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La valutazione pratica, ove prevista, è effettuata mediante Valutazione in Itinere;</li> <li>▪ la modalità di valutazione pratica deve essere comunicata in modo chiaro ed esaustivo durante la presentazione del corso.</li> <li>▪ Il corsista che, durante il percorso formativo, dimostra di non possedere le conoscenze tecnico-scientifiche di base specifiche (Linee Guida di riferimento) e/o metodologiche non può proseguire la propria attività nel ruolo di istruttore ed sarà rinviato alla Commissione Didattica di riferimento e ad eventuale rivalutazione.</li> </ul>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore del corso è colui che: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ha seguito e superato specifico percorso formativo per divenire Formatore;</li> <li>▪ Governa e coordina l'andamento del corso;</li> <li>▪ Ha esperienza sul campo nell'organizzare e gestire corsi;</li> <li>▪ Ha la responsabilità della corretta gestione dell'evento formativo e della trascrizione formale degli atti e delle certificazioni ed è auspicabile che sia un Formatore Manovre Salvavita.</li> </ul>
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	Non prevista
<b>Frequenza</b>	L'aggiornamento è considerato valido se frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Formatore Manovre Salvavita (certificazione aggiornata)
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Il rapporto istruttori/discenti è vincolato alla tipologia didattica scelta per l'evento formativo ovvero se il corso è di tipo residenziale interattivo, formazione sul campo, training individualizzato, gruppo/i di miglioramento il rapporto è di n.1 docente per n. 5 discenti negli addestramenti pratici e/o abilità manuali.
<b>Materiale didattico</b>	La bibliografia di riferimento deve essere consegnata sette giorni prima dell'evento formativo.

# CORSO AGGIORNAMENTO PER FORMATORE (E/O DIRETTORE CORSO) MANOVRE SALVAVITA

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Registrazione dei partecipanti e presentazione del corso</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Registrazione dei partecipanti;</li> <li>2. Presentazione del corso e della faculty.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'obiettivo è quello di raccogliere l'attestazione della presenza dei corsisti nonché della compilazione delle schede anagrafiche che permetteranno di raccogliere i dati per l'inserimento degli stessi nella documentazione certificativa;</li> <li>▪ La presentazione dell'evento formativo e del metodo didattico serve per orientare i corsisti sull'andamento del corso (PAMOR: Presentazione, Aspettative, Metodo, Obiettivi, Regole).</li> </ul>	15'	Faculty
2	<b>La didattica per competenze e le unità di apprendimento</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Le competenze in riferimento alla componente gestuale, comunicativa ed intellettuale;</li> <li>2. Le competenze di pianificazione, organizzazione e gestione dei sistemi di valutazione formativa e certificativa.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Lezione frontale: in termini di padronanza si rinforzano le conoscenze: le conoscenze vengono semplificate e strutturate in un algoritmo teorico (sapere) che diverrà poi un algoritmo operativo/pratico (saper fare nelle stazioni di addestramento): schematizzare le conoscenze relative all'ambito disciplinare.</li> </ul>	1	Faculty
3	<b>I bisogni formativi</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La costruzione, l'aggiornamento e lo sviluppo delle proprie conoscenze utilizzando la letteratura scientifica di riferimento;</li> <li>2. La costruzione dei progetti formativi in risposta alla mappatura dei bisogni formativi.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Lezione interattiva: in termini di padronanza si rinforzano le conoscenze: le conoscenze vengono semplificate e strutturate in un algoritmo teorico (sapere) che diverrà poi un algoritmo o modello operativo/pratico (saper fare nelle stazioni di addestramento): schematizzare le conoscenze relative all'ambito disciplinare.</li> </ul>	1	Faculty
4	<b>Il concetto di apprendimento e il tutoraggio</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Come costruire ed avviare, supportare il processo di apprendimento e di tutoraggio;</li> <li>2. Gli interventi informativi ed educativi rivolti al singolo e/o ai gruppi inerenti i processi formativi.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Lezione interattiva: in termini di padronanza si rinforzano le conoscenze: le conoscenze vengono semplificate e strutturate in un algoritmo teorico (sapere) che diverrà poi un algoritmo o modello operativo/pratico (saper fare nelle stazioni di addestramento): schematizzare le conoscenze relative all'ambito disciplinare.</li> </ul>	1	Faculty


5	<b>La metodologia didattica: refresh</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. L'applicazione della metodologia didattica specifica (cooperative learning, role playing, situated learning, learning conversation, modelling learning) nei vari percorsi formativi del Progetto Manovre Salvavita.</li> </ol> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Lezione teorico-pratica: in termini di padronanza e riflessione attiva sulle funzioni del facilitatore e quali competenze metodologiche.</li> </ul>	1	Faculty
7	<b>Questionario di gradimento e conclusione del corso</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Questionario di gradimento.</li> </ol> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Raccogliere la qualità percepita.</li> </ul>	15'	



# Esame per Capomonitor di PRIMO SOCCORSO

CM-PS

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Non esiste un corso preparatorio per il Capomonitor di Primo Soccorso, oltre al percorso didattico-formativo comune, il Corso trasversale per la formazione dei Formatori, stabilito dal Regolamento Corsi Formazione CRI. Esiste solo un esame teorico-pratico, come per ognuna delle quattro Discipline dell'Educazione Sanitaria.</p> <p>L'esame ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Creare Capomonitori di Primo Soccorso, cui compete la formazione degli aspiranti Monitori della Disciplina.</li> </ul> <p>Nello specifico, mira a creare la figura di un Capomonitor in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Esercitare un'azione formativa-educativa sull'aspirante Monitor. Quest'azione dovrà essere <i>modulare</i> (successione di parti coerenti, corrispondenti a situazioni diverse e a interventi specifici), <i>progressiva</i> (acquisizione di differenti settori di conoscenza collegati in progressione logica) e <i>integrata</i> (complementarità di conoscenze teoriche e pratiche volte a consolidare comportamenti efficaci).</li> <li>▪ Guidare progressivamente l'aspirante Monitor ad acquisire competenze e padronanza della materia nel suo complesso teorico-pratico (cultura sanitaria di base, manovre pratiche) e impadronirsi di una "didattica" idonea a stimolare negli allievi la curiosità e il desiderio di partecipazione.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Il Capomonitor di Primo Soccorso ha il compito di formare gli aspiranti Monitori della specifica Disciplina. Conosce le <i>norme</i> e i <i>regolamenti</i> concernenti l'Educazione Sanitaria all'interno della CRI.</p>
<b>Operatività</b>	<p>Il Capomonitor di Primo Soccorso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Forma gli aspiranti Monitori della specifica Disciplina</li> <li>▪ Supporta la diffusione, la pianificazione e la realizzazione di progetti formativi specifici</li> <li>▪ Si occupa dell'aggiornamento dei Monitori di Primo Soccorso</li> <li>▪ Collabora alla diffusione e alla sensibilizzazione della cultura dell'Educazione Sanitaria alla popolazione.</li> </ul>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>All'esame sono ammessi coloro che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sono in possesso del titolo di Monitor di Primo Soccorso</li> <li>▪ Hanno superato il percorso didattico-formativo dedicato (<i>Modulo trasversale per la formazione dei Formatori - FCRI</i>), stabilito dal Regolamento Corsi Formazione CRI;</li> <li>▪ Hanno svolto nella Disciplina almeno n. 6 (sei) Corsi base, di cui almeno 2 (due) svolti nell'ultimo anno, rivolti alla popolazione adulta. Oltre ai Corsi alla popolazione vanno considerati anche i corsi svolti presso la Scuola Secondaria, al fine di permettere una visione globale del curriculum del candidato.</li> </ul> <p>Non sono ammessi a sostenere l'Esame per Capomonitori gli aspiranti che, a titolo professionale retribuito, facciano parte di imprese o società di servizi ove si svolgano corsi interni o rivolti alla popolazione riguardanti gli argomenti e i contenuti delle discipline dell'Educazione Sanitaria CRI.</p>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>L'esame è attivato per un numero di partecipanti stabilito di volta in volta in base alle necessità del territorio e in linea con l'articolo 57.5 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.</p>
<b>Durata del corso</b>	//
<b>Organizzazione e</b>	<p>L'esame è deliberato dal Consiglio Direttivo Nazionale CRI e segue la procedura di cui all'articolo 57 del Regolamento</p>


<b>delibere necessarie</b>	dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La prova d'esame è una prova di docenza e insieme una verifica approfondita delle conoscenze. Consiste nella trattazione e nella discussione di cinque argomenti estratti a sorte al momento dell'esame dal programma del Corso per aspiranti Monitori di Primo Soccorso.</p> <p>La prova d'esame si svolge a porte aperte. Il giudizio della Commissione è insindacabile.</p> <p><b>Valutazione</b></p> <p>Ciascuno dei tre membri della Commissione ha a disposizione 10 punti così ripartiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Valutazione Corsi svolti</b> (vedi scheda n. 4) <ul style="list-style-type: none"> <li>- a chi avrà svolto 8 corsi - punti 0</li> <li>- a chi avrà svolto 9 corsi - punti 0,25</li> <li>- a chi avrà svolto 10 corsi - punti 0,50</li> <li>- a chi avrà svolto 12 o più corsi - punti 1</li> </ul> </li> <li>▪ <b>Valutazioni attitudinali alla didattica</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Personalità e capacità di insegnamento (giudizio globale) - punti 4</li> <li>- Cognizioni scientifiche - punti 5.</li> </ul> </li> </ul> <p>Consegue il titolo di Capomonitori chi ha ottenuto un punteggio di <b>almeno 23/30</b>.</p>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	//
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente Nazionale CRI o suo delegato;</li> <li>▪ Capomonitori di Primo Soccorso;</li> <li>▪ Medico CRI, preferibilmente Monitore o Capomonitori della Disciplina.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	//
<b>Qualifica Acquisita</b>	Capomonitori di Primo Soccorso
<b>Distintivo di qualifica</b>	
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	//
<b>Materiale didattico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Manuale "LEZIONI di PRIMO SOCCORSO - Direttive di insegnamento a uso dei Monitori e Capomonitori CRI" a cura di A. Tos;</li> <li>- Manuale "Recommandations internationales en matière de premiers secours et de réanimation", FICR 2016 ;</li> <li>- Set Slide Ed. Sanitaria "Corso di Primo Soccorso a uso dei Monitori e Capomonitori CRI";</li> <li>- Programma del Corso per Monitori di Primo Soccorso;</li> <li>- Supporti per lezione frontale;</li> <li>- Presidi per le dimostrazioni pratiche: manichino per RCP adulto, junior e lattante. Inoltre, tutti i presidi e gli strumenti adeguati, previsti in base agli argomenti trattati (triangolo, bende, stecche, cerotti, ecc.);</li> <li>- Modulistica specifica (Schede n. 5, 6).</li> </ul>

## Esame per Capomonitor di PRIMO SOCCORSO

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Prova d'esame per Capomonitor di Primo Soccorso	La prova d'esame è una prova di docenza. Consiste nella trattazione e nella discussione di cinque argomenti estratti a sorte al momento dell'esame dal programma dei Corsi per aspiranti Monitori.	<p>Valutare se il candidato è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Esercitare azione formativa-educativa sull'aspirante Monitor; questa azione dovrà essere <i>modulare</i> (successione di parti coerenti, corrispondenti a situazioni diverse e a interventi specifici), <i>progressiva</i> (acquisizione di differenti settori di conoscenza collegati in progressione logica), <i>integrata</i> (complementarità di conoscenze teoriche e pratiche volte a consolidare comportamenti efficaci).</li> <li>▪ Guidare progressivamente l'aspirante Monitor ad acquisire competenze. Consapevolezza di <i>che cosa</i> si fa, <i>quando</i> si fa, <i>perché</i> si fa: padronanza della materia nel suo complesso teorico-pratico (cultura sanitaria di base, manovre pratiche). Impadronirsi di una didattica attiva, interattiva e condivisa, idonea a stimolare negli allievi la curiosità, il desiderio di partecipazione.</li> <li>▪ Avere padronanza della materia da illustrare e trasmettere agli aspiranti Monitori.</li> </ul>		

## Esame per Capomonitor di ASSISTENZA A MALATO E ANZIANO IN FAMIGLIA CM-AMA

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Non esiste un corso preparatorio per il Capomonitor di Primo Soccorso, oltre al percorso didattico-formativo comune, il Corso trasversale per la formazione dei Formatori, stabilito dal Regolamento Corsi Formazione CRI. Esiste solo un esame teorico-pratico, come per ognuna delle quattro Discipline dell'Educazione Sanitaria.</p> <p>L'esame ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Creare Capomonitori di Assistenza a Malato e Anziano in Famiglia, cui compete la formazione degli aspiranti Monitori della Disciplina.</li> </ul> <p>Nello specifico, mira a creare la figura di un Capomonitor, in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Esercitare un'azione formativa-educativa sull'aspirante Monitor. Quest'azione dovrà essere <i>modulare</i> (successione di parti coerenti, corrispondenti a situazioni diverse e a interventi specifici), <i>progressiva</i> (acquisizione di differenti settori di conoscenza collegati in progressione logica) e <i>integrata</i> (complementarità di conoscenze teoriche e pratiche volte a consolidare comportamenti efficaci);</li> <li>▪ Guidare progressivamente l'aspirante Monitor ad acquisire competenze e padronanza della materia nel suo complesso teorico-pratico (cultura sanitaria di base, manovre pratiche) e impadronirsi di una "didattica" idonea a stimolare negli allievi la curiosità e il desiderio di partecipazione.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Il Capomonitor di Assistenza a Malato e Anziano in Famiglia ha il compito di formare gli aspiranti Monitori della specifica Disciplina.</p> <p>Conosce le <i>norme</i> e i <i>regolamenti</i> concernenti l'Educazione Sanitaria all'interno della CRI.</p>
<b>Operatività</b>	<p>Il Capomonitor di Assistenza a Malato e Anziano in Famiglia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Forma gli aspiranti Monitori della specifica Disciplina</li> <li>▪ Supporta la diffusione, la pianificazione e la realizzazione di progetti formativi specifici</li> <li>▪ Si occupa dell'aggiornamento dei Monitori di Assistenza a Malato e Anziano in Famiglia</li> <li>▪ Collabora alla diffusione e alla sensibilizzazione della cultura dell'Educazione Sanitaria alla popolazione.</li> </ul>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>All'esame sono ammessi coloro che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sono in possesso del titolo di Monitor di Assistenza a Malato e Anziano in Famiglia</li> <li>▪ Hanno superato il percorso didattico-formativo dedicato (<i>Modulo trasversale per la formazione dei Formatori - FCRI</i>), stabilito dal Regolamento Corsi Formazione CRI;</li> <li>▪ Hanno svolto nella Disciplina almeno n. 6 (sei) Corsi base completi, di cui almeno 2 (due) svolti nell'ultimo anno, rivolti alla popolazione adulta.</li> </ul> <p>Non sono ammessi a sostenere l'Esame per Capomonitori gli aspiranti che, a titolo professionale retribuito, facciano parte di imprese o società di servizi ove si svolgano corsi interni o rivolti alla popolazione riguardanti gli argomenti e i contenuti delle discipline dell'Educazione Sanitaria CRI.</p>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>L'esame è attivato per un numero di partecipanti stabilito di volta in volta in base alle necessità del territorio e in linea con l'articolo 57.5 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.</p>
<b>Durata del corso</b>	//

<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'esame è deliberato dal Consiglio Direttivo Nazionale CRI e segue la procedura di cui all'articolo 57 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La prova d'esame è una prova di docenza e insieme una verifica approfondita delle conoscenze. Consiste nella trattazione e nella discussione di cinque argomenti estratti a sorte al momento dell'esame dal programma del Corso per aspiranti Monitori di Assistenza a Malato e Anziano in Famiglia.</p> <p>La prova d'esame si svolge a porte aperte. Il giudizio della Commissione è insindacabile.</p> <p><b>Valutazione</b></p> <p>Ciascuno dei tre membri della Commissione ha a disposizione 10 punti così ripartiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Valutazione Corsi svolti</b> (vedi scheda n. 4) <ul style="list-style-type: none"> <li>- a chi avrà svolto 6 corsi - punti 0</li> <li>- a chi avrà svolto 7 corsi - punti 0,25</li> <li>- a chi avrà svolto 8 corsi - punti 0,50</li> <li>- a chi avrà svolto 10 o più corsi - punti 1</li> </ul> </li> <li>▪ <b>Valutazioni attitudinali alla didattica</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Personalità e capacità di insegnamento (giudizio globale) - punti 4</li> <li>- Cognizioni scientifiche - punti 5.</li> </ul> </li> </ul> <p>Consegue il titolo di Capomonitori chi ha ottenuto un punteggio di <b>almeno 23/30</b>.</p>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	//
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente Nazionale CRI o suo delegato;</li> <li>▪ Capomonitori di Assistenza a Malato e Anziano in Famiglia;</li> <li>▪ Medico CRI, Monitore o Capomonitori della Disciplina.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	//
<b>Qualifica Acquisita</b>	Capomonitori di Assistenza a Malato e Anziano in Famiglia
<b>Distintivo di qualifica</b>	
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	//
<b>Materiale didattico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Manuale <i>"Corso di Assistenza a Anziano e Malato in famiglia"</i> - <i>Direttive d'insegnamento a uso dei Monitori e Capomonitori CRI</i> a cura di A. Tos;</li> <li>▪ Set Slide Ed. Sanitaria <i>"Assistenza a Anziano e Malato in famiglia a uso dei Monitori e Capomonitori CRI"</i>;</li> <li>▪ Programma del Corso;</li> <li>▪ Supporti per lezione frontale: lavagna a fogli, pennarelli, videoproiettore;</li> <li>▪ Presidi per le stazioni di addestramento pratico: letto con cuscini e coperte, tutti i presidi e gli strumenti di cura adeguati, previsti ogni volta in base agli argomenti trattati;</li> <li>▪ Modulistica specifica (Schede n. 5, 6).</li> </ul>


## Esame per Capomonitor di ASSISTENZA A MALATO E ANZIANO IN FAMIGLIA

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Prova d'esame per Capomonitor di Assistenza a Malato e Anziano in Famiglia	La prova d'esame è una prova di docenza. Consiste nella trattazione e nella discussione di <b>cinque argomenti</b> estratti a sorte al momento dell'esame dal programma dei Corsi per aspiranti Monitori.	<p>Valutare se il candidato è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Esercitare azione formativa-educativa sull'aspirante Monitor; questa azione dovrà essere <i>modulare</i> (successione di parti coerenti, corrispondenti a situazioni diverse e a interventi specifici), <i>progressiva</i> (acquisizione di differenti settori di conoscenza collegati in progressione logica), <i>integrata</i> (complementarità di conoscenze teoriche e pratiche volte a consolidare comportamenti efficaci).</li> <li>▪ Guidare progressivamente l'aspirante Monitor ad acquisire competenze. Consapevolezza di <i>che cosa</i> si fa, <i>quando</i> si fa, <i>perché</i> si fa: padronanza della materia nel suo complesso teorico-pratico (cultura sanitaria di base, manovre pratiche). Impadronirsi di una didattica attiva, interattiva e condivisa, idonea a stimolare negli allievi la curiosità, il desiderio di partecipazione.</li> <li>▪ Avere padronanza della materia da illustrare e trasmettere agli aspiranti Monitori.</li> </ul>		

## Esame per Capomonitor di MADRE e BAMBINO (Procreazione Responsabile)

CM-MB

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Non esiste un corso preparatorio per il Capomonitor di Madre e Bambino, oltre al percorso didattico-formativo comune, il Corso trasversale per la formazione dei Formatori, stabilito dal Regolamento Corsi Formazione CRI. Esiste solo un esame teorico-pratico, come per ognuna delle quattro Discipline dell'Educazione Sanitaria.</p> <p>L'esame ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Creare Capomonitori di Mamma e Bambino, cui compete la formazione degli aspiranti Monitori della Disciplina.</li> </ul> <p>Nello specifico, mira a creare la figura di un Capomonitor, in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Esercitare un'azione formativa-educativa sull'aspirante Monitor. Quest'azione dovrà essere <i>modulare</i> (successione di parti coerenti, corrispondenti a situazioni diverse e a interventi specifici), <i>progressiva</i> (acquisizione di differenti settori di conoscenza collegati in progressione logica) e <i>integrata</i> (complementarità di conoscenze teoriche e pratiche volte a consolidare comportamenti efficaci);</li> <li>▪ Guidare progressivamente l'aspirante Monitor ad acquisire competenze e padronanza della materia nel suo complesso teorico-pratico (cultura sanitaria di base, manovre pratiche) e impadronirsi di una "didattica" idonea a stimolare negli allievi la curiosità e il desiderio di partecipazione.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Il Capomonitor di Madre e Bambino ha il compito di formare gli aspiranti Monitori della specifica Disciplina. Conosce le <i>norme</i> e i <i>regolamenti</i> concernenti l'Educazione Sanitaria all'interno della CRI.</p>
<b>Operatività</b>	<p>Il Capomonitor di Madre e Bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Forma gli aspiranti Monitori della specifica Disciplina</li> <li>▪ Supporta la diffusione, la pianificazione e la realizzazione di progetti formativi specifici</li> <li>▪ Si occupa dell'aggiornamento dei Monitori di Madre e Bambino</li> <li>▪ Collabora alla diffusione e alla sensibilizzazione della cultura dell'Educazione Sanitaria alla popolazione.</li> </ul>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>All'esame sono ammessi coloro che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sono in possesso del titolo di Monitor di Madre e Bambino</li> <li>▪ Hanno superato il percorso didattico-formativo dedicato (<i>Modulo trasversale per la formazione dei Formatori - FCRI</i>), stabilito dal Regolamento Corsi Formazione CRI;</li> <li>▪ Hanno svolto nella Disciplina almeno n. 6 (sei) Corsi base completi, di cui almeno 2 (due) svolti nell'ultimo anno, rivolti alla popolazione adulta. Oltre ai Corsi alla popolazione vanno considerati anche i corsi svolti presso la Scuola Secondaria, al fine di permettere una visione globale del curriculum del candidato.</li> </ul> <p>Non sono ammessi a sostenere l'Esame per Capomonitori gli aspiranti che, a titolo professionale retribuito, facciano parte di imprese o società di servizi ove si svolgano corsi interni o rivolti alla popolazione riguardanti gli argomenti e i contenuti delle discipline dell'Educazione Sanitaria CRI.</p>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>L'esame è attivato per un numero di partecipanti stabilito di volta in volta in base alle necessità del territorio e in linea con l'articolo 57.5 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.</p>
<b>Durata del corso</b>	//

<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'esame è deliberato dal Consiglio Direttivo Nazionale CRI e segue la procedura di cui all'articolo 57 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La prova d'esame è una prova di docenza e insieme una verifica approfondita delle conoscenze. Consiste nella trattazione e nella discussione di cinque argomenti estratti a sorte al momento dell'esame dal programma del Corso per aspiranti Monitori di Madre e Bambino.</p> <p>La prova d'esame si svolge a porte aperte. Il giudizio della Commissione è insindacabile.</p> <p><b>Valutazione</b></p> <p>Ciascuno dei tre membri della Commissione ha a disposizione 10 punti così ripartiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Valutazione Corsi svolti</b> (vedi scheda n. 4) <ul style="list-style-type: none"> <li>- a chi avrà svolto 6 corsi - punti 0</li> <li>- a chi avrà svolto 7 corsi - punti 0,25</li> <li>- a chi avrà svolto 8 corsi - punti 0,50</li> <li>- a chi avrà svolto 10 o più corsi - punti 1</li> </ul> </li> <li>▪ <b>Valutazioni attitudinali alla didattica</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Personalità e capacità di insegnamento (giudizio globale) - punti 4</li> <li>- Cognizioni scientifiche - punti 5.</li> </ul> </li> </ul> <p>Consegue il titolo di Capomonitori chi ha ottenuto un punteggio di <b>almeno 23/30</b>.</p>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	//
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente Nazionale CRI o suo delegato;</li> <li>▪ Capomonitori di Madre e Bambino (Procreazione responsabile);</li> <li>▪ Medico CRI, preferibilmente Monitori o Capomonitori della Disciplina.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	//
<b>Qualifica Acquisita</b>	Capomonitori di Madre e Bambino
<b>Distintivo di qualifica</b>	
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	//



<b>Materiale didattico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Dispensa <i>“Corso MADRE e BAMBINO (Procreazione Responsabile) - Direttive d’insegnamento a uso dei Monitori e Capomonitori CRI”</i> a cura di A. Tos;</li> <li>▪ Set Slide Ed. Sanitaria <i>“Corso MADRE e BAMBINO (Procreazione Responsabile) a uso dei Monitori e Capomonitori CRI”</i>;</li> <li>▪ Programma del Corso;</li> <li>▪ Supporti per lezione frontale;</li> <li>▪ Presidi per le stazioni di addestramento pratico: culla trasportabile per il neonato e biancheria adeguata e ogni strumento utile per le prove pratiche sul neonato (es. tutina e golfino di ricambio). Manichini per RCP (lattante e bambino) e strumenti adeguati relativi agli argomenti che prevedono manualità specifica ed esercitazioni;</li> <li>▪ Modulistica specifica (Schede n. 5, 6).</li> </ul>
----------------------------	---


## Esame per Capomonitor di MADRE E BAMBINO (Procreazione Responsabile)

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Prova d'esame per Capomonitor di Madre e Bambino	La prova d'esame è una prova di docenza. Consiste nella trattazione e nella discussione di cinque argomenti estratti a sorte al momento dell'esame dal programma dei Corsi per aspiranti Monitori.	<p>Valutare se il candidato è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Esercitare azione formativa-educativa sull'aspirante Monitor; questa azione dovrà essere <i>modulare</i> (successione di parti coerenti, corrispondenti a situazioni diverse e a interventi specifici), <i>progressiva</i> (acquisizione di differenti settori di conoscenza collegati in progressione logica), <i>integrata</i> (complementarità di conoscenze teoriche e pratiche volte a consolidare comportamenti efficaci);</li> <li>▪ Guidare progressivamente l'aspirante Monitor ad acquisire competenze. Consapevolezza di <i>che cosa</i> si fa, <i>quando</i> si fa, <i>perché</i> si fa: padronanza della materia nel suo complesso teorico-pratico (cultura sanitaria di base, manovre pratiche). Impadronirsi di una didattica attiva, interattiva e condivisa, idonea a stimolare negli allievi la curiosità, il desiderio di partecipazione;</li> <li>▪ Avere padronanza della materia da illustrare e trasmettere agli aspiranti Monitori.</li> </ul>		

## Esame per Capomonitor di EDUCAZIONE ALLA SALUTE

CM-ES

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Non esiste un corso preparatorio per il Capomonitor di Educazione alla Salute, oltre al percorso didattico-formativo comune, il Corso trasversale per la formazione dei Formatori, stabilito dal Regolamento Corsi Formazione CRI. Esiste solo un esame teorico-pratico, come per ognuna delle quattro Discipline dell'Educazione Sanitaria.</p> <p>L'esame ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Creare Capomonitori di Educazione alla Salute, cui compete la formazione degli aspiranti Monitori della Disciplina.</li> </ul> <p>Nello specifico, mira a creare la figura di un Capomonitor, in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Esercitare un'azione formativa-educativa sull'aspirante Monitor. Quest'azione dovrà essere <i>modulare</i> (successione di parti coerenti, corrispondenti a situazioni diverse e a interventi specifici), <i>progressiva</i> (acquisizione di differenti settori di conoscenza collegati in progressione logica) e <i>integrata</i> (complementarità di conoscenze teoriche e pratiche volte a consolidare comportamenti efficaci);</li> <li>▪ Guidare progressivamente l'aspirante Monitor ad acquisire competenze e padronanza della materia nel suo complesso teorico-pratico (cultura sanitaria di base, manovre pratiche) e impadronirsi di una "didattica" idonea a stimolare negli allievi la curiosità e il desiderio di partecipazione.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Il Capomonitor di Educazione alla Salute ha il compito di formare gli aspiranti Monitori della specifica Disciplina. Conosce le <i>norme</i> e i <i>regolamenti</i> concernenti l'Educazione Sanitaria all'interno della CRI.</p>
<b>Operatività</b>	<p>Il Capomonitor di Educazione alla Salute:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Forma gli aspiranti Monitori della specifica Disciplina;</li> <li>▪ Supporta la diffusione, la pianificazione e la realizzazione di progetti formativi specifici;</li> <li>▪ Si occupa dell'aggiornamento dei Monitori di Educazione alla Salute;</li> <li>▪ Collabora alla diffusione e alla sensibilizzazione della cultura dell'Educazione Sanitaria alla popolazione.</li> </ul>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>All'esame sono ammessi coloro che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sono in possesso del titolo di Monitor di Educazione alla Salute;</li> <li>▪ Hanno superato il percorso didattico-formativo dedicato (<i>Modulo trasversale per la formazione dei Formatori - FCRI</i>), stabilito dal Regolamento Corsi Formazione CRI;</li> <li>▪ Hanno svolto nella Disciplina almeno n. 6 (sei) Corsi base completi, di cui almeno 2 (due) svolti nell'ultimo anno, rivolti alla popolazione adulta. Oltre ai Corsi alla popolazione vanno considerati anche i corsi svolti presso la Scuola Secondaria, al fine di permettere una visione globale del curriculum del candidato.</li> </ul> <p>Non sono ammessi a sostenere l'Esame per Capomonitori gli aspiranti che, a titolo professionale retribuito, facciano parte di imprese o società di servizi ove si svolgano corsi interni o rivolti alla popolazione riguardanti gli argomenti e i contenuti delle discipline dell'Educazione Sanitaria CRI.</p>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>L'esame è attivato per un numero di partecipanti stabilito di volta in volta in base alle necessità del territorio e in linea con l'articolo 57.5 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.</p>
<b>Durata del corso</b>	//

<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'esame è deliberato dal Consiglio Direttivo Nazionale CRI e segue la procedura di cui all'articolo 57 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La prova d'esame è una prova di docenza e insieme una verifica approfondita delle conoscenze. Consiste nella trattazione e nella discussione di cinque argomenti estratti a sorte al momento dell'esame dal programma del Corso per aspiranti Monitori di Educazione alla Salute.</p> <p>La prova d'esame si svolge a porte aperte. Il giudizio della Commissione è insindacabile.</p> <p><b>Valutazione</b></p> <p>Ciascuno dei tre membri della Commissione ha a disposizione 10 punti così ripartiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Valutazione Corsi svolti</b> (vedi scheda n. 4) <ul style="list-style-type: none"> <li>- a chi avrà svolto 6 corsi - punti 0</li> <li>- a chi avrà svolto 7 corsi - punti 0,25</li> <li>- a chi avrà svolto 8 corsi - punti 0,50</li> <li>- a chi avrà svolto 10 o più corsi - punti 1</li> </ul> </li> <li>▪ <b>Valutazioni attitudinali alla didattica</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Personalità e capacità di insegnamento (giudizio globale) - punti 4</li> <li>- Cognizioni scientifiche - punti 5.</li> </ul> </li> </ul> <p>Consegue il titolo di Capomonitori chi ha ottenuto un punteggio di <b>almeno 23/30</b>.</p>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	//
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente Nazionale CRI o suo delegato;</li> <li>▪ Capomonitori di Educazione alla Salute;</li> <li>▪ Medico CRI, preferibilmente Monitori o Capomonitori della Disciplina.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	//
<b>Qualifica Acquisita</b>	Capomonitori di Educazione alla Salute
<b>Distintivo di qualifica</b>	
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	//
<b>Materiale didattico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Dispensa "Appunti di Educazione alla Salute - Direttive d'insegnamento a uso dei Monitori e Capomonitori CRI" a cura di A. Tos;</li> <li>▪ Set Slide Ed. Sanitaria "Corso EDUCAZIONE ALLA SALUTE a uso dei Monitori e Capomonitori CRI";</li> <li>▪ Supporti per lezione frontale;</li> <li>▪ Modulistica specifica (Schede n. 5, 6).</li> </ul>

## Esame per Capomonitor di EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Prova d'esame per Capomonitor di Educazione alla Salute	La prova d'esame è una prova di docenza. Consiste nella trattazione e nella discussione di <b>cinque argomenti</b> estratti a sorte al momento dell'esame dal programma dei Corsi per aspiranti Monitori.	<p>Valutare se il candidato è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Esercitare azione formativa-educativa sull'aspirante Monitor; questa azione dovrà essere <i>modulare</i> (successione di parti coerenti, corrispondenti a situazioni diverse e a interventi specifici), <i>progressiva</i> (acquisizione di differenti settori di conoscenza collegati in progressione logica), <i>integrata</i> (complementarità di conoscenze teoriche e pratiche volte a consolidare comportamenti efficaci).</li> <li>▪ Guidare progressivamente l'aspirante Monitor ad acquisire competenze. Consapevolezza di <i>che cosa</i> si fa, <i>quando</i> si fa, <i>perché</i> si fa: padronanza della materia nel suo complesso teorico-pratico (cultura sanitaria di base, manovre pratiche). Impadronirsi di una didattica attiva, interattiva e condivisa, idonea a stimolare negli allievi la curiosità, il desiderio di partecipazione.</li> <li>▪ Avere padronanza della materia da illustrare e trasmettere agli aspiranti Monitori.</li> </ul>		

# CORSO DI FORMAZIONE FORMATORE TRASPORTO SANITARIO E SOCCORSO IN EMERGENZA (TRASPORTO SANITARIO E SOCCORSO IN AMBULANZA)

FTSSA

## Obiettivi formativi

Il corso ha lo scopo di:

- Far acquisire le conoscenze e le capacità necessarie per guidare/accompagnare il volontario soccorritore nel raggiungere le competenze previste nel profilo dello stesso
- Facilitare l'apprendimento delle tecniche di gestione per il corso istruttori trasporto infermi e di soccorso e nell'aggiornamento periodico degli operatori trasporto sanitario o soccorritori.

Il formatore professionale è una figura, che nasce proprio dall'esigenza di aggiornare la professionalità degli istruttori.

Il formatore ha lo scopo di sviluppare specifiche competenze su un singolo individuo o su un gruppo di essi, facendo leva sulle loro skills, ossia abilità che già possiede. Lo distingue dall'istruttore proprio l'oggetto di interesse: infatti mentre quest'ultimo agisce sullo sviluppo delle competenze teoriche e pratiche, il formatore agisce molto più sul Saper Fare e sul Saper Essere delle persone, piuttosto che sul Sapere. In sostanza, il formatore è un facilitatore dello sviluppo delle competenze, cercando di rendere tale processo il più efficiente e veloce possibile.

Nello specifico, il corso mira a:

- Formare Operatori in grado di:
  - Possedere elementi di conoscenza della struttura e del processo formativo a valle: Conoscenze approfondite di tutti i contenuti relativi al corso TSSA;
  - Principali tipologie di utenti e problematiche connesse alla conduzione del corso istruttori;
  - Le dinamiche relazionali appropriate per rapportarsi all'utente sofferente, disorientato, agitato o con problematiche di natura psichiatrica;
  - Le situazioni ambientali e le condizioni dell'utente per le quali è necessario mettere in atto le differenti competenze tecniche;
  - Modalità di rilevazioni, segnalazione e comunicazione dei problemi generali e specifici relativi all'utente;
  - Applicare i principi e le metodologie del patto d'aula;
  - Eseguire correttamente le sequenze dei progetti manovre salvavita;
  - Riconoscere e valutare le potenzialità;
  - Stimolare quesiti e riflessioni;
  - Utilizzare i metodi della tutorship sia individuali (feedback) che di gruppo (briefing e debriefing);
  - Riconoscere e sostenere i diversi stili di apprendimento;
  - Esperienza nella didattica dell'adulto;
  - Capacità di imparare e mantenere aggiornate le proprie competenze professionali anche su aspetti attinenti le metodologie educative, attento alla propria e altrui formazione;
  - Sviluppare le capacità dell'aspirante Istruttore TSSA;
  - Conoscenze approfondite di tutti i contenuti relativi al corso TSSA;

- Garantire le condizioni che favoriscono un apprendimento efficace;
- Individuare il fabbisogno di formazione nel settore TSSA, ed in base ad esso individuare gli obiettivi ed elaborare strategie e metodi per poterli raggiungere;
- Piano di promozione dell'intero percorso formativo, definendo strategie adatte al percorso formativo;
- Gestire l'attività di docenza e accertare il grado di raggiungimento degli obiettivi formativi;
- Formulare eventuali proposte di revisione dell'intero percorso formativo per poter applicare eventuali innovazioni e miglioramenti;
- Favorire la circolazione di informazioni per facilitare la soluzione di problemi, e spingere i vari membri a esprimere la propria opinione evitando allo stesso tempo che si verifichino blocchi ed incomprensioni nel gruppo;
- Promuovere la connessione e il coordinamento affinché le idee che vengono espresse in modo incompleto ed impreciso vengano riformulate per favorire la comprensione;
- Incoraggiare la comunicazione nei gruppi di lavoro;
- Capacità di stabilire buone relazioni, capacità comunicative;
- Consulente di processo: in quanto tale, egli ha il compito di sovrintendere ai fattori interpersonali e organizzativi durante riunioni, tavoli, colloqui, mediazioni tra le parti;
- Trovare un punto di incontro tra i suoi interessi e le richieste dell'aspirante Trainer (Istruttore) TSSA;
- Capacità di pensiero critico
- Intelligenza emotiva: pazienza, disponibilità, equilibrio, flessibilità, lealtà, tranquillità emotiva, capacità di autocritica, coscienza dei propri limiti;
- Capacità di adattamento: rigoroso ma non rigido, estroverso e capace di sdrammatizzare, essere propositivo, evita ansia ed imbarazzo;
- Comprensione dei propri valori, apertura verso altre culture;
- Assume atteggiamento etico: riservatezza e discrezione;
- Essere modello di ruolo: punto di riferimento, esempio positivo;
- Rapportarsi con l'allievo;
- Rispondere esaurientemente, coinvolgendo e stimolando al dialogo;
- Interagire con la persona - Lavorare in team - Mettere in atto relazioni collaborative con gli allievi;
- Adottare una comunicazione efficace usando disponibilità e capacità di ascolto;
- Gestire gli allievi adottando un comportamento congruo e facilitatore per il processo di apprendimento: instaurare una relazione educativa "tutoriale" e verificarne l'efficacia;
- Decodificare gli atteggiamenti, leggere le caratteristiche (abilità, attitudini, personalità, metodo di apprendimento, i valori) dell'aspirante esecutore anche attraverso la lettura del linguaggio non verbale;
- Modificare gli stili di relazione e conduzione in relazione all'interlocutore; relazione educativa; sostenere l'aspirante formatore in difficoltà; ascoltare problemi e richieste didattiche dell'aspirante formatore;
- Utilizzare linguaggio semplice ma coerente e appropriato al ruolo;
- Gestire le proprie dinamiche interpersonali all'interno della faculty;
- Preparare il materiale per la lezione teorica;
- Progettare e coordinare i modi e i tempi delle attività all'interno della faculty, come previsto dal progetto

	<p>formativo (gestire il setting educativo, dare/creare feedback, dare ad ognuno i suoi tempi di apprendimento...);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Gestire i tempi delle varie attività;</li> <li>○ Valutare e valorizzare gli apprendimenti;</li> <li>○ Valutare l'andamento, effettuare un bilancio e una autovalutazione delle attività svolte: è l'esperto a cui affidare il percorso formativo, monitorandolo, per apportare eventuali modifiche in corso;</li> <li>○ Valutare l'aspirante istruttore adottando gli strumenti predisposti;</li> <li>○ Valutare la ricaduta nell'operatività del percorso;</li> <li>○ Facilitare il gruppo sull'area del compito, di conseguenza esso deve essere in grado di motivare il gruppo per mantenere alto il livello di partecipazione e stimolare lo sviluppo di idee nuove;</li> <li>○ Agire nelle cinque aree in cui il facilitatore deve mostrare ottime capacità e competenze: Comunicazione, Partecipazione, Conflitto, Ascolto attivo ed Empatia.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Al termine dell'evento, il partecipante deve essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Partecipare al lavoro di équipe;</li> <li>▪ Dare supporto gestionale, organizzativo e formativo collaborando alla verifica della qualità e alla definizione dei bisogni di formazione;</li> <li>▪ Partecipare attivamente alla realizzazione del corso istruttori TSSA.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>I formatori TSSA formati saranno impiegati nell'ambito della formazione nei corsi istruttori per la formazione di figure facilitatrici del processo di apprendimento dell'operatore nel trasporto infermi e pronto soccorso.</p>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Il corso Formatore TSSA è rivolto al personale CRI, volontario e dipendente, in possesso dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Essere socio CRI;</li> <li>▪ Aver compiuto il 18° anno d'età;</li> <li>▪ Essere in possesso di idoneità psico-fisica all'attività di servizio ambulanza secondo quanto previsto dai regolamenti CRI vigenti;</li> <li>▪ Aver superato il corso FULL-D sanitario, fatte salve eventuali normative regionali (entro la fine del corso deve essere comunque sempre ottenuto un brevetto FULL-D sanitario o equivalente) e il corso Istruttore (Trainer) TSSA;</li> <li>▪ Aver frequentato e superato il Modulo Trasversale per Formatori CRI (FCRI).</li> </ul> <p>Si raccomanda la effettuazione di un momento pre-selettivo a cura del Comitato Regionale degli Istruttori (Trainer) TSSA da avviare a corso formatori TSSA, in base alle necessità della Regione e ai posti disponibili che verranno messi a bando per il corso Formatori TSSA nazionale.</p>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>Il numero dei partecipanti deve prevedere il rispetto del rapporto formatore/aspirante istruttore. L'attivazione del corso prevede un minimo di 10 (dieci) frequentatori e un massimo di 20 (venti) frequentatori.</p>
<b>Durata del corso</b>	<p>monte orario di formazione totale 6 ore e 30 minuti di attività teorica/lezioni frontali 8 ore e 30 minuti di attività pratica/lezioni pratiche/isole di addestramento</p>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	<p>L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo Nazionale CRI e segue la procedura di cui all'articolo 57 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana. Il corso Formatori TSSA viene attivato dal Comitato Nazionale, per il tramite del suo organo effettore (il precedente Coordinamento Nazionale TSSA) su richiesta del Presidente del Comitato CRI Organizzatore al Coordinamento Nazionale.</p>



	<p>L'attivazione deve essere richiesta almeno 30 gg prima dall'inizio previsto del corso mediante inserimento nel database dei dati richiesti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Nominativo Direttore di Corso;</li> <li>▪ Faculty;</li> <li>▪ Il programma del corso, completo dei nominativi dei docenti;</li> </ul> <p>Il coordinamento nazionale, verificata la congruità con gli standard formativi CRI, autorizza sul portale il nulla osta all'attivazione entro 15 gg dall'inizio del corso, tempo oltre il quale si applica il principio del silenzio assenso.</p>
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>Valutazione formativa (in itinere)</p> <p>Valutazione certificativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ 1 prova pratica/ scenario su:</li> <li>○ prova di conduzione lezione teorica su argomenti relativi al corso Istruttori TSSA</li> <li>○ prova di conduzione stazione pratica su argomenti relativi al corso Istruttori TSSA</li> <li>○ Quiz: 30 domande con risposta a scelta multipla</li> </ul> <p>LAP: <math>\geq 75\%</math> in tutte le prove</p> <p>Se compreso tra 60 % e 74% colloquio integrativo orale; se non supera il colloquio ripete la verifica in altra sessione</p> <p>Se inferiore al 60% non idoneo ripete la verifica in altra sessione</p> <p>In caso di mancato raggiungimento di LAP <math>\geq</math> al 75% nella prova pratica e/o scenario, ripete il corso</p> <p>Il mancato superamento della prova di verifica comporta la ripetizione del corso</p> <p>Il numero di affiancamenti viene previsto in base al punteggio acquisito dall'aspirante istruttore e dalla valutazione collegiale della Commissione esaminatrice.</p>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	<p>Il Direttore del corso è un Formatore TSSA. Viene nominato dal Coordinamento Nazionale richiedente tra i formatori TSSA presenti a livello nazionale, preferibilmente tra quelli residenti nella Regione organizzatrice del corso o nelle Regioni limitrofe.</p>
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ DTN Area 1 o suo Delegato</li> <li>▪ Direttore del Corso TSSA o suo delegato individuato tra Formatori TSSA del corso</li> <li>▪ Formatori TSSA, almeno due</li> </ul> <p>La commissione va integrata con le figure previste dal regolamento generale della formazione che sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presidente Nazionale CRI, o suo delegato;</li> <li>- Direttore del Corso;</li> <li>- Da uno a tre docenti del corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	<p>È obbligatoria la presenza al 90% delle lezioni del corso.</p>
<b>Qualifica Acquisita</b>	<p>Formatore TSSA</p>
<b>Distintivo di qualifica</b>	<p>//</p>
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	<p>//</p>
<b>Materiale Didattico</b>	<p>//</p>

## MODULO FORMATORI TRASPORTO INFERMI E SOCCORSO IN EMERGENZA (SOCCORSO IN AMBULANZA)

Mod.1	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Presentazione Corso e Discenti</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Scopo del corso;</li> <li>Svolgimento del corso;</li> <li>Descrizione delle attività del corso.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>conoscenza dell'articolazione del corso (istruttori),</li> <li>conoscenza del programma e le attività svolte);</li> <li>coinvolgimento e partecipazione degli aspiranti istruttori).</li> </ul>	30'	Formatori TSSA
2	<b>Ruolo e competenze del Formatore TSSA</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Peculiarità del Formatore TSSA;</li> <li>Attività del Formatore TSSA;</li> <li>Il ruolo del formatore: I fattori che influenzano il ruolo in termini di professionalità, credibilità, influenza reciproca;</li> <li>Tecniche e strategie formative: come aprire, come coinvolgere, le difficoltà a rapportarsi con il pubblico, la gestione dell'aggressività;</li> <li>Gli interlocutori del formatore.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>conoscenza delle nozioni da trasmettere e le trasmette nel contesto in cui opera. Il Tecnico-Insegnante deve conoscere molto bene gli argomenti di conoscenza, perché questo è il presupposto dell'insegnamento;</li> <li>3 figure tipiche: l'Animatore, l'Educatore, il Tecnico insegnante. L'Animatore è colui che interessa gli allievi, tiene sempre viva la attenzione. L'Educatore è la figura che deve insegnare le regole, le norme, i protocolli. La differenza dei ruoli. L'educatore contribuisce quindi a inserire l'allievo in un gruppo di compagni, in un gruppo di lavoro. Il Tecnico è invece la figura di colui che deve impartire degli insegnamenti e trasmettere delle conoscenze. In questo caso si dice che il tecnico possiede dei contenuti di conoscenza che vengono trasferiti con l'atto didattico all'allievo;</li> <li>figura complessa chiamata a ricoprire diversi ruoli ed a svolgere per questo diverse funzioni.</li> </ul>	30'	Formatori TSSA
3	<b>Comunicazione e didattica</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>La formazione nelle organizzazioni;</li> <li>Il triangolo della formazione: committenza, formazione e utenza.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La comunicazione: principi generali, Gli assiomi della comunicazione, La comunicazione verbale e non verbale (prosodica, prossemica;</li> <li>Il feedback nella comunicazione, Il concetto di ruolo, Ascolto attivo, Il concetto di <i>tutorship</i>, Il facilitatore nella formazione, L'aula difficile, La teoria "dei giochi", Il concetto di negoziazione,</li> </ul>	30'	Formatori TSSA

			<p>Le strategie comunicative nella gestione del conflitto, Tecniche per gestire obiezioni e domande emotive;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ facilitatore, negoziatore, gestione del conflitto.</li> </ul>		
4	<b>La pragmatica della comunicazione umana</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Le fasi del processo formativo;</li> <li>2. Metodi di analisi dei bisogni formativi: individuali e organizzativi;</li> <li>3. La progettazione di un intervento formativo e Definizione degli obiettivi didattici.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il concetto di relazione;</li> <li>▪ effetti della comunicazione sul comportamento;</li> <li>▪ la mente come una scatola nera.</li> </ul>	30'	Formatori TSSA
5	<b>L'apprendimento</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gli stili di apprendimento Il formatore come motivatore e facilitatore del processo di apprendimento;</li> <li>2. La valutazione della formazione: in ingresso, in progress, valutazione finale dell'apprendimento, Follow up.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Come apprende l'adulto.</li> <li>▪ Realizzazione del processo di apprendimento dell'adulto.</li> <li>▪ Conduttore e facilitatore del processo di apprendimento.</li> </ul>	30'	Formatori TSSA
6	<b>La struttura del corso</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. L'erogazione della formazione: La metodologia didattica: la lezione, la scelta dei contenuti e la costruzione di slides efficaci;</li> <li>2. Supporti e sussidi didattici Scelta del linguaggio, setting d'aula, giochi di ruolo (role playing, simulazioni);</li> <li>3. discussioni in gruppo (focus group e brainstorming);</li> <li>4. Metodi attivi: lavoro di gruppo (lavori in sottogruppi, ricerca d'aula).</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza dell'argomento di cui si va a trattare;</li> <li>▪ Realizzare l'evento di apprendimento;</li> <li>▪ conduttore e facilitatore per le nozioni da far apprendere.</li> </ul>	30'	Formatori TSSA
7	<b>Le abilità gestuali nella stazione di training</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Abilità gestuali che l'allievo può sperimentare.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza della abilità che si vuole insegnare;</li> <li>▪ Mostrare la sequenza di eventi che portano alla acquisizione della abilità;</li> <li>▪ Facilitatore dell'apprendimento della abilità.</li> </ul>	30'	Formatori TSSA
8	<b>Creazione gruppi di lavoro</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Esercitazioni pratiche su scenario.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Applicazione pratica dei concetti di comunicazione, di pragmatica e di didattica dell'adulto;</li> <li>▪ Risoluzione del problema attraverso il lavoro di gruppo;</li> <li>▪ Formare e gestire il gruppo.</li> </ul>	1	Formatori TSSA Rapporto 1:6

9	<b>Il Progetto Formativo: la metodologia verso la PBL (Problem Based Learning)</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il problema;</li> <li>2. Soluzione al problema;</li> <li>3. Dalla conoscenza teorica alla applicazione pratica;</li> <li>4. Metodi di insegnamento centrati sull'allievo, o learner-centered.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Un problema costituisce il punto di inizio del processo di apprendimento;</li> <li>▪ Applicare le conoscenze che l'insegnante ha cercato di trasferire nelle sue lezioni o che si sono studiato sui libri di testo;</li> <li>▪ Il problema non è una scoperta di soluzione ma l'applicazione di soluzioni precostituite.</li> </ul>	30'	Formatori TSSA
10	<b>Esercitazione di gruppo sul Progetto Formativo</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Lavoro in gruppi.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza del problema e delle possibili soluzioni;</li> <li>▪ Finalizzare la ricerca della soluzione più adatta al problema posto;</li> <li>▪ Realizzare l'evento con il raggiungimento del target formativo.</li> </ul>	30'	Formatori TSSA Rapporto 1:6
11	<b>Presentazione dei Progetti Formativi ed Analisi dei risultati</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Esercitazioni pratiche.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Esposizione dei lavori prodotti;</li> <li>▪ Elencare il processo di realizzazione dell'evento formativo;</li> <li>▪ Formazione del gruppo di lavoro e identificazione della soluzione.</li> </ul>	30'	Formatori TSSA
12	<b>Attività di tutoraggio in piccoli gruppi</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Lavoro in gruppi.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Elenco delle soluzioni;</li> <li>▪ Realizzazione del prodotto espositivo;</li> <li>▪ Conduzione dell'evento formativo.</li> </ul>	30'	Formatori TSSA
13	<b>Le Dinamiche di Gruppo</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Riconoscere e fronteggiare le criticità del lavoro. Lavorare in gruppo. Le dinamiche all'interno di un gruppo di lavoro. La gestione dei conflitti e dello stress;</li> <li>2. Il gruppo d'aula e le dinamiche relazionali;</li> <li>3. Conflitto e gestione del conflitto;</li> <li>4. Gli stili di leadership che si sviluppano tra i partecipanti e la gestione da parte del formatore;</li> <li>5. Le qualità del leader;</li> <li>6. La leadership situazionale;</li> <li>7. Il coaching.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riconoscere le criticità del lavoro;</li> <li>▪ Riconoscere e fronteggiare le criticità del lavoro. Lavorare in gruppo. Le dinamiche all'interno di un gruppo di lavoro. La gestione dei conflitti e dello stress;</li> <li>▪ Principali caratteristiche distintive dei gruppi di lavoro, fattori che incidono sul funzionamento dei gruppi di lavoro.</li> </ul>	30'	Formatori TSSA
14	<b>Gioco di ruolo in gruppo introduttivo alla gestione dei conflitti</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Esercitazioni pratiche su scenario.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riconoscere il problema;</li> <li>▪ Individuare criticità gestionali;</li> <li>▪ Individuare la soluzione o le possibili soluzioni.</li> </ul>	30'	Formatori TSSA Rapporto 1:6

**PROGRAMMA CORSO: 2° GIORNATA**

	<b>Lezioni</b>	<b>Argomento</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Ore</b>	<b>Docente</b>
<b>15</b>	<b>La Gestione dei Conflitti</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Creare un clima sereno;</li> <li>2. Saper lavorare in squadra e un'arte se tutti si attengono a principi di valore e relazione interpersonale sani e di stimolo reciproco;</li> <li>3. La gestione del clima di lavoro aiuta a risolvere i conflitti.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il clima di lavoro e la gestione del conflitto;</li> <li>▪ Saper lavorare in squadra;</li> <li>▪ Gestione del clima di lavoro aiuta a risolvere i conflitti.</li> </ul>	30'	Formatori TSSA
<b>16</b>	<b>Lo scenario per l'apprendimento delle abilità complesse</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Comprendere lo scopo degli scenari di apprendimento;</li> <li>2. Analizzare il processo di costruzione di uno scenario;</li> <li>3. Esaminare gli elementi di una griglia di osservazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comprendere lo scopo degli scenari di apprendimento;</li> <li>▪ Analizzare il processo di costruzione di uno scenario;</li> <li>▪ Esaminare gli elementi di una griglia di osservazione.</li> </ul>	30'	Formatori TSSA
<b>17</b>	<b>Esercitazione stazione di training (1° giro)</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Lavoro in gruppi.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Applicazione pratica dei concetti di comunicazione, di pragmatica e di didattica dell'adulto;</li> <li>▪ Risoluzione del problema attraverso il lavoro di gruppo;</li> <li>▪ Formare e gestire il gruppo.</li> </ul>	1,5	Formatori TSSA
<b>18</b>	<b>Esercitazione stazione di training (2° giro)</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Lavoro in gruppi</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Applicazione pratica dei concetti di comunicazione, di pragmatica e di didattica dell'adulto;</li> <li>▪ Risoluzione del problema attraverso il lavoro di gruppo;</li> <li>▪ Formare e gestire il gruppo.</li> </ul>	1	Formatori TSSA
<b>19</b>	<b>Esercitazione sulle skill valutative</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Esercitazioni pratiche su scenario</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Applicazione pratica dei concetti di comunicazione, di pragmatica e di didattica dell'adulto;</li> <li>▪ Risoluzione del problema attraverso il lavoro di gruppo;</li> <li>▪ Formare e gestire il gruppo.</li> </ul>	1	Formatori TSSA Rapporto 1:6
<b>20</b>	<b>Test scritto a risposta multipla</b>	//	//	30'	Formatori TSSA
<b>21</b>	<b>Presentazione Microlezioni (valutativa)</b>	//	//	30'	Formatori TSSA

<b>22</b>	<b>Esercitazione stazione di training (valutativa)</b>	//	//	30'	Formatori TSSA
<b>23</b>	<b>Esercitazione stazione di training (valutativa)</b>	//	//	30'	Formatori TSSA
<b>24</b>	<b>Riunione faculty</b>	//	//	30'	Formatori TSSA E Direttore di corso
<b>25</b>	<b>Consegna attestati e Conclusione Corso</b>	//	//	30'	Faculty TSSA
<b>26</b>	<b>Debriefing faculty e affiancati</b>	//	//	30'	Faculty TSSA

# FORMATORI CRI PER LE ATTIVITÀ SOCIALI

## FAS

### Obiettivi formativi

Il Corso ha lo scopo di:

- Formare una figura che sia in grado di accompagnare con consapevolezza tutte le fasi del processo di acquisizione di competenze didattiche, risultando elemento fondante nella costruzione dell'identità valoriale (*Education*) e del bagaglio operativo specialistico del volontario (*Learning/Training*) durante tutto il suo percorso di attività all'interno dell'Associazione.

Nello specifico il corso mira a formare un Formatore che:

- Conosce i principi del processo di apprendimento dall'individuazione, alla costruzione, all'applicazione delle competenze;
- Conosce i principi della progettazione formativa, con particolare attenzione all'analisi dei bisogni formativi e organizzativi;
- Conosce le teorie/strategie, metodologie/modelli e tecniche didattiche relative ai percorsi di apprendimento destinati alla formazione di formatori (metaformazione);
- Conosce i principi teorici relativi a una comunicazione efficace finalizzata a favorire l'acquisizione di concetti di natura metaformativa;
- Conosce i principi teorici che regolano le dinamiche relazionali di gruppo, d'aula, tra docente e docente in formazione;
- Conosce i Principi, i Valori, l'Etica dell'Associazione;
- Trasmette i Principi, l'Etica e i Valori dell'Associazione, in chiave meta-formativa;
- Applica le migliori modalità di rilevazione ed analisi dei bisogni formativi e organizzativi;
- Applica le metodologie e le tecniche più adeguate per favorire il processo apprenditivo meta-formativo;
- Garantisce la coerenza e la completezza del percorso intrapreso in riferimento agli standard condivisi;
- È in grado di progettare e individuare strumenti di valutazione, identificare degli indicatori e delle modalità di somministrazione tenendo conto delle caratteristiche, dei destinatari e della tipologia di contenuto;
- Applica gli strumenti di valutazione per misurare il raggiungimento degli obiettivi negli apprendenti e l'efficacia del percorso formativo intrapreso in chiave prospettica;
- Garantisce l'adeguatezza, efficacia ed efficienza di metodi e tecniche utilizzate e la loro coerenza con le esigenze di sistema;
- Sceglie e utilizza gli strumenti e i supporti didattici più adeguati per raggiungere gli obiettivi meta-formativi prefissati;
- Predispone e gestisce in maniera efficace il *setting* spazio-temporale per garantire la realizzazione del processo apprenditivo;
- Gestisce i processi di apprendimento e le dinamiche relazionali di gruppo, d'aula, tra docente e docente in formazione anche in presenza di fattori di criticità;
- Si interfaccia correttamente con il sistema complesso di relazioni del formatore di formatori (committenti, formatori in apprendimento, interfacce organizzative e tecniche);
- Svolge, qualora richiesto, il ruolo funzionale di Direttore di Corso;
- È in grado di individuare e sartorializzare metodi e strumenti didattici adeguati per facilitare l'acquisizione di competenze trasversali correlate alla comunicazione efficace e alla relazione d'aiuto;

	<ul style="list-style-type: none"> <li>Gestisce i processi di apprendimento con consapevolezza delle dinamiche di gruppo e delle caratteristiche individuali che possono impattare sull'apprendimento emotivo e sullo sviluppo delle capacità apprenditive legate all'intelligenza emotiva e situazionale.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Alla fine del percorso il Formatore sarà un facilitatore dello sviluppo delle meta-competenze formative fissate negli obiettivi didattici del percorso al fine di condurre il Trainer in formazione all'autonomia e alla padronanza di conoscenze, strumenti e metodi necessari per svolgere il proprio ruolo.</p> <p>Il formatore sarà in possesso, inoltre, delle competenze necessarie a svolgere il ruolo funzionale di Direttore di Corso/ Docente nei corsi di I, II, III Livello.</p>
<b>Operatività</b>	Il Formatore potrà essere impiegato nell'erogazione e nella direzione di corsi di qualsiasi disciplina afferente all'area di competenza o di moduli trasversali.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Al corso sono ammessi coloro i quali possiedono la qualifica di Trainer CRI per le Attività Sociali.</p> <p>È fortemente consigliato che i candidati sostengano una prova pre-selettiva (somministrazione di un test scritto e prova pratica) nella quale verranno valutate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Competenze generali e specifiche di progettazione didattica, gestione d'aula e dinamiche di gruppo.</li> </ul>
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato per un numero di partecipanti adeguato a consentire un rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 57.5 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 13 ore, esclusa la prova d'esame.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo Nazionale CRI e segue la procedura di cui all'articolo 57 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>Il Corso si conclude con una prova di valutazione teorica-pratica per l'accertamento dell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.</p> <p>La verifica di fine corso dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Test scritto per valutare le conoscenze acquisite;</li> <li>Un colloquio individuale volto all'auto-valutazione, all'analisi condivisa delle performance e della partecipazione durante il percorso formativo, alla condivisione del vissuto personale e di gruppo;</li> <li>Una breve esercitazione pratica con simulazione di sessione di analisi dei bisogni formativi e progettazione didattica in ambito metaformativo;</li> <li>Tirocinio, in affiancamento ad un Formatore esperto, nell'ambito di tutte le fasi di direzione ed erogazione di un corso.</li> </ul> <p>Durante il Corso è prevista una prova intermedia di valutazione.</p>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Formatore CRI.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presidente Nazionale CRI, o suo delegato;</li> <li>Direttore del Corso;</li> <li>Da uno a tre docenti del corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato il 100% delle ore di durata del corso (corso di tipo residenziale).



<b>Qualifica acquisita</b>	Formatore CRI di Attività Sociali
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	1 docente ogni 30 partecipanti per le sessioni frontali. 6 docenti ogni 30 partecipanti (rapporto 1/5) per attività cooperative, laboratoriali o in piccoli gruppi.
<b>Materiale didattico</b>	A discrezione del Direttore del Corso e dello staff didattico.
<b>Mantenimento della qualifica</b>	Vedasi Regolamento dei Corsi di Formazione per Volontari e Dipendenti della Croce Rossa Italiana, Titolo V art. 63.

# CORSO PER FORMATORI CRI DI ATTIVITÀ SOCIALI

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Le competenze e l'apprendimento emotivo	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Le emozioni e l'intelligenza emotiva in relazione ai processi di apprendimento;</li> <li>2. Le competenze emotive come risultato di capacità e competenze personali e sociali.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere e sviluppare consapevolezza della propria intelligenza emotiva, intesa come capacità di monitorare emozioni e sentimenti propri e altrui al fine di raggiungere obiettivi individuali e collettivi;</li> <li>▪ Riconoscere le capacità e le competenze emotive nei contesti apprendimento;</li> <li>▪ Saper facilitare gli aspetti di socializzazione nel gruppo e l'applicazione delle capacità empatiche all'ambiente formativo.</li> </ul>	4	Formatore/Psicologo esperto in materia di scienze e tecniche dell'apprendimento
2	L'apprendimento sociale e i modelli di collettivi di apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. L'apprendimento come processo sociale ed esperienziale;</li> <li>2. I modelli cooperativi e collaborativi;</li> <li>3. Il briefing e il debriefing didattico.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riconoscere come ambienti di comunicazione e relazione efficace siano potenziali contesti di apprendimento estremamente efficace;</li> <li>▪ Conoscere e alcuni modelli per lo sviluppo dell'apprendimento collettivo (modelli cooperativi e collaborativi);</li> <li>▪ Rileggere le competenze in chiave sociale e di cittadinanza.</li> </ul>	4	Formatore/Psicologo esperto in materia di scienze e tecniche dell'apprendimento
3	L'applicazione degli strumenti appresi al contesto formativo specifico	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. L'apprendente come "tecnico esperienziale" e la progettazione didattica in ambito di formazione esperienziale (learning by doing, learning by thinking);</li> <li>2. Tecniche per facilitare l'apprendimento di competenze trasversali.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sperimentare l'applicazione degli elementi di conoscenza e dei modelli appresi alla progettazione didattica dei contenuti di competenza, nel contesto del Corso per Trainer di Attività Sociali;</li> <li>▪ Applicare modelli per la didattica di gruppo con lo scopo di agire sulle competenze relazionali, organizzative, comportamentali e comunicative, coinvolgendo i soggetti nella loro interezza (a livello cognitivo, fisico ed emotivo).</li> </ul>	5	Formatore/Psicologo esperto in materia di scienze e tecniche dell'apprendimento  Direttore del corso e staff didattico

# CORSO FORMATORE DI PROTEZIONE CIVILE

FIPC01

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Garantire standard formativi uniformi in materia di Protezione Civile ed emergenza e qualità delle attività a livello nazionale.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisire conoscenza sui contenuti dei corsi relativi a Protezione Civile ed emergenza e capacità e metodologie didattiche.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Sviluppare percorsi formativi per i formatori di Protezione Civile.
<b>Operatività</b>	Formazione in materia di emergenza.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Al corso sono ammessi coloro i quali possiedono la qualifica CRI di Istruttori di Protezione Civile.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato per un numero di partecipanti adeguato da consentire un rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (art. 57.5 del Regolamento dei Corsi di Formazione per Volontari e Dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 29
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo Nazionale CRI (art. 57 del Regolamento dei Corsi di Formazione per Volontari e Dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Verifica e valutazione</b>	Prova teorica con quiz a risposta multipla. Tutti i moduli prevedono una esercitazione pratica.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore del Corso possiede la qualifica di Volontario o dipendente CRI in possesso di adeguate competenze nel campo delle attività di emergenza, preferibilmente scelto tra gli istruttori o formatori di Protezione Civile o gli Emergency Manager.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente Nazionale CRI o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore o Vice Direttore del corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno il 75% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Formatore di Protezione Civile
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	//

<b>Materiale didattico</b> <b>Mantenimento della</b> <b>qualifica</b>	// Vedasi Regolamento dei Corsi di Formazione per Volontari e Dipendenti della Croce Rossa Italiana, Titolo V art. 63.
---	---

# CORSO DI FORMATORE DI PROTEZIONE CIVILE

Mod. 1	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Fonti normative di protezione civile	1. Normativa nazionale di protezione civile e aggiornamenti sistema nazionale e normativa A.E. CRI.	▪ Acquisire la competenza sulla metodologia didattica e sul passaggio di conoscenza e contenuti formativi del programma relativo al sistema di protezione civile.	4	Funzionario DPC Nazionale Responsabile Nazionale Emergenza CRI
2	Didattica	1. Ruolo del Formatore di P.C.; 2. Analisi dei bisogni.	▪ Acquisire la competenza sulla metodologia didattica e sul passaggio di conoscenze in materia di ruolo e bisogni formativi.	2	DNAE Resp. Naz.le Formazione Emergenza Formatore esperto
3	Obiettivi Formativi	1. Obiettivi didattici; 2. Pianificazione attività didattiche; 3. Verifica percorsi formativi.	▪ Acquisire la competenza sulla definizione degli obiettivi didattici e sviluppo dei piani formativi.	2	DNAE Resp. Naz.le Formazione Emergenza Formatore esperto
4	Strumenti, tecniche	1. Strumenti didattici; 2. Tecniche didattiche; 3. Presentazioni; 4. E-learning.	▪ Acquisire la competenza sulla metodologia didattica e sui contenuti formativi.	3	Esperto qualificato scienze della Formazione Formatore esperto
5	Metodi didattici	1. Metodi esercitativi; 2. Role Play; 3. Simulazioni; 4. Case Study.	▪ Acquisire la competenza sulla metodologia didattica e sulle modalità di formazione non formale.	3	Esperti qualificati del settore
6	Comunicazione	1. Patto d'aula; 2. Stili comunicativi nella formazione; 3. Gestione dell'aula; 4. Gestione negoziale; 5. Gestione dei conflitti; 6. Briefing e Debriefing.	▪ Acquisire la competenza sulla metodologia didattica e sulla gestione delle dinamiche di gruppo	3	Esperti qualificati del settore

<b>7</b>	<b>Valutazione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Metodi di valutazione;</li> <li>2. Punti di forza e criticità sui differenti metodi;</li> <li>3. Obiettivi della valutazione;</li> <li>4. Sistema di qualità.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisire la competenza sui metodi di valutazione</li> </ul>	<b>2</b>	Esperti qualificati del settore
<b>8</b>	<b>Stili di apprendimento</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Apprendimento dell'adulto e dei giovani;</li> <li>2. Approccio strutturato all'insegnamento.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisire la competenza sulla metodologia didattica in riferimento agli utenti</li> </ul>	<b>1</b>	Esperti qualificati del settore

## Moduli pratici

<b>Mod. 2</b>	<b>Lezioni</b>	<b>Argomento</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Ore</b>	<b>Docente</b>
<b>1</b>	<b>Didattica</b>	1. Simulazione Piano formativo regionale.	Verifica conoscenze acquisite	<b>3</b>	Esperti qualificati del settore
<b>2</b>	<b>Strumenti e tecniche</b>	1. Suddivisione strumenti didattici e simulazione utilizzo per differenti tipologie di corsi.	Verifica conoscenze acquisite	<b>3</b>	Esperti qualificati del settore
<b>3</b>	<b>Outdoor</b>	1. Simulazione gestione di gruppi di lavoro nelle attività formative pratiche. Esempi e costruzione modelli esercitativi.	Verifica conoscenze acquisite	<b>4</b>	Esperti qualificati del settore

# ISTRUTTORE DI DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO

## IDIU

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Formare figure docenti preparate nei temi fondanti del Diritto Internazionale Umanitario, della struttura e compiti del Movimento Internazionale (declinato nella struttura e compiti degli Organi e Membri che lo compongono);</li> <li>▪ Rafforzare la consapevolezza per il territorio e metodica del Diritto Internazionale Umanitario al fine di consentire una omogenea e diffusa conoscenza dei principi costitutivi;</li> <li>▪ Descrivere l'analisi dell'esigenza formativa e gli obiettivi del corso che andranno a colmare il gap.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Promuovere la conoscenza delle tassonomie della disciplina del Diritto Internazionale Umanitario, contestualizzato nel parallelo quadro di sviluppo del processo storico ed evolutivo del Movimento Internazionale;</li> <li>▪ Promuovere la conoscenza del contesto internazionale di riferimento (Organizzazioni e Agenzie internazionali);</li> <li>▪ Promuovere l'autonomia di approfondimento di aspetti specifici del Diritto Internazionale Umanitario, attraverso il potenziamento delle competenze di analisi autonoma dei testi internazionali;</li> <li>▪ Promuovere la capacità di selezionare i diversi temi di diffusione a seconda dei contesti di docenza e registro di erogazione dei contenuti.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>L'Istruttore sarà competente all'esercizio di attività di docenza nel contesto di corsi di accesso, di seminari monografici sui temi del Diritto Internazionale Umanitario, di corsi informativi rivolti al Personale CRI ed al pubblico esterno CRI nell'ambito di percorsi standardizzati su base nazionale.</p>
<b>Operatività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Docente ai corsi di accesso;</li> <li>▪ Direttore dei Corsi di accesso;</li> <li>▪ Docente.</li> </ul>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Al corso sono ammessi coloro i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Possiedono la qualifica di Formatore CRI;</li> <li>▪ Hanno superato la prova preselettiva (competenze comunicative e relazionali, conoscenza dell'organizzazione, struttura e compiti dei membri e organi del Movimento, conoscenza del mandato statutario della Croce Rossa Italiana e sua organizzazione, conoscenza dei Principi del Movimento, competenza nel presentare gli elementi definitori del Diritto Internazionale Umanitario).</li> </ul>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>Il corso è attivato per un numero di partecipanti adeguato da consentire un rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (art. 57.5 del Regolamento dei Corsi di Formazione per Volontari e Dipendenti della Croce Rossa Italiana).</p>
<b>Durata del corso</b>	<p>La durata del corso è di 84 ore, di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 49 ore d'aula con lezioni frontali, sia di impostazione alto accademica che partecipate;</li> <li>▪ 20 ore di condivisione laboratoriale riguardo il metodo di analisi dei temi normativi attraverso la discussione di casi pratici, l'uso dei testi normativi, la costruzione di esposizioni e la gestione di un contraddittorio, il</li> </ul>

	<p>potenziamento della micro lingua di settore;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 3 ore di gioco di ruolo;</li> <li>▪ 4 ore laboratoriali di progettazione delle lezioni tipo;</li> <li>▪ 8 ore di studio individuale per la preparazione alla discussione d'esame.</li> </ul> <p>La sequenza tipo prevede l'impegno per n. 4 nuclei tematici al giorno, che trovano consolidamento nelle n. 3 ore di analisi ed esercitazione su casi pratici e testi normativi, con esposizione finale in plenaria.</p>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo Nazionale CRI e segue la procedura di cui all'articolo 57 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Valutazione in itinere tramite l'osservazione della qualità di partecipazione alle attività di tipo esercitativo e laboratoriali; verifica formativa con domande a risposta multipla al termine dei moduli di base ed esame finale orale (esposizione sui temi fondanti della disciplina).
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore del corso possiede la qualifica di Istruttore DIU di livello superiore.
<b>Descrivere la composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente Nazionale della CRI che organizza il corso, o suo delegato, prescelto tra i membri della Commissione Didattica Nazionale per la diffusione del DIU;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ tutti i docenti ed i tutor del corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Istruttore Nazionale CRI di Diritto Internazionale Umanitario
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	1 docente per 12 discenti, con estensione massima a 1 docente per 15 discenti.
<b>Materiale didattico</b>	Dispense, testi, raccolte di norme.
<b>Mantenimento della qualifica</b>	Vedasi Regolamento dei Corsi di Formazione per Volontari e Dipendenti della Croce Rossa Italiana, Titolo V art. 63.



## CORSO PER ISTRUTTORE DI DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Team Building	1. <i>Icebreaking</i> ; 2. <i>Energizer</i> ; 3. Metodologie e tecniche del <i>setting</i> educativo e formativo.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Creare un ambiente favorevole per il confronto;</li> <li>▪ Aumentare la responsabilità ed il senso di appartenenza al gruppo.</li> </ul>	2	Istruttore DIU specializzato in PeV
2	Comunicazione e Gruppo	1. La comunicazione Umana: dalla scuola di Palo Alto alla teoria di Lasswell; 2. Il corpo: Mente e Coscienza; 3. Il gruppo e le dinamiche; 4. Cenni di PNL.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tecniche della Facilitazione di Gruppo e della gestione d'aula efficace;</li> <li>▪ Definizione di un <i>setting</i> di lavoro operativo;</li> <li>▪ Discernere le modalità operative di conduzione in funzione del target: gestione dell'Aula efficace</li> <li>▪ Basi del <i>Public Speaking</i>.</li> </ul>	6	Istruttore DIU specializzato in PeV Esperto in formazione
3	Progettazione di un intervento DIU efficace	1. La cultura della Diffusione del DIU; 2. Metodologie e tecniche del <i>setting</i> formativo; 3. Le teorie dell'apprendimento; 4. Andragogia e pedagogia.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire gli strumenti di base per organizzare attività semplici di Formazione e diffusione DIU;</li> <li>▪ Tecniche di educazione informale;</li> <li>▪ Gestione del <i>Debriefing</i> a scopo didattico.</li> </ul>	5	Istruttore DIU specializzato in PeV o Facilitatore Esperto in formazione
4	Assessment sui Principi Fondamentali	1. La cultura del Principio Fondamentale: Fondamenti storici, filosofici e sociali.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comprendere i Principi e Valori del Movimento, l'importanza della loro diffusione e della loro applicazione quotidiana e nei servizi di sostegno alla vulnerabilità;</li> <li>▪ Relazione tra DIU e Principi Fondamentali;</li> <li>▪ Le basi dell'aiuto Umanitario;</li> <li>▪ <i>Problem Solving</i> su I Principi Fondamentali.</li> </ul>	1,5	Istruttore DIU specializzato in PeV
5	La teoria minima sui 7P: linee guida di FICR	1. L'evoluzione della Teoria dei Principi Fondamentali: dalla filosofia del diritto di J. Pictet alla responsabilità personale della FICR.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comprensione della Relazione tra Principi, Valori Umanitari, <i>Personal skills</i>;</li> <li>▪ La responsabilità personale come fondamento del Volontario di CR e MR;</li> <li>▪ La formazione personale dell'Istruttore DIU specializzato in Principi e Valori.</li> </ul>	1,5	Istruttore DIU specializzato in PeV

6	<b>Riepilogo</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ripresa dei contenuti dei moduli precedenti posti in correlazione con i temi di prossima esposizione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ripasso partecipato con contestualizzazione dei contenuti espressi nelle sessioni precedenti con riferimento alle modalità comunicative e diffusione dei Principi valoriali ed agli stili di apprendimento.</li> </ul>	30'	Docenti dei moduli precedenti Direzione Corso
7	<b>Principi, origini ed evoluzione del DIU</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Inquadramento nell'Ordinamento Giuridico Internazionale;</li> <li>2. Cenni sulle origini e sull'evoluzione giuridica delle norme internazionali di riferimento;</li> <li>3. Principi Fondamentali del DIU: generalità.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al discente l'inquadramento giuridico internazionale, la definizione di Diritto Internazionale Umanitario e i Principi fondamentali del DIU;</li> <li>▪ Fornire al discente l'inquadramento giuridico del diritto internazionale umanitario dei conflitti armati;</li> <li>▪ Saper inquadrare le norme internazionali di riferimento e gli ambiti di applicazione.</li> </ul>	2	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore
8	<b>Tipologie di conflitto armato</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Conflitti Armati Internazionali, Conflitti Armati non internazionali, Conflitti Armati Internazionalizzati, nuove forme di Conflitto Armato.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al discente nozioni sulle diverse forme di conflitto armato e l'applicabilità delle norme internazionali di riferimento.</li> </ul>	2	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore
9	<b>Gruppo di studio</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Attività di analisi di casi pratici, richiamanti la pertinenza dei temi precedentemente trattati in aula, con contestualizzazione normativa e discussione di merito in piccoli gruppi di livello.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presentazione del metodo di lavoro;</li> <li>▪ Introduzione all'uso del Codice;</li> <li>▪ Condivisione di un linguaggio tecnico comune e pertinente;</li> <li>▪ Acquisizione di una progressiva autonomia d'uso dei codici e testi normativi internazionali;</li> <li>▪ Competenza di analisi dei piani applicativi della normativa internazionale;</li> <li>▪ Esercitazione di <i>public speaking</i> nel piccolo gruppo.</li> </ul>	3	Istruttore DIU – Tutor d'aula
10	<b>Riepilogo</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ripresa dei contenuti dei moduli precedenti posti in correlazione con i temi di prossima esposizione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Discussione d'aula con contestualizzazione partecipata dei contenuti espressi nelle sessioni precedenti</li> </ul>	30'	Docenti dei moduli precedenti Direzione Corso
11	<b>Obiettivi militari e beni di carattere civile</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi del concetto di obiettivo militare e dei beni di carattere civile.</li> <li>2. Analisi del principio di distinzione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al discente nozioni specifiche sul concetto di obiettivo militare e la differenza con i beni di carattere civile;</li> <li>▪ Saper individuare e comprendere le norme internazionali di riferimento.</li> </ul>	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto

					di settore
12	<b>La necessità militare e il principio di proporzionalità</b>	1. Analisi del principio di necessità militare e del principio di proporzionalità del DIU.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire al discente nozioni approfondite sul principio di necessità militare e del principio di proporzionalità;</li> <li>Saper individuare e comprendere le norme internazionali di riferimento.</li> </ul>	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore
13	<b>Combattenti legittimi e illegittimi. I nuovi ruoli combattenti</b>	1. Nozione di combattente: combattenti legittimi, combattenti non legittimi (spie, mercenari), nuovi fenomeni: le compagnie militari private.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire al discente nozioni specifiche sugli attori dei conflitti;</li> <li>Saper comprendere le diverse forme dei combattenti e le relative caratteristiche al fine di saper individuare la normativa internazionale di riferimento.</li> </ul>	2	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore
14	<b>Gruppo di studio</b>	1. Attività di analisi di casi pratici, richiamanti la pertinenza dei temi precedentemente trattati in aula, con contestualizzazione normativa e discussione di merito in piccoli gruppi di livello.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Contestualizzazione degli assunti normativi presentati;</li> <li>Condivisione e rafforzamento di un linguaggio tecnico comune e pertinente;</li> <li>Acquisizione e consolidamento di una progressiva autonomia d'uso dei codici e testi normativi internazionali;</li> <li>Potenziamento della competenza di analisi dei piani applicativi della normativa internazionale;</li> <li>Esercitazione di <i>public speaking</i> nel piccolo gruppo;</li> <li>Esercitazione di <i>public speaking</i> in plenaria.</li> </ul>	3	Istruttore DIU – Tutor d'aula Gruppo docenti per l'attività in plenaria
15	<b>Riepilogo</b>	1. Ripresa dei contenuti dei moduli precedenti posti in correlazione con i temi di prossima esposizione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Discussione d'aula con contestualizzazione partecipata dei contenuti espressi nelle sessioni precedenti.</li> </ul>	30'	Docenti dei moduli precedenti Direzione Corso
16	<b>Il personale sanitario: diritti e doveri</b>	1. Analisi e sviluppo dei principi e della normativa in materia di personale sanitario in occasione dei conflitti armati; 2. Analisi dei diritti e dei doveri del personale sanitario e relativa protezione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire al discente nozioni specifiche in materia di impiego del personale sanitario in occasione dei conflitti armati;</li> <li>Saper conoscere le norme internazionali di protezione;</li> <li>Saper riconoscere e distinguere il personale sanitario, nonché saper conoscere i diritti e i doveri in occasione dei conflitti armati.</li> </ul>	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore

17	<b>La protezione dei feriti, malati e naufraghi. I trasporti sanitari</b>	1. Analisi e sviluppo dei principi e della normativa in materia di protezione dei feriti, malati e naufraghi in occasione dei conflitti armati.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al discente nozioni specifiche in materia di protezione dei feriti, malati e naufraghi in occasione di conflitto armato;</li> <li>▪ Saper individuare le norme internazionali di protezione.</li> </ul>	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore
18	<b>Mezzi e metodi di combattimento</b>	1. Analisi e sviluppo dei mezzi e dei metodi di combattimento durante i conflitti armati, in relazione alle convenzioni internazionali	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al discente nozioni specifiche sui mezzi e sui metodi di combattimento attraverso l'analisi delle convenzioni internazionali di riferimento.</li> </ul>	2	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore
19	<b>Gruppo di studio</b>	1. Attività di analisi di casi pratici, richiamanti la pertinenza dei temi precedentemente trattati in aula, con contestualizzazione normativa e discussione di merito in piccoli gruppi di livello.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Contestualizzazione degli assunti normativi presentati;</li> <li>▪ Condivisione e rafforzamento di un linguaggio tecnico comune e pertinente;</li> <li>▪ Acquisizione e consolidamento di una progressiva autonomia d'uso dei codici e testi normativi internazionali;</li> <li>▪ Potenziamento della competenza di analisi dei piani applicativi della normativa internazionale;</li> <li>▪ Esercitazione di <i>public speaking</i> nel piccolo gruppo;</li> <li>▪ Esercitazione di <i>public speaking</i> in plenaria.</li> </ul>	3	Istruttore DIU – Tutor d'aula Gruppo docenti per l'attività in plenaria
20	<b>Riepilogo</b>	1. Ripresa dei contenuti dei moduli precedenti posti in correlazione con i temi di prossima esposizione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Discussione d'aula con contestualizzazione partecipata dei contenuti espressi nelle sessioni precedenti.</li> </ul>	30'	Docenti dei moduli precedenti Direzione Corso
21	<b>Trattamento dei prigionieri di guerra</b>	1. Nozione e caratteristiche del Prigioniero di Guerra; 2. Il trattamento del Prigioniero di Guerra.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al discente nozioni di base sulle caratteristiche del Prigioniero di Guerra;</li> <li>▪ Saper comprendere la protezione offerta dal DIU e saper individuare e comprendere le norme internazionali di riferimento.</li> </ul>	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore
22	<b>Compagnie militari e di sicurezza private</b>	1. Analisi e sviluppo della normativa interna e internazionale in materia di compagnie militari e di sicurezza private.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al discente una panoramica approfondita sul tema delle compagnie private militari e di sicurezza privata.</li> </ul>	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto

					di settore
23	<b>La popolazione civile e sua protezione nei territori occupati e nei territori delle parti in conflitto – le categorie particolarment e protette</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Analisi e sviluppo della normativa internazionale in tema di protezione della popolazione civile.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire al discente nozioni specifiche in materia di protezione della popolazione civile;</li> <li>Saper conoscere le relative norme internazionali di protezione in occasione dei conflitti armati, orientandosi tra le norme del DIU e dei Diritti Umani.</li> </ul>	2	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore
24	<b>Gruppo di studio</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Attività di analisi di casi pratici, richiamanti la pertinenza di tutti i temi precedentemente trattati in aula, con contestualizzazione normativa e discussione di merito in piccoli gruppi di livello.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Contestualizzazione degli assunti normativi presentati;</li> <li>Condivisione e rafforzamento di un linguaggio tecnico comune e pertinente;</li> <li>Consolidamento dell'autonomia d'uso dei codici e testi normativi internazionali;</li> <li>Potenziamento della competenza di analisi dei piani applicativi allargati della normativa internazionale;</li> <li>Esercitazione di <i>public speaking</i> nel piccolo gruppo;</li> <li>Esercitazione di <i>public speaking</i> in plenaria.</li> </ul>	3	Istruttore DIU – Tutor d'aula  Gruppo docenti per l'attività in plenaria
25	<b>Riepilogo</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Ripresa dei contenuti dei moduli precedenti posti in correlazione con i temi di prossima esposizione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Discussione d'aula con contestualizzazione partecipata dei contenuti espressi nelle sessioni precedenti.</li> </ul>	30'	Docenti dei moduli precedenti Direzione Corso
26	<b>Lectio magistralis</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Approfondimento di un argomento specifico.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Approfondimento su un argomento specifico del DIU ovvero su un tema correlato.</li> </ul>	2	Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto nel settore
27	<b>DIU e Diritti Umani</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Analisi delle differenze tra il Diritto Internazionale Umanitario e i Diritti Umani;</li> <li>Caratteristiche e ambiti di applicazione;</li> <li>Fonti normative.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire al discente nozioni di base in materia di diritti umani sottolineando le differenze concettuali ed applicative con il Diritto Internazionale Umanitario.</li> </ul>	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico

28	<b>Introduzione al International Disaster Law</b>	1. Analisi e sviluppo dell'IDL.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire al discente una panoramica sull'IDL e suo impiego.</li> </ul>	1	Istruttore DIU specializzato in IDL, Accademico, esperto nel settore
29	<b>Gruppo di studio</b>	1. Attività di analisi di casi pratici, richiamanti la pertinenza di tutti i temi precedentemente trattati in aula, con contestualizzazione normativa e discussione di merito in piccoli gruppi di livello.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Contestualizzazione degli assunti normativi presentati;</li> <li>Condivisione e rafforzamento di un linguaggio tecnico comune e pertinente;</li> <li>Consolidamento dell'autonomia d'uso dei codici e testi normativi internazionali;</li> <li>Potenziamento della competenza di analisi dei piani applicativi allargati della normativa internazionale;</li> <li>Esercitazione di <i>public speaking</i> nel piccolo gruppo;</li> <li>Esercitazione di <i>public speaking</i> in plenaria.</li> </ul>	3	Istruttore DIU – Tutor d'aula  Gruppo docenti per l'attività in plenaria
30	<b>Riepilogo</b>	1. Ripresa dei contenuti chiave dei moduli precedenti posti in correlazione con i temi di prossima esposizione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Discussione d'aula con contestualizzazione partecipata dei contenuti espressi nelle sessioni precedenti.</li> </ul>	30'	Docenti dei moduli precedenti Direzione Corso
31	<b>La protezione dei Beni culturali</b>	1. Analisi della normativa in materia di protezione dei beni culturali in occasione dei conflitti armati.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire al discente nozioni specifiche in materia di protezione dei beni culturali in occasione dei conflitti armati;</li> <li>Saper individuare e comprendere la normativa internazionale di riferimento.</li> </ul>	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore
32	<b>Migrazioni e diritto di asilo</b>	1. Introduzione 2. Il diritto umano di asilo 3. Glossario delle migrazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>Utilizzare correttamente i termini definitivi nell'ambito delle migrazioni;</li> <li>Evidenziare l'importanza del diritto d'asilo, inserito nel sistema dei diritti umani.</li> </ul>	1	Docente Specializzato nel diritto dell'immigrazione  (professionale o specializzato CRI – Sanremo/Master/ecc)
33	<b>La protezione internazionale</b>	1. Status di rifugiato; 2. Protezione sussidiaria; 3. Protezione interna (permessi speciali) e cenni alla procedura di riconoscimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>Analizzare il sistema di protezione internazionale, nelle diverse forme, con accenni anche ai diritti e doveri dei beneficiari dei relativi permessi di soggiorno;</li> </ul>	150'	Docente Specializzato nel diritto dell'immigrazione

		della protezione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Evidenziare l'evoluzione della procedura per il riconoscimento della protezione internazionale, dalla formalizzazione della domanda sino al giudizio dinanzi al Tribunale specializzato e relativa impugnazione.</li> </ul>		(professionale o specializzato CRI – Sanremo/Master/ecc)
34	Casi pratici sulla protezione internazionale	1. Risoluzione di due casi pratici	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Evidenziare la complessità di un giudizio riguardante la richiesta di protezione internazionale, attraverso l'assunzione del ruolo di membri della Commissione Territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale, da parte dei discenti;</li> <li>▪ Esercitazione di <i>public speaking</i> nel piccolo gruppo;</li> <li>▪ Esercitazione di <i>public speaking</i> in plenaria.</li> </ul>	3	Docente Specializzato nel diritto dell'immigrazione  (professionale o specializzato CRI – Sanremo/Master/ecc)
35	Riepilogo	1. Ripresa dei contenuti chiave dei moduli precedenti posti in correlazione con i temi di prossima esposizione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Discussione d'aula con contestualizzazione partecipata dei contenuti fondanti espressi nelle sessioni precedenti.</li> </ul>	30'	Docenti dei moduli precedenti Direzione Corso
36	Introduzione al Raid Cross - disseminazione e DIU tra i giovani	1. Gioco di ruolo come strumento di disseminazione; 2. Postazioni e ruoli.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisire una conoscenza basilare dell'utilità del gioco di ruolo e del Raid Cross nello specifico, comprendendo gli obiettivi delle varie postazioni. Poter essere impiegato nel Raid Cross nelle diverse mansioni utili alla disseminazione e quindi poter essere una risorsa fondamentale per il territorio. Durante il modulo sarà presentato il corso di Specializzazione che abilita alla docenza dei corsi per operatori Raid Cross. In base alla rispondenza, sarà anche sperimentata una postazione di gioco.</li> </ul>	3	Istruttore DIU specializzato in Raid Cross
37	Microlezioni	1. Analisi e progettazione dei contenuti fondanti le lezioni al corso d'accesso e per gli altri moduli info/formativi normati.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al discente la conoscenza dei contenuti attribuiti all'Istruttore DIU nei diversi modelli di diffusione approvati;</li> <li>▪ Condividere nel gruppo di lavoro la progettazione di pacchetti di lezione coerenti con gli obiettivi dei corsi di futuro impiego del neo Istruttore DIU.</li> </ul>	4	Istruttore DIU – Tutor d'aula  Gruppo docenti per l'attività in plenaria Direzione Corso



38	<b>Introduzione alla normativa in materia di Cyber war</b>	1. Analisi della normativa internazionale in materia di cyber war.	▪ Fornire al discente nozioni approfondite in materia di <i>cyber war</i> e sua evoluzione nel contesto pratico.	2	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore
39	<b>Le garanzie di applicazione del DIU</b>	1. Analisi e sviluppo delle garanzie di applicazione, controllo e repressione del DIU.	▪ Fornire al discente una conoscenza approfondita sulle garanzie di applicazione del DIU.	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore
40	<b>I crimini di guerra e la loro repressione</b>	1. Analisi e sviluppo dei crimini di guerra.	▪ Fornire al discente una conoscenza approfondita sui crimini di guerra e sulla loro repressione.	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore
41	<b>I Tribunali <i>ad hoc</i> e la Corte Penale Internazionale</b>	1. Analisi e sviluppo del processo evolutivo del sistema repressivo e sanzionatorio internazionale.	▪ Fornire al discente una conoscenza approfondita sui sistemi e competenze dei Tribunali <i>ad hoc</i> e della Corte Penale Internazionale.	2	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore
42	<b>Gruppo di studio</b>	1. Attività di analisi di un caso pratico, richiamante la pertinenza di tutti i temi precedentemente trattati in aula, con contestualizzazione normativa e discussione di merito in plenaria.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Contestualizzazione degli assunti normativi presentati;</li> <li>▪ Condivisione e rafforzamento di un linguaggio tecnico comune e pertinente;</li> <li>▪ Consolidamento dell'autonomia d'uso dei codici e testi normativi internazionali;</li> <li>▪ Potenziamento della competenza di analisi dei piani applicativi allargati della normativa internazionale;</li> <li>▪ Esercitazione di <i>public speaking</i> in plenaria.</li> </ul>	1	Istruttore DIU – Tutor d'aula  Gruppo docenti per l'attività in plenaria
43	<b>Cosa significa l'Emblema per...</b>	1. Brainstorming su cosa rappresenta l'Emblema per: <ul style="list-style-type: none"> <li>- un civile in zona di conflitto;</li> <li>- un rifugiato;</li> <li>- un Volontario;</li> </ul>	▪ Sviluppare, attraverso la riflessione dei singoli partecipanti, la consapevolezza personale del significato e delle implicazioni che l'Emblema ha per il Movimento, per la comunità e per tutte le persone che vengono raggiunte, siano esse	10'	Istruttore DIU specializzato in tutela dell'Emblema



		<ul style="list-style-type: none"> <li>- un membro della comunità in cui viviamo;</li> <li>- ecc.</li> </ul>	vittime di conflitto, di catastrofi o categorie vulnerabili.		
44	<b>Origini e sviluppo dell'Emblema</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ideazione ed adozione dell'Emblema della Croce Rossa;</li> <li>2. Pluralità degli emblemi: la Mezzaluna Rossa ed il Leone e Sole Rosso;</li> <li>3. Proposte per l'adozione di nuovi emblemi e l'adozione del Terzo Protocollo; il Cristallo Rosso.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Approfondire la conoscenza dello sviluppo degli emblemi e come è stato risolto il problema dell'unicità dell'Emblema stesso nella sua pluralità.</li> </ul>	20'	Istruttore DIU specializzato in tutela dell'Emblema
45	<b>Inquadramento dell'Emblema nel DIU</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Le Convenzioni di Ginevra ed i Protocolli Aggiuntivi;</li> <li>2. Uso protettivo ed uso indicativo.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Definire gli articoli specifici delle Convenzioni dedicati all'Emblema e le modifiche apportate dai Protocolli Aggiuntivi;</li> <li>▪ Individuare con sicurezza quali siano i due usi previsti.</li> </ul>	30'	Istruttore DIU specializzato in tutela dell'Emblema
46	<b>Abusi, usi impropri e imitazioni: analisi tecnica</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Definizione di abuso, uso improprio e imitazione;</li> <li>2. Analisi di casi pratici elementari.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riconoscere i tre casi di abuso previsti dalla normativa, differenziandoli in base alla loro applicazione e valutandone la gravità;</li> <li>▪ Esaminare alcuni casi pratici ed elementari di abuso, da portare successivamente come esempi nelle giornate informative.</li> </ul>	1	Istruttore DIU specializzato in tutela dell'Emblema
47	<b>Casi di studio</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gioco a quiz con l'esame in gruppo dei casi di studio elaborati dal CICR, riguardanti l'uso dell'Emblema da parte degli Stati, delle Società Nazionali, del CICR e da altri attori</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attraverso un gioco a quiz da proporre ai partecipanti suddivisi in squadre, si analizzano casi particolari e complessi di usi corretti e di abusi dell'Emblema, così come previsti dalla normativa e riportati nel testo "Study on the use of the Emblems" pubblicato dal CICR;</li> <li>▪ Il gioco serve per far capire agli istruttori come non sempre un uso più o meno corretto dell'Emblema sia evidente e quante eccezioni possano esservi nell'applicazione corretta.</li> </ul>	1	Istruttore DIU specializzato in tutela dell'Emblema
48	<b>Il Movimento Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi e sviluppo del Movimento Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>2. Membri e Organi del Movimento;</li> <li>3. La CRI: cenni.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al discente una panoramica di base del Movimento Internazionale della CR e MR facendo conoscere i temi della sua azione. Conoscere i Membri e gli Organi del Movimento Internazionale, le loro funzioni, azioni e ambiti di intervento;</li> <li>▪ Fornire una conoscenza di base sulla CRI.</li> </ul>	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore

49	Il ruolo del CICR nei conflitti armati	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi approfondita sul ruolo del CICR in occasione dei conflitti armati;</li> <li>2. Organizzazione, Funzioni ed azioni.</li> </ol> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al discente una conoscenza approfondita sul ruolo del CICR in occasione dei conflitti armati;</li> <li>▪ Conoscere la sua organizzazione e le sue azioni;</li> <li>▪ Conoscere il ruolo e le azioni dei Delegati CICR.</li> </ul>	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore
50	Le attività di diffusione DIU in ambito CRI		2	Commissione DIU CRI
51	Valutazione del corso		1	
52	Consegna attestati e chiusura corso		1	

# CORSO PER FACILITATORE DI EDUCAZIONE ALLA PACE

## FEAP

### Obiettivi formativi

Il corso ha lo scopo di:

- Sviluppare la conoscenza pratica per la Diffusione della Pace e della convivenza democratica e civile per Educare alla Pace;
- Trasmettere la conoscenza e la coscienza necessaria per diventare personalmente costruttori di pace e diffusori di una cultura della non violenza, anche tramite la comprensione dei Sette Principi Fondamentali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.

Nello specifico il corso mira a fornire le seguenti conoscenze:

- Competenze su creatività e pensiero divergente: valorizzazione dei diversi punti di vista, con particolare riferimento al pensiero laterale di E. De Bono e alla “teoria dei Cappelli per pensare”;
- Competenze su empatia e intelligenza emotiva, con riferimento alle teorie di Goleman e Gardner, nell’ottica dell’educazione alle emozioni;
- pianificazione, la progettazione e la programmazione dell’EducAzione alla Pace (la S – intera, fino alla fase di Empatia -, programmare con Maslow e altri metodi);
- metodi decisionali partecipativi (no maggioranza) e la filosofia che li sottende;
- Competenze su formazione tramite peer education e metodologie didattiche attive
- linee guida dei corsi Operatore CRI di EducAzione alla Pace e Trainer EducAzione alla Pace;
- proporsi come facilitatore in un gruppo, con riferimento alle teorie di Rogers, valorizzando le esperienze, le competenze del singolo, in un clima di fiducia e ascolto non giudicante;
- gestire una Plenaria;
- padronanza del proprio stile comunicativo, coerente con le skills di Principi e Valori;
- progettare attività formative differenti in base al target e all’obiettivo;
- programmare attività EAP complesse, fino alla fase “Empatia”;
- comportamenti coerenti con i Principi ed i Valori umanitari;
- Considerare la Non Violenza come modo di essere;
- gestione d’aula con approccio Facilitante e capacità di percepire l’andamento del gruppo e dei singoli;
- consapevolezza delle proprie capacità di ascolto attivo ed empatia;
- consapevolezza e gestione positiva del conflitto intrapersonale ed interpersonale del conflitto;
- consapevolezza del proprio punto di vista e dell’esistenza di più realtà e non di una sola Verità (la Mappa non è il Territorio);
- consapevolezza del proprio potere personale e dei propri modi di influenzare gli altri;
- consapevolezza dei propri pregiudizi;
- pensiero critico su sé stesso e sugli altri;
- consapevolezza delle proprie capacità di mediazione e di negoziazione;
- essere in continuo aggiornamento.

<b>Output Competenze</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sviluppare uno stile di vita il più possibile assertivo e non violento, consapevolmente orientato all'Incontro e all'Accettazione dell'Altro.</li> <li>▪ Sviluppare la capacità analitica e critica per poter affrontare una situazione complessa (dilemmi etici).</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>Il Facilitatore EducAzione alla Pace:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ progetta, programma e facilita interventi di EducAzione alla Pace mirati a target differenti (scuole, Comitati, centri di aggregazione, ecc.);</li> <li>▪ supporta e collabora con Trainer ed Operatori EAP, con Istruttori DIU specializzati in Principi e Valori nella progettazione di interventi ed azioni di EducAzione alla Pace e di sostegno alla diffusione dei Principi Fondamentali del Movimento.</li> </ul>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Al corso sono ammessi coloro i quali possiedono la qualifica di Trainer o Istruttori di EducAzione alla Pace.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato per un numero di partecipanti adeguato a consentire un rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 57.5 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 52 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo Nazionale CRI e segue la procedura di cui all'articolo 57 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La verifica avviene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ In itinere: 1. Verificando la capacità d'interazione con gli altri corsisti, e la partecipazione attiva a tutte le attività previste da programma con coinvolgimento e predisposizione; 2.Osservando lo sviluppo delle capacità di facilitazione di gruppo, tecniche di gestione d'aula, analisi delle differenze, progettazione formativa relativa al tema della diffusione della Cultura della Pace e della Non Violenza; 3.Osservando la disponibilità all'Incontro, all'Ascolto e all'Accettazione dell'Altro;</li> <li>▪ Tramite Prova pratica conclusiva (dalla Lezione frontale, all'incontro informativo, all'attività laboratoriale), verificando la capacità di programmare e condurre un evento formativo di EducAzione alla Pace per diversi target audience.</li> </ul>
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di Corso possiede la qualifica di Facilitatore EducAzione alla Pace.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente Nazionale CRI, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	La frequenza al corso è obbligatoria per la totalità del monte ore complessivo.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Facilitatore di Educazione alla Pace.
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	5 docenti per 30 discenti.

<b>Materiale didattico</b>	Penne e Pennarelli (numero adeguato al numero dei partecipanti); Fogli Bianchi; Forbici (n°2); Post-It (n°4 di cui almeno due colori diversi); Scotch; Spillatrice; Gomitolo; Giornali; Lavagna a fogli mobili; Proiettore; Casse; PC.
<b>Mantenimento qualifica</b>	Vedasi Regolamento dei Corsi di Formazione per Volontari e Dipendenti della Croce Rossa Italiana, Titolo V art. 63.

# CORSO PER FACILITATORE DI EDUCAZIONE ALLA PACE

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Team Building	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Icebreaking;</li> <li>2. Energizer;</li> <li>3. Metodologie e tecniche del setting educativo e formativo;</li> <li>4. Gruppo e dinamiche.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Creare un ambiente favorevole per il confronto;</li> <li>▪ Aumentare la responsabilità ed il senso di appartenenza al gruppo;</li> <li>▪ Lettura del Gruppo in relazione al Contesto ed al metodo.</li> </ul>	4	Facilitatore di EducAzione alla Pace
2	7 principi in azione: la risoluzione dei casi pratici e cenni del DIU	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Cenni fondamentali di DIU;</li> <li>2. Casi pratici su Principi Fondamentali;</li> <li>3. La Teoria dei Principi Fondamentali: il passaggio Principi – Valori - Skills della FICR.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sviluppare la capacità analitica e critica per poter affrontare una situazione complessa;</li> <li>▪ Cenni del DIU: La dignità umana e le garanzie fondamentali del DIU.</li> </ul>	4	Istruttore DIU specializzato in Principi e Valori e Facilitatore di EducAzione alla Pace
3	Gli strumenti del Facilitatore e la Formazione Attiva: la Facilitazione per l'EducAzione alla Pace	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il potere personale;</li> <li>2. L'esercizio del Potere: verso l'empowerment di tutti (la Margherita);</li> <li>3. I metodi decisionali: Sei cappelli Per Pensare, il pensiero laterale e la creatività;</li> <li>4. Il Teatro dell'Oppresso (T.d.O.);</li> <li>5. Le peculiarità del modello formativo ad S;</li> <li>6. Le teorie dell'apprendimento;</li> <li>7. Il gruppo e le dinamiche;</li> <li>8. Le tecniche corporee ed i laboratori;</li> <li>9. Il Debriefing Facilitante.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tecniche della Facilitazione di Gruppo e della gestione d'aula efficace;</li> <li>▪ Definizione di un setting di lavoro operativo;</li> <li>▪ Discernere le modalità operative di conduzione in funzione del target: gestione dell'Aula efficace;</li> <li>▪ Basi del Public Speaking;</li> <li>▪ Metodologie didattiche attive;</li> <li>▪ Il Modello a S;</li> <li>▪ Gestione efficace e Non violenta del Debriefing;</li> <li>▪ La gestione delle decisioni partecipate - Esercizi minimi di T.d.O (Demeccanizzazione, lavoro Corporeo espressivo);</li> <li>▪ Esempi di applicazione pratica del metodo di EducAzione alla Pace nelle scuole.</li> </ul>	15	Facilitatore di EducAzione alla Pace
4	Laboratorio di Comunicazione (In particolare Ascolto)	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La comunicazione Umana: assiomi, circuito della Comunicazione, le teorie di Lasswell;</li> <li>2. Pratica di Empatia ed Ascolto;</li> <li>3. Le teorie di C Rogers e T Gordon;</li> <li>4. Empatia ed intelligenza emotiva;</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Imparare le tecniche minime di: Parafrasi, riformulazione, ascolto attivo, messaggi in prima persona;</li> <li>▪ Contatto ed Empatia - Sviluppo di un atteggiamento Assertivo;</li> <li>▪ I comportamenti problematici;</li> <li>▪ I messaggi in prima persona;</li> </ul>	12	Facilitatore EducAzione alla Pace

		5. Verso il modello di M. Rosenberg: la comunicazione non violenta; 6. Verso una teoria delle Relazione; 7. Corpo, Voce e movimenti dell'ascolto; 8. Cenni di PNL e metacognizione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>La gestione delle Emozioni;</li> <li>Il lavoro sull'empatia;</li> <li>Esercizi di comunicazione non violenta.</li> </ul>		
5	<b>Laboratorio Pregiudizio e discriminazione</b>	1. Psicologia Sociale e teorie sul Pregiudizio; 2. La teoria dei Gruppi di Lewin; 3. Le tappe della discriminazione; 4. Esempi di accettazione e discriminazione; 5. I bisogni Umani: Maslow; 6. La dichiarazione dei Diritti dell'uomo: Desideri, Bisogni e diritti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprensione dei personal bias (culturali ed educativi) e metodologie di intervento per la riduzione di stereotipi e pregiudizi;</li> <li>La peer education come modo di essere.</li> </ul>	8	Facilitatore EducAzione alla Pace
6	<b>Laboratorio sulla risoluzione non violenta dei conflitti</b>	1. Il triangolo di Galtung e la teoria del Conflitto; 2. La Comunicazione Non violenta; 3. Training Assertivo.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tecniche non violente di risoluzione e mediazione;</li> <li>Comunicazione Assertiva (Training Assertivo).</li> </ul>	3	Facilitatore EducAzione alla Pace
7	<b>Laboratorio di Mediazione e Negoziazione collaborativa</b>	1. I modelli Perdente/ Vincente; 2. Il modello win win (metodo Gordon).	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tecniche di Mediazione e Negoziazione collaborativa.</li> </ul>	2	Facilitatore EducAzione alla Pace
8	<b>Laboratorio sul tema delle Minoranze</b>	1. Inclusione ed esclusione sociale; 2. Esempi di minoranze; 3. Gruppi bersaglio.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Lettura delle dinamiche di discriminazione, intolleranza e pregiudizio nel reale.</li> </ul>	4	Facilitatore EducAzione alla Pace

# CORSO FORMATORI ATTIVITÀ COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

FACI

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Affinare le competenze necessarie per creare un progetto formativo e per la gestione dei corsi di vario livello in cooperazione internazionale;</li> <li>▪ Fornire supporto all'Associazione attraverso la condivisione di informazioni sul Movimento e sulle attività internazionali di Croce Rossa Italiana;</li> <li>▪ Il corso formatori non fornisce contenuti specifici ma affina le tecniche di didattica, per questo motivo i moduli didattici all'interno del corso prevedono esclusivamente attività di educazione non frontale. Gli argomenti trattati verranno presentati dai partecipanti stessi del corso.</li> </ul> <p>Nel dettaglio il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire capacità e strumenti didattici di informare su temi legati al Movimento Internazionale e sulle attività di cooperazione internazionale;</li> <li>▪ Consolidare ed approfondire tutte le nozioni presentate nei corsi di I, II e III livello;</li> <li>▪ Conoscere e comprendere la struttura operativa interna del Movimento Internazionale;</li> <li>▪ Conoscere le attività internazionali della CRI nonché il Piano di cooperazione internazionale della CRI;</li> <li>▪ Comprendere come i Comitati territoriali e i Volontari possono contribuire ed essere parte attiva alle attività internazionali CRI;</li> <li>▪ Comprendere la funzione del portfolio delle attività di cooperazione internazionale;</li> <li>▪ Comprendere le necessità che stanno alla base della creazione di un percorso formativo;</li> <li>▪ Comprendere le necessità relative alla gestione dei corsi;</li> <li>▪ Sviluppare un'azione di cooperazione internazionale coordinata con il Comitato Nazionale;</li> <li>▪ Essere in grado di formare personale competente in materia di cooperazione internazionale;</li> <li>▪ Essere in grado di creare progetti formativi coerenti con le linee guida specifiche delle attività internazionali;</li> <li>▪ Pianificare, coordinare, sviluppare e gestire percorsi formativi coerenti;</li> <li>▪ Coinvolgere i partecipanti di momenti formativi;</li> <li>▪ Saper gestire un'aula durante un processo formativo;</li> <li>▪ Saper organizzare, pianificare e sviluppare sessioni formative in modo autonomo.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Capacità di creazione, sviluppo, gestione, monitoraggio, valutazione dei percorsi formativi relativi a Cooperazione internazionale.</p>
<b>Operatività</b>	<p>Il formatore in cooperazione internazionale, oltre aver interiorizzato e fatto proprie tutte le competenze previste nei corsi di I, II e III livello, possiederà ulteriori competenze nella gestione d'aula e nella pianificazione e sviluppo di percorsi formativi. Il suo apporto andrà a supporto sia della <i>governance</i> sia del <i>management</i> dell'Associazione, in quanto personale di comprovata esperienza potrà dirigere i corsi di formazione per volontari e i corsi di formazione in cooperazione internazionale, oltre a supportare il Comitato nelle scelte politiche relative all'adesione a progetti</p>



	di cooperazione internazionale decentrata presenti nel portfolio delle attività, andando quindi di rimando a supportare anche il <i>management</i> del Comitato Nazionale.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Per poter accedere al corso formatori è necessario essere in possesso della qualifica di Trainer di Attività di Cooperazione Internazionale. Il possesso della qualifica di coordinatore di volontari per le attività di cooperazione internazionale sarà considerato titolo preferenziale ma non esclusivo.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato per un numero di partecipanti adeguato a consentire un rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 57.5 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	Il corso è composto da un modulo didattico comune a tutti i corsi di IV livello della durata 32 ore e da un modulo specifico relativo alla cooperazione internazionale di 24 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo Nazionale CRI e segue la procedura di cui all'articolo 57 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	È prevista una valutazione in itinere e un esame finale.
<b>Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Formatore Attività Cooperazione Internazionale. Per la parte metodologica è previsto un formatore esterno o un Formatore CRI esperto in didattica.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente Nazionale CRI, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Formatore di Croce Rossa Italiana specializzato in Attività Cooperazione Internazionale
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	1 docente per 15 discenti
<b>Materiale didattico</b>	
<b>Mantenimento della qualifica</b>	Vedasi Regolamento dei Corsi di Formazione per Volontari e Dipendenti della Croce Rossa Italiana Titolo V, art. 63.

# FORMATORE ATTIVITÀ COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Conoscenza, contratto d'aula, aspettative</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Conoscenza;</li> <li>2. Definizione degli obiettivi didattici;</li> <li>3. Definizione delle aspettative del corso.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere le aspettative dei partecipanti e sviluppare la basi per il lavoro in gruppo.</li> </ul>	3	Direttore del corso
2	<b>Ruoli e funzioni del personale formato</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Comprendere ruoli e funzioni del personale formato in cooperazione internazionale.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comprendere ruoli e funzioni del personale formato nei corsi relativi alle attività di cooperazione internazionale.</li> </ul>	1,5	Direttore del corso
3	<b>Formazione e competenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presentazione struttura formativa CRI;</li> <li>2. Analisi dei corsi in cooperazione internazionale;</li> <li>3. Analisi delle competenze acquisite nei vari livelli.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comprendere l'impianto formativo legato alle attività di cooperazione internazionale di Croce Rossa Italiana.</li> </ul>	1,5	Formatore Cooperazione Internazionale Personale segretariato esperto in formazione
4	<b>Membri e organi del Movimento Internazionale</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Intro sul Movimento;</li> <li>2. Focus su ICRC;</li> <li>3. Focus su IFRC;</li> <li>4. Focus su Società Nazionali;</li> <li>5. Organi del Movimento Internazionale;</li> <li>6. Statuti del Movimento.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comprendere come e quali elementi della sessione devono essere trasmessi nei corsi di I, II e III livello.</li> </ul>	3	Formatore Cooperazione Internazionale IMPACT trainer
5	<b>IFRC Struttura, Strategie e Politiche</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Governance e management di IFRC;</li> <li>2. Strategia di sviluppo IFRC;</li> <li>3. Politiche IFRC.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comprendere come e quali elementi della sessione devono essere trasmessi nei corsi di I, II e III livello.</li> </ul>	3	Formatore Cooperazione Internazionale IMPACT Trainer
6	<b>Trend di sviluppo e sistemi di definizione delle priorità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi dei principali trend di sviluppo;</li> <li>2. Analisi degli strumenti di definizione delle priorità.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comprendere come e quali elementi della sessione devono essere trasmessi nei corsi di I, II e III livello.</li> </ul>	2	Formatore Cooperazione Internazionale IMPACT trainer

7	<b>Cooperazione Internazionale CRI</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Approfondimento sul Piano di IC CRI;</li> <li>2. Cooperazione decentrata: il portfolio;</li> <li>3. Livelli di engagement nelle attività di cooperazione internazionale decentrata.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comprendere come e quali elementi della sessione devono essere trasmessi nei corsi di I, II e III livello.</li> </ul>	4	Formatore Cooperazione Internazionale Personale del Segretariato IMPACT trainer
8	<b>Come creare una campagna</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Esercizi didattici sulla creazione di campagne di sensibilizzazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comprendere come e quali elementi della sessione devono essere trasmessi nei corsi di I, II e III livello.</li> </ul>	2	Formatore Cooperazione Internazionale Esperto di settore Personale del Segretariato IMPACT trainer
9	<b>Analisi dei trend relativi allo sviluppo di volontariato</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi delle ultime analisi relative al volontariato;</li> <li>2. Analisi della GROV (Global Review on Volunteering);</li> <li>3. Comprensione di come coinvolgere attivamente i volontari nelle attività proposte.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comprendere le ultime analisi in merito al Volontariato per meglio stimolare la partecipazione attiva dei volontari nello sviluppo delle campagne di sensibilizzazione.</li> </ul>	2	Formatore Cooperazione Internazionale Personale del Segretariato/Area IMPACT trainer
10	<b>Esame e valutazione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Valutazione del corso.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Valutare i partecipanti e l'esperienza didattica.</li> </ul>	2	Direttore del corso

## CORSO PER FORMATORI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA PER I VOLONTARI CRI FSIC

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ fornire la conoscenza normativa nazionale in materia di Salute e Sicurezza DLgs 81/2008 e s.m.i.</li> <li>▪ fornire la conoscenza della normativa specifica per i volontari della Croce Rossa.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ formare un esperto in materia di salute e sicurezza e in metodologia didattica;</li> <li>▪ applicare la Normativa in materia di Salute e Sicurezza in ambito CRI, secondo il Regolamento per la formazione;</li> <li>▪ creare capacità di insegnamento in ambito CRI.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Capacità di formare un esperto in materia di salute e sicurezza e in metodologia didattica;</li> <li>▪ applicare la Normativa in materia di Salute e Sicurezza in ambito CRI, secondo il Regolamento per la formazione;</li> <li>▪ creare capacità di insegnamento in ambito CRI.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia le necessarie capacità di operare quale preposto, come definito nel D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., operando nelle varie attività, e trasmettendo le nozioni utili ai Volontari a prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle persone presenti su cui ricadono gli effetti delle sue azioni e omissioni.</p> <p>La formazione deve essere conseguita prima dell'inserimento nel ruolo specifico.</p>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Requisito di accesso e criteri di selezione:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Essere socio CRI in regola con il pagamento della quota</li> <li>b. Assenze di provvedimento disciplinare sospensivo in corso</li> <li>c. Essere in possesso del diploma di scuola media secondaria o superiore</li> <li>d. Conoscenza della materia a seguito di formazione specifica e/o lavorativa (Non è considerata valida esperienza lavorativa, ai fini del presente bando, la docenza nei corsi relativi al primo soccorso in azienda di cui al DM 388/200)</li> <li>e. Possedere almeno uno dei requisiti previsti dal D. M. 6 Marzo 2013</li> <li>f. Attitudine all'insegnamento ed esperienza di docenza in Croce Rossa Italiana</li> <li>g. Essere già Istruttore CRI in materia di salute e sicurezza da almeno 1 anno.</li> <li>h. Aver maturato almeno 50 ore di docenza in materia di salute e sicurezza in Croce Rossa Italiana, effettuata e documentata.</li> </ol>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>Il corso è attivato per un numero di partecipanti adeguato da consentire un rapporto interattivo formatore- discente ed una efficace partecipazione della platea (art. 57.5 del Regolamento dei Corsi di Formazione per Volontari e Dipendenti della Croce Rossa Italiana).</p>

<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 24 ore. Le lezioni sono di tipo frontale partecipato, e pratico, con elaborazione di lezioni da parte dei discenti e gruppi di lavoro.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo Nazionale CRI e segue la procedura di cui all'articolo 57 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	L'ammissione è subordinata alla verifica del Curriculum personale del candidato che dimostri il possesso dei requisiti richiesti dal bando. È prevista una prova iniziale di selezione costituita da un test di verifica delle competenze composto da 20 domande a risposta multipla e/o aperta. La prova di verifica delle competenze di base si ritiene superata con un LAP pari al 75%. LAP compreso tra il 70 e 75% il direttore di corso discute le domande con il candidato. LAP inferiore al 70% la prova non si ritiene superata. La prova finale è costituita da un questionario a risposta multipla 30 domande. Tempo max 40 minuti. La prova si ritiene superata con un LAP superiore al 75%. LAP compreso tra il 70 e 75% il direttore di corso discute le domande con il candidato. LAP inferiore al 70% la prova non si ritiene superata. * Superamento di verifiche in itinere delle competenze maturate * Prova di lezione in itinere, per la verifica delle attitudini didattiche, valutata dal direttore del corso e da un altro docente del corso.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore del corso è un Formatore Nazionale CRI in materia di salute e sicurezza
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del Corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato il 90% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Formatore in Materia di Salute e Sicurezza per i volontari CRI iscritto nell'apposito albo
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Non è specificato un rapporto docente/discenti.
<b>Materiale didattico</b>	Sussidi didattici audiovisivi informatici e cartacei
<b>Aggiornamento</b>	4 ore ogni 2 anni, dell'ultimo livello di formazione conseguito. Possibile anche in modalità e-learning. Per il mantenimento della qualifica, il Formatore deve tenere almeno 5 corsi l'anno, specifici in materia di Salute e Sicurezza per i volontari CRI.

## CORSO PER FORMATORI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA PER I VOLONTARI CRI

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	La normativa di riferimento D.lgs 81/08	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Quadro normativo Generale. Dal Dlgs 81/08 alla normativa specifica per le organizzazioni di volontariato;</li> <li>2. L'assetto normativo ed organizzativo della CRI per la gestione della sicurezza. Ruoli, Responsabilità e Funzioni;</li> <li>3. Il Regolamento Formazione della CRI.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Verifica della conoscenza approfondita della materia;</li> <li>▪ Conoscenza della normativa per le organizzazioni di volontari e del regolamento vigente in Croce Rossa Italiana.</li> </ul>	8	Formatore NAZIONALE in materia di Salute e Sicurezza per i Volontari CRI
2	Modulo didattico	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ruolo del Formatore;</li> <li>2. La comunicazione,</li> <li>3. Metodologie didattiche;</li> <li>4. Analisi dei fabbisogni formativi;</li> <li>5. Gestione del progetto formativo;</li> <li>6. Valutazione e Feedback;</li> <li>7. Role Play: gestione di un laboratorio formativo e prove di lezione simulata.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Capacità di comunicazione e insegnamento a una classe eterogena come quella di un corso di Croce Rossa.</li> </ul>	8	Formatore in materia di Salute e Sicurezza per i Volontari CRI
3	Modulo tecnico	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi degli scenari di rischio e valutazione;</li> <li>2. Uso di macchine e attrezzature;</li> <li>3. I Dispositivi di protezione Individuale;</li> <li>4. Controllo e Sorveglianza Sanitaria;</li> <li>5. Role Play: Gestione di una analisi di rischio.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Idonea conoscenza e comprensione dei scenari di rischio e operatività in sicurezza da parte dei Volontari;</li> <li>▪ Comunicazione.</li> </ul>	8	Formatore in materia di Salute e Sicurezza per i Volontari CRI

## CORSO DI FORMAZIONE PER FORMATORI STRATEGIA CRI 2018-2030 FS2030

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Approfondire la Strategia 2030 della FICR, i trend umanitari e le sfide del futuro;</li> <li>▪ Fornire ai formatori idee, tecniche e materiali al fine di rendere la Strategia CRI 2018-2030 un documento utile, fruibile e traducibile in programmi di disseminazione;</li> <li>▪ Approfondire la Strategia CRI verso la Gioventù rendendola un documento utile, fruibile e traducibile in programmi di disseminazione;</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere approfonditamente i contenuti della Strategia CRI 2018-2030, della Strategia CRI verso la Gioventù e della Strategia 2030 della FICR, acquisire metodologie e strumenti per la realizzazione di interventi formativi innovativi, saper coinvolgere e creare interesse diventando un punto di riferimento educativo sulla Strategia.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Il formatore sarà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Saper organizzare eventi formativi sulla Strategia CRI 2018-2030;</li> <li>▪ Saper utilizzare strumenti, materiali e metodologie forniti;</li> <li>▪ Saper diffondere i contenuti attraverso progetti educativi per target diversificati;</li> <li>▪ Saper raccogliere ed analizzare esigenze e fabbisogni formativi per migliorare la personalizzazione dei progetti di disseminazione sulla base del gradimento e dell'efficacia;</li> <li>▪ Saper diventare un punto di riferimento per l'implementazione e l'attuazione della Strategia CRI 2018-2030.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	La figura formata, indicata con la denominazione "Formatore Strategia CRI 2018-2030", contribuirà alla formazione nei corsi per Trainer della Strategia CRI 2018-2030.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Al corso sono ammessi coloro i quali sono Volontari e/o dipendenti che sono in possesso della qualifica di TrainerS Strategia CRI 2018-2030 e che abbiano superato il Modulo Trasversale per Trainer.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato per un numero di partecipanti adeguato a consentire un rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 57.5 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 18 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo Nazionale CRI e segue la procedura di cui all'articolo 57 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Non prevista

<b>Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di: Membro del CDN Staff Comitato Nazionale
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	Non prevista
<b>Frequenza</b>	Frequenza obbligatoria per l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Formatore Strategia CRI 2018-2030
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Lezioni frontali, formazione interattiva, formazione a distanza, esercitazioni di gruppo.
<b>Materiale didattico</b>	Toolkit formativo-informativo per la diffusione della Strategia CRI 2018-2030



## CORSO DI FORMAZIONE PER FORMATORI STRATEGIA CRI 2018-2030

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	La Strategia 2030 della FICR	1. La Strategia 2030 della FICR.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire un quadro del contesto nel quale si iscrive la Vision della Federazione Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e della Croce Rossa Italiana;</li> <li>Fornire un quadro delle sfide del futuro a partire da una prospettiva globale;</li> <li>La struttura della Strategia 2030 della FICR: obiettivi, sfide, "trasformatori".</li> </ul>	2	Formatori Strategia 2030 FICR
2	La Strategia 2018-2030 della Croce Rossa Italiana: il contesto	1. I trend umanitari; 2. L'ecosistema umanitario.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Descrivere il contesto dei trend umanitari;</li> <li>Illustrare le nuove prospettive dell'umanitarismo;</li> <li>Far comprendere l'ecosistema umanitario all'interno del quale si iscrive la Strategia 2018-2030 della CRI.</li> </ul>	2	Area Diplomazia Umanitaria
3	La Strategia 2018-2030 della CRI	1. Che cos'è una Strategia e come si elabora; 2. La genesi; 3. Gli obiettivi; 4. Le novità.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire ai partecipanti le nozioni generali su cos'è una strategia, perché e come si elabora;</li> <li>Illustrare le coordinate fondamentali che vanno tenute in considerazione quando si elabora una strategia;</li> <li>Descrivere l'iter consultivo e la genesi della Strategia CRI 2018-2030;</li> <li>Illustrare gli obiettivi della Strategia CRI 2018-2030;</li> <li>Approfondire le novità della Strategia CRI 2018-2030 rispetto al passato.</li> </ul>	2	Area Diplomazia Umanitaria
4	La Strategia CRI verso la Gioventù	1. Perché una Strategia per lo sviluppo della Gioventù?; 2. Perché una Strategia della CRI verso la Gioventù?	<ul style="list-style-type: none"> <li>Approfondire il motivo che ha portato all'elaborazione di una Strategia della CRI verso la Gioventù;</li> <li>Descrivere gli obiettivi della Strategia della CRI verso la Gioventù.</li> </ul>	2	Area Giovani
5	Comunicare la Strategia	1. Come comunicare la Strategia ai Volontari; 2. Materiali e strumenti per diffondere la Strategia.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Illustrare le tecniche comunicative idonee a diffondere il messaggio della Strategia tra i Volontari;</li> <li>Descrivere il toolkit a supporto della formazione.</li> </ul>	2	Area Diplomazia Umanitaria

<b>6</b>	<b>Esercitazioni e role playing</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Conduzione e gestione di attività formative-educative sulla Strategia CRI 2030;</li> <li>2. Lavori di gruppo, condivisione e Discussione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire gli elementi essenziali per l'elaborazione di percorsi educativo-formativi sulla strategia;</li> <li>▪ Essere capaci di progettare piani formativi per target diversificati;</li> <li>▪ Saper disseminare i contenuti della Strategia sul territorio.</li> </ul>	7	Area Diplomazia Umanitaria/Area Giovani/Formatori FICR
<b>7</b>	<b>Raccolta di feedback e sessione di follow up della formazione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rilevazione della soddisfazione dei partecipanti;</li> <li>2. Rilevazione della coerenza tra risultati conseguiti e risultati attesi.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Raccolta di feedback dei partecipanti;</li> <li>▪ Misurazione dell'efficacia dell'intervento formativo e indicazione delle possibili aree di miglioramento.</li> </ul>	1	Area Diplomazia Umanitaria

# FORMATORE PER DIRETTORE DI CORSO DI FORMAZIONE PER VOLONTARI CRI

FDCRI

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Formare il Formatore del Direttore del Corso di formazione per Volontari della Croce Rossa Italiana.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire le conoscenze utili a formare una figura che sia in grado di formare il Direttore del Corso di Formazione per Volontari della Croce Rossa Italiana che opera con consapevolezza in tutte le fasi di svolgimento del Corso di formazione per Volontari CRI, che sappia affrontare le dinamiche relazionali di gruppo, d'aula, tra i docenti anche in presenza di fattori di criticità nonché tutte le fasi del processo di acquisizione di competenze didattiche relative ad argomenti di nuova introduzione.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Il Formatore al termine del corso saprà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>far comprendere l'essenza del nuovo corso e le motivazioni che hanno portato alla revisione;</li> <li>illustrare le novità introdotte nel nuovo corso di formazione;</li> <li>fornire informazioni sulla Strategia 2030 della Federazione Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e nel dettaglio illustrare la Strategia CRI 2018-2030 con i relativi Obiettivi Strategici, e la Strategia della CRI verso la gioventù;</li> <li>fornire le nozioni specifiche sulle nuove funzionalità di Gaia, sull'iter necessario ad attivare e gestire i corsi di formazione sul portale ed in particolare le novità introdotte per il Corso di formazione per Volontari CRI;</li> <li>fornire ai partecipanti le nozioni e gli strumenti necessari per svolgere un'analisi dei bisogni;</li> <li>far agire il partecipante con consapevolezza in tutte le fasi di svolgimento del Corso di formazione per Volontari CRI;</li> <li>facilitare il partecipante nella gestione delle dinamiche relazionali di gruppo, d'aula, tra i docenti anche in presenza di fattori di criticità.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	Ad esso compete la formazione del Direttore di corso del Corso di formazione per Volontari della Croce Rossa Italiana.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Il target a cui è rivolto il corso sono Formatori, Capomonitori, Istruttori DIU e Facilitatori.</p> <p>Costituisce titolo preferenziale aver partecipato e superato il Modulo Trasversale per Formatori CRI (FCRI).</p>
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato per un numero partecipanti adeguato a consentire un rapporto interattivo formatore-discente per un'efficace partecipazione della platea (articolo 57.5 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	Il corso ha una durata complessiva di 18 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo Nazionale CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 57 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.

<b>Verifica e valutazione</b>	Il corso si conclude con un esame teorico-pratico inerente agli argomenti trattati nonché alle abilità ed alle competenze acquisite.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di Corso possiede la qualifica di Formatore CRI.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente Nazionale CRI o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore o Vice Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del Corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Si consiglia la frequenza del 100% del monte ore totale del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Formatore di Direttore del Corso di formazione per Volontari CRI
<b>Distintivo qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Da 1 a 2 docenti per 60 discenti per la parte teorica. 2 o più docenti per 60 discenti per la parte pratica.
<b>Materiale didattico</b>	Dispense e documenti messi a disposizione dai docenti.

## CORSO PER FORMATORI DEI DIRETTORI DI CORSO DI FORMAZIONE PER VOLONTARI CRI

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Introduzione: Il nuovo Corso di formazione per volontari CRI</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. L'iter del nuovo corso di formazione per Volontari CRI e le motivazioni del cambiamento;</li> <li>2. Le novità introdotte;</li> <li>3. Le differenze rispetto al passato.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Informare i partecipanti sull'iter che ha portato all'elaborazione del nuovo corso di formazione per Volontari CRI;</li> <li>■ Far comprendere l'essenza del nuovo corso e le motivazioni che hanno portato alla revisione;</li> <li>■ Illustrare le novità introdotte nel nuovo corso di formazione;</li> <li>■ Illustrare le differenze rispetto al precedente corso per aspiranti Volontari.</li> </ul>	2	Formatori esperti nella gestione del Corso Base e Area Formazione Volontari
2	<b>La Strategia 2030 della Federazione; La Strategia 2018-2030 CRI e La Strategia della CRI verso la gioventù</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La Strategia 2030 della Federazione Internazionale - cenni;</li> <li>2. La Strategia CRI 2018-2030;</li> <li>3. La Strategia della CRI verso la gioventù.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Fornire informazioni sulla Strategia 2030 della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;</li> <li>■ Illustrare la Strategia CRI 2018-2030 con i relativi Obiettivi Strategici e la Strategia della CRI verso la gioventù;</li> <li>■ Essere in grado di svolgere attività di promozione delle attività del Comitato CRI in linea con la Strategia.</li> </ul>	4	Formatori esperti nella gestione del Corso Base o Area Volontariato Area Diplomazia Umanitaria e Giovane Volontario CRI con conoscenze approfondite sulla Strategia della CRI verso la Gioventù Formatore strategia 2030

3	Gaia	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Le nuove funzionalità di Gaia;</li> <li>2. L'iter di attivazione e gestione dei corsi di formazione;</li> <li>3. Le novità del corso di formazione per Volontari CRI.</li> </ol>	<p>Parte Teorica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Fornire ai partecipanti nozioni specifiche sulle nuove funzionalità di Gaia;</li> <li>■ L'iter necessario ad attivare e gestire i corsi di formazione sul portale ed in particolare le novità introdotte per il Corso di formazione per Volontari CRI.</li> </ul> <p>Parte Pratica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Modulo interattivo di simulazione delle nuove funzionalità di Gaia.</li> </ul>	4	Area ICT
4	L'analisi dei bisogni (relativa alle attività del territorio)	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gli elementi base della progettazione: lavorare per obiettivi, definire gli esiti di una attività e il raggiungimento degli obiettivi prefissati;</li> <li>2. Come ricercare e stimolare la collaborazione con il gruppo e con il territorio;</li> <li>3. L'Analisi SWOT: l'identificazione gli obiettivi, la descrizione attività, la rendicontazione.</li> </ol>	<p>Parte Teorica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Fornire ai partecipanti le nozioni e gli strumenti necessari per svolgere un'analisi di contesto: settore, bisogni, beneficiari finali e territorio di intervento; analisi del Comitato (attività svolte, contesto di riferimento, ecc.);</li> <li>■ Fornire gli strumenti per la rilevazione dei bisogni e sulla determinazione della strategia di intervento in base ai bisogni rilevati;</li> <li>■ Fornire nozioni relative alla raccolta, analisi e interpretazione di informazioni per elaborare un'analisi dei bisogni il più possibile attinente ai bisogni del territorio.</li> </ul> <p>Parte Pratica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Modulo interattivo di simulazione di casi concreti e problematiche reali.</li> </ul>	8	Formatori esperti nella gestione del Corso Base o Area OPMR

# CORSO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE IN REPARTO DI SANITÀ PUBBLICA

RSP

## Obiettivi formativi

Il corso ha lo scopo di:

- Fornire le nozioni teoriche e pratiche relative alle attività del Reparto di Sanità Pubblica della Croce Rossa Italiana. Ciò in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Sanitario Internazionale e agli accordi tra CRI e Ministero della Salute, nell'ambito degli scenari di intervento sanitario di competenza statale e di difesa civile.

Nello specifico, il corso mira a:

- Incrementare la conoscenza e l'assolvimento dei compiti previsti per l'Italia dall'applicazione del Nuovo Regolamento Sanitario Internazionale (OMS, 2005), il rafforzamento del sistema di sorveglianza e allerta ai confini del paese, l'intervento in occasione di altre situazioni di emergenza sanitaria rappresentanti una minaccia per il paese e per la salute pubblica.
- Far acquisire le conoscenze e le capacità necessarie per operare con efficacia nell'assistenza al paziente durante il trasporto sanitario in collaborazione con il personale sanitario, garantendo sicurezza per sé, per la persona trasportata e per gli astanti.
- Acquisire la conoscenza e la normativa RSI e USMAF;
- Conoscenza della pianificazione di difesa civile e SNA;
- Conoscenza dei protocolli di isolamento aeroportuali;
- Convenzione RSP ed accordi CRI – MDS;
- Aspetti sanitari dei flussi migratori, classificazione delle malattie infettive;
- Trasporto in alto biocontenimento;
- far conoscere i DPI e sistemi di protezione in ambito di Biocontenimento;
- far conoscere le dinamiche relazionali appropriate per rapportarsi all'utente con patologia infettiva;
- far conoscere le situazioni ambientali e le condizioni dell'utente per le quali è necessario mettere in atto le differenti competenze tecniche;
- far conoscere le condizioni di rischio specifiche dell'attività di trasporto sanitario;
- far conoscere le modalità di utilizzo dei presidi tecnici e sanitari in dotazione dell'ambulanza e al pulmino biocontenitivo;
- far conoscere i principi della sanificazione ambientale, la gestione dei rifiuti speciali, i concetti di decontaminazione manuale, di disinfezione, le modalità di smaltimento;
- far conoscere le modalità di comunicazioni e come interagire tra gli operatori, la Sala Situazione, e gli operatori aeroportuali;
- utilizzare e sanificare mezzi e barella Isoark;
- applicare le strategie per assicurare il rispetto della privacy degli utenti;
- lavorare in team;
- adottare una comunicazione efficace.

<b>Output Competenze</b>	Tale corso abilita l'operatore a svolgere le attività di assessment tecnico prodromiche ad eventuali trasporti in ambulanza di biocontenimento. Abilità inoltre a ogni tipo di trasporto con pulmino di biocontenimento e al supporto logistico per l'organizzazione dei servizi.
<b>Operatività</b>	Trasporti in biocontenimento di pazienti in ambulanza. Trasporto di "contatti" su mezzo biocontenitivo.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Al corso sono ammessi coloro i quali: possiedono la qualifica di personale Volontario e dipendente CRI delle seguenti aree: 1) Area sanitaria; <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Medici;</li> <li>▪ Infermieri ed Infermiere Volontarie della CRI (Infermieri);</li> <li>▪ Biologi;</li> <li>▪ Psicologi;</li> <li>▪ Tecnici Radiologi, Tecnici di Laboratorio, Tecnici della Riabilitazione Psichiatrica, Educatori Professionali;</li> <li>▪ Farmacisti;</li> <li>▪ Mediatori linguistici;</li> <li>▪ Operatori TS o TSSA.</li> </ul> 2) Area tecnico - Logistica: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ingegneri, Architetti, Fisici;</li> <li>▪ Disinfettori/Bonificatori;</li> <li>▪ Autisti/Meccanici;</li> <li>▪ Addetti ai servizi tecnici di supporto (Idraulici, elettricisti, frigoristi ecc.);</li> <li>▪ Addetti ai servizi di cucina;</li> <li>▪ Telecomunicazioni;</li> <li>▪ Informatici;</li> <li>▪ Addetti ai servizi di Polizia Mortuaria;</li> <li>▪ Amministrativi;</li> <li>▪ Operatori OPEM.</li> </ul>
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato per un numero di partecipanti adeguato a consentire un rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 67.5 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 32 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo Nazionale CRI e segue la procedura di cui all'articolo 67 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della CRI.
<b>Verifica e valutazione</b>	Al termine di tale corso è previsto un test teorico di 30 domande a risposta multipla che si intende superato se l'aspirante operatore risponde correttamente a 25 domande in 30 minuti di tempo.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di:



	Istruttore RSP CRI e/o MDS con maggior esperienza didattica e sul campo in materia specifica di Biocontenimento. Oppure è un esperto di settore
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Operatore di Reparto di Sanità Pubblica
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Numero 1 docente per 10 discenti.
<b>Materiale didattico</b>	Dispense e manuale RSP.

## CORSO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE IN REPARTO DI SANITÀ PUBBLICA

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Normativa RSI</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. RSI, USMAF;</li> <li>2. Pianificazione di difesa civile e SNA;</li> <li>3. RSP, accordi CRI – MDS.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza delle specifiche norme, regolamenti e strategie operative per la gestione degli eventi e delle attrezzature.</li> </ul>	7 (3+2+2)	Istruttore RSP MdS Esperti di settore MdS/ CRI
2	<b>Medicina di frontiera Infettivologia</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Aspetti sanitari dei flussi migratori,</li> <li>2. Classificazione malattie infettive.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza dei flussi migratori;</li> <li>▪ Infettivologia e storia della medicina.</li> </ul>	4 (2+2)	Istruttore RSP MdS Esperti di settore MdS/ CRI
3	<b>Procedure</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Trasporto in alto biocontenimento;</li> <li>2. DPI procedure vestizione/svestizione;</li> <li>3. Spiegazione barella N36 e tenda Isoark;</li> <li>4. Montaggio barella N36 e tenda Isoark.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza delle procedure, dei mezzi e dei materiali.</li> </ul>	4	Istruttore RSP MdS Esperti di settore MdS/ CRI
4	<b>Psicologia</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Psicologia dell'emergenza con particolare riferimento all' operatore.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Contestualizzazione delle reazioni emotive in relazione alla gestione di patologie a prognosi infausta.</li> </ul>	1	Istruttore RSP MdS Esperti di settore MdS/ CRI
5	<b>Tecniche e presidi</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Trasporto in biocontenimento;</li> <li>2. DPI ed il loro utilizzo;</li> <li>3. DPI in movimento;</li> <li>4. Sistemi di decontaminazione;</li> <li>5. Ambulanza di Biocontenimento.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Protocolli e procedure per il trasporto in contesti operativi e di collaborazione con MM e AM.</li> </ul>	8	Istruttore RSP MdS Esperti di settore MdS/ CRI
6	<b>Vano sanitario dell'ambulanza</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Utilizzo Barella N 36;</li> <li>2. Movimentazione Barella;</li> <li>3. Spiegazione Tenda Isoark.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza delle specifiche attrezzature, e strategie operative per la gestione degli eventi in sicurezza.</li> </ul>	4	Istruttore RSP MdS Esperti di settore MdS/ CRI
7	<b>Attività di trasporto e regole di comportamento</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Montaggio Tenda Isoark;</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza delle specifiche attrezzature, e strategie operative per la gestione degli eventi in sicurezza.</li> </ul>	4	Istruttore RSP MdS Esperti di settore MdS/ CRI

# OPERATORE CBRN SPECIALIZZATO IN DECONTAMINAZIONE

CBRN\_12\_14

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Formare Operatori CBRN da impiegare nella decontaminazione di pazienti barellati.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire una formazione specialistica di operatori nella Decontaminazione su tutte le tipologie di persone contaminate, in modo particolare sui barellati. Dovranno inoltre essere capaci di eseguire il Triage pre Decontaminazione, e tutte le manovre di carattere sanitario eseguibili nelle zone di pre e post-Decontaminazione.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Operare e coordinare la Decontaminazione delle vittime nella "linea barellati".
<b>Operatività</b>	In ambito di operazioni CBRN.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Al corso sono ammessi coloro i quali: posseggono la qualifica di Operatore CBRN ad indirizzo sanitario "operativo" con Livello di operatività minimo L2.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 29 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Esame scritto (test a risposta multipla) ed esame pratico.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore del corso possiede la qualifica di: Istruttore Nazionale CBRN del Centro Nazionale di Formazione CBRN.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Operatore CBRN Specializzato in Decontaminazione
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	//
<b>Materiale didattico</b>	//

# CORSO PER OPERATORE CRI CBRN SPECIALIZZATO IN DECONTAMINAZIONE

Mod. 1	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Presentazione del corso</b>	1. Obiettivi, aspettative, patto di formazione.	▪ Conoscenza con i discenti ed illustrazione degli obiettivi specifici del corso.	1	Direttore del Corso
2	<b>Ripasso Generale</b>	1. Situazione e procedure operative Coordinamento.	▪ Verificare il livello delle conoscenze precedentemente apprese.	1	Istruttore Nazionale CNF Istruttore CNF Esperto della materia
3	<b>Gestione del Soccorso Sanitario CBRN</b>	1. La zona di intervento; 2. Le tempistiche di Intervento; 3. Manovre in Pre – Decontaminazione; 4. Il Triage Pre-Deco; 5. Manovre Post – Decontaminazione; 6. Il P.M.A.; 7. L'evacuazione; 8. La gestione remota dell'intervento; 9. I centri antiveneni.	▪ Conoscenza delle procedure correlate alle operazioni di Decontaminazione.	2	Istruttore Nazionale CNF Istruttore CNF Esperto della materia
4	<b>Aspetti sanitari del Rischio Chimico</b>	1. Gli aggressivi Chimici; 2. Azione delle principali famiglie degli aggressivi, chimici; 3. Sintomatologia delle principali famiglie di aggressivi chimici; 4. Le ustioni chimiche; 5. Lesioni oculari; 6. La Decontaminazione secca/umida.	▪ Conoscenza delle problematiche correlate alla contaminazione di agenti chimici.	2	Istruttore Nazionale CNF Istruttore CNF Esperto della materia
5	<b>Aspetti sanitari del Rischio Biologico</b>	1. Classificazione Agenti Biologici; 2. Microbiologia e struttura di Virus e Batteri; 3. Azioni ed effetti (come agiscono) e sintomi; 4. La Decontaminazione.	▪ Conoscenza delle problematiche correlate alla contaminazione di agenti biologici.	2	Istruttore Nazionale CNF Istruttore CNF Esperto della materia

6	<b>Aspetti sanitari del Rischio R/Nucleare</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La Contaminazione Radio-Nucleare;</li> <li>2. Malattie da esposizione a irraggiamento;</li> <li>3. Misure e corrispondenze di riferimento;</li> <li>4. Effetti sull'organismo;</li> <li>5. La Decontaminazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza delle problematiche correlate alla contaminazione radio- nucleare.</li> </ul>	2	Istruttore Nazionale CNF Istruttore CNF Esperto della materia
7	<b>Gestione dei pazienti non deambulanti - Teoria</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presa in carico e svestizione del paziente barellato;</li> <li>2. Pronosupinazioni ed immobilizzazioni finalizzate alla Decontaminazione;</li> <li>3. La Decontaminazione;</li> <li>4. Utilizzo Pistole doccia;</li> <li>5. Asciugatura del paziente.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza delle procedure relative al trattamento del paziente barellato.</li> </ul>	3	Istruttore Nazionale CNF Istruttore CNF Esperto della materia
8	<b>Gestione dei pazienti non deambulanti - Pratica</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Prove pratiche di decontaminazione paziente barellato (senza D.P.I.).</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisizione a delle procedure relative al trattamento del paziente barellato.</li> </ul>	5	Istruttore Nazionale CNF Istruttore CNF Esperto della materia
9	<b>Interval Training</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Prove pratiche di operatività in stazione Deco con DPI indossati.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisizione delle procedure di Decontaminazione in scenario operativo.</li> </ul>	4	Istruttore Nazionale CNF Istruttore CNF Esperto della materia
10	<b>Esercitazione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Simulazione di Intervento di decontaminazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisizione delle procedure di Decontaminazione in scenario operativo.</li> </ul>	2	Istruttore Nazionale CNF Istruttore CNF Esperto della materia
11	<b>Esami Finali</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Prova scritta</li> <li>2. Esercitazione valutativa.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Valutazione idoneità.</li> </ul>	3	Commissione d'esame

## Modulo Strategia, Pianificazione e Lavoro Di Gruppo

Mod.2	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo- nozioni base</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il contesto della Strategia;</li> <li>2. Gli obiettivi strategici CRI e le attività quadro;</li> <li>3. La pianificazione delle attività in linea con la strategia;</li> <li>4. Lavoro di gruppo sulla pianificazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire una conoscenza dettagliata della Strategia CRI al fine di approfondire l'ambito di azione della Croce Rossa.</li> </ul>	4	Esperto Pianificazione

# OPERATORE CBRN SPECIALIZZATO IN DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

CBRN9\_11

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Formare Operatori CBRN da impiegare nelle operazioni di vestizione e svestizione Operatori.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Offrire una formazione specialistica di Operatori nel settore dell'utilizzo, controllo e manutenzione semplice dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) in dotazione al Nucleo CBRN. Questi operatori saranno impiegati prevalentemente nell'esecuzione e del controllo delle procedure di vestizione e svestizione degli operatori destinati ai vari settori operativi.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Capacità operativa nel ruolo.
<b>Operatività</b>	In ambito di operazioni CBRN.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Essere Operatore CBRN ad indirizzo tecnico o sanitario "operativo" con Livello di operatività minimo L2.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 28 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Esame scritto (test a risposta multipla) ed esame pratico.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di: Istruttore Nazionale CBRN del Centro Nazionale di Formazione CBRN.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>Direttore del Corso;</li> <li>Un docente del corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Operatore CBRN specializzato in Dispositivi di Protezione Individuale
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	//
<b>Materiale didattico</b>	//

## CORSO PER OPERATORE CRI CBRN SPECIALIZZATO IN DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Mod. 1	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Ripasso	1. Ripasso; 2. Procedure operative; 3. Situazione operativa; 4. Ruoli coordinamento.	▪ Conoscenza del livello di preparazione dei discenti	1	Direttore del Corso
2	Normative di Riferimento	1. La Normativa; 2. Classificazione dei D.P.I.; 3. Come leggere le certificazioni.	▪ Conoscenza delle normative nazionali relative ai D.P.I. in ambito CBRN	1	Istruttore Nazionale CNF Istruttore CNF Esperto della materia
3	DPI in dotazione - Teoria	1. I Dispositivi di Protezione individuale: - nel Rischio Chimico - nel Rischio Biologico - nel Rischio Radio 2. Nucleare Procedure di vestizione	▪ Conoscenza dei DPI in dotazione in base alla tipologia di rischio da affrontare e delle relative procedure di indossamento/svestizione.	4	Istruttore Nazionale CNF Istruttore CNF Esperto della materia
4	DPI in dotazione - Pratica	1. Prove di vestizione e svestizione.	▪ Acquisizione delle competenze pratiche dei protocolli di vestizione e svestizione operatori.	6	Istruttore Nazionale CNF Istruttore CNF Esperto della materia
5	Area vestizione operatori Teoria	1. Organizzazione dell'area vestizione Corretto montaggio delle strutture Funzioni e compiti interni.	▪ Conoscenza della struttura e dell'organizzazione interna delle strutture di vestizione e svestizione operatori.	1	Istruttore Nazionale CNF Istruttore CNF Esperto della materia

6	<b>Area vestizione operatori Pratica</b>	2.Prova pratica di allestimento.	▪ Acquisizione delle competenze pratiche proprie della vestizione e svestizione operatori.	1	Istruttore Nazionale CNF Istruttore CNF Esperto della materia
7	<b>D.P.I.: Controlli, Pulizia e manutenzione -Teoria</b>	1.Controlli e scadenze D.P.I. La maschera a filtro Pulizia e manutenzione.	▪ Conoscenza delle scadenze e dei controlli cui sottoporre i DPI in dotazione.	1	Istruttore Nazionale CNF Istruttore CNF Esperto della materia
8	<b>D.P.I.: Controlli, Pulizia e manutenzione -Pratica</b>	1.Prove pratiche pulizia e manutenzione maschere.	▪ Acquisizione delle competenze pratiche relative alla pulizia e manutenzione dei DPI in dotazione.	1	Istruttore Nazionale CNF Istruttore CNF Esperto della materia
9	<b>Interval Training</b>	1.Simulazione della vestizione operatori	▪ Acquisizione delle competenze pratiche relative alla specialità.	3	Istruttore Nazionale CNF Istruttore CNF Esperto della materia
10	<b>Esercitazione</b>	1.Simulazione attività operativa in scenario CBRN.	▪ Acquisizione delle competenze pratiche in ambiente operativo.	2	Istruttore Nazionale CNF Istruttore CNF
11	<b>Esami Finali</b>	1.Prova scritta Esercitazione valutativa.	▪ Verifica dell'idoneità.	3	Commissione d'esame

## Modulo Strategia, Pianificazione e Lavoro di gruppo

Mod. 2	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo- nozioni base</b>	1. Il contesto della Strategia; 2. Gli obiettivi strategici CRI e le attività quadro; 3. La pianificazione delle attività in linea con la strategia; 4. Lavoro di gruppo sulla pianificazione.	▪ Fornire una conoscenza dettagliata della Strategia CRI al fine di approfondire l'ambito di azione della Croce Rossa.	4	Esperto Pianificazione



# OPERATORE CRI SPECIALIZZATO IN LOGISTICA CBRN

CBRN7\_8

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Specializzare Operatori CBRN da impiegare nella “logistica CBRN” e nella manutenzione delle attrezzature in dotazione.</li> </ul> <p>Nello specifico il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione specialistica di operatori che in fase operativa siano in grado di occuparsi prioritariamente del corretto montaggio e del funzionamento delle strutture e dei macchinari costituenti la Stazione CBRN occupandosi anche del rifornimento dei vari materiali eventualmente necessari. Questi operatori dovranno anche essere in grado di eseguirne la manutenzione ordinaria unitamente ai i controlli periodici atti a garantirne la perfetta efficienza.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Montaggio e manutenzione delle strutture costituenti le stazioni di Decontaminazione.
<b>Operatività</b>	In ambito di operazioni CBRN.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Al corso sono ammessi coloro i quali: posseggono la qualifica CRI di Operatore CBRN ad indirizzo tecnico o sanitario “operativo” con Livello di operatività minimo L2.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 27 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L’apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all’articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Esame scritto (test a risposta multipla) ed esame pratico.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di: Istruttore Nazionale CBRN del Centro Nazionale di Formazione CBRN.
<b>Composizione della commissione d’esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Direttore dell’area didattica competente o suo incaricato, con funzione di presidente;</li> <li>Il Direttore del Corso;</li> <li>un Istruttore CBRN indicato dal Direttore del corso preferibilmente tra i docenti del corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l’80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Operatore CRI Specializzato in Logistica CBRN
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	//
<b>Materiale didattico</b>	//

## CORSO PER OPERATORE CRI SPECIALIZZATO IN LOGISTICA CBRN

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Presentazione del corso</b>	1. Obiettivi, aspettative, patto di formazione.	▪ Conoscenza con i discenti ed illustrazione degli obiettivi specifici del corso.	1	Direttore del Corso
2	<b>Logistica CBRN</b>	1. Quadro d'insieme delle attrezzature ed equipaggiamenti impiegati.	▪ Conoscenza generale delle attrezzature tecniche impiegate in ambito CBRN.	1	Istruttore Nazionale CNF Istruttore CNF Esperto della materia
3	<b>Le macchine termiche</b>	1. Caratteristiche e principi di funzionamento delle caldaie maggiormente utilizzate sul territorio nazionale.	▪ Conoscenza delle caratteristiche tecniche e di utilizzo delle caldaie.	2	Istruttore Nazionale CNF Istruttore CNF Esperto della materia
4	<b>Le macchine termiche</b>	1. Prove pratiche di utilizzo delle caldaie e collegamenti idrici.	▪ Acquisizione delle competenze pratiche relative all'utilizzo delle caldaie.	2	Istruttore Nazionale CNF Istruttore CNF Esperto della materia
5	<b>Approvvigionamenti e smaltimenti di acque e materiali</b>	1. Idranti, autobotti, tipi di tubazione; 2. Calcolo portate e perdite di carico 3. Smaltimento acque 4. Serbatoi di approvvigionamento 5. Smaltimento materiali contaminati.	▪ Conoscenza delle caratteristiche tecniche e di utilizzo delle componenti idrauliche della stazione Decontaminazione.	1	Istruttore Nazionale CNF Istruttore CNF Esperto della materia
6	<b>Strutture di Decontaminazione</b>	1. Caratteristiche e principi di funzionamento delle stazioni dei Decontaminazione maggiormente utilizzate sul territorio nazionale.	▪ Conoscenza delle caratteristiche tecniche e di impiego delle stazioni Deco.	2	Istruttore Nazionale CNF Istruttore CNF Esperto della materia
7	<b>Strutture di Decontaminazione</b>	1. Prove pratiche di allestimento sistema di Decontaminazione (idrico).	▪ Acquisizione a delle competenze pratiche relative all'allestimento sistema di Decontaminazione	6	Istruttore Nazionale CNF Istruttore CNF Esperto della materia

8	<b>Interval Training</b>	1. Prove pratiche di allestimento stazione di Decontaminazione.	▪ Acquisizione a delle competenze pratiche relative al montaggio della stazione Deco.	4	Istruttore Nazionale CNF Istruttore CNF Esperto della materia
9	<b>Esercitazione</b>	1. Simulazione di Intervento di Decontaminazione CBRN.	▪ Acquisizione a delle competenze pratiche relative al montaggio completo della stazione Deco.	2	Istruttore Nazionale CNF Istruttore CNF Esperto della materia
10	<b>Esami Finali</b>	1. Prova scritta - Esercitazione valutativa.	▪ Verifica dell'idoneità.	3	Commissione d'esame

## Modulo Strategia, Pianificazione e Lavoro Di Gruppo

Mod. 2	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo- nozioni base</b>	1. Il contesto della Strategia; 2. Gli obiettivi strategici CRI e le attività quadro; 3. La pianificazione delle attività in linea con la strategia; 4. Lavoro di gruppo sulla pianificazione.	▪ Fornire una conoscenza dettagliata della Strategia CRI al fine di approfondire l'ambito di azione della Croce Rossa.	4	Esperto Pianificazione

# OPERATORE CRI CBRN SPECIALIZZATO IN SOCCORSO IN AMBIENTE OSTILE

CBRN\_15\_16

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Formare operatori CBRN specializzati in soccorso in ambiente ostile.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Formare adeguatamente personale operativo CBRN a prestare soccorso sanitario “tradizionale” indossando i DPI necessari alla protezione delle vie respiratorie, degli occhi, ed eventualmente di altre parti del corpo, in presenza di scenari in cui venga fatto uso di sostanze chimiche irritanti e/o simili.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Operare e coordinare il soccorso in ambiente ostile.
<b>Operatività</b>	In ambito di operazioni CBRN.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>Al corso sono ammessi coloro i quali:</p> <p>Possiedono la qualifica di Operatore CBRN ad indirizzo sanitario “operativo” con Livello di operatività minimo L2.</p>
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 12 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L’apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all’articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Esame scritto (test a risposta multipla) ed esame pratico.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	<p>Il Direttore di corso possiede la qualifica di:</p> <p>Operatore CBRN specializzato in soccorso in ambiente ostile.</p>
<b>Composizione della commissione d’esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>Direttore del Corso;</li> <li>Un docente del corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l’80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Operatore CBRN specializzato in Soccorso in Ambiente Ostile
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	//
<b>Materiale didattico</b>	//

## CORSO PER OPERATORE CRI CBRN SPECIALIZZATO IN SOCCORSO IN AMBIENTE OSTILE

Mod.1	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Presentazione del corso</b>	1. Obiettivi, aspettative, patto di formazione.	▪ Conoscenza con i discenti ed illustrazione degli obiettivi specifici del corso.	1	Direttore del Corso
2	<b>Manifestazioni di Piazza</b>	1. Particolarità Tattiche intervento 2. FF.OO. Procedure ed esigenze di Pubblica Sicurezza.	▪ Conoscenza delle procedure standard applicate dalle FF.OO.	1	Rappresentante FF.OO.
3	<b>Interazione dei composti chimici con il corpo umano</b>	1. Composti chimici utilizzati dalle FF.OO. 2. Reattività dei composti chimici e interazione con i vari organi bersaglio nel corpo umano 3. Mitigazione effetti.	▪ Conoscenza delle problematiche correlate alla contaminazione di agenti chimici	2	Istruttore Nazionale CNF Istruttore CNF Esperto della materia
4	<b>Ruolo operatore sanitario - P-Teoria</b>	1. Autoprotezione del soccorritore.	▪ Conoscenza dei rischi connessi agli eventi di piazza e problematiche correlate alla contaminazione di agenti chimici.	1	Istruttore Nazionale CNF Istruttore CNF Esperto della materia
5	<b>Ruolo operatore sanitario - Pratica</b>	1. Avvicinamento e recupero infortunati.	▪ Acquisizione delle procedure di soccorso in scenario operativo.	2	Istruttore Nazionale CNF Istruttore CNF Esperto della materia
6	<b>Esami Finali</b>	1. Prova scritta.		1	Commissione d'esame

### Modulo Strategia, Pianificazione e Lavoro Di Gruppo

Mod.2	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo- nozioni base</b>	1. Il contesto della Strategia 2. Gli obiettivi strategici CRI e le attività quadro 3. La pianificazione delle attività in linea con la strategia 4. Lavoro di gruppo sulla pianificazione.	▪ Fornire una conoscenza dettagliata della Strategia CRI al fine di approfondire l'ambito di azione della Croce Rossa.	4	Esperto Pianificazione

## OPERATORE CRI SPECIALIZZATO WASH 1 – PULIZIA IGIENE E DISINFEZIONE IN EMERGENZA

CASP-I

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Formare Operatori in grado di supportare le operazioni di risposta alle emergenze nazionali e internazionali attraverso attività specialistiche di mantenimento dell'igiene disinfezione e pulizia in contesti di emergenza.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Acquisire conoscenze e competenze sulle metodologie di mantenimento dell'igiene e disinfezione in emergenza.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Capacità di utilizzare gli strumenti mezzi per assicurare l'igiene la pulizia e la disinfezione in contesti di emergenza.
<b>Operatività</b>	Attività di risposta alle emergenze nazionali e internazionali.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Al corso sono ammessi coloro i quali: possiedono la qualifica CRI Operatore in emergenza (OPEM).
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 52 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Esame finale.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore del corso possiede la qualifica di: Volontario o membro dello staff di CRI in possesso delle adeguate competenze nel campo delle attività di emergenza, preferibilmente scelto tra gli istruttori o formatori di Protezione Civile o gli Emergency Manager.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>Direttore del Corso;</li> <li>Un docente del corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Operatore CRI specializzato Wash 1- pulizia igiene e disinfezione in emergenza
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	//
<b>Materiale didattico</b>	//

# CORSO PER OPERATORE CRI SPECIALIZZATO IN WASH 1 – PULIZIA IGIENE E DISINFEZIONE IN EMERGENZA

## MODULI TEORICI - WASH 1 PULIZIA IGIENE E DISINFEZIONE IN EMERGENZA

Mod. 1	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Introduzione al concetto WASH	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presentazione del corso;</li> <li>2. Introduzione al Progetto Sfera;</li> <li>3. Enti ed associazioni internazionali che si occupano di WASH (UNHCR – UNICEF – IFRC – CRI ed altre organizzazioni);</li> <li>4. Emergenze internazionali CRI con attivazione del settore WASH.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza elementi base e standard internazionali.</li> </ul>	3	Emergency Manager, Disaster Manager, Tecnico WASH
2	Concetto di ERU	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. ERU in Generale;</li> <li>2. ERU Base Camp;</li> <li>3. ERU Water and Sanitation (Treatment and Supply module; Water Distribution and Trucking; Specialised Wat-San; Mass Sanitation);</li> </ol> <p>Questionario a risposte multiple.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza sistema di risposta internazionale e Emergency Response Unit.</li> </ul>	3	Emergency Manager, Disaster Manager, Tecnico WASH
3	Assessment, promozione dell'igiene, patologie legate all'igiene	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Assessment (Generale);</li> <li>2. Assessment WASH in emergenza;</li> <li>3. Urbanizzazione di un campo durante le emergenze (dal punto di vista WASH);</li> <li>4. Esercitazione: scelta dell'area dove allestire un campo dal punto di vista WASH;</li> <li>5. Promozione dell'igiene "H.P." (Hygiene Promotion) (presentazione, filmati UNICEF relativi all'H.P.);</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza metodologie e strumenti di assessment e analisi; conoscenza patologie legate all'acqua.</li> </ul>	4	Emergency Manager, Disaster Manager, Tecnico WASH, Medico

		6. Patologie legate all'acqua e alle emergenze (Generale); 7. Analisi di alcune patologie tipiche delle emergenze; 8. Centro per il trattamento del colera (CTC) non dal punto di vista medico ma dal punto di vista WASH; 9. Vettori e animali infestanti e indesiderati (generale): zanzare, mosche, topi, altri animali e insetti indesiderati; 10. Questionario a risposte multiple.			
4	Gestione delle mense e delle cucine in emergenza	1. Cos'è l'HACCP; 2. i 5 punti chiave per gli alimenti sicuri; 3. Igiene degli alimenti; 4. Pulizia, Igiene e disinfezione; 5. Igiene delle mani e della persona; 6. Patologie legate agli alimenti; 7. Raccolta ed elaborazione dati; 8. Questionario o esercitazione.	▪ Conoscenza normative e HCCP.	4	Emergency Manager, Disaster Manager, Operatore WASH, Medico
5	Detergenza e disinfezione	1. Cenni sulla detergenza e uso dei detergenti; 2. Disinfettanti in emergenza; 3. Calcoli per la preparazione di soluzioni detergenti e disinfettanti; 4. Esercitazione collettiva.	▪ Conoscenza dei metodi di detergenza e disinfestazione.	4	Emergency Manager, Disaster Manager, Tecnico WASH
6	Bagni in emergenza	1. Open Defecation; 2. Latrine in emergenza; 3. Bagni campali (Italia).	▪ Conoscenza installazione e mantenimento igiene e disinfezione dei servizi igienici e latrine campali.	2	Emergency Manager, Disaster Manager, Tecnico WASH
7	Gestione dei rifiuti	1. Gestione dei rifiuti durante le emergenze nazionali; 2. Gestione dei rifiuti durante le emergenze internazionali; 3. Sistemi di drenaggio in emergenza; 4. Questionario.	▪ Conoscenza metodologie smaltimento dei rifiuti in emergenza.	2	Emergency Manager, Disaster Manager, Tecnico WASH



8	Cenni sull'acqua in emergenza	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Cenni sull'acqua potabile;</li> <li>2. Processi per la produzione di acqua potabile in emergenza.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza elementi di potabilizzazione dell'acqua.</li> </ul>	2	Emergency Manager, Disaster Manager, Tecnico WASH
<b>MODULI PRATICI - WASH 1</b> <b>PULIZIA IGIENE E DISINFEZIONE IN EMERGENZA</b>					
<b>Mod. 2</b>	<b>Lezioni</b>	<b>Argomento</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Ore</b>	<b>Docente</b>
1	Visita ad un laboratorio e ad impianto per la produzione di acqua potabile	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Visita presso la società Amiacque di Milano.</li> </ol>	Acquisizione conoscenze sul campo	8	Emergency Manager Tecnico Wash
2	Esercitazione - Trattamento chimico-fisico di acque torbide con impianto SETA	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Prove di avvio dell'impianto con coagulazione e flocculazione direttamente in macchina; procedura per evitare l'intasamento del filtro a sabbia;</li> <li>2. Produzione di acqua potabile. Post trattamento per garantire la salvaguardia delle membrane in caso di utilizzo combinato con l'osmosi inversa. Senza impianti: shock con cloro, coagulazione, flocculazione direttamente negli onion tanks senza l'uso di impianti.</li> </ol>	Acquisizione conoscenze pratiche	8	Emergency Manager Tecnico Wash
3	Esercitazione: con impianto ad osmosi inversa	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Trattamento con impianto ad osmosi inversa;</li> <li>2. Ottimizzazione e recupero dell'acqua con un impianto ad osmosi inversa in caso di scarsa disponibilità di acqua;</li> <li>3. Trattamento combinato chimico-fisico + osmosi.</li> </ol>	Acquisizione conoscenze pratiche	8	Emergency Manager Tecnico Wash

## Modulo Strategia, Pianificazione e Lavoro Di Gruppo

Mod. 3	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo- nozioni base</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il contesto della Strategia;</li> <li>2. Gli obiettivi strategici CRI e le attività quadro;</li> <li>3. La pianificazione delle attività in linea con la strategia;</li> <li>4. Lavoro di gruppo sulla pianificazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire una conoscenza dettagliata della Strategia CRI al fine di approfondire l'ambito di azione della Croce Rossa.</li> </ul>	4	Esperto Pianificazione

# OPERATORE CRI SPECIALIZZATO WASH 2 – ACQUA POTABILE IN EMERGENZA

CASP-M

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Formare figure in grado di supportare le operazioni di risposta alle emergenze nazionali e internazionali attraverso attività specialistiche di preparazione e distribuzione di acqua potabile agli operatori umanitari e alla popolazione colpita da disastri.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Acquisire conoscenze e competenze sulle metodologie, strumenti e mezzi di potabilizzazione dell'acqua in contesti di emergenza e sulle metodologie di distribuzione.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Capacità di utilizzare gli strumenti e i mezzi per la potabilizzazione dell'acqua, e per l'assessment WASH in emergenza.
<b>Operatività</b>	Attività di risposta alle emergenze nazionali e internazionali.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Al corso sono ammessi coloro i quali possiedono la qualifica CRI Operatore in emergenza (OPEM).
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 64 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Esame finale.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore del Corso possiede la qualifica di: Volontario membro dello staff di CRI in possesso delle adeguate competenze nel campo delle attività di emergenza, preferibilmente scelto tra gli istruttori o formatori di Protezione Civile o gli Emergency Manager.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato;</li> <li>Direttore del Corso;</li> <li>Un docente del corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Operatore CRI specializzato Wash 2- acqua potabile in Emergenza
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	//
<b>Materiale didattico</b>	//

# CORSO PER OPERATORE CRI SPECIALIZZATO IN WASH 2 – ACQUA POTABILE IN EMERGENZA

## MODULI TEORICI - WASH 2 ACQUA POTABILE IN EMERGENZA

Mod. 1	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Introduzione al concetto WASH	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presentazione del corso;</li> <li>2. Introduzione al Progetto Sfera;</li> <li>3. Enti ed associazioni internazionali che si occupano di WASH (UNHCR – UNICEF – IFRC – CRI ed altre organizzazioni);</li> <li>4. Emergenze internazionali CRI con attivazione del settore WASH.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza elementi base e standard internazionali.</li> </ul>	2	Emergency Manager, Disaster Manager, Tecnico WASH
2	Concetto di ERU	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. ERU in Generale;</li> <li>2. ERU Base Camp;</li> <li>3. ERU Water and Sanitation (Treatment and Supply module; Water Distribution and Trucking; Specialised Wat-San; Mass Sanitation).</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza sistema di risposta internazionale e Emergency Response Unit.</li> </ul>	2	Emergency Manager, Disaster Manager, Tecnico WASH
3	Assessment, promozione dell'igiene, patologie legate all'igiene	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Assessment (Generale);</li> <li>2. Assessment WASH in emergenza;</li> <li>3. Urbanizzazione di un campo durante le emergenze (dal punto di vista WASH);</li> <li>4. Esercitazione: scelta dell'area dove allestire un campo dal punto di vista WASH;</li> <li>5. Patologie legate all'acqua e alle emergenze (Generale);</li> <li>6. Analisi di alcune patologie tipiche delle emergenze;</li> <li>7. Centro per il trattamento del colera (CTC) non dal punto di vista medico ma dal punto di vista WASH;</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza metodologie e strumenti di assessment e analisi; conoscenza patologie legate all'acqua.</li> </ul>	3	Emergency Manager, Disaster Manager, Tecnico WASH, Medico

		8. Questionario a risposte multiple.				
4	Info generali sull'acqua e fonti di acqua in emergenza	1. Ciclo dell'acqua e chimica del ciclo dell'acqua; 2. Legislazione Europea sull'acqua; 3. Acqua ad uso personale e familiare; Fonti di acqua in emergenza: (Gestione delle sorgenti - Scavo e riabilitazione dei pozzi - Gestione e disinfezione dei pozzi - Gestione pozzi in prossimità del mare - Acque profonde e acque superficiali).	▪ Conoscenza Ciclo dell'acqua, utilizzo delle fonti e finalità ad utilizzo familiare o comunitario.	3	Emergency Manager, Disaster Manager, Tecnico WASH	
5	Controlli preliminari sulle fonti di acqua in emergenza	1. Controlli preliminari sull'acqua in emergenza; 2. Come usare le apparecchiature per i test; 3. Esercitazione - Analisi di alcuni campioni di acqua e scelta del campione da potabilizzare.	▪ Conoscenza Metodologie di controllo dell'acqua.	3	Emergency Manager, Disaster Manager, Tecnico WASH	
6	Contaminazione e microbiologica dell'acqua	1. Contaminazione microbiologica dell'acqua; 2. Kit Delagua - come si usa; 3. Prelievo dei campioni per le analisi.	▪ Conoscenza Contaminazione, controllo e analisi.	2	Emergency Manager, Disaster Manager, Tecnico WASH, Microbiologo	
7	Analisi microbiologiche sull'acqua	1. Test - Preparazione dei dischi di Petri; 2. Test - Analisi microbiologica più incubazione; 3. Test - Conta microbica analisi microbiologica.	▪ Conoscenza Analisi microbiologiche in emergenza.	2	Emergency Manager, Disaster Manager, Tecnico WASH, Microbiologo	
8	Contaminanti dell'acqua e uso dei kit per la loro determinazione	1. Contaminanti organici e inorganici; 2. Kit analitici; 3. Uso dei kit per determinazione dei contaminanti delle acque.	▪ Conoscenza Analisi dei contaminanti microbiologici in emergenza.	2	Emergency Manager, Disaster Manager, Tecnico WASH, Chimico	
9	Impianti e materiali per la distribuzione dell'acqua nei campi durante le emergenze	1. Impianto di distribuzione dell'acqua prelevata da acquedotto locale; 2. Impianto per la distribuzione di acqua potabile fornita con autobotti; 3. Impianto con sistema di clorazione senza pompe dosatrici; 4. Sistema di pompa con autoclave per la rete di distribuzione dell'acqua potabile in	▪ Conoscenza sistemi di stoccaggio impianti di distribuzione dell'acqua.	3	Emergency Manager, Disaster Manager, Tecnico WASH, Esperto di idraulica	

		un campo durante le emergenze; 5. Tubi, raccordi a compressione, connessioni e valvole; 6. Stoccaggio dell'acqua grezza e dell'acqua trattata.				
10	<b>Tecnologie utilizzate per produrre acqua in emergenza</b>	1. Trattamento chimico-fisico (Generale); 2. Coagulazione e flocculazione; 3. Determinazione della quantità di flocculante necessaria per la coagulazione con i coni di Imhoff; 4. Esercitazione: flocculazione di acqua con torbidità elevata.	▪ Conoscenza teorico pratica trattamenti chimico-fisici.	3	Emergency Manager, Disaster Manager, Tecnico WASH, Chimico	
11	<b>Tecnologie utilizzate per la disinfezione dell'acqua in emergenza</b>	1. Shock con cloro; 2. Post clorazione; 3. Filtrazione su filtro a sabbia; 4. Filtrazione su filtro a carbone; 5. Esercitazione: determinazione del Break point del cloro; 6. Uso della Croce di S. Andrea per le diluizioni.	▪ Conoscenza teorico pratica metodologie e tecniche di clorazione.	3	Emergency Manager, Disaster Manager, Tecnico WASH, Chimico	
12	<b>Alcuni tipi di trattamento chimico-fisico</b>	1. Trattamento chimico-fisico: riduzione preliminare degli odori e dei sapori; 2. Trattamento chimico-fisico: rimozione dell'acido solfidrico e ammoniacale; 3. Trattamento chimico-fisico: rimozione del ferro e del manganese; 4. Trattamento chimico-fisico: rimozione dell'arsenico; 5. Trattamento chimico-fisico: riduzione della eccessiva durezza temporanea.	▪ Conoscenza teorico pratica dei trattamenti chimico-fisici di riduzione dell'acido e rimozione di sostanze.	2	Emergency Manager, Disaster Manager, Tecnico WASH, Chimico	
13		1. Processo ad osmosi inversa (generale); 2. Salvaguardia delle membrane ad osmosi inversa; 3. Recupero di acqua nel trattamento con osmosi inversa; 4. Trattamento delle membrane, cicli di lavaggio e conservazione delle membrane; 5. Collegamento in serie di un impianto per il trattamento chimico-fisico e un impianto ad	▪ Conoscenza teorico pratica dei trattamenti di osmosi inversa e filtrazione.	4	Emergency Manager, Disaster Manager, Tecnico WASH, Chimico	

		osmosi inversa (esperienza tunisina). Soluzione dei problemi; 6. Ultrafiltrazione; 7. Filtrazione lenta su sabbia – principio di funzionamento; 8. Esercitazione: disegnare un processo che utilizzi un impianto ad osmosi inversa per il trattamento di acque salmastre scarsamente disponibili.			
14	Disinfettanti per la potabilizzazione dell'acqua	1. Unità di misura; 2. Disinfettanti più comuni utilizzati per la disinfezione dell'acqua: Cloro gassoso, Ipoclorito di sodio, Ipoclorito di calcio, isocianurati, Radiazione UV, Biossido di Cloro; 3. Come gestire i disinfettanti per la produzione di acqua potabile; 4. Preparazione di soluzioni disinfettanti dosaggio e verifica analitica.	▪ Conoscenza metodologie di disinfezione e soluzioni disinfettanti.	2	Emergency Manager, Disaster Manager, Tecnico WASH, Esperto di idraulica
15	Raccolta ed elaborazione dati	1. Raccolta ed elaborazione dei dati relativi alle attività WASH; 2. Come si prepara un rapporto tecnico relativo alle attività WASH; 3. Esercitazione: stesura di un rapporto WASH utilizzando i dati grezzi forniti.	▪ Conoscenza delle metodologie e sistemi di raccolta dati e preparazione report.	4	Emergency Manager, Disaster Manager, Tecnico WASH, Chimico
MODULI PRATICI – WASH 2 – ACQUA POTABILE IN EMERGENZA					
Mod. 2	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Visita ad un laboratorio e ad impianto per la produzione di acqua potabile	1. Visita presso la società Amiacque di Milano.		8	Emergency Manager Tecnico Wash

<b>2</b>	<b>Esercitazione - Trattamento chimico-fisico di acque torbide con impianto SETA</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Prove di avvio dell'impianto con coagulazione e flocculazione direttamente in macchina; procedura per evitare l'intasamento del filtro a sabbia;</li> <li>2. Produzione di acqua potabile. Post trattamento per garantire la salvaguardia delle membrane in caso di utilizzo combinato con l'osmosi inversa;</li> <li>3. Senza impianti: shock con cloro, coagulazione, flocculazione direttamente negli onion tanks senza l'uso di impianti.</li> </ol>	<b>8</b>	<b>Emergency Manager Tecnico Wash</b>
<b>3</b>	<b>Esercitazione: con impianto ad osmosi inversa</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Trattamento con impianto ad osmosi inversa;</li> <li>2. Ottimizzazione e recupero dell'acqua con un impianto ad osmosi inversa in caso di scarsa disponibilità di acqua.;</li> <li>3. Trattamento combinato chimico-fisico + osmosi.</li> </ol>	<b>8</b>	<b>Emergency Manager Tecnico Wash</b>

## Modulo Strategia, Pianificazione e Lavoro Di Gruppo

<b>Mod. 3</b>	<b>Lezioni</b>	<b>Argomento</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Ore</b>	<b>Docente</b>
<b>1</b>	<b>Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo- nozioni base</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il contesto della Strategia;</li> <li>2. Gli obiettivi strategici CRI e le attività quadro;</li> <li>3. La pianificazione delle attività in linea con la strategia;</li> <li>4. Lavoro di gruppo sulla pianificazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire una conoscenza dettagliata della Strategia CRI al fine di approfondire l'ambito di azione della Croce Rossa.</li> </ul>	<b>4</b>	<b>Esperto Pianificazione</b>



# OPERATORE CRI SPECIALIZZATO IN SUPPORTO ALLA RISTORAZIONE IN EMERGENZA

ASP-C

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Formare una figura per migliorare le attività di risposta all'emergenza e di assistenza alla popolazione attraverso l'acquisizione delle competenze utili a supportare il servizio di preparazione e distribuzione di pasti in contesti di emergenza alla popolazione colpita da disastro.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire ai discenti le nozioni fondamentali per operare, in supporto ai cuochi CRI, all'interno di strutture deputate alla preparazione e distribuzione di alimenti in fase di emergenza, grazie all'acquisizione di un buon livello di padronanza delle tecniche operative e di un'adeguata conoscenza teorico/pratica delle discipline culinarie e gastronomiche.</li> <li>Il corso non conferisce la qualifica di cuoco.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Capacità di trattamento degli alimenti, preparazione dei pasti e distribuzione in strutture campali e in contesti di emergenza.
<b>Operatività</b>	Attività operative di risposta all'emergenza.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Al corso sono ammessi coloro i quali possiedono la qualifica CRI Operatore in emergenza (OPEM).
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 33.4 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata del corso è di 50 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Prova teorica tramite questionario a risposta multipla; prova pratica di preparazione pasto.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore del corso possiede la qualifica di: Volontario o membro dello staff di CRI in possesso delle adeguate competenze nel campo delle attività di emergenza, preferibilmente scelto tra gli istruttori o formatori di Protezione Civile o gli Emergency Manager.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo del Comitato CRI, e segue la procedura di cui all'articolo 33 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Operatore CRI specializzato in supporto alla ristorazione in emergenza

<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	//
<b>Materiale didattico</b>	//

# CORSO PER OPERATORE CRI SPECIALIZZATO IN SUPPORTO ALLA RISTORAZIONE IN EMERGENZA

## CONTESTO DI ATTIVITÀ

Mod.1	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Retraining	1. Revisione degli argomenti del corso III livello, attraverso esecuzione, verifica e correzione collettiva di un test a risposta multipla.	▪ Aggiornamento delle basi del corso OPEM e armonizzazione delle conoscenze tra i partecipanti al corso.	1	Direttore del corso
2	La cucina	1. La cucina: organizzazione ed attrezzature; 2. Descrizione delle attività dell'operatore di supporto ai servizi di ristorazione; 3. Terminologia tecnica di settore; 4. Metodologia di cottura.	▪ Conoscenza delle attrezzature e delle principali metodologie di cottura.	4,5	Cuoco
3	Gli Alimenti	1. Definizione: alimento, principi nutritivi, piramide alimentare, classificazione degli alimenti in gruppi; 2. Allergie e intolleranze alimentari, celiachia.	▪ Conoscenza degli elementi base dell'alimentazione e delle allergie e intolleranze.	4,5	Medico
4	La Sicurezza	1. Rischi (biologico, fisico, chimico) legati alla manipolazione degli alimenti.	▪ Conoscenza dei rischi.	3	Medico Docente ASL

## TRATTAMENTI E METODOLOGIA

Mod.2	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Norme sulla gestione degli alimenti	1. Alimenti a rischio di contaminazione; 2. Contaminazione batterica.	▪ Conoscenza dei rischi di contaminazione.	4,5	Medico
2	Lavorazione degli alimenti	1. Lavorazione e stoccaggio degli alimenti a crudo e a cotto; 2. Cottura e scongelamento degli alimenti: effetti positivi e negativi; 3. L'apporto nutritivo.	▪ Conoscenza delle metodologie di stoccaggio, trattamento e conservazione degli alimenti.	2	Cuoco

3	Addestramento	1. Lezione di addestramento sul campo.	▪ Acquisizione della capacità operativa.	2	Cuoco
4	La cambusa	1. Ricevimento e conservazione merci; 2. Compilazione check list; 3. Disposizione alimenti deperibili e non; 4. Temperature.	▪ Capacità di gestire la cambusa.	2	Cuoco
FILIERA ALIMENTARE E GESTIONE ALIMENTI					
Mod.3	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Filiera	1. La filiera alimentare; 2. Manipolazione e lavorazione degli alimenti; 3. Grammatura dei viveri; 4. Lezione sul campo (addestramento).	▪ Gestire la filiera alimentare.	4,5	Medico Docente ASL
2	Gestione alimenti	1. Organizzazione del lavoro in cucina in emergenza; 2. Sicurezza nei luoghi di lavoro.	▪ Organizzare il lavoro di una cucina da campo.	2	Cuoco, esperto di sicurezza
3	Igiene e sanificazione	1. Igiene personale; 2. Sanificazione superficie di lavoro; 3. Detergenti, tensioattivi, disinfettanti; 4. Infestanti, tracce infestanti; Gestione dei rifiuti.	▪ Gestire gli aspetti di igiene e pulizia.	3	Specialista WASH Medico ASL
NORME E REGOLAMENTI					
Mod.4	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Prodotti e tecniche	1. Decalogo del buon alimentarista; 2. Cenni di legislazione alimentare e HACCP; 3. Le cinque chiavi dell'HACCP; 4. Compilazione menù settimanale; 5. L'igiene di base e la sicurezza alimentare 6. Lezione sul campo (addestramento).	▪ Conoscenza della disciplina e legislazione vigente e acquisizione conoscenza HCCP.	4,5	Medico Docente ASL

## ADDESTRAMENTO PRATICO

Mod. 5	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Lezione sul campo	1. Messa in pratica delle tecniche acquisite; 2. Familiarità con i materiali.	Verifica pratica	6	Cuoco
2	Addestramento specifico	1. Il servizio colazione.	Verifica pratica	2,5	Cuoco

## Modulo Strategia, Pianificazione e Lavoro Di Gruppo

Mod. 6	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Strategia, pianificazione e lavoro di gruppo- nozioni base	1. Il contesto della Strategia; 2. Gli obiettivi strategici CRI e le attività quadro; 3. La pianificazione delle attività in linea con la strategia; 4. Lavoro di gruppo sulla pianificazione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire una conoscenza dettagliata della Strategia CRI al fine di approfondire l'ambito di azione della Croce Rossa.</li> </ul>	4	Esperto Pianificazione

# CORSO PER CONSIGLIERE QUALIFICATO CRI PER L'APPLICAZIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

## CQ

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ adempiere all'obbligo di legge sulla formazione del personale delle FF.AA. in materia di Diritto Internazionale Umanitario (Art. 83 l P.A. del 1977, ratificato dall'Italia con Legge 11 dicembre 1985, n. 76).</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ fornire al discente una conoscenza specifica sul Diritto Internazionale Umanitario. Il discente saprà orientarsi tra le normative internazionali del D.I.U. nei vari scenari di intervento.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Offrire conoscenze specifiche del Diritto Internazionale per chi già opera in ambito militare internazionale con funzioni di comando.
<b>Operatività</b>	Il Consigliere Qualificato formato in DIU saprà applicare i principi fondamentali della materia e la normativa internazionale in contesti operativi sia all'interno del territorio nazionale che fuori area, conoscendo anche l'azione del Movimento Int.le di CR e MR.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Corso destinato prevalentemente alla formazione in ambito di FF.AA. (ufficiali e sottufficiali con analogia di funzioni); Università (docenti, studenti universitari, corsi di alta formazione, ecc); Ordini dei Giornalisti. Volontari e Dipendenti CRI.
<b>Numero partecipanti</b>	30/40 partecipanti. Numero minimo per l'attivazione: 25 partecipanti. Rapporto proporzionale tra Tutor e discenti non superiore a 1:10.
<b>Durata del corso</b>	Il corso ha una durata complessiva di 40 ore.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo Nazionale CRI e segue la procedura di cui all'articolo 57 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Valutazione in itinere ed esame finale orale.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore del Corso è individuato dalla Commissione Nazionale DIU sulla base di rapporto fiduciario.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente Nazionale CRI, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Obbligo di frequenza. Assenza max 20% del monte ore di didattica in aula.
<b>Qualifica acquisita</b>	Consigliere Qualificato CRI

<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	//
<b>Materiale didattico</b>	//

# CORSO PER CONSIGLIERE QUALIFICATO CRI PER L'APPLICAZIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Origini, Storia ed evoluzione del DIU</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Inquadramento nell'Ordinamento Giuridico Internazionale.</li> <li>2. Cenni sulle origini e sull'evoluzione giuridica delle norme internazionali di riferimento.</li> <li>3. Principi Fondamentali del D.I.U.: generalità</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al discente l'inquadramento giuridico internazionale, la definizione di Diritto Internazionale Umanitario e i Principi fondamentali del DIU. Saper inquadrare le norme internazionali di riferimento e gli ambiti di applicazione.</li> </ul>	50'	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
2	<b>Il DIU nel Diritto Internazionale. Nozioni e Principi</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Nozione approfondita del DIU.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al discente l'inquadramento giuridico del diritto internazionale umanitario dei conflitti armati.</li> </ul>	50'	Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto Giurista
3	<b>Tipologie di Conflitto Armato</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Conflitti Armati Internazionali</li> <li>2. Conflitti Armati non internazionali</li> <li>3. Conflitti Armati Internazionalizzati</li> <li>4. Nuove forme di Conflitto Armato</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al discente nozioni sulle diverse forme di conflitto armato e l'applicabilità delle norme internazionali di riferimento.</li> </ul>	50'	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto nel settore
4	<b>La disciplina dei conflitti armati non internazionali</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Approfondimento sui conflitti armati non internazionali.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire un quadro specifico sulla disciplina dei conflitti armati non internazionali. casistica</li> </ul>	50'	Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto nel settore
5	<b>Nozione di combattente e la sua evoluzione della prassi più recente</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Nozione di combattente: combattenti legittimi, combattenti non legittimi (spie, mercenari), nuovi fenomeni: le compagnie militari private.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire al discente nozioni specifiche sugli attori dei conflitti. Saper comprendere le diverse forme dei combattenti e le relative caratteristiche al fine di saper individuare la normativa internazionale di riferimento.</li> </ul>	100'	Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, esperto nel settore



6	<b>Obiettivi militari e beni di carattere civile</b>	1. Analisi del concetto di obiettivo militare e dei beni di carattere civile. Analisi del principio di distinzione.	▪ Fornire al discente nozioni specifiche sul concetto di obiettivo militare e la differenza con i beni di carattere civile. Saper individuare e comprendere le norme internazionali di riferimento.	50'	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, esperto nel settore
7	<b>Necessità militare e Principio di Proporzionalità</b>	1. Analisi del principio di necessità militare e del principio di proporzionalità del DIU	▪ Fornire al discente nozioni approfondite sul principio di necessità militare e del principio di proporzionalità. Saper individuare e comprendere le norme internazionali di riferimento.	50'	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, esperto nel settore
8	<b>La popolazione civile e sua protezione nei territori occupati e nei territori delle parti in conflitto – le categorie particolarmente protette</b>	1. Analisi e sviluppo della normativa internazionale in tema di protezione della popolazione civile.	▪ Fornire al discente nozioni specifiche in materia di protezione della popolazione civile. Saper conoscere le relative norme internazionali di protezione in occasione dei conflitti armati, orientandosi tra le norme del DIU e dei Diritti Umani.	100'	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, esperto nel settore
9	<b>Trattamento dei Prigionieri di Guerra</b>	1. Nozione e caratteristiche del Prigioniero di Guerra. Il trattamento del P.G..	▪ Fornire al discente nozioni di base sulle caratteristiche del Prigioniero di Guerra. Saper comprendere la protezione offerta dal DIU e saper individuare e comprendere le norme internazionali di riferimento.	100'	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, esperto nel settore
10	<b>Mezzi e Metodi di combattimento</b>	1. Analisi e sviluppo dei mezzi e dei metodi di combattimento durante i conflitti armati, in relazione alle convenzioni internazionali	▪ Fornire al discente nozioni specifiche sui mezzi e sui metodi di combattimento attraverso l'analisi delle convenzioni internazionali di riferimento.	100'	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, esperto nel settore
11	<b>Protezione dei feriti, malati e naufraghi, trasporti ed installazioni sanitarie</b>	1. Analisi e sviluppo dei principi e della normativa in materia di protezione dei feriti, malati e naufraghi in occasione dei conflitti armati.	▪ Fornire al discente nozioni specifiche in materia di protezione dei feriti, malati e naufraghi in occasione di conflitto armato. Saper individuare le norme internazionali di protezione.	50'	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico

12	<b>Il Personale sanitario: diritti e doveri. Caratteristiche e protezione</b>	1. Analisi e sviluppo dei principi e della normativa in materia di personale sanitario in occasione dei conflitti armati. Analisi dei diritti e dei doveri del personale sanitario e relativa protezione.	▪ Fornire al discente nozioni specifiche in materia di impiego del personale sanitario in occasione dei conflitti armati. Saper conoscere le norme internazionali di protezione. Saper riconoscere e distinguere il personale sanitario, nonché saper conoscere i diritti e i doveri in occasione dei conflitti armati.	50'	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
13	<b>Protezione dei beni culturali</b>	1. Analisi della normativa in materia di protezione dei beni culturali in occasione dei conflitti armati.	▪ Fornire al discente nozioni specifiche in materia di protezione dei beni culturali in occasione dei conflitti armati. Saper individuare e comprendere la normativa internazionale di riferimento.	100'	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, esperto nel settore <sup>14</sup>
14	<b>Lectio magistralis</b>	1. Approfondimento di un argomento specifico	▪ Approfondimento su un argomento specifico del DIU ovvero su un tema correlato.	100'	Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto nel settore
15	<b>D.I.U. e Diritti Umani</b>	1. Analisi delle differenze tra il Diritto Internazionale Umanitario e i Diritti Umani. Caratteristiche e ambiti di applicazione. Fonti normative	▪ Fornire al discente nozioni di base in materia di diritti umani sottolineando le differenze concettuali ed applicative con il Diritto Internazionale Umanitario.	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
16	<b>Emblema di protezione: uso e abuso. Il III Protocollo Addizionale</b>	1. Analisi e sviluppo dei principi e della normativa in materia di emblema di Croce Rossa. Analisi storiografica e normativa sull'evoluzione del concetto di emblema. Analisi degli usi corretti e degli abusi in occasione dei conflitti armati.	▪ Fornire al discente nozioni approfondite in materia di emblema di Croce Rossa. Uso e abuso.	50'	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
17	<b>Compagnie militari e di sicurezza private</b>	1. Analisi e sviluppo della normativa interna e internazionale in materia di compagnie militari e di sicurezza private	▪ Fornire al discente una panoramica approfondita sul tema delle compagnie private militari e di sicurezza privata.	50'	Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, esperto nel settore

18	<b>Introduzione al International Disaster Law</b>	1. Analisi e sviluppo dell'IDL.	▪ Fornire al discente una panoramica approfondita sull'IDL e suo impiego.	100'	Istruttore DIU specializzato in IDL, Accademico, esperto nel settore
19	<b>L'applicazione del DIU nelle missioni ONU e nelle PSO</b>	1. Analisi della normativa relativa all'applicazione del DIU nelle missioni internazionali.	▪ Fornire al discente un approfondimento sul tema.	100'	Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, esperto nel settore
20	<b>R.O.E. e i crimini di guerra nelle Missioni Internazionali</b>	1. Analisi dei concetti di base sulle Regole di Ingaggio fornite al personale militare in occasione delle Missioni Internazionali.	▪ Fornire al discente una conoscenza di base sulle R.O.E. e i Caveat. Saper comprendere le diverse azioni degli attori impiegati in un conflitto armato e le differenze con le Missioni Internazionali (PSO).	50'	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore
21	<b>Introduzione alla normativa in materia di Cyber war</b>	1. Analisi della normativa internazionale in materia di cyber war.	▪ Fornire al discente nozioni approfondite in materia di cyber war e sua evoluzione nel contesto pratico	50'	Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, esperto nel settore
22	<b>Lectio magistralis</b>	1. Approfondimento su un tema specifico	▪ Fornire al discente un approfondimento monografico su un tema correlato al DIU	100'	Consigliere Giuridico, Accademico, esperto nel settore
23	<b>Diritto dei rifugiati e richiedenti asilo e sue relazione con il DIU</b>	1. Analisi e sviluppo della normativa interna e internazionale in tema di rifugiati, richiedenti asilo e altre forme di protezione umanitaria.	▪ Fornire al discente nozioni di base in tema di diritto dei rifugiati. Saper individuare e comprendere la normativa internazionale e la normativa interna.	100'	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, esperto nel settore
24	<b>Le garanzie di applicazione del DIU</b>	1. Analisi e sviluppo delle garanzie di applicazione, controllo e repressione del DIU	▪ Fornire al discente una conoscenza approfondita sulle garanzie di applicazione del DIU	50'	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore

25	<b>Il crimine di guerra e sua repressione: dai tribunali ad hoc alla CPI</b>	1. Analisi e sviluppo dei crimini di guerra	▪ Fornire al discente una conoscenza approfondita sui crimini di guerra e sulla loro repressione. Dai tribunali ad hoc alla CPI	50'	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore
26	<b>Il Movimento Internazionale di CR e MR</b>	1. Analisi e sviluppo del Movimento Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Membri e Organi del Movimento. La CRI: cenni	▪ Fornire al discente una panoramica di base del Movimento Internazionale della CR e MR facendo conoscere i temi della sua azione. Conoscere i Membri e gli Organi del Movimento Int.le, le loro funzioni, azioni e ambiti di intervento. Fornire una conoscenza di base sulla CRI.	50'	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
27	<b>Il ruolo del CICR nei Conflitti armati</b>	1. Analisi approfondita sul ruolo del CICR in occasione dei conflitti armati. Organizzazione, Funzioni ed azioni.	▪ Fornire al discente una conoscenza approfondita sul ruolo del CICR in occasione dei conflitti armati. Conoscere la sua organizzazione e le sue azioni. Conoscere il ruolo e le azioni dei Delegati CICR.	50'	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
28	<b>la Corte Penale Internazionale</b>	1. Analisi e sviluppo delle garanzie di repressione dei crimini di guerra con particolare riferimento alla Corte Penale Internazionale (composizione, struttura, competenza, giurisdizione).	▪ Fornire al discente una conoscenza approfondita sulle garanzie di applicazione del DIU con particolare riferimento alla giurisdizione e alle competenze e della Corte Penale Internazionale.	100'	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore
29	<b>Lectio Magistralis</b>	1. Approfondimento monotematico di un argomento connesso al DIU	▪ Fornire al discente una conoscenza approfondita di un argomento connesso o correlato al DIU.	50'	Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore.
30	<b>Studio individuale</b>			5	
31	<b>Esami finali</b>			50'	Commissione d'esame



# CORSO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE IN INTERNATIONAL DISASTER LAW PER ISTRUTTORI DIU

ASIDL

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire un inquadramento del campo applicativo della normativa riferita ai ruoli dei diversi interlocutori nazionali ed internazionali coinvolti.</li> <li>▪ Guidare i partecipanti nell'approfondimento dei quadri normativi di riferimento a fronte dell'analisi delle principali esigenze organizzative e procedurali da porre in essere per realizzare una missione di soccorso internazionale.</li> <li>▪ Analizzare il profilo evolutivo della previsione normativa di livello internazionale del settore riguardo la prevenzione del rischio, la riduzione del rischio e la risposta alle emergenze</li> <li>▪ Condurre i partecipanti nell'analisi delle disposizioni e criteri di interazione tra diversi agenti in caso di supporto ad un progetto di cooperazione internazionale nell'ambito della Cooperazione internazionale</li> <li>▪ Illustrare il sistema di risposta standardizzata alle emergenze posto in essere dalla Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa a vantaggio dell'impiego delle Società Nazionali in situazioni di risposta complessa alle catastrofi</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Accrescere la consapevolezza di appartenenza a un sistema ampio di carattere internazionale ed interdisciplinare, distinguendo i compiti e ruoli delle diverse agenzie impegnate.</li> <li>▪ Rafforzare la comprensione dei termini organizzativi del Movimento e di come questi si traducano nelle regolamentazioni interne e prassi operative e di lavoro della propria SN fino al livello Territoriale</li> <li>▪ Interiorizzare l'importanza di un procedere omogeneo negli standard di risposta etica e fattuale alle diverse situazioni di impiego, secondo i livelli di appartenenza.</li> <li>▪ Saper rappresentare i diversi punti fondanti della normativa IDL contestualizzandoli nei campi operativi nazionali e internazionali. Riconoscere e saper applicare i processi gestionali e di gerarchia dell'organizzazione di una missione di soccorso, secondo i rispettivi ruoli.</li> <li>▪ Saper trasmettere i contenuti della disciplina secondo moduli coerenti, adattabili ai diversi interlocutori, per tradurre in azione locale i principi delle normative internazionali e nazionali.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Il corso costituisce un momento di accrescimento delle competenze dell'Istruttore DIU, già formato nella didattica specifica volta alla trasmissione dei contenuti normativi, che affianca i contenuti del Diritto Internazionale Umanitario ai contenuti del Diritto in risposta alle catastrofi, trovando l'anello di unione nello sfondo del Diritto dei Diritti Umani e nelle previsioni del Protocollo del 1977, aggiuntivo alle Convenzioni di Ginevra del 1949 per la parte di protezione dagli effetti delle calamità (effetti bellici inclusi).</p> <p>Inoltre le specifiche conoscenze della strutturazione del Movimento Internazionale, declinato nei propri Organi e Membri, trova rafforzamento nell'analisi dei campi di impiego contestuale della Federazione Internazionale e nella relazione di interazione tra le diverse Agenzie internazionali in contesti applicativi differenti dai conflitti armati.</p>

	In ultimo, la conoscenza delle procedure generali di livello internazionale, si traduce nell'applicazione motivata e precisa dei processi interni alla SN secondo i diversi ruoli di funzione ricoperti.
<b>Operatività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Docenza nei percorsi formativi del settore Attività in Emergenza, secondo le disposizioni regolamentari del settore.</li> <li>▪ Direzione moduli informativi in International Disaster Law (codice IDL)</li> <li>▪ Docenza nei moduli informativi in International Disaster Law (codice IDL)</li> <li>▪ Direzione moduli info/formativi in International Disaster Law (codice IDL2)</li> <li>▪ Docenza nei moduli info/formativi in International Disaster Law (codice IDL2)</li> <li>▪ Docenza nel corso di alta specializzazione in International Disaster law per Istruttori DIU</li> </ul>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>L'ammissione al corso è limitata a coloro che siano in possesso della qualifica di Istruttori DIU</p> <p>Il possesso di titoli afferenti al settore dell'Attività in Emergenza è requisito di preferenza nella graduatoria di ammissione, secondo questa priorità decrescente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Delegati Attività in Emergenza in carica</li> <li>▪ Coordinatori Attività in Emergenza CRI</li> <li>▪ Formatori / Istruttori PC Attività in Emergenza CRI</li> <li>▪ Operatori specializzati AE inseriti nel sistema NOIE e NPI</li> <li>▪ OPEM</li> </ul>
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato per un numero di partecipanti adeguato a consentire un rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 67.5 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	Il corso ha una durata complessiva di 21 ore, di queste n. 20 ore di presenza d'aula alternate tra momenti di didattica frontale, analisi laboratoriale e discussione di casi pratici. In fase precedente al corso è prevista n. 01 ora di formazione online su portale FedNet, quale requisito di ammissione della candidatura. Le specifiche della formazione su piattaforma vengono indicate nel bando di indizione del corso.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo Nazionale CRI e segue la procedura di cui all'articolo 67.1 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	L'esame, inteso come momento di verifica formativa in itinere degli apprendimenti e non come formalità per l'acquisizione di una qualifica, viene proposto nella soluzione della discussione d'aula. Il candidato deve dimostrare, nei piccoli gruppi di lavoro e nella discussione plenaria, buona capacità di orientamento nei temi proposti e capacità di risposta ai quesiti in analisi attraverso la ricerca autonoma dei contenuti nei testi normativi messi a disposizione.
<b>Direttore del Corso</b>	Il Direttore di Corso possiede la qualifica di Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in International Disaster Law.

<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente Nazionale CRI o Membro della Commissione Nazionale DIU in qualità di Presidente</li> <li>▪ Direttore del Corso</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del Corso</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Al fine di raggiungere un livello informativo minimo in materia, si richiede la frequenza per il 80% dell'orario previsto in presenza.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in International Disaster Law
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	Con riferimento alle parti di didattica laboratoriale e di discussione di casi pratici in gruppi di lavoro si richiede il rapporto docente/discente 1:6
<b>Materiale didattico</b>	//



## CORSO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE IN INTERNATIONAL DISASTER LAW PER ISTRUTTORI DIU

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Apertura e presentazione del corso</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Contestualizzazione del corso nel sistema formativo CRI;</li> <li>2. Definizione degli obiettivi del corso;</li> <li>3. Condivisione del metodo di lavoro.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire ai partecipanti il piano di sviluppo del corso affinché possano seguire con agio il succedere delle proposte di contenuto.</li> </ul>	30'	Direttore del Corso
2	<b>Introduzione all'International Disaster Response Law: la risposta normativa ai disastri e gli attori coinvolti</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Definizione di IDL e contestualizzazione di applicazione;</li> <li>2. Introduzione delle principali Agenzie e Organizzazioni internazionali (ONU, OCHA, OMS, FICR e CICR, ...), e loro rapporto riguardo i contesti di competenza dell'IDL.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Delineare il momento di applicazione della normativa in risposta alle catastrofi;</li> <li>▪ Declinare il valore applicativo dei diversi strumenti normativi presenti (binding and soft law, convenzioni universali, trattati, accordi bilaterali/regionali);</li> <li>▪ Riconoscere i diversi attori competenti ed intervenienti in situazione di risposta alle catastrofi, in contesto internazionale;</li> <li>▪ Enucleare lo scenario di azione delle diverse Organizzazioni maggiori, in un'ottica di coordinamento e non sovrapposizione dei ruoli.</li> </ul>	2	Docente Universitario - Istruttore DIU specializzato IDL
3	<b>L'impegno della Federazione Internazionale sul tema dell'International DisasterLaw: le "linee guida" approvate alla XXX Conferenza Internazionale</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Evoluzione del Disaster Law Program e ruolo della Federazione;</li> <li>2. Le linee guida della Federazione in materia di risposta alle catastrofi: elementi e contenuti principali;</li> <li>3. Il piano formativo e di advocacy della Croce Rossa Italiana in materia di IDL.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riconoscere il ruolo di promotore dello sviluppo della normativa IDL svolto dal Movimento Internazionale di CRMR, attraverso l'operato della Federazione;</li> <li>▪ Rafforzare la comprensione del sistema di coordinamento del Movimento e la sua competenza di advocacy sul tema;</li> <li>▪ Analizzare gli aspetti principali del campo di azione dell'IDL -intesi come criticità e buone pratiche- percorrendo i punti principali illustrati nel documento delle linee guida;</li> <li>▪ Inquadramento dell'International DisasterLaw Program nell'azione della Croce Rossa Italiana.</li> </ul>	1	Istruttore DIU specializzato IDL

	<b>Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Il programma IDL della CRI.</b>				
<b>4</b>	<b>La tutela dei diritti umani e l'applicazione dei principi umanitari in situazioni di disastro</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi delle fonti giuridiche di riferimento;</li> <li>2. Identificazione dei livelli responsabilità di tutela;</li> <li>3. Evidenziazione dei principi umanitari negli strumenti di IDL: umanità, neutralità, imparzialità dell'azione di prevenzione e soccorso.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Contestualizzare le fonti normative di riferimento, evidenziandone i punti fondanti;</li> <li>▪ Riconoscere il sistema applicativo e di garanzia di tutela;</li> <li>▪ Richiamare le affinità etiche e di sistema della tutela dei Diritti Umani in situazione di catastrofe, così come di conflitto armato/tensione sociale.</li> </ul>	1,5	Docente Universitario - Istruttore DIU specializzato IDL
<b>5</b>	<b>Le principali problematiche nella gestione delle emergenze internazionali.</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sintesi delle principali criticità operative presenti nella gestione della risposta alle emergenze (vincoli doganali, standard dei materiali, equiparazione dei titoli del personale, assicurazioni...);</li> <li>2. Indicazione degli strumenti normativi vigenti e/o dei protocolli organizzativi.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comprendere le problematiche di natura operativa con ricaduta sulla tenuta normativa, che possono impedire un tempestivo dispiegamento dei sistemi di risposta alle catastrofi;</li> <li>▪ Identificare i principali momenti realizzativi di una missione di soccorso, distinguendone i punti di criticità.</li> </ul>	45'	Istruttore AE – Emergency Manager CRI
<b>6</b>	<b>Lo status del personale coinvolto in operazioni di assistenza e soccorso</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Descrizione delle principali figure e ruoli partecipanti ad una missione di soccorso;</li> <li>2. analisi della normativa nazionale di riferimento a seconda della tipologia di missione previsto; distinzione tra attivazione in ambito di SN e/o collaborazioni governative; distinzione tra impiego di strutture civili dall'impiego di assetti militari.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza dell'insieme normativo di riferimento a seconda delle tipologie di impiego;</li> <li>▪ Identificazione dei principali ruoli tecnico/professionali impiegati in missioni di assistenza;</li> <li>▪ Analisi delle problematiche di tipo formale legate all'impiego all'estero di personale con profili professionali definiti;</li> <li>▪ Enucleazione delle previsioni normative internazionali di tutela del personale impiegato e di definizione dei diritti e doveri dello stesso.</li> </ul>	1	Docente Universitario - Istruttore DIU specializzato IDL

7	<b>Lo status del personale: aspetti pratici-operativi nell'esperienza della Croce Rossa Italiana</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Descrizione delle principali figure e ruoli partecipanti ad una missione di soccorso in ambito di SN;</li> <li>2. Richiamo alla normativa nazionale di riferimento ed alla normativa interna CRI a seconda della tipologia di missione previsto.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza del sistema organizzativo della propria Società Nazionale;</li> <li>▪ Definizione dei ruoli e competenze impiegabili in situazione di risposta alle catastrofi, in ambito nazionale ed internazionale;</li> <li>▪ Individuazione delle procedure e livelli di coordinamento per l'avvio di una missione di assistenza;</li> <li>▪ Analisi dei contenuti regolamentari della propria Società Nazionale in materia.</li> </ul>	45'	Emergency Manager CRI – Istruttore PC CRI
8	<b>Il regime di importazione/e sportazione dei beni di soccorso e delle telecomunicazioni</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi dei principali vincoli internazionali in materia di importazione/esportazione di beni legati alla risposta alle catastrofi (medicinali, alimenti, materiali specializzati);</li> <li>2. La Convenzione di Tampere.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riflessione sui punti fondanti il sistema di import/export di beni finalizzati alla risposta alle catastrofi.</li> <li>▪ Comprensione dell'esigenza di un procedere organizzativo ordinato e pianificato in rete con gli altri interlocutori del soccorso.</li> <li>▪ Analisi dei dettami internazionali vincolanti in materia di telecomunicazioni.</li> </ul>	1	Docente Universitario - Emergency Manager CRI – Istruttore PC CRI
9	<b>Il regime di importazione/e sportazione dei beni di soccorso e delle telecomunicazioni: aspetti pratici-operativi nell'esperienza della Croce Rossa Italiana</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presentazione del sistema delle packing list secondo la codificazione e standardizzazione della Federazione, quale strumento per le SN sia in contesto di risposta alle catastrofi che di progetti di cooperazione;</li> <li>2. Richiamo alla normativa nazionale di riferimento ed alla normativa interna CRI a seconda della tipologia di missione prevista.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comprensione dell'importanza del rispetto degli standard operativi interni alle SN per poter integrare il proprio operato nel sistema più ampio della Federazione e/o con altri partner di progetto;</li> <li>▪ Conoscenza del sistema organizzativo della propria Società Nazionale;</li> <li>▪ Analisi dei contenuti regolamentari della propria Società Nazionale in materia.</li> </ul>	45'	Emergency Manager CRI – Istruttore PC CRI
10	<b>Il sistema delle ERU</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi del sistema ERU quale prima risposta della Federazione alle criticità di standardizzazione degli assetti delle missioni di soccorso;</li> </ol>	Esemplificare, attraverso l'analisi del sistema ERU, una metodologia di sistematica risoluzione e razionalizzazione dei modelli di risposta alle emergenze.	45'	Istruttore AE – Emergency Manager CRI

11	<b>Il Meccanismo europeo di protezione civile</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Costituzione, funzione e organizzazione del sistema europeo di Protezione Civile.</li> <li>2. Definizione dell'ambito di competenza nazionale.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza del sistema integrato europeo di risposta alle catastrofi, quale modello di uniformità regionale delle procedure di attivazione e impiego;</li> <li>▪ Approfondimento della normativa nazionale in materia di Protezione Civile;</li> <li>▪ Individuazione del ruolo della SN nel contesto.</li> </ul>	1	Docente Universitario- Emergency Manager CRI – Istruttore PC CRI
12	<b>Il Model Act a supporto delle SN nell'implementazione e della legislazione nazionale. Il Rapporto nazionale IDL (2015).</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Descrizione del Model Act quale strumento di sviluppo della normativa nazionale in sintonia con i modelli internazionali;</li> <li>2. Evidenziazione dei punti di conformità della normativa nazionale italiana con i parametri internazionali in materia.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere il modello procedurale adottato dalla Federazione per supportare l'azione di advocacy e confronto delle SN con i rispettivi Governi;</li> <li>▪ Analizzare le normative nazionali in materia, con riferimento alle disposizioni già coincidenti con le linee di indirizzo internazionali ed ai punti di prossima tensione di adeguamento normativo.</li> </ul>	1	Docente Universitario- Emergency Manager CRI – Istruttore DIU specializzato IDL – Istruttore PC CRI
13	<b>Analisi e discussione di casi pratici in gruppi di lavoro.</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Selezione di casi pratici, tratti dall'anagrafica della Federazione.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Supportare lo sviluppo delle strategie di analisi dei contesti presentati;</li> <li>▪ Favorire la contestualizzazione e il riconoscimento delle situazioni normative, formali e di buone pratiche presentate nei periodi precedenti;</li> <li>▪ Potenziare la consapevolezza dell'importanza della condivisione di strategie di risposta comuni, quale rafforzativo dell'efficacia del sistema.</li> </ul>	4	Tutti i docenti in compresenza

14	<b>Analisi e discussione di casi pratici in plenaria</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sintesi delle risultanze della discussione svolta nei piccoli gruppi di lavoro;</li> <li>2. Richiamo e condivisione delle corrette interpretazioni normative.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Valorizzare i diversi approcci emersi nella discussione dei diversi gruppi di lavoro;</li> <li>▪ Evidenziare le differenti possibilità risolutive di una criticità, seppur nel rispetto di un unico quadro normativo di riferimento;</li> <li>▪ Comprendere l'importanza dell'interdisciplinarietà del settore e delle diverse relazioni tra gli attori impegnati nella risposta alle emergenze;</li> <li>▪ Conferma delle risoluzioni dei problemi-campione discussi.</li> </ul>	1	Tutti i docenti in compresenza
15	<b>Gli indirizzi strategici internazionali in materia di Disaster Risk Reduction</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi del Sendai Framework for Disaster Risk Reduction (2015).</li> <li>2. Individuazione delle direttrici di evoluzione della normativa nelle diverse aree macroregionali</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riflettere sul piano dello sviluppo del quadro regolamentare del settore.</li> <li>▪ Analizzare i contesti ancora esposti alla criticità di una frammentazione normativa generata dalle differenze interpretative della Comunità Internazionale</li> </ul>	1	Docente Universitario- Emergency Manager CRI – Istruttore DIU specializzato IDL – Istruttore PC CRI
16	<b>Aiuti internazionali: norme e criteri di collaborazione tra Società Nazionali – elementi.</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Illustrare le procedure di collaborazione tra Società Nazionali.</li> <li>2. Identificare i documenti di riferimento per l'avvio di collaborazioni tra SN, nello specifico del contesto di risposta alle catastrofi.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisire il quadro normativo e procedurale di riferimento per le attività tra SN</li> <li>▪ Rafforzare la consapevolezza dell'appartenenza ad un sistema complesso, che richiede il rispetto di procedure condivise.</li> </ul>	30'	Istruttore AE – Emergency Manager CRI
17	<b>La cooperazione internazionale decentrata quale strumento di prevenzione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presentare le politiche e le strategie adottate dai membri e dagli organi del Movimento Internazionale utili a supportare una rete ampia e condivisa di progetti;</li> <li>2. Contestualizzare, tramite esemplificazioni, le possibilità di inserimento del Territorio nelle proposte di progetti incentrati sulla prevenzione e risposta ai disastri.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza del sistema di partecipazione della propria Società Nazionale al sistema internazionale della Cooperazione</li> <li>▪ Conoscenza del sistema di adesione del Territorio alle attività di Cooperazione Internazionale, tramite la propria SN.</li> <li>▪ Capacità di indirizzo del proprio Territorio per l'assunzione di impegno di partecipazione ad un progetto di cooperazione nel campo della prevenzione e risposta alle catastrofi.</li> </ul>	45'	Diffusore Cooperazione Internazionale

	e risposta ai disastri				
18	Riepilogo e conclusione del corso	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Richiamo dei contenuti discussi;</li> <li>2. Condivisione degli obiettivi raggiunti in materia di consapevolezza e maturazione del profilo del Personale;</li> <li>3. Indicazione degli ambiti di impiego dell'Istruttore DIU specializzato in IDL e percorsi di approfondimento disponibili (FedNet, attività CRI, ...);</li> <li>4. Consegna attestati.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Condivisione della valenza dei contenuti rappresentati;</li> <li>▪ Convergenza sull'importanza di appartenere ad un sistema funzionale in quanto coordinato e rispondente a standard etici ed operativi condivisi;</li> <li>▪ Promozione della formazione continua del Personale, attraverso gli strumenti posti a disposizione in sede nazionale e di Movimento.</li> </ul>	45'	Direttore del Corso

# CORSO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE IN RAID CROSS PER ISTRUTTORI DIU

ASRC

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ ottenere competenze specifiche sull'attività Raid Cross.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Essere consapevole delle regole del Raid Cross e del suo manuale</li> <li>▪ Saper organizzare, gestire e supportare le postazioni del Raid Cross ed esserne tutor</li> <li>▪ Saper affrontare la gestione di corso per Operatori Raid Cross</li> <li>▪ Conoscere il funzionamento del gioco di ruolo e le sue variabili.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Le competenze acquisite saranno relative al corso e all'attività RC, in particolare nella direzione dei Corsi per Operatori Raid Cross.
<b>Operatività</b>	L'istruttore DIU specializzato RC sarà impiegato nell'attività RC e nella formazione degli operatori.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Istruttore DIU</li> <li>▪ Designazione fiduciaria del Presidente della Commissione Nazionale DIU su proposta del Referente Nazionale RC</li> </ul>
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato per un numero di partecipanti adeguato a consentire un rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 67.5 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana)..
<b>Durata del corso</b>	<p>Il corso ha una durata complessiva di 18 ore suddiviso:</p> <p>Didattica in aula: 2 ore</p> <p>Didattica non formale: 16 ore</p>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo Nazionale CRI e segue la procedura di cui all'articolo 67.1 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La valutazione sarà effettuata sulla base di due fasi di verifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ In itinere (coinvolgimento, interesse, predisposizione, etc)</li> <li>▪ Pratico (competenze organizzative, gestione delle postazioni, praticità e adattamento)</li> </ul>

<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di Corso possiede la qualifica di Referente Nazionale su Raid Cross.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente Nazionale CRI o suo delegato</li> <li>▪ Direttore del Corso</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del Corso</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	La frequenza minima per l'ammissione all'esame è il 100%.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in Raid Cross
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	//
<b>Materiale didattico</b>	//



# CORSO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE IN RAID CROSS PER ISTRUTTORE DI DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO

ASRC

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Principi e Valori	1. Principi e Valori Umanitari del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.	▪ Acquisire consapevolezza di chi siamo e perché lo siamo attraverso un lavoro individuale condiviso con il gruppo circa le personal skills.	4	Istruttore DIU (Specializzato in Principi e Valori)
2	Raid Cross	1. Gestione ed organizzazione di corso Raid Cross; 2. Gestione ed organizzazione dell'attività Raid Cross.	▪ Pianificazione organizzazione lo Staff e l'ambientazione, gli scenari, figure CRI di riferimento, Target partecipanti, tempi e modalità di svolgimento. Postazioni: tipologia, gestione e materiale. Analisi documentazione gioco, controllo e gestione dei materiali. Analisi della normatività	8	Istruttore DIU (specializzato in RC)
3	Valutazione	1. Test Valutativo 2. Attività Raid Cross	▪ Verifica e valutazione delle competenze acquisite.	6	Commissione d'esame

# CORSO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE IN DIFFUSIONE DI PRINCIPI E VALORI PER ISTRUTTORI DIU

ASPEV

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sviluppare la conoscenza pratica ed efficace dei Sette Principi Fondamentali di CR e MR</li> <li>▪ Comprendere l'applicabilità sul campo (secondo le linee guida della FICR) in riferimento alle attività svolte quotidianamente sul territorio come Volontari CRI o dipendenti</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sviluppo di soft skills che rendono il Principio Fondamentale concreto ed incarnato nell'operato del volontario (attualizzazione di un salto epistemologico) tra cui Empatia, Ascolto Attivo, Non-Violenza, Pensiero Critico e non giudicante, Comunicazione non violenta, Leadership, Risoluzione non violenta dei conflitti, Atteggiamenti Facilitanti, Resilienza.</li> <li>▪ Progettare attività legate alla diffusione di Principi e Valori</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Il partecipante al termine del corso potrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Concretizzare i Principi Fondamentali nella vita associativa e quotidiana. Incarnare i Principi Fondamentali tramite l'acquisizione delle skills sopra esposte negli obiettivi specifici.</li> <li>▪ Sviluppare la capacità analitica e critica per poter affrontare una situazione complessa (dilemmi etici)</li> <li>▪ Avere una visione del modo di 'essere': la formazione personale dell'Istruttore DIU specializzato in Principi e Valori</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>L'istruttore DIU specializzato in Principi e Valori è impiegato nell'attività di diffusione dei Principi Fondamentali nel comitato, nel reclutamento dei nuovi volontari, ogni volta che nel territorio regionale possa essere necessario organizzare interventi specifici sull'applicazione pratica e la comprensione profonda dei Principi e Valori di CR e MR. Si occuperà di proporre e progettare la Giornata di diffusione Principi e Valori (Incontro formativo approfondito in Principi e Valori) oppure Incontro informativo Principi e Valori (Incontro formativo di base in Principi e Valori).</p>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>L'ammissione al corso è limitata a coloro che siano in possesso della qualifica di Istruttori DIU, appassionati alla Diffusione dei Principi Fondamentali e delle Skills correlate.</p>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>Il corso è attivato per un numero di partecipanti adeguato a consentire un rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 67.5 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).</p>
<b>Durata del corso</b>	<p>Il corso ha una durata complessiva di 40 ore così suddiviso:</p> <p>Didattica frontale: 4h</p> <p>Laboratori su skills: 22h</p> <p>Laboratorio di Progettazione Formativa: 6h</p> <p>Esercitazioni di gruppo su Facilitazione e conduzione: 6h</p> <p>Esercitazioni sulla gestione del debriefing: 2h</p>

<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo Nazionale CRI e segue la procedura di cui all'articolo 67.1 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>La verifica avviene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• In itinere <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verificando la capacità d'interazione con gli altri corsisti, e la partecipazione attiva a tutte le attività previste da programma con coinvolgimento e predisposizione</li> <li>2. Osservando lo sviluppo delle skills minime per incarnare i Principi Fondamentali (almeno: Empatia, Ascolto Attivo, Non Violenza, Leadership, Personal Bias, Risoluzione dei Conflitti, Resilienza)</li> </ol> </li> <li>• Tramite Prova pratica conclusiva (dalla Lezione frontale, all'incontro informativo, all'attività laboratoriale minima) <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verificando la capacità di programmare e condurre un evento formativo su Principi e Valori per diversi target audience.</li> </ol> </li> </ul>
<b>Direttore del Corso</b>	Il Direttore di Corso possiede la qualifica Referente Nazionale in Principi e Valori.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente Nazionale CRI o suo delegato</li> <li>▪ Direttore del Corso</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del Corso</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	La frequenza al corso è obbligatoria per la totalità del monte ore complessivo.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in Principi e Valori.
<b>Distintivo di Qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	//
<b>Materiale didattico</b>	//

# CORSO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE IN DIFFUSIONE DI PRINCIPI E VALORI PER ISTRUTTORI DI DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO

PEV

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Team Building	<ol style="list-style-type: none"> <li>Icebreaker;</li> <li>Energizer;</li> <li>Metodologie e tecniche del setting educativo e formativo.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Creare un ambiente favorevole per il confronto;</li> <li>Aumentare la responsabilità ed il senso di appartenenza al gruppo;</li> <li>Lettura del Gruppo in relazione al Contesto ed al metodo.</li> </ul>	2	Facilitatore o Istruttore DIU specializzato in Principi e Valori
2	La Facilitazione per la diffusione Principi e Valori: Corpo, Comunicazione, Gruppo e relazione	<ol style="list-style-type: none"> <li>La comunicazione Umana: dalla scuola di Palo Alto alla teoria di Lasswell;</li> <li>Le teorie dell'apprendimento;</li> <li>Il corpo: Mente e Coscienza;</li> <li>Il gruppo e le dinamiche;</li> <li>Verso una teoria della Relazione;</li> <li>Andragogia e pedagogia;</li> <li>Cenni di P.N.L.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tecniche della Facilitazione di Gruppo e della gestione d'aula efficace;</li> <li>Definizione di un setting di lavoro operativo;</li> <li>Discernere le modalità operative di conduzione in funzione del target: gestione dell'Aula efficace;</li> <li>Basi del Public Speaking;</li> <li>Gestione del Debriefing.</li> </ul>	5	Facilitatore o Istruttore DIU specializzato in Principi e Valori
3	Assessment sui Principi Fondamentali	<ol style="list-style-type: none"> <li>La cultura del Principio Fondamentale: Fondamenti storici, filosofici, psicologici e sociali.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprendere i Principi e Valori del Movimento, l'importanza della loro diffusione e della loro applicazione quotidiana e nei servizi di sostegno alla vulnerabilità</li> <li>Relazione tra DIU e Principi Fondamentali</li> <li>Le ONG e Le basi dell'aiuto Umanitario</li> <li>Problem Solving su I Principi Fondamentali</li> </ul>	2	Istruttore DIU specializzato in Principi e Valori
4	La teoria minima sui 7P: linee guida di FICR	<ol style="list-style-type: none"> <li>L'evoluzione della Teoria dei Principi Fondamentali: dalla filosofia del diritto di J. Pictet alla responsabilità personale della FICR.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprensione della Relazione tra Principi-&gt; Valori Umanitari-&gt; Personal skills;</li> <li>La responsabilità personale come fondamento del Volontario di CR e MR;</li> <li>Il salto epistemologico nella Diffusione dei Principi Fondamentali: la formazione</li> </ul>	2	Istruttore DIU specializzato in Principi e Valori

			personale dell'Istruttore DIU specializzato in Principi e Valori.		
5	<b>7 principi in azione: la risoluzione dei casi pratici e dei dilemmi etici</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Case study;</li> <li>2. Teoria della Complessità di E Morin.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sviluppare la capacità analitica e critica per poter affrontare una situazione complessa;</li> <li>▪ Costruire tavole Dilemma;</li> <li>▪ Problem solving.</li> </ul>	2	Istruttore DIU specializzato in Principi e Valori
6	<b>Laboratorio di Ascolto ed Assertività</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Pratica di Empatia ed Ascolto;</li> <li>2. Le teorie di C Rogers e T Gordon;</li> <li>3. Verso il modello di M. Rosenberg;</li> <li>4. Il contatto e la fusione;</li> <li>5. Corpo, Voce e movimenti dell'ascolto.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Imparare le tecniche minime di: Parafrasi, riformulazione, ascolto attivo, messaggi in prima persona;</li> <li>▪ Comunicazione con particolare riferimento ad ASCOLTO ed Empatia (per esprimere i Principi di Umanità, Neutralità, Imparzialità);</li> <li>▪ Sviluppo di un atteggiamento Assertivo;</li> <li>▪ Verso un modo di <b>'essere'</b>: la formazione personale dell'Istruttore DIU specializzato in Principi e Valori.</li> </ul>	8	Istruttore DIU specializzato in Principi e Valori o Facilitatore
7	<b>Laboratorio di leadership</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il potere personale;</li> <li>2. L'esercizio del Potere: verso l'empowerment di tutti;</li> <li>3. La teoria di Foucault e la Microfisica del Potere;</li> <li>4. Teoria della Resilienza (B.Cyrułnik);</li> <li>5. Il Teatro dell'Oppresso e il lavoro pratico sulla leadership (T.d.O).</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Verso una leadership diffusa e responsabile (per esprimere i Principi di Umanità, Neutralità, Imparzialità, Volontariato, Indipendenza, Unità ed Universalità);</li> <li>▪ Pace interiore e Resilienza;</li> <li>▪ Esercizi minimi di T.d.O (Demeccanizzazione, lavoro Corporeo-espressivo);</li> <li>▪ Verso un modo di <b>'essere'</b>: la formazione personale dell'Istruttore DIU specializzato in Principi e Valori.</li> </ul>	4	Istruttore DIU specializzato in Principi e Valori o Facilitatore
8	<b>Progettazione di un intervento Principi e Valori</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La cultura dell'intervento Principi e Valori</li> <li>2. Metodologie e tecniche del setting educativo e formativo</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire gli strumenti di base per organizzare attività semplici di Formazione e diffusione dei Principi Fondamentali;</li> <li>▪ Verso un modo di <b>'essere'</b>: la formazione personale dell'Istruttore DIU specializzato in Principi e Valori.</li> </ul>	4	Istruttore DIU specializzato in Principi e Valori o Facilitatore

9	<b>Laboratorio Pregiudizio e discriminazione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Psicologia Sociale e teorie sul Pregiudizio;</li> <li>2. La teoria dei Gruppi di Lewin;</li> <li>3. La teoria di Girard ed il capro espiatorio;</li> <li>4. Le tappe della discriminazione;</li> <li>5. I gruppi Bersaglio;</li> <li>6. Inclusione ed esclusione sociale;</li> <li>7. I bisogni Umani : da Maslow a L. Rispoli.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comprensione dei personal Bias (culturali ed educativi) e metodologie di intervento per la riduzione di stereotipi e pregiudizi (per esprimere i Principi di Imparzialità, Unità);</li> <li>▪ Verso un modo di <b>‘essere’</b>: la formazione personale dell'Istruttore D.I.U. specializzato in Principi e Valori.</li> </ul>	4	Istruttore DIU specializzato in Principi e Valori o Facilitatore
10	<b>Laboratorio sulla risoluzione non violenta dei conflitti</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il triangolo di Galtung e la teoria del Conflitto;</li> <li>2. La Comunicazione Non violenta;</li> <li>3. Trainig Assertivo.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tecniche non violente di risoluzione e mediazione (per esprimere i Principi di Umanità, Neutralità, Imparzialità, Indipendenza, Universalità);</li> <li>▪ Comunicazione Assertiva (Training Assertivo);</li> <li>▪ Verso un modo di <b>‘essere’</b>: la formazione personale dell'Istruttore DIU specializzato in Principi e Valori.</li> </ul>	4	Istruttore DIU specializzato in Principi e Valori o Facilitatore
11	<b>Allentamento</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Lavoro corporeo su Respiro;</li> <li>2. voce, mobilitazione e movimento.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Favorire la Vagotonia predisponendo ad un allentamento del Controllo ed un aumento dell'Attenzione Morbida;</li> <li>▪ Facilitazione dell'appredimento integrato (NON esclusivamente cognitivo);</li> <li>▪ Pace Interiore;</li> <li>▪ Verso un modo di <b>‘essere’</b>: la formazione personale dell'Istruttore DIU specializzato in Principi e Valori.</li> </ul>	2	Istruttore DIU specializzato in Principi e Valori

# CORSO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE IN TUTELA DELL'EMBLEMA PER ISTRUTTORI DIU

## ASTE

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>fornire agli istruttori di DIU le competenze specifiche in tema di tutela dell'Emblema distintivo della Croce Rossa, con il compito di sviluppare sul territorio i programmi di tutela dello stesso.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Approfondire le conoscenze e le competenze sull'Emblema distintivo della croce rossa, partendo dalla genesi dello stesso e dalla sua adozione; analizzare la problematica della pluralità degli emblemi e le soluzioni che sono state adottate, al fine di tutelare al meglio i beneficiari della protezione della quale l'Emblema è la manifestazione visibile.</li> <li>Conoscere nel dettaglio la differenza tra l'uso protettivo e quello distintivo, con l'analisi dei casi di studio proposti dal CICR</li> <li>Saper valutare e riconoscere quali siano gli abusi, gli usi impropri e le imitazioni</li> <li>Conoscere la procedura per le azioni di tutela previste dal Comitato Nazionale, considerando la segnalazione dell'abuso, la contestazione e l'iter per la repressione, al fine di fungere da supporto per la tutela dell'Emblema nell'ambito del proprio Comitato</li> <li>Essere in grado di diffondere alla comunità e all'interno dell'Associazione ciò che l'Emblema rappresenta per la Croce Rossa e per le categorie protette, sia in tempo di pace sia durante un conflitto armato.</li> <li>Fornire ai Volontari e allo staff del proprio Comitato le nozioni necessarie per un uso corretto dell'Emblema</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Il partecipante al termine del corso sarà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere approfonditamente ciò che rappresenta l'Emblema della croce rossa, compresa la sua genesi</li> <li>Essere in grado di rispondere ai quesiti sull'uso corretto dell'Emblema, sia nell'uso protettivo sia nell'uso distintivo</li> <li>Conoscere la procedura prevista dalla CRI per la tutela dell'Emblema</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Organizzazione di giornate e di corsi informativi di base specifici</li> <li>Diffusione e sensibilizzazione dell'uso corretto dell'Emblema</li> <li>Supporto ai Comitati territoriali nella procedura di segnalazione e di contestazione dell'abuso dell'Emblema</li> </ul>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	L'ammissione al corso è limitata a coloro che siano in possesso della qualifica di Istruttori DIU
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato per un numero di partecipanti adeguato a consentire un rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 67.5 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).

<b>Durata del corso</b>	<p>Il corso ha una durata complessiva di 9 ore delle quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 6 ore di formazione frontale</li> <li>▪ 30 min di brainstorming</li> <li>▪ 45 min di problem solving</li> <li>▪ 1 h quiz su casi di studio</li> </ul>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo Nazionale CRI e segue la procedura di cui all'articolo 67.1 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	Test finale di autoapprendimento.
<b>Direttore del Corso</b>	Il Direttore di Corso possiede la qualifica di Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in tutela dell'Emblema.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	Non prevista.
<b>Frequenza</b>	Frequenza obbligatoria di tutta la sessione.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in Tutela dell'Emblema
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	//
<b>Materiale didattico</b>	//



# CORSO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE IN TUTELA DELL'EMBLEMA PER ISTRUTTORI DIU

## ASTE

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Cosa significa l'Emblema	<ol style="list-style-type: none"> <li>Brainstorming su cosa rappresenta l'Emblema per: <ul style="list-style-type: none"> <li>un civile in zona di conflitto;</li> <li>un rifugiato;</li> <li>un volontario;</li> <li>un membro della comunità in cui viviamo;</li> <li>ecc.</li> </ul> </li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sviluppare, attraverso la riflessione dei singoli partecipanti, la consapevolezza personale del significato e delle implicazioni che l'Emblema ha per il Movimento, per la comunità e per tutte le persone che vengono raggiunte, siano esse vittime di conflitto, di catastrofi o categorie vulnerabili.</li> </ul>	30'	Istruttore DIU Operatore Educazione alla Pace
2	Origini e sviluppo dell'Emblema	<ol style="list-style-type: none"> <li>Ideazione ed adozione dell'Emblema della Croce Rossa;</li> <li>Pluralità degli emblemi: la Mezzaluna Rossa ed il Leone e Sole Rosso;</li> <li>Proposte per l'adozione di nuovi emblemi e l'adozione del Terzo Protocollo; il Cristallo Rosso.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Approfondire la conoscenza dello sviluppo degli emblemi e come è stato risolto il problema dell'unicità dell'Emblema stesso nella sua pluralità.</li> </ul>	45'	Istruttore DIU Esperto di storia della Croce Rossa (per la sola parte iniziale sulle origini e sviluppo)
3	Inquadramento dell'Emblema nel D.I.U	<ol style="list-style-type: none"> <li>Le Convenzioni di Ginevra ed i Protocolli Aggiuntivi;</li> <li>Uso protettivo ed uso indicativo.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definire gli articoli specifici delle Convenzioni dedicati all'Emblema e le modifiche apportate dai Protocolli Aggiuntivi;</li> <li>Individuare con sicurezza quali siano i due usi previsti.</li> </ul>	45'	Istruttore DIU
4	La legislazione italiana e il confronto con altre leggi nazionali	<ol style="list-style-type: none"> <li>La Legge n. 740/1912;</li> <li>Altre leggi nazionali sull'Emblema;</li> <li>La Legge tipo del CICR.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere l'attuale legislazione italiana, con i limiti della stessa ed avere un termine di paragone con altre nazioni;</li> <li>Esaminare le potenzialità della Legge tipo proposta dal CICR.</li> </ul>	1	Istruttore DIU
5	Abusi, usi impropri e imitazioni: analisi tecnica	<ol style="list-style-type: none"> <li>Definizione di abuso, uso improprio e imitazione;</li> <li>Analisi di casi pratici elementari.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riconoscere i tre casi di abuso previsti dalla normativa, differenziandoli in base alla loro applicazione e valutandone la gravità;</li> </ul>	1	Istruttore DIU

			<ul style="list-style-type: none"> <li>Esaminare alcuni casi pratici ed elementari di abuso, da portare successivamente come esempi nelle giornate informative.</li> </ul>		
6	Casi di studio	<ol style="list-style-type: none"> <li>Gioco a quiz con l'esame in gruppo dei casi di studio elaborati dal CICR, riguardanti l'uso dell'Emblema da parte degli Stati, delle Società Nazionali, del CICR e da altri attori</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attraverso un gioco a quiz da proporre ai partecipanti suddivisi in squadre, si analizzano casi particolari e complessi di usi corretti e di abusi dell'Emblema, così come previsti dalla normativa e riportati nel testo "Study on the use of the Emblems" pubblicato dal CICR;</li> <li>Il gioco serve per far capire agli istruttori come non sempre un uso più o meno corretto dell'Emblema sia evidente e quante eccezioni possano esservi nell'applicazione corretta.</li> </ul>	1	Istruttore DIU
7	Il Regolamento sull'uso dell'Emblema da parte delle Società Nazionali	<ol style="list-style-type: none"> <li>Il Regolamento sull'uso dell'Emblema adottato dalla XX Conf. Int.le di Vienna del 1965 e revisionato dal Consiglio dei Delegati di Budapest del 1991;</li> <li>Applicazione pratica del Regolamento: il Manuale di comunicazione istituzionale della CRI.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ai fini di una corretta ed efficace tutela dell'Emblema è fondamentale per un istruttore conoscere le regole per la precisa applicazione dell'Emblema distintivo ad uso indicativo, approfondendo il Regolamento sull'uso dell'Emblema e la sua applicazione pratica contenuta nel Manuale di comunicazione istituzionale della CRI.</li> </ul>	50'	Istruttore DIU Esperto di comunicazione (per la parte sul Manuale)
8	Problem solving	<ol style="list-style-type: none"> <li>Lettera ad un veterinario</li> <li>Lettera ad una ONG che usa indebitamente l'Emblema della croce rossa</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>I partecipanti al corso sono chiamati ad immedesimarsi nei panni del Presidente di un Comitato e rapportarsi, scrivendo una lettera, ad esempio prima ad un veterinario che ha usato impropriamente l'Emblema e poi ad una ONG impegnata in campo internazionale, la quale utilizza un logo contenente l'Emblema. Lo scopo è quello di comprendere la buona fede di chi commette un abuso e la capacità di persuasione dell'istruttore.</li> </ul>	45'	Istruttore DIU
9	Normativa CRI per la tutela dell'Emblema	<ol style="list-style-type: none"> <li>L'Osservatorio Nazionale;</li> <li>Le norme CRI per la tutela dell'Emblema e del logotipo;</li> <li>Procedura per le segnalazioni degli abusi all'Osservatorio Nazionale, iter per la</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Agli istruttori viene illustrata la struttura organizzativa del Comitato Nazionale per la tutela dell'Emblema, in modo che siano poi in grado di diffonderla a tutti i livelli ed assistere i presidenti dei Comitati territoriali</li> </ul>	30'	Istruttore DIU

		contestazione dell'abuso e iter per la repressione dell'abuso stesso.	nell'applicazione pratica della procedura prevista.		
10	<b>Strumenti e materiali a disposizione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presentazione del materiale promozionale: manifesti e pieghevole;</li> <li>2. L'App sull'Emblema;</li> <li>3. Come organizzare le attività di tutela.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Far conoscere agli istruttori i materiali promozionali, la nuova applicazione per gli smartphone e come organizzare sul territorio le attività di tutela dell'Emblema, sempre in collaborazione con la struttura nazionale.</li> </ul>	30'	Istruttore DIU

# CORSO ALTA SPECIALIZZAZIONE IN DIRITTO DEI RIFUGIATI E DEGLI APOLIDI PER ISTRUTTORI D.I.U.

ASRIF

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:          formare esperti nelle normative stabilite dalla Convenzione di Ginevra del 1951 e dalle Direttive Europee in tema di Status di Rifugiato e di Protezione Internazionale, al fine di essere          formare esperti sul fenomeno dell'apolidia          Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>approfondire in modo specifico e dettagliato quanto previsto dalle normative nazionali ed internazionali in tema di status di rifugiato e di protezione sussidiaria, di protezione temporanea, umanitaria e sull'apolidia, ivi comprese le procedure di ricorso e di riesame delle singole posizioni individuali.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Il partecipante al termine del corso avrà una approfondita conoscenza della normativa sui Rifugiati, la Protezione Internazionale e l'Apolidia onde consentire l'impiego quale docente specializzato nei corsi di formazione interni ed esterni alla CRI
<b>Operatività</b>	Formazione specifica dei volontari CRI e di altre associazioni oltre che delle FF.AA. e delle Forze dell'Ordine sulla tematica del Diritto dei Rifugiati e degli Apolidi, con particolare attenzione all'evoluzione della normativa nazionale al fine di consentire il corretto approccio e rapporto con i potenziali fruitori della Protezione Internazionale con i quali si dovesse avere occasione di operare
<b>Selezione dei partecipanti</b>	L'ammissione al corso è limitata a coloro che siano in possesso della qualifica di Istruttore DIU.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato per un numero di partecipanti adeguato a consentire un rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 67.5 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	Il corso ha una durata complessiva di 20 ore di formazione di cui 16 di didattica in aula e 4 di analisi di case studies.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo Nazionale CRI e segue la procedura di cui all'articolo 67.1 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>Test a risposta multipla sugli argomenti del corso</p> <p>Per il conseguimento della qualifica è necessario il superamento del test con almeno 80% di risposte esatte.</p>
<b>Direttore del Corso</b>	Il Direttore di Corso possiede la qualifica di Docente Universitario in materie giuridiche o Consigliere Qualificato/Istruttore DIU con particolare competenza sulla materia (su designazione della Commissione Nazionale DIU).
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presidente Nazionale CRI o Membro della Commissione Nazionale DIU in qualità di Presidente</li> <li>Direttore del Corso</li> <li>Da uno a tre docenti del Corso</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Frequenza minima per l'ammissione all'esame pari al 70% delle lezioni.

<b>Qualifica Acquisita</b>	Specializzazione in “Diritto dei Rifugiati e degli Apolidi”
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	1 docente per 30 allievi, 1 tutor ogni 10 allievi per l’analisi dei casi pomeridiani.
<b>Materiale didattico</b>	Materiale e documentazione UNHCR, Ministero degli Interni e delle altre agenzie internazionali specializzate.

## Modulo 1

### Il Rifugiato e la Protezione Internazionale

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	L'Asilo nella Storia	1. Excursus storico sulla figura dell'asilo dalla notte dei tempi fino alla conclusione della 1° Guerra Mondiale: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'Asilo nel mondo classico;</li> <li>▪ Asilo Ecclesiastico e Politico dal Medioevo all'Ottocento;</li> <li>▪ La Prima Guerra Mondiale ed il Passaporto Nansen;</li> <li>▪ La Seconda Guerra Mondiale.</li> </ul>	Conoscere la figura dell'asilo e del rifugiato così come nato nella "notte dei tempi" e come è arrivato all'elaborazione dottrinale che si trova a fondamento dell'attuale normativa, con particolare attenzione a quanto accaduto in Europa dal termine del Primo Conflitto Mondiale in poi.	1	Istruttore DIU o Docente Universitario o UNHCR
2	Il Rifugiato	1. La Convenzione di Ginevra del 1951 ed il Protocollo Aggiuntivo del 1967, le Convenzioni Regionali e la CEDU: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Definizione dello status;</li> <li>▪ Clausole inclusione, esclusione e cessazione;</li> <li>▪ Riconoscimento dello status;</li> <li>▪ La CEDU e le Convenzioni OUA Panamericana;</li> <li>▪ I diritti riconosciuti al rifugiato.</li> </ul>	Approfondire la Convenzione di Ginevra del 1951 sullo Status di Rifugiato e sulle Convenzioni Regionali adottate nelle varie aree, con particolare riferimento alle clausole di inclusione e di cessazione ed ai diritti riconosciuti al rifugiato.	3	Istruttore DIU o Docente Universitario o UNHCR
3	Il Non-Refoulement	1. Il Principio di non-refoulement nella normativa internazionale e nella CEDU: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il principio nella Conv. Ginevra 1951 e nella CEDU;</li> <li>▪ Applicazione concreta della norma.</li> </ul>	Studiare e conoscere il principio cardine dell'ordinamento della protezione internazionale: il non-refoulement e le sue implicazioni pratiche anche alla luce delle decisioni della Corte Europea.	1	Istruttore DIU o Docente Universitario o UNHCR
4	Le Norme UE	1. La Convenzione di Ginevra del 1951 ed il Protocollo Aggiuntivo del 1967: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Evoluzione normativa comunitaria;</li> <li>▪ La Protezione Sussidiaria;</li> <li>▪ La Protezione Temporanea ed Umanitaria.</li> </ul>	Analizzare ed approfondire l'evoluzione della normativa comunitaria e la creazione delle nuove figure di protezione.	2	Istruttore DIU o Docente Universitario o UNHCR

5	<b>Le Procedure</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>La normativa italiana in materia di accoglienza e di richiesta della Protezione Internazionale: <ul style="list-style-type: none"> <li>La normativa italiana;</li> <li>Richiesta di Protezione Internazionale e Commissioni Territoriali;</li> <li>Ricorsi e mezzi di tutela contro le decisioni</li> <li>La Giurisprudenza della CEDU;</li> <li>I minori non accompagnati.</li> </ul> </li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Approfondire la normativa nazionale in tema di accoglienza e di esame delle domande di protezione internazionale, con un particolare accento sulla posizione dei minori non accompagnati.</li> </ul>	3	Istruttore DIU o Docente Universitario o UNHCR
6	<b>L'Esame dello Status</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>La procedura ministeriale di riconoscimento della protezione internazionale vista "dall'interno": problematiche e difficoltà.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere da vicino le procedure di esame delle singole posizioni e le difficoltà riscontrate da parte di coloro che sono preposti al vaglio delle domande.</li> </ul>	2	Funzionario PS o Rappresentante delle Commissioni Territoriali
7	<b>UNHCR</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Il ruolo dell'UNHCR all'interno dell'emergenza.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere il ruolo ed il compito dell'UNHCR sia in ambito operativo che nella tutela dei richiedenti protezione.</li> </ul>	2	UNHCR Italia

## Modulo 2 L'Apolide

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	L'Apolidia nei secoli	1. Analisi storica e contemporanea del fenomeno dell'apolidia: • Cause dell'apolidia • Impatto dell'apolidia sugli esseri umani	▪ Conoscere il fenomeno dell'apolidia ed il suo impatto a livello globale sugli esseri umani.	1	Istruttore DIU o Docente Universitario o UNHCR
2	L'Apolide oggi	1. Esame della normativa italiana attuale sugli apolidi e sul fenomeno nel nostro paese • La condizione di apolide in Italia • I minori apolidi • I diritti degli apolidi	▪ Approfondire la condizione dell'apolide in Italia oggi alla luce delle normative in vigore, con particolare attenzione alla posizione dei minori.	1	Istruttore DIU o Docente Universitario o UNHCR

### Modulo 3, Casi pratici

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Tutte	<i>Elenco degli argomenti previsti</i>  Esame di casi pratici sugli argomenti trattati durante le lezioni della giornata	<i>Approfondire e contestualizzare le norme esaminate alla luce di casi pratici anche attraverso il confronto con i colleghi discenti.</i>	4	Tutor



# CORSO ALTA SPECIALIZZAZIONE IN DIRITTO DELLE MIGRAZIONI PER ISTRUTTORI DIU

ASDMIG

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>formare esperti CRI su diritti, doveri e necessità gli stessi godono durante il loro viaggio e nei paesi di accoglienza;</li> <li>formare esperti CRI sui diritti degli Internally Displaced Persons (IDP) /sfollati interni che non varcano i confini nazionali.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>formare esperti sul fenomeno migratorio sia interno che internazionale ed apprendere le leggi e le convenzioni che regolano i diritti/doveri dei migranti e di chi li assiste.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Il partecipante al termine del corso avrà una approfondita conoscenza della normativa internazionale che regola il fenomeno migratorio con una particolare attenzione ai movimenti interni al medesimo paese ed al fenomeno degli IDP oltre che alla tratta/traffico di esseri umani.
<b>Operatività</b>	Formazione specifica dei volontari CRI e di altre associazioni oltre che delle FF.AA. e delle Forze dell'Ordine sulla tematica delle migrazioni sia interne che internazionali in modo da consentire il corretto approccio e comportamento degli operatori in caso di impiego in attività a contatto con migranti e/o potenziali vittime di tratta e traffico
<b>Selezione dei partecipanti</b>	L'ammissione al corso è limitata a coloro che siano in possesso della qualifica di Istruttore DIU.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato per un numero di partecipanti adeguato a consentire un rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 67.5 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata complessiva del corso è di 20 ore di formazione totale di cui 16 di didattica in aula e 4 di analisi di case studies.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo Nazionale CRI e segue la procedura di cui all'articolo 67.1 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>Test a risposta multipla sugli argomenti del corso.</p> <p>Per il conseguimento della qualifica è necessario il superamento del test con almeno 80% di risposte esatte.</p>
<b>Direttore del Corso</b>	Il Direttore di Corso possiede la qualifica di Docente Universitario in materie giuridiche o Consigliere Qualificato/Istruttore DIU con particolare competenza sulla materia (su designazione della Commissione Nazionale DIU).

<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente Nazionale CRI o Membro della Commissione Nazionale DIU in qualità di Presidente</li> <li>▪ Direttore del Corso</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del Corso</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Frequenza minima per l'ammissione all'esame pari al 70% delle lezioni
<b>Qualifica Acquisita</b>	Specializzazione in "Diritto delle Migrazioni"
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	1 docente per 30 allievi; 1 tutor ogni 10 allievi per l'analisi dei casi pomeridiani.
<b>Materiale didattico</b>	Materiale e documentazione ONU, UNESCO, Ministeri vari e delle altre agenzie internazionali specializzate

## Modulo 1: Le Migrazioni Internazionali

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Migrazioni Internazionali</b>	1. Il fenomeno migratorio, regolamentato in maniera differente dai vari paesi della UE, deve primariamente essere conosciuto per le motivazioni che lo generano e per i contesti in cui esso si forma.	▪ Approfondire la conoscenza sulle origini del fenomeno migratorio internazionale e su come lo stesso viene regolamentato, in maniera assai differente, dai vari paesi della UE.	2	Istruttore DIU o Docente Universitario o Specializzato nella materia
2	<b>Diritti dei Migranti</b>	1. La migrazione e la sua regolamentazione – indipendentemente dal motivo per cui essa è stata originata non cancella i fondamentali diritti degli esseri umani che debbono essere conosciuti per poterli tutelare e difendere.	▪ La conoscenza dei diritti è alla base della loro tutela e salvaguardia.	2	Istruttore DIU o Docente Universitario o Specializzato nella materia
3	<b>Le migrazioni forzate</b>	1. Le migrazioni forzate per cause economiche, etniche o di conflitti armati e le conseguenze che le stesse hanno sulla popolazione civile.	▪ Approfondire la conoscenza del fenomeno delle migrazioni forzate nei vari contesti in cui esse si sviluppano.	2	Istruttore DIU o Docente Universitario o Specializzato nella materia
4	<b>I diritti dei minori</b>	1. Il fenomeno dei minori migranti e della tutela da applicare ai minori non accompagnati.	▪ L'alto numero di minori non accompagnati che tentano di arrivare in Paesi differenti dal proprio impone che il fenomeno venga non solo conosciuto ma approfondito attraverso un attento esame delle normative e dei trattati che lo regolamentano a livello europeo.	2	Istruttore DIU o Docente Universitario o Specializzato nella materia
5	<b>Tratta e Traffico di esseri umani</b>	1. Tratta e traffico di esseri umani alla luce della normativa italiana e delle convenzioni internazionali in vigore.	▪ Conoscere ed approfondire la normativa italiana ed internazionale sulla tratta ed il traffico di esseri umani e le forme di tutela per le vittime.	2	Istruttore DIU o Docente Universitario o Specializzato nella materia
6	<b>La CRI e le migrazioni</b>	La CRI da molti anni si trova ad affrontare il fenomeno migratorio con i propri operatori che, nelle numerose attività svolte, si accostano ai migranti ed agli IDP per prestare aiuto e soccorso.	▪ Conoscere l'esperienza delle varie attività CRI sul territorio nazionale ed all'estero a favore dei migranti, degli IDP e di coloro che sono vittime di sfruttamento per la propria condizione.	2	Istruttore DIU o Docente Universitario o Specializzato nella materia

## Modulo 2: Gli sfollati interni (IDP)

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Chi sono gli IDP	1. Il fenomeno delle migrazioni interne ad un paese, spesso forzate per motivi economici, di sfruttamento del territorio o etnici, è in costante aumento e come tale deve essere approfondito e conosciuto.	▪ Accostarsi al fenomeno delle migrazioni interne con tutti i suoi risvolti e motivazioni in modo da conoscere in modo approfondito la problematica.	1	Istruttore DIU o Docente Universitario o Specializzato nella materia
2	Protezione degli IDP	1. Gli IDP e le tutele legali (sia interne che internazionali) di cui essi si possono avvalere per tutelare i propri diritti ed interessi.	▪ Verificare e conoscere quali strumenti giuridici sono nella disponibilità degli IDP per la tutela dei propri diritti.	1	Istruttore DIU o Docente Universitario o Specializzato nella materia
3	Violenza sessuale e di genere	1. Il fenomeno della violenza sessuale e di genere è sempre più diffuso e frequente nel contesto migratorio.	▪ Accostarsi e conoscere il fenomeno sempre in aumento delle violenze sessuali e di genere nel contesto migratorio e soprattutto in quelle forzate interne con finalità etniche.	2	Istruttore DIU o Docente Universitario o Specializzato nella materia

## Modulo 3, Casi pratici

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Tutte	1. Esame di casi pratici sugli argomenti trattati durante le lezioni della giornata	▪ Approfondire e contestualizzare le norme esaminate alla luce di casi pratici anche attraverso il confronto con i colleghi discenti.	4	Tutor

# CORSO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE IN DIRITTI UMANI PER ISTRUTTORI DIU

ASDUMA

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ promuovere maggiore coscienza e valorizzazione dei diritti dei singoli esseri umani tra gli operatori CRI a tutti i livelli – che molto spesso sono tra i primi ad entrare in contatto con i soggetti più vulnerabili, indifesi e necessari di tutela – tra le Forze dell’Ordine e le Forze Armate, con le quali la CRI si interfaccia a livello quotidiano nella gestione delle emergenze;</li> <li>▪ far conoscere la normativa e le convenzioni internazionali che riconoscono e sanciscono i Diritti Umani nelle loro numerose sfaccettature.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ approfondire in modo specifico e dettagliato il tema dei Diritti Umani, così come “classicamente” intesi e come l’evoluzione del pensiero ed il progresso economico-sociale ci porta a viverli, ivi compresa un’analisi dei mezzi di tutela di cui si dispone per la salvaguardia e la loro protezione.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Il partecipante al termine del corso avrà una approfondita conoscenza della normativa sui Diritti Umani, per quanto in costante evoluzione, onde consentire l’impiego quale docente specializzato nei corsi di formazione interni ed esterni alla CRI.
<b>Operatività</b>	Formazione specifica dei volontari CRI e di altre associazioni oltre che delle FF.AA. e delle Forze dell’Ordine sulla tematica dei Diritti Umani, con particolare attenzione all’evoluzione della loro concezione ed elaborazione oltre che le nuove “frontiere” del progresso, al fine di consentire il corretto approccio e rapporto con i potenziali fruitori delle attività sociali della CRI con i quali si dovesse avere occasione di operare.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Possono partecipare al corso coloro che siano in possesso della qualifica di Istruttore DIU.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato per un numero di partecipanti adeguato a consentire un rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 67.6 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata complessiva del corso è di 24 ore di formazione totale di cui 16 di didattica in aula e 4 di analisi di case studies.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L’apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo Nazionale CRI e segue la procedura di cui all’articolo 67.1 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.

<b>Verifica e valutazione</b>	Test a risposta multipla sugli argomenti del corso. Per il conseguimento della qualifica è necessario il superamento del test con almeno 80% di risposte esatte.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di Corso possiede la qualifica di Docente Universitario in materie giuridiche o Consigliere Qualificato/Istruttore DIU con particolare competenza sulla materia (su designazione della Commissione Nazionale DIU).
<b>Descrivere la composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente Nazionale CRI o Membro della Commissione Nazionale DIU in qualità di Presidente</li> <li>▪ Direttore del Corso</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del Corso</li> </ul>
<b>Frequenza Qualifica Acquisita</b>	Frequenza minima per l'ammissione all'esame pari al 70% delle lezioni. Istruttore DIU specializzato in Diritti Umani.
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	1 docente per 30 allievi, 1 tutor ogni 10 allievi per l'analisi dei casi pomeridiani.
<b>Materiale didattico</b>	Materiale e documentazione ONU, Ministeri vari e delle altre agenzie internazionali specializzate.

# CORSO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE IN DIRITTI UMANI PER ISTRUTTORI DIU

## Storia ed evoluzione della protezione dei diritti umani

Mod. 1	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Excursus storico sulla evoluzione dottrinale e giuridica che ha portato alla formulazione della Dichiarazione Universale del 1948</li> <li>Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino nella Rivoluzione Francese</li> <li>Bill of Rights Britannica</li> <li>La Dichiarazione d'Indipendenza Americana</li> <li>I documenti ONU</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere i fatti ed i pensieri che nel corso di due secoli hanno portato alla formulazione – in sede internazionale – della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.</li> </ul>	2	Istruttore DIU o Docente Universitario
2	<b>I Trattati ad hoc</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Le Convenzioni originatesi della Dichiarazione Universale del 1948 ed elaborate anche a livello regionale</li> <li>La Convenzione Internazionale sui diritti economici, sociali e culturali</li> <li>La Convenzione Internazionale sui diritti civili e politici</li> <li>La CEDU e le normative Europee</li> <li>La Dichiarazione Internazionale sui diritti del fanciullo</li> <li>Le altre Convenzioni Regionali</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Approfondire la conoscenza sui trattati specifici – sia a livello planetario che regionale – che integrano e completano la Dichiarazione ONU del 1948</li> </ul>	2	Istruttore DIU o Docente Universitario

## Gli organismi ad hoc

Mod. 2	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Il Consiglio ONU dei Diritti Umani</b>	1. Origine storica, competenze, funzioni ed attività del Consiglio ONU dei Diritti Umani.	▪ Conoscere l'origine, le funzioni e le competenze del Consiglio ONU dei Diritti Umani.	2	Istruttore DIU o Docente Universitario
2	<b>La Corte Penale Internazionale</b>	1. Origine, sviluppo ed entrata in attività della Corte Penale Internazionale: 1. Lo Statuto di Roma; 2. Organismi ed Uffici della CPI; 3. Procedura di funzionamento; Casi in esame da parte della CPI 4. I "vecchi" Tribunali Speciali Internazionali.	▪ Conoscere ed approfondire le competenze sulla Corte Penale Internazionale, sorta con il Trattato di Roma del 1998 ed oggi finalmente divenuta operativa, nonostante numerose difficoltà applicative delle proprie norme di funzionamento.	2	Istruttore DIU o Docente Universitario
3	<b>La Corte Europea per i Diritti dell'Uomo</b>	1. Nascita ed evoluzione della Corte alla luce della Convenzione Europea per i Diritti dell'Uomo del 1950; 2. La Convenzione Europea del 1950; 3. La Corte ed il suo funzionamento; 4. Giurisprudenza della Corte negli anni.	▪ A 50 anni dalla sua entrata in funzione, ancora oggi la Corte Europea per i Diritti dell'Uomo è poco conosciuta ed il proprio operato noto quasi esclusivamente agli addetti al settore: la conoscenza e diffusione di questa importante istituzione è fondamentale per l'affermazione dei principi giuridici ed il valori di cui essa è portatrice.	2	Istruttore DIU o Docente Universitario



## Le sfide attuali e future

Mod. 3	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	II cambiamento climatico	1. Analisi dell'evoluzione climatica degli ultimi decenni e dell'impatto che la stessa ha sulla tutela dei Diritti Umani delle popolazioni interessate.	▪ Gli sconvolgimenti climatici sono strettamente collegati ai Diritti Umani in quanto l'alterazione degli ecosistemi e dell'ambiente naturale, necessariamente comportano un aumento delle fasce povere nella popolazione e l'obbligo di provvedere nel sostegno economico / sociale.	2	Istruttore DIU o Docente Universitario
2	I diritti delle persone LGBTI	1. Analisi della situazione attuale sul piano del riconoscimento giuridico e dei diritti umani nel mondo LGBTI.	▪ Approfondire e studiare le particolari richieste di riconoscimento giuridico che hanno, a vario livello ed in maniera differente, i soggetti appartenenti alla comunità LGBTI.	2	Istruttore DIU o Docente Universitario
3	Persone migranti	1. Analisi della situazione giuridica e della tutela dei Diritti Umani dei soggetti migranti.	▪ I costanti flussi migratori verso i paesi europei richiedono che vengano analizzati e compresi i basilari diritti di cui godono e debbono poter fruire i migranti che arrivano nel nostro Paese.	2	Istruttore DIU o Docente Universitario
4	La protezione dei dati personali	1. I dati personali e la loro protezione con uno sguardo rivolto ad inquadrarli quali caratteristiche basilari dell'essere umano.	▪ L'evoluzione tecnologica ed informatica comporta una sempre maggiore compressione della tutela dei propri dati personali che spesso non vengono inquadrati quali caratteristiche dell'essere umano ma come "oggetti" di cui disporre liberamente.	2	Istruttore DIU o Docente Universitario
5	La tutela delle minoranze	1. Approccio ed analisi della tutela dei gruppi minoritari e dei loro diritti in un contesto sempre più globalizzato.	▪ La globalizzazione e la nascita di nuove minoranze (etniche, linguistiche e religiose) necessita di attenta analisi affinché anche nei nuovi contesti, i loro diritti vengano tutelati.	2	Istruttore DIU o Docente Universitario

## Casi pratici

Mod. 4	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	Tutte	1. Esame di casi pratici sugli argomenti trattati durante le lezioni della giornata.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Approfondire e contestualizzare le norme esaminate alla luce di casi pratici anche attraverso il confronto con i colleghi discenti.</li> </ul>	4	Tutor

# CORSO ALTA SPECIALIZZAZIONE IN PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI PER ISTRUTTORI D.I.U.

ASPBC

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>formare esperti CRI delle Convenzioni internazionali poste a tutela dei beni culturali in contesti di conflitto, onde poter correttamente operare in occasione di conflitto in cui l'Associazione si trovasse impiegata.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>approfondire in modo specifico e dettagliato il tema della protezione dei Beni Culturali, così come previsto dalle Convenzioni Internazionali e dalle leggi nazionali.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	Il partecipante al termine del corso avrà una approfondita conoscenza della normativa sulla Protezione e Tutela dei Beni Culturali onde consentire l'impiego quale docente specializzato nei corsi di formazione interni ed esterni alla CRI.
<b>Operatività</b>	Formazione specifica dei volontari CRI e di altre associazioni oltre che delle FF.AA. e delle Forze dell'Ordine sulla tematica della Protezione e Tutela dei Beni Culturali, sia in tempo di conflitto armato che in occasione di calamità naturali, al fine di consentire il corretto approccio e comportamento degli operatori in caso di impiego in zona in cui essi siano presenti ed esposti a rischio.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	Possono partecipare al corso coloro che siano in possesso della qualifica di Istruttore DIU.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato per un numero di partecipanti adeguato a consentire un rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 67.5 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata complessiva del corso è di un totale di 20 ore di formazione totale di cui 16 di didattica in aula e 4 di analisi di case studies.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo Nazionale CRI e segue la procedura di cui all'articolo 67.1 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.
<b>Verifica e valutazione</b>	<p>Test a risposta multipla sugli argomenti del corso</p> <p>Per il conseguimento della qualifica è necessario il superamento del test con almeno 80% di risposte esatte</p>
<b>Direttore del Corso</b>	Il Direttore di Corso possiede la qualifica di Docente Universitario in materie giuridiche o Consigliere Qualificato/Istruttore DIU con particolare competenza sulla materia (su designazione della Commissione Nazionale DIU)
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presidente Nazionale CRI o un membro della Commissione Nazionale DIU in qualità di Presidente suo delegato</li> <li>Direttore del Corso</li> <li>Da uno a tre docenti del Corso</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Frequenza minima per l'ammissione all'esame pari al 70% delle lezioni
<b>Qualifica Acquisita</b>	Specializzazione in "Protezione dei Beni Culturali"

<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	1 docente per 30 allievi; 1 tutor ogni 10 allievi per l'analisi dei casi pomeridiani.
<b>Materiale didattico</b>	Materiale e documentazione ONU, UNESCO, Ministeri vari e delle altre agenzie internazionali specializzate.

## Modulo 1

### Storia ed evoluzione della Protezione dei Beni Culturali

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>La Tutela dei Beni Culturali nella storia</b>	1. Excursus storico sulla evoluzione del concetto di Bene Culturale e della relativa tutela e protezione dall'antichità alla Seconda Guerra Mondiale.	▪ Conoscere i fatti ed i pensieri che nel corso di due secoli hanno portato alla formulazione – in sede internazionale – della Convenzione del 1954.	2	Istruttore DIU o Docente Universitario o Specializzato nella materia
2	<b>La Convenzione dell'Aja del 1954 ed il DIU</b>	1. Origine ed elaborazione della Convenzione dell'Aja del 1954 e dei relativi protocolli ed allegati e sue connessioni con il DIU.	▪ Approfondire la conoscenza sulla Convenzione che protegge i Beni Culturali ed i suoi allegati e protocolli, oltre ad esaminare le peculiari connessioni con le Convenzioni di Ginevra ed il DIU in generale.	2	Istruttore DIU o Docente Universitario o Specializzato nella materia
3	<b>La Normativa Italiana sui BC</b>	1. Esame delle vigenti normative italiane in materia di tutela del patrimonio culturale.	▪ Approfondire la conoscenza sulla specifica normativa del nostro Paese posta a tutela dell'ingente patrimonio culturale.	1	Istruttore DIU o Docente Universitario o Specializzato nella materia

## Modulo 2

### Gli Organismi preposti alla Tutela dei Beni Culturali

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Il Nucleo Patrimonio Culturale CC</b>	1. Il ruolo ed i compiti del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri sia nella "quotidianità" che nelle emergenze nazionali ed internazionali.	▪ Approfondire le attività ed i metodi di catalogazione e protezione dei BC svolte dall'Arma dei Carabinieri.	2	Personale TPC dei Carabinieri
2	<b>Competenze dei VV.FF.</b>	1. Attività e competenze dei Vigili del Fuoco nella tutela del patrimonio culturale in attività emergenziale.	▪ Approfondire i metodi di intervento posti in essere dal personale dei Vigili del Fuoco negli interventi di protezione dei Beni Culturali.	2	Personale VVFF
3	<b>La Protezione Civile ed i Beni Culturali</b>	1. Esaminare il crescente ruolo del Dipartimento di Protezione Civile nell'attività di emergenza e del conseguente impegno nella tutela dei Beni Culturali.	▪ Conoscere ed accostarsi al ruolo che la PC ha assunto negli ultimi anni anche nella tutela del patrimonio culturale in caso di calamità naturale o disastro ambientale.	2	Personale DPC

4	<b>La Comunità Ecclesiastica e la gestione dei Beni Culturali in emergenza</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Conoscere il ruolo della Comunità Ecclesiastica (quale proprietaria di una percentuale notevole del patrimonio culturale italiano) nella protezione degli stessi in caso di emergenza.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La Chiesa e le Associazioni religiose (nelle varie confessioni) detengono la proprietà di buona parte del patrimonio culturale italiano e come tale debbono essere coinvolte in prima persona nella tutela dello stesso nei momenti di “crisi” emergenziale.</li> </ul>	1	Personale CEI Ufficio per i Beni Culturali
5	<b>Il Ruolo della CRI</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Accostarsi alle attività che la CRI, quale soggetto umanitario di primaria importanza, può e deve avere nella tutela del patrimonio culturale sia a livello formativo del proprio personale che operativo sul terreno</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Gli operatori CRI intervengono in numerosi scenari in cui la natura o l'intervento umano pongono in serio pericolo i Beni Culturali: è necessario comprendere quale ruolo l'Associazione può avere nella tutela e protezione degli stessi, quale parte integrante del tessuto sociale delle comunità.</li> </ul>	2	Istruttore DIU

### Modulo 3

#### Esperienze sul campo nella Tutela in emergenza dei Beni Culturali

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Il MIBACT e le procedure</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Competenze, ruolo ed attività poste in essere dal Ministero per i Beni Culturali e proprie dipendenze.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Accostarsi al ruolo che il Ministero ed i suoi uffici dipendenti sul territorio hanno e come gli stessi si rapportano con le associazioni e le varie realtà di volontariato.</li> </ul>	1	Personale MIBACT
2	<b>La SIPBC</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ruoli e competenze della Società Italiana per la Protezione dei Beni Culturali e delle altre Società Europee.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere il ruolo e le attività svolte sul territorio dalla SIPBC e dai suoi volontari, oltre che dalle similari associazioni europee.</li> </ul>	1	SIPBC

### Modulo 4

#### Casi pratici

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Tutte</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Esame di casi pratici sugli argomenti trattati durante le lezioni della giornata</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Approfondire e contestualizzare le norme esaminate alla luce di casi pratici anche attraverso il confronto con i colleghi discenti.</li> </ul>	4	Tutor

# CORSO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE IN GARA DIU PER ISTRUTTORI DIU

## ASGARADIU

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ far conoscere agli istruttori di Diritto Internazionale Umanitario in una modalità dinamica ed interattiva per la diffusione del DIU negli istituti scolastici superiori.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ approfondire alcune tematiche del Diritto Internazionale Umanitario;</li> <li>▪ apprendere una metodologia alternativa ed interattiva di diffusione del DIU tra gli studenti degli istituti superiori; realizzare un'attività di "role play" concernente l'applicazione delle norme di Diritto Internazionale Umanitario in differenti scenari.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Competenze in uscita: specializzazione dell'istruttore DIU nella "Gara DIU".</p> <p>Servizi di impiego: organizzazione di una "Gara DIU" in un istituto scolastico superiore.</p>
<b>Operatività</b>	<p>Impiego negli Istituti superiori ed organizzazione del personale CRI impiegato nella realizzazione del progetto.</p>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>I partecipanti devono possedere la qualifica di Istruttori di Diritto Internazionale Umanitario.</p>
<b>Numero partecipanti</b>	<p>Il corso è attivato per un numero di partecipanti adeguato a consentire un rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 67.5 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).</p>
<b>Durata del corso</b>	<p>La durata complessiva del corso è di 8 ore di formazione totale di cui 7 di didattica in aula e 1 di analisi di case studies.</p>
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	<p>L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo Nazionale CRI e segue la procedura di cui all'articolo 67.1 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana.</p>

<b>Verifica e valutazione</b>	Valutazione durante la simulazione.
<b>Qualifica Direttore del Corso</b>	Il Direttore di Corso possiede la qualifica di formatore nazionale Gara DIU (Focal point "Gara DIU" e suo staff nazionale).
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente Nazionale CRI o suo delegato</li> <li>▪ Direttore del Corso</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del Corso</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Obbligo di frequenza per l'intera giornata formativa.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Istruttore DIU specializzato in "Gara DIU"
<b>Rapporto docente/ discenti</b>	1 docente per 15 allievi.
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Materiale didattico</b>	//



# CORSO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE IN GARA DIU PER ISTRUTTORI DIU

## ASGARADIU

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Diritto Internazionale Umanitario e postazioni di gioco</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Principio di distinzione (postazione: Distinzione);</li> <li>2. Mezzi e metodi di combattimento (postazione: Stressfull answers);</li> <li>3. Prigionieri di guerra (postazione: POW);</li> <li>4. Delegati internazionali ICRC/CICR (postazione: Interview POW);</li> <li>5. Tribunali e crimini di guerra (postazione: Tribunale);</li> <li>6. Migranti e rifugiati (postazione: Rifugiati).</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Associare le tematiche del Diritto Internazionale Umanitario alle postazioni di gara;</li> <li>▪ Analizzare le tematiche di Diritto Internazionale Umanitario per renderle fruibili agli studenti di istituti superiori;</li> <li>▪ Adattare le conoscenze sul Diritto Internazionale Umanitario allo svolgimento delle lezioni negli istituti superiori.</li> </ul>	4	Formatore nazionale Gara DIU
2	<b>Gara DIU</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presentazione della Gara DIU</li> <li>2. Illustrazione del Manuale</li> <li>3. Procedura attivazione progetto "gara DIU" presso gli istituti scolastici</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisire le informazioni necessarie per poter organizzare una Gara DIU: obiettivi, staff, scenari, target partecipanti, figure CRI di riferimento e supporto, tempi e modalità di svolgimento;</li> <li>▪ Acquisire le informazioni necessarie per progettare le postazioni: tipologia, gestione del tempo, materiali, volontari-simulatori;</li> <li>▪ Prendere visione del Manuale sulla Gara DIU finalizzato alla sua realizzazione;</li> <li>▪ Acquisire le informazioni necessarie per instaurare e gestire i rapporti con gli istituti scolastici.</li> </ul>	2	Formatore nazionale Gara DIU
3	<b>Valutazione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Partecipazione ad una simulazione</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Valutazione pratica delle nozioni acquisite, attraverso la simulazione di una "gara DIU".</li> </ul>	1	Formatore nazionale Gara DIU

## CORSO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE IN HEALTH CARE IN DANGER PER ISTRUTTORI DIU

### ASHCID2

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Aggiornare gli Istruttori DIU sulla normativa concernente la protezione del personale sanitario, evidenziare le criticità della tutela di tale categoria nell'attualità del panorama dei conflitti armati;</li> <li>▪ Rafforzare l'impegno degli Istruttori DIU alla diffusione delle norme del Diritto Internazionale Umanitario, concernenti il personale sanitario, a favore del Soci dell'Associazione, nonché della collettività.</li> </ul> <p>Nello specifico, il corso mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Approfondire la normativa del Diritto Internazionale Umanitario posta a protezione del personale sanitario;</li> <li>▪ Studiare l'evoluzione del ruolo e della figura del "sanitario" nei recenti conflitti;</li> <li>▪ Riflettere sul significato – anche strategico - della protezione/neutralità del personale sanitario;</li> <li>▪ Essere consci della criticità della condizione del personale sanitario negli attuali conflitti;</li> <li>▪ Formulare ipotesi di soluzione alle criticità riscontrate.</li> </ul>
<b>Output Competenze</b>	<p>Competenze in uscita: specializzazione dell'Istruttore DIU in "Health Care in Danger".</p> <p>Servizi di impiego:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ organizzazione dei corsi informativi di base in HCID per Volontari e dipendenti (indicati nelle Linee Guida dei corsi di base dell'obiettivo strategico 4 - pagina 23);</li> <li>▪ diffusione della Campagna HCID sia all'interno della CRI (personale afferente agli altri obiettivi strategici), che alla popolazione civile.</li> </ul>
<b>Operatività</b>	<p>A seguito della formazione l'Istruttore DIU Specializzato in HCid potrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ organizzazione dei corsi informativi di base in HCID per volontari e dipendenti;</li> <li>▪ diffusione della Campagna HCID sia all'interno della CRI (personale afferente agli altri obiettivi strategici), così come alla popolazione civile.</li> </ul>
<b>Selezione dei partecipanti</b>	I partecipanti devono possedere la qualifica di Istruttori di Diritto Internazionale Umanitario.
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato per un numero di partecipanti adeguato a consentire un rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 67.5 del Regolamento dei corsi di formazione per Volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	Il corso ha una durata totale di 7 ore suddivise in 6 ore di didattica ed 1 ora di simulazione in aula.
<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Consiglio Direttivo Nazionale CRI e segue la procedura di cui all'articolo 67 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della CRI.

<b>Verifica e valutazione</b>	Valutazione effettuata durante le ore di didattica dai formatori, sulla base dell'interazione e partecipazione attiva dei corsisti.
<b>Direttore del Corso</b>	Il Direttore del corso possiede la qualifica di formatore nazionale HCID (Focal point nazionale HCID e/o staff nazionale)
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	Non è prevista una commissione d'esame in quanto non è previsto un esame finale.
<b>Frequenza</b>	Obbligo di frequenza dell'intera giornata formativa.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in Health Care in Danger.
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docente/discenti</b>	1 docente per 15 allievi.
<b>Materiale didattico</b>	//

## CORSO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE IN HEALTH CARE IN DANGER PER ISTRUTTORI DI DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	<b>Diritto Internazionale Umanitario</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Tutela dell'emblema;</li> <li>2. Tutela del personale sanitario;</li> <li>3. La realtà recente dell'impiego del personale sanitario nei teatri internazionali.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Approfondire le tematiche del Diritto Internazionale Umanitario concernenti la protezione del personale sanitario.</li> <li>▪ Riflettere sulle criticità che il personale sanitario deve affrontare nei conflitti attuali.</li> <li>▪ Analizzare gli aspetti psicologici che riguardano il personale sanitario.</li> <li>▪ Comprendere e trovare una metodologia per avvicinare i giovani alle problematiche che possono sorgere in merito ai conflitti armati.</li> </ul>	3	Formatore nazionale HCID
2	<b>Aspetti psicologici e mediazione nei conflitti</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gli aspetti psicologici;</li> <li>2. L'educazione alla pace come promozione di una cultura di prevenzione alle criticità di un conflitto.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analizzare gli aspetti psicologici che riguardano il personale sanitario in zone di conflitto armato;</li> <li>▪ Approfondire le metodologie per avvicinare i giovani alle problematiche che sorgono durante un conflitto.</li> </ul>	1,5	Formatore nazionale HCID
3	<b>Campagna Health Care in Danger</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Corso informativo HCID per volontari o dipendenti;</li> <li>2. Attività di diffusione sul territorio;</li> <li>3. La campagna HCID ed il materiale di diffusione (<a href="http://www.healthcareindanger.org">www.healthcareindanger.org</a>; <a href="http://www.cri.it/nonsonounbersaglio">www.cri.it/nonsonounbersaglio</a>).</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisire le nozioni da diffondere ai volontari nei corsi base in HCID;</li> <li>▪ Acquisire conoscenza della campagna di sensibilizzazione internazionale e nazionale;</li> <li>▪ Acquisire le informazioni per realizzare un evento di piazza che sensibilizzi la popolazione alla conoscenza della campagna.</li> </ul>	2,5	Formatore nazionale HCID

## IMPACT – International Mobilization and Preparation for ACTION

### IMPACT

<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Gli obiettivi del corso IMPACT sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Formare i partecipanti sulla storia e Principi del Movimento Internazionale;</li> <li>▪ Aumentare la conoscenza e l'adesione al mandato e alla cultura di Croce Rossa;</li> <li>▪ Sviluppare competenze necessarie per le attività di soccorso e sviluppo;</li> <li>▪ Promuovere un senso di appartenenza e una comprensione di come la Croce Rossa interagisca con le organizzazioni esterne;</li> <li>▪ Fornire conoscenza e suggerimenti pratici per aiutare i partecipanti a lavorare efficacemente all'interno di una delegazione;</li> <li>▪ Fornire informazioni di base su ruoli e responsabilità dei delegati;</li> <li>▪ Discutere criticità, problemi e sfide che un delegato può incontrare durante la missione;</li> <li>▪ Fornire un'opportunità alla Croce Rossa Italiana di rivalutare la adeguatezza dei partecipanti a coprire la posizione di delegato;</li> <li>▪ Completare il processo di valutazione dei partecipanti.</li> </ul> <p>Il corso è riconosciuto universalmente in tutto il Movimento Internazionale ed è attivato congiuntamente con la Federazione Internazionale (IFRC) e il Comitato Internazionale (ICRC). Il programma del corso è fornito da IFRC e definito in coordinazione con trainer di ICRC ed IFRC.</p> <p>Il programma del corso è suscettibile di modifiche periodiche da parte di IFRC, la CRI seguirà le linee guida della Federazione e aggiornerà il corso a seguito delle indicazioni di IFRC.</p>
<b>Output Competenze</b>	Fornire competenze necessarie per personale che ricoprirà incarichi nelle delegazioni internazionali CRI.
<b>Operatività</b>	Supporto all'Area Cooperazione e relazioni internazionali, supporto alle delegazioni CRI.
<b>Selezione dei partecipanti</b>	<p>I partecipanti, se volontari, dovranno aver frequentato il corso per Operatori di Attività di Cooperazione Internazionale. I partecipanti, se dipendenti, dovranno aver svolto l'<i>induction</i> prevista dell'Associazione.</p> <p>Tutti i partecipanti dovranno aver frequentato con profitto il corso online WORC (World of Red Cross) della Federazione Internazionale e disponibile sulla Learning Platform della Federazione Internazionale.</p> <p>La selezione dei partecipanti avverrà in base alle esperienze personali, curriculum vitae, lettera di motivazione oltre che a un colloquio motivazionale.</p>
<b>Numero partecipanti</b>	Il corso è attivato per un numero di partecipanti adeguato a consentire un rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea (articolo 57.5 del Regolamento dei corsi di formazione per volontari e dipendenti della Croce Rossa Italiana).
<b>Durata del corso</b>	La durata complessiva del corso è di 32 ore (5 giorni) come previsto dalla Federazione Internazionale.

<b>Organizzazione e delibere necessarie</b>	L'apertura del corso è deliberata dal Segretario Generale.
<b>Verifica e valutazione</b>	È previsto un esame finale.
<b>Direttore del Corso</b>	Il Direttore di corso possiede la qualifica di IFRC Impact Trainer.
<b>Composizione della commissione d'esame</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidente Nazionale CRI, o suo delegato;</li> <li>▪ Direttore del Corso;</li> <li>▪ Da uno a tre docenti del corso.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno il 100% delle ore di durata del corso.
<b>Qualifica Acquisita</b>	Operatore IMPACT
<b>Distintivo di qualifica</b>	//
<b>Rapporto docenti/discenti</b>	2 docenti per 30 discenti
<b>Materiale didattico</b>	Il materiale didattico verrà fornito durante il Corso.
<b>Mantenimento della qualifica</b>	//